

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo a **TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.**, società di diritto italiano con sede legale in Cesena (FC), via Larga n. 201, codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini 01547370401, R.E.A. n. 201.271, capitale sociale pari a Euro 82.391.632,50 i.v.

EMITTENTE

Gruppo **TREVI**



relativo

- all'offerta in opzione ai titolari di azioni ordinarie e all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di complessive n. 13.000.118.907 azioni ordinarie Trevi – Finanziaria Industriale S.p.A. rivenienti da un aumento di capitale ai sensi dell'art. 2441, primo comma, del Codice Civile;
- all'ammissione alle negoziazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di massime n. 6.313.724.200 azioni ordinarie Trevi – Finanziaria Industriale S.p.A., rivenienti da un aumento di capitale riservato, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile;
- all'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di n. 1.645.793 warrant.

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 29 aprile 2020 a seguito del provvedimento di approvazione con nota del 29 aprile 2020, protocollo n. 0393199/20. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è valido per 12 mesi dalla data di relativa approvazione e, successivamente alla cessazione della sua validità, non si applicherà più l'obbligo di pubblicare il supplemento al Prospetto Informativo stesso in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il Prospetto Informativo, redatto in conformità con il Regolamento (UE) 1129/2017, il Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed il Regolamento Delegato (UE) 2019/979 è disponibile gratuitamente presso la sede legale dell'Emittente in Cesena (FC), via Larga n. 201, nonché sul sito internet dell'Emittente www.trevifin.com.

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

NOTA DI SINTESI	11

PARTE PRIMA - PARTE A	18
FATTORI DI RISCHIO	19
A. RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO	19
A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	19
A.1.1 <i>Rischi connessi alla realizzazione della Manovra Finanziaria, al presupposto della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo e all'insufficienza di capitale circolante</i>	19
A.1.2 <i>Rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale</i>	22
A.1.3 <i>Rischi connessi all'Accordo di Ristrutturazione</i>	25
A.1.4 <i>Rischi connessi all'andamento reddituale negativo del Gruppo</i>	27
A.1.5 <i>Rischi connessi all'indebitamento finanziario non disciplinato dall'Accordo di Ristrutturazione</i>	29
A.1.6 <i>Rischi connessi alle attività materiali e immateriali sottoposte alle procedure di impairment</i>	31
A.1.7 <i>Rischi connessi agli Accordi Dismissione Oil&Gas</i>	32
A.1.8 <i>Rischi connessi al sistema di controllo di gestione e alle procedure per la formazione dei dati contabili</i>	34
A.1.9 <i>Rischi connessi all'inserimento di dati proforma nel Prospetto Informativo</i>	35
A.1.10 <i>Rischi connessi ai tassi di cambio</i>	35
A.1.11 <i>Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance</i>	36
A.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA ED AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	37
A.2.1 <i>Rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)</i>	37
A.2.2 <i>Rischi connessi al superamento dei costi e delle tempistiche stimati per l'esecuzione delle commesse e degli ordini</i>	39
A.2.3 <i>Rischi connessi al ritardato o mancato pagamento dei crediti commerciali</i>	41
A.2.4 <i>Rischi connessi al contenzioso</i>	41
A.2.5 <i>Rischi connessi all'attività in campo internazionale</i>	42
A.2.6 <i>Rischi connessi alla realizzazione del portafoglio lavori</i>	43
A.2.7 <i>Rischi connessi al reperimento di garanzie per la partecipazione alle gare per l'affidamento delle commesse</i>	44
A.2.8 <i>Rischi connessi all'ottenimento e al mantenimento di autorizzazioni, permessi e certificazioni da parte del Gruppo o dei suoi clienti</i>	45
A.2.9 <i>Rischi connessi all'alto grado di competitività dei mercati in cui il Gruppo opera</i>	45
A.2.10 <i>Rischi connessi a vizi e difetti di fabbricazione, alla non conformità a specifiche contrattuali e alla responsabilità da prodotto</i>	46
A.2.11 <i>Rischi connessi all'esercizio di attività pericolose ed alle relative coperture assicurative</i>	46
A.2.12 <i>Rischi connessi all'utilizzo di subappaltatori</i>	47
A.2.13 <i>Rischi connessi all'evoluzione tecnologica</i>	48
A.2.14 <i>Rischi connessi ai diritti di proprietà intellettuale del Gruppo e di terzi</i>	48
A.3 RISCHI CONNESSI A FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE	49
A.3.1 <i>Rischi connessi alla dipendenza dal management chiave e dal personale specializzato</i>	49
A.3.2 <i>Rischi connessi alla responsabilità ambientale</i>	50
A.3.3 <i>Rischi connessi ad operazioni con Parti Correlate</i>	51
A.3.4 <i>Rischi connessi possibili azioni da parte di Soci, terzi o creditori sociali in relazione ad atti compiuti dagli amministratori</i>	51
A.4 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO	51
A.4.1 <i>Rischi connessi alle normative doganali e in materia di tutela dei lavoratori all'estero</i>	52
A.4.2 <i>Rischi connessi al rispetto della normativa nei diversi mercati in cui il Gruppo opera</i>	53
A.4.3 <i>Rischi relativi alla rilevazione o prevenzione di atti di corruzione</i>	54
A.5 RISCHI CONNESSI AL CONTROLLO INTERNO	54
A.5.1 <i>Rischi connessi al modello organizzativo previsto dal D.Lgs. n. 231/2001</i>	54

B.	FATTORI DI RISCHIO LEGATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI.....	55
B.1	<i>Rischi connessi alle modalità di esecuzione dell’Aumento di Capitale in Opzione con rilevante effetto diluitivo e limitazioni alla facoltà di revoca ai sensi dell’articolo 95-bis, comma secondo, del TUF.....</i>	55
B.2	<i>Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari offerti o da ammettere a quotazione e/o alle negoziazioni.....</i>	56
B.3	<i>Rischi connessi agli effetti diluitivi delle operazioni di aumento di capitale.....</i>	57
B.4	<i>Rischi connessi all’assenza di un consorzio di garanzia.....</i>	58
B.5	<i>Rischi connessi ai criteri di determinazione del prezzo di sottoscrizione dell’Aumento di Capitale.....</i>	59
B.6	<i>Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse.....</i>	60
	PARTE PRIMA - PARTE B	62
	SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	63
1.1	Responsabili del Prospetto Informativo	63
1.2	Dichiarazione di responsabilità	63
1.3	Dichiarazioni o relazioni di esperti	63
1.4	Informazioni provenienti da terzi.....	63
1.5	Approvazione da parte delle Autorità competenti	63
	SEZIONE II - REVISORI LEGALI	64
2.1	Revisori legali dell’Emittente	64
2.2	Informazioni sui rapporti con il revisore legale dei conti.....	64
	SEZIONE III - FATTORI DI RISCHIO	66
	SEZIONE IV - INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE.....	67
4.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente.....	67
4.2	Luogo e numero di registrazione dell’Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI).....	67
4.3	Data di costituzione e durata dell’Emittente	67
4.4	Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale dell’Emittente ed eventuale sito web dell’Emittente	67
	SEZIONE V - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI	69
5.1	Attività dell’Emittente e del Gruppo.....	69
5.1.1	Descrizione della natura delle operazioni dell’Emittente e del Gruppo e delle principali attività e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati	69
5.1.1.1	Descrizione dei fattori chiave	73
5.1.2	Settore Trevi.....	74
5.1.2.1	Ingegneria delle fondazioni – Servizi di fondazioni speciali	74
5.1.2.1.1	Descrizione dei servizi	74
5.1.2.1.2	Tipologie di progetto e clienti	76
5.1.2.1.3	Processo di aggiudicazione ed esecuzione delle commesse.....	77
5.1.3	Settore Soilmec.....	85
5.1.3.1	Impianti per fondazioni speciali.....	85
5.1.3.1.1	Descrizione dei prodotti.....	85
5.1.3.1.2	Processo produttivo, distribuzione e ordini.....	89
5.1.3.1.3	Distribuzione	90
5.1.3.1.4	Ordini	90
5.1.4	Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo	90
5.2	Principali mercati	90
5.2.1	Il mercato di riferimento globale	91
5.2.2	Il mercato di riferimento in Italia	94
5.3	Fatti importanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente e del Gruppo.....	96
5.4	Strategia e obiettivi	101
5.5	Informazioni sintetiche in merito all’eventuale dipendenza dell’Emittente e/o del Gruppo da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	102
5.6	Dichiarazioni formulate dall’Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	103
5.7	Investimenti.....	104
5.7.1	Investimenti effettuati	104

5.7.1.1	Semestre chiuso al 30 giugno 2019.....	106
5.7.1.2	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	106
5.7.1.3	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	107
5.7.1.4	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	108
5.7.2	Investimenti in corso di realizzazione.....	109
5.7.2.1	Informazioni relative ai principali investimenti futuri	109
5.7.3	Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate.....	110
5.7.4	Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali	110
SEZIONE VI - STRUTTURA ORGANIZZATIVA		112
6.1	Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente	112
6.2	Descrizione delle società del Gruppo.....	112
SEZIONE VII - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....		116
7.1	Situazione finanziaria.....	117
7.1.1	Resoconto dell'andamento e dei risultati dell'attività dell'Emittente e della sua situazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, nonché per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018.....	117
7.1.1.1	Resoconto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016	118
7.1.1.2	Resoconto per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018	160
7.1.2	Sviluppo futuro dell'Emittente e attività in materia di ricerca e sviluppo	177
7.1.2.1	Probabile sviluppo futuro dell'Emittente	177
7.1.2.2	Ricerca e sviluppo	179
7.2	Risultato di gestione.....	180
7.2.1	Informazioni riguardanti fattori significativi che abbiano avuto ripercussioni significative sul reddito dell'Emittente.....	180
7.2.2	Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette	182
SEZIONE VIII - RISORSE FINANZIARIE		187
8.1	Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente	188
8.1.1	Disponibilità liquide	190
8.1.2	Indebitamento Finanziario a breve termine	191
8.1.3	Indebitamento finanziario a medio lungo termine.....	193
8.1.4	Operazioni con parti correlate del Gruppo	195
8.2	Descrizione dei flussi finanziari dell'Emittente e indicazione delle fonti e degli importi	195
8.2.1	Flussi di cassa per il semestre chiuso al 30 giugno 2019	195
8.2.2	Flussi di cassa per gli esercizi chiusi 31 dicembre 2018, 2017 e 2016	197
8.2.3	Disponibilità Liquide Finali.....	200
8.3	Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'Emittente	200
8.3.1	Politiche di gestione della tesoreria e coperture dei rischi.....	201
8.3.2	Politiche di copertura dei rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse	202
8.3.3	Politiche di copertura dei rischi connessi alle fluttuazioni dei cambi.....	202
8.3.4	Politiche di gestione del rischio di credito.....	203
8.4	Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.....	203
8.5	Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli investimenti in corso di realizzazione o che siano già stati oggetto di impegno definitivo	203
SEZIONE IX - CONTESTO NORMATIVO		204
9.1	Descrizione del contesto normativo in cui opera il Gruppo	204
SEZIONE X - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....		207
10.1	Tendenze recenti sui mercati in cui opera il Gruppo.....	207
10.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	207
SEZIONE XI - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....		211
11.1	Previsione o stima degli utili dell'Emittente	211
11.1.1	Il Piano Industriale.....	212
11.1.1.1	Il Conto Economico Consolidato Prospettico	213
11.1.1.2	Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario Consolidati.....	213

11.1.1.3	Investimenti previsti.....	215
11.2	Principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima degli utili	216
11.2.1	Dati preconsuntivi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	218
11.3	Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente	221
SEZIONE XII - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI		222
12.1	Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti	222
12.1.1	Consiglio di Amministrazione	222
12.1.2	Collegio Sindacale	231
12.1.3	Alti Dirigenti.....	234
12.2	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti	239
12.2.1	Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti.....	239
12.2.2	Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione o di sorveglianza o dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute	240
SEZIONE XIII - REMUNERAZIONI E BENEFICI		241
13.1	Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti.....	241
13.1.1	Consiglio di Amministrazione	241
13.1.2	Collegio Sindacale	242
13.1.3	Alti Dirigenti.....	242
13.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	243
SEZIONE XIV - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		244
14.1	Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale.....	244
14.2	Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti con l'Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono un'indennità di fine rapporto.....	244
14.3	Comitato per il Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione.....	244
14.4	Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente	246
14.5	Potenziali impatti significativi sul governo societario.....	246
SEZIONE XV - DIPENDENTI.....		247
15.1	Dipendenti.....	247
15.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	248
15.3	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.....	248
SEZIONE XVI - PRINCIPALI AZIONISTI		249
16.1	Azionisti che detengono partecipazioni del capitale dell'Emittente soggette a notificazione.....	249
16.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti	252
16.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante.....	252
16.4	Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	252
SEZIONE XVII - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		254
17.1	Operazioni con Parti Correlate del Gruppo	254
17.1.1	Valori patrimoniali ed economici originati da Operazioni con Parti Correlate del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, nonché nel semestre chiuso al 30 giugno 2019.....	255
17.1.2	Operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, nonché nel semestre chiuso al 30 giugno 2019	257
17.1.3	Operazioni con Parti Correlate poste in essere e/o in corso di svolgimento dal Gruppo dal 30 giugno 2019 alla Data del Prospetto Informativo.....	267
17.2	Operazioni dell'Emittente con Parti Correlate	269
17.2.1	Valori patrimoniali ed economici originati da Operazioni con Parti Correlate dell'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, nonché nel semestre chiuso al 30 giugno 2019.....	269
17.2.2	Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente nel semestre chiuso al 30 giugno 2019	271
SEZIONE XVIII - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA, I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE		277

18.1	Informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.....	278
18.1.1	Prospetti contenenti le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.....	278
18.2	Informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 2018	282
18.2.1	Prospetti contenenti le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 2018.....	282
18.3	Revisione contabile delle informazioni finanziarie.....	287
18.3.1	Relazione di revisione.....	287
18.3.2	Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di Revisione.....	288
18.3.3	Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione.....	288
18.4	Informazioni finanziarie proforma.....	288
18.4.1	Relazione contabile delle informazioni finanziarie proforma	313
18.5	Politica dei dividendi	318
18.5.1	Descrizione della politica dei dividendi.....	318
18.5.2	Dividendo per azione	318
18.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati.....	319
18.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	324
SEZIONE XIX - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		325
19.1	Capitale azionario	325
19.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato.....	325
19.1.2	Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali.....	327
19.1.3	Azioni proprie	327
19.1.4	Ammontare dei titoli convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	327
19.1.5	Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento del capitale e relative condizioni	327
19.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo	330
19.1.7	Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali	330
19.2	Atto costitutivo e statuto.....	330
19.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente	330
19.2.2	Classi di azioni, descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe	331
19.2.3	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	331
SEZIONE XX - PRINCIPALI CONTRATTI		332
20.1	Premessa.....	332
20.1.1	Accordo di Ristrutturazione	336
20.1.1.1	Ammontare e composizione dell'Indebitamento Finanziario verso le Parti Finanziarie oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione	336
20.1.1.2	Azioni previste nell'ambito della Manovra Finanziaria	338
20.1.1.2.1	Finanziamenti a medio-lungo termine.....	339
20.1.1.2.2	Crediti Factoring Intesa.....	340
20.1.1.2.3	Derivati.....	340
20.1.1.2.4	Nuova Finanza.....	340
20.1.1.2.5	Linee di Credito BT	342
20.1.1.2.6	Insoluti	342
20.1.1.2.7	Linee di Credito di Firma.....	342
20.1.1.2.8	Contratti di Investimento Simest e Crediti Simest.....	343
20.1.1.3	Impegni a carico delle Società Proponenti	343
20.1.1.3.1	Rimborsi anticipati obbligatori	343
20.1.1.3.2	Parametri Finanziari.....	344
20.1.1.3.3	Obblighi di informativa	345
20.1.1.3.4	Ulteriori obblighi	345

20.1.1.4	Decadenza dal beneficio del termine, recesso, clausola risolutiva espressa e condizioni risolutive	346
20.1.1.5	Accordi con altri creditori finanziari.....	348
20.1.1.6	Il Prestito Obbligazionario	351
20.1.2	Accordo di Investimento.....	351
20.1.3	Accordi Dismissione Oil&Gas.....	357
SEZIONE XXI - DOCUMENTI DISPONIBILI		363

PARTE SECONDA.....		364
SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DI AUTORITÀ COMPETENTI.....		365
1.1	Responsabili del Prospetto Informativo	365
1.2	Dichiarazione di responsabilità	365
1.3	Dichiarazioni o relazioni di esperti	365
1.4	Informazioni provenienti da terzi	365
1.5	Approvazione da parte delle Autorità competenti	365
SEZIONE II - FATTORI DI RISCHIO		366
SEZIONE III - INFORMAZIONI ESSENZIALI.....		367
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante	367
3.2	Capitalizzazione e indebitamento	368
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	369
3.4	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	370
SEZIONE IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE E/O AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....		372
4.1	Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione.....	372
4.1.1	Descrizione delle Azioni in Offerta e delle Azioni Conversione	372
4.1.2	Legislazione in base alla quale sono state o verranno emesse le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione	372
4.1.3	Indicazione se le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata.....	372
4.1.4	Valuta di emissione delle Azioni in Offerta e delle Azioni Conversione.....	372
4.1.5	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni in Offerta e alle Azioni Conversione, comprese le loro eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio	372
4.1.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione sono state o verranno emesse	373
4.1.7	Data di emissione.....	374
4.1.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni in Offerta e delle Azioni Conversione	374
4.1.9	Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta	374
4.1.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso	375
4.1.11	Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale dei titoli	375
4.1.12	Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	375
4.1.13	Identità e dati di contatto dell'offerente delle Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente.....	375
4.2	Warrant.....	376
4.2.1	Descrizione dei Warrant.....	376
4.2.2	Condizioni alle quali l'offerta dei Warrant è subordinata	376
4.2.3	Influenza del sottostante sul valore dei Warrant.....	376
4.2.4	Legislazione in base alla quale i Warranti sono emessi	376
4.2.5	Caratteristiche dei Warrant	376
4.2.6	Valuta di emissione dei Warrant.....	376
4.2.7	Descrizione dei diritti connessi ai Warrant e procedura per il loro esercizio.....	377
4.2.7.1	Rapporto di sottoscrizione e prezzo di esercizio.....	377

4.2.7.2	Periodo di esercizio e termine di decadenza dei Warrant	377
4.2.7.3	Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale dell'Emittente	377
4.2.8	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi.....	378
4.2.9	Data di emissione dei Warrant	379
4.2.10	Limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant	379
4.2.11	Scadenze e data di esercizio dei Warrant	380
4.2.12	Descrizione delle modalità di regolamento dei Warrant	380
4.2.13	Regime fiscale dei Warrant	380
4.2.14	Informazioni relative alle Azioni di Compendio sottostanti ai Warrant	380
4.2.14.1	Il prezzo di esercizio delle Azioni di Compendio.....	380
4.2.14.2	Descrizione del tipo di sottostante e indicazione del luogo dove ottenere informazioni al riguardo	381
4.2.14.3	Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante	381
4.2.14.4	Regime fiscale delle Azioni di Compendio	381
SEZIONE V - TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA		382
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	382
5.1.1	Condizioni alle quali è subordinata l'Offerta	382
5.1.2	Ammontare dell'Offerta	382
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione	384
5.1.4	Revoca o sospensione dell'Offerta.....	385
5.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso.....	385
5.1.6	Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	385
5.1.7	Ritiro della sottoscrizione	385
5.1.8	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni.....	386
5.1.9	Risultati dell'Offerta	386
5.1.10	Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	386
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione	387
5.2.1	Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti i titoli	387
5.2.2	Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5%	388
5.2.3	Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione	390
5.2.4	Comunicazione dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica.....	390
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta	390
5.3.1	Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori	390
5.3.2	Comunicazione del Prezzo di Offerta.....	391
5.3.3	Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione	391
5.3.4	Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza, per gli Alti Dirigenti o persone collegate	391
5.4	Collocamento, sottoscrizione e vendita.....	391
5.4.1	Nome ed indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta	391
5.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario	391
5.4.3	Collocamento e garanzia	392
5.4.4	Data di stipula degli accordi di collocamento	392
SEZIONE VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE		393
6.1	Domanda di ammissione alla negoziazione.....	393
6.2	Mercati sui quali le Azioni dell'Emittente sono già ammessi alla negoziazione.....	393
6.3	Altre operazioni.....	393
6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	393
6.5	Stabilizzazione	393
6.5.1	Avvertenza in merito all'attività di stabilizzazione.....	393
6.5.1.1	Avvertenza in merito alla finalità dell'attività di stabilizzazione	393

6.5.2	Inizio e fine del periodo di stabilizzazione	394
6.5.3	Identità del responsabile della stabilizzazione	394
6.5.4	Avvertenza in merito al prezzo di mercato a seguito dell'attività di stabilizzazione	394
6.5.5	Luogo dell'attività di stabilizzazione	394
6.5.6	Sovrallocazione e "greenshoe"	394
SEZIONE VII - POSSESSORI DI TITOLI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA		395
7.1	Nome e indirizzo del soggetto che offre in vendita i titoli	395
7.2	Numero e classe dei titoli offerti in vendita.....	395
7.3	Entità della partecipazione dell'azionista principale prima e dopo l'emissione.....	395
7.4	Accordi di <i>lock-up</i>	395
SEZIONE VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA		396
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta	396
SEZIONE IX - DILUIZIONE		397
9.1	Diluizione immediata derivante dall'Offerta	397
9.2	Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui una parte dell'emissione sia riservata a determinati investitori	397
SEZIONE X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....		398
10.1	Consulenti legati all'emissione	398
10.2	Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione	398

DEFINIZIONI.....		399
GLOSSARIO		428

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Prospetti, del Regolamento Delegato 979/2019 e del Regolamento Delegato 980/2019, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente, del Gruppo e dei titoli che sono offerti e/o ammessi alla negoziazione/quotazione in un mercato regolamentato e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli. I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato loro attribuito nell'apposita Sezione "Definizioni" del Prospetto Informativo.

SEZIONE A – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE (ai sensi dell'art. 7, comma 4, lett. a) del Regolamento (UE) 1129/2017)

Si avverte espressamente che:

- (i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- (ii) qualsiasi decisione di investire nei titoli dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo da parte dell'investitore;
- (iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito;
- (iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
- (v) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale nota risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli.

(a) Denominazione dei titoli e codice internazionale di identificazione dei titoli (ISIN)

Le Azioni in Offerta sono azioni ordinarie di Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A., con codice ISIN IT0005390965. Le Azioni Conversione sono azioni ordinarie di Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A., con codice ISIN IT0005390965. I Warrant sono warrant di tipo europeo denominati "Loyalty Warrant Trevi-Finanziaria Industriale S.p.A.", con codice ISIN IT0005402885. I Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni in Offerta hanno codice ISIN IT0005391211.

(b) Identità e dati di contatto dell'Emittente, codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

La Società è denominata "Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A." ed è costituita in forma di società per azioni. L'Emittente è iscritta presso il Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini al n. 01547370401, R.E.A. n. 201.271. La Società è costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Cesena (FC), via Larga n. 201 (numero di telefono +39 0547 319311). Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) è: 815600FE9E92D9D6C309.

(c) Identità e dati di contatto dell'offerente, compreso il suo LEI se l'offerente ha personalità giuridica, o del soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato

In considerazione della natura dell'Offerta, il soggetto offerente e il soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione coincidono con l'Emittente, pertanto le informazioni di riferimento sono riportate nel precedente punto (b).

(d) Identità e i dati di contatto dell'autorità competente che approva il Prospetto Informativo

Il Prospetto Informativo è stato approvato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – con sede in Roma, via Giovanni Battista Martini n. 3 (numero di telefono: +39 06/84771).

(e) Data di approvazione del Prospetto Informativo

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la CONSOB in data 29 aprile 2020 a seguito del provvedimento di approvazione con nota del 29 aprile 2020, protocollo n. 0393199/20.

SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

(A) CHI È L'EMITTENTE DEI TITOLI?

(i) Domicilio, forma giuridica, codice LEI, ordinamento in base al quale l'Emittente opera e paese in cui ha sede

L'Emittente è denominata "Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A." ed è costituita in forma di società per azioni. L'Emittente è iscritta presso il Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini al n. 01547370401, R.E.A. n. 201.271. La Società è costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Cesena (FC), via Larga n. 201. Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) è: 815600FE9E92D9D6C309. L'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma primo, lett. w-quater.1) del TUF; infatti, alla Data del Prospetto Informativo la capitalizzazione di borsa dell'Emittente risulta inferiore alla prevista soglia di Euro 500 milioni. Tale qualifica è confermata anche alla luce di quanto previsto dall'art. 2-ter, Punto 1, lett. (a), del Regolamento Emittenti.

(ii) Attività principali

L'Emittente è a capo del Gruppo Trevi, uno dei principali operatori mondiali nel settore dell'ingegneria del sottosuolo. Il Gruppo realizza fondazioni speciali, scavi di gallerie e opere di consolidamento del terreno, e progetta, realizza e commercializza macchinari e attrezzature specialistiche del settore. Il Gruppo svolge la propria attività attraverso la Divisione *Foundations*, a sua volta suddivisa nel settore dei servizi di ingegneria delle fondazioni per opere civili e infrastrutturali, in cui opera attraverso Trevi e le società dalla stessa controllate, e nel settore dell'ingegneria meccanica, della produzione e dell'assemblaggio di macchinari, apparecchiature e impianti destinati al settore delle fondazioni speciali, in cui opera attraverso Soilmec e le società dalla stessa controllate. Il Settore Soilmec, in qualità di produttore di macchinari e attrezzature specialistiche, è inoltre fornitore del Settore Trevi.

(iii) Maggiori azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle risultanze del libro soci, di altre informazioni a disposizione dell'Emittente, nonché sulla base delle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente superiore al 5%, sono riportati nella tabella che segue.

Azionisti	Azioni alla Data del Prospetto Informativo	% di capitale sociale	Dichiarante al vertice della catena di controllo
Trevi Holding S.E.	523.201	31,75%	I.F.I.T. S.r.l. (*)
FSI Investimenti S.p.A.	277.693	16,85%	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Polaris Capital Management LLC. (***)	175.338	10,64%	Polaris Capital Management LLC
Azionisti inferiori al 5%	671.600 (**)	40,76%	-
Totale	1.647.832	100,0%	-

(*) Le quote di I.F.I.T. S.r.l. sono ripartite tra i membri della famiglia Trevisani.

(**) Includono le n. 2.039 Azioni proprie.

(***) Polaris detiene una ulteriore partecipazione pari al 5% per la quale non esercita discrezionalmente il voto e che, pertanto, come previsto dall'art. 118 del Regolamento Emittenti, non è oggetto di dichiarazione ai sensi dell'art. 120 TUF.

Secondo quanto dichiarato nell'Accordo di Investimento nonché alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è controllato direttamente o indirettamente da alcun soggetto ai sensi dell'art. 93 del TUF.

(iv) Identità dei principali amministratori delegati dell'Emittente

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Luca d'Agnese	Presidente	Napoli, 30 aprile 1964	30 settembre 2019
Cesare Trevisani	Vice Presidente	Cesena (FC), 8 luglio 1951	30 settembre 2019
Giuseppe Caselli	Amministratore Delegato	San Benedetto del Tronto (AP), 22 maggio 1958	30 settembre 2019
Sergio Iasi	Consigliere ⁽ⁱ⁾	Salerno, 23 gennaio 1958	30 settembre 2019

⁽ⁱ⁾ Amministratore esecutivo. Il consigliere Sergio Iasi è stato nominato *Chief Restructuring Officer* dal Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2019.

(v) Identità dei revisori legali dell'Emittente

La Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente, è KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero iscrizione e Codice Fiscale e Partita IVA n. 00709600159, iscritta al n. 70623 nel Registro dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39.

(B) QUALI SONO LE INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI RELATIVE ALL'EMITTENTE?

(i) Informazioni finanziarie fondamentali selezionate

Le informazioni finanziarie fondamentali incluse nel Prospetto Informativo sono tratte: (i) dal bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 luglio 2019, corredato dalla relazione della società di revisione KPMG S.p.A. emessa in data 30 agosto 2019; (ii) dal bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 luglio 2019, corredato dalla relazione della società di revisione KPMG S.p.A. emessa in data 30 agosto 2019; (iii) dal bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 aprile 2017, corredato dalla relazione della società di revisione Ernst & Young S.p.A. emessa in data 21 aprile 2017; e (iv) dal bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2019, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 settembre 2019, corredato dalla relazione della società di revisione KPMG S.p.A. emessa in data 30 settembre 2019.

In particolare, nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni che illustrano l'andamento economico e reddituale del Gruppo nel primo semestre 2019 (confrontato con i rispettivi dati del primo semestre 2018), nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017 (*)	Esercizio 2016 (**)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (***)
Ricavi totali	618.080	772.545	1.083.044	301.740	288.296
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	50.151	17.314	88.451	18.259	23.393
Risultato Operativo (EBIT)	14.210	(132.784)	(32.278)	(13.040)	3.203
Risultato netto da attività discontinue	(119.550)	(256.613)	n.a.	0	(9.641)
Risultato netto di Gruppo	(143.427)	(432.839)	(84.483)	(25.666)	(25.920)
Utile/(Perdita) per Azione (Euro)	(0,871)	(2,630)	(0,513)	(0,156)	(0,1574)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5.

(**) Dati rideterminati.

(***) Dati parametrici.

Nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2019, nonché al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 (*)	31 dicembre 2016 (**)	30 giugno 2019
Totale Attività	1.116.686	1.206.051	1.776.695	1.148.621
Patrimonio netto	(147.335)	1.092	481.192	(173.268)
Indebitamento finanziario netto	692.640	619.850	500.113	736.235

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5.

(**) Dati rideterminati.

Nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni relative ai flussi finanziari del Gruppo negli esercizi 2016-2018, nonché nel primo semestre 2019.

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017 (*)	Esercizio 2016 (**)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Flusso di cassa netto da attività operativa	(32.659)	(67.390)	799	2.702
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(29.250)	(34.120)	(22.555)	(16.740)
Flusso di cassa netto da attività finanziaria	9.731	(53.533)	24.974	2.872

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5.

(**) Dati rideterminati.

(ii) Informazioni proforma

Il Prospetto Informativo include informazioni finanziarie consolidate proforma al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019, predisposte sulla base del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 e del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2019, e redatte al fine di rappresentare i principali effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul conto economico e sul rendiconto finanziario del Gruppo derivanti dall'Accordo di Ristrutturazione, dall'Accordo di Investimento e dalla Dismissione Oil&Gas, nonché dalle operazioni in essi rispettivamente contemplate. In

particolare, le rettifiche proforma sono state espone secondo i seguenti criteri: (i) con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria, come se gli effetti delle suddette operazioni fossero avvenuti, rispettivamente, in data 31 dicembre 2018 e 30 giugno 2019; e (ii) con riferimento al conto economico ed al rendiconto finanziario, come se gli stessi fossero avvenuti all'inizio del periodo cui i suddetti dati si riferiscono (rispettivamente, 1 gennaio 2018 e 1 gennaio 2019).

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto consolidato proforma del Gruppo è pari a Euro 281,8 milioni e nell'esercizio 2018 il risultato economico netto consolidato proforma è negativo per Euro 12,1 milioni. Al 30 giugno 2019 il patrimonio netto consolidato del Gruppo è pari a Euro 257,8 milioni e nel primo semestre 2019 il risultato economico netto consolidato è negativo per Euro 18,8 milioni.

(iii) Eventuali rilievi contenute nelle relazioni dei revisori legali

Si segnala che la società di revisione KPMG S.p.A., con riferimento: (i) al bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018; (ii) al bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017; e (iii) al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2019, ha ritenuto nelle proprie relazioni, emesse a corredo di ciascuno dei suddetti documenti, di non essere in grado di esprimere un giudizio (o una conclusione, nel caso del bilancio consolidato semestrale abbreviato) a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale.

(C) QUALI SONO I PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI DELL'EMITTENTE?

A.1.1 Rischi connessi alla realizzazione della Manovra Finanziaria, al presupposto della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo e all'insufficienza di capitale circolante

Al fine di superare la situazione di grave tensione economico-patrimoniale e finanziaria delineatasi a partire dall'esercizio 2016, l'Emittente - con la presentazione del ricorso per l'omologazione di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare in data 5 agosto 2019 - ha avviato un processo di risanamento aziendale del Gruppo ad essa facente capo, basato su una Manovra Finanziaria che in estrema sintesi prevede: (i) un'operazione di ricapitalizzazione dell'Emittente per un ammontare complessivo pari a massimi Euro 213 milioni; (ii) la ristrutturazione della parte prevalente dei debiti del Gruppo, da attuarsi secondo i termini di alcuni accordi di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art.182-bis della Legge Fallimentare che l'Emittente e talune società del Gruppo hanno sottoscritto con le relative banche creditrici in data 5 agosto 2019 (l'Accordo di Ristrutturazione e gli Accordi Creditori Ulteriori - omologati in data 10 gennaio 2020 dalla Corte di Appello di Bologna - riguardano un ammontare di indebitamento del Gruppo complessivamente pari a Euro 616 milioni al 31 dicembre 2018 e pari a circa Euro 639 milioni al 31 dicembre 2019); (iii) l'erogazione da parte delle banche di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo - alla Data del Prospetto Informativo - di Euro 11 milioni; (iv) la dismissione della Divisione Oil&Gas per un Prezzo pari a circa Euro 116,4 milioni.

Con riguardo all'operazione di ricapitalizzazione di cui al suddetto punto (i) si evidenzia che, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione, in data 17 luglio 2019 e 24 febbraio 2020, ha deliberato un aumento del capitale sociale dell'Emittente per un ammontare complessivo pari a Euro 213 milioni, così articolato: (i.a) un aumento di capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, per un importo complessivo di Euro 130.001.189,07 comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di complessive n. 13.000.118.907 Azioni, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, ad un Prezzo di Emissione per Azione di Euro 0,01, dei quali Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,009 da imputarsi a sovrapprezzo, da offrire in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, entro il 31 maggio 2020 (l' "Aumento di Capitale in Opzione"); (i.b) un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di Euro 63.137.242,00, inscindibile sino all'importo di Euro 10.593.896,00, mediante emissione di complessive n. 6.313.724.200 Azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, ad un Prezzo di Emissione per Azione di Euro 0,01, dei quali Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,009 da imputarsi a sovrapprezzo (le "Azioni Conversione"), da offrire, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, alle Banche Conversione con liberazione mediante compensazione volontaria di crediti certi, liquidi ed esigibili, entro il 31 maggio 2020, secondo un rapporto di conversione del credito in capitale di 4,5 a 1 (l' "Aumento di Capitale per Conversione"; di seguito per "Aumento di Capitale" si intende l'Aumento di Capitale in Opzione e l'Aumento di Capitale per Conversione); (i.c) un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 19.986.562,21 comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 1.537.170.662 Azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione ad un prezzo di emissione per Azione di Euro 0,013, dei quali Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,012 da imputarsi a sovrapprezzo (le "Azioni di Compendio"), a servizio dell'esercizio di massimi n. 1.647.832 Warrant da assegnare a coloro che risultino Azionisti prima dello stacco del diritto di opzione relativo all'Aumento di Capitale in Opzione nel rispetto del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con emissione in via gratuita entro il 31 maggio 2020 (i "Warrant"), recanti il diritto di sottoscrivere le predette Azioni di Compendio alla data di scadenza fissata al quinto anniversario della data di emissione secondo il rapporto di n. 934 nuove Azioni di Compendio per ogni n. 1 Warrant posseduto (l' "Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant"). L'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant, a differenza dell'Aumento di Capitale, non è funzionale all'esecuzione della Manovra Finanziaria.

Nell'ambito della Manovra Finanziaria, i Soci Istituzionali hanno assunto l'impegno irrevocabile a sottoscrivere l'Aumento di Capitale in Opzione per un ammontare complessivo pari a Euro 77,5 milioni. Le Banche Consorzio di Sottoscrizione e le Banche Conversione hanno assunto l'impegno irrevocabile, subordinatamente all'integrale adempimento da parte dei Soci Istituzionali degli impegni di sottoscrizione sopra indicati, a sottoscrivere le Azioni Inopiate dell'Aumento di Capitale in Opzione e/o le Azioni Conversione, liberandole mediante compensazione volontaria di propri crediti per cassa vantati nei confronti dell'Emittente fino ad un importo massimo complessivo di sottoscrizione di Euro 63.137.242,00.

La previsione di una Soglia di Insindibilità dell'Aumento di Capitale, pari a Euro 140,6 milioni (di cui Euro 130 milioni in relazione all'Aumento di Capitale in Opzione ed Euro 10,6 milioni in relazione all'Aumento di Capitale per Conversione) risponde alla finalità di consentire all'Emittente di raggiungere un livello di patrimonializzazione ritenuto dall'Emittente congruo rispetto al superamento della situazione di cui all'art. 2447 del Codice Civile.

Alla Data del Prospetto Informativo la Manovra Finanziaria non ha ancora avuto esecuzione, ragione per cui a tale data sussistono significative incertezze in merito alla prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo. A partire dal 31 dicembre 2017 l'Emittente versa nella fattispecie ex art. 2447 del Codice Civile. In data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i dati preconsuntivi del Gruppo relativi all'esercizio 2019. Tali dati preconsuntivi - che evidenziano margini reddituali in significativo peggioramento rispetto a quelli previsti nel Piano Industriale approvato in data 1 aprile 2019 (tra l'altro, il risultato netto consolidato è stimato negativo per circa Euro 73 milioni a fronte della corrispondente stima contenuta nel Piano Industriale approvato in data 1 aprile 2019 da cui emergeva un utile di Euro 163 milioni) - sono stati determinati senza considerare gli eventuali effetti derivanti da impairment test, pertanto i risultati economici che il Gruppo consuntiverà nell'esercizio 2019 potranno essere peggiori, anche significativamente, rispetto a quelli che emergono dai suddetti dati preconsuntivi. La prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo è strettamente legata non solo all'esecuzione della Manovra Finanziaria, che contempla la realizzazione di una serie di operazioni tra loro reciprocamente condizionate (ragione per cui il venir meno dell'efficacia di una singola operazione pregiudica l'efficacia dell'intera Manovra Finanziaria), ma anche alla piena attuazione del Piano Industriale come aggiornato in data 2 aprile 2020 per tener conto degli impatti della pandemia in corso da COVID-19; tenuto conto delle significative incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano Industriale aggiornato, tra cui quelle inerenti all'entità e alla prosecuzione temporale degli effetti negativi della pandemia in corso nonché alle ricadute sul business aziendale svolto dal Gruppo, il rischio di mancata esecuzione di detto Piano è molto elevato.

La stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, determinata tenendo conto degli impatti della pandemia da COVID-19, è pari a Euro 517 milioni. Sebbene l'Emittente preveda di far fronte alla copertura di tale fabbisogno finanziario nel contesto e per effetto dell'esecuzione della Manovra Finanziaria, nel caso di mancato buon esito della Manovra Finanziaria le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo sono attese esaurirsi entro la fine del mese di giugno 2020. Al riguardo, si richiama l'attenzione sulla circostanza che, qualora successivamente all'investimento in Azioni e Warrant dell'Emittente il presupposto della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo venisse meno, il valore delle Azioni e dei Warrant potrebbe essere

azzerato, incorrendo così l'investitore in una perdita totale del capitale investito.

A.1.2 Rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale

In data 1 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale, oggetto di Attestazione nell'ambito della procedura ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, divenuto pubblico a seguito del deposito presso il Registro delle Imprese dell'Accordo di Ristrutturazione. In data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione: (i) ha esaminato i dati preconsuntivi del Gruppo relativi all'esercizio 2019 che mostrano significativi scostamenti in negativo rispetto ai corrispondenti dati previsionali contenuti nel Piano Industriale; i dati preconsuntivi 2019 - che tra l'altro mostrano un risultato netto consolidato negativo per Euro 73 milioni, peggiore di circa Euro 236 milioni rispetto alle previsioni del Piano Industriale e un indebitamento finanziario netto pari ad Euro 732 milioni, di circa Euro 519 milioni superiore alle previsioni del Piano Industriale - sono stati determinati senza considerare gli eventuali effetti derivanti da impairment test, ragione per cui alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che i risultati che il Gruppo consunterà nell'esercizio 2019 siano peggiori, anche significativamente, dei dati preconsuntivi 2019 (è previsto che il Consiglio di Amministrazione chiamato ad esaminare il progetto di bilancio individuale dell'Emittente e il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 si tenga in data 29 maggio 2020); (ii) ha preso atto degli scostamenti rilevati a tale data (2 aprile 2020) dalle previsioni contenute nel Piano Industriale per l'esercizio 2020 a causa dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo osservato dal 1 gennaio 2020, come influenzato negativamente anche dagli impatti della pandemia da COVID-19 e, sulla base di assunzioni inerenti all'entità e alla prosecuzione temporale degli effetti negativi della pandemia in corso, nonché alle ricadute sul business aziendale svolto dal Gruppo, ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020. La piena realizzazione della Manovra Finanziaria costituisce condizione necessaria, ma non sufficiente, ai fini della prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo; infatti ai suddetti fini è altresì necessario che le azioni e gli obiettivi del Piano Industriale (come aggiornato per tener conto degli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19) siano realizzati, nell'esercizio 2020, secondo le misure previste nel corso della riunione consiliare del 2 aprile 2020 e, negli esercizi 2021 e 2022, secondo misure adeguate a compensare gli scostamenti dal Piano Industriale complessivamente rilevati fino alla data del 2 aprile 2020, in modo tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Industriale, seppure non su base annuale, nell'arco temporale complessivo considerato dal Piano Industriale (2019-2022). La maggior parte delle assunzioni sottostanti al Piano Industriale esula dal controllo degli amministratori dell'Emittente (tra le assunzioni del Piano Industriale vi è l'attesa che l'Aumento di Capitale in Opzione sia eseguito in denaro per un importo complessivo di Euro 130 milioni; alla Data del Prospetto Informativo sussistono impegni di sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione per un importo limitato a Euro 77,5 milioni). Inoltre si evidenzia che le assunzioni alla base del Piano Industriale, come aggiornate per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19, sono sfidanti rispetto al trend storico del Gruppo (riferito in particolare al settore delle costruzioni, in Europa e in Nord America). Tenuto conto che alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non dispone di analisi di mercato che riflettano gli impatti dell'epidemia da COVID-19 sui settori di riferimento, non è possibile operare un confronto tra l'andamento reddituale del Gruppo sotteso al Piano Industriale (come aggiornato per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19) e l'andamento reddituale prospettico dei settori di riferimento. Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano Industriale e dell'incertezza circa l'entità e la durata degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19, il rischio di mancata esecuzione del Piano Industriale secondo le misure ed i tempi attesi è molto elevato. Il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale nell'orizzonte temporale dello stesso è funzionale ad assicurare il rispetto dei Parametri Finanziari fissati nell'Accordo di Ristrutturazione. Laddove gli scostamenti negativi rispetto all'andamento gestionale del Gruppo atteso sulla base del Piano Industriale aggiornato si rivelassero significativi, tale circostanza non consentirebbe all'Emittente il rispetto dei covenant previsti dall'Accordo di Ristrutturazione e ciò determinerebbe l'obbligo di rimborsare anticipatamente l'Indebitamento Finanziario. In tale circostanza i benefici della Manovra Finanziaria sarebbero annullati e la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata.

A.1.3 Rischi connessi all'Accordo di Ristrutturazione

Al 31 dicembre 2019, l'importo complessivo dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è pari a circa Euro 822 milioni (circa Euro 780 milioni al 31 dicembre 2018). Di questo, una porzione pari a circa Euro 602 milioni (circa Euro 580 milioni al 31 dicembre 2018) - corrispondente al 73% dell'indebitamento finanziario lordo complessivo del Gruppo alla medesima data - è oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione. Una volta efficace l'Accordo di Ristrutturazione, un ammontare di debiti pari a Euro 284,1 milioni è destinato ad essere convertito in Azioni dell'Emittente nel contesto dell'Aumento di Capitale in Opzione e/o dell'Aumento di Capitale per Conversione secondo il rapporto di conversione di 4,5:1 (ciò comporta uno stralcio di debiti per un ammontare complessivo di circa Euro 221 milioni), mentre l'ammontare residuo, pari a circa Euro 318 milioni, sarà per Euro 71,5 milioni rimborsato nei venti giorni successivi alla Data di Conversione e per Euro 246,5 milioni rimborsato al 31 dicembre 2024, quindi oltre l'arco temporale cui si riferisce il Piano Industriale (2019-2022). Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo è esposto ad un elevato rischio di conseguire flussi di cassa e margini reddituali non congrui e non coerenti temporalmente rispetto ai flussi di cassa in uscita e ai costi legati all'indebitamento finanziario che residua (in esecuzione dell'Accordo) dopo la conversione in azioni e lo stralcio delle posizioni debitorie. Si evidenzia che l'Accordo di Ristrutturazione prevede taluni obblighi in capo al Gruppo, l'inadempimento dei quali legittima le parti creditrici a richiedere il rimborso anticipato integrale dei crediti vantati verso il Gruppo. Inoltre l'Accordo prevede che il verificarsi di alcune circostanze (cc.dd. "Eventi Rilevanti"), tra cui ad esempio il mancato rispetto dei parametri finanziari ivi previsti, determini la risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione, la decadenza del beneficio del termine ovvero il recesso da parte delle Parti Finanziarie, facendo sorgere l'obbligo di rimborsare anticipatamente l'Indebitamento Finanziario del Gruppo disciplinato dall'Accordo di Ristrutturazione. Qualora si verificasse una o più di tali circostanze, in assenza di azioni o iniziative idonee a sanare tali circostanze ovvero a generare tempestivamente risorse sufficienti a rimborsare l'Indebitamento Finanziario, la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata, non potendosi pertanto escludere che l'Emittente sia costretta a far ricorso ad ulteriori strumenti previsti dalla legislazione fallimentare e concordataria.

A.1.4 Rischi connessi all'andamento reddituale negativo del Gruppo

In data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato i dati preconsuntivi del Gruppo relativi all'esercizio 2019. Tali dati preconsuntivi - che mostrano margini reddituali negativi (il risultato netto consolidato è stimato negativo per circa Euro 73 milioni) - sono stati determinati senza considerare gli eventuali effetti derivanti da impairment test pertanto i risultati economici che il Gruppo consunterà nell'esercizio 2019 potranno essere peggiori, anche significativamente, rispetto a quelli che emergono dai suddetti dati preconsuntivi. Dai dati preconsuntivi del Gruppo relativi all'esercizio 2019 determinati in modo omogeneo rispetto all'esercizio 2018 emergono margini reddituali lordi negativi in significativo peggioramento rispetto alle corrispondenti grandezze del 2018. Sebbene l'Emittente si attenda benefici sull'andamento reddituale del Gruppo ad esito della dismissione della Divisione Oil&Gas (tale Divisione ha contribuito negativamente alla redditività del Gruppo a partire dal 2015), alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo è esposto al rischio che il proprio andamento reddituale, già significativamente negativo, possa ulteriormente peggiorare (in data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli scostamenti rilevati a tale data dalle previsioni contenute nel Piano Industriale per l'esercizio 2020 a causa dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo osservato dal 1 gennaio 2020, come influenzato negativamente anche dagli impatti della pandemia da COVID-19 e, sulla base di assunzioni inerenti all'entità e alla prosecuzione temporale degli effetti negativi della pandemia in corso nonché alle ricadute sul business aziendale svolto dal Gruppo, ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020). Inoltre sebbene l'Emittente preveda che la Manovra Finanziaria (ancora non efficace alla Data del Prospetto Informativo) sia idonea una volta divenuta efficace a sanare la situazione di deficit patrimoniale in cui l'Emittente stessa versa alla Data del Prospetto Informativo, il perdurare di un andamento negativo dei risultati economici del Gruppo successivamente all'efficacia della Manovra Finanziaria potrebbe pregiudicare l'attuazione della Manovra Finanziaria e del Piano Industriale Definitivo e/o determinare un deterioramento patrimoniale tale da far configurare nuovamente in capo all'Emittente la fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile e/o da pregiudicare la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.5 Rischi connessi all'indebitamento finanziario non disciplinato dall'Accordo di Ristrutturazione

Al 31 dicembre 2019, l'importo complessivo dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è pari a circa Euro 822 milioni (circa Euro 780 milioni al 31 dicembre 2018). Di questo, una porzione pari a circa Euro 602 milioni (circa Euro 580 milioni al 31 dicembre 2018) è oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione (pari al 73% dell'indebitamento finanziario lordo complessivo del Gruppo alla medesima data), mentre una porzione pari a circa il 27%, pari a circa Euro 220 milioni (circa Euro 200 milioni al 31 dicembre 2018), non è disciplinata dall'Accordo di Ristrutturazione. Una parte di tale porzione residua, pari ad Euro 179 milioni (circa Euro 185 milioni al 31 dicembre 2018), è tuttavia regolata da separati accordi aventi ad oggetto la rimodulazione e/o il rimborso di tale indebitamento secondo termini ritenuti dall'Emittente compatibili con la Manovra Finanziaria e con il

Regolamento del Prestito Obbligazionario (come da ultimo modificato). Tali accordi attribuiscono alle rispettive controparti, al verificarsi di determinati eventi, la facoltà di esercitare i rimedi ivi previsti (ossia la risoluzione del contratto, il recesso e/o la decadenza dal beneficio del termine), ciò comportando di conseguenza l'obbligo in capo al Gruppo di rimborso anticipato dei debiti oggetto di tali accordi. Il verificarsi di dette circostanze potrebbe comportare non solo l'obbligo di rimborso anticipato dei debiti oggetto di tali accordi, ma costituire anche un c.d. cross default ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione in caso di superamento delle soglie ivi previste, così da comportare l'obbligo in capo al Gruppo di rimborso anticipato dei debiti oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione. Qualora si verificasse una o più delle suddette circostanze, in assenza di azioni o iniziative (al momento non individuate) idonee a generare o reperire tempestivamente risorse sufficienti a rimborsare l'esposizione, la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata.

A.1.6 Rischi connessi alle attività materiali e immateriali sottoposte alle procedure di impairment

Le attività materiali e immateriali del Gruppo - pari complessivamente a Euro 252 milioni al 30 giugno 2019 (Euro 231 milioni al 31 dicembre 2018) e con un'incidenza del 21,9% sul totale attivo consolidato - sono costituite principalmente da impianti e macchinari, terreni e fabbricati e attrezzature industriali e commerciali e sono assoggettate a verifiche circa la recuperabilità del valore ai sensi dello IAS 36 (impairment test). Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano Industriale come aggiornato per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19, qualora l'andamento economico futuro del Gruppo e i relativi flussi finanziari risultassero diversi dalle stime utilizzate ai fini dell'impairment test, il Gruppo potrebbe dover provvedere a svalutazioni delle attività materiali e/o immateriali con conseguenti impatti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

A.1.8 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione e alle procedure per la formazione dei dati contabili

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non dispone di una sistema informativo integrato per la formazione dei dati contabili consolidati. Si segnala che l'attuale sistema non ha consentito all'Emittente di produrre nel termine previsto dall'art. 154-ter del TUF la rendicontazione contabile relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Si evidenzia che il Collegio Sindacale, nella relazione redatta per l'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 ha evidenziato la necessità di apportare miglioramenti, in particolare, in merito al sistema amministrativo contabile e a quello dei controlli, nonché al flusso informativo con le società estere del Gruppo. Nonostante l'Emittente abbia adottato talune azioni ed avviato taluni progetti per migliorare tali processi, tra cui quello inerente all'implementazione della piattaforma HANA (High-performance Analytic Appliance) di SAP Data Warehouse, alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è esposto al rischio, ove tali azioni e progetti risultino inefficaci e/o subiscano ritardi nella loro implementazione, di produrre informazioni finanziarie non attendibili e/o (anche nel futuro) non tempestive.

A.2.1 Rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Italia è il Paese europeo - e uno dei principali a livello mondiale - nel quale si è diffuso maggiormente il contagio del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus). L'operatività del Gruppo è stata e sarà influenzata negativamente in modo significativo dall'applicazione da parte del Governo italiano delle misure straordinarie volte a prevenire e/o limitare la diffusione del Coronavirus, tra cui la chiusura temporanea degli stabilimenti industriali e dei cantieri e dalle attese riduzioni del prodotto interno lordo. In data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli scostamenti rilevati a tale data (2 aprile 2020) dalle previsioni contenute nel Piano Industriale per l'esercizio 2020 a causa dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo osservato dal 1 gennaio 2020, come influenzato negativamente anche dagli impatti della pandemia da COVID-19 e, sulla base di assunzioni inerenti all'entità e alla prosecuzione temporale degli effetti negativi della pandemia in corso (i.e. perdurare dell'emergenza con la chiusura di tutte le attività fino al 31 maggio 2020), nonché alle ricadute sul business aziendale svolto dal Gruppo, ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020. Alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che a causa del perdurare della situazione di emergenza sanitaria il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo sia pregiudicato, con impatti negativi sulla prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.3 Rischi connessi al ritardato o mancato pagamento dei crediti commerciali

Il Gruppo è esposto a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle proprie controparti. Al 30 giugno 2019, i crediti commerciali verso clienti del Gruppo sono pari a Euro 254,6 milioni, di cui Euro 159,5 milioni (pari al 62,7% dell'ammontare complessivo) era rappresentato dai crediti commerciali scaduti. Al 30 giugno 2019, di tali crediti scaduti, circa Euro 112,4 milioni (pari al 44,2% dell'ammontare complessivo) era rappresentato da crediti commerciali scaduti da meno di un anno, circa Euro 47,1 milioni (pari al 18,5% dell'ammontare complessivo) era rappresentato da crediti commerciali scaduti da oltre un anno. Inoltre al 30 giugno 2019 circa il 33% dei crediti commerciali del Gruppo è vantato nei confronti del Medio Oriente. Qualora una parte rilevante dei clienti del Gruppo dovesse ritardare o non onorare i pagamenti nei termini e con le modalità convenute, ciò determinerebbe effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

A.2.4 Rischi connessi al contenzioso

Alla Data del Prospetto Informativo, le società del Gruppo sono parte di diversi procedimenti di natura contenziosa, collegati allo svolgimento ordinario delle rispettive attività, il cui pettito complessivo ammonta a circa Euro circa Euro 52,8 milioni e a fronte dei quali il Gruppo ha costituito un fondo rischi pari a circa Euro 20 milioni al 30 giugno 2019. Il Gruppo potrebbe essere in futuro tenuto a far fronte a passività correlate all'esito negativo di tali procedimenti che potrebbero incidere negativamente, anche in misura significativa, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

A.2.5 Rischi connessi all'attività in campo internazionale

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2019, il Gruppo ha generato ricavi per circa Euro 301 milioni, dei quali circa Euro 271 milioni sono stati generati da attività svolte all'estero (pari all'89,9% dei ricavi complessivi) principalmente derivanti dalle attività negli Stati Uniti d'America, Algeria, Medio Oriente ed Europa. Al 30 giugno 2019, il portafoglio lavori consolidato del settore delle fondazioni da svolgere all'estero rappresenta circa il 90,5% di quello complessivo del Gruppo. Il Gruppo è pertanto esposto a diversi rischi legati alle condizioni sociali, economiche, politiche, geografiche e normative dei diversi Paesi in cui opera, che potrebbero incidere negativamente sulla sua capacità di generare ricavi all'estero, determinando effetti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

(A) QUALI SONO LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI TITOLI?

Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione

(i) Tipologia, classe e codice ISIN

Le Azioni in Offerta sono complessive n. 13.000.118.907 Azioni dell'Emittente di nuova emissione, con godimento regolare, prive di valore nominale. Le Azioni Conversione sono massime n. 6.313.724.200 Azioni dell'Emittente di nuova emissione, con godimento regolare, prive di valore nominale. Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione hanno codice ISIN IT0005390965, ossia lo stesso ISIN attribuito alle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo e saranno negoziate sul MTA. I Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni in Offerta hanno codice ISIN IT0005391211.

(ii) Valuta, valore nominale di titoli emessi e durata dei titoli

Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione sono denominate in Euro e sono prive di valore nominale.

(iii) Diritti connessi ai titoli

Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione attribuiranno i medesimi diritti, patrimoniali ed amministrativi, delle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo e quotate sul MTA. Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione saranno emesse in regime di dematerializzazione e godranno di tutti i diritti espressamente riconosciuti alle stesse dalla legge e dal Nuovo Statuto. Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione attribuiranno pieno diritto ai dividendi deliberati dall'Assemblea, secondo le vigenti disposizioni di legge e statutarie. Alle Azioni in Offerta e alle Azioni Conversione sarà

attribuito un voto per ciascuna Azione, esercitabile sia nelle Assemblee ordinarie sia nelle Assemblee Straordinarie. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni diverse da quelle ordinarie.

(iv) Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso d'insolvenza comprese, ove applicabile, informazioni sul livello di subordinazione dei titoli e l'impatto potenziale sugli investimenti in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE

Non applicabile.

(v) Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli

Fatto salvo il *Lock-up*, assunto ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione da ciascuna delle Banche Consorzio di Sottoscrizione e/o dalle Banche Conversione, e il *Lock-up* Investimento, assunto ai sensi dell'Accordo di Investimento da ciascuno dei Soci Istituzionali, non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

(vi) Politica in materia di dividendi o pagamenti

L'Emittente non ha distribuito dividendi negli esercizi 2016, 2017 e 2018 e non è prevista la distribuzione di dividendi nel medio periodo, salvo diversa delibera dell'Assemblea degli Azionisti.

I Warrant

(i) Tipologia, classe e codice ISIN

I Warrant da ammettere alla quotazione sono n. 1.645.793 Warrant di tipo europeo esercitabili a scadenza, con codice ISIN IT0005402885.

(ii) Valuta, valore nominale di titoli emessi e durata dei titoli

I Warrant hanno valuta in Euro.

(iii) Diritti connessi ai titoli

I Warrant hanno come strumento finanziario sottostante l'Azione di Trevifin, conferendo al detentore la facoltà di sottoscrivere - ai termini e alle condizioni previste nel Regolamento dei Warrant - Azioni di nuova emissione nel rapporto di n. 934 Azioni di Compendio per ogni Warrant detenuto. L'esercizio del Diritto di Sottoscrizione potrà avvenire esclusivamente alla data di scadenza dei Warrant, che cadrà nel quinto anniversario della Data di Emissione, vale a dire il 5 maggio 2025. I titolari dei Warrant che abbiano mantenuto ininterrottamente la titolarità di tali strumenti finanziari tra il sesto mese successivo alla Data di Emissione e la Data di Scadenza (ossia tra il 4 novembre 2020 e il 5 maggio 2025), avranno altresì il diritto di sottoscrizione n. 1 Azione *Bonus* ogni n. 5 Azioni di Compendio sottoscritte tramite l'esercizio dei Warrant. Ai fini dell'identificazione del possesso ininterrotto per tale periodo di tempo, a partire dal sesto mese successivo alla Data di Emissione (ossia dal 4 novembre 2020) i Warrant saranno identificati dal codice ISIN IT0005402935. Qualora i Warrant siano oggetto di trasferimento prima del predetto termine, assumeranno codice ISIN IT0005402885 e in tal caso, se esercitati, non daranno diritto a sottoscrivere le Azioni *Bonus*.

(iv) Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso d'insolvenza comprese, ove applicabile, informazioni sul livello di subordinazione dei titoli e l'impatto potenziale sugli investimenti in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE

Non applicabile.

(v) Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli

I Warrant sono liberamente trasferibili e possono circolare in modo autonomo e separato rispetto alle Azioni cui sono abbinati in sede di emissione. I Warrant saranno ammessi al sistema di gestione e amministrazione accentrata presso Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

(vi) Politica in materia di dividendi o pagamenti

Non applicabile.

(B) DOVE SARANNO NEGOZIATI I TITOLI?

Le Azioni in Offerta, le Azioni Conversione e i Warrant saranno negoziati sul MTA, al pari delle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo.

(C) AI TITOLI È CONNESSA UNA GARANZIA?

Non applicabile.

(D) QUALI SONO I PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI DEI TITOLI?

B.1 Rischi connessi alle modalità di esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione con rilevante effetto diluitivo e limitazioni alla facoltà di revoca ai sensi dell'articolo 95-bis, comma secondo, del TUF

L'Aumento di Capitale in Opzione è iperdiluitivo, ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 88305 del 5 ottobre 2016, per cui è prevista l'applicazione del c.d. modello rolling che permette agli investitori, in sede di esercizio dei Diritti di Opzione, di richiedere che la consegna delle Azioni in Offerta sia effettuata nella medesima giornata del Periodo di Opzione in cui avviene l'esercizio degli stessi Diritti di Opzione (fatta eccezione per i Diritti di Opzione esercitati nel corso dei primi due giorni di Offerta, le cui Azioni saranno consegnate al termine del terzo giorno di Offerta), anziché alla fine del Periodo di Opzione come generalmente previsto (c.d. Consegna all'Ultimo Giorno). È necessario evidenziare che la consegna delle Azioni in Offerta prima della fine dell'Aumento di Capitale in Opzione può far perdere all'investitore il diritto alla revoca previsto nell'articolo 95-bis, comma secondo, del TUF, a norma del quale: "Gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari". Pertanto gli investitori che intendessero partecipare all'Aumento di Capitale in Opzione possono esercitare la facoltà di revoca di cui all'art. 95-bis, comma secondo, del TUF per eventi che possono emergere nel corso dell'Offerta in Opzione soltanto se aderiscono a tale Offerta con la modalità di Consegna all'Ultimo Giorno.

B.2 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari offerti o da ammettere a quotazione e/o alle negoziazioni

Il valore dei Warrant e quindi l'andamento dei loro corsi borsistici, una volta quotati sul MTA, sarà correlato all'andamento dei corsi di borsa delle Azioni. Non è possibile garantire che si mantenga un mercato liquido per le Azioni in Offerta, le Azioni Conversione e i Warrant, né che l'andamento dei prezzi e dei volumi negoziati sia stabile, anche in considerazione della forte volatilità dei mercati azionari derivante dalle incertezze nel contesto macroeconomico e, in particolare, dalla diffusione del coronavirus COVID-19, con conseguenti possibili impatti negativi sul prezzo di mercato al quale le Azioni in Offerta, le Azioni Conversione e i Warrant potrebbero essere venduti.

B.3 Rischi connessi agli effetti diluitivi delle operazioni di aumento di capitale

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione e dell'Aumento di Capitale per Conversione comporterà significativi effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente. Per l'Azionista che non esercitasse i Diritti di Opzione l'esecuzione dei suddetti aumenti di capitale comporterà una diluizione della propria partecipazione al capitale sociale dell'Emittente pari a 99,99%. Per l'Azionista che esercitasse integralmente i Diritti di Opzione l'esecuzione dei suddetti aumenti di capitale comporterà una diluizione della propria partecipazione al capitale sociale dell'Emittente pari al 32,5%.

SEZIONE D – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO**(A) A QUALI CONDIZIONI POSSO INVESTIRE IN QUESTO TITOLO E QUAL È IL CALENDARIO PREVISTO?****Azioni in Offerta**

L'Offerta in Opzione è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti i titolari di Azioni, senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione, in proporzione alla partecipazione posseduta da ciascuno, con un rapporto di sottoscrizione di n. 7.899 nuove Azioni in Offerta ogni n. 1 Azioni possedute. L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione e non sono previsti importi minimi o massimi di sottoscrizione. L'Offerta in Opzione ha ad oggetto complessive n. 13.000.118.907 Azioni, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare, da offrirsi a tutti gli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, primo comma, del Codice Civile, ad un Prezzo di Offerta per Azione di Euro 0,01, di cui Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,009 da imputarsi a sovrapprezzo. Le Azioni in Offerta sono rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione, a pagamento e inscindibile, per un importo complessivo di Euro 130.001.189,07, comprensivo di sovrapprezzo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 17 luglio 2019 e in data 24 febbraio 2020, in esercizio della delega ad esso attribuita dall'Assemblea Straordinaria in data 30 luglio 2018. L'Offerta in Opzione ha, quindi, un controvalore complessivo massimo di Euro 130.001.189,07. I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni in Offerta, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo dal 4 maggio 2020 al 18 maggio 2020 inclusi tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che saranno tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 13:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra. I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal 4 maggio al 12 maggio 2020 inclusi. I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta saranno offerti in borsa dall'Emittente entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile. Le date di inizio e chiusura dell'Offerta in Borsa e il numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in Borsa saranno comunicati al pubblico mediante apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito internet dell'Emittente: www.trevifin.com.

L'adesione all'Offerta dovrà avvenire nell'osservanza delle norme di servizio che Monte Titoli diramerà nell'imminenza dell'operazione e mediante i moduli di sottoscrizione disponibili presso ciascun Intermediario Autorizzato. Le adesioni all'Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, fatta eccezione per i casi previsti dalla legge. Ai fini dell'applicazione del modello *rolling*, all'atto dell'esercizio dei propri Diritti di Opzione, i sottoscrittori dovranno espressamente scegliere, su base volontaria, l'esercizio della Facoltà di Consegna *Rolling*. La mancata scelta della Facoltà di Consegna *Rolling* comporterà la Consegna all'Ultimo Giorno. Le Azioni in Offerta sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta per le quali sia stata esercitata la Facoltà di Consegna *Rolling* saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile in cui i relativi Diritti di Opzione sono stati validamente esercitati, a partire dal terzo giorno di offerta ai sensi dell'art. 2.6.6. del Regolamento di Borsa, purché siano rispettate le modalità operative previste da Monte Titoli. In caso di Consegna all'Ultimo Giorno, le Azioni in Offerta sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta saranno accreditate sui conti degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta con disponibilità in pari data. Le Azioni in Offerta sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili in pari data. Il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo dell'Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di pubblicazione del Prospetto Informativo. Il pagamento integrale delle Azioni in Offerta dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'Intermediario Autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante l'esercizio dei relativi Diritti di Opzione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori. Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni sono ammesse alle negoziazioni sul MTA. Secondo quanto previsto dall'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Azioni in Offerta, le Azioni Conversione, le Azioni di Compendio e le Azioni *Bonus* saranno ammesse in via automatica alle negoziazioni sul MTA, al pari delle Azioni attualmente in circolazione.

Per l'Azionista che non esercitasse i Diritti di Opzione l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione e dell'Aumento di Capitale per Conversione comporterà una diluizione della propria partecipazione al capitale sociale dell'Emittente pari a 99,99%. Per l'Azionista che esercitasse integralmente i Diritti di Opzione l'esecuzione dei suddetti aumenti di capitale comporterà una diluizione della propria partecipazione al capitale sociale dell'Emittente pari al 32,5%.

L'ammontare complessivo delle spese connesse all'Offerta in Opzione è stimato in circa Euro 2,5 milioni.

Warrant e le Azioni Conversione

I Warrant e le Azioni Conversione non sono oggetto dell'Offerta, ma esclusivamente dell'ammissione alle quotazioni/negoziazioni sul MTA. Le Azioni di Compendio e le Azioni *Bonus* usufruiscono dell'esenzione alla pubblicazione di un prospetto informativo di ammissione alle negoziazioni, prevista dall'art. 1, comma 5, lett. b, del Regolamento Prospetti.

(B) CHI È L'OFFERENTE E/O IL SOGGETTO CHE CHIEDE L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE?

Le Azioni in Offerta sono offerte direttamente dall'Emittente. L'ammissione alle negoziazioni delle Azioni in Offerta, delle Azioni Conversione e dei Warrant è richiesta dall'Emittente.

(C) PERCHÉ È REDATTO IL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO?

Il Prospetto Informativo è redatto e pubblicato in quanto richiesto dalla normativa applicabile per l'esecuzione dell'Offerta in Opzione, nonché per l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni in Offerta e delle Azioni Conversione e per l'ammissione a quotazione sul MTA dei Warrant. Le Azioni di Compendio e le Azioni *Bonus* usufruiscono dell'esenzione alla pubblicazione di un prospetto informativo di ammissione alle negoziazioni, prevista dall'art. 1, comma 5, lett. b, del Regolamento Prospetti. Secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1. del Regolamento di Borsa le Azioni di Compendio e le Azioni *Bonus* saranno ammesse in via automatica alle negoziazioni presso l'MTA.

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale in Opzione pari ad Euro 127,5 milioni (le spese dell'Offerta sono pari a Euro 2,5 milioni), assumendo l'integrale sottoscrizione dello stesso in denaro, saranno destinati a contribuire alla copertura del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo. Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, Davide Trevisani (Presidente Onorario dell'Emittente), Cesare Trevisani (Vice Presidente dell'Emittente) e Simone Trevisani (*Chief Executive Officer* di Soilmec e Drillmec e dirigente strategico del Gruppo) sono portatori di interessi in proprio in quanto detengono direttamente partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente. In aggiunta, Davide Trevisani, Stefano Trevisani (*Chief Executive Officer* di Trevi e dirigente strategico del Gruppo), e Simone Trevisani, detengono ciascuno direttamente una quota di minoranza del capitale sociale di I.F.I.T. S.r.l., società che controlla indirettamente Sofitre S.r.l. e direttamente THSE che partecipa al capitale sociale dell'Emittente. I Soci Istituzionali hanno assunto specifici impegni di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione, ai sensi dell'Accordo di Investimento. Le Banche Consorzio di Sottoscrizione hanno assunto, ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, specifici e rispettivi impegni in relazione alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione. Infine, si segnala che alcune delle Banche Consorzio di Sottoscrizione (in particolare, Intesa, Banco BPM, MPS, Unicredit e UBI Banca) rivestono altresì il ruolo di banche finanziatrici ai fini dell'erogazione della Nuova Finanza nei confronti delle controllate Trevi e Soilmec.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2018 ha deliberato uno speciale compenso a favore del *Chief Restructuring Officer* Sergio lasi per il positivo completamento della Manovra Finanziaria, pari ad un importo complessivo da erogarsi in denaro di Euro 3.100 migliaia.

PARTE PRIMA

PARTE A

FATTORI DI RISCHIO

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, si invitano gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo, ai settori di attività in cui gli stessi operano, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o oggetto di ammissione alle negoziazioni/quotazioni.

La presente sezione "Fattori di Rischio" contiene esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della probabilità di accadimento e dell'entità prevista dell'impatto negativo.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo, compresi i documenti e le informazioni incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento.

Costituendo le Azioni capitale di rischio per loro natura, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

I rinvii alle Parti, alle Sezioni e ai Paragrafi si riferiscono alle Parti, alle Sezioni e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

A. RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO

A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

A.1.1 Rischi connessi alla realizzazione della Manovra Finanziaria, al presupposto della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo e all'insufficienza di capitale circolante

Al fine di superare la situazione di grave tensione economico-patrimoniale e finanziaria delineatasi a partire dall'esercizio 2016, l'Emittente - con la presentazione del ricorso per l'omologazione di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare in data 5 agosto 2019 - ha avviato un processo di risanamento aziendale del Gruppo ad essa facente capo, basato su una Manovra Finanziaria che in estrema sintesi prevede: (i) un'operazione di ricapitalizzazione dell'Emittente per un ammontare complessivo pari a massimi Euro 213 milioni; (ii) la ristrutturazione della parte prevalente dei debiti del Gruppo, da attuarsi secondo i termini di alcuni accordi di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art.182-bis della Legge Fallimentare che l'Emittente e talune società del Gruppo hanno sottoscritto con le relative banche creditrici in data 5 agosto 2019 (l'Accordo di Ristrutturazione e gli Accordi Creditori Ulteriori - omologati in data 10 gennaio 2020 dalla Corte di Appello di Bologna - riguardano un ammontare di indebitamento del Gruppo complessivamente pari a Euro 616 milioni al 31 dicembre 2018 e pari a circa Euro 639 milioni al 31 dicembre 2019); (iii) l'erogazione da parte delle banche di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo - alla Data del Prospetto Informativo - di Euro 11 milioni; (iv) la dismissione della Divisione Oil&Gas per un Prezzo pari a circa Euro 116,4 milioni.

Con riguardo all'operazione di ricapitalizzazione di cui al suddetto punto (i) si evidenzia che, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione, in data 17 luglio 2019 e 24 febbraio 2020, ha deliberato un aumento del capitale sociale dell'Emittente per un ammontare complessivo pari a Euro 213 milioni, così articolato: (i.a) un aumento di capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, per un importo complessivo di Euro 130.001.189,07 comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di complessive n. 13.000.118.907 Azioni, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, ad un Prezzo di Emissione per Azione di Euro 0,01, dei quali Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,009 da imputarsi a sovrapprezzo, da offrire in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, entro il 31 maggio 2020 (l'"Aumento di Capitale in Opzione"); (i.b) un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di Euro 63.137.242,00, inscindibile sino all'importo di Euro 10.593.896,00, mediante emissione di complessive n. 6.313.724.200 Azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, ad un Prezzo di Emissione per Azione di Euro 0,01, dei quali Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,009 da imputarsi a sovrapprezzo (le "Azioni Conversione"), da offrire, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, alle Banche Conversione con liberazione mediante compensazione volontaria di crediti certi, liquidi ed esigibili, entro il 31 maggio 2020, secondo un rapporto di conversione del credito in capitale di 4,5 a 1 (l'"Aumento di Capitale per Conversione"; di seguito per "Aumento

di Capitale” si intende l’Aumento di Capitale in Opzione e l’Aumento di Capitale per Conversione); (i.c) un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 19.986.562,21 comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 1.537.170.662 Azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione ad un prezzo di emissione per Azione di Euro 0,013, dei quali Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,012 da imputarsi a sovrapprezzo (le “Azioni di Compendio”), a servizio dell’esercizio di massimi n. 1.647.832 Warrant da assegnare a coloro che risultino Azionisti prima dello stacco del diritto di opzione relativo all’Aumento di Capitale in Opzione nel rispetto del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con emissione in via gratuita entro il 31 maggio 2020 (i “Warrant”), recanti il diritto di sottoscrivere le predette Azioni di Compendio alla data di scadenza fissata al quinto anniversario della data di emissione secondo il rapporto di n. 934 nuove Azioni di Compendio per ogni n. 1 Warrant posseduto (l’“Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant”). L’Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant, a differenza dell’Aumento di Capitale, non è funzionale all’esecuzione della Manovra Finanziaria.

Nell’ambito della Manovra Finanziaria, i Soci Istituzionali hanno assunto l’impegno irrevocabile a sottoscrivere l’Aumento di Capitale in Opzione per un ammontare complessivo pari a Euro 77,5 milioni. Le Banche Consorzio di Sottoscrizione e le Banche Conversione hanno assunto l’impegno irrevocabile, subordinatamente all’integrale adempimento da parte dei Soci Istituzionali degli impegni di sottoscrizione sopra indicati, a sottoscrivere le Azioni Inoptate dell’Aumento di Capitale in Opzione e/o le Azioni Conversione, liberandole mediante compensazione volontaria di propri crediti per cassa vantati nei confronti dell’Emittente fino ad un importo massimo complessivo di sottoscrizione di Euro 63.137.242,00.

La previsione di una Soglia di Inscindibilità dell’Aumento di Capitale, pari a Euro 140,6 milioni (di cui Euro 130 milioni in relazione all’Aumento di Capitale in Opzione ed Euro 10,6 milioni in relazione all’Aumento di Capitale per Conversione) risponde alla finalità di consentire all’Emittente di raggiungere un livello di patrimonializzazione ritenuto dall’Emittente congruo rispetto al superamento della situazione di cui all’art. 2447 del Codice Civile.

Alla Data del Prospetto Informativo la Manovra Finanziaria non ha ancora avuto esecuzione, ragione per cui a tale data sussistono significative incertezze in merito alla prospettiva della continuità aziendale dell’Emittente e del Gruppo. A partire dal 31 dicembre 2017 l’Emittente versa nella fattispecie ex art. 2447 del Codice Civile. In data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i dati preconsuntivi del Gruppo relativi all’esercizio 2019. Tali dati preconsuntivi – che evidenziano margini reddituali in significativo peggioramento rispetto a quelli previsti nel Piano Industriale approvato in data 1 aprile 2019 (tra l’altro, il risultato netto consolidato è stimato negativo per circa Euro 73 milioni a fronte della corrispondente stima contenuta nel Piano Industriale approvato in data 1 aprile 2019 da cui emergeva un utile di Euro 163 milioni) - sono stati determinati senza considerare gli eventuali effetti derivanti da impairment test, pertanto i risultati economici che il Gruppo consunterà nell’esercizio 2019 potranno essere peggiori, anche significativamente, rispetto a quelli che emergono dai suddetti dati preconsuntivi. La prospettiva della continuità aziendale dell’Emittente e del Gruppo è strettamente legata non solo all’esecuzione della Manovra Finanziaria, che contempla la realizzazione di una serie di operazioni tra loro reciprocamente condizionate (ragione per cui il venir meno dell’efficacia di una singola operazione pregiudica l’efficacia dell’intera Manovra Finanziaria), ma anche alla piena attuazione del Piano Industriale come aggiornato in data 2 aprile 2020 per tener conto degli impatti della pandemia in corso da COVID-19; tenuto conto delle significative incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano Industriale aggiornato, tra cui quelle inerenti all’entità e alla prosecuzione temporale degli effetti negativi della pandemia in corso nonché alle ricadute sul business aziendale svolto dal Gruppo, il rischio di mancata esecuzione di detto Piano è molto elevato.

La stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, determinata tenendo conto degli impatti dalla pandemia da COVID-19, è pari a Euro 517 milioni. Sebbene l’Emittente preveda di far fronte alla copertura di tale fabbisogno finanziario nel contesto e per effetto dell’esecuzione della Manovra Finanziaria, nel caso di mancato buon esito della Manovra Finanziaria le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo sono attese esaurirsi entro la fine del mese di giugno 2020. Al riguardo, si richiama l’attenzione sulla circostanza che, qualora successivamente all’investimento in Azioni e Warrant dell’Emittente il presupposto della continuità aziendale dell’Emittente e del Gruppo venisse meno, il valore delle Azioni e dei Warrant potrebbe essere azzerato, incorrendo così l’investitore in una perdita totale del capitale investito.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall’Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l’Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

La Società di Revisione ha dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio sui bilanci consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale relative all'esecuzione della manovra di rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione del debito; parimenti e con le stesse motivazioni, la Società di Revisione ha dichiarato di non essere in grado di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019.

L'Emittente e le principali società del Gruppo si trovano, a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2016, in una situazione di tensione finanziaria e patrimoniale (*cf.* Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.3, del Prospetto Informativo). Nonostante la progressiva espansione del Gruppo Trevi dal punto di vista industriale, a partire dall'esercizio 2016, la Società ha registrato un progressivo peggioramento dei risultati economico-finanziari del Gruppo e, a partire dal secondo semestre del 2016, l'andamento dei principali indicatori economico-finanziari e dei flussi di cassa prospettici ha fatto emergere un'imminente situazione di difficoltà finanziaria che ha richiesto l'avvio di un complesso e articolato negoziato con le principali banche creditrici del Gruppo.

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non dispone di capitale circolante sufficiente a far fronte al fabbisogno finanziario per il periodo di dodici mesi successivi alla Data del Prospetto medesimo. A tal riguardo, si evidenzia che il fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo – determinato senza tener conto degli effetti della Manovra Finanziaria e tenendo conto degli impatti della pandemia da COVID-19 – è pari ad Euro 517 milioni (le posizioni debitorie lorde scadute del Gruppo ammontano a Euro 621 milioni).

L'Emittente prevede di coprire il suddetto fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo mediante i flussi e le variazioni del capitale circolante netto di Gruppo generati dalla Manovra Finanziaria (*cf.* Parte Seconda, Sezione III, Paragrafo 3.1, del Prospetto Informativo).

Nel caso in cui le operazioni previste dalla Manovra Finanziaria (che includono l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione per un importo pari ad Euro 130 milioni), per qualsivoglia ragione, non venissero perfezionate, l'Emittente non disporrebbe di flussi finanziari sufficienti per garantire la continuità aziendale (*cf.* Parte Seconda, Sezione III, Paragrafo 3.1, del Prospetto Informativo). In tale circostanza, in assenza di iniziative idonee a generare o a reperire, in coerenza temporale con le pretese creditorie, risorse sufficienti a rimborsare l'esposizione debitoria (iniziative non individuate alla Data del Prospetto Informativo), la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo risulterebbe pregiudicata e si renderebbe necessario il ricorso ad altre misure, ivi inclusi gli ulteriori strumenti e procedure previsti dalla Legge Fallimentare.

Nel caso di mancato buon esito delle misure programmate per coprire il suddetto fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, l'arco temporale entro il quale è attesa esaurirsi la liquidità a disposizione del Gruppo è la fine del mese di giugno 2020.

In tale contesto, in data 15 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio Consolidato 2017 e il Bilancio Consolidato 2018, redatti e approvati sulla base del presupposto della continuità aziendale, ritenendo che le attuali incertezze possano ragionevolmente essere superate attraverso l'attuazione della Manovra Finanziaria prevista dall'Accordo di Ristrutturazione e dagli altri accordi considerati dall'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale.

In data 30 settembre 2019, l'Assemblea Straordinaria, convocata anche per l'assunzione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile ha approvato la situazione patrimoniale della Società al 30 giugno 2019 redatta ai fini degli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile, prendendo atto dell'accesso da parte dell'Emittente alla procedura di cui all'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare e, di conseguenza, dell'applicazione dell'art. 182-*sexies* della Legge Fallimentare, con conseguente sospensione degli effetti degli artt. 2446, secondo e terzo comma, e 2447 del Codice Civile.

A tale riguardo, si rappresenta che, alla Data del Prospetto Informativo: (i) l'Omologa è stata emessa con decreto della Corte di Appello di Bologna del 10 gennaio 2020, notificato in data 21 gennaio 2020; (ii) la Dismissione *Oil&Gas* è stata perfezionata in data 31 marzo 2020; e (iii) l'Accordo di Ristrutturazione, gli Accordi Creditori Ulteriori e gli Accordi Società del Gruppo Aderenti diverranno efficaci ad esito dell'avvenuta autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della CONSOB, nonché del contestuale rilascio di una dichiarazione, sottoscritta dal CRO, con la quale si attesterà l'assenza di Eventi Rilevanti e di Eventi Pregiudizievoli e la veridicità delle dichiarazioni e garanzie previste dall'Accordo di Ristrutturazione.

Infine, si segnala che a decorrere dal mese di dicembre 2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114, comma quinto, del TUF e secondo le modalità di cui all'art. 66 del Regolamento Emittenti, l'Emittente è stata

assoggettata dalla CONSOB, con richiesta del 12 dicembre 2018, ad obblighi di informativa su base mensile, aventi ad oggetto: (i) la posizione finanziaria netta della Società e del Gruppo, con evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine; (ii) le posizioni debitorie scadute dell'Emittente e del Gruppo ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria e previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori del Gruppo (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura, etc.); (iii) l'eventuale mancato rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento dell'Emittente e del Gruppo, comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole; (iv) le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate della Società e del Gruppo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF; (v) lo stato di implementazione di eventuali piani industriali e finanziari, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti. A tale riguardo, si precisa che già dall'ottobre 2017 l'Emittente era stato assoggettato ad obblighi di informativa periodica (trimestrale).

Per maggiori informazioni, cfr. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.3, Sezione XI, Paragrafo 11.1.1, Sezione XVIII, Paragrafo 18.1.1 e Sezione XX, Paragrafi 20.1.1, 20.1.2 e 20.1.3. Per maggiori informazioni in merito al capitale circolante, cfr. Parte Seconda, Sezione III, Paragrafo 3.1, del Prospetto Informativo.

A.1.2 Rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale

In data 1 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale, oggetto di Attestazione nell'ambito della procedura ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, divenuto pubblico a seguito del deposito presso il Registro delle Imprese dell'Accordo di Ristrutturazione. In data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione: (i) ha esaminato i dati preconsuntivi del Gruppo relativi all'esercizio 2019 che mostrano significativi scostamenti in negativo rispetto ai corrispondenti dati previsionali contenuti nel Piano Industriale; i dati preconsuntivi 2019 - che tra l'altro mostrano un risultato netto consolidato negativo per Euro 73 milioni, peggiore di circa Euro 236 milioni rispetto alle previsioni del Piano Industriale e un indebitamento finanziario netto pari ad Euro 732 milioni, di circa Euro 519 milioni superiore alle previsioni del Piano Industriale - sono stati determinati senza considerare gli eventuali effetti derivanti da impairment test, ragione per cui alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che i risultati che il Gruppo consunterà nell'esercizio 2019 siano peggiori, anche significativamente, dei dati preconsuntivi 2019 (è previsto che il Consiglio di Amministrazione chiamato ad esaminare il progetto di bilancio individuale dell'Emittente e il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 si tenga in data 29 maggio 2020); (ii) ha preso atto degli scostamenti rilevati a tale data (2 aprile 2020) dalle previsioni contenute nel Piano Industriale per l'esercizio 2020 a causa dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo osservato dal 1 gennaio 2020, come influenzato negativamente anche dagli impatti della pandemia da COVID-19 e, sulla base di assunzioni inerenti all'entità e alla prosecuzione temporale degli effetti negativi della pandemia in corso, nonché alle ricadute sul business aziendale svolto dal Gruppo, ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020. La piena realizzazione della Manovra Finanziaria costituisce condizione necessaria, ma non sufficiente, ai fini della prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo; infatti ai suddetti fini è altresì necessario che le azioni e gli obiettivi del Piano Industriale (come aggiornato per tener conto degli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19) siano realizzati, nell'esercizio 2020, secondo le misure previste nel corso della riunione consiliare del 2 aprile 2020 e, negli esercizi 2021 e 2022, secondo misure adeguate a compensare gli scostamenti dal Piano Industriale complessivamente rilevati fino alla data del 2 aprile 2020, in modo tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Industriale, seppure non su base annuale, nell'arco temporale complessivo considerato dal Piano Industriale (2019-2022). La maggior parte delle assunzioni sottostanti al Piano Industriale esula dal controllo degli amministratori dell'Emittente (tra le assunzioni del Piano Industriale vi è l'attesa che l'Aumento di Capitale in Opzione sia eseguito in denaro per un importo complessivo di Euro 130 milioni; alla Data del Prospetto Informativo sussistono impegni di sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione per un importo limitato a Euro 77,5 milioni). Inoltre si evidenzia che le assunzioni alla base del Piano Industriale, come aggiornate per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19, sono sfidanti rispetto al trend storico del Gruppo (riferito in particolare al settore delle costruzioni, in Europa e in Nord America). Tenuto conto che alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non dispone di analisi di mercato che riflettano gli impatti dell'epidemia da COVID-19 sui settori di riferimento, non è possibile operare un confronto tra l'andamento reddituale del Gruppo sotteso al Piano Industriale (come aggiornato per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19) e l'andamento reddituale prospettico dei settori di riferimento. Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano Industriale e dell'incertezza circa l'entità e la durata degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19, il rischio di mancata esecuzione del Piano Industriale secondo le misure ed i tempi attesi è molto

elevato. Il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale nell'orizzonte temporale dello stesso è funzionale ad assicurare il rispetto dei Parametri Finanziari fissati nell'Accordo di Ristrutturazione. Laddove gli scostamenti negativi rispetto all'andamento gestionale del Gruppo atteso sulla base del Piano Industriale aggiornato si rivelassero significativi, tale circostanza non consentirebbe all'Emittente il rispetto dei covenant previsti dall'Accordo di Ristrutturazione e ciò determinerebbe l'obbligo di rimborsare anticipatamente l'Indebitamento Finanziario. In tale circostanza i benefici della Manovra Finanziaria sarebbero annullati e la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Il Piano Industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 aprile 2019, come rivisto per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19, contiene azioni ed obiettivi nell'arco temporale fino al 2022 che incorporano, da un lato, gli effetti della Manovra Finanziaria recepita nell'Accordo di Ristrutturazione e, dall'altro lato, gli effetti della Dismissione Oil&Gas sulla base di quanto previsto dagli Accordi Dismissione Oil&Gas. Per maggiori elementi informativi in merito al Piano Industriale, cfr. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1.1, del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo sussiste un elevato rischio che le azioni intraprese dall'Emittente e dalle altre società del Gruppo non producano i risultati economici previsti dal Piano Industriale, come rivisto per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19, ciò alla luce delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano Industriale e dell'incertezza circa l'entità e la durata degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19.

L'elaborazione del Piano Industriale si basa, tra l'altro, su assunzioni discrezionali e di carattere generale, la maggior parte delle quali è legata a eventi sottratti al controllo dell'Emittente. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, lo scostamento tra i dati consuntivati e i valori preventivati dei dati previsionali, già peraltro rilevato alla data del 2 aprile 2020 (data alla quale il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato i dati preconsuntivi 2019 ed ha rivisto al ribasso le previsioni per il 2020), potrebbe essere ulteriormente significativo, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche si manifestassero (cfr. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.2, del Prospetto Informativo).

In particolare, le ipotesi di crescita inserite nel Piano Industriale, come riviste per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19, mostrano ricavi in crescita nel periodo 2020-2022 con un CAGR pari al 31%, rispetto ad un andamento storico registrato tra il 2013 ed il 2016 con un CAGR pari al 6,5% e tra il 2017 ed il 2019 con un CAGR pari a -6,5%. Si segnala che in alcune aree geografiche, le assunzioni alla base del Piano Industriale, prevedevano dei tassi di crescita per il Gruppo superiori a quelli previsti per il mercato di riferimento. Si segnala tuttavia che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non dispone di analisi di mercato che riflettano gli impatti dell'epidemia da COVID-19 sulle aree di geografiche di riferimento e pertanto non è possibile operare un confronto tra l'andamento reddituale del Gruppo sotteso al Piano Industriale (come aggiornato per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19) e l'andamento reddituale prospettico atteso nelle diverse aree geografiche.

Si segnala che tra le assunzioni del Piano Industriale viene considerata l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione in denaro per Euro 130 milioni. Nel caso di mancato avveramento di tale assunzione, le Banche Consorzio di Sottoscrizione si sono impegnate irrevocabilmente a sottoscrivere le Azioni Inoptate dell'Aumento di Capitale in Opzione per un massimo di Euro 52,5 milioni, liberandole mediante compensazione di propri crediti vantati nei confronti dell'Emittente; inoltre, nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione e del Contratto Nuova Finanza, le Banche Nuova Finanza, in caso di mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione, si sono impegnate a mettere a disposizione di Trevi e Soilmec la Nuova Finanza, al fine di far fronte alle minori entrate derivanti dalla mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione. Nel caso di mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione, i principali impatti sul Piano consisterebbero in: (i) un minor rafforzamento patrimoniale fino a Euro 52,5 milioni dovuto al fatto che l'ammontare massimo dei crediti che potrà essere utilizzato dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione e dalle Banche Conversione per la sottoscrizione delle Azioni Inoptate e/o delle Azioni Conversione non potrà essere superiore complessivamente ad Euro 284,1 milioni, e (ii) una minor riduzione dell'Indebitamento Finanziario lordo ad esito della Manovra Finanziaria, derivante dall'erogazione di Nuova Finanza da parte delle Banche Nuova Finanza fino ad un importo massimo - alla Data del Prospetto Informativo - di Euro 11 milioni, con

conseguente aumento degli oneri finanziari da corrispondere per cassa stimabili in massimi Euro 1 milione annuo a partire dall'esercizio 2020 (calcolati sull'importo di Euro 23 milioni). Infatti, le Banche Nuova Finanza avevano assunto l'impegno ad erogare nuove risorse finanziarie per un importo pari a quello dell'Aumento di Capitale in Opzione (Euro 130 milioni), sottratti: (i) l'importo della porzione di Aumento di Capitale in Opzione sottoscritta in denaro dai Soci Istituzionali (Euro 77,5 milioni); e (ii) i Proventi Netti della Dismissione *Oil&Gas* non destinati al rimborso del Debito *Oil&Gas* (circa Euro 30 milioni). L'importo derivante, pari a circa Euro 23 milioni, alla Data del Prospetto Informativo è stato già parzialmente erogato per circa Euro 12 milioni a titolo di Nuova Finanza Interinale. Anche in tale situazione, l'Emittente ritiene che l'operazione di rafforzamento patrimoniale sia congrua per il superamento della situazione di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile (*cf.* Parte Prima, Sezione XIX, Paragrafo 19.1.1, del Prospetto Informativo). Infine, si evidenzia che il Risultato Netto prima della quota di terzi, stimato per il 2020 in circa Euro 196 milioni, non tiene conto di oneri finanziari incrementali per Euro 1 milione, che potrebbero emergere in caso di mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione. (*cf.* Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.2, del Prospetto Informativo).

Il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, tra l'altro, è funzionale ad assicurare il rispetto dei Parametri Finanziari fissati nell'Accordo di Ristrutturazione; laddove gli scostamenti negativi rispetto all'andamento gestionale del Gruppo atteso sulla base del Piano Industriale rivisto si rivelassero significativi, tale circostanza non consentirebbe all'Emittente il rispetto dei *covenant* previsti dall'Accordo di Ristrutturazione e ciò determinerebbe l'obbligo di rimborsare anticipatamente l'Indebitamento Finanziario. In tale circostanza i benefici della Manovra Finanziaria sarebbero annullati e la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata.

Fermo restando che alla Data del Prospetto le linee guida del Piano Industriale permangono valide, in data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione:

- ha esaminato i dati preconsuntivi del Gruppo relativi all'esercizio 2019 che mostrano significativi scostamenti rispetto ai corrispondenti dati previsionali contenuti nel Piano Industriale (*cf.* Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.2.1, del Prospetto Informativo); in particolare, i suddetti dati preconsuntivi per l'esercizio 2019 registrano: (i) ricavi consolidati per Euro 624,3 milioni (circa Euro 50 milioni inferiori alle previsioni del Piano Industriale); (ii) EBITDA ricorrente per Euro 59 milioni (circa Euro 2 milioni inferiore alle previsioni del Piano Industriale); (iii) EBITDA per Euro 41 milioni (circa Euro 16 milioni inferiore alle previsioni del Piano Industriale); (iv) EBIT negativo per Euro 38 milioni (circa Euro 47 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale); (v) Risultato netto, prima della quota di terzi, negativo per Euro 73 milioni (circa Euro 236 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale); (vi) un indebitamento finanziario netto di Gruppo pari ad Euro 732 milioni (circa Euro 519 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale). Per quanto concerne le informazioni di dettaglio in merito agli scostamenti rilevati rispetto alle previsioni del Piano Industriale e alle previsioni del Piano Industriale "comparabile" e alle motivazioni sottostanti – *cf.* Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1.2, del Prospetto Informativo.

I suddetti scostamenti rientrano nei *range* previsti dalle analisi di sensitività che sono state svolte da parte dell'Esperto nell'ambito dell'Attestazione e l'Emittente ritiene, pertanto, che gli stessi non siano tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale nell'orizzonte temporale di detto Piano.

- ha preso atto degli scostamenti rilevati a tale data dalle previsioni contenute nel Piano Industriale per l'esercizio 2020 a causa dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo osservato dal 1 gennaio 2020, come influenzato negativamente anche dagli impatti della pandemia da COVID-19 e, sulla base di assunzioni inerenti tra l'altro alla prosecuzione temporale degli effetti negativi della pandemia in corso e alle ricadute sul *business* aziendale svolto dal Gruppo, ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha assunto che lo stato di emergenza nazionale e internazionale si protragga per un trimestre intero (1 marzo 2020 – 31 maggio 2020) in relazione alle aree geografiche in cui il Gruppo opera, con confinamenti e limitazioni ai trasporti ed alle attività industriali, ipotizzando per il periodo successivo una ripresa graduale, nonché che il Gruppo continuerà ad operare, evitando costi non necessari e mirando a non perdere possibili vendite, in Paesi non toccati dall'emergenza Coronavirus e in Paesi che sembrano esserne usciti dando già alcuni segnali di ripresa (es. Cina).

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione XI, Paragrafi 11.1.1 e 11.2.1, del Prospetto Informativo.

A.1.3 Rischi connessi all'Accordo di Ristrutturazione

Al 31 dicembre 2019, l'importo complessivo dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è pari a circa Euro 822 milioni (circa Euro 780 milioni al 31 dicembre 2018). Di questo, una porzione pari a circa Euro 602 milioni (circa Euro 580 milioni al 31 dicembre 2018) - corrispondente al 73% dell'indebitamento finanziario lordo complessivo del Gruppo alla medesima data - è oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione. Una volta efficace l'Accordo di Ristrutturazione, un ammontare di debiti pari a Euro 284,1 milioni è destinato ad essere convertito in Azioni dell'Emittente nel contesto dell'Aumento di Capitale in Opzione e/o dell'Aumento di Capitale per Conversione secondo il rapporto di conversione di 4,5:1 (ciò comporta uno stralcio di debiti per un ammontare complessivo di circa Euro 221 milioni), mentre l'ammontare residuo, pari a circa Euro 318 milioni, sarà per Euro 71,5 milioni rimborsato nei venti giorni successivi alla Data di Conversione e per Euro 246,5 milioni rimborsato al 31 dicembre 2024, quindi oltre l'arco temporale cui si riferisce il Piano Industriale (2019-2022). Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo è esposto ad un elevato rischio di conseguire flussi di cassa e margini reddituali non congrui e non coerenti temporalmente rispetto ai flussi di cassa in uscita e ai costi legati all'indebitamento finanziario che residua (in esecuzione dell'Accordo) dopo la conversione in azioni e lo stralcio delle posizioni debitorie. Si evidenzia che l'Accordo di Ristrutturazione prevede taluni obblighi in capo al Gruppo, l'inadempimento dei quali legittima le parti creditrici a richiedere il rimborso anticipato integrale dei crediti vantati verso il Gruppo. Inoltre l'Accordo prevede che il verificarsi di alcune circostanze (cc.dd. "Eventi Rilevanti"), tra cui ad esempio il mancato rispetto dei parametri finanziari ivi previsti, determini la risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione, la decadenza del beneficio del termine ovvero il recesso da parte delle Parti Finanziarie, facendo sorgere l'obbligo di rimborsare anticipatamente l'Indebitamento Finanziario del Gruppo disciplinato dall'Accordo di Ristrutturazione. Qualora si verificasse una o più di tali circostanze, in assenza di azioni o iniziative idonee a sanare tali circostanze ovvero a generare tempestivamente risorse sufficienti a rimborsare l'Indebitamento Finanziario, la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata, non potendosi pertanto escludere che l'Emittente sia costretta a far ricorso ad ulteriori strumenti previsti dalla legislazione fallimentare e concordataria.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Al 31 dicembre 2019, l'importo complessivo dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è pari a circa Euro 822 milioni (circa Euro 780 milioni al 31 dicembre 2018). Di questo, una porzione pari a circa Euro 602 milioni (circa Euro 580 milioni al 31 dicembre 2018) è oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione (pari al 73% dell'indebitamento finanziario lordo complessivo del Gruppo alla medesima data).

Di tale importo (Euro 602 milioni), è previsto che:

- (i) una porzione pari a circa Euro 284,1 milioni dell'indebitamento finanziario derivante da finanziamenti a medio-lungo termine gravante sull'Emittente venga utilizzato al fine di sottoscrivere, tramite compensazione secondo un rapporto di 4,5:1, la porzione dell'Aumento di Capitale in Opzione non sottoscritto dai Soci Istituzionali e/o dal mercato e, per il residuo, la porzione di Aumento di Capitale per Conversione. Si precisa che una porzione di tale indebitamento utilizzato in compensazione è costituita da una parte dell'indebitamento finanziario relativo alla Divisione *Oil&Gas* accollato dall'Emittente e non rimborsato ai sensi del successivo punto (ii);
- (ii) una porzione pari a circa Euro 48,3 milioni relativa all'indebitamento finanziario della Divisione *Oil&Gas* che nell'ambito della Dismissione *Oil&Gas* è stato accollato dall'Emittente per complessivi Euro 107 milioni circa, venga rimborsata attraverso l'utilizzo dei Proventi Netti Dismissione *Oil&Gas*. La parte residua di tale indebitamento oggetto di accollo, pari a circa Euro 58 milioni, sarà in parte utilizzata in compensazione e in parte riscadenziata con termine ultimo 31 dicembre 2024, secondo quanto previsto, rispettivamente, al precedente punto (i) e al successivo punto (iii), i quali già ricomprendono tale importo;
- (iii) una porzione pari a circa Euro 246 milioni relativa all'indebitamento che residuerà rispetto a quello convertito e rimborsato ai sensi dei precedenti punti (i) e (ii), venga riscadenziata con termine ultimo 31 dicembre 2024; e
- (iv) una porzione pari a circa Euro 24 milioni relativa all'indebitamento, venga rimborsata nel periodo intercorrente tra la Data di Conversione e i venti giorni successivi a tale data.

Inoltre, nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione:

- vengono confermate le linee di credito a breve termine per cassa di natura rotativa nelle forme tecniche già concesse, utilizzabili fino a un importo complessivo pari a circa Euro 59 milioni;
- viene concesso un *plafond* di linee di credito per firma (*i.e.*, per l'emissione di garanzie bancarie di natura personale), di natura rotativa, per un importo complessivo pari a massimi circa Euro 196 milioni (inclusi gli utilizzi per firma già in essere alla Data del Prospetto Informativo, pari a circa Euro 153,5 milioni, che vengono anch'essi confermati fino alla liberazione delle relative garanzie);
- viene infine concesso un finanziamento a medio-lungo termine, in favore di Trevi e Soilmec, per un importo pari al minore tra: (a) Euro 41 milioni; e (b) la differenza tra: (i) il complessivo importo dell'Aumento di Capitale in Opzione (Euro 130 milioni); e (ii) la parte di Aumento di Capitale in Opzione effettivamente sottoscritta e liberata in denaro, più l'importo di Euro 11,6 milioni. Si precisa che una parte di tale finanziamento, pari a Euro 12 milioni, è già stata messa a disposizione di Trevi e Soilmec, in forza dell'autorizzazione del Tribunale di Forlì ai sensi dell'art. 182-*quinquies* della Legge Fallimentare.

L'Accordo di Ristrutturazione prevede che, al verificarsi di alcune circostanze (cc.dd. "Eventi Rilevanti"), le Parti Finanziarie abbiano la facoltà: (i) di sospendere e/o interrompere l'utilizzo delle linee di credito (per cassa e per firma) messe a disposizione nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione stesso; (ii) di dichiarare risolto l'Accordo di Ristrutturazione; (iii) di dichiarare l'Emittente e le altre Società Proponenti decadute dal beneficio del termine; ovvero (iv) di recedere dall'Accordo di Ristrutturazione stesso (per una descrizione più esaustiva degli Eventi Rilevanti previsti dall'accordo, *cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1.7, del Prospetto Informativo). La decisione di esercitare uno dei rimedi spettanti alle Parti Finanziarie nel caso in cui si verifichi un Evento Rilevante va assunta sulla base di una maggioranza qualificata che rappresenti un Indebitamento Finanziario verso le Società Proponenti pari al 66,67% dell'Indebitamento Finanziario complessivo verso le Parti Finanziarie, fatta eccezione per alcuni Eventi Rilevanti più gravi (quali l'insolvenza e/o il mancato pagamento di importi e/o la mancata integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale fino alla Soglia di Inscindibilità) che possono essere dichiarati individualmente dalle Parti Finanziarie.

Gli Eventi Rilevanti includono sia la violazione di impegni che dipendono dall'Emittente e/o dalle altre Società Proponenti, sia il verificarsi di altri eventi che possono manifestarsi indipendentemente dalla volontà dell'Emittente e/o delle altre Società Proponenti. In particolare, gli Eventi Rilevanti includono, in sintesi: (i) il mancato pagamento di qualsiasi importo dovuto alle Parti Finanziarie ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione; (ii) il mancato rispetto dei Parametri Finanziari; (iii) l'incapacità di una delle Società Proponenti di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni di pagamento ovvero il riscadenziamento di tutto o parte sostanziale dell'Indebitamento Finanziario di una delle stesse a causa di difficoltà finanziarie; (iv) la proposizione di istanze per l'avvio di una qualsiasi procedura concorsuale nei confronti di una delle Società Proponenti ovvero il verificarsi nei confronti di una delle Società Proponenti di una causa di scioglimento; (v) il verificarsi di un Effetto Pregiudizievole; (vi) l'inadempimento a qualsiasi obbligazione relativa al pagamento o al rimborso di Indebitamento Finanziario verso creditori terzi non aderenti all'Accordo di Ristrutturazione per un importo non inferiore, con riferimento a Trevifin, a Euro 5 milioni singolarmente, e con riferimento a Trevi e Soilmec, a Euro 3 milioni singolarmente, per debiti di natura finanziaria ovvero Euro 6 milioni singolarmente per debiti di natura commerciale (*c.d. cross default*); (vii) l'emissione di sentenze o altri provvedimenti di condanna, di provvedimenti esecutivi o monitori ovvero l'iscrizione di ipoteche giudiziali, per importi superiori a determinate soglie; (viii) la mancata conferma del CEO, anche successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, ovvero la revoca senza giusta causa del CEO e/o del CFO, senza che gli stessi siano sostituiti da soggetti dotati dei medesimi requisiti di esperienza, *standing* e indipendenza, di gradimento delle Parti Finanziarie; e (ix) la proposizione di azioni volte alla rescissione, risoluzione, annullamento o inefficacia, totale o parziale, degli Accordi Dismissione *Oil&Gas*, nonché la mancata liberazione dell'*Escrow Oil&Gas* nei tempi e nei modi previsti e/o il mancato puntuale adempimento da parte di MEIL delle obbligazioni assunte con riferimento alle Garanzie *Oil&Gas* emesse dalle Parti Finanziarie nell'interesse delle società della Divisione *Oil&Gas*.

Fino alla totale estinzione di tutte le ragioni di credito delle Parti Finanziarie, tenuto conto che l'Accordo di Ristrutturazione prevede un orizzonte temporale di efficacia fino al 31 dicembre 2024, le Società Proponenti si sono impegnate a rispettare gli obblighi (anche di non fare) previsti dall'Accordo di Ristrutturazione. A partire dalla Data di Efficacia, le Società Proponenti si sono impegnate a rispettare i seguenti Parametri Finanziari: (i) Rapporto IFN/EBITDA a livello consolidato non superiore a determinati valori, rilevato a ciascuna Data di Verifica dei Parametri Finanziari (prima verifica in data 30 giugno 2020 e, successivamente, al termine di ciascun semestre fino al 31 dicembre 2024); (ii) Rapporto IFN/PN a livello consolidato non superiore a determinati valori, rilevato a ciascuna Data di Verifica dei Parametri Finanziari (prima verifica in data 30 giugno

2020 e, successivamente, al termine di ciascun semestre fino al 31 dicembre 2024) (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1.6, del Prospetto Informativo).

Più in particolare, il rispetto dei Parametri Finanziari è strettamente correlato alla capacità dell'Emittente e del Gruppo di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Industriale che sono per loro natura esposti a un'alea significativa, sebbene nel caso di specie il Piano Industriale sia stato sottoposto a verifica indipendente da parte dell'Esperto. Come detto, il mancato rispetto dei *target* previsti dal Piano Industriale, laddove significativo, potrebbe comportare il mancato rispetto dei Parametri Finanziari e la conseguente attivazione dei rimedi contrattuali previsti dall'Accordo di Ristrutturazione.

Qualora si verificasse in futuro una o più delle suddette circostanze, in assenza di azioni o iniziative (al momento non individuate) idonee a generare o reperire tempestivamente risorse sufficienti a rimborsare l'esposizione, la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata; in tale contesto, l'Emittente potrebbe essere costretta a far ricorso ad ulteriori strumenti previsti dalla legislazione fallimentare e concordataria.

Va inoltre segnalato che l'Accordo di Ristrutturazione contiene alcuni obblighi di carattere negativo (*obblighi di non fare*) particolarmente vincolanti, che potranno comportare significative limitazioni all'autonomia dell'Emittente e delle altre Società Proponenti, come, ad esempio, l'impegno: (i) a non assumere Indebitamento Finanziario diverso dall'Indebitamento Finanziario Consentito; (ii) a non porre in essere operazioni di natura straordinaria diverse da quelle poste in essere nell'ambito della propria attività ordinaria ovvero da quelle previste dal Piano Industriale e dall'Accordo di Ristrutturazione, quali ad esempio *joint venture* e costituzione di società veicolo per l'esecuzione di commesse, ricapitalizzazione di società del Gruppo necessarie secondo la relativa legge applicabile, cessione e/o acquisto di società, aziende, rami d'azienda o altri beni; (iii) a non creare vincoli su propri beni per obbligazioni proprie e/o di terzi diversi dai Vincoli Consentiti; (iv) a non effettuare disposizioni dei propri beni diverse da quelle consentite ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione e dalle disposizioni aventi ad oggetto beni (diversi dalle partecipazioni), aziende e/o rami d'azienda obsoleti o non necessari per l'efficiente svolgimento dell'attività di impresa del Gruppo; (v) a non concedere finanziamenti e/o garanzie e/o mandati a far credito in qualunque forma strutturati, fatta eccezione per quelli comunque esistenti alla data di sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione o per quelli la cui concessione e/o il cui rilascio derivi dallo svolgimento dell'ordinaria operatività del Gruppo; e (vi) a non creare e/o mantenere Cassa Vincolata in misura superiore all'ammontare di Euro 60 milioni. Non è possibile escludere che tali previsioni possano in futuro mettere il Gruppo nella condizione di non cogliere le opportunità che si dovessero presentare nello svolgimento della propria attività. Si evidenzia, inoltre, che le suddette limitazioni permarranno in capo all'Emittente e alle Società Proponenti per tutta la durata dell'Accordo di Ristrutturazione (*i.e.* fino al 31 dicembre 2024).

Inoltre, l'Accordo di Ristrutturazione contiene previsioni vincolanti anche con riferimento alla *governance* dell'Emittente, come l'obbligo per le Società Proponenti di rispettare per tutto il Periodo di Efficacia i principi di *governance* previsti dall'Accordo di Ristrutturazione e dall'Accordo di Investimento, nonché in ragione della già segnalata presenza tra gli Eventi Rilevanti di previsioni attinenti alla mancata conferma del CEO ovvero alla revoca senza giusta causa del CEO e/o del CFO. Il mancato rispetto di una delle suddette previsioni in tema di *governance* può comportare la decadenza dal beneficio del termine, il recesso e/o la risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione, fermo restando il necessario voto favorevole di Parti Finanziarie titolari di crediti pari ad almeno il 66,67% dell'indebitamento oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione medesimo per l'esercizio della relativa facoltà (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1.4, del Prospetto Informativo).

Per maggiori informazioni circa i contenuti dell'Accordo di Ristrutturazione – ivi inclusi gli obblighi che comportano limitazioni per l'autonomia delle Società Proponenti, cfr. alla Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1, del Prospetto Informativo.

A.1.4 Rischi connessi all'andamento reddituale negativo del Gruppo

In data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato i dati preconsuntivi del Gruppo relativi all'esercizio 2019. Tali dati preconsuntivi - che mostrano margini reddituali negativi (il risultato netto consolidato è stimato negativo per circa Euro 73 milioni) - sono stati determinati senza considerare gli eventuali effetti derivanti da impairment test pertanto i risultati economici che il Gruppo consuntiverà nell'esercizio 2019 potranno essere peggiori, anche significativamente, rispetto a quelli che emergono dai suddetti dati preconsuntivi. Dai dati preconsuntivi del Gruppo relativi all'esercizio 2019 determinati in modo omogeneo rispetto all'esercizio 2018 emergono margini reddituali lordi negativi in significativo peggioramento rispetto alle corrispondenti grandezze del 2018. Sebbene l'Emittente si attenda benefici sull'andamento

reddituale del Gruppo ad esito della dismissione della Divisione Oil&Gas (tale Divisione ha contribuito negativamente alla redditività del Gruppo a partire dal 2015), alla Data del Prospetto Informativo Il Gruppo è esposto al rischio che il proprio andamento reddituale, già significativamente negativo, possa ulteriormente peggiorare (in data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli scostamenti rilevati a tale data dalle previsioni contenute nel Piano Industriale per l'esercizio 2020 a causa dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo osservato dal 1 gennaio 2020, come influenzato negativamente anche dagli impatti della pandemia da COVID-19 e, sulla base di assunzioni inerenti all'entità e alla prosecuzione temporale degli effetti negativi della pandemia in corso nonché alle ricadute sul business aziendale svolto dal Gruppo, ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020). Inoltre sebbene l'Emittente preveda che la Manovra Finanziaria (ancora non efficace alla Data del Prospetto Informativo) sia idonea una volta divenuta efficace a sanare la situazione di deficit patrimoniale in cui l'Emittente stessa versa alla Data del Prospetto Informativo, il perdurare di un andamento negativo dei risultati economici del Gruppo successivamente all'efficacia della Manovra Finanziaria potrebbe pregiudicare l'attuazione della Manovra Finanziaria e del Piano Industriale Definitivo e/o determinare un deterioramento patrimoniale tale da far configurare nuovamente in capo all'Emittente la fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile e/o da pregiudicare la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

L'investimento nel capitale dell'Emittente comporta rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo. In particolare, nonostante la progressiva espansione del Gruppo dal punto di vista industriale, a partire dall'esercizio 2016 i risultati economici e finanziari dello stesso hanno registrato un progressivo peggioramento, principalmente riconducibile a fattori relativi al contesto di mercato che ha interessato il Gruppo nel settore dell'Oil&Gas, già a partire dal 2015, nonché all'annullamento di una commessa molto rilevante (del valore di circa Euro 121,4 milioni) da parte del cliente boliviano YPFB verificatosi nell'esercizio 2017. L'instabilità del prezzo del petrolio ha altresì influito negativamente sulle attività della Divisione *Foundations*, determinando una contrazione del portafoglio ordini del Gruppo pari a complessivi Euro 319 milioni circa nel corso del 2017. Nel 2018 la contrazione dei risultati è derivata principalmente dalla riduzione delle attività in Medio Oriente, in Africa e in Sud America.

Quanto sopra descritto ha determinato la situazione di tensione finanziaria che si è ulteriormente aggravata anche a causa del mancato rispetto dei *covenant* finanziari in essere con le banche finanziatrici e con la conseguente contrazione del credito bancario che, in un settore quale quello in cui opera il Gruppo, che prevede necessariamente il ricorso al credito per poter finanziare il capitale circolante e l'emissione di garanzie bancarie nell'ambito delle commesse in essere e delle nuove commesse, ha avuto a sua volta ulteriori riflessi negativi sul *business* stesso.

Si evidenzia che nell'ambito della riunione del 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i dati preconsuntivi del Gruppo relativi all'esercizio 2019 che mostrano significativi scostamenti rispetto ai corrispondenti dati previsionali contenuti nel Piano Industriale (cfr. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.2.1, del Prospetto Informativo); in particolare, i suddetti dati preconsuntivi per l'esercizio 2019 registrano: (i) ricavi consolidati per Euro 624,3 milioni (circa Euro 50 milioni inferiori alle previsioni del Piano Industriale); (ii) EBITDA ricorrente per Euro 59 milioni (circa Euro 2 milioni inferiore alle previsioni del Piano Industriale); (iii) EBITDA per Euro 41 milioni (circa Euro 16 milioni inferiore alle previsioni del Piano Industriale); (iv) EBIT negativo per Euro 38 milioni (circa Euro 47 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale); (v) Risultato netto, prima della quota di terzi, negativo per Euro 73 milioni (circa Euro 236 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale); (vi) un indebitamento finanziario netto di Gruppo pari ad Euro 732 milioni (circa Euro 519 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale). Per quanto concerne le informazioni di dettaglio in merito agli scostamenti rilevati rispetto alle previsioni del Piano Industriale e alle previsioni del Piano Industriale "comparabile" e alle motivazioni sottostanti – cfr. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1.2, del Prospetto Informativo.

Si segnala che il perdurare di un andamento negativo dei risultati economici e reddituali del Gruppo potrebbe determinare il mancato rispetto dei Parametri Finanziari previsti dall'Accordo di Ristrutturazione, al verificarsi del quale le Parti Finanziarie, nei termini e con le modalità ivi previsti, hanno la facoltà di richiedere il rimborso anticipato dell'esposizione debitoria. Qualora si verificasse tale circostanza, in assenza di azioni o iniziative (al momento non individuate) idonee a generare o reperire tempestivamente risorse sufficienti a rimborsare l'esposizione, la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata; in tale contesto, l'Emittente potrebbe essere costretta a far ricorso ad ulteriori strumenti previsti dalla legislazione fallimentare e concordataria.

Si evidenzia che al 30 giugno 2019 l'Emittente versava nella situazione prevista dall'art. 2447 del Codice Civile. In data 30 settembre 2019, l'Assemblea Straordinaria ha approvato la situazione patrimoniale dell'Emittente al 30 giugno 2019 redatta ai fini degli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile, prendendo atto dell'accesso alla procedura di cui all'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare e, di conseguenza, dell'applicazione dell'art. 182-*sexies* della Legge Fallimentare con conseguente sospensione degli effetti degli artt. 2446, secondo e terzo comma, e 2447 del Codice Civile. Nel caso in cui le misure previste dalla Manovra Finanziaria si rivelassero inadeguate a sanare la situazione prevista dall'art. 2447 del Codice Civile, l'Emittente sarebbe costretta a reperire in altro modo (al momento non individuabile) le risorse necessarie al ripianamento delle perdite e alla ricostituzione del capitale sociale, con il rischio di essere costretta a far ricorso ad ulteriori strumenti previsti dalla legislazione fallimentare e concordataria (cfr. Parte Prima, Sezione XIX, Paragrafo 19.1.1, del Prospetto Informativo).

La dinamica del risultato netto del Gruppo a perimetro costante (inclusa la Divisione *Oil&Gas*) riflette il progressivo deterioramento dei volumi di *business* e della marginalità registrato a partire dall'esercizio 2016 ed essenzialmente ascrivibile: (i) alla contrazione del portafoglio della Divisione *Oil&Gas* e all'ottenimento di ordini della Divisione *Foundations* minore rispetto alle aspettative; (ii) ad accantonamenti effettuati nel periodo al fondo "obsolescenza e rimanenze", al fondo "svalutazione crediti" e al fondo "rischi contrattuali, nonché ai costi sostenuti nell'ambito del processo di ristrutturazione finanziaria"; (iii) a svalutazioni di costi di sviluppo capitalizzati e di immobilizzazioni materiali dovute alle risultanze dell'*impairment test*, e (iv) all'impatto negativo relativo alla prima applicazione degli IFRS 9 e 15, rispettivamente sui crediti commerciali e sui fondi rischi. Per completezza informativa si evidenzia che il *Risultato netto* derivante dalle attività in funzionamento del Gruppo è stato pari a circa negativi Euro 84,5 milioni nel 2016, a circa negativi Euro 176 milioni nel 2017 e a circa negativi Euro 23,8 milioni nel 2018.

Si segnala, infine, che il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2018 ha deliberato uno speciale compenso a favore del *Chief Restructuring Officer* Sergio Iasi per il positivo completamento della Manovra Finanziaria, pari ad un importo complessivo da erogarsi in denaro di Euro 3.100 migliaia; tale compenso, che sarà rilevato come costo nell'esercizio 2020 per Euro 2 milioni (essendo stato già contabilizzato per la residua parte nell'esercizio 2019), è stato oggetto di esame da parte del Comitato Nomine e Remunerazioni e del Comitato Parti Correlate (cfr. Parte Seconda, Sezione III, Paragrafo 3.3, del Prospetto Informativo).

Per maggiori informazioni, cfr. Parte Prima, Sezione VII, del Prospetto Informativo.

A.1.5 Rischi connessi all'indebitamento finanziario non disciplinato dall'Accordo di Ristrutturazione

Al 31 dicembre 2019, l'importo complessivo dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è pari a circa Euro 822 milioni (circa Euro 780 milioni al 31 dicembre 2018). Di questo, una porzione pari a circa Euro 602 milioni (circa Euro 580 milioni al 31 dicembre 2018) è oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione (pari al 73% dell'indebitamento finanziario lordo complessivo del Gruppo alla medesima data), mentre una porzione pari a circa il 27%, pari a circa Euro 220 milioni (circa Euro 200 milioni al 31 dicembre 2018), non è disciplinata dall'Accordo di Ristrutturazione. Una parte di tale porzione residua, pari ad Euro 179 milioni (circa Euro 185 milioni al 31 dicembre 2018), è tuttavia regolata da separati accordi aventi ad oggetto la rimodulazione e/o il rimborso di tale indebitamento secondo termini ritenuti dall'Emittente compatibili con la Manovra Finanziaria e con il Regolamento del Prestito Obbligazionario (come da ultimo modificato). Tali accordi attribuiscono alle rispettive controparti, al verificarsi di determinati eventi, la facoltà di esercitare i rimedi ivi previsti (ossia la risoluzione del contratto, il recesso e/o la decadenza dal beneficio del termine), ciò comportando di conseguenza l'obbligo in capo al Gruppo di rimborso anticipato dei debiti oggetto di tali accordi. Il verificarsi di dette circostanze potrebbe comportare non solo l'obbligo di rimborso anticipato dei debiti oggetto di tali accordi, ma costituire anche un c.d. *cross default* ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione in caso di superamento delle soglie ivi previste, così da comportare l'obbligo in capo al Gruppo di rimborso anticipato dei debiti oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione. Qualora si verificasse una o più delle suddette circostanze, in assenza di azioni o iniziative (al momento non individuate) idonee a generare o reperire tempestivamente risorse sufficienti a rimborsare l'esposizione, la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Al 31 dicembre 2019, l'indebitamento finanziario del Gruppo non disciplinato dall'Accordo di Ristrutturazione è pari a circa Euro 220 milioni (circa Euro 200 milioni al 31 dicembre 2018), di cui circa Euro 179 milioni (circa Euro 185 milioni al 31 dicembre 2018) è regolato nell'ambito della Manovra Finanziaria come segue:

- (i) per un importo pari a circa Euro 37 milioni all'interno dei cc.dd. Accordi Creditori Ulteriori, ossia di accordi che sono stati sottoscritti con alcuni creditori finanziari i quali, sebbene non abbiano aderito alla proposta di Manovra Finanziaria ai medesimi termini e condizioni delle altre Parti Finanziarie e non abbiano inteso sottoscrivere l'Accordo di Ristrutturazione, hanno comunque nel medesimo contesto sottoscritto accordi *a latere* sulla base dei quali è stata disciplinata la rimodulazione e la modifica del relativo indebitamento ovvero il rimborso a saldo e stralcio del dovuto (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1.8, del Prospetto Informativo);
- (ii) per un importo pari a circa Euro 54 milioni (di cui circa Euro 4 milioni a titolo di interessi) dal Prestito Obbligazionario, con riferimento al quale si ricorda però che in data 2 maggio 2019 l'assemblea dei *Bondholders*, ha validamente deliberato di aderire alla Manovra Finanziaria (cfr. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.3 e Sezione XX, Paragrafo 20.1.1.9, del Prospetto Informativo);
- (iii) per un importo complessivamente pari a circa Euro 55 milioni da contratti di *leasing* finanziario relativi alla Divisione *Foundations*. Una parte di tale importo, pari a circa Euro 16,7 milioni, è relativa a canoni scaduti alla Data del Prospetto Informativo che, come da accordi con le società di *leasing*, saranno rimborsati nei giorni immediatamente successivi alla Data di Conversione; è previsto che la parte residua venga riscadenziata sino al 31 dicembre 2024;
- (iv) per un importo pari a circa Euro 10,5 milioni derivanti da un contratto di finanziamento a medio-lungo termine tra l'Emittente e Caterpillar Financial Corporation Financiera s.a., il quale per il 40% di tale importo sarà pagato in n. 10 rate semestrali di pari importo, e per il restante 60% sarà riscadenziato al 31 dicembre 2024;
- (v) per un importo pari a circa Euro 13,4 milioni da utilizzi di linee di credito per cassa (*hot-money*) concesse da Intesa in favore di alcune controllate estere di Soilmec, le quali saranno confermate per un periodo di 12 mesi, con rinnovi annuali subordinatamente al rispetto dei Parametri Finanziari; e
- (vi) per un importo pari a circa Euro 9 milioni, infine, dall'Accordo di Ristrutturazione ex Art. 67 che, in esecuzione del piano di risanamento ex art. 67, comma terzo, lett. d), della Legge Fallimentare adottato da PSM con delibera del relativo consiglio di amministrazione del 12 luglio 2019, regola l'indebitamento finanziario di tale società (interamente controllata da Soilmec). Tale accordo prevede previsioni relative a obblighi ed eventi rilevanti sostanzialmente in linea con quelle contenute nell'Accordo di Ristrutturazione. Le banche creditrici di PSM – unica società del Gruppo, oltre alle Società Proponenti, ad avere necessità di ristrutturare il proprio indebitamento - hanno infatti richiesto che l'indebitamento della stessa fosse regolato da un accordo separato dall'Accordo di Ristrutturazione, adottato in attuazione di un piano autonomo rispetto a quello del resto del Gruppo. Le ragioni di tale richiesta derivano, in parte, dalla circostanza che in caso di richiesta da parte di PSM di una procedura ex art. 182 *bis* della Legge Fallimentare il Tribunale competente sarebbe stato diverso rispetto a quello competente per le Società Proponenti (i.e., il Tribunale di Treviso in luogo del Tribunale di Forlì), da ciò derivando significative complicazioni logistiche relative alla gestione delle rispettive procedure e, in parte e soprattutto, dalla maggiore semplicità della relativa manovra finanziaria, alla luce dell'esiguo ammontare di indebitamento considerato (i.e., circa Euro 9 milioni) e del ristretto numero di istituti di credito interessati (i.e., AMCO e Banco BPM).

Tali accordi contengono specifici obblighi di rimborso che, in caso di inadempimento, possono attribuire la facoltà alle relative controparti di esercitare i rimedi ivi previsti, ossia la risoluzione del contratto, il recesso e/o la decadenza dal beneficio del termine, determinando, di conseguenza, l'immediata esigibilità dei relativi importi. Occorre anche considerare che, in tal caso, l'accelerazione del relativo indebitamento potrebbe determinare (laddove eccedesse le soglie previste dall'Accordo di Ristrutturazione stesso) un *cross default* considerato quale Evento Rilevante ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione. In caso di attivazione delle clausole di *cross default*, le Parti Finanziarie avrebbero la facoltà di esercitare i rimedi previsti nell'Accordo di Ristrutturazione, tra i quali la richiesta di rimborso anticipato dell'indebitamento, circostanza che avrebbe come conseguenza quella di pregiudicare la prospettiva di continuità aziendale dell'Emittente (cfr. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.3 e Sezione XX, Paragrafo 20.1.1.7, del Prospetto Informativo). Inoltre, per quanto riguarda l'accordo sottoscritto tra Soilmec e Solutions Bank (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1.8, del Prospetto Informativo), il credito vantato da tale banca è garantito da un'ipoteca giudiziale iscritta su un'immobile di proprietà di Soilmec.

Non è possibile escludere che, nel caso in cui non vengano rispettati gli obblighi previsti dagli Accordi Creditori Ulteriori, dal Regolamento del Prestito Obbligazionario, dall'Accordo di Ristrutturazione ex Art. 67 o dai contratti di *leasing* esistenti ovvero si verifichi una circostanza considerata dagli stessi quale "evento rilevante", "evento di risoluzione" o "evento di decadenza dal beneficio del termine" le relative controparti finanziarie possano attivare i rimedi previsti e richiedere l'immediato rimborso degli importi dovuti ovvero, quanto ai contratti di *leasing*, la restituzione a spese del Gruppo degli asset oggetto dei relativi contratti; inoltre, tali circostanze potrebbero determinare un *cross default* degli obblighi assunti con l'Accordo di Ristrutturazione, con l'eventuale attivazione anche dei rimedi ivi previsti. A tale riguardo, si segnala che essendo le operazioni e gli accordi di cui si compone la Manovra Finanziaria collegati funzionalmente e contrattualmente tra loro, la mancata attuazione anche di uno di essi potrebbe pregiudicare gli effetti dell'intera Manovra Finanziaria.

Qualora si verificasse una o più delle suddette circostanze, in assenza di azioni o iniziative (al momento non individuate) idonee a generare o reperire tempestivamente risorse sufficienti a rimborsare l'esposizione, la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata; in tale contesto, l'Emittente potrebbe essere costretta a far ricorso ad ulteriori strumenti previsti dalla legislazione fallimentare e concordataria.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione VIII, del Prospetto Informativo.

A.1.6 Rischi connessi alle attività materiali e immateriali sottoposte alle procedure di impairment

Le attività materiali e immateriali del Gruppo - pari complessivamente a Euro 252 milioni al 30 giugno 2019 (Euro 231 milioni al 31 dicembre 2018) e con un'incidenza del 21,9% sul totale attivo consolidato – sono costituite principalmente da impianti e macchinari, terreni e fabbricati e attrezzature industriali e commerciali e sono assoggettate a verifiche circa la recuperabilità del valore ai sensi dello IAS 36 (impairment test). Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano Industriale come aggiornato per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19, qualora l'andamento economico futuro del Gruppo e i relativi flussi finanziari risultassero diversi dalle stime utilizzate ai fini dell'impairment test, il Gruppo potrebbe dover provvedere a svalutazioni delle attività materiali e/o immateriali con conseguenti impatti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Il Gruppo ha rivisto i propri indicatori di *impairment* al 31 dicembre 2018 e ha potuto riscontrare un incremento dei tassi di attualizzazione e, in taluni casi, un decremento dei flussi reddituali e finanziari prospettici attesi. Per tali ragioni, e tenendo conto del perdurare di un contesto di mercato caratterizzato da grande volatilità, sono state svolte le necessarie considerazioni circa i *test di impairment* per le 3 *Cash Generating Unit* ("CGU") del Gruppo. In particolare, per le 2 CGU della Divisione *Foundations* (CGU Trevi e CGU Soilmec) e per la CGU Trevi Energy.

Il test di *impairment* effettuato al 31 dicembre 2018 sullo scenario di base considerato e utilizzando i parametri indicati non ha portato all'evidenza una svalutazione degli attivi delle CGU Trevi, Soilmec e Trevi Energy, rispetto al valore contabile di iscrizione. Più in dettaglio, con riferimento alla CGU Trevi le analisi condotte hanno evidenziato un maggior valore recuperabile rispetto al valore contabile di circa 26, 9 milioni mentre per le altre CGU un valore recuperabile sostanzialmente allineato al rispettivo valore contabile.

Con riferimento invece alle 2 CGU (CGU Drillmec e CGU Petreven) afferenti alla Divisione *Oil&Gas* si segnala che, a seguito dell'accettazione, in data 5 dicembre 2018, dell'Offerta MEIL per l'acquisizione della Divisione *Oil&Gas*, al 31 dicembre 2018 gli *assets* oggetto di dismissione sono stati contabilizzati dal Gruppo come "attività disponibili per la vendita" a norma dell'IFRS 5. Pertanto, la contabilizzazione delle attività relative al settore *Oil&Gas* secondo tali principi rappresenta di per sé un'espressa esclusione dall'ambito di applicazione dell'*impairment test* al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 36. Di conseguenza, rispetto all'*impairment test* condotto al 31 dicembre 2017, la Divisione *Oil&Gas* non è rientrata nel perimetro della verifica condotta al 31 dicembre 2018, bensì è stata valutata sulla base dell'Offerta MEIL.

Considerando che il test di *impairment* non ha evidenziato per l'esercizio 2018 la necessità di procedere ad alcuna svalutazione, al fine di estendere l'analisi di *impairment* a scenari eventuali che considerassero potenziali peggioramenti del contesto di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato alcune analisi di sensitività, così come richiesto dallo IAS 36. Considerato che l'unica CGU che ha portato all'evidenza un

marginale apprezzabile è stata la CGU Trevi, tale analisi di sensibilità è stata condotta esclusivamente in relazione a tale CGU. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi analizzato la variabilità dei risultati delle stime della CGU Trevi al mutare dei principali *input* valutativi assunti, ipotizzando alternativamente: l'incremento del tasso di sconto (WACC) rilevante per la determinazione del *Terminal Value*, il decremento del tasso di crescita "g" rilevante per la determinazione del *Terminal Value* e la varianza dei flussi rilevanti per la determinazione del *Terminal Value*. Lo IAS 36 consente infatti di considerare i rischi di realizzazione del piano sia operando delle rettifiche in diminuzione nei flussi attesi, sia effettuando delle rettifiche in aumento nel tasso di attualizzazione. Le suddette analisi non hanno condotto ad alcuna svalutazione.

In data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli scostamenti rilevati a tale data (2 aprile 2020) dalle previsioni contenute nel Piano Industriale per l'esercizio 2020 a causa dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo osservato dal 1 gennaio 2020, come influenzato negativamente anche dagli impatti della pandemia da COVID-19 e sulla base di assunzioni inerenti all'entità e alla prosecuzione temporale degli effetti negativi della pandemia in corso, nonché alle ricadute sul *business* aziendale svolto dal Gruppo, ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020 (cfr. Parte Prima, Sezione X, Paragrafo 10.2, del Prospetto Informativo).

Quanto agli esercizi 2021 e 2022, tenuto conto che le misure ipotizzate dal Governo italiano e da quello di altri Paesi europei ed extra-europei prevedono che il rilancio dell'economia, che sarà necessario dal momento in cui l'emergenza sanitaria sarà terminata, dovrà principalmente avvenire attraverso piani di investimento straordinari soprattutto in infrastrutture, circostanza di cui potrebbero beneficiare in futuro le attività del Gruppo, alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente prevede che nei suddetti esercizi si possano creare le condizioni per recuperare volumi e margini reddituali che si stima non conseguibili nel 2019 e nel 2020, in modo tale da perseguire gli obiettivi previsti nel Piano Industriale, seppure non su base annuale, nell'arco temporale complessivo da esso considerato (2019-2022).

Ciò premesso, tenuto conto delle incertezze connesse alle assunzioni del Piano Industriale aggiornato per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19, il rischio di mancata esecuzione dello stesso è molto elevato, pertanto variazioni sfavorevoli dei parametri utilizzati per l'*impairment test* potrebbero determinare in futuro la necessità di svalutare le attività materiali ed immateriali del Gruppo, con effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo

Per maggiori informazioni, cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

A.1.7 Rischi connessi agli Accordi Dismissione Oil&Gas

Il Sale and Purchase Agreement che ha disciplinato la Dismissione Oil&Gas prevede obblighi di indennizzo e manleva a carico dell'Emittente e a tutela dell'Acquirente. Il verificarsi in futuro di una o più delle circostanze considerate come evento indennizzabile ai sensi del Sale and Purchase Agreement ovvero la necessità di tenere indenni e manlevati l'Acquirente, le società della Divisione Oil&Gas e i loro rispettivi amministratori, dipendenti e/o agenti autorizzati ad agire in nome e per conto delle società della Divisione Oil&Gas, da passività derivanti dalle fattispecie indicate potrebbe determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

In data 31 marzo 2020 si è perfezionato il Secondo *Closing* della Dismissione Oil&Gas. Ai sensi del *Sale and Purchase Agreement*, i Venditori si sono impegnati, in via disgiunta tra loro, a tenere indenni e manlevati l'Acquirente, le società della Divisione Oil&Gas e i loro rispettivi amministratori, dipendenti e/o agenti autorizzati ad agire in nome e per conto delle società della Divisione Oil&Gas, per qualsiasi danno (come definito nel *Sale and Purchase Agreement*) effettivamente subito in conseguenza, in sintesi: (a) di qualsiasi inesattezza e/o violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; (b) di qualsiasi violazione delle obbligazioni poste a loro carico ai sensi del *Sale and Purchase Agreement* o degli Accordi Ancillari; (c) di qualsiasi debito finanziario esistente a carico delle società della Divisione Oil&Gas alla data del Secondo *Closing* e non oggetto di aggiustamento del Prezzo o derivante da eventi, fatti o circostanze riconducibili alla gestione dei Venditori e non espressamente consentiti dal *Sale and Purchase Agreement* o autorizzati dall'Acquirente; (d) di qualsiasi eventuale escussione di alcuna delle Garanzie Oil&Gas Esistenti o delle Nuove Garanzie Oil&Gas per circostanze, fatti o difetti attribuibili alla gestione della Divisione Oil&Gas da parte dei Venditori prima del Secondo *Closing*; (e) di qualsiasi perdita, anche fiscale, derivante dalle rinunce dei crediti infragruppo eseguite

nell'ambito delle operazioni preliminari; e (f) di qualsiasi perdita subita dalle società della Divisione *Oil&Gas* in relazione alla normativa in materia di *privacy* e derivanti da atti o omissioni poste in essere dalle società della Divisione *Oil&Gas* sotto la gestione dei Venditori.

L'obbligo di indennizzo è previsto quale rimedio esclusivo fatta eccezione per i casi di dolo e colpa grave.

Gli obblighi di indennizzo dei Venditori sono soggetti alle seguenti limitazioni temporali:

- (i) nessuna limitazione temporale, per la violazione delle dichiarazioni e garanzie relative a: (a) validità e *good standing* dei Venditori e delle società della Divisione *Oil&Gas* e poteri dei Venditori per la sottoscrizione ed esecuzione del *Sale and Purchase Agreement* e delle operazioni ivi previste; (b) titolarità dei beni oggetto di trasferimento; (c) assenza di conflitti per la sottoscrizione ed esecuzione del *Sale and Purchase Agreement*; (d) rispetto della normativa fiscale e integrale pagamento di tributi;
- (ii) durata massima pari al periodo di prescrizione applicabile, per la violazione delle obbligazioni previste a carico dei Venditori ai sensi del *Sale and Purchase Agreement*;
- (iii) durata massima di 18 mesi dal Secondo *Closing* per la violazione delle dichiarazioni e garanzie dei Venditori in materia di conformità alla normativa applicabile, operazioni straordinarie e infragruppo, principali clienti e fornitori, assicurazioni e responsabilità da prodotto, gestione ordinaria del *business*, cause pendenti e assenza di ulteriori contenziosi, veridicità e completezza dei bilanci, validità ed eseguibilità dei contratti e assenza di inadempimenti significativi, esistenza e validità dei crediti, garanzie, immobili, assenza di mediatori, conti bancari e assenza di indebitamento finanziario, rispetto della normativa relativa alla corruzione dei pubblici ufficiali;
- (iv) durata massima pari al periodo di prescrizione applicabile a ciascuna dichiarazione e garanzia per la violazione delle dichiarazioni e garanzie in materia di dipendenti, diritti di proprietà intellettuale, trattamento dei dati personali, permessi per la conduzione del *business* e normativa ambientale.

In aggiunta a quanto precede, per la responsabilità dei Venditori per le ipotesi di cui ai precedenti punti (i) e (ii) non è previsto alcun limite di importo mentre per le ipotesi di cui ai precedenti punti (iii) e (iv) è prevista l'applicazione: (a) di un valore minimo per ciascun danno rimborsabile (c.d. "*de minimis*") pari a Euro 15 migliaia, e (b) di una franchigia assoluta *una tantum* di Euro 3 milioni (che, pertanto, andrà integralmente decurtata dall'importo da rimborsare dai Venditori a titolo di indennizzo) e una soglia massima dell'ammontare rimborsabile pari, complessivamente, al 30% del prezzo iniziale concordato nel *Sale and Purchase Agreement* (i.e., Euro 140 milioni).

Le limitazioni economiche sopra descritte non troveranno applicazione in caso di dolo o colpa grave e per determinati indennizzi speciali.

Nell'ambito degli accordi sottoscritti in occasione del Secondo *Closing*, i Venditori si sono inoltre obbligati a pagare all'Acquirente un importo di Euro 3 milioni a titolo di penale qualora la base logistica sita in Neuquen (Argentina) di titolarità di Food Service S.A. non possa essere trasferita a Petreven S.A., come invece previsto dal *Sale and Purchase Agreement* in quanto parte delle c.d. "operazioni preliminari" da completarsi prima del Secondo *Closing*, a causa del mancato consenso al trasferimento da parte dell'Autorità argentina competente ovvero dell'esercizio, da parte di tale autorità, del diritto di prelazione alla stessa spettante ai sensi di legge. In caso di mancato trasferimento della base logistica, Food Service S.A. dovrà corrispondere un'indennità a Petreven S.A. e, come concordato tra le Parti Dismissione *Oil&Gas*, l'Acquirente si è assunto l'obbligo di far in modo che la suddetta indennità – una volta effettivamente corrisposto da Food Service S.A. a Petreven S.A. – sia trasferita ai Venditori.

Inoltre, ai sensi del *Sale and Purchase Agreement* è previsto che i Venditori siano responsabili, in via esclusiva, rispetto a qualsiasi passività che dovesse derivare: (a) dai contratti di fornitura stipulati con Pemex Exploracion Y Produccion e già eseguiti prima della data di sottoscrizione del *Sale and Purchase Agreement*; (b) dalla c.d. *water division* del Gruppo; (c) dalle società in stato di liquidazione (escluse dal perimetro della Dismissione *Oil&Gas*); e (d) dalla struttura concordata tra le Parti Dismissione *Oil&Gas* per il trasferimento di Drillmec Inc.

Il *Sale and Purchase Agreement* non prevede condizioni risolutive invocabili dall'Acquirente successivamente al Secondo *Closing*.

Infine, si segnala che ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione: (a) la proposizione presso le corti e le giurisdizioni competenti di azioni volte alla rescissione, risoluzione, nullità, annullamento o inefficacia, totale o parziale, degli Accordi Dismissione *Oil&Gas*; (b) la mancata liberazione dell'Importo Escrow *Oil&Gas* nei tempi e nei modi previsti da tali Accordi Dismissione *Oil&Gas*; e/o (c) il mancato puntuale adempimento da parte di

MEIL delle obbligazioni relative alle Garanzie *Oil&Gas* emesse dalle Parti Finanziarie nell'interesse delle società parti della Divisione *Oil&Gas*; costituiscono un Evento Rilevante ai sensi dello stesso e possono pertanto determinare, nei termini e alle condizioni ivi previste, il rimborso anticipato obbligatorio dei debiti oggetto di ristrutturazione.

Fatto salvo quanto precisato in precedenza, l'Emittente stima che non vi saranno ulteriori costi e/o esborsi dovuti nell'ambito della riorganizzazione del Gruppo ad esito della Dimissione *Oil&Gas*.

Il verificarsi in futuro di una o più delle circostanze considerate come evento indennizzabile ai sensi del *Sale and Purchase Agreement* Sale, ovvero la necessità di tenere indenni e manlevati i soggetti indennizzabili ai sensi del *Sale and Purchase Agreement* da passività derivanti dalle fattispecie indicate, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.3, del Prospetto Informativo.

A.1.8 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione e alle procedure per la formazione dei dati contabili

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non dispone di una sistema informativo integrato per la formazione dei dati contabili consolidati. Si segnala che l'attuale sistema non ha consentito all'Emittente di produrre nel termine previsto dall'art. 154-ter del TUF la rendicontazione contabile relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Si evidenzia che il Collegio Sindacale, nella relazione redatta per l'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 ha evidenziato la necessità di apportare miglioramenti, in particolare, in merito al sistema amministrativo contabile e a quello dei controlli, nonché al flusso informativo con le società estere del Gruppo. Nonostante l'Emittente abbia adottato talune azioni ed avviato taluni progetti per migliorare tali processi, tra cui quello inerente all'implementazione della piattaforma HANA (High-performance Analytic Appliance) di SAP Data Warehouse, alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è esposto al rischio, ove tali azioni e progetti risultino inefficaci e/o subiscano ritardi nella loro implementazione, di produrre informazioni finanziarie non attendibili e/o (anche nel futuro) non tempestive.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Si segnala che il Collegio Sindacale, nella relazione redatta per l'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018: (i) in merito al sistema amministrativo contabile e a quello dei controlli, pur prendendo atto delle misure assunte dalla Società, ne ha sollecitato l'ulteriore miglioramento in conformità alle *best practice* e in relazione alla complessità del Gruppo, auspicando anche l'introduzione di nuove figure professionali a rafforzamento della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo e della funzione *internal audit*; in merito al sistema di norme e procedure amministrativo-contabili a presidio del processo di formazione e diffusione delle relazioni ed informazioni finanziarie, seppur ritenendolo idoneo, ne ha auspicato un miglioramento; (ii) con riferimento al flusso informativo con le società estere del Gruppo, funzionale a condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infrannuali delle stesse, ha segnalato che lo stesso deve essere migliorato sia in termini di tempestività che di precisione delle informazioni trasmesse, come peraltro segnalato anche dalla Società di Revisione; (iii) in merito al Sistema di Controllo e Gestione Rischi, ne ha auspicato un costante adeguamento e rafforzamento, tenuto conto della complessità del Gruppo e della sua attività, nonché delle minacce derivanti dalle sempre più attuali violazioni dei sistemi informativi e dalle truffe perpetrate via internet.

A tale riguardo, si segnala che in data 30 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un nuovo CFO del Gruppo che, a decorrere da tale data, ha avviato diverse iniziative finalizzate a rendere più efficiente ed efficace il processo di produzione delle rendicontazioni contabili, anche in relazione alle procedure amministrative e contabili previste dall'art. 154-bis, comma quarto, del TUF. In particolare, sono state apportate innovazioni nella struttura organizzativa dell'Emittente e del Gruppo, nonché nella struttura organizzativa della funzione Amministrazione/Finanza/Controllo, con accentramento nella figura del CFO delle funzioni delle società del Gruppo e definizione del riporto gerarchico delle stesse direttamente al CFO. Inoltre, sono stati intrapresi progetti finalizzati a rafforzare i processi di formazione dei dati contabili, tra i quali: (i) il Progetto ERP, che riguarda l'implementazione della piattaforma HANA (*High-performance Analytic Appliance*) di SAP Data Warehouse, per l'elaborazione di grandi volumi di dati operativi e transazionali in tempo reale (prevista a partire da aprile 2020 e fino a settembre 2021); (ii) l'implementazione della piattaforma Tagetik, che

consiste in un progetto finalizzato a ridurre il *Total Cost of Ownership* (TCO) grazie alla modernizzazione dei processi di *budgeting* e pianificazione, alla riduzione del numero dei giorni necessari per le chiusure mensili e il ciclo di consolidamento, all'accelerazione dei tempi di tutte le attività finanziarie e al *disclosure management*, nonché alla generazione di *report* di gestione e analisi avanzate (prevista per luglio 2020); (iii) rafforzamento del controllo di gestione e completamento delle procedure amministrative, tramite l'avvio di una serie di iniziative che si completeranno entro il mese di dicembre 2020. Infine, si segnala che in data 7 gennaio 2020, l'Emittente ha assunto due nuove risorse nell'area Amministrazione, Finanza e Controllo.

Tuttavia alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che le azioni adottate ed i progetti avviati dall'Emittente per migliorare il sistema di controllo di gestione e le procedure per la formazione dei dati contabili ad esso funzionali subiscano dei ritardi nella loro implementazione e/o non si rilevino efficaci, con la conseguenza di produrre informazioni finanziarie non attendibili e/o non tempestive.

Per maggiori informazioni, *cfr.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.2.1, del Prospetto Informativo.

A.1.9 Rischi connessi all'inserimento di dati proforma nel Prospetto Informativo

I dati proforma riportati nel Prospetto Informativo sono stati redatti unicamente a scopo illustrativo, non rappresentano la situazione finanziaria e i risultati effettivi del Gruppo e non devono essere considerati come previsioni di futuri risultati; per tali ragioni gli investitori non devono fare esclusivo affidamento sugli stessi nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Il Prospetto Informativo contiene le informazioni finanziarie consolidate proforma relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e le informazioni finanziarie consolidate semestrali proforma relative al semestre chiuso al 30 giugno 2019. Tali informazioni sono state predisposte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente i principali effetti contabili dell'Accordo di Ristrutturazione, dell'Accordo di Investimento e della Dismissione *Oil&Gas* sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata dell'Emittente, ed in particolare: (a) la sottoscrizione di nuovo capitale; (b) la conversione in capitale di una parte del debito finanziario; (c) la rimodulazione dei finanziamenti esistenti; e (d) la dismissione della Divisione *Oil&Gas*; esponendone gli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, come se si fossero virtualmente realizzati alle date del 30 giugno 2019 e del 31 dicembre 2018 e, per quanto si riferisce al conto economico consolidato ed al rendiconto finanziario consolidato, come se si fossero virtualmente realizzati il 1 gennaio 2019 ed il 1 gennaio 2018, secondo quanto previsto nella Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001.

Le relazioni della Società di Revisione sulle informazioni proforma al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018 sono riportate nella Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.4.1, del Prospetto Informativo.

Si segnala che, trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, sussiste il rischio che, qualora le operazioni contemplate fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione delle informazioni proforma, anziché alle date effettive, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle medesime informazioni proforma. In aggiunta, si evidenzia che i dati proforma non riflettono i dati prospettici e non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

Per ulteriori informazioni in merito alle informazioni e ai dati proforma, *cfr.* Sezione XVIII, Paragrafo 18.4, del Prospetto Informativo.

A.1.10 Rischi connessi ai tassi di cambio

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2019, il 61% dei ricavi del Gruppo è stato conseguito in valuta diversa dall'Euro, in ragione dell'estensione geografica delle attività e dell'accesso ai mercati internazionali. Il Gruppo è esposto al rischio che oscillazioni significative dei tassi di cambio tra la divisa di conto e le altre divise generi variazioni inattese e negative di natura transattiva o traslativa, ciò con impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente e il Gruppo svolgono la propria attività anche in Paesi diversi dalla c.d. Eurozona e, pertanto, i ricavi e i costi di una parte rilevante delle attività del Gruppo sono denominati

in valute diverse dall'Euro. Tale circostanza comporta l'esposizione del Gruppo ad alcuni rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio, tra i quali:

- (i) il rischio di cambio di natura transattiva, derivante dalla circostanza che il Gruppo effettua operazioni di acquisto e vendita, dirette e/o indirette, in valute diverse dall'Euro e, pertanto, le fluttuazioni di tali valute possono influenzare sensibilmente l'effettivo esborso o guadagno dell'Emittente;
- (ii) il rischio di cambio di natura traslativa, derivante dal fatto che l'Emittente, pur predisponendo i propri bilanci in Euro, detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse dall'Euro (*i.e.* il Dollaro Statunitense) e, pertanto, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo significativo sia il risultato economico del Gruppo, sia il patrimonio netto consolidato dello stesso.

Per quanto concerne il rischio transattivo, gli strumenti utilizzati dal Gruppo a fini di copertura sono la compensazione dei flussi di pari valuta ma di segno opposto e la sottoscrizione di finanziamenti di anticipazione commerciale e di natura finanziaria nella medesima valuta del contratto di vendita e/o di fornitura di servizi. Il Gruppo non utilizza per la propria attività di copertura dal rischio di cambio strumenti di tipo dichiaratamente speculativo.

Si segnala che il Gruppo ha un'esposizione nei confronti dell'USD per circa il 23% dei ricavi totali generati nel primo semestre 2019; a tale riguardo, il bilancio del Gruppo può essere interessato in maniera considerevole dalle variazioni del tasso di cambio tra Euro e USD. Oltre all'esposizione rilevante nei confronti del USD, il Gruppo è esposto anche alle variazioni dei tassi di cambio di valute di Paesi in cui il Gruppo opera stabilmente e storicamente, definite periferiche, che possono incorrere in svalutazioni derivanti dalla situazione economica del relativo Paese.

Il Gruppo non ha sottoscritto contratti derivati per coprirsi dal rischio di fluttuazione dei tassi di cambio; tale rischio può dunque avere impatti negativi sul bilancio e sui risultati consolidati del Gruppo, compresi alcuni rilevanti indici finanziari.

I flussi di dividendi rivenienti all'Emittente sono a loro volta esposti a rischi di cambio. Inoltre, ad un attivo patrimoniale in valuta non sempre corrisponde un equivalente livello di debito nella stessa valuta e, quindi, un significativo deprezzamento medio di queste valute nei confronti dell'Euro può portare ad una variazione negativa rilevante del valore patrimoniale del Gruppo.

Il verificarsi in futuro di una o più delle suddette circostanze potrebbe determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2, e Sezione VIII, Paragrafo 8.3.3, del Prospetto Informativo.

A.1.11 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance

Il Prospetto Informativo contiene Indicatori Alternativi di Performance, utilizzati dal Gruppo per monitorare in modo efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. Poiché tali indicatori non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati, e non sono soggetti a revisione contabile, il criterio applicato dall'Emittente per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

Allo scopo di facilitare una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica, storica e prospettica, oltre che della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, gli amministratori dell'Emittente hanno individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto segue: (i) sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e prospettici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento atteso dell'esercizio in corso, né di quelli futuri; (ii) non sono previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile; (iii) non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS); (iv) la lettura di detti indicatori deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai

Bilanci Consolidati e dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019 incluse nel Prospetto Informativo; (v) le definizioni degli indicatori utilizzati, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi concorrenti e quindi non comparabili.

Pertanto, l'esame, da parte di un investitore, degli IAP dell'Emittente senza tenere in considerazione le suddette criticità potrebbe indurre in errore nella valutazione della situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Società e comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o adeguate per tale investitore.

Per maggiori informazioni, *cfr.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafi 7.1.1.1 e 7.1.1.2, del Prospetto Informativo.

A.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA ED AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

A.2.1 *Rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)*

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Italia è il Paese europeo – e uno dei principali a livello mondiale - nel quale si è diffuso maggiormente il contagio del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus). L'operatività del Gruppo è stata e sarà influenzata negativamente in modo significativo dall'applicazione da parte del Governo italiano delle misure straordinarie volte a prevenire e/o limitare la diffusione del Coronavirus, tra cui la chiusura temporanea degli stabilimenti industriali e dei cantieri e dalle attese riduzioni del prodotto interno lordo. In data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli scostamenti rilevati a tale data (2 aprile 2020) dalle previsioni contenute nel Piano Industriale per l'esercizio 2020 a causa dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo osservato dal 1 gennaio 2020, come influenzato negativamente anche dagli impatti della pandemia da COVID-19 e, sulla base di assunzioni inerenti all'entità e alla prosecuzione temporale degli effetti negativi della pandemia in corso (i.e. perdurare dell'emergenza con chiusura di tutte le attività fino al 31 maggio 2020), nonché alle ricadute sul business aziendale svolto dal Gruppo, ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020. Alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che a causa del perdurare della situazione di emergenza sanitaria il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo sia pregiudicato, con impatti negativi sulla prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Governo Italiano e quello di Paesi europei ed extra-europei hanno applicato misure straordinarie per limitare la diffusione del Coronavirus, dichiarato "pandemia" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

In particolare, il Governo italiano ha emanato il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6, "*recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", successivamente integrato con tre Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1 marzo, 4 marzo e 8 marzo 2020, provvedimenti che hanno sostanzialmente creato un cordone sanitario intorno alla Regione Lombardia e a 14 Province, imponendo misure rigide, tra le quali la limitazione degli spostamenti in entrata e in uscita da detti territori, fatto salvo per quelli motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. Con Decreto del Presidente del Consiglio del 9 marzo 2020, tali misure sono state estese all'intero territorio nazionale. Con ulteriore Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 è stata imposta, tra l'altro, la chiusura di tutti gli esercizi commerciali (salvo quelli di prima necessità) su tutto il territorio nazionale, facendo salvi gli stabilimenti industriali, ai quali è stato tuttavia imposto il rispetto di regole di salvaguardia sanitaria. Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020, è stata imposta la chiusura di tutte le attività produttive, consentendo esclusivamente l'apertura di quelle ritenute essenziali, indicate in una apposita lista allegata al suddetto Decreto. In seguito, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020, con riferimento all'intero territorio nazionale, ferma restando quanto sopra, è stata disposta la riapertura di alcune attività commerciali ritenute non essenziali. Inoltre, sono state autorizzate le attività produttive delle imprese beneficiarie dei prodotti e servizi, ovvero delle imprese che siano funzionali ad assicurare la continuità delle filiere, attinenti alle attività consentite ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 è stata concessa, nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria, la riapertura di

una serie di attività produttive ed industriali (tra le quali le attività di costruzione); sono state mantenute, viceversa, le limitazioni agli spostamenti extra-regionali, fatto salvo per comprovate esigenze di varia natura.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente e le sue controllate italiane hanno assunto le dovute misure cautelative, anche in tema di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, nel rispetto di quanto previsto dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, dalle circolari ministeriali, dalle ordinanze della Protezione Civile, nonché dalle indicazioni diffuse dalle altre Autorità presenti sul territorio.

In considerazione della rapida diffusione del virus sia in altri Paesi dell'Unione Europea, sia a livello mondiale, numerosi Governi hanno progressivamente applicato misure straordinarie di limitazione alla circolazione di merci e persone e di chiusura degli stabilimenti e delle attività commerciali e produttive, analogamente a quanto fatto dal Governo italiano. In alcuni Paesi in cui opera il Gruppo, tali misure stanno determinando difficoltà o l'impossibilità per il Gruppo di proseguire la normale attività di produzione nei cantieri. Il perdurare o l'inasprimento di tali misure potrebbe determinare gravi conseguenze per tutto il sistema economico, nazionale e internazionale, soprattutto nei diversi Paesi oggetto di tali misure.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è nella condizione di constatare i seguenti effetti negativi derivanti dal diffondersi della pandemia Coronavirus e/o dalle misure assunte dalle autorità governative dei Paesi indicati:

- sono fermi i cantieri del Gruppo in Francia, Austria, Filippine, Oman, Kuwait, Argentina, Colombia, Venezuela e Nigeria;
- sono fermi i cantieri a Boston (Massachusetts) negli Stati Uniti, mentre proseguono con alcune difficoltà operative i cantieri in Florida e Tennessee;
- con difficoltà operative proseguono i cantieri a Hong Kong, Cile, Montecarlo, Algeria, Arabia Saudita, UAE e Australia;
- a causa del Coronavirus sono inoltre rallentate le trattative per la vendita di macchine Soilmec (prevalentemente in Cina) ed i cantieri aperti in Italia stanno affrontando difficoltà operative e logistiche;
- l'inizio dell'esecuzione dei lavori per il nuovo ordine acquisito in Norvegia nel febbraio 2020 è slittato a causa della sospensione dei voli aerei verso la Norvegia e la conseguente impossibilità ad iniziare la "mobilitazione" per l'apertura del cantiere.

Alla Data del Prospetto Informativo, in Italia sono aperte le sedi a Cesena (FC) dell'Emittente, di Trevi e Soilmec (di cui è attivo lo stabilimento industriale), mentre lo stabilimento PSM di Caselle d'Asolo (TV) è attualmente chiuso. Sono aperti in Italia i cantieri di Palermo-Bacino e Roma Metro C, mentre i cantieri di Taranto, Mirage Pavullo (MO), Livorno e La Spezia sono chiusi.

In data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli scostamenti rilevati a tale data (2 aprile 2020) dalle previsioni contenute nel Piano Industriale per l'esercizio 2020 a causa dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo osservato dal 1 gennaio 2020, come influenzato negativamente anche dagli impatti della pandemia da COVID-19 e, sulla base di assunzioni inerenti all'entità e alla prosecuzione temporale degli effetti negativi della pandemia in corso, nonché alle ricadute sul *business* aziendale svolto dal Gruppo, ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020. Si fa rinvio per gli elementi di dettaglio alla Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1, del Prospetto Informativo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha assunto che lo stato di emergenza nazionale e internazionale si protragga per un trimestre intero (1 marzo 2020 – 31 maggio 2020) in relazione alle aree geografiche in cui il Gruppo opera, con confinamenti e limitazioni ai trasporti ed alle attività industriali, ipotizzando per il periodo successivo una ripresa graduale, nonché che il Gruppo continuerà ad operare, evitando costi non necessari e mirando a non perdere possibili vendite, in Paesi non toccati dall'emergenza Coronavirus e in Paesi che sembrano esserne usciti dando già alcuni segnali di ripresa (es. Cina).

Ciò premesso, alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che a causa del perdurare della situazione di emergenza oltre il suddetto trimestre il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, come rivisti per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19, sia pregiudicato, con impatti negativi sulla prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.2.1, Sezione X, Paragrafo 10.2, e Sezione XI, Paragrafo 11.1, del Prospetto Informativo.

A.2.2 Rischi connessi al superamento dei costi e delle tempistiche stimati per l'esecuzione delle commesse e degli ordini

Il Gruppo è esposto al rischio che i costi relativi alle commesse si rivelino superiori rispetto a quanto preventivato ovvero che eventuali ritardi significativi nell'ultimazione delle commesse possano costituire casi di inadempimento contrattuale e legittimare la controparte contrattuale ad escutere le garanzie bancarie. Nel corso della riunione consiliare del 2 aprile 2020 gli amministratori dell'Emittente - nel prendere atto tra l'altro di alcuni ritardi nell'acquisizione e nell'avvio di commesse in Europa nel 2019 dovuti a slittamenti temporali nella consegna delle garanzie - hanno preso atto dei dati preconsuntivi del Gruppo per l'esercizio 2019, in ribasso rispetto alle corrispondenti grandezze economico-finanziarie contenute nel Piano Industriale approvato il 1 aprile 2019 (i suddetti ritardi hanno contribuito al ribasso delle stime per l'esercizio 2019 facendo emergere minori ricavi e un minor EBITDA). Qualora si verificassero eventi relativi a superamento dei costi delle commesse o di ritardi significativi rispetto all'ultimazione delle stesse e il Gruppo non fosse indennizzato contrattualmente o mediante polizze assicurative, in tutto o in parte, dai danni da essi derivanti si potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Il Gruppo presta i propri servizi e vende i propri prodotti sulla base di contratti a prezzo fisso (prezzo fisso per unità di misura, prezzo fisso totale o tariffa fissa giornaliera, a seconda della tipologia di commessa o di ordine) e, pertanto, la capacità del Gruppo di stimare correttamente i costi previsti per l'esecuzione della commessa o dell'ordine incide in misura rilevante sui relativi margini. La stima dei costi è maggiormente complessa - e più altro è il rischio che gli stessi siano maggiori rispetto a quelli preventivati - nelle commesse: (i) relative a Paesi nei quali il Gruppo non è presente con una stabile organizzazione e nei quali è minore la conoscenza del mercato interno; e/o (ii) di durata pluriennale, nelle quali l'estensione temporale delle attività prestate rende più complessa la stima.

Nel caso in cui le stime dei costi effettuate dal Gruppo, in particolare su commesse o ordini di valore elevato, si dimostrassero imprecise oppure i costi di tali commesse o ordini aumentassero nel corso della loro esecuzione, ad esempio, per la maturazione a carico del Gruppo di penali per ritardi o difetti nella prestazione del servizio o per circostanze esterne non prevedibili (come problemi tecnici, difficoltà nell'ottenimento di permessi o approvazioni, cambiamenti delle leggi locali o delle condizioni di lavoro, ritardi dovuti a eventi meteorologici, variazioni dei costi di attrezzature e materiali o incapacità dei fornitori o dei subappaltatori di rispettare i propri impegni) ed il Gruppo non fosse in grado di modificare proporzionalmente e/o tempestivamente i prezzi dei propri servizi e delle proprie forniture, eventualmente avvalendosi delle clausole contrattuali concordate in tal senso, il Gruppo potrebbe incorrere in una riduzione dei profitti preventivati o in una perdita con riferimento alla singola commessa e/o essere tenuto ad anticipare i maggiori costi in attesa dell'aggiustamento del prezzo.

Eventuali ritardi significativi nell'ultimazione delle commesse potrebbero peraltro costituire casi di inadempimento contrattuale e legittimare la controparte contrattuale ad escutere le garanzie bancarie (*performance bond*, *advance payment bond*, ecc.) emesse dalle banche finanziatrici del Gruppo; si ricorda in proposito che l'Emittente è contro-garante della quasi totalità delle garanzie bancarie emesse. Tale eventualità comporterebbe a sua volta l'insorgere di indebitamento finanziario che, in assenza di diversi accordi con i soggetti interessati, sarebbe immediatamente liquido ed esigibile.

Alla Data del Prospetto Informativo l'ammontare delle garanzie bancarie emesse è pari a circa Euro 153,5 milioni di cui circa Euro 35 milioni relativi al settore *Oil&Gas*. Si precisa che, in relazione alle garanzie emesse nell'ambito del settore *Oil&Gas*, MEIL ha assunto un obbligo a sostituire una parte delle stesse con nuove garanzie successivamente al Secondo *Closing* della Dismissione *Oil&Gas*: all'esito di tale sostituzione, dunque, un importo pari al controvalore delle garanzie sostituite da MEIL tornerà a essere disponibile per nuove emissioni di garanzie da parte del Gruppo). Nei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo, il Gruppo ha subito una escussione pari a circa Euro 3,1 milioni.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha rilevato i seguenti ritardi nell'avvio di commesse in Europa:

- (i) commessa Frankfurt 4 - la complessità logistica ed organizzativa derivante dalla localizzazione del cantiere nel centro urbano ha impattato negativamente le fasi iniziali di progetto, riducendo il tasso di

produzione mensile. Tale scostamento è stato recuperato negli ultimi mesi del 2019, riallineando la data di fine progetto ai requisiti contrattuali;

- (ii) cantieri della metropolitana di Parigi - la mancanza delle garanzie contrattuali ha impattato direttamente gli investimenti in attrezzature, causando ritardi nella fase di mobilitazione del progetto, riducendo la capacità produttiva e determinando un incremento dei costi del cantiere stesso..

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha inoltre rilevato le seguenti interruzioni anticipate di commesse:

- (i) in Medio Oriente, si segnala l'interruzione anticipata della commessa di Mosul (Iraq) a causa del ritiro dell'Esercito Italiano e di quello Americano dal territorio, che ha di fatto impedito la realizzazione del contratto che, nella sua ultima fase, prevedeva forniture di attrezzature per la manutenzione della diga;
- (ii) in Nord Africa, le commesse relative alla costruzione della metropolitana di Algeri hanno subito sospensioni della produzione a causa dell'instabilità politica nel Paese. Le elezioni governative tenutesi a dicembre 2019 hanno ristabilito le condizioni per un'ordinaria ripresa della produttività;
- (iii) progetto Chacao in Cile - si rileva l'interruzione della costruzione della Pila Nord a fronte di una completa ridefinizione e ri-progettazione dei requisiti da parte del cliente. Alla Data del Prospetto Informativo la fase di negoziazione del nuovo contratto è stata completata.

Inoltre, a causa dell'emergenza connessa alla diffusione del Coronavirus, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è nella condizione di constatare quanto segue:

- sono fermi i cantieri del Gruppo in Francia, Austria, Filippine, Oman, Kuwait, Argentina, Colombia, Venezuela e Nigeria;
- sono fermi i cantieri a Boston (Massachusetts) negli Stati Uniti, mentre proseguono con alcune difficoltà operative i cantieri in Florida e Tennessee;
- con difficoltà operative proseguono i cantieri a Hong Kong, Cile, Montecarlo, Algeria, Arabia Saudita, UAE e Australia;
- a causa del Coronavirus sono inoltre rallentate le trattative per la vendita di macchine Soilmecc in Cina ed i cantieri aperti in Italia stanno affrontando difficoltà operative e logistiche;
- l'inizio dell'esecuzione dei lavori per il nuovo ordine acquisito in Norvegia nel febbraio 2020 è slittato a causa della sospensione dei voli aerei verso la Norvegia e la conseguente impossibilità ad iniziare la "mobilizzazione" per l'apertura del cantiere.

I suddetti fermi cantiere dipendono da una causa esogena e di forza maggiore e, sebbene l'Emittente ritenga che gli stessi potranno comportare un aumento dei costi delle commesse, allo stesso tempo i connessi ritardi non potranno costituire in alcun modo casi di inadempimento contrattuale suscettibili di legittimare la controparte ad escutere le garanzie bancarie. Il perdurare delle suddette misure straordinarie potrebbe tuttavia comportare eventuali e al momento non prevedibili cancellazioni di ordini, con impatti negativi significativi sui risultati attesi del Gruppo.

Si segnala che, in fase di predisposizione del Piano Industriale, le ipotesi relative ai costi associati alle commesse e alla trasformazione del portafoglio ordini in ricavi sono state sviluppate, per quanto riguarda le commesse di grandi dimensioni (> Euro 5 milioni), coerentemente con quanto approvato dal Comitato Rischi, mentre per quanto riguarda le commesse di medio-piccola dimensione (< Euro 5 milioni) sono state proiettate coerentemente alla serie storica di progetti comparabili per dimensione e complessità. Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha rilevato slittamenti nella consegna di nuove garanzie tali da pregiudicare l'acquisizione di nuove commesse, né interruzioni anticipate di commesse, in grado di compromettere il raggiungimento dei risultati del Piano Industriale.

Infine, l'esecuzione delle commesse della Divisione *Foundations* potrebbero essere fortemente influenzate dalle condizioni climatiche dei siti nei quali opera. Condizioni climatiche avverse e disastri naturali possono comportare la sospensione o l'interruzione delle attività sui siti, danni e perdita di attrezzature e macchinari, evacuazione immediata del personale, cancellazione di commesse, maggiori costi per ripristinare lo stato originario del sito.

Qualora si verificasse una o più delle suddette circostanze e il Gruppo non fosse indennizzato contrattualmente o mediante polizze assicurative, in tutto o in parte, dai danni da esse derivanti, si potrebbero

determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

L'Emittente precisa che, nei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo, l'ammontare delle penali corrisposte dal Gruppo non è stato significativo. Alla Data del Prospetto Informativo non ci sono contenziosi significativi in capo al Gruppo afferenti i rischi rappresentati nel presente paragrafo.

Per maggiori informazioni, si veda Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1, del Prospetto Informativo.

A.2.3 Rischi connessi al ritardato o mancato pagamento dei crediti commerciali

Il Gruppo è esposto a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle proprie controparti. Al 30 giugno 2019, i crediti commerciali verso clienti del Gruppo sono pari a Euro 254,6 milioni, di cui Euro 159,5 milioni (pari al 62,7% dell'ammontare complessivo) era rappresentato dai crediti commerciali scaduti. Al 30 giugno 2019, di tali crediti scaduti, circa Euro 112,4 milioni (pari al 44,2% dell'ammontare complessivo) era rappresentato da crediti commerciali scaduti da meno di un anno, circa Euro 47,1 milioni (pari al 18,5% dell'ammontare complessivo) era rappresentato da crediti commerciali scaduti da oltre un anno. Inoltre al 30 giugno 2019 circa il 33% dei crediti commerciali del Gruppo era vantato nei confronti del Medio Oriente. Qualora una parte rilevante dei clienti del Gruppo dovesse ritardare o non onorare i pagamenti nei termini e con le modalità convenute, ciò determinerebbe effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Per la natura della sua attività, articolata in più settori e con un'accentuata diversificazione geografica delle unità produttive, nonché per la pluralità di Paesi in cui sono venduti gli impianti e le attrezzature, al 30 giugno 2019 la ripartizione dei crediti del Gruppo per area geografica era la seguente: Medio Oriente 33%, Africa 13%, Italia 23%, Sud America 7%, Asia 10%, Nord America 8%. Quanto alla ripartizione per cliente dei crediti, si segnala che alla medesima data i crediti della Divisione Trevi sono ripartiti su oltre 600 posizioni tra le quali la più rilevante rappresenta rispettivamente circa il 12,8% del totale di Divisione ed il 10% del totale di Gruppo, mentre la seconda posizione in ordine di rilevanza rappresenta rispettivamente il 3,7% del totale della Divisione e il 2,8% del totale di Gruppo. Analogamente, anche la Divisione Soilmec conta su oltre 600 posizioni creditorie tra le quali le prime due costituiscono rispettivamente il 9,6% e l'8,6% dei crediti complessivi di Divisione e il 2,1% e l'1,9% dei crediti totali del Gruppo.

Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato sia dalle singole società, sia dalla direzione finanziaria del Gruppo. L'obiettivo è quello di minimizzare il rischio attraverso il mantenimento dell'esposizione all'interno di limiti coerenti con il merito creditizio assegnato dal Gruppo a ciascuna controparte sulla base delle informazioni storiche relative ai tassi di insolvenza di ciascuna di esse.

La larga maggioranza dei clienti del Gruppo è rappresentata da soggetti privati, con l'eccezione più significativa rappresentata dall'attività svolta negli Stati Uniti dalla Divisione *Foundations* per il *US Army Corps of Engineers*, oltre all'importante e pluriennale commessa che ha visto Trevi impegnata nel consolidamento della diga di Mosul (Iraq) su incarico del Governo Nazionale Iracheno (Ministero delle Risorse Idriche).

Non è possibile escludere che, anche alla luce delle attuali condizioni di mercato, una parte dei clienti del Gruppo possa ritardare o non onorare i pagamenti nei termini e con le modalità convenute, con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si veda Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1 e Sezione VIII, Paragrafo 8.3.4, del Prospetto Informativo.

A.2.4 Rischi connessi al contenzioso

Alla Data del Prospetto Informativo, le società del Gruppo sono parte di diversi procedimenti di natura contenziosa, collegati allo svolgimento ordinario delle rispettive attività, il cui petitum complessivo ammonta a circa Euro 52,8 milioni e a fronte dei quali il Gruppo ha costituito un fondo rischi pari a circa Euro 20

milioni al 30 giugno 2019. *Il Gruppo potrebbe essere in futuro tenuto a far fronte a passività correlate all'esito negativo di tali procedimenti che potrebbero incidere negativamente, anche in misura significativa, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.*

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

L'ammontare complessivo del *petitum* relativo ai contenziosi pendenti o minacciati descritti nella Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6 del Prospetto Informativo, tenuto conto dei soli contenziosi per cui tale *petitum* è quantificato o quantificabile e senza considerare il valore delle eventuali domande riconvenzionali avanzate dal Gruppo, è pari a circa Euro 52,8 milioni. Alla data del 30 giugno 2019, il "*fondo rischi su vertenze e rischi contrattuali*" ammonta complessivamente ad Euro 20.110 migliaia (Euro 18.145 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferisce prevalentemente per Euro 1.454 migliaia alla Trevigalante S.A., per Euro 163 migliaia a Trevi, per Euro 430 migliaia alla controllata Trevi Foundations Nigeria Ltd. e per Euro 41 migliaia alla controllata Pilotes Trevi Sacims in Argentina. L'Emittente ritiene probabile il rischio di soccombenza nei procedimenti descritti nel Prospetto Informativo ed i relativi accantonamenti al fondo rischi sono stati effettuati di conseguenza e in conformità agli IFRS, secondo i quali un accantonamento viene effettuato quando la passività è probabile e ragionevolmente quantificabile. Tale fondo rappresenta la miglior stima da parte dell'Emittente delle passività che devono essere contabilizzate con riferimento a procedimenti legali sorti nel corso dell'ordinaria attività operativa e procedimenti legali che vedono coinvolte autorità fiscali o tributarie.

Fermo quanto precede, si precisa che relativamente alla scelta dell'Emittente in merito agli accantonamenti al fondo rischi con riferimento ai suddetti procedimenti, il Gruppo potrebbe essere in futuro tenuto a far fronte a passività correlate all'esito negativo di tali procedimenti; e considerato che, in generale, gli accantonamenti rappresentano una prudente stima del rischio economico connesso ai singoli procedimenti, in coerenza con i principi contabili applicabili, eventuali futuri accantonamenti potrebbero non essere sufficienti a fare fronte interamente alle obbligazioni e alle domande risarcitorie e/o restitutorie connesse alle cause pendenti. Quanto precede potrebbe determinare effetti negativi, anche significativi, sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, del Prospetto Informativo.

A.2.5 Rischi connessi all'attività in campo internazionale

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2019, il Gruppo ha generato ricavi per circa Euro 301 milioni, dei quali circa Euro 271 milioni sono stati generati da attività svolte all'estero (pari all'89,9% dei ricavi complessivi) principalmente derivanti dalle attività negli Stati Uniti d'America, Algeria, Medio Oriente ed Europa. Al 30 giugno 2019, il portafoglio lavori consolidato del settore delle fondazioni da svolgere all'estero rappresenta circa il 90,5% di quello complessivo del Gruppo. Il Gruppo è pertanto esposto a diversi rischi legati alle condizioni sociali, economiche, politiche, geografiche e normative dei diversi Paesi in cui opera, che potrebbero incidere negativamente sulla sua capacità di generare ricavi all'estero, determinando effetti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo opera in numerosi Paesi ed è pertanto esposto a diversi rischi legati alle condizioni sociali, economiche, politiche, geografiche e normative dei diversi Paesi in cui opera, tra cui: l'instabilità politica ed economica che può implicare disordini civili, atti terroristici e guerre; la soggezione a politiche governative che abbiano l'effetto di limitare la concorrenza di operatori stranieri mediante limitazioni all'importazione o normative che rendano difficoltoso l'ottenimento di autorizzazioni e permessi, o che prevedano tassazioni forzose o espropri e nazionalizzazioni di beni privati senza equa compensazione; la sottoposizione delle società del Gruppo ai diversi regimi fiscali previsti dai Paesi nei quali le società sono residenti e/o nei quali svolgono la loro attività; le oscillazioni dei tassi di cambio; l'inflazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Paese in cui sussiste la maggiore probabilità che si verifichino gli eventi oggetto dei suddetti rischi è il Venezuela, a causa della forte instabilità politica ed economica. Al 30 giugno 2019 l'esposizione del Gruppo in Venezuela è pari allo 0,1% dei ricavi complessivi (pari allo 0,6% al 31 dicembre 2018); il Gruppo non sta attualmente perseguendo nuove attività commerciali in Venezuela.

Il Gruppo è altresì soggetto ai rischi inerenti la maggiore difficoltà nella conduzione di attività in aree caratterizzate da una lontananza dai mercati e dalle tradizionali fonti di approvvigionamento della forza lavoro e dei materiali, che risultano spesso disagiate e instabili dal punto di vista politico-sociale (ad esempio Medio Oriente, America Latina e Africa). Si segnala, per completezza, che alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha opere in corso in singoli Paesi nei quali è riscontrabile una situazione attualmente o potenzialmente critica, sia a livello politico che a livello economico, che potrebbe determinare l'impossibilità per il Gruppo di ultimare i lavori in corso, ovvero iniziare opere precedentemente aggiudicate.

Il verificarsi di uno o più dei suddetti rischi, che variano da Paese a Paese, potrebbe determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, cfr. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1 e Paragrafo 5.2.1, del Prospetto Informativo.

A.2.6 Rischi connessi alla realizzazione del portafoglio lavori

L'Emittente stima che nell'esercizio 2019 il valore totale degli ordini presenti nel portafoglio lavori del Gruppo e successivamente cancellati sia stato pari a circa l'1,8% del totale del portafoglio lavori; inoltre l'Emittente prevede per l'esercizio 2020 un ribasso del fatturato e dei margini reddituali del Gruppo rispetto ai dati previsionali per il 2020 contenuti nel Piano Industriale approvato in data 1 aprile 2019, a causa di ritardi/cancellazione delle commesse presenti nel portafoglio lavori del Gruppo anche alla luce della pandemia in corso da COVID-19. Ciò premesso, alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo è esposto al rischio che ulteriori ordini o commesse inseriti nel portafoglio lavori siano ridotti per significativi ammontari, subiscano rallentamenti, siano sospesi o, in alcuni casi, cancellati o, comunque, subiscano varianti non previste anche dopo che il Gruppo abbia iniziato a sostenerne i costi, che in alcuni casi possono anche essere ingenti, ciò con impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Al 31 dicembre 2019, il portafoglio lavori del Gruppo relativo al settore delle fondazioni ammonta a circa Euro 379 milioni. L'Emittente stima che nell'esercizio 2019, il valore totale degli ordini presenti nel portafoglio lavori del Gruppo e successivamente cancellati sia stato pari a circa l'1,8% del totale del portafoglio lavori. In particolare, con riferimento alla Divisione Trevi, nel 2019 sono state cancellate due commesse negli Stati Uniti per un importo complessivo pari a circa Euro 6,7 milioni e una commessa in Nigeria per Euro 0,3 milioni. Inoltre si segnala l'annullamento nel 2017 di una commessa molto rilevante (del valore di circa Euro 121,4 milioni) da parte del cliente boliviano YPFB, di competenza della Divisione Drillmec, che ha avuto un impatto significativo sui ricavi della Divisione Oil&Gas (che alla Data del Prospetto Informativo, tuttavia, è stata oggetto della Dismissione Oil&Gas).

Alla Data del Prospetto Informativo, si segnala che a causa della rapida diffusione del Coronavirus a livello mondiale, numerosi Governi hanno progressivamente applicato misure straordinarie di limitazione alla circolazione di merci e persone e di chiusura degli stabilimenti e delle attività commerciali e produttive, analogamente a quanto fatto dal Governo italiano. In alcuni Paesi in cui opera il Gruppo, tali misure stanno determinando difficoltà o l'impossibilità per il Gruppo di proseguire la normale attività di produzione nei cantieri. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è nella condizione di constatare i seguenti effetti negativi derivanti dal diffondersi della pandemia Coronavirus e/o dalle misure assunte dalle autorità governative dei Paesi indicati:

- sono fermi i cantieri del Gruppo in Francia, Austria, Filippine, Oman, Kuwait, Argentina, Colombia, Venezuela e Nigeria;
- sono fermi i cantieri a Boston (Massachusetts) negli Stati Uniti, mentre proseguono con alcune difficoltà operative i cantieri in Florida e Tennessee;
- con difficoltà operative proseguono i cantieri a Hong Kong, Cile, Montecarlo, Algeria, Arabia Saudita, UAE e Australia;
- a causa del Coronavirus sono inoltre rallentate le trattative per la vendita di macchine Soilmec in Cina ed i cantieri aperti in Italia stanno affrontando difficoltà operative e logistiche;

- l'inizio dell'esecuzione dei lavori per il nuovo ordine acquisito in Norvegia nel febbraio 2020 è slittato a causa della sospensione dei voli aerei verso la Norvegia e la conseguente impossibilità ad iniziare la "mobilitazione" per l'apertura del cantiere.

Il perdurare delle suddette misure straordinarie potrebbe dunque comportare il prolungato fermo dei cantieri del Gruppo, con impatti negativi significativi sulla sua capacità operativa.

Sulla base di quanto sopra, il perdurare dell'emergenza internazionale dovuta al diffondersi del Coronavirus e dei provvedimenti contenitivi assunti dai Governi dei Paesi in cui opera il Gruppo, nonché cancellazioni di ordini o di ritardi e/o sospensione degli stessi dovute anche ad altre ragioni, potrebbero far sì che i ricavi, i flussi di cassa o i margini attesi sulla base del portafoglio lavori non siano generati nella misura o nei tempi previsti o non siano generati affatto, con effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1 del Prospetto Informativo.

A.2.7 Rischi connessi al reperimento di garanzie per la partecipazione alle gare per l'affidamento delle commesse

La partecipazione alle gare per l'affidamento delle commesse è di norma subordinata all'emissione da parte di soggetti terzi bancari o assicurativi di specifiche e idonee garanzie in favore dei committenti. Il Gruppo è soggetto al rischio di non riuscire a reperire, nel corso dell'attività caratteristica delle costruzioni speciali, soggetti terzi disponibili a fornire le necessarie garanzie, ciò con impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Le società operanti nel settore delle costruzioni speciali hanno continuamente necessità di far emettere garanzie in favore delle relative controparti contrattuali committenti. Tali garanzie vengono di norma emesse da soggetti terzi bancari o assicurativi e assumono, a seconda della fase in cui la commessa si trova, la forma di cc.dd. *bid bond*, *performance bond*, *advance payment bond*, *supplier bond*, *guarantee bond*, e simili. Nella maggior parte dei mercati in cui il Gruppo opera, tale fabbisogno è coperto principalmente da garanzie bancarie, mentre nel mercato nordamericano sono principalmente le compagnie assicurative a intervenire quali garanti. La presenza di tali garanzie - e la capacità di ottenerle - rappresenta un elemento essenziale per svolgere l'attività caratteristica tipica del *business* delle costruzioni speciali, trattandosi di un requisito richiesto per la partecipazione alle gare e, in generale, per poter adempiere agli obblighi previsti dai contratti disciplinanti le commesse.

Con specifico riferimento al Gruppo, il fabbisogno relativo alle cc.dd. linee di firma, come identificato dal Piano Industriale (al netto del mercato nordamericano), è coperto dalle previsioni dell'Accordo di Ristrutturazione che contengono l'obbligo delle banche finanziatrici di mettere a disposizione del Gruppo un importo di linee di credito per firma complessivamente pari a massimi Euro 200 milioni circa. Per quanto riguarda il fabbisogno di linee di firma relativo al mercato nordamericano, le società del Gruppo che operano in tale area geografica (in particolare, Treviicos e le controllate di quest'ultima) hanno consolidati rapporti con primarie compagnie assicurative (cc.dd. *Bonding Companies*), con le quali sono in essere specifici accordi che disciplinano le condizioni di emissione. Si segnala, tuttavia, che tali accordi prevedono esclusivamente le condizioni alle quali le *Bonding Companies* sono disponibili a valutare l'emissione delle garanzie di volta in volta richieste, senza tuttavia stabilire uno specifico impegno all'emissione.

Sebbene non siano prevedibili, allo stato, ragioni in virtù delle quali ipotizzare il mancato sostegno da parte delle *Bonding Companies* allo sviluppo delle attività del Gruppo nel mercato nordamericano, in assenza di un concreto impegno contrattuale non è possibile garantire che le stesse continuino in futuro ad emettere le garanzie suddette. Il verificarsi in futuro di tale circostanza renderebbe necessario per il Gruppo il reperimento di linee presso soggetti bancari o assicurativi diversi (al momento non individuabili) e, nel caso in cui la Gruppo non riuscisse a reperire tali risorse, ciò potrebbe comportare la perdita di opportunità di *business* e/o l'incapacità delle società del Gruppo di adempiere ai propri obblighi nell'ambito delle commesse esistenti, con un significativo impatto negativo sulle attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1, del Prospetto Informativo.

A.2.8 Rischi connessi all'ottenimento e al mantenimento di autorizzazioni, permessi e certificazioni da parte del Gruppo o dei suoi clienti

Il Gruppo opera in settori altamente regolamentati e necessita, ai fini dell'esercizio di alcune delle sue attività, di autorizzazioni e permessi rilasciati dalle competenti autorità locali; il mancato o ritardato rilascio degli stessi può comportare l'impossibilità di ottenere le commesse, la risoluzione anticipata di contratti e la sospensione di progetti in corso, nonché la comminazione di ammende, sanzioni o altri provvedimenti rilevanti per l'operatività del Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Il Gruppo – e spesso anche i clienti che richiedono i servizi per fondazioni - sono sottoposti a requisiti normativi e regolamentari e necessitano, per la conduzione delle attività e la realizzazione dei progetti, di autorizzazioni e permessi. In alcuni casi, al Gruppo è anche richiesto di mantenere determinate certificazioni di qualità e sicurezza o di soddisfare obiettivi di qualità e sicurezza specifici per la durata, rispettivamente, di un progetto o di un noleggio.

I procedimenti per ottenere le autorizzazioni, i permessi e le certificazioni necessari possono essere complessi e richiedere molto tempo. Il mancato ottenimento da parte del Gruppo delle autorizzazioni, dei permessi e delle certificazioni richiesti, oppure il mancato rinnovo di quelli ottenuti o le eventuali controversie ad essi relative, potrebbero impedire l'ottenimento di commesse, provocare la risoluzione anticipata di contratti in corso e la sospensione di progetti in corso o comportare la comminazione di ammende, sanzioni o altri provvedimenti rilevanti per l'operatività del Gruppo con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il mancato ottenimento delle autorizzazioni e dei permessi da parte dei clienti del Gruppo, i cambiamenti nei requisiti normativi, i ritardi o i costi relativi ai processi per l'ottenimento delle autorizzazioni e dei permessi, potrebbe indurre gli appaltatori principali o i proprietari dei siti a rinunciare, interrompere o limitare l'ambito dei propri progetti con una conseguente contrazione della domanda dei servizi del Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ritiene che vi siano autorizzazioni, permessi o certificazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività che risultino mancanti o non rinnovate ovvero siano in corso procedimenti significativi per il rilascio delle stesse.

Per maggiori informazioni, cfr. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1 e Sezione IX, del Prospetto Informativo.

A.2.9 Rischi connessi all'alto grado di competitività dei mercati in cui il Gruppo opera

Il Gruppo opera in mercati altamente competitivi nei quali il prezzo dei servizi e dei prodotti offerti costituisce uno dei fattori determinanti ai fini dell'assegnazione delle commesse o dell'aggiudicazione degli ordini. In futuro la pressione competitiva potrebbe determinare la perdita di appalti e di ordini oppure la contrazione dei margini di nuovi appalti, ciò con impatti negativi anche significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Il Gruppo opera in mercati altamente competitivi nei quali il prezzo dei servizi e dei prodotti offerti costituisce: (i) uno dei fattori determinanti ai fini dell'assegnazione delle commesse o dell'aggiudicazione degli ordini relativi alla prestazione di servizi non complessi e alla vendita o noleggio di macchinari *standard* non protetti da diritti di proprietà intellettuali, ambito nel quale la concorrenza è principalmente sul prezzo; e (ii) uno dei fattori principali ai fini dell'assegnazione delle commesse o dell'aggiudicazione degli ordini relativi a progetti complessi, ambito nel quale, oltre alla concorrenza sul prezzo, gli operatori devono possedere un *know-how* altamente specializzato e devono garantire la qualità e la disponibilità dei prodotti e dei servizi offerti, la

tempestività, la competenza, la buona reputazione in termini di sicurezza, nonché l'utilizzo di tecnologie avanzate.

La competizione sui prezzi può comportare la perdita di appalti e di ordini da parte del Gruppo, qualora i prezzi applicati siano più alti di quelli dei concorrenti, oppure la contrazione dei margini per commessa o per ordine, qualora il Gruppo, a parità di costi, decida di abbassare i prezzi allo scopo di ottenere l'assegnazione della commessa o dell'ordine. In entrambi i casi, la pressione competitiva potrebbe determinare in futuro effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, cfr. Parte Prima, Sezione V, Paragrafi 5.2 e 5.6, del Prospetto Informativo.

A.2.10 Rischi connessi a vizi e difetti di fabbricazione, alla non conformità a specifiche contrattuali e alla responsabilità da prodotto

Il Gruppo garantisce contrattualmente i propri clienti da vizi e difetti di fabbricazione di ciascun prodotto per un periodo solitamente di 12/24 mesi successivi alla consegna; i costi di garanzia potrebbero tuttavia essere superiori rispetto a quanto stanziato a bilancio nei fondi garanzia. Eventuali avarie o inefficienze dei macchinari e delle attrezzature, il loro uso scorretto o la mancata manutenzione da parte del cliente potrebbero provocare danni ulteriori, eventualmente eccedenti la copertura delle polizze assicurative attivate. Nel caso in cui il Gruppo fosse ritenuto responsabile per i danni causati dai propri macchinari e attrezzature e il danno non fosse coperto da polizze assicurative adeguate potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

La Divisione Soilmec produce, commercializza e noleggia macchinari e attrezzature per le fondazioni progettati per operare in condizioni di temperatura e pressione elevate sulla terraferma, sottoterra e sul fondo marino. Il Gruppo fornisce ai propri clienti garanzie di buon funzionamento e di *performance* dei propri prodotti con durata compresa tra i 12 e i 24 mesi. Eventuali avarie o inefficienze dei macchinari e delle attrezzature, il loro uso scorretto o la mancata manutenzione da parte del cliente potrebbero provocare un danno ai macchinari e alle attrezzature stesse o ai beni del cliente o di terzi, lesioni personali e inquinamento ambientale. Nel caso in cui il Gruppo fosse ritenuto responsabile per i danni causati dai propri macchinari e attrezzature e il danno non fosse coperto da polizze assicurative adeguate potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente o le società del Gruppo non sono coinvolte in contenziosi significativi connessi alla responsabilità da prodotto. Nei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo il Gruppo non ha corrisposto indennizzi connessi alla responsabilità da prodotto.

Per maggiori informazioni, cfr. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.3.1.1 e Sezione IX, del Prospetto Informativo.

A.2.11 Rischi connessi all'esercizio di attività pericolose ed alle relative coperture assicurative

Il Gruppo effettua attività per loro natura pericolose che lo espongono al rischio risarcitorio. Oltre ai rimedi di natura contrattuale, il Gruppo utilizza coperture assicurative, che tuttavia potrebbero non indennizzare interamente il danno eventualmente provocato; in tale circostanza si potrebbero determinare impatti negativi rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Il Gruppo effettua attività per loro natura pericolose. La realizzazione di servizi di fondazione rende il Gruppo esposto, ad esempio, al rischio di crolli, esplosioni o incendi sui siti dove si trovano i cantieri o le attrezzature, al rischio di instabilità o dissesto del suolo o del fondale marino su cui sta operando, al rischio di condizioni meteorologiche avverse o disastri naturali sui siti di lavorazione. Il verificarsi di una o più di queste circostanze

potrebbe provocare la morte o la lesione di persone, la sospensione delle attività sul cantiere, danni accidentali all'ambiente e alle risorse naturali, danni alle proprietà altrui e danni o perdita degli impianti, delle attrezzature e delle strutture del Gruppo che possono provocare, a loro volta, ulteriori danni ai siti e alle persone.

In conformità alla prassi di mercato, i contratti relativi alla prestazione di servizi di fondazione prevedono obblighi di indennizzo a carico del Gruppo per danni derivanti da difetti o errori nell'esecuzione dei servizi prestati ed obblighi di indennizzo a carico del committente per i danni che derivano al Gruppo dalla progettazione dell'opera o dell'infrastruttura e dalle altre attività prestate sul cantiere.

Oltre ai rimedi di natura contrattuale, il Gruppo utilizza coperture assicurative contro i principali rischi operativi legati alle proprie attività, inclusi, ad esempio crolli e danni ambientali di tipo accidentale. Tali coperture sono soggette, come di regola, a limitazioni, quali franchigie e massimali. Il Gruppo, oltre ad essere dotato di programmi assicurativi internazionali, stipula specifiche polizze assicurative per ciascuna commessa, individuando di volta in volta l'ammontare del rischio assicurato sulla base dell'analisi delle caratteristiche della singola commessa. Le polizze sono stipulate a condizioni di mercato e i costi ad esse relativi costituiscono una parte dei costi operativi per commessa. Il Gruppo non mantiene separata evidenza contabile di tali costi a livello di commessa, ma solo come unica voce a livello consolidato.

Nei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo, gli indennizzi per danni derivanti dall'esercizio di attività pericolose sono stati pari a circa Euro 13 milioni, di cui circa Euro 4,9 milioni erogati direttamente a terzi e circa Euro 8 milioni erogati direttamente al Gruppo. L'importo di tali danni è stato oggetto di integrale soddisfacimento da parte delle coperture assicurative in essere.

Il verificarsi di un danno non totalmente indennizzato contrattualmente o coperto solo parzialmente dalla polizza, o l'incapacità o il mancato rispetto da parte di un cliente o di un assicuratore di far fronte ai propri obblighi di indennizzo o assicurativi, potrebbero avere un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione V, Paragrafi 5.1.1 e 5.7.4 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, del Prospetto Informativo.

A.2.12 Rischi connessi all'utilizzo di subappaltatori

Nel primo semestre 2019 i costi per subappaltatori, pari a circa Euro 21,8 milioni, presentano un'incidenza sul totale dei costi operativi sostenuti dal Gruppo pari al 20,3%. Eventuali inadempimenti da parte dei subappaltatori potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di rispettare i propri impegni con i committenti e conseguentemente sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Nella fornitura dei servizi di fondazione il Gruppo si avvale, di norma, di subappaltatori; benché il ricorso a questi ultimi sia limitato, anche in termini di fatturato derivante dai servizi resi sul totale dei ricavi derivanti dalle singole commesse, la capacità del Gruppo di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei committenti è influenzata anche dal corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dei suoi subappaltatori. Laddove i subappaltatori siano inadempienti nei confronti del Gruppo, anche parzialmente, fornendo a quest'ultimo prodotti e/o servizi in tempi diversi da quelli pattuiti, privi delle qualità richieste o difettosi, il Gruppo potrebbe incorrere in costi supplementari oppure nella necessità di provvedere a servizi sostitutivi, anche ad un prezzo più elevato, oltre all'eventuale pagamento di penali per ritardo fino all'eventuale risoluzione del contratto. Inoltre, il Gruppo potrebbe a sua volta risultare inadempiente nei confronti del proprio committente ed essere destinatario di richieste risarcitorie, fermo restando il diritto di regresso nei confronti di subappaltatori inadempienti.

Nel caso in cui, a seguito dell'inadempimento di un subappaltatore, il Gruppo sia chiamato in futuro a risarcire un committente e/o a sostenere maggiori costi per l'esecuzione di una commessa, con una connessa riduzione dei margini, senza riuscire a trasferire legittimamente tale onere, costo o perdita sul subappaltatore inadempiente, potrebbero determinarsi effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo non ci sono contenziosi significativi in capo al Gruppo afferenti i rischi rappresentati nel presente paragrafo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1, del Prospetto Informativo.

A.2.13 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica

Il Gruppo è esposto al rischio che il progresso tecnologico, in assenza di un'adeguata risposta alle esigenze dei clienti, renda obsoleti le tecnologie, le attrezzature, gli impianti o i processi lavorativi proprietari del Gruppo rispetto a quelli richiesti dal mercato, ciò con impatti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

I mercati in cui il Gruppo opera sono caratterizzati da un costante sviluppo tecnologico attraverso il quale gli operatori mirano a fornire prestazioni, servizi e prodotti sempre più affidabili e ad affermarsi nel quadro competitivo di riferimento. I concorrenti del Gruppo potrebbero essere in grado di rispondere più velocemente a cambiamenti nelle esigenze dei clienti sviluppando nuovi servizi e tecnologie.

Peraltro, il Gruppo compete con grandi società nazionali e multinazionali che sono operative sul mercato di riferimento da più tempo rispetto al Gruppo e che dispongono di elevate risorse finanziarie e tecniche.

Se il Gruppo non sarà in grado di progettare, sviluppare e realizzare prodotti e di offrire servizi competitivi sul mercato in maniera tempestiva e al passo con il progresso tecnologico ovvero se le tecnologie, le attrezzature, gli impianti o i processi lavorativi proprietari del Gruppo diventassero obsoleti rispetto a quelli disponibili sul mercato, tali circostanze potrebbero determinare in futuro un peggioramento del posizionamento competitivo del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

L'eventuale ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie e/o di nuovi macchinari, potrebbe portare quindi ad uno svantaggio concorrenziale rispetto ai principali *competitor* internazionali e ad un conseguente possibile deterioramento dei ricavi generati dalla Divisione Trevi e dalla Divisione Soilmec stimabile in circa complessivi Euro 10 milioni nell'arco temporale previsto dal Piano Industriale.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1, del Prospetto Informativo.

A.2.14 Rischi connessi ai diritti di proprietà intellettuale del Gruppo e di terzi

La tutela dei diritti di proprietà intellettuale e/o industriale è un elemento importante per il successo dell'attività e dei prodotti, nonché per il posizionamento competitivo del Gruppo, che è esposto al rischio di interferenze da parte di terzi nel godimento e sfruttamento dei propri diritti di proprietà intellettuale e/o industriale, ad eventuali controversie nonché a limitazioni nello sfruttamento degli stessi, ciò con impatti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

Il Gruppo tutela la propria proprietà intellettuale (brevetti, marchi, ecc.) mediante il deposito delle domande di registrazione nei Paesi in cui opera. Il deposito delle domande per la registrazione dei suddetti diritti di proprietà intellettuale e la successiva registrazione non consentono comunque di escludere che l'effettiva validità dei medesimi possa essere contestata da soggetti terzi, con azioni di carattere stragiudiziale, amministrativo o giudiziale, né che soggetti terzi depositino e/o registrino titoli di proprietà intellettuale confliggenti con quelli del Gruppo ovvero utilizzino prodotti e tecnologie del Gruppo pur non avendone titolo. Inoltre, le legislazioni di alcuni Paesi stranieri in cui il Gruppo offre i suoi servizi e prodotti non consentono di tutelare i diritti di proprietà intellettuale nella stessa misura delle leggi in vigore in Europa e negli Stati Uniti. A sua volta, il Gruppo utilizza strumenti, tecniche, metodologie, programmi e componenti che potrebbero costituire una violazione di diritti di proprietà intellettuale di terzi; qualora contestate e accertate, tali violazioni potrebbero determinare non solo l'indisponibilità per il Gruppo del relativo diritto intellettuale, ma anche il pagamento di spese legali e sanzioni.

Alla Data del Prospetto Informativo non sono in corso procedimenti significativi di natura contenziosa vertenti sulla tutela di diritti di proprietà industriale di proprietà o in uso al Gruppo.

L'impossibilità o l'incapacità del Gruppo di ottenere la registrazione della proprietà intellettuale sviluppata o di tutelarla adeguatamente, nonché l'eventuale violazione della proprietà intellettuale di terzi, potrebbe avere in futuro effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.5, del Prospetto Informativo.

A.3 RISCHI CONNESSI A FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE

A.3.1 *Rischi connessi alla dipendenza dal management chiave e dal personale specializzato*

Qualora il rapporto tra il Gruppo e una o più delle figure chiave dovesse interrompersi per qualsivoglia motivo, non vi sono garanzie che il Gruppo riesca a sostituirle tempestivamente e, comunque, potrebbe dover sopportare le conseguenze negative derivanti dalle suddette interruzioni. Il manifestarsi di eventuali interruzioni del management chiave avrebbe impatti negativi medi per singolo soggetto per un ammontare pari a circa Euro 500 migliaia (tenendo in considerazione i costi di sostituzione e gli eventuali disagi che si creerebbero all'interno delle singole funzioni). Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo ha in essere patti di non concorrenza esclusivamente con il personale che si occupa della ricerca e sviluppo, mentre non ha stipulato accordi di non concorrenza con i dirigenti e con il personale tecnico di cantiere che abbiano efficacia successivamente all'interruzione della collaborazione con lo stesso. Qualora un numero rilevante di tali soggetti, interrotto il rapporto con il Gruppo, collaborasse con un suo concorrente, tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo sulle attività e sui risultati del Gruppo. L'eventuale mancata capacità di attrarre e mantenere personale qualificato produrrebbe impatti negativi sulla competitività del Gruppo e conseguentemente sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria di tale Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo è gestito da amministratori e da dirigenti che hanno maturato un'esperienza significativa nei settori e nelle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Tra questi, figurano in particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione Luca D'Agnesi, l'Amministratore Delegato Giuseppe Caselli e il *Chief Restructuring Officer* Sergio Iasi. I primi due guidano il Gruppo dal 30 settembre 2019, mentre Sergio Iasi ha assunto il proprio incarico nel mese di dicembre 2017. I dirigenti chiave del Gruppo sono: Riccardo Losappio, Antonio Arienti, Andrea Acerbi, Leonardo Biserna e Stefano Trevisani, che implementeranno la strategia di rilancio del Gruppo.

Nonostante il Gruppo ritenga di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare la continuità nella gestione degli affari, non vi sono garanzie che, qualora il rapporto tra il Gruppo e una o più delle suddette figure chiave dovesse interrompersi per qualsivoglia motivo, il Gruppo riesca a sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto operativo e professionale. Il verificarsi di tale circostanza potrebbe determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo (quantificabile in un importo medio per singolo soggetto pari a circa Euro 500 migliaia, tenendo in considerazione i costi di sostituzione e gli eventuali disagi che si creerebbero all'interno delle singole funzioni – *cf.* Parte Prima, Sezione XV, Paragrafi 15.1.1 e 15.1.3, del Prospetto Informativo).

Inoltre, a livello operativo, il Gruppo si avvale di personale tecnico altamente qualificato, sia nell'ambito del settore della ricerca e sviluppo che nell'ambito della realizzazione dei servizi e dei prodotti. Dal momento che molti dei servizi e dei prodotti del Gruppo sono frutto di una progettazione sofisticata e devono essere realizzati ed operare in contesti e condizioni complesse, la capacità di attrarre e mantenere personale qualificato costituisce un elemento importante per il successo e per lo sviluppo delle attività del Gruppo.

Peraltro, sebbene il Gruppo adotti politiche retributive volte a motivare e a trattenere le figure chiave e il personale qualificato, nel caso in cui gli operatori concorrenti dovessero offrire salari significativamente superiori rispetto a quelli offerti dal Gruppo, tale circostanza potrebbe comportare, alternativamente, una riduzione della manodopera qualificata a disposizione del Gruppo, che potrebbe essere incentivata a prestare la propria attività professionale a favore dei concorrenti, ovvero la necessità per il Gruppo di adeguare i salari offerti a quelli dei concorrenti, con un conseguente possibile aumento dei costi, diminuzione dei margini e/o riduzione del potenziale di crescita del Gruppo.

Tale circostanze così come la cessazione, per qualsiasi ragione, dei rapporti di lavoro con un numero significativo di soggetti appartenenti alla categoria di personale qualificato, qualora il Gruppo non riesca ad individuare, in tempi brevi, persone aventi analoga professionalità ed esperienza e che siano in grado di fornire il medesimo apporto all'attività, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, si segnala che alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo ha in essere patti di non concorrenza esclusivamente con il personale che si occupa della ricerca e sviluppo, mentre non ha stipulato accordi di non concorrenza con i dirigenti e con il personale tecnico di cantiere che abbiano efficacia successivamente all'interruzione della collaborazione con lo stesso. Qualora un numero rilevante di tali soggetti, interrotto il rapporto con il Gruppo, collaborasse con un suo concorrente, tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo sulle attività e sui risultati del Gruppo.

Si segnala, infine, che l'Accordo di Ristrutturazione prevede tra gli Eventi Rilevanti la mancata conferma del CEO, anche successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, ovvero la revoca senza giusta causa del CEO e/o del CFO, senza che gli stessi siano sostituiti da soggetti dotati dei medesimi requisiti di esperienza, *standing* e indipendenza, di gradimento delle Parti Finanziarie. Pertanto, nel caso in cui si verificassero tali ipotesi, le Parti Finanziarie potrebbero attivare i rimedi previsti dall'Accordo di Ristrutturazione e richiedere l'immediato rimborso dell'Indebitamento Finanziario in essere.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione XV, Paragrafo 15.1 e Sezione XII, del Prospetto Informativo.

A.3.2 Rischi connessi alla responsabilità ambientale

Le attività del Gruppo, in particolare quelle relative al settore delle fondazioni, sono soggette a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente, nonché per la natura delle stesse, al rischio di provocare danni ambientali. Qualora si verificassero danni ambientali e/o altre violazioni della normativa ambientale e venissero instaurati procedimenti penali, non si può escludere che tali processi possano comportare il sequestro degli impianti da cui sono derivati i danni ambientali ovvero cui sono riconnesse le violazioni delle anzidette norme, con conseguente interruzione dell'operatività di tali impianti con impatti negativi rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Nell'ambito della propria attività il Gruppo è tenuto a rispettare, tra l'altro, le disposizioni normative e regolamentari in materia di inquinamento acustico, gestione delle aree contaminate e gestione dei rifiuti e delle acque di cantiere. Eventuali violazioni della normativa ambientale potrebbero comportare l'avvio di procedimenti giudiziari a carico della società del Gruppo, l'irrogazione di sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili, il pagamento di oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi previsti da leggi e regolamenti in tema di ambiente nonché ritardi nella realizzazione delle opere e nella loro consegna. In particolare, qualora si verificassero danni ambientali e/o altre violazioni della normativa ambientale e venissero instaurati procedimenti penali, non si può escludere che tali processi possano comportare il sequestro degli impianti da cui sono derivati i danni ambientali ovvero cui sono riconnesse le violazioni delle anzidette norme, con conseguente interruzione dell'operatività di tali impianti. L'insorgere di eventuali procedimenti giudiziari in materia ambientale - indipendentemente dalla fondatezza delle contestazioni formulate - potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nei settori di riferimento.

Inoltre, insito nello svolgimento di attività di costruzione, è presente il rischio che quest'ultime possano determinare danni ambientali conseguenti ad eventi imprevedibili (scoppi, frane, sversamenti, crolli, inquinamento delle falde, ecc.). Il verificarsi di una o più delle suddette fattispecie, nonché eventuali e conseguenti obblighi di risarcimento e/o bonifica delle aree, potrebbero determinare richieste di risarcimento del danno.

Sebbene il Gruppo utilizzi coperture assicurative contro i principali rischi operativi legati alle proprie attività, compresi i danni ambientali di tipo accidentale, tali coperture sono soggette a limitazioni, quali franchigie e massimali. Pertanto, il verificarsi di un danno non totalmente indennizzato o coperto solo parzialmente dalla polizza, potrebbe avere un impatto negativo rilevante sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo e fino alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi significativi che possano far scaturire una responsabilità ambientale per il Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.7.4, del Prospetto Informativo.

A.3.3 Rischi connessi ad operazioni con Parti Correlate

Il Gruppo ha concluso operazioni con Parti Correlate principalmente di natura commerciale, sebbene di importo non significativo rispetto alle voci di bilancio del Gruppo. Al 30 giugno 2019 l'incidenza dei crediti finanziari a lungo termine del Gruppo verso Parti Correlate sul totale della relativa voce di bilancio è pari al 60,4% (detti crediti rivengono prevalentemente dai rapporti della controllata Trevi verso i propri consorzi). Non vi è certezza che, ove le operazioni poste in essere dall'Emittente e dalle società del Gruppo con Parti Correlate, fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità concordate con dette parti correlate.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Le operazioni poste in essere dall'Emittente e dalle società del Gruppo con parti correlate (le “**Operazioni con Parti Correlate**”), anche infragruppo, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016 ed al 30 giugno 2019, sono principalmente costituiti dai rapporti della controllata Trevi verso i propri consorzi e regolate a condizioni di mercato. In particolare, i rapporti del Gruppo con Parti Correlate sono principalmente relativi all'esecuzione di servizi di costruzione effettuati dalla Divisione *Foundations* per i consorzi e le società consortili di cui è parte che svolgono specifiche opere infrastrutturali. Si precisa che le operazioni previste dalla Manovra Finanziaria non sono qualificabili come Operazioni con Parti Correlate, in quanto né gli *advisor*, né le istituzioni finanziarie coinvolte, sono classificabili come Parti Correlate ai sensi dello IAS 24.

Al 30 giugno 2019 l'incidenza dei crediti finanziari a lungo termine verso parti correlate sul totale della relativa voce di bilancio è pari al 60,4% (pari al 53,8% al 31 dicembre 2018). Al 30 giugno 2019 l'incidenza dei crediti commerciali ed altre attività a breve termine verso parti correlate sul totale della relativa voce di bilancio è pari al 3,8% (pari al 2,0% al 31 dicembre 2018). Al 30 giugno 2019 l'incidenza dei debiti commerciali ed altre passività a breve termine verso parti correlate sul totale della relativa voce di bilancio è pari al 1,2% (pari allo 0,5% al 31 dicembre 2018). Al 30 giugno 2019 l'incidenza dei ricavi verso parti correlate sul totale della relativa voce di bilancio è pari al 1,8% (pari allo 0,4% al 31 dicembre 2018). Al 30 giugno 2019 l'incidenza dei costi per materie prime e servizi verso parti correlate sul totale della relativa voce di bilancio è pari al 2,6% (pari allo 0,2% al 31 dicembre 2018).

Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti che potrebbero trovarsi tra loro in posizione conflittuale

La Procedura OPC in vigore alla Data del Prospetto Informativo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2018.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione XVII, Paragrafo 17.1, del Prospetto Informativo.

A.3.4 Rischi connessi possibili azioni da parte di Soci, terzi o creditori sociali in relazione ad atti compiuti dagli amministratori

Nell'ambito dell'avvio del processo di risanamento del Gruppo sono emersi una serie di contrasti tra il Socio THSE e gli amministratori dell'Emittente (diversi da quelli designati da THSE), che hanno portato alla presentazione al Tribunale di Bologna di un ricorso da parte di THSE per la denuncia di presunte gravi irregolarità nella gestione, contenzioso nel quale l'Emittente era parte passiva. A seguito di tale iniziativa, sono intercorse tra l'Emittente e THSE una serie di interlocuzioni finalizzate ad una risoluzione bonaria delle controversie emerse. Sebbene non siano stati raggiunti accordi transattivi formali, THSE in data 18 ottobre 2019 ha rinunciato agli atti di giudizio e il contenzioso si è estinto. Inoltre, l'Assemblea del 30 settembre 2019 ha deliberato la ratifica dell'operato degli amministratori e dei sindaci dell'Emittente e la rinuncia dall'azione

sociale nei loro confronti. L'Emittente è tuttavia esposta al rischio di futuri ed eventuali contenziosi attivati da altri Soci, terzi o creditori sociali, in relazione ad atti dolosi e colposi compiuti dai suoi amministratori.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

L'Emittente era parte passiva nel ricorso ex art. 2409 del Codice Civile, presentato al Tribunale di Bologna dal socio THSE (R.G. 4195/2019), per la denuncia di presunte gravi irregolarità nella gestione dell'Emittente, con contestuale richiesta di nomina del curatore speciale. Successivamente, in data 18 ottobre 2019, THSE ha depositato presso il Tribunale di Bologna rinuncia ex art. 306 c.p.c. agli atti del giudizio R.G. n. 4195/2019 che, con decreto del 30 ottobre 2019 del Tribunale di Bologna, è stato dichiarato estinto.

Inoltre, l'Assemblea del 30 settembre 2019, nel contesto dell'approvazione dei bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e 2018, ha deliberato di ratificare l'operato di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, cessati dalla carica con l'approvazione dei menzionati bilanci, in relazione alle condotte dai medesimi poste in essere negli esercizi 2017 e 2018 e nel contesto dell'elaborazione, perfezionamento e definizione della Manovra Finanziaria e di rafforzamento patrimoniale della Società, approvando altresì la rinuncia all'azione sociale di responsabilità ai sensi degli articoli 2393 e 2407 del Codice Civile in relazione a tali condotte.

A tale riguardo, si segnala che quanto sopra rappresentato non pregiudica il diritto di altri Soci o terzi, che siano stati direttamente danneggiati da atti dolosi o colposi degli amministratori dell'Emittente, a richiedere il risarcimento del danno entro il termine di cinque anni dal compimento dell'atto pregiudizievole, né il diritto di creditori sociali di agire nei confronti degli amministratori dell'Emittente che abbiano compiuto atti nell'inosservanza degli obblighi inerenti la conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.

Sebbene le eventuali azioni sopra menzionate non riguardino direttamente l'Emittente, bensì i propri amministratori, eventuali iniziative contenziose nei confronti di questi ultimi, nelle quali l'Emittente sarebbe comunque chiamata come litisconsorte necessario, potrebbero determinare danni reputazionali all'Emittente e eventuali passività correlate all'esito negativo di tali procedimenti.

Per maggiori informazioni, cfr. Parte Prima, Sezione XVII, Paragrafo 17.1.3, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, e Sezione XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto Informativo.

A.4 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

A.4.1 Rischi connessi alle normative doganali e in materia di tutela dei lavoratori all'estero

Il personale del Gruppo operante all'estero è soggetto, laddove di diversa nazionalità rispetto al Paese che ospita l'impianto o la commessa, alla normativa in materia di ottenimento di visti e permessi di lavoro. Eventuali problematiche nell'evasione delle pratiche doganali potrebbe dunque comportare ritardi connessi all'indisponibilità di personale operativo. Inoltre, il personale occupato all'estero è soggetto a normative giuslavoristiche che spesso prevedono differenti forme di tutela dei lavoratori. Infine, in alcuni Paesi l'influenza delle organizzazioni sindacali è in grado di influenzare significativamente le condizioni e i termini di assunzione del personale. Nelle suddette evenienze si potrebbero determinare impatti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

L'attività internazionale del Gruppo dipende, tra gli altri fattori, dalla capacità di ottenere i visti e i permessi di lavoro necessari al personale del Gruppo per operare sui siti. Specifiche politiche governative in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera possono ostacolare la libera circolazione del personale verso tali Paesi, ritardando o negando la concessione dei visti e dei permessi. Alla Data del Prospetto Informativo, il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo assunti all'estero è pari a 4.164.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di ottenere tempestivamente i visti e i permessi di lavoro per gli addetti agli impianti o per i tecnici la cui presenza fosse necessaria per le attività di manutenzione e di riparazione, il Gruppo potrebbe risultare inadempiente rispetto ai propri obblighi contrattuali e subire la risoluzione del

contratto con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'attività del Gruppo può risentire di astensioni dal lavoro o di altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori, suscettibili di determinare interruzioni dell'attività stessa. In alcuni dei Paesi dove il Gruppo opera le organizzazioni sindacali godono di un largo consenso ed esercitano una notevole influenza politica. Le richieste avanzate dai sindacati in questi Paesi sono aumentate negli ultimi anni, in conseguenza di una generale instabilità lavorativa e dell'insoddisfazione generata dalla disparità tra il costo della vita e i salari, frutto della svalutazione della moneta locale.

Tali richieste potrebbero determinare, anche in futuro, un aumento del costo del lavoro in tali Paesi. Inoltre, in molti dei Paesi in cui il Gruppo opera, i contratti collettivi prevedono forme di tutela dei lavoratori nel caso di interruzione del rapporto di lavoro senza giusta causa. Qualora il Gruppo dovesse decidere di cessare le proprie attività in tali Paesi oppure l'andamento del mercato di riferimento comportasse una diminuzione delle richieste dei servizi del Gruppo in tali Paesi, il Gruppo potrebbe dover affrontare spese considerevoli associate alla riduzione della forza lavoro.

Alla Data del Prospetto Informativo, in relazione alla presenza di contenziosi riguardanti la tutela dei lavoratori all'estero, si segnala che Soilmec è impegnata in una causa passiva contro gli eredi del dipendente Marino Iannello, deceduto durante l'attività di manutenzione di una macchina presso un cantiere in Turchia. La società ha ricevuto richieste di risarcimento: (i) dalla moglie ed i figli in data 15 maggio 2017, per Euro 4 milioni più spese pari al 10% del risarcimento; e (ii) dai genitori, in data 13 settembre 2017, senza quantificazione delle richieste. Soilmec è dotata di copertura assicurativa con un massimale pari ad Euro 3.000.000. Per accertare eventuali responsabilità di Soilmec e del suo legale rappresentante *pro tempore* nell'infortunio mortale del Sig. Iannello, è stata aperta un'indagine sia da parte della Procura della Repubblica di Forlì, sia da parte delle autorità turche (*cf.* Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, del Prospetto Informativo).

Il verificarsi di una o più delle suddette circostanze, potrebbe determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione XV, Paragrafo 15.1, del Prospetto Informativo.

A.4.2 Rischi connessi al rispetto della normativa nei diversi mercati in cui il Gruppo opera

Il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge e alle norme tecniche applicabili alla propria attività e ai propri prodotti e, pertanto, è esposto al rischio di variazioni del quadro normativo di riferimento nei mercati in cui opera che potrebbero comportare limitazioni alle attività del Gruppo e danni patrimoniali e reputazionali.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

L'attività del Gruppo Trevi è soggetta alle normative dei diversi mercati e dei diversi Paesi in cui il Gruppo opera, che prevedono il rispetto di requisiti non necessariamente tra loro omogenei. La violazione o variazione delle disposizioni di legge e delle norme tecniche applicabili alla propria attività e ai propri prodotti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera - con particolare riferimento alle norme in materia fiscale, doganale, di tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale e della concorrenza, della salute e sicurezza dei lavoratori, dell'ambiente, potrebbero comportare limitazioni nell'operatività delle società del Gruppo, ovvero un mancato guadagno e/o un incremento dei costi. Tali mutamenti normativi e regolamentari potrebbero non essere prevedibili e prevedere, in alcuni casi, un'applicazione retroattiva delle nuove disposizioni normative.

Il verificarsi delle suddette circostanze potrebbe influire negativamente sulla capacità del Gruppo di fornire servizi, vendere macchinari e attrezzature e trasferire personale e/o attrezzature tra i diversi Paesi in cui opera o intende operare e/o potrebbero comportare la necessità di effettuare investimenti al fine di conformarsi alle nuove previsioni o interpretazioni normative. Le applicabili normative doganali o mutamenti imprevisti delle stesse, in particolare, potrebbero comportare divieti temporanei all'importazione di mezzi e/o attrezzature necessarie al Gruppo per lo svolgimento delle proprie attività.

Inoltre, la violazione delle leggi applicabili, con particolare riferimento a quelle in materia ambientale, può comportare la comminazione di sanzioni amministrative o di condanne civili e penali, l'imposizione di misure correttive, l'esclusione da gare future nonché dare luogo a responsabilità per lesioni personali, danneggiamenti alla proprietà e alle risorse naturali, con gravi rischi anche reputazionali. Nonostante il Gruppo, per alcune

ipotesi, sia in grado di allocare questo tipo di responsabilità al committente e si tuteli da questa tipologia di rischi mediante coperture assicurative, le salvaguardie contrattuali e assicurative potrebbero non essere sufficienti, in tutto o in parte, a compensare i possibili effetti negativi dei suddetti eventi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione IX, Paragrafo 9.1, del Prospetto Informativo.

A.4.3 Rischi relativi alla rilevazione o prevenzione di atti di corruzione

Le attività del Gruppo in alcuni Paesi nei quali opera sono maggiormente esposte a fenomeni di corruzione, anche connessi alla presenza di agenti e intermediari dei quali il Gruppo si avvale, con il rischio di sanzioni civili e penali e di gravi danni reputazionali.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

Il Gruppo opera in numerosi Paesi, alcuni dei quali dispongono di sistemi legali relativamente meno evoluti e sono in genere percepiti come maggiormente esposti al rischio di corruzione nella conduzione degli affari o comunque meno impegnati a scoraggiare modalità di pagamento non conformi alle regole. Il Gruppo si avvale anche in questi Paesi di agenti e altri intermediari che aumentano l'esposizione del Gruppo al rischio di violazioni di queste normative dal momento che le azioni commerciali di questi soggetti mentre operano in vece del Gruppo possono a quest'ultimo essere addebitate dalle autorità legali locali. Tra i Paesi maggiormente a rischio si segnalano quelli africani (il Gruppo opera principalmente in Nigeria ed Algeria), quelli sudamericani (tra gli altri, Argentina, Colombia e Venezuela) ed alcuni Paesi del Sudest asiatico.

A tale riguardo, non si può escludere che il Gruppo possa trovarsi nelle condizioni di non poter rilevare o prevenire atti di corruzione riferibili sia al Gruppo stesso che ai propri amministratori, funzionari o agenti. Il Gruppo, pertanto, potrebbe essere soggetto a sanzioni civili e penali, nonché a danni reputazionali che potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo non sono in corso procedimenti di tipo amministrativo o giurisdizionale aventi ad oggetto l'addebito di atti di corruzione a dipendenti o organi del Gruppo per fatti riferibili ai periodi relativi alle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo, né procedimenti di tale natura sono emersi nel periodo dal 30 giugno 2019 alla Data del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1, del Prospetto Informativo.

A.5 RISCHI CONNESSI AL CONTROLLO INTERNO

A.5.1 Rischi connessi al modello organizzativo previsto dal D.Lgs. n. 231/2001

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha esteso l'adozione del modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/2001 alle sole controllate italiane e, anche ove adottato, il predetto modello potrebbe essere ritenuto inadeguato. Il Gruppo è pertanto esposto al rischio di incorrere in sanzioni derivanti da un'eventuale valutazione di inadeguatezza del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo, ciò con impatti negativi rilevanti sulla propria situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

L'Emittente, così come le sue principali controllate italiane, ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ("Modello 231") sin dal 2011 e continuamente aggiornato, da ultimo in data 6 marzo 2018 congiuntamente al codice etico; l'Emittente non ha esteso l'adozione del Modello 231 alle sue controllate aventi sede all'estero in quanto tale modello potrebbe non essere compatibile con le normative nazionali vigenti. Inoltre, l'Emittente e le principali società controllate hanno adottato il "Codice etico aziendale" che stabilisce principi generali e che regola, attraverso norme comportamentali, l'attività dei dipendenti e dei collaboratori, anche in relazione ai rapporti con gli azionisti, con la Pubblica Amministrazione, i fornitori, gli appaltatori ed i subappaltatori.

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono in corso procedimenti concernenti la responsabilità dell'Emittente ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 per fatti riferibili ai periodi relativi alle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo, né procedimenti di tale natura sono emersi nel periodo dal 30 giugno 2019 alla Data del Prospetto Informativo.

In caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa dell'Emittente ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, l'Autorità Giudiziaria sarebbe chiamata a valutare il Modello 231, la sua idoneità ed efficace attuazione. Qualora l'Autorità Giudiziaria ritenesse che il Modello 231 adottato non fosse idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi o non fosse stato efficacemente attuato, ovvero qualora ritenesse mancante o insufficiente la vigilanza sul funzionamento e osservanza da parte dell'organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 a ciò appositamente preposto, l'Emittente sarebbe assoggettata alle sanzioni previste nel D.Lgs. n. 231/2001 rappresentate da sanzioni pecuniarie, sanzioni interdittive (interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi), confisca e pubblicazione della sentenza, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Non si può escludere inoltre che, in presenza di determinate circostanze, la responsabilità amministrativa possa verificarsi a livello di società controllate, anche all'estero, con impatti sulla responsabilità dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione IX, Paragrafo 9.1, del Prospetto Informativo.

B. FATTORI DI RISCHIO LEGATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

B.1 Rischi connessi alle modalità di esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione con rilevante effetto diluitivo e limitazioni alla facoltà di revoca ai sensi dell'articolo 95-bis, comma secondo, del TUF

*L'Aumento di Capitale in Opzione è iperdiluitivo, ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 88305 del 5 ottobre 2016, per cui è prevista l'applicazione del c.d. modello rolling che permette agli investitori, in sede di esercizio dei Diritti di Opzione, di richiedere che la consegna delle Azioni in Offerta sia effettuata nella medesima giornata del Periodo di Opzione in cui avviene l'esercizio degli stessi Diritti di Opzione (fatta eccezione per i Diritti di Opzione esercitati nel corso dei primi due giorni di Offerta, le cui Azioni saranno consegnate al termine del terzo giorno di Offerta), anziché alla fine del Periodo di Opzione come generalmente previsto (c.d. Consegna all'Ultimo Giorno). È necessario evidenziare che la consegna delle Azioni in Offerta prima della fine dell'Aumento di Capitale in Opzione può far perdere all'investitore il diritto alla revoca previsto nell'articolo 95-bis, comma secondo, del TUF, a norma del quale: "Gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari". **Pertanto gli investitori che intendessero partecipare all'Aumento di Capitale in Opzione possono esercitare la facoltà di revoca di cui all'art. 95-bis, comma secondo, del TUF per eventi che possono emergere nel corso dell'Offerta in Opzione soltanto se aderiscono a tale Offerta con la modalità di Consegna all'Ultimo Giorno.***

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sull'investitore. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

L'Aumento di Capitale in Opzione presenta caratteristiche peculiari ovvero effetti fortemente diluitivi in quanto caratterizzato da un elevato rapporto tra il numero di Azioni in Offerta da emettere e il numero di azioni in circolazione, dovuto alla forte differenza fra il Prezzo di Offerta ed il prezzo di mercato *cum* (ossia l'ultimo prezzo dell'Azione prima dell'avvio del Periodo di Offerta (*cf.* Parte Seconda, Sezione V, Paragrafo 5.1.2, del Prospetto Informativo).

Con Comunicazione CONSOB n. 88305 del 5 ottobre 2016 è stata introdotta una nuova modalità di esecuzione degli aumenti di capitale iperdiluitivi basata sul c.d. modello *rolling* e Borsa Italiana ha modificato il Regolamento di Borsa e le relative Istruzioni di Borsa, in vigore dal 15 dicembre 2016, al fine di implementare tale modello per i suddetti aumenti di capitale. Il modello *rolling* prevede la possibilità di consegna addizionale

delle nuove azioni in ciascuna giornata del periodo d'offerta a partire dal terzo giorno di offerta ai sensi dell'art. 2.6.6. del Regolamento di Borsa e non soltanto alla fine dello stesso come previsto dal modello tradizionale per gli aumenti di capitale che non sono iperdiluitivi, così da ovviare alla scarsità di titoli e permettere alle dinamiche di mercato di risolvere le anomalie rialziste, mantenendo il prezzo del titolo azionario su valori corretti.

È necessario evidenziare che la consegna delle Azioni in Offerta prima della fine dell'Aumento di Capitale in Opzione può far perdere all'investitore il diritto alla revoca previsto nell'articolo 95-bis, comma secondo, del TUF, a norma del quale: *“Gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari”*. In particolare, il diritto di revoca può essere esercitato nel caso in cui si siano verificati fatti, errori o imprecisioni che hanno dato luogo alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo.

Pertanto gli investitori che intendessero partecipare all'Aumento di Capitale in Opzione senza rischiare di perdere la facoltà di revoca di cui all'art. 95-bis, comma secondo, del TUF dovranno aderire all'Offerta in Opzione con la modalità di Consegna all'Ultimo Giorno (cfr. Parte Seconda, Sezione V, Paragrafo 5.1.10, del Prospetto Informativo).

Per maggiori informazioni, cfr. Parte Seconda, Sezione V, Paragrafi 5.1.2, 5.1.3 e 5.1.10, del Prospetto Informativo.

B.2 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari offerti o da ammettere a quotazione e/o alle negoziazioni

Il valore dei Warrant e quindi l'andamento dei loro corsi borsistici, una volta quotati sul MTA, sarà correlato all'andamento dei corsi di borsa delle Azioni. Non è possibile garantire che si mantenga un mercato liquido per le Azioni in Offerta, le Azioni Conversione e i Warrant, né che l'andamento dei prezzi e dei volumi negoziati sia stabile, anche in considerazione della forte volatilità dei mercati azionari derivante dalle incertezze nel contesto macroeconomico e, in particolare, dalla diffusione del coronavirus COVID-19, con conseguenti possibili impatti negativi sul prezzo di mercato al quale le Azioni in Offerta, le Azioni Conversione e i Warrant potrebbero essere venduti.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi significativi sul valore dell'investimento. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione

Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni ammesse alle negoziazioni in un mercato regolamentato della medesima natura. I possessori di tali strumenti hanno la possibilità di liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul MTA.

Potrebbero peraltro presentarsi problemi di liquidità in relazione ai predetti titoli, comuni e generalizzati ai mercati di quotazione, oppure specifici anche in relazione all'ammontare dei titoli che si intendono monetizzare. Ciò a prescindere dall'Emittente o dall'ammontare delle azioni, in quanto le richieste di vendita o di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

L'incertezza della situazione macroeconomica potrebbe, inoltre, avere effetti in termini di aumento della volatilità dei corsi azionari, inclusi quelli delle azioni ordinarie dell'Emittente. I mercati azionari hanno fatto riscontrare, negli ultimi anni, notevoli fluttuazioni in ordine sia al prezzo, sia ai volumi dei titoli scambiati. Tali incertezze potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle azioni ordinarie dell'Emittente, indipendentemente dagli utili di gestione o dalle condizioni finanziarie della stessa.

Il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe, altresì, essere soggetto a significative oscillazioni dovute a diversi fattori quali, tra gli altri, cambiamenti della situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale dell'Emittente o dei suoi concorrenti, la liquidità del mercato delle Azioni, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti. Inoltre, il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni, in funzione, tra l'altro, del prezzo di mercato delle Azioni.

Si segnala che, ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, l'Emittente si è impegnata a non procedere alla distribuzione di dividendi sino all'intervenuto integrale rimborso della Nuova Finanza, dei Crediti Factoring Intesa e del Debito Residuo MLT Trevifin (ossia sino almeno al 2024), fatta eccezione per le distribuzioni consentite dallo stesso Accordo di Ristrutturazione.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Seconda, Sezione IV, Paragrafo 4.1, del Prospetto Informativo.

I Warrant

L'emissione dei Warrant, prevista nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione e dell'Accordo di Investimento, è finalizzata a ridurre l'impatto negativo dell'operazione per gli Azionisti, ivi compresi quelli che decidessero di sottoscrivere l'Aumento di Capitale in Opzione. Dalla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale per Conversione, infatti, deriverà un effetto diluitivo nei confronti di tutti gli Azionisti.

I Warrant presentano gli elementi di rischio propri degli strumenti finanziari derivati della stessa natura. In particolare, la presenza di una componente derivativa nella struttura finanziaria del prodotto comporta che il valore del Warrant sia condizionato o influenzato dalla frequenza e dall'ampiezza dei movimenti relativi al prezzo degli strumenti finanziari sottostanti, ossia delle Azioni.

I Warrant potranno essere esercitati secondo le modalità ed i termini indicati nel Regolamento dei Warrant.

Il valore dei Warrant, e quindi l'andamento dei loro corsi borsistici, una volta quotati sul MTA, sarà correlato all'andamento dei corsi di borsa delle Azioni. Fermo quanto di seguito precisato, i possessori dei Warrant potranno liquidare il proprio investimento mediante vendita sul MTA, in seguito alla quotazione di detti strumenti finanziari. Allo stesso modo potranno essere liquidate le Azioni di Compendio e le Azioni *Bonus* ricevute in seguito all'esercizio dei Warrant. Detti titoli potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare dei titoli, dal momento che le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestiva ed adeguata contropartita.

I titolari dei Warrant che abbiano mantenuto ininterrottamente la titolarità di tali strumenti finanziari tra il sesto mese successivo alla Data di Emissione e la Data di Scadenza (ossia tra il 4 novembre 2020 e il 5 maggio 2025), avranno altresì il diritto di sottoscrizione n. 1 Azione *Bonus* ogni n. 5 Azioni di Compendio sottoscritte tramite l'esercizio dei Warrant. Ai fini dell'identificazione del possesso ininterrotto per tale periodo di tempo, a partire dal sesto mese successivo alla Data di Emissione (ossia dal 4 novembre 2020) i Warrant saranno identificati dal codice ISIN IT0005402935. Qualora i Warrant siano oggetto di trasferimento prima del predetto termine, assumeranno codice ISIN IT0005402885 e in tal caso, se esercitati, non daranno diritto a sottoscrivere le Azioni *Bonus*.

In considerazione di quanto previsto ai fini dell'assegnazione delle Azioni *Bonus*, a partire dal sesto mese successivo alla Data di Emissione la liquidità dei Warrant potrebbe risultare ridotta, anche in modo significativo, con conseguenti possibili ripercussioni anche sulla formazione del relativo prezzo di mercato e, pertanto, sul valore di liquidazione dell'investimento.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Seconda, Sezione IV, Paragrafo 4.2, del Prospetto Informativo.

B.3 Rischi connessi agli effetti diluitivi delle operazioni di aumento di capitale

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione e dell'Aumento di Capitale per Conversione comporterà significativi effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente. Per l'Azionista che non esercitasse i Diritti di Opzione l'esecuzione dei suddetti aumenti di capitale comporterà una diluizione della propria partecipazione al capitale sociale dell'Emittente pari al 99,99%. Per l'Azionista che esercitasse integralmente i Diritti di Opzione l'esecuzione dei suddetti aumenti di capitale comporterà una diluizione della propria partecipazione al capitale sociale dell'Emittente pari al 32,5%.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, avrebbe impatti negativi significativi sulla quota di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione e dell'Aumento di Capitale per Conversione comporterà effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente sia per gli Azionisti che eserciteranno integralmente i Diritti di Opzione ad essi spettanti, sia per quelli che non li eserciteranno. In particolare, in caso di mancato esercizio dei Diritti di Opzione, gli Azionisti subiranno quale conseguenza dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale una diluizione della propria partecipazione in termini percentuali sul

capitale sociale fino ad un massimo del 99,99%. Viceversa, in caso di esercizio dei Diritti di Opzione ad essi spettanti, gli Azionisti subiranno una diluizione della propria partecipazione pari al 32,5%.

Ad esito della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale prevista dall'Accordo di Investimento e dall'Accordo di Ristrutturazione e in dipendenza del livello di adesione da parte del mercato all'Aumento di Capitale in Opzione, alcuni soggetti parti di detti accordi potrebbero giungere a detenere congiuntamente una quota del capitale sociale dell'Emittente superiore alla soglia del 30%. Tale circostanza, peraltro, non determinerà l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni dell'Emittente, in considerazione dell'applicabilità dell'esenzione prevista dall'art 106, c. 5, lett. a) del TUF e all'art. 49, c. 1, lett. b), n. 1(ii) del Regolamento Emittenti. L'applicabilità di tale esenzione è stata confermata dalla CONSOB in data 28 aprile 2020 con Comunicazione prot. n. 0387967/20. Per ulteriori dettagli, *cf.* Parte Prima, Sezione XVI, Paragrafo 16.1, del Prospetto Informativo).

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Seconda, Sezione IX, Paragrafo 9.1, del Prospetto Informativo.

B.4 Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia

Alla Data del Prospetto non vi è certezza circa il buon esito dell'Aumento di Capitale in Opzione. I Soci Istituzionali hanno assunto impegni a sottoscrivere in denaro l'Aumento di Capitale in Opzione, limitatamente ad una quota parte dello stesso (per Euro 77,5 milioni). Non è prevista la costituzione di un consorzio di garanzia che assicuri l'integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione e, pertanto, la porzione dell'Offerta in Opzione non oggetto di impegni di sottoscrizione in denaro potrebbe essere sottoscritta mediante la conversione di crediti da parte delle Banche Consorzio di Sottoscrizione, generando in tal modo un ammontare minore di proventi per l'Emittente, pari a circa Euro 52,5 milioni, da destinare alla copertura del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo. In tale evenienza, si determinerebbero tra l'altro: (i) un minor rafforzamento patrimoniale dell'Emittente dovuto al fatto che l'ammontare massimo dei crediti che potrà essere utilizzato dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione e dalle Banche Conversione per la sottoscrizione delle Azioni Inoptate e/o delle Azioni Conversione non potrà essere superiore complessivamente ad Euro 284.117.589 (pari ad un ammontare massimo complessivo di sottoscrizione di Euro 63.137.242); e (ii) una minor riduzione dell'Indebitamento Finanziario lordo ad esito della Manovra Finanziaria, derivante dall'erogazione di Nuova Finanza da parte delle Banche Nuova Finanza fino ad un importo massimo - alla Data del Prospetto Informativo - di Euro 11 milioni, con conseguente aumento degli oneri finanziari da corrispondere per cassa stimabili in massimi Euro 1 milione annuo a partire dall'esercizio 2020 (calcolati sull'importo di Euro 23 milioni). Si evidenzia che il Risultato Netto prima della quota di terzi, stimato per il 2020 in circa Euro 196 milioni, non tiene conto di oneri finanziari incrementali per Euro 1 milione, che potrebbero emergere in caso di mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, subordinatamente all'integrale sottoscrizione da parte dei Soci Istituzionali della porzione dell'Aumento di Capitale in Opzione per la quale si sono impegnati ai sensi dell'Accordo di Investimento (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo): (i) le Banche Consorzio di Sottoscrizione si sono impegnate irrevocabilmente a sottoscrivere le Azioni Inoptate dell'Aumento di Capitale in Opzione, liberandole mediante compensazione di propri crediti vantati a titolo di Debito MLT Trevifin e di Debito Accollato Drillmec nei confronti dell'Emittente e pari a massimi complessivi Euro 236.445.057,00, con un rapporto di conversione pari a 4,5 volte il Prezzo di Emissione (e quindi fino ad un importo massimo complessivo di sottoscrizione di Euro 52.543.346,00), il tutto secondo proporzioni e ammontari massimi indicati per ciascuna Banca Consorzio di Sottoscrizione nell'Accordo di Ristrutturazione; e (ii) le Banche Conversione si sono impegnate irrevocabilmente a sottoscrivere l'Aumento di Capitale per Conversione, liberandolo mediante compensazione di propri crediti vantati a titolo di Debito MLT Trevifin e di Debito Accollato Drillmec nei confronti dell'Emittente, con un rapporto di conversione pari a 4,5 volte il Prezzo di Emissione, per un importo minimo di sottoscrizione pari ad Euro 10.593.896 e un importo massimo pari ad Euro 63.137.242, che varierà in relazione al numero di Azioni Inoptate sottoscritte nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione. Infatti, l'ammontare massimo di crediti che potrà essere utilizzato dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione e dalle Banche Conversione per la sottoscrizione delle Azioni Inoptate e/o delle Azioni Conversione non potrà essere superiore, complessivamente, ad Euro 284.117.589,00 (pari ad un ammontare massimo complessivo di sottoscrizione di Euro 63.137.242).

Inoltre, nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione e del Contratto Nuova Finanza, le Banche Nuova Finanza, in caso di mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione, si sono impegnate a mettere a disposizione di Trevi e Soilmec la Nuova Finanza, al fine di far fronte alle minori entrate derivanti dalla mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione. In tal caso, si determinerà: (a) una minore ripatrimonializzazione della Società rispetto al caso in cui l'Aumento di Capitale in Opzione fosse integralmente sottoscritto, poiché le banche dovrebbero utilizzare una parte dei propri crediti per sottoscrivere l'Aumento di Capitale in Opzione (e, pertanto, convertirebbero meno crediti nell'ambito dell'Aumento di Capitale per Conversione); e (b) una minor riduzione dell'Indebitamento Finanziario lordo ad esito della Manovra Finanziaria, derivante dall'erogazione di Nuova Finanza da parte delle Banche Nuova Finanza, con conseguente aumento degli oneri finanziari da corrispondere per cassa stimabili in massimi Euro 1 milione annuo a partire dall'esercizio 2020 (calcolati sull'importo di Euro 23 milioni). L'importo erogabile della Nuova Finanza, alla Data del Prospetto Informativo, è pari a massimi Euro 11 milioni; infatti, le Banche Nuova Finanza avevano assunto l'impegno ad erogare nuove risorse finanziarie per un importo pari a quello dell'Aumento di Capitale in Opzione (Euro 130 milioni), sottratti: (i) l'importo della porzione di Aumento di Capitale in Opzione sottoscritta in denaro dai Soci Istituzionali (Euro 77,5 milioni); e (ii) i Proventi Netti della Dismissione *Oil&Gas* non destinati al rimborso del Debito *Oil&Gas* (circa Euro 30 milioni). L'importo derivante, pari a circa Euro 23 milioni, alla Data del Prospetto Informativo è stato già parzialmente erogato per circa Euro 12 milioni a titolo di Nuova Finanza Interinale. Anche in tale situazione, l'Emittente ritiene che l'operazione di rafforzamento patrimoniale sia congrua per il superamento della situazione di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile (*cf.* Parte Prima, Sezione XIX, Paragrafo 19.1.1, del Prospetto Informativo).

Si evidenzia che il Risultato Netto prima della quota di terzi, stimato per il 2020 in circa Euro 196 milioni, non tiene conto di oneri finanziari incrementali per Euro 1 milione, che potrebbero emergere in caso di mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione.

L'eventuale verificarsi di tali circostanze è già stato considerato nel Piano Industriale e, a parere dell'Emittente, gli eventuali impatti non sono suscettibili di comprometterne l'attuazione.

Si precisa che l'Emittente non sosterrà alcun costo in relazione all'impegno assunto dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione per la sottoscrizione delle Azioni Inoplate dell'Aumento di Capitale in Opzione.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.1.1, del Prospetto Informativo.

B.5 Rischi connessi ai criteri di determinazione del prezzo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale

Nella determinazione del prezzo di emissione delle Azioni nell'ambito dell'Aumento di Capitale, il Consiglio di Amministrazione non ha applicato il criterio del valore del patrimonio netto e dell'andamento della quotazione del titolo, esplicitamente previsti dall'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile, stante l'inidoneità del valore di borsa delle Azioni, nonché la circostanza che il valore economico della Società risultante dalle metodologie si sia attestato su valori negativi che hanno impedito al Consiglio di Amministrazione di utilizzare un criterio oggettivo per la determinazione del prezzo di emissione.

Gli Amministratori hanno indicato nella loro relazione *ex art.* 2441, comma sesto, del Codice Civile, che il prezzo di emissione delle Azioni deriva dalle considerazioni svolte nel corso delle negoziazioni con le parti che sono chiamate a partecipare e a garantire l'Aumento di Capitale. Il prezzo di emissione è stato determinato, nell'ambito dell'Aumento di Capitale per Conversione in Euro 0,0001 (successivamente modificato in Euro 0,01 a seguito del Primo Raggruppamento), vale a dire in misura pari al prezzo minimo di negoziazione delle Azioni (stante il limite tecnico dei prezzi di Borsa fissato al quarto decimale), anche in considerazione del fatto che tale prezzo è il medesimo stabilito per l'Aumento di Capitale in Opzione. Tale prezzo tiene conto dell'effettiva situazione patrimoniale e finanziaria della società, che come detto implica necessariamente il ricorso a una rilevante manovra di rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell'indebitamento, e delle interlocuzioni intercorse tra la Società, i Soci Istituzionali e le banche che sono coinvolte nell'operazione volta ad attuare la suddetta manovra. Alla luce di quanto sopra, nonché degli altri elementi valutativi considerati, e tenuto conto altresì dell'impossibilità, in assenza dell'esecuzione delle operazioni previste ai fini del rafforzamento patrimoniale, di proseguire l'operatività in una logica di continuità aziendale stante la situazione di deficit patrimoniale e di crisi finanziaria della Società e del Gruppo, nonché l'eventuale scenario di tipo liquidatorio/concorsuale che si aprirebbe in assenza di realizzazione della manovra, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che il prezzo identificato costituisca un prezzo congruo ai fini dell'Aumento di Capitale. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in vista della definitiva approvazione dei termini dell'Aumento di Capitale in Opzione, ha incaricato Partners S.p.A., nella persona del Prof. Pietro Mazzola, di

esprimere un parere tecnico in merito alla congruità, in termini di ragionevolezza e non arbitrarietà, del prezzo di emissione individuato; tale parere, emesso in data 10 luglio 2019, ha concluso ritenendo che *“il prezzo di emissione delle nuove azioni TreviFin nell’ambito dell’Aumento di Capitale con diritto di opzione [...] non presenti elementi di irragionevolezza ed arbitrarietà e possa quindi essere considerato congruo”*.

In merito alla determinazione del prezzo di emissione da parte degli Amministratori come sopra esplicitato, la Società di Revisione KPMG ha emesso in data 17 luglio 2019 la relazione ai sensi dell’art. 2441, sesto comma, del Codice Civile e dell’art. 158, primo comma, del TUF (c.d. *“parere di congruità”*) con la quale ha ritenuto adeguate le metodologie adottate dagli Amministratori. In particolare, nel rendere tale relazione, la Società di Revisione KPMG ha evidenziato i seguenti limiti specifici e gli eventuali altri aspetti di rilievo incontrati nell’espletamento dell’incarico: (i) è stato considerato che l’Aumento di Capitale costituisce una parte essenziale della Manovra Finanziaria e dell’Accordo di Ristrutturazione, rappresentando la principale misura per recuperare le condizioni di continuità aziendale ed in assenza della quale nessuno degli obiettivi previsti nella manovra finanziaria sarebbero perseguibili, né sarebbe possibile il risanamento della Società; (ii) l’esecuzione dell’Aumento di Capitale per Conversione costituisce una fase esecutiva dell’Accordo di Ristrutturazione e, in quanto tale, risulta subordinato ad eventi futuri e al verificarsi di tutte le condizioni sospensive previste dallo stesso e dall’Accordo di Investimento che regolerà la futura *governance* della Società; (iii) il progetto di bilancio separato e il bilancio consolidato dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 – alla data della relazione – risultano essere stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2019 e non ancora presentati all’Assemblea. Alla data della relazione, inoltre, le relazioni della società di revisione relative ai suddetti bilanci non sono state ancora emesse; (iii) nella determinazione del prezzo di emissione delle Azioni, l’applicazione del criterio del valore del patrimonio netto e dell’andamento della quotazione del titolo, esplicitamente previsti dall’art. 2441, sesto comma, del Codice Civile, nel caso di specie, porterebbe ad una valutazione negativa in quanto la Società presenta un patrimonio netto contabile risultante dal progetto di bilancio separato e dal bilancio consolidato (quota di pertinenza del Gruppo) al 31 dicembre 2018 negativo e la scarsa liquidità e l’elevata volatilità del titolo non consentono di considerare i prezzi di borsa, che nell’ultimo semestre sono risultati più elevati rispetto al prezzo di emissione proposto per l’Aumento di Capitale, un riferimento affidabile per la stima del prezzo di emissione medesimo. Inoltre, anche l’applicazione del metodo valutativo fondato sulla rilevazione di moltiplicatori di mercato di società comparabili (moltiplicatore EV/EBITDA), tenendo conto dell’indebitamento finanziario netto consolidato alla data del 31 dicembre 2018, determinerebbe un *equity value* inferiore a zero.

In considerazione di quanto sopra, si evidenzia pertanto che la determinazione del prezzo di emissione delle Azioni nell’ambito dell’Aumento di Capitale effettuata dal Consiglio di Amministrazione non ha previsto l’applicazione dei criteri oggettivi del valore del patrimonio netto e dell’andamento della quotazione del titolo, esplicitamente previsti dall’art. 2441, sesto comma, del Codice Civile, ma si è basata su diverse valutazioni che, in quanto tali, contengono elementi di aleatorietà e discrezionalità che devono essere attentamente considerate dall’investitore.

Per maggiori informazioni, *cfr.* Parte Seconda, Sezione V, Paragrafo 5.3.1, e Sezione IX, Paragrafo 9.1, del Prospetto Informativo.

B.6 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse

Alcune persone fisiche e giuridiche sono portatori di interessi propri in relazione all’Offerta in Opzione e, in generale, alla Manovra Finanziaria e potrebbero svolgere attività in conflitto di interesse con l’Emittente e il Gruppo. Si segnala che è previsto uno speciale compenso per il Chief Restructuring Officer, nonché consigliere esecutivo dell’Emittente, Sergio Iasi, connesso al positivo completamento della Manovra Finanziaria, per un importo complessivo pari ad Euro 3,1 milioni. Dallo svolgimento di attività in conflitto di interessi con l’Emittente e con il Gruppo potrebbero derivare impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall’Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l’Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Si segnalano i seguenti interessi di persone fisiche e giuridiche in relazione all’Offerta in Opzione e, in generale, alla Manovra Finanziaria.

Alla Data del Prospetto Informativo, Davide Trevisani (Presidente Onorario dell’Emittente) detiene n. 2.085 Azioni, pari al 1,266% del capitale sociale dell’Emittente, Cesare Trevisani (Vice Presidente dell’Emittente)

detiene n. 328 Azioni, pari allo 0,199% del capitale sociale dell'Emittente, e Simone Trevisani (*Chief Executive Officer* di Soilmec e Drillmec e dirigente strategico del Gruppo) detiene n. 46 Azioni, pari allo 0,028% del capitale sociale dell'Emittente; tali soggetti sono quindi portatori di interessi in proprio in quanto detengono direttamente partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente

In aggiunta, Davide Trevisani, Stefano Trevisani (*Chief Executive Officer* di Trevi e dirigente strategico del Gruppo), e Simone Trevisani detengono ciascuno direttamente una quota di minoranza del capitale sociale di I.F.I.T. S.r.l., società che controlla indirettamente Sofitre S.r.l. e direttamente THSE che partecipa al capitale sociale dell'Emittente con una quota pari al 31.7% dello stesso.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Prima, Sezione XII, Paragrafo 12.2, del Prospetto Informativo.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2018 ha deliberato uno speciale compenso a favore del *Chief Restructuring Officer* Sergio Iasi per il positivo completamento della Manovra Finanziaria, pari ad un importo complessivo da erogarsi in denaro di Euro 3.100 migliaia. Non sono previsti al riguardo specifici compensi per gli Alti Dirigenti dell'Emittente (*cf.* Parte Prima, Sezione XV, Paragrafo 15.2, e Parte Seconda, Sezione III, Paragrafo 3.3, del Prospetto Informativo).

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, i Soci Istituzionali hanno assunto l'impegno irrevocabilmente a sottoscrivere l'Aumento di Capitale in Opzione, secondo le seguenti proporzioni: (i) quanto a FSII, fino ad un importo massimo di Euro 38.728.327,00; e (ii) quanto a Polaris, nella sua qualità di *asset management company*, fino ad un importo massimo di sottoscrizione di Euro 38.728.327,00 (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo).

Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, a seguito dell'integrale adempimento da parte dei Soci Istituzionali degli impegni di sottoscrizione sopra indicati, le Banche Consorzio di Sottoscrizione e le Banche Conversione si sono impegnate irrevocabilmente a sottoscrivere le Azioni Inoptate dell'Aumento di Capitale in Opzione e/o Azioni Conversione, liberandole mediante compensazione volontaria di propri crediti per cassa vantati nei confronti dell'Emittente fino ad un importo massimo complessivo di crediti pari a Euro 284.117.589,00, pari a un importo massimo da utilizzare per la sottoscrizione delle Azioni in Offerta e delle Azioni Conversione di Euro 63.137.242,00 (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1.3, del Prospetto Informativo).

Infine, si segnala che alcune delle Banche Consorzio di Sottoscrizione (in particolare, Intesa, Banco BPM, MPS, Unicredit e UBI Banca) rivestono altresì il ruolo di banche finanziatrici ai fini dell'erogazione della Nuova Finanza nei confronti delle controllate Trevi e Soilmec.

Per maggiori informazioni, *cf.* Parte Seconda, Sezione III, Paragrafo 3.3, del Prospetto Informativo.

PARTE PRIMA

PARTE B

SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

I soggetti indicati nella tabella che segue si assumono la responsabilità, limitatamente alle parti di rispettiva competenza, della completezza e veridicità dei dati, delle informazioni e delle notizie contenute nel presente Prospetto Informativo.

Soggetto responsabile	Qualifica	Sede legale	Parti del Prospetto Informativo di competenza
TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.	Emittente	Via Larga n. 201, Cesena (FC)	Intero Prospetto Informativo

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il Prospetto Informativo non contiene dichiarazioni o relazioni attribuite a terzi in qualità di esperti.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In particolare, il Prospetto Informativo contiene dichiarazioni di preminenza relative al posizionamento competitivo del Gruppo, basate su stime, valutazioni di mercato e comparazioni con gli operatori concorrenti formulate, ove non diversamente specificato, direttamente dal Gruppo sulla base della propria esperienza, della conoscenza specifica del settore di appartenenza e dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato che non sono stati sottoposti a verifica indipendente.

1.5 Approvazione da parte delle Autorità competenti

L'Emittente dichiara che:

- (i) il Prospetto Informativo è stato approvato dalla CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento 2017/1129 ed è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 29 aprile 2020, a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 29 aprile 2020, protocollo n. 0393199/20;
- (ii) la CONSOB ha approvato tale Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento 2017/1129;
- (iii) tale approvazione da parte della CONSOB non deve essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Prospetto Informativo;
- (iv) il Prospetto Informativo è stato redatto secondo gli schemi di cui agli Allegati 1 e 11 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980. La Nota di Sintesi è stata redatta secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento 2017/1129.

SEZIONE II - REVISORI LEGALI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società di revisione, incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente, è KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero iscrizione e Codice Fiscale e Partita IVA n. 00709600159, iscritta al n. 70623 nel Registro dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39 (la "**Società di Revisione**").

L'incarico alla Società di Revisione è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 15 maggio 2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per la revisione legale relativa agli esercizi 2017-2025 e, in particolare: (i) per la revisione legale del bilancio di esercizio dell'Emittente; (ii) per la revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Trevi; (iii) per la revisione completa del fascicolo di consolidamento redatto ai fini del bilancio consolidato annuale del Gruppo Trevi; (iv) per la revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Trevi; (v) per la revisione limitata del fascicolo di consolidamento redatto ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Trevi; (vi) per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; e (vii) per le attività prodromiche alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

La Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile completa i bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, predisposti in conformità agli EU-IFRS, approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 settembre 2019. La Società di Revisione ha emesso le proprie relazioni sui suddetti bilanci consolidati in data 30 agosto 2019, nelle quali ha dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio sugli stessi a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale.

Il bilancio di esercizio dell'Emittente e il bilancio consolidato del Gruppo relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 15 maggio 2017, corredati delle relazioni della società di revisione Ernst & Young S.p.A., emesse senza rilievi in data 21 aprile 2017.

La Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile completa il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2019, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 settembre 2019. La Società di Revisione ha emesso la propria relazione sul suddetto bilancio consolidato semestrale abbreviato in data 30 settembre 2019, nella quale ha dichiarato di non essere in grado di esprimere una conclusione sulla stessa a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale.

Le relazioni dei revisori legali ai Bilanci Consolidati e al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019 sono incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'art. 19, comma primo, lett. (e), del Regolamento Prospetti e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte Prima, Sezione XXI, del Prospetto informativo.

Per quanto concerne le informazioni finanziarie fondamentali relative al semestre chiuso al 30 giugno 2018, non avendo l'Emittente approvato un bilancio semestrale consolidato a tale data, le stesse sono state ricostruite in via parametrica dal Consiglio di Amministrazione esclusivamente per l'inserimento nel Prospetto Informativo e meramente a fini comparativi con la corrispondente colonna di dati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2019. Tali dati non sono stati e non saranno sottoposti ad alcuna procedura di revisione. I criteri e le assunzioni alla base di tale ricostruzione sono riportati per esteso all'interno del Prospetto Informativo (*cf.* Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo).

2.2 Informazioni sui rapporti con il revisore legale dei conti

Alla Data del Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso.

In merito al giudizio sui bilanci della Società, si precisa che in relazione al Bilancio Consolidato 2017, al Bilancio Consolidato 2018 e al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019, la Società di Revisione si è dichiarata impossibilitata ad emettere un giudizio (per quanto riguarda i bilanci consolidati annuali) o una conclusione (per quanto riguarda la situazione relativa al primo semestre 2019) – *cfr.* Parte Prima, Sezione II, Paragrafo 2.1, del Prospetto Informativo.

SEZIONE III - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore in cui esse operano, nonché alle Azioni si rinvia alla specifica Sezione "*Fattori di Rischio*" del Prospetto Informativo.

SEZIONE IV - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 1 del Nuovo Statuto la denominazione dell'Emittente è "TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A."

4.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini al n. 01547370401, codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) n. 815600FE9E92D9D6C309.

4.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita in data 20 giugno 1983 con atto a rogito del Notaio A. Porfiri, rep. n. 153.023, raccolta n. 18.894.

La durata della Società è statutariamente fissata al 31 dicembre 2099 e può essere prorogata una o più volte con deliberazione dell'Assemblea dei soci a norma di legge.

4.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale dell'Emittente ed eventuale sito web dell'Emittente

L'Emittente è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Cesena (FC), Via Larga, 201, numero di telefono +39 0547 319311.

L'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma primo, lett. *w-quater*.1) del TUF; infatti, alla Data del Prospetto Informativo la capitalizzazione di borsa dell'Emittente risulta inferiore alla prevista soglia di Euro 500 milioni. Tale qualifica è confermata anche alla luce di quanto previsto dall'art. 2-*ter*, Punto 1, lett. (a), del Regolamento Emittenti.

Il sito internet dell'Emittente è www.trevifin.com. Le informazioni contenute nel sito internet non fanno parte del Prospetto Informativo, a meno che dette informazioni non siano incluse nel Prospetto Informativo mediante un riferimento. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non sono state controllate, né approvate dalla CONSOB.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso. Ai sensi dell'art. 106, comma 1-*bis*, del TUF, nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui all'articolo 106, comma 1 del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 25% in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata. Ai sensi dell'articolo 106, comma 1-*ter* del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'articolo 106, comma 1, del TUF (ossia, 30% del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%. Si segnala che il Nuovo Statuto non prevede una soglia diversa da quella indicata all'art. 106, comma 1, del TUF, sopra riportata. Se la modifica dello statuto interviene dopo l'inizio delle negoziazioni dei titoli in un mercato regolamentato, i soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione hanno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. La disciplina dell'esercizio del diritto di recesso e le modalità di liquidazione

del valore delle azioni oggetto di recesso è quella di regola applicabile in caso di recesso (ex articoli 2437-*bis*, 2437-*ter* e 2437-*quater* del Codice Civile).

Ai sensi dell'art. 106, comma 3-*quater* del TUF l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF, non si applica alle PMI, a condizione che ciò sia previsto dallo statuto, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. Si segnala che il Nuovo Statuto non contiene tale previsione.

Si precisa che l'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF si riferisce all'obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al cinque per cento dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-*ter* dell'articolo 106 del TUF senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (c.d. OPA incrementale).

Per maggiori informazioni, *cfr.* Parte Seconda, Sezione IV, Paragrafo 4.1.9, del Prospetto Informativo.

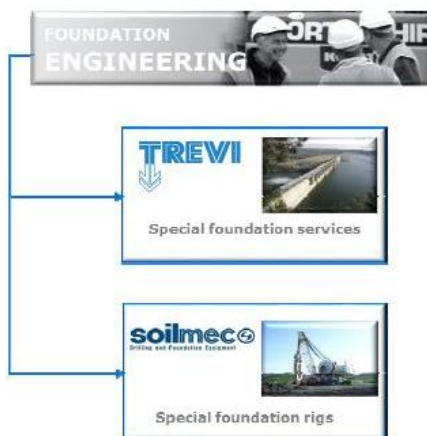
SEZIONE V - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

5.1 Attività dell'Emittente e del Gruppo

5.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e del Gruppo e delle principali attività e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Il Gruppo è uno dei principali operatori mondiali nel settore dell'ingegneria del sottosuolo. Il Gruppo realizza fondazioni speciali, scavi di gallerie e opere di consolidamento del terreno, e progetta, realizza e commercializza macchinari e attrezzature specialistiche del settore.

Il Gruppo Trevi svolge la propria attività attraverso la Divisione *Foundations*, a sua volta suddivisa nel settore dei servizi di ingegneria delle fondazioni per opere civili e infrastrutturali, in cui opera attraverso Trevi e le società dalla stessa controllate ("**Settore Trevi**"), e nel settore dell'ingegneria meccanica, della produzione e dell'assemblaggio di macchinari, apparecchiature e impianti destinati al settore delle fondazioni speciali, in cui opera attraverso Soilmec e le società dalla stessa controllate ("**Settore Soilmec**"). Il Settore Soilmec, in qualità di produttore di macchinari e attrezzature specialistiche, è inoltre fornitore del Settore Trevi.



Fino alla Dismissione *Oil&Gas*, oggetto degli Accordi Dismissione *Oil&Gas* sottoscritti in data 5 agosto 2019, il Gruppo operava anche nel settore dei servizi di perforazione di pozzi per l'estrazione di idrocarburi, attraverso Petreven e le società dalla stessa controllate ("**Settore Petreven**") e nel settore dell'ingegneria meccanica, della produzione e dell'assemblaggio di macchinari, apparecchiature e impianti destinati al settore della perforazione di pozzi, attraverso Drillmec e le società dalla stessa controllate ("**Settore Drillmec**").

Il Gruppo si distingue per un modello di *business* che si basa sull'interazione e l'interscambio di tecnologie tra i diversi settori. In particolare, l'interazione tra il Settore Trevi e il Settore Soilmec è un'interazione bidirezionale per cui, da una parte, le società che forniscono servizi mettono a punto innovazioni nei processi che consentono alle società che producono i macchinari e le attrezzature per il rispettivo settore di riferimento di sviluppare soluzioni nuove e all'avanguardia, dall'altra, le società metalmeccaniche mettono a punto nuove tecnologie che permettono alle società di servizi di apportare innovazioni, anche radicali, ai loro processi, come rappresentato nell'immagine che segue.



L'interazione tra i settori e le società ad essi facenti capo viene coordinata e diretta dall'Emittente.

Nella tabella che segue vengono riportati i principali dati economici consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, nonché ai semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 2018, suddivisi per settore di attività.

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2018		Esercizio 2017 (*)		Esercizio 2016 (**)		Variazione 2018-2017	Variazione 2017-2016
		% sui Ricavi		% sui Ricavi		% sui Ricavi	%	%
Portafoglio lavori	713.479		534.779		956.411		33%	(44)%
di cui Settore Foundations	497.134		383.054		956.411		30%	(60)%
di cui Settore Oil&Gas	216.345		151.725		n.a.		43%	n.a.
Ordini acquisiti	943.020		651.415		1.090.098		45%	(40)%
di cui Settore Foundations	696.153		462.042		1.090.098		51%	(58)%
di cui Settore Oil&Gas	246.867		189.373		n.a.		30%	n.a.
Valore della produzione	642.040		764.475		1.151.885		(16)%	(34)%
Ricavi totali	618.080		772.545		1.083.044		(20)%	(29)%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	50.151	8,1%	17.314	2,2%	88.451	8,2%	190%	(80)%
Risultato Operativo (EBIT)	14.210	2,3%	(132.784)	(17,2)%	(32.278)	(3,0)%	(111)%	311%
Risultato netto da attività discontinue	(119.550)		(256.613)		n.a.		(53)%	n.a.
Risultato netto di Gruppo	(143.427)	(23,2)%	(432.839)	(56,0)%	(84.483)	7,80%	(67)%	412%
Utile/(Perdita) per Azione (Euro)	(0,871)		(2,630)		(0,513)		(67)%	413%
(in migliaia di Euro)	30.06.2019		30.06.2018 (***)		30.06.2018 (***)		Variazione 2019-2018	
		% sui Ricavi		% sui Ricavi		% sui Ricavi		
Portafoglio lavori	721.016		n.a.		n.a.		n.a.	
di cui Settore Foundations	517.316		n.a.		n.a.		n.a.	
di cui Settore Oil&Gas	203.700		n.a.		n.a.		n.a.	
Ordini acquisiti	362.669		n.a.		n.a.		n.a.	
di cui Settore Foundations	308.669		n.a.		n.a.		n.a.	
di cui Settore Oil&Gas	54.000		n.a.		n.a.		n.a.	
Valore della produzione	312.075		n.a.		n.a.		n.a.	
Ricavi totali	301.740		391.711					
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	18.259	6,05%	31.785	8,11%				
Risultato Operativo (EBIT)	(13.040)	(4,32)%	11.594	n.a.				
Risultato netto da attività discontinue	0		n.a.					
Risultato netto di Gruppo	(25.666)	(8,51)%	(123.955)	n.a.				
Utile/(Perdita) per Azione (Euro)	(0,155)		(0,7529)					

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(***) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

La tabella che segue riporta i ricavi totali generati dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, suddivisi per settore di attività e con la rispettiva incidenza rispetto ai ricavi totali generati dal Gruppo.

RICAVI (in migliaia di Euro)	Esercizio 2018		Esercizio 2017 (*)		Esercizio 2016 (**)		Variazione 2018 -2017	Variazione 2017-2016
		% sui Ricavi Totali		% sui Ricavi Totali		% sui Ricavi Totali		
Settore <i>Foundations</i>	615.960	99,66%	757.813	98,09%	829.929	76,63%	(18,72)%	(8,69)%
<i>di cui Settore Trevi</i>	418.574	67,72%	556.979	72,10%	612.045	56,51%	(25)%	(9)%
<i>di cui Settore Soilmec</i>	204.748	33,13%	217.233	28,12%	239.102	22,08%	(6)%	(9)%
<i>di cui elisioni e rettifiche</i>	(7.363)	(1,19)%	(16.399)	(2,12)%	(21.218)	(1,96)%	(55)%	(23)%
Settore <i>Oil&Gas</i>	178.885	28,94%	202.092	26,16%	273.144	25,22%	(11)%	(26)%
Trevifin	27.481	4,45%	28.261	3,66%	26.581	2,45%	(3)%	6%
Rettifiche	(39.476)	(6,39)%	(38.971)	(5,04)%	(48.803)	(4,51)%	1%	(20)%
Rideterminazioni IAS 8	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	2.193	0,20%	n.a.	(100)%
Riclassifiche attività discontinue	(164.769)	(26,66)%	(176.650)	(22,87)%	-	0,00%	(7)%	n.a.
Totale	618.080	100,00%	772.545	100,00%	1.083.044	100,00%	(20)%	(29)%

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

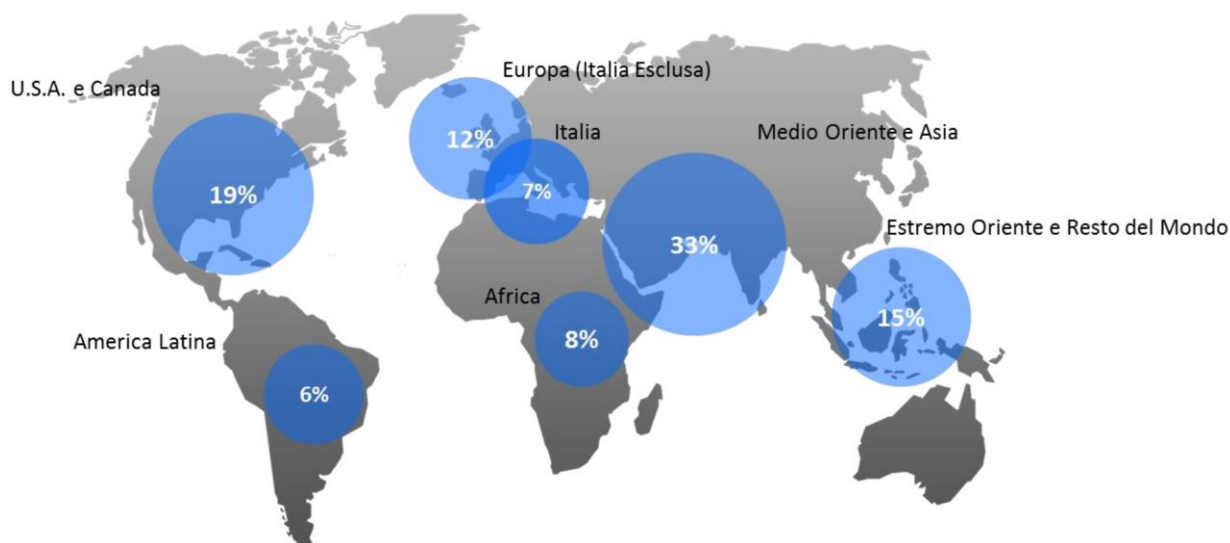
La tabella che segue riporta i ricavi totali generati dal Gruppo nei semestri chiusi al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018, suddivisi per settore di attività e con la rispettiva incidenza rispetto ai ricavi totali generati dal Gruppo.

RICAVI (in migliaia di Euro)	30.06.2019		30.06.2018 (*)		Variazione 2019-2018
		% sui Ricavi Totali		% sui Ricavi Totali	
Settore <i>Foundations</i>	297.659	98,65%	275.295	95,49%	8,12%
<i>di cui Settore Trevi</i>	209.575	69,46%	185.154	64,22%	13,19%
<i>di cui Settore Soilmec</i>	93.659	31,04%	100.821	34,97%	(7,10)%
<i>di cui elisioni e rettifiche</i>	(5.575)	(1,85)%	(10.680)	(3,70)%	(47,80)%
Settore <i>Oil&Gas</i>	91.240	30,24%	98.751	34,25%	(7,61)%
Trevifin	13.640	4,52%	12.142	4,21%	12,34%
Rettifiche	(13.551)	(4,49)%	(6.642)	(2,30)%	104,02%
Riclassifiche attività discontinue	(87.248)	(28,91)%	(91.250)	(31,65)%	(4,39)%
Totale	301.740	100,00%	288.296	100,00%	4,66%

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

Il Gruppo si caratterizza per una forte presenza all'estero. Si rileva infatti che mediamente, le attività internazionali contribuiscono ai ricavi di Gruppo per oltre il 90%. Nello specifico, il Gruppo è operativo in Italia, Europa (Francia, Germania, Austria, Regno Unito, Danimarca, Norvegia, Bielorussia), Canada, Stati Uniti, Messico, America Latina (Panama, Colombia, Perù, Brasile, Venezuela, Argentina, Cile), Africa (Egitto, Algeria, Nigeria, Costa d'Avorio, Etiopia e Mozambico), Medio Oriente e Asia (Russia, Cina, India, Giappone, Tailandia, Hong Kong, Singapore, Filippine, Oman, Kuwait, Iraq, Arabia Saudita), Estremo Oriente (Australia, Nuova Zelanda).

Nella figura che segue si riporta una rappresentazione sintetica della distribuzione geografica del portafoglio ordini del Gruppo Trevi al 31 dicembre 2018.



Nella tabella che segue vengono riportati i ricavi consolidati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2019, nonché agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, suddivisi per area geografica.

AREA GEOGRAFICA (in migliaia di Euro)	30.6.2019	% sui Ricavi Totali	Esercizio 2018	% sui Ricavi Totali	Esercizio 2017 (*)	% sui Ricavi Totali	Esercizio 2016 (**)	% sui Ricavi Totali
Italia	30.566	10,1%	45.346	7,3%	74.728	9,7%	67.315	6,2%
Europa (esclusa Italia)	39.156	13,0%	73.751	11,9%	45.210	5,9%	83.069	7,7%
U.S.A. e Canada	60.424	20,0%	113.847	18,4%	110.294	14,3%	115.143	10,6%
America Latina	19.304	6,4%	36.953	5,9%	67.838	8,8%	216.797	20,0%
Africa	22.654	7,5%	51.302	8,3%	73.135	9,5%	179.963	16,6%
Medio Oriente e Asia	80.134	26,6%	203.469	32,9%	326.696	42,3%	327.345	30,2%
Estremo Oriente e Resto del mondo	49.502	16,4%	93.412	15,1%	74.645	9,7%	93.412	8,6%
RICAVI TOTALI	301.740	100%	618.080	100%	772.546	100%	1.083.044	100%

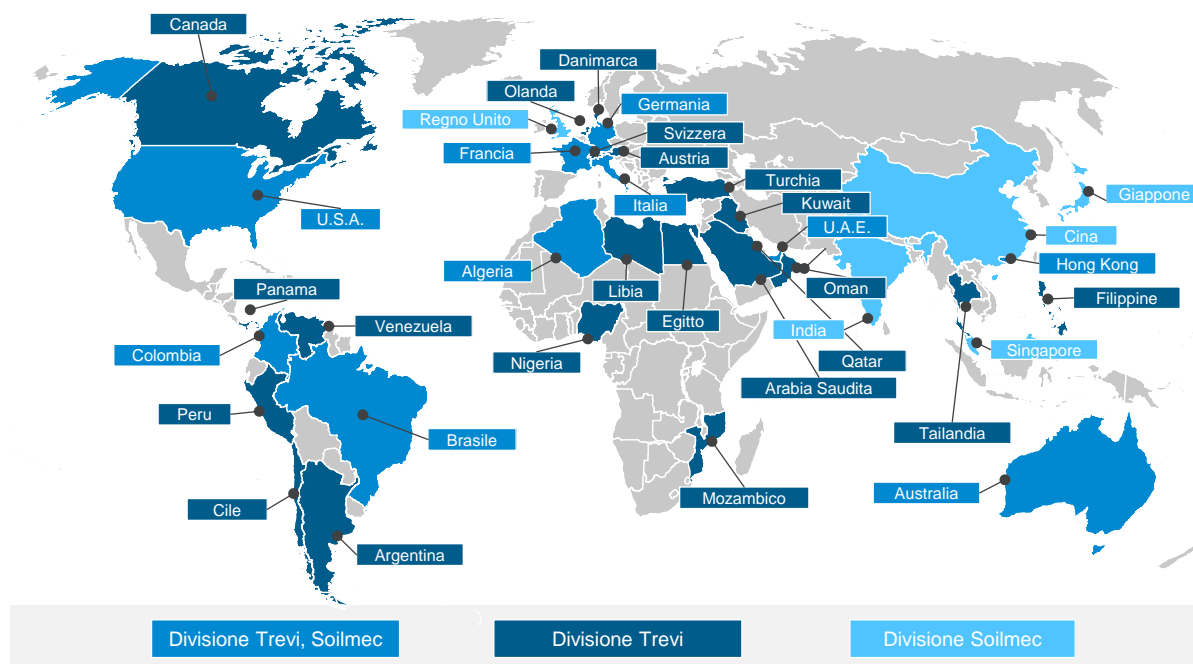
(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Al 30 giugno 2019, i ricavi consolidati generati da attività svolte all'estero rappresentano circa l'89,9% di quelli complessivi generati dal Gruppo (principalmente negli Stati Uniti d'America, Algeria, Medio Oriente ed Europa) e il portafoglio lavori consolidato del settore delle fondazioni da svolgere all'estero rappresenta circa il 90,5% di quello complessivo del Gruppo Trevi.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo conta 65 società nei due Settori del Gruppo (Trevi e Soilmecc) localizzate in 37 Paesi e 5 continenti.

Il grafico che segue illustra la presenza geografica del Gruppo a livello globale.



Il portafoglio lavori al 30 giugno 2019 ammonta a circa Euro 721.016 migliaia, di cui circa Euro 517.316 migliaia relativi al settore fondazioni (circa Euro 713.479 migliaia al 31 dicembre 2018, di cui circa Euro 497.134 migliaia relativi al settore fondazioni).

I dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2019 sono pari a 6.231 (6.378 al 31 dicembre 2018), di cui 4.160 risorse occupate nel Settore Trevi e 735 nel Settore Soilmec.

5.1.1.1 Descrizione dei fattori chiave

A giudizio dell'Emittente, sono riportati di seguito principali fattori chiave del Gruppo, distinti per Settore di operatività.

Il Settore Trevi può contare su alcuni punti di forza riconosciuti dal mercato. In primo luogo, è in grado di realizzare progetti complessi, sia in Paesi sviluppati sia in Paesi del Secondo e Terzo Mondo, presentandosi come operatore in grado di offrire soluzioni altamente customizzate e quindi a maggior valore aggiunto. Inoltre, la reputazione del Gruppo nel Settore Trevi è fortemente riconosciuta dal mercato e dai clienti per i quali opera, i quali si annoverano i Gruppi EPC (*Engineering, Procurement and Construction*) Salini-Impregilo, Skanska, Bouygues, Eiffage, ecc. Le attività del Settore Trevi si posizionano negli *step* più delicati della catena del valore, ovvero nelle fasi di ingegneria, progettazione, costruzione e manutenzione; il Gruppo può vantare una forte posizione negoziale, grazie al relativo livello di concorrenza nelle opere di fondazione ad alta complessità. Infine, il Gruppo può capitalizzare una presenza consolidata in mercati ad alto potenziale, come Asia e Medio Oriente, molto promettenti in termini di crescita prospettica.

Per quanto concerne il Settore Soilmec, quattro sono i principali punti di forza. Tale Settore gode di una rinomata reputazione e credibilità sul mercato, che gli viene riconosciuta per la sua abilità nell'offrire prodotti su misura e nel coniugare le varie esigenze operative e di cantiere con la progettazione e costruzione di tecnologie e servizi specifici. Il portafoglio prodotti è molto ampio e all'avanguardia e conta circa 24 tecnologie, 45 modelli e 798 customizzazioni che vengono impiegati per la costruzione di edifici industriali, viadotti, dighe, metropolitane ecc. Inoltre, Soilmec può vantare una presenza consolidata nel segmento "*high-end*", protetto dalla concorrenza degli operatori "*low cost*", ed un posizionamento rilevante rispetto ai *trend* emergenti del settore, grazie all'impegno continuo nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, anche facendo leva sulle sinergie con il Settore Trevi.

5.1.2 Settore Trevi

5.1.2.1 Ingegneria delle fondazioni – Servizi di fondazioni speciali

Attraverso Trevi, le sue filiali (Algeria, Iraq, Germania e Norvegia) e le altre società della Divisione Trevi, il Gruppo offre servizi altamente specializzati nell'ambito delle fondazioni per opere civili, fornendo sia le competenze ingegneristiche, sia l'esecuzione delle opere stesse. Si tratta di una nicchia del grande mercato globale delle costruzioni che richiede tecnologie e risorse umane altamente qualificate che molto spesso non sono caratteristiche delle grandi o piccole imprese di costruzione generale. In particolare, Trevi è specializzata in fondazioni speciali e consolidamento di terreni e opera solitamente come *sub contractor* di opere di ingegneria civile e in alcuni casi anche come *contractor* per progetti di dimensioni rilevanti (i.e. Wolf Creek Dam in Kentucky (USA), diga di Mosul (Iraq), etc.).

I campi di attività sono principalmente collegati allo sviluppo delle grandi infrastrutture nel settore dei trasporti, marittimo o terrestre, nel settore idraulico e alla realizzazione di progetti di sviluppo dell'edilizia urbana.

Ogni costruzione ha necessità di interagire con il terreno sottostante e l'ingegneria delle fondazioni progetta e realizza queste interazioni. I servizi di fondazioni speciali del Gruppo sono forniti da Trevi e dalle società dalla medesima controllate e comprendono la realizzazioni di fondazioni profonde per mezzo di pali di fondazione a terra e in acqua, il consolidamento del suolo, il *jet grouting* (ossia l'iniezione di materiali nel terreno a fini di consolidamento), lo scavo di gallerie e l'esecuzione di micropali, l'installazione di tubi di rivestimento in ferro e palancolati, la costruzione di diaframmi, attività di scavo, costruzione di barriere impermeabili e palancolati di contenimento idraulico e la realizzazione di gallerie. Nell'esecuzione dei servizi di fondazioni, il Gruppo sviluppa i processi tecnologici ed operativi rilevanti e realizza materialmente le opere ingegneristiche richieste con utilizzo di macchinari, impianti e manodopera in proprio. I macchinari tecnici utilizzati per la specifica fornitura dei servizi di fondazioni speciali sono forniti a Trevi prevalentemente da Soilmec. Per la prestazione dei servizi di fondazione, il ricorso ai subappaltatori da parte del Gruppo è molto limitato.

Trevi opera ed offre i propri servizi a livello mondiale in diversi settori come quello delle costruzioni commerciali e infrastrutturali (per esempio metropolitane, dighe e lavori marittimi). Nella realizzazione di un progetto di costruzione, il Gruppo può rivestire essenzialmente tre ruoli:

- (i) il subappaltatore specializzato per opere di consolidamento del terreno, incaricato dall'appaltatore (*general contractor*) che ha il rapporto contrattuale con il committente finale (tipicamente grandi imprese di costruzione ed opere pubbliche), che è il ruolo ricoperto più frequentemente;
- (ii) l'appaltatore (*general contractor*) incaricato direttamente dal committente finale, ruolo che viene rivestito occasionalmente e generalmente per progetti in cui la parte di opere speciali di fondazione è prevalente; o
- (iii) il subappaltatore nominato, incaricato direttamente dall'appaltatore già in fase di partecipazione alla gara internazionale al fine di strutturare un'offerta al cliente finale che già incorpori gli studi tecnici sulle fondazioni speciali.

5.1.2.1.1 Descrizione dei servizi

I paragrafi che seguono descrivono i servizi di fondazioni forniti dal Gruppo.

A. Sistemi di sostegno scavi

Nell'ambito di un'operazione di scavo è generalmente necessario effettuare l'attività di sostegno delle pareti dello scavo stesso. A tal fine è possibile utilizzare paratie armate costituite da pannelli rettangolari oppure da pali contigui. I pannelli rettangolari possono essere realizzati con l'ausilio di un fango bentonitico, mediante scavo con benna – idraulica o meccanica – oppure idrofresa. Le schiere di pali, invece, possono essere realizzate utilizzando le consuete tecniche di scavo che utilizzano fango di perforazione.

Sulla base delle caratteristiche dello scavo e delle specifiche tecniche richieste, le società del Settore Trevi sono in grado di individuare e realizzare i sistemi di sostegno più adeguati.

In alternativa a tali metodi è possibile impiegare la tecnica così detta *cased secant piles* (“CSP”) che consente di realizzare pali senza l’utilizzo di fanghi di perforazione. Tale tecnica presenta evidenti vantaggi sia procedurali sia economici rispetto ai metodi tradizionali ed è pertanto regolarmente utilizzata dal Gruppo.

B. Elementi di fondazione

Il Gruppo è in grado di eseguire tutte le principali tecniche conosciute nel settore della realizzazione di elementi di fondazione, ossia degli elementi strutturali di supporto di opere d’ingegneria, sia nel campo dell’edilizia sia in quello delle infrastrutture. In particolar modo, l’esperienza e le competenze del Gruppo si concentrano sulla riduzione dell’impiego dei fanghi bentonitici statici, comunemente utilizzati per il sostegno dello scavo nel caso di terreni incoerenti o di terreni coesivi teneri. L’obiettivo della parziale sostituzione dei fanghi bentonitici statici con soluzioni polimeriche ha come scopo la minimizzazione dei detriti inquinati del terreno scavato facilitandone lo smaltimento ed il potenziale riutilizzo.

La Divisione Trevi in collaborazione e sinergia con Soilmec ha progettato e testato nei propri cantieri una nuova serie di perforatrici idrauliche grazie alle quali è possibile eseguire pali di fondazione di grande diametro fino a 3500 millimetri, a una profondità massima di oltre 100 metri.

C. Barriere impermeabili

Il Settore Trevi si occupa anche della progettazione e della realizzazione di barriere impermeabili per infrastrutture idrauliche (dighe e argini) fino a profondità di 250 metri. Le barriere impermeabili possono essere realizzate: (i) rimuovendo del materiale e sostituendolo con materiale tecnico a bassissima permeabilità (i cosiddetti “diaframmi plastici”) o, in alternativa, (ii) modificando le caratteristiche di permeabilità del terreno in-situ (c.d. *Soil Mix* e *jet grouting*).

- *Diaframmi plastici*: I diaframmi plastici impiegati dal Settore Trevi sono realizzati con una miscela auto-indurente composta da acqua, cemento o bentonite che crea una barriera con basso livello di permeabilità. Grazie alle elevate proprietà plastiche, tali diaframmi sono in grado di assorbire movimenti di assestamento del terreno senza rompersi o fratturarsi. Lo spessore dei diaframmi plastici varia da 500 a 1200 millimetri. I diaframmi plastici sono i diaframmi più diffusi nella realizzazione di barriere di contenimento del terreno. I diaframmi plastici possono essere dotati di una membrana in polietilene ad elevata densità (*High Density Polyethylene* o “HDPE”), realizzata tramite l’inserimento all’interno del diaframma di uno strato di polietilene ad elevata densità. Le barriere di contenimento che integrano una membrana HDPE garantiscono livelli molto elevati di impervietà e una maggiore resistenza ad alcuni agenti inquinanti. La massima profondità di installazione di barriere di contenimento con membrana in HDPE è di circa 30 metri.

- *Pali Secanti*: Barriere impermeabili possono essere anche realizzate con tecniche che comportano la realizzazione di pali secanti. Questo tipo di tecnica viene utilizzato perlopiù in situazioni in cui le caratteristiche logistiche del progetto rendono difficoltosa la realizzazione di diaframmi in pannelli. Si fa normalmente ricorso a tale tecnica per realizzare pareti di pali con diametri compresi tra i 600 e i 1.500 millimetri.

D. Consolidamento del terreno

Il Settore Trevi svolge la propria attività altresì nel settore del consolidamento dei terreni che consiste nel miglioramento delle caratteristiche del terreno in situ. In funzione dell’obiettivo da raggiungere con il consolidamento dei terreni (per esempio il miglioramento della permeabilità o l’aumento della resistenza), l’incaricato del progetto ha a disposizione una serie di tecniche tra cui scegliere, come ad esempio i dreni, le iniezioni, la miscelazione meccanica, “Turbojet®”, *jet grouting*, vibroflottazione e la compattazione dinamica. Contrariamente a quanto accade con altri tipi di fondazioni speciali, il consolidamento dei terreni produce un miglioramento complessivo del terreno di partenza.

E. Gallerie

Per lo scavo di gallerie in terreni incoerenti o in presenza di formazioni franose o moreniche è necessario operare consolidamenti preventivi della volta e, se necessario, dei piedritti. A tale riguardo, il Gruppo ha adottato una tecnica che prevede la pre-armatura con l'avanzamento dello scavo. Tutte le tecniche più moderne sono oggi usate per garantire scavi in sicurezza e l'esecuzione dei lavori in regime di elevati controlli di qualità. Fin dalla fine degli Anni '90 il Gruppo è stato in grado di eseguire gallerie complete fornendo pacchetti "chiavi in mano" ossia di eseguire tutte le lavorazioni necessarie per costruire una galleria e non soltanto quelle relative al consolidamento dei terreni.

F. Sondaggi geotecnici

La realizzazione di lavori geotecnici comporta la necessità di interventi per conoscere le caratteristiche dei terreni in anticipo. Il Settore Trevi ha una divisione "sondaggi" per la maggior parte delle attività di investigazione a terra e a mare con battenti limitati e dispone di un'ampia gamma di mezzi e risorse che gli consentono di effettuare la maggior parte delle indagini geognostiche.

5.1.2.1.2 Tipologie di progetto e clienti

A. Fondazioni profonde (metropolitane) e gallerie

Il Settore Trevi si è aggiudicato nel corso della propria attività numerose commesse relative alle opere di costruzione di oltre 50 sistemi di trasporto metropolitano ("Metro"). La distribuzione geografica dei progetti per la realizzazione di Metro è stata la seguente: 7 progetti nel Nord America, 11 nel Sud America, 5 in Europa (Italia esclusa), 12 in Italia, 9 in Asia, 3 nel Medio Oriente e 3 in Africa. Tra i progetti principali realizzati dal Gruppo si annoverano i lavori di realizzazione di fondazioni speciali e opere di consolidamento per le Metro di Boston, Santo Domingo, Panama, Caracas, Copenaghen, Parigi, Rotterdam, Norimberga, Torino, Milano, Roma, Napoli, Bangkok, Hong Kong, Singapore, Manila, Dubai, Il Cairo e Algeri.

L'ultimo progetto che il Gruppo si è aggiudicato per la realizzazione di una metropolitana è quello per la realizzazione delle fondazioni speciali ed opere di consolidamento per il Grand Paris Express, Lotti 16.02 (con Salini Impregilo S.p.A.) e Lotto 16.01 (con Eiffage S.A.) e 17.01 (con Impresa Pizzarotti).

B. Lavori geotecnici per il settore industriale

Alla Data del Prospetto Informativo sono in corso diversi progetti di media entità nel settore dei servizi per l'industria mentre il progetto più recente con il maggiore volume d'ordine completato a fine 2018 è il progetto per il consolidamento delle fondazioni per le 8 taniche di stoccaggio per il nuovo impianto LNG in Kuwait per Kuwait National Petroleum Company (KNPC) assegnato al Gruppo Hyundai E&C.

Progetti simili sono stati realizzati dal Gruppo in Angola, Algeria e Venezuela.

C. Lavori marittimi

Il Settore Trevi può contare su una vasta esperienza nella realizzazione di importanti e complessi progetti e lavori nel settore marittimo. Tra i progetti recentemente portati a termine con successo si annoverano pali trivellati o pali battuti in acqua, palancole metalliche, cofferdam, banchine e moli completi, interventi per la protezione del litorale, dragaggio, piccoli interventi di drenaggio, opere di riabilitazione costiera, opere civili e strutturali in cemento armato.

Alla Data del Prospetto Informativo, il progetto in corso con il maggiore volume d'ordine complessivo nel settore marittimo è relativo al contratto delle fondazioni del Ponte di Chacao in Cile con il Consorzio CPC (Hyundai E&C) relativo alle tre pile del ponte che collegherà la terraferma con l'isola di Chiloé creando il ponte più lungo in Sud America (2,7 KM).

D. Dighe

Trevi è attiva nel settore della costruzione e del ripristino di dighe sin dal 1953. Lo scopo delle dighe è generalmente quello di produrre energia elettrica, alimentare sistemi di canali, di irrigazione e di distribuzione idrica, innalzare il livello dei fiumi per consentirne la navigazione, controllarne il livello durante i periodi di acqua alta e di acqua bassa, ovvero creare bacini di acqua dolce o laghi artificiali.

Sebbene il tratto comune a tutte le dighe sia la loro funzione di barriera di un corso d'acqua al fine di creare bacini artificiali, le loro tipologie e dimensioni possono variare. Il Settore Trevi è impegnato attivamente nella costruzione di nuove dighe e nella risoluzione di problemi di infiltrazioni manifestatisi in dighe esistenti, e, in tali occasioni, ha affrontato diverse sfide tecniche. Le problematiche di carattere geologico e geotecnico richiedono soluzioni speciali sul fronte della tenuta del corpo della diga, dalla base alle pareti. A tal fine le società del Settore Trevi hanno messo a punto, collaudato ed impiegato tecnologie e sistemi speciali per l'installazione di schermi "impermeabili", ed è intervenuta sul terreno stesso per ridurre drasticamente la naturale permeabilità.

Il Gruppo ha ottenuto nella sua lunga storia di attività 170 commesse per lavori nel settore delle dighe, di cui 61 progetti in Africa, 17 in Europa (Italia esclusa), 14 in Italia, 31 nell'America latina, 9 negli Stati Uniti e in Canada, 21 nel Medio Oriente e in Asia, 17 nell'Estremo Oriente e nel resto del mondo.

Alla Data del Prospetto Informativo, il progetto in corso con il maggiore volume d'ordine complessivo nel settore delle dighe è quello relativo alla realizzazione dei lavori di consolidamento della Diga di Mosul in Iraq, nel quale la Divisione Trevi è stata impegnata per oltre tre anni, operando in condizioni ambientali, logistiche e politiche estremamente complicate. La supervisione dei lavori è stata affidata all'*U.S. Army Corps of Engineers* (USACE). Contemporaneamente ai lavori in Iraq - e sempre sotto la supervisione dell'USACE - il Gruppo ha recentemente portato a termine negli Stati Uniti le dighe di Bolivar Dam, due lotti della diga di Harbert Hover Dam in Florida (un terzo lotto è stato assegnato a Treviicos nelle scorse settimane) e la diga di Boone Dam in Tennessee.

E. Progetti nella geotermia

Trevi si occupa anche della progettazione e della manutenzione di sistemi completi per lo sfruttamento dei campi geotermici nel settore privato e in quello pubblico, con soluzioni chiavi in mano per il condizionamento termale dell'aria di abitazioni e impianti industriali.

Il Gruppo ha portato a termine progetti geotermici prevalentemente per il cliente IKEA e le sue nuove strutture di assemblaggio e di vendita in Italia. I progetti hanno richiesto sia opere di fondazioni speciali, sia applicazioni geotermiche.

5.1.2.1.3 Processo di aggiudicazione ed esecuzione delle commesse

Aggiudicazione delle commesse

Le commesse per la fornitura dei servizi offerti dal Settore Trevi sono assegnate prevalentemente tramite gara pubblica o procedure competitive private a cui le società del Settore Trevi partecipano su propria iniziativa, a seguito di indagini di mercato mirate oppure sollecitate dai committenti finali in virtù di pregressi rapporti commerciali o grazie al posizionamento di mercato del Gruppo.

Nell'ambito di gare pubbliche o procedure competitive private, il committente comunica i requisiti di ordine tecnico (tra cui, ad esempio, caratteristiche funzionali e livello tecnologico dei servizi offerti, termini di consegna) e i requisiti di ordine economico a cui è necessario conformarsi ai fini dell'aggiudicazione della commessa e, in genere, propone un testo del contratto di appalto. Sulla base dell'analisi dei requisiti richiesti dal committente e della stima totale dei costi, il Gruppo valuta l'opportunità di partecipare alla gara d'appalto. Per calcolare l'importo totale dei costi da sostenere per la realizzazione della commessa, è necessario: (i) analizzare le specifiche, le descrizioni tecniche e i disegni del capitolato della gara o della richiesta di offerta; e (ii) valutare la convenienza e la fattibilità tecnico-commerciale di eventuali alternative rispetto alle specifiche richieste. Successivamente, si procede alla configurazione del servizio da offrire valutando sia il profilo tecnico che quello economico dell'offerta.

In caso di interesse alla realizzazione del progetto, le società del Settore Trevi – singolarmente o unitamente con altri operatori – partecipano a volte a una fase di prequalifica presentando la documentazione di volta in volta richiesta ai fini della valutazione della propria capacità finanziaria e tecnica ad eseguire la commessa. Nel caso in cui la società che presenta l'offerta sia ritenuta idonea dal committente, la società del Gruppo interessata accede alla fase di gara tramite la presentazione dell'offerta tecnico-economica finale. Senza la fase di prequalifica la società partecipa direttamente alla gara indetta dal committente.

Il Settore Trevi, attraverso la propria struttura di società controllate registrate secondo la legislazione locale in ogni Paese, partecipa alle gare internazionali d'appalto maggiormente significative sotto coordinamento da parte della struttura presente in Italia che funge anche da supporto commerciale. Quando richiesto dal committente, l'offerta è presentata unitamente a una garanzia assicurativa o bancaria (c.d. *bid bond*) efficace sino al momento dell'aggiudicazione. L'intera fase di aggiudicazione può durare da pochi mesi a qualche anno, a seconda dei clienti e dei progetti.

Contratti

A seguito dell'aggiudicazione della gara tramite l'accettazione da parte del committente dell'offerta, le parti stipulano il contratto per la realizzazione dell'opera. Generalmente l'appalto viene sottoscritto dalla società locale del Gruppo ed in alcuni casi la società controllante italiana fornisce credenziali o garanzie tecniche e/o tecnologiche a supporto.

I contratti per la fornitura di servizi di fondazione prevedono, prevalentemente, che il servizio reso dalla società del Gruppo interessata, sia pagato sulla base di un prezzo fisso a corpo o un prezzo fisso per unità di misura (ad esempio, per metri quadri di diaframma realizzato, metri lineari di pali eretti, metri quadri delle fondazioni messe in opera). Il prezzo può essere incrementato in caso di aumento della quantità di unità richieste dal committente e, a seconda delle specifiche previsioni contrattuali in materia e nei limiti concordati, in caso di modifiche richieste dal committente.

Il contratto di aggiudicazione può prevedere che il committente versi a titolo di anticipo una percentuale del corrispettivo stabilito per l'esecuzione dell'opera, mediamente compresa tra il 5% e il 10% del valore complessivo della commessa. A fronte di tale anticipo, il committente richiede generalmente che il Gruppo presenti una garanzia assicurativa o bancaria a prima richiesta (c.d. *down payment bond*) di importo pari all'anticipo.

Il prezzo della commessa è solitamente corrisposto a stato avanzamento lavori ("SAL") sulla base delle attività effettivamente poste in essere e del costo sostenuto. A fronte di questa struttura di pagamento i committenti richiedono che il Gruppo presenti una garanzia assicurativa o bancaria nella forma del *retention money bond*. Infine, i contratti del Settore prevedono generalmente che il Gruppo presti un'ulteriore garanzia assicurativa o bancaria a prima domanda a garanzia dell'esecuzione dei lavori (c.d. *performance bond*). Tale garanzia può consistere in: (i) una garanzia di fare, per cui l'istituto assicurativo assume l'obbligo di eseguire l'opera in sostituzione della società del Gruppo che ha ottenuto la commessa (tale tipologia è solitamente richiesta per la realizzazione dei grandi opere soprattutto negli Stati Uniti); oppure (ii) una garanzia di dare, a copertura di eventuali ritardi o difetti nell'esecuzione della commessa, per cui l'istituto assicurativo o bancario assume l'obbligo di corrispondere al committente un importo mediamente pari al 10% del corrispettivo stabilito per l'esecuzione dell'opera al ricorrere delle circostanze concordate; la garanzia ha, in genere, una durata pari alla durata delle obbligazioni contrattuali di garanzia che è in media di 6 mesi dal perfezionamento dell'opera.

La durata media delle commesse del settore dei servizi di fondazione è compresa tra i 6 e i 9 mesi, mentre la durata media dei progetti in grande scala è compresa tra i 2 e i 3 anni.

Portafoglio ordini nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Vengono di seguito elencati i principali ordini acquisiti dalla Divisione Trevi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, suddivisi per area geografica.

Europa

Nel corso dell'esercizio 2018, la Divisione Trevi ha acquisito in Europa n. 27 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa Euro 111 milioni. I principali contratti hanno riguardato:

- una commessa in Germania con GP Con per Euro 40 milioni relativa alla costruzione delle fondazioni speciali del progetto Four Frankfurt nel centro di Francoforte, che comprende la costruzione di quattro torri e quattro piani di parcheggi sotterranei;
- una commessa in Italia con Italcave S.p.A. di Euro 12,7 milioni per la costruzione di una discarica in una vecchia cava adiacente all'ILVA di Taranto;
- una commessa in Francia con Eiffage Genie Civil di Euro 12,1 milioni per la realizzazione di diaframmi con idrofresa nel contesto della nuova linea metropolitana del Grand Paris Express - Linea 16, lotto 02. Le tecnologie coinvolte sono: diaframmi con idrofresa e *jet grouting*;
- una commessa in Italia con ST Microelectronics di Euro 7,9 milioni per le attività di demolizione, scavo e realizzazione dei pali di fondazione del nuovo fabbricato denominato "R3" presso la sede del committente in Agrate Brianza (MB);
- una commessa in Francia in *joint venture* con SEFI e avente come cliente SEFI-Intrafor di Euro 7,5 milioni per la realizzazione di diaframmi con idrofresa per la stazione di Saint-Denis Pleyel inserita nel contesto della nuova linea metropolitana del Grand Paris Express - Linea 16, lotto 01.

Medio Oriente

Nell'area del Medio Oriente la Divisione Trevi nel corso dell'esercizio 2018 ha acquisito n. 112 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa Euro 190 milioni. I principali contratti hanno riguardato:

- l'incremento contrattuale in Iraq con il Ministero delle Water Resources per circa Euro 70 milioni, relativo al progetto di manutenzione della Diga di Mosul;
- le variazioni contrattuali per la commessa Galataport a Istanbul con il cliente "Salipazari Liman İşletmeciliği Ve Yatırımları A.Ş." per Euro 14 milioni, relativa alla costruzione di un porto commerciale a Karakoy;
- una commessa di compattazione dinamica in Arabia Saudita con l'azienda cliente Huta Hegerfeld per un totale di circa Euro 10 milioni per la costruzione del più grande cantiere navale a livello mondiale a Ras Al-Khair;
- una commessa di compattazione dinamica in Arabia Saudita con Al-Shalawi per un totale di circa Euro 8 milioni per l'espansione della zona industriale legata allo sviluppo *oil&gas* del Marjan Field;
- una commessa di compattazione dinamica in Kuwait con l'azienda cliente Hyundai per un totale di circa Euro 9 milioni per la costruzione della nuova Marina nella Bay Island South;
- variazioni contrattuali in Arabia Saudita per la costruzione dell'impianto di desalinizzazione dell'acqua con Fisia Impianti a Shuaiba per Euro 6 milioni.

Estremo Oriente e Oceania

Nell'area dell'Estremo Oriente e Oceania la Divisione Trevi nel corso dell'esercizio 2018 ha acquisito n. 6 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa Euro 45 milioni. I principali contratti hanno riguardato:

- la variazione contrattuale nelle Filippine con EEI Corporation per Euro 8,2 milioni per la costruzione di pali nell'ambito del progetto Metro Rail Transit System Line 7, linea sopraelevata a Manila;
- la variazione contrattuale a Hong Kong con Leighton per Euro 8,6 milioni per i lavori di *jet grouting* per la costruzione della centrale elettrica Black Point Power station;

- una commessa con Cebu Link Joint Venture (CLJV) per Euro 7,4 milioni nelle Filippine per la costruzione di un ponte che collegherà Cebu City alla città di Cordova sull'isola di Mactan;
- una commessa con Salini Impregilo – NRW Joint Venture per Euro 6,2 milioni in Australia per il progetto di *ground freezing* nel progetto di collegamento dell'aeroporto di Perth alla città.

Nord America

Nell'area del Nord America la Divisione Trevi nel corso dell'esercizio 2018 ha acquisito 20 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa Euro 144 milioni. I principali contratti hanno riguardato:

- una commessa in Florida con USACE di Euro 48 milioni per il progetto denominato Herbert Hoover Dike Reach 1 COW - Gap Closure. Il progetto fa parte del programma di riabilitazione degli argini del Lago Okeechobee;
- una commessa in Tennessee con TVA di Euro 41 milioni in *joint venture* con Nicholson Construction (gruppo Soletanche) per la riparazione della Diga di Boone Dam;
- una commessa a Boston con J. Derenzo Inc. di Euro 9 milioni denominato West End Garage, che prevede lo sviluppo di un complesso residenziale in centro città;
- una commessa a Boston con JF White / MBTA di Euro 8 milioni per la ristrutturazione del North Washington State Bridge.

Sud America

Nell'area del Sud America la Divisione Trevi nel corso dell'esercizio 2018 ha acquisito n. 35 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa Euro 36 milioni. I principali contratti hanno riguardato:

- una commessa in Cile con Hyundai per Euro 21 milioni per la costruzione di un ponte di circa 2750 metri che collegherà l'isola di Chiloe con la terraferma. Trevi Chile ha firmato il contratto per l'esecuzione dei pali trivellati relativi alla Pila Centrale e la Pila Nord per un totale di 54 pali di diametro da 2500 mm fino ad una profondità massima di 90 metri;
- varie commesse in Argentina e Colombia relative a progetti di sviluppo infrastrutturale, residenziale e industriale con i più importanti costruttori dei rispettivi Paesi.

Africa

Nell'area dell'Africa la Divisione Trevi nel corso dell'esercizio 2018 ha acquisito n. 30 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa Euro 10 milioni. I principali contratti hanno riguardato:

- varie commesse in Nigeria per lavori di fondazioni propedeutiche all'ampliamento di siti portuali e industriali e lavori legati al settore industriale dell'*oil&gas*.

Portafoglio ordini nel semestre chiuso al 30 giugno 2019

Vengono di seguito elencati i principali ordini acquisiti dalla Divisione Trevi nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019, suddivisi per area geografica.

Europa

In Europa la Divisione Trevi ha acquisito 8 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa Euro 49 milioni. I maggiori contratti sono stati:

- una commessa in Francia con Demathieu Bard per la realizzazione di diaframmi ad idrofresa e iniezioni della nuova linea metropolitana del Grand Paris Express – Linea 17 (Lotto 1);

- una commessa in Francia con NGC-Salini per la realizzazione di diaframmi ad idrofresa e iniezioni della nuova linea metropolitana del Grand Paris Express – Linea 16 (Lotto 2).

Medio Oriente

Nell'area del Medio Oriente la Divisione Trevi ha acquisito 40 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa Euro 22 milioni. I maggiori contratti sono stati:

- una commessa in Oman con Saipem S.p.A. per l'esecuzione di pali nell'ambito dello sviluppo della raffineria di Duqm situata vicino alla costa nel nord est del Paese;
- una commessa in Arabia Saudita con Al-Ameen Distinctive Co. for Urban Development per l'esecuzione di pali secanti e attività di dewatering nell'ambito della costruzione del nuovo centro commerciale Al-Ameen a Jeddah.

Estremo Oriente e Oceania

Nell'area dell'Estremo Oriente e Oceania la Divisione Trevi ha acquisito 2 nuovi contratti ad Hong Kong e nelle Filippine e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa Euro 7 milioni di Euro.

Nord America

Nell'area del Nord America la Divisione Trevi ha acquisito 15 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa Euro 73 milioni. I maggiori contratti sono stati:

- una commessa in Florida con USACE per il progetto denominato Herbert Hoover Dike 2 (MATOC). Il progetto fa parte del programma di riabilitazione degli argini del Lago Okeechobee;
- una commessa a Boston con J. Moriarty & Associates per il progetto One Congress per la costruzione di una nuova torre di uffici.

Sud America

Nell'area del Sud America la Divisione Trevi ha acquisito 20 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa Euro 8 milioni. La maggiore commessa è stata acquisita in Argentina con Vitco S.r.l per l'espansione della capacità dei siti di stoccaggio.

Africa

Nell'area dell'Africa la Divisione Trevi ha acquisito 20 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa Euro 31 milioni. I maggiori contratti sono stati:

- varie commesse in Nigeria per lavori di fondazioni propedeutiche all'ampliamento di siti portuali e industriali e lavori legati al mondo industriale dell'*oil&gas*;
- estensioni contrattuali della Metro di Algeri con Cosider.

Principali commesse gestite nel corso dell'esercizio 2018

Di seguito si riportano le informazioni relative alle principali commesse gestite dalla Divisione Trevi durante l'anno 2018, suddivise per area geografica:

Europa

Italia: St. Microelectronics: realizzazione delle attività di demolizione, scavo e realizzazione dei pali di fondazione del nuovo fabbricato presso la sede del committente sita in Agrate Brianza (MB).

Italia: Autorità Portuale di La Spezia – Molo Pagliari: progettazione esecutiva per la riconversione d'uso del Molo Pagliari mediante la realizzazione di nuovi edifici ed il recupero delle banchine esistenti e la messa in opera di pontili galleggianti. Nel corso dell'esercizio 2018 si è provveduto al completamento della

fornitura e posa in opera dei pontili frangionde e al montaggio della struttura metallica dei fabbricati previsti sul Molo Pagliari con annesse attività di impiantistica.

Medio Oriente

Iraq - Mosul Dam: il progetto prevede la messa in sicurezza della diga di Mosul, nel nord dell'Iraq. Alla fine del 2018 è terminata la fase 1 del progetto, che prevedeva la costruzione dell'area residenziale, la costruzione delle nuove palazzine uffici e del nuovo magazzino in diga, l'ammodernamento delle infrastrutture all'interno della galleria, l'installazione del sistema di telecomunicazioni, le lavorazioni subacquee del Bottom Outlet e le attività di *drilling* e *grouting*. Nel frattempo è stata firmata l'estensione dei lavori di *drilling* e *grouting* e si prevede che le attività termineranno nel mese di luglio 2019, con l'uscita dal Paese del contingente militare italiano e americano.

Turchia - Salipazari Cruise Port: il progetto, da realizzarsi nella zona di Karakoy a Istanbul, prevede la realizzazione di un moderno attracco per le navi da crociera e la creazione di una zona "*shorefront*" completa di attività commerciali, immobiliari e hotel. Alla fine del 2018, la maggior parte delle attività sono state eseguite e si prevede il completamento dell'opera entro il primo semestre 2019.

Arabia Saudita - King Salaman Project: commessa di compattazione dinamica in Arabia Saudita con l'azienda cliente Huta Hegerfeld per la costruzione del più grande cantiere navale a livello mondiale a Ras Al-Khair. Il progetto terminerà nel primo trimestre 2019.

Kuwait - Marina Area of Bay Island South: commessa di compattazione dinamica in Kuwait con l'azienda cliente Hyundai, acquisita e completata nel 2018, relativa alla costruzione della nuova Marina nella Bay Island South.

Arabia Saudita - Shuaiba Phase 3 Desalination Plant: questo progetto è parte dell'espansione del già esistente impianto di desalinazione a Shuaiba, che ci si aspetta aggiunga 250.000 m³/giorno all'attuale capacità produttiva. I lavori di pali secanti sono terminati in tempo e con piena soddisfazione del committente, il quale ha deciso di assegnare alla Divisione Trevi alcuni lavori addizionali nell'ambito dello stesso progetto.

Arabia Saudita - Sheikh Hamad Al-Mohaissin: il progetto è localizzato in prossimità delle zone centrali di Madinah, vicino alla Moschea del Profeta, ed è uno dei più importanti progetti realizzati dalla Divisione Trevi nella città. Il lavoro consiste nello *shoring system*, in pali di grande diametro per le fondazioni profonde e *dewatering*.

Estremo Oriente e Oceania

Filippine - Manila Metro Rail Transit System Line 7: il progetto prevede la realizzazione della linea 7 della M.R.T. per una lunghezza di circa 22 km e comprendente diverse stazioni.

Hong Kong - CLP Power Station Black Point: il progetto, assegnato alla Divisione Trevi da Leighton Asia, consiste nell'esecuzione delle fondazioni speciali (*pipe piles wall* e *jet grouting*) propedeutici alla costruzione di una importante estensione della centrale elettrica. Il progetto iniziale è stato sostanzialmente modificato dal cliente a causa di condizioni geologiche impreviste e tali modifiche progettuali hanno portato ad incrementare significativamente l'ammontare contrattuale iniziale assegnato a Trevi Construction HK. Le lavorazioni proseguono con soddisfazione del cliente e saranno completate entro metà 2019.

Nord America

Washington - NorthEast Boundary Tunnel: il progetto è stato assegnato alla Divisione Trevi da Salini Impregilo a settembre 2017, ma le attività sono incominciate all'inizio del 2018. I lavori consistono nella esecuzione delle opere di fondazione (diaframmi in calcestruzzo, diaframmi plastici, pali secanti e *jet grouting*) relativi alla costruzione del NEBT Tunnel in Washington DC. La principale funzione dell'opera è quella di aumentare la capacità dell'attuale sistema fognario della città e ridurre la frequenza, la forza e l'impatto delle inondazioni, migliorando anche la qualità delle acque dell'Anacostia River.

Florida - Herbert Hoover Dike Reach 1 COW - Gap Closure: il progetto, assegnato alla Divisione Trevi da USACE alla fine del 2017, fa parte del programma di riabilitazione degli argini del Lago Okeechobee in Florida. Treviicos South aveva già lavorato in questo progetto in lotti precedentemente assegnati e il nuovo cantiere evidenzia la capacità tecnica e l'alta considerazione con la quale viene valutata nell'ambito dei progetti di "dam rehabilitation" negli Stati Uniti e a livello mondiale.

Illinois - Wood River Lower Cutoff Wall (Phase 2): il progetto consiste nell'esecuzione di un diaframma plastico profondo lungo il Mississippi River e il Canale Wood River in Madison Country in Illinois. Il cantiere in essere fa parte di un ampio progetto che ha visto la Divisione Trevi eseguire il lotto precedente all'interno del progetto gestito dal Southwest Flood Prevention District di USACE.

Boston - MBTA Jet Grouting: il progetto, acquisito in *joint venture* con Nicholson, consiste nell'esecuzione di colonne *jet grouting* che permetteranno l'espansione dell'attuale area dedicata al deposito dei bus a Charlestown (Boston). Il progetto iniziato a febbraio del 2018 si è concluso con piena soddisfazione del cliente nel dicembre 2018.

Boston - Children's Hospital Boston: il cantiere, situato a Boston, consiste nell'esecuzione di un diaframma che permetterà la futura costruzione di una nuova ala del prestigioso Boston Children's Hospital. La cantierizzazione del progetto è avvenuta alla fine del 2017 e il progetto è stato completato nel giugno del 2018.

Boston - Fenway Center Building 1 & 2: il progetto consiste nell'esecuzione di un diaframma strutturale e nel posizionamento delle strutture di *bracing* necessarie a sostenere lo scavo del *basement* di un nuovo progetto di sviluppo immobiliare nei pressi del famoso Fenway Park, da tutti conosciuto come lo stadio dove gioca la squadra di baseball dei Boston Red Sox. Le attività relative al diaframma sono iniziate nel maggio del 2018 e completate nello stesso anno, mentre la rimozione del *bracing* è ancora in corso d'opera.

Sud America

Cile - Puente Chacao: il progetto consiste nella costruzione di un ponte di circa 2.750 metri che collegherà l'isola di Chiloe con la terraferma. Il progetto, pur presentando molte difficoltà tecniche e logistiche, è partito all'inizio del 2018 e sta procedendo con soddisfazione da parte del cliente. A seguito di alcune variazioni progettuali sono previsti importanti incrementi degli ammontari contrattuali.

Africa

Algeria - Metropolitana di Algeria: commessa relativa ai lavori di fondazione delle tratte della metropolitana MC1 e MC2 ad Algeri. Nel tratto MC1 la commessa prevede la realizzazione di una stazione, un pozzo di ventilazione, un tunnel a cielo aperto, un viadotto e il consolidamento dei tratti di tunnel della Metropolitana di Algeri nella estensione della linea C verso Baraki per circa 2,7 chilometri. Per la Metro MC2 si prevede la realizzazione di nove stazioni e dieci pozzi di ventilazione della Metropolitana di Algeri nella sua estensione verso l'aeroporto per uno sviluppo di oltre 8 km. Le tecnologie coinvolte sono: pali trivellati, diaframmi con idrofresa, tiranti, micropali e *jet grouting*.

Principali commesse gestite nel semestre chiuso al 30 giugno 2019

Europa

Germania: Frankfurt Four - GP CON GMBH - Costruzione delle fondazioni speciali del progetto Four Frankfurt in centro a Francoforte che comprende la costruzione di 4 torri e 4 piani di parcheggi sotterranei.

Francia: Eiffage Genie Civil – Metro Grand Paris - Realizzazione di diaframmi con idrofresa e *jet grouting* nel contesto della nuova linea metropolitana del Grand Paris Express - Linea 16, lotto 02.

Italia: Autorità Portuale di La Spezia – Molo Pagliari - Progettazione esecutiva per la riconversione d'uso del Molo Pagliari mediante la realizzazione di nuovi edifici ed il recupero delle banchine esistenti e la messa in opera di pontili galleggianti.

Italia: Italcave – Taranto - Costruzione di una discarica in una vecchia cava adiacente all' ILVA di Taranto.

Medio Oriente

Iraq: Mosul Dam - Il progetto prevede la messa in sicurezza della diga di Mosul, nel nord dell'Iraq. A fine 2018 la fase 1 del progetto, che prevedeva la costruzione dell'area residenziale, la costruzione delle nuove palazzine uffici e del nuovo magazzino in diga, l'ammodernamento delle infrastrutture all'interno della galleria, l'installazione del sistema di telecomunicazioni, le lavorazioni subacquee del Bottom Outlet e le attività di Drilling e Grouting sono terminate. Nel frattempo è stata firmata l'estensione dei lavori di *drilling* e *grouting* e le attività sono terminate a luglio 2019, con l'uscita dal Paese del contingente militare italiano e americano.

Turchia: Salipazari Cruise Port - Il progetto, da realizzarsi nella zona di Karakoy a Istanbul, prevede la realizzazione di un moderno attracco per le navi da crociera e la creazione di una zona "*shorefront*" completa di attività commerciali, immobiliari e hotel. A fine 2018 la maggior parte delle attività erano concluse e si prevede il completamento dell'opera entro il 2019.

Arabia Saudita: King Salaman Project - Commessa di Compattazione Dinamica in Arabia Saudita con l'azienda cliente Huta Hegerfeld per la costruzione del più grande cantiere navale al mondo a Ras Al-Khair. Il progetto è terminato nel primo trimestre 2019.

Oman: Botanical Garden - Progetto realizzato per la committente Larsen & Toubro per l'espansione dell'orto botanico di Muscat.

Oman: Al Mina Residences at Barr Al Jissah - Progetto per la realizzazione di pali per le fondazioni di un nuovo resort di lusso a sud di Muscat.

Arabia Saudita: Marjan Field development - Commessa di Compattazione Dinamica con il cliente Al-Shalawi per l'espansione della zona industriale legata allo sviluppo Oil&Gas del Marjan Field.

Arabia Saudita: Shuaiba Phase 3 Desalination Plant - Questo progetto è parte dell'espansione del già esistente impianto di desalinazione a Shuaiba, che ci si aspetta aggiunga 250.000 m³/giorno all'attuale capacità produttiva.

Estremo Oriente e Oceania

Filippine: Cebu Link - Il contratto, firmato con Accions-CCLEX, prevede la costruzione di un collegamento tra le isole di Cebù e Mactan.

Filippine: Segment 10 - Il progetto, firmato con Leighton, prevede la costruzione di una superstrada chiamata North Luzon Expressway (NLEX) Harbour Link Segment 10 – R10 Exit Ramp.

Hong Kong: CLP Power Station Black Point - Il progetto, assegnato da Leighton Asia, consiste nella esecuzione delle fondazioni speciali (*pipe piles wall* e *jet grouting*) propedeutici alla costruzione di una importante estensione della centrale elettrica.

Nord America

Washington: NorthEast Boundary Tunnel - Il progetto è stato assegnato al Gruppo da Salini Impregilo JV a settembre 2017, anche se le attività sono incominciate ad inizio 2018. I lavori consistono nella esecuzione delle opere di fondazioni (diaframmi in calcestruzzo, diaframmi plastici, pali secanti e *jet grouting*) relativi alla costruzione del NEBT Tunnel in Washington DC. La principale funzione dell'opera è quella di aumentare la capacità dell'attuale sistema fognario della città e ridurre la frequenza, la forza e l'impatto delle inondazioni migliorando anche la qualità delle acque dell'Anacostia River.

Florida: Herbert Hoover Dike Reach 1 COW - Gap Closure - Il progetto, firmato con USACE a fine 2017, fa parte del programma di riabilitazione degli argini del Lago Okeechobee in Florida. Treviicos South aveva già lavorato in questo progetto in lotti precedentemente assegnati e il nuovo cantiere evidenzia la capacità tecnica e l'alta considerazione con la quale viene valutata nell'ambito dei progetti di "*dam rehabilitation*" negli Stati Uniti e a livello mondiale.

Boston: West End Garage - Commessa con J. Derenzo Inc. che prevede lo sviluppo di un complesso residenziale in centro città.

Florida: SELA 26 - Florida Avenue Canal - Contratto con Cajun Contractors che prevede l'allargamento della strada Florida Avenue a New Orleans.

Sud America

Cile: Puente Chacao - Il progetto consiste nella costruzione di un ponte di circa 2.750 metri che collegherà l'isola di Chiloe con la terraferma. Trevi Chile ha firmato il contratto per l'esecuzione dei pali trivellati relativi alla Pila Centrale e la Pila Nord ad una profondità massima di 90 metri. Il progetto pur presentando molte difficoltà tecniche e logistiche, è partito ad inizi 2018 e sta procedendo nei tempi previsti.

Africa

Algeria: Metropolitana di Algeri - Commessa relativa ai lavori di fondazione delle tratte della metropolitana MC1 e MC2 ad Algeri. Nel tratto MC1 la commessa prevede la realizzazione di 1 stazione, 1 pozzo di ventilazione, 1 tunnel a cielo aperto, 1 viadotto e il consolidamento dei tratti di tunnel della Metropolitana di Algeri nella sua estensione verso Baraki della linea C per circa 2,7 chilometri. Mentre per la Metro MC2 si prevede la realizzazione di 9 stazioni e 10 pozzi di ventilazione della Metropolitana di Algeri nella sua estensione verso l'aeroporto per uno sviluppo di oltre 8,0 chilometri. Le tecnologie coinvolte sono: pali trivellati, diaframmi con idrofresa, tiranti, micropali e *jet grouting*.

5.1.3 Settore Soilmec

5.1.3.1 Impianti per fondazioni speciali

Attraverso la Divisione Soilmec, il Gruppo rappresenta uno dei *leader* mondiali nella progettazione, realizzazione e commercializzazione di attrezzature e forniture per industrie specializzate nella costruzione di fondazioni. Soilmec è presente in più di 70 Paesi tramite una rete di filiali, agenti e distributori che garantiscono un supporto tecnico completo e un efficiente servizio post-vendita. Soilmec offre i propri prodotti prevalentemente a *general contractors* e aziende operanti nel settore dell'ingegneria delle fondazioni (compresi *competitor* di Trevi). I prodotti realizzati e commercializzati da Soilmec includono, tra gli altri: gru, frese, impianti di palificazione, ecc..

I prodotti del Settore Soilmec sono progettati secondo criteri di sicurezza, contenimento delle emissioni acustiche, eco-compatibilità, rispetto delle norme sulle emissioni di gas, facilità di trasporto e di utilizzo, efficienza, produttività e impiego di tecnologie delle fondazioni innovative.

A partire in particolare dall'anno 2011, il Settore Soilmec si è evoluto da semplice fornitore di attrezzature a fornitore di soluzioni, occupandosi non più solo della produzione delle macchine, ma anche di tutte le soluzioni ed attrezzature necessarie per l'esecuzione del lavoro, comprese le attrezzature complementari e gli accessori, realizzando su richiesta del cliente macchinari con caratteristiche specifiche. Il Settore Soilmec fornisce anche servizi di assistenza post-vendita e di manutenzione.

I principali clienti del Settore Soilmec sono appaltatori diretti e società di servizi ingegneristici delle fondazioni. L'ampliamento della rete internazionale del Gruppo ha consentito al Settore Soilmec di avvicinarsi a un numero sempre maggiore di operatori globali, regionali e locali nel settore delle costruzioni. Il settore ha potuto esportare la propria tecnologia vendendo attrezzature anche ai principali concorrenti del Gruppo a livello globale e sul mercato regionale/locale. Il Settore Soilmec è il fornitore principale del Settore Trevi, che collauda molte delle innovazioni introdotte dal Settore Soilmec nel mercato.

5.1.3.1.1 Descrizione dei prodotti

A. Impianti di perforazione idraulici – Rotary

Soilmec produce diverse tipologie di impianti di perforazione rotanti idraulici:

- Impianti di perforazione cingolati, facilmente trasportabili che consentono, pertanto, di eliminare i costi di assemblaggio e smontaggio. La caratteristica di autonomia consente all'impianto di sollevare automaticamente il mast, senza l'impiego di grandi gru. L'attrezzatura cingolata è progettata per infilare gli elementi di rivestimento con la rotary, attraverso un sistema di tiro-spinta a pistone/argano o con l'aiuto di una morsa giracolonna.
- Impianti di perforazione gommati, studiati per essere montati su qualunque autocarro a tre assi. Peso e dimensioni di questi impianti consentono la normale circolazione in strada conformemente a tutte le normative specifiche del paese nel quale il prodotto deve operare.
- Grazie a una serie di kit di conversione Soilmec produce attrezzature che consentono di effettuare fondazioni attraverso pali battuti gettati in opera, pali battuti prefabbricati, pali battuti vibrati, pali trivellati in terreni rocciosi, come indicato di seguito:
 - Impianti di perforazione a elica continua ("CFA") cingolati, studiati per essere montati su unità cingolate Soilmec che consentono di realizzare pali gettati in opera una volta effettuata la perforazione utilizzando uno strumento ad elica continua. La tecnologia CFA è caratterizzata da costi ridotti e elevata produttività, ideale per lavori in centri abitati.
 - Impianti di perforazione con pali costipati ("DP") cingolati, derivati degli impianti in tecnologia CFA per la realizzazione di pali gettati in opera con l'impiego di unità di perforazione a costipamento. L'assenza di detriti e i ridotti costi di trasporto e di smaltimento del terreno, soprattutto quando inquinato, sono le caratteristiche principali di questa tecnologia. In alternativa gli stessi impianti sono idonei a realizzare pali gettati in opera secondo la tecnica brevettata del palo costipato in trazione ("TCT") molto vantaggioso per l'applicabilità in terreni più difficili e per richiedere attrezzature molto più compatte ed economiche.
 - Impianti di perforazione a miscelazione profonda – Turbojet ("TJ") cingolati, derivati degli impianti in tecnologia CFA per la realizzazione di colonne miscelate al terreno con l'impiego di unità di perforazione e miscelazione. La principale caratteristica di questo processo di consolidamento del terreno è l'ottimale efficienza ottenuta attraverso il controllo dell'alta pressione e del diametro con pale meccaniche di miscelazione.
 - Impianti di perforazione con pali a elica continua rivestiti ("CAP") e pali secanti rivestiti (CSP) cingolati, studiati per essere montati su unità cingolate Soilmec, sono caratterizzati da un sistema a doppia rotary che consente di eseguire la perforazione utilizzando un sistema a elica continua rivestita. La dotazione di impianti semplificati, i ridotti costi derivanti dall'elevata produttività e dalla precisione (verticalità) del foro, anche nel caso di foro secante di un diaframma, consentono di impiegare tali prodotti nei lavori di fondazione più complessi.

B. Gru e attrezzature per perforazione su gru

Soilmec ha messo a punto una gamma completa di gru multifunzione per fondazioni con capacità dalle 20 alle 200 tonnellate. Il carro base è progettato con la predisposizione integrata per tecnologie di fondazione come martello idraulico, morsa giracolonna, benne per diaframmi, idrofresse, compattazione dinamica, dragline e rotary idraulica. Per la tecnologia a diaframmi eseguita a benna sono state progettate benne idrauliche e meccaniche. Entrambi i modelli, idraulici o azionati da cavi, vengono impiegati per lo scavo di pannelli con una vasta gamma di dimensioni, fino a 1,5 metri di spessore e 4,2 metri di lunghezza. Le misurazioni verticali, insieme al sistema di controllo della rotazione, consentono di mettere in opera pannelli a una profondità massima pari a 75 metri.

La serie di idrofresse Soilmec è stata sviluppata per l'esecuzione di scavi di pannelli fino a 250 metri di profondità grazie al sistema di verticalità a controllo totale e a una concezione innovativa del sistema di taglio. Soilmec è l'unica società al mondo ad avere realizzato attrezzature idrofresse capaci di raggiungere 250 metri di profondità. Le principali caratteristiche di questo prodotto sono la potenza del motore, l'elevata produttività e versatilità e la vasta gamma di modelli.

Le attrezzature per perforazione su gru comprendono le attrezzature per l'esecuzione di pali trivellati di diametro fino ai 2.500 millimetri (3.000 millimetri con scalpelli allargatori) fino a una profondità di 100 metri. Tali attrezzature possono essere utilizzate in combinazione con una morsa giracolonna e possono

essere montate su qualsiasi tipo di gru con una capacità non inferiore alle 40 tonnellate. Questo tipo di prodotto è caratterizzato da elevate performance e affidabilità.

Una ulteriore variante tecnologica appena finalizzata è costituita dalla versione “pile driving” che consiste nell’applicare una torre di guida al martello idraulico o diesel per l’esecuzione di pali battuti su gru.

C. Impianti di perforazione per micropali

Soilmec ha messo a punto una gamma completa di impianti di perforazione per micropali con capacità dalle 3 alle 40 tonnellate. Il carro base è progettato con la predisposizione integrata per tecnologie di fondazione come micropali, *jet grouting*, doppia rotary, martelli, rotopercolazione, CFA, *pre-drilling*, sondaggi geotecnici, geotermia, carotaggi, applicazione di teste soniche e pozzi d’acqua.

D. Attrezzature per il jet grouting

La tecnica del *jet grouting* consiste nel disintegrare il suolo e miscelarlo con miscele di cemento attraverso getti ad alta pressione. La linea di prodotti Soilmec per il grouting comprende agitatori, turbomiscelatori, iniettori, malte per *packer*, un impianto di miscelazione e unità di miscelazione, nonché le batterie di aste e gli utensili ad alta efficienza brevettati. L’impianto di miscelazione consiste in un sito di lavoro completo e tecnologicamente avanzato dotato di tecnologia IPC nonché di attrezzature e accessori ausiliari ad elevata performance.

E. Attrezzature per sondaggi geotecnici

I prodotti perforanti per sondaggi geotecnici sono progettati per applicazioni geotecniche come sondaggi, carotaggi e pozzi d’acqua. Le attrezzature sono dotate di cinematismo fisso, argano *wire-line* e un’ampia gamma di teste rotary con valori di velocità perforazione molto elevati.

F. Geotermia

I prodotti di perforazione per la geotermia sono progettati per le applicazioni nella geotermia a doppia rotary. Le attrezzature sono dotate di cinematismo fisso, sistema a doppia testa rotary, tripla morsa e una forza di spinta molto elevata per raggiungere profondità fino ai 250 metri.

G. Attrezzature per il consolidamento delle gallerie

La richiesta di scavi di gallerie sempre più rapidi ha spinto Soilmec a progettare posizionatori con una maggiore corsa della rotary in grado di installare elementi di rinforzo lunghi oltre i 50 metri, con tempi di improduttività ridotti al minimo. Ciascuna guida di perforazione (mast) è montata su due ralle e due montanti idraulici (posteriore e anteriore). Una struttura scorrevole aiuta a posizionare la ralla a diverse altezze in modo da allinearsi all’asse della galleria. La guida di perforazione ruota di 180 gradi. Il Gruppo produce diversi tipi di attrezzature di consolidamento, tra cui: macchine monobraccio e bibraccio o fresanti, che sfruttano le successive metodologie di scavo.

H. R.P.U.M. (Reinforced Protective Umbrella Method)

Tale tecnologia per il consolidamento delle gallerie è stata progettata, collaudata e implementata con successo da Soilmec. Il R.P.U.M. è adatto all’applicazione nelle gallerie che presentano condizioni della superficie del nucleo instabili o stabili nel breve periodo. Prima dell’esecuzione dello scavo vengono installati una serie di elementi sub-orizzontali al fine di consolidare il terreno al di là della parete della galleria. Le successive attività di scavo si svolgono in condizioni di sicurezza, con la protezione di un guscio a forma di arco, con l’impiego di un’attrezzature di infilaggio progettate ad hoc.

I. Utensili di perforazione & Impianti per sito di lavoro

Soilmec produce una gamma completa di prodotti per il cantiere, tra cui:

- *Mud Line*. Soilmec ha sviluppato diversi impianti per il trattamento dei fanghi bentonitici e di perforazione, applicabili generalmente in scavi di diaframmi con idrofresa. Sono stati ideati diversi modelli come il Flat (per configurazione serbatoio monolivello), il Compact (configurazione serbatoio a livello

esteso), il City (utilizzato di norma nelle aree urbane) e il City Plus (con sistema Soilmec di decantazione dei fanghi), per rispondere alle esigenze di diverse dimensioni, capacità di trattamento e di filtraggio imposte dal mercato delle fondazioni. I prodotti sono stati completati con gli innovativi decantatori e impianti di miscelazione Soilmec, con capacità di miscelazione di 30 metri cubi. I miscelatori sono stati progettati con capacità comprese tra i 50 e i 250 metri cubi. La serie di pompe da 700 a 13.600 l/min sono state messe a punto utilizzando la tecnologia IPC.

- *Grout line.* Soilmec ha sviluppato questi impianti per la preparazione e l'iniezione di miscele di acqua e cemento. Tali prodotti vengono generalmente impiegati congiuntamente alle tecnologie *jet grouting*, Turbojet® e di miscelazione del terreno. Le pompe ad alta pressione sono state progettate per raggiungere i 650 bar per le applicazioni di jet grouting e Turbojet®. Le caratteristiche più importanti di questa linea sono l'elevata efficienza, le basse emissioni acustiche e la facilità di utilizzo (con comando remoto direttamente dagli impianti di perforazione e numerose soluzioni che garantiscono lunghi intervalli di manutenzione e ridotti costi di esercizio). La linea di agitatori presenta capacità comprese tra 500 l e 10.000 l. Gli iniettori sono stati sviluppati con l'impiego della tecnologia IPC e hanno una portata compresa tra i 33 l/min e i 140 l/min. Gli impianti per la miscelazione delle malte sono stati messi a punto utilizzando la tecnologia IPC, hanno una portata compresa tra i 40 l/min e i 140 l/min e possono essere installati su slitta o in container. La linea di turbomiscelatori presenta volumi di carico compresi tra 265 l e 2.000 l. Di tali prodotti è disponibile sia una versione manuale che una versione automatica. L'unità di miscelazione containerizzata ha una capacità fino a 45 metri cubi e può essere utilizzata per l'impiego delle tecnologie di *jet grouting* e Turbojet®.

L. Apparecchi e software

Soilmec ha sviluppato un proprio sistema di controllo totale sulle prestazioni della perforazione, sulla produzione e sui macchinari. DMS è l'acronimo di *Drilling Mate System*, che identifica l'apparecchio elettronico di controllo e supervisione di Soilmec, insieme al relativo software di gestione. Di tale apparecchio esistono diverse varianti, di seguito riportate:

- il *DMS Onboard* è l'insieme dei dispositivi elettronici e della strumentazione dedicati alla supervisione e al controllo dei macchinari, alla registrazione dei dati relativi alla produzione, e al monitoraggio dell'impiego delle materie prime e del consumo di carburante. È stato predisposto un *touch screen*, installato nella cabina, per la visualizzazione in tempo reale tutti i dati relativi a funzionamento e prestazioni della macchina, esecuzione assistita del ciclo di lavoro, consumo di carburante, e diagnosi dei malfunzionamenti con localizzazione visiva del componente interessato;
- il *DMS PC* è il software sviluppato da Soilmec per visualizzare ed elaborare i dati acquisiti dal DMS Onboard e può essere installato sui computer desktop o laptop dei responsabili di cantiere, dei responsabili della manutenzione e dei project manager, ne è disponibile anche l'opzione 3D per la ricostruzione di pali o pannelli.
- il *DMS Manager* è il software messo a punto da Soilmec per la supervisione remota centralizzata della flotta impianti. Gli impianti possono inviare automaticamente i dati relativi a posizione geografica, eventi, allarmi, produzione e consumo a un server della società del cliente dotato di questo *software*. Il DMS Manager è accessibile da internet, il che permette di accorciare le distanze e fornire prezioso supporto al lavoro quotidiano dei clienti Soilmec.
- il *DMS Jet* è il sistema elettronico montato sulle macchine di piccola perforazione per la gestione dei parametri della tecnologia jet grouting e per realizzare tecniche brevettate quali il "jet ellittico" che è un consolidamento del terreno mediante una colonna avente una forma allungata nella direzione longitudinale del diaframma di impermeabilizzazione da realizzare. Questa tecnica consente di ridurre notevolmente i tempi di scavo e i volumi di cemento pompato, a vantaggio di una generale economia dell'opera di consolidamento.

Soilmec ha sviluppato specifiche strumentazioni da utilizzare nelle applicazioni tecnologiche più importanti che richiedono il controllo della qualità. L'APS (Automatic Positioning System) è un sistema di guida GPS che integra in tempo reale le coordinate di posizionamento topografiche ed i parametri di controllo rilevamento di ogni macchina. Il DPS (*Drilling Positioning System*) è stato sviluppato per consentire il controllo della posizione nello spazio di perforazioni propedeutiche all'esecuzione di trattamenti colonnari

jet-grouting. E' stato inoltre recentemente messo a punto un sistema di misura della verticalità per i pali realizzati con le tecniche del "CSP" e per lo scavo con benne. Lo SPOC (*Spare Parts on Line*) è un sito web innovativo sviluppato da Soilmec per la pubblicazione dei manuali delle macchine e gli ordini online che consente una migliore interazione con il cliente.

Soilmec ha messo a punto speciali impianti di perforazione specificamente per alcuni clienti chiave, ampliando così la gamma di prodotti. Gli impianti più rilevanti sono: (i) impianti di perforazione LHR (*Low Headroom*) per applicazioni che presentano limitazioni di altezza, per perforazioni in spazi confinati, sotto ponti; e (ii) impianti di perforazione BFS (*Bottom Feed System*) per il consolidamento del terreno con ghiaie e montati su gru cingolate Soilmec, perforazioni di ancoraggio per pozzi e impianti speciali per applicazioni a basse temperature (fino a -40°C).

I prodotti Soilmec trovano applicazione, per esempio, nel campo dei micropali, dell'edilizia abitativa, nel settore immobiliare e commerciale nonché nelle grandi infrastrutture. Le attrezzature Soilmec trovano impiego, per esempio, nei cantieri per la costruzione di ponti, viadotti, autostrade, gallerie, linee di metropolitana, ferrovie e edifici di ogni genere, e rispondono agli standard per i lavori pesanti e sono idonee a operare in diverse condizioni climatiche e in diverse aree geografiche, dal deserto africano ai canyon di roccia americani. La gamma di prodotti Soilmec è composta da circa 2.000 prodotti diversi, con un valore compreso tra Euro 100.000 e Euro 6.000.000, e un peso compreso tra 0 e 200 tonnellate.

In occasione del Bauma 2019, fiera internazionale delle macchine per l'edilizia che si tiene alla Fiera di Monaco (Germania), Soilmec ha presentato al mercato i seguenti nuovi prodotti:

- *Hydromill SC-130 Cougar*: idrofresa HWD (*Hose Wheels Design*) ad alte prestazioni, che scava fino a 70 metri di profondità con circa 755 HP, garantendo un ottimo livello di velocità di produzione. Concepita per offrire le migliori soluzioni di sicurezza possibili, presenta dispositivi anticaduta, punti di ancoraggio, plance per il controllo remoto con modalità a velocità ridotta per eseguire, in condizioni di sicurezza, le principali operazioni di assemblaggio / smontaggio e le procedure di manutenzione. Il DMS (*Drilling Mate System*), sviluppato da Soilmec e installato su tutti i prodotti della gamma, consente il monitoraggio in tempo reale di tutti i parametri operativi e del processo di produzione, incluso un sensore di controllo della verticalità che controlla la geometria del pannello offrendo anche la stampa in grafica 2D e 3D.
- *SR-85 ADV*: impianto di perforazione idraulico flessibile, progettato per pali trivellati con asta Kelly e CFA. Kit complementari consentono di eseguire tutte le tecniche di palificazione e risanamento del suolo.
- *SR-75 HIT*: impianto di perforazione elettro-idraulico multifunzionale, progettato per pali trivellati con asta Kelly e CFA. Può essere facilmente convertito per eseguire tutte le tecniche di palificazione e consolidamento del suolo.

5.1.3.1.2 Processo produttivo, distribuzione e ordini

Processo produttivo

Soilmec produce macchinari e attrezzature, principalmente mediante assemblaggio e adattamento di parti meccaniche e componenti acquistati da fornitori terzi. In genere, i materiali e le componenti sono disponibili presso più fornitori, fatta eccezione per alcuni materiali e componenti speciali e altamente tecnologici, perlopiù per la produzione dei macchinari e delle attrezzature per le fondazioni, che sono disponibili presso un unico fornitore o un numero limitato di fornitori. I rapporti con i principali fornitori si basano su contratti quadro.

La produzione dei macchinari per cui la richiesta del mercato è più costante è realizzata sulla base di specifiche standard in catena di montaggio industriale, mentre la rimanente produzione e la produzione di macchinari su misura con requisiti specifici avviene sulla base di ordini in modo da ottimizzare il magazzino.

Soilmec ha tre impianti di produzione principali a Cesena (FC), Asolo (Treviso) e Fort Worth (Texas - USA). La società possiede inoltre piccole ma strategiche basi di produzione, montaggio e logistiche a

Fujairah negli Emirati Arabi, a Wujiang nella provincia cinese di JiangSu, a San Paolo in Brasile, e a Manpada, Thane e Mumbai in India.

5.1.3.1.3 Distribuzione

I prodotti del Settore Soilmec sono venduti o noleggiati tramite una rete di vendita costituita sia da società controllate e uffici di rappresentanza che da agenti e distributori. Il Settore Soilmec è presente sul mercato grazie a una rete di distribuzione che comprende centri operativi in diversi Paesi, società controllate e società di distribuzione e uffici di rappresentanza (indicati dalle frecce gialle nella mappa di seguito riportata). In particolare nell'ultimo decennio, Soilmec ha significativamente intensificato la sua presenza diretta sui mercati di riferimento non solo attraverso le basi di produzione, montaggio e logistica, ma anche aprendo veri e propri *hub* commerciali strategici mediante la costituzione di società controllate dedicate come Soilmec North America, Soilmec Deutschland, Soilmec Australia, Soilmec France, Soilmec Hong Kong, Soilmec UK e Soilmec Japan.

In passato la distribuzione avveniva prevalentemente tramite agenti e rivenditori (*dealer*) in esclusiva di cui il Gruppo continua a servirsi soprattutto nei Paesi in cui, per caratteristiche politiche ed economiche, la distribuzione diretta è più difficile. A differenza degli agenti, i *dealer* acquistano i macchinari in proprio per rivenderli successivamente al cliente finale. In considerazione del fatto che il settore delle attrezzature per fondazioni è un mercato di nicchia, la strategia di marketing si basa principalmente sui canali tradizionali. Il sito web della società è uno strumento particolarmente efficace e viene visitato spesso dai clienti al fine di confrontare i prodotti del Gruppo con le attrezzature offerte dalla concorrenza. Un altro canale pubblicitario è quello delle pubblicazioni nelle riviste specializzate che rappresentano punti di riferimento per coloro che operano nel settore di questa tipologia di attrezzature. Inoltre, Soilmec partecipa ogni anno a tutte le principali fiere di riferimento nel settore delle attrezzature per fondazioni. Al fine di migliorare l'efficacia delle comunicazioni e dei suoi sforzi nell'ambito del marketing, Soilmec organizza periodicamente degli incontri con i rivenditori ai quali prendono parte tutti i rappresentati della rete indiretta globale.

5.1.3.1.4 Ordini

I macchinari e le attrezzature del Settore Soilmec sono venduti sulla base di ordini, noleggiati o concessi in *leasing*. Soilmec fornisce ai propri clienti garanzie di buon funzionamento e di *performance* dei propri prodotti con una durata compresa tra i 12 e i 24 mesi a partire dalla data di consegna che può avvenire presso lo stabilimento produttivo oppure, a richiesta e a pagamento, presso la sede indicata dal cliente. La garanzia può essere anche estesa a pagamento e su richiesta dei clienti.

5.1.4 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo

Alla Data del Prospetto Informativo non si segnala lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi diversi da quelli già oggetto dell'attività del Gruppo o indicati nella Parte Prima, Sezione V, Paragrafi 5.1.2.1.1 e 5.1.3.1.1, del Prospetto Informativo.

5.2 Principali mercati

Il Settore Trevi e il Settore Soilmec operano rispettivamente nel mercato dei lavori di fondazione speciale per infrastrutture di grande dimensione e nel mercato della realizzazione, sviluppo e commercializzazione d'impianti di fondazione speciale.

L'andamento dei mercati di riferimento dei Settori Trevi e Soilmec è strettamente legato al *business* delle infrastrutture a livello globale. L'aumento degli investimenti infrastrutturali è un tipico indicatore della ripresa economica generale dei mercati. Negli ultimi anni, in corrispondenza della crisi economica e della mancanza di adeguati progetti di finanziamento, gli investimenti nel settore delle infrastrutture si sono ridotti in misura considerevole.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Governo Italiano e quello di Paesi europei ed extra-europei hanno applicato misure straordinarie per limitare la diffusione del Coronavirus, dichiarato “pandemia” dall’Organizzazione Mondiale della Sanità.

In particolare, il Governo italiano ha emanato il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6, “*recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, successivamente integrato con tre Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1 marzo, 4 marzo e 8 marzo 2020, provvedimenti che hanno sostanzialmente creato un cordone sanitario intorno alla Regione Lombardia e a 14 Province, imponendo misure rigide, tra le quali la limitazione degli spostamenti in entrata e in uscita da detti territori, fatto salvo per quelli motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. Con Decreto del Presidente del Consiglio del 9 marzo 2020, tali misure sono state estese all'intero territorio nazionale. Con ulteriore Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 è stata imposta, tra l'altro, la chiusura di tutti gli esercizi commerciali (salvo quelli di prima necessità) su tutto il territorio nazionale, facendo salvi gli stabilimenti industriali, ai quali è stato tuttavia imposto il rispetto di regole di salvaguardia sanitaria. Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020, è stata imposta la chiusura di tutte le attività produttive, consentendo esclusivamente l'apertura di quelle ritenute essenziali, indicate in una apposita lista allegata al suddetto Decreto. In seguito, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020, con riferimento all'intero territorio nazionale, ferma restando quanto sopra, è stata disposta la riapertura di alcune attività commerciali ritenute non essenziali. Inoltre, sono state autorizzate le attività produttive delle imprese beneficiarie dei prodotti e servizi, ovvero delle imprese che siano funzionali ad assicurare la continuità delle filiere, attinenti alle attività consentite ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 è stata concessa, nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria, la riapertura di una serie di attività produttive ed industriali (tra le quali le attività di costruzione); sono state mantenute, viceversa, le limitazioni agli spostamenti extra-regionali, fatto salvo per comprovate esigenze di varia natura. In considerazione della rapida diffusione del virus sia in altri Paesi dell'Unione Europea, sia a livello mondiale, numerosi Governi hanno progressivamente applicato misure straordinarie di limitazione alla circolazione di merci e persone e di chiusura degli stabilimenti e delle attività commerciali e produttive, analogamente a quanto fatto dal Governo italiano.

Lo scenario attuale in merito alla pandemia COVID-19 è tale da far ritenere rilevanti gli impatti attesi sul mercato *Construction* nel 2020, in particolare nel primo semestre, dovuti al *lockdown* imposto in diversi Paesi e al conseguente blocco dei cantieri delle costruzioni. Le stime di crescita del mercato *Construction* per il 2020 sono state riviste al ribasso coerentemente con le prospettive di contrazione del PIL globale nell'arco dell'anno. Resta invece confermata la previsione di recupero di tale mercato nel corso del 2021, sulla base dell'attesa degli investimenti governativi a supporto dell'economia (come ad esempio il Piano U.S.A. da 2 Trilioni di USD), che si prevede vedano nel settore delle costruzioni uno dei settori centrali del rilancio da far ritenere che la crescita del mercato *Construction* amplifichi di circa 1-1.5x la crescita del PIL sottostante, coerentemente con quanto già riscontrato in situazioni di crisi passate (Fonte: confronto tra l'andamento delle crescite negli anni del settore *Construction* - dati tratti da *IHS Global Construction Market* - e l'andamento delle crescite del GDP - dati tratti da *Economist Intelligence Unit*).

5.2.1 Il mercato di riferimento globale

Con riferimento al settore dell'ingegneria e delle costruzioni (“**E&C**”), nel corso del 2018 la produzione globale ha visto un incremento del +3,5% circa; nel 2019 ci si attende un tasso di crescita pari al 3,0%¹. Per il periodo successivo ci si attende un'ulteriore espansione del mercato globale delle costruzioni a un CAGR pari al 3,6% circa fino al 2022². Si osserva in particolare che la crescita attesa nel medio termine sarà trainata principalmente dall'andamento del settore in alcune aree geografiche, in particolare:

¹ Fonte: *Construction by Euler Hermes Economic Research*, dicembre 2018.

² Fonte: *Construction Pitch Book*, dicembre 2018, EY.

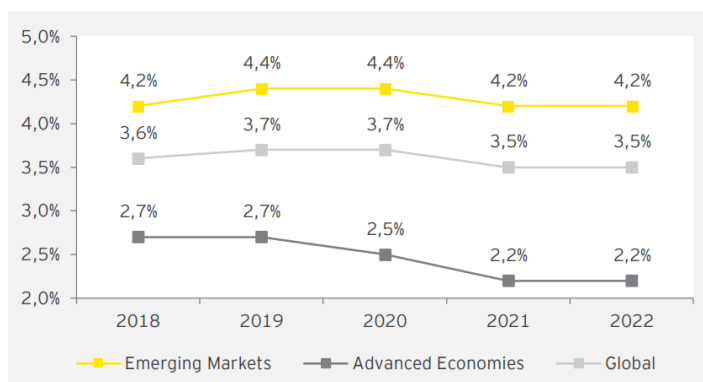
- negli Stati Uniti d’America, nel corso del 2018 è stata registrato un tasso di crescita pari al 3,0% circa e ci si attende il proseguimento del *trend* positivo per il 2019 (crescita attesa 2019 pari al 2,1% circa), trainato per lo più dal settore dell’edilizia residenziale. Sebbene il *trend* appaia positivo, in termini di volumi il settore delle costruzioni negli Stati Uniti d’America non ha ancora raggiunto i livelli *pre-crisi*;

- in Cina è stata registrata una crescita pari al 4,3% nel corso del 2018. In ottica prospettica, nel 2019 ci si attende una crescita pari al 4,0%, prevalentemente in ragione della prosecuzione attesa dell’andamento positivo del settore dell’edilizia residenziale;

- con riferimento al mercato delle costruzioni nel Regno Unito, nel corso del 2018 è stata registrata una crescita pari allo 0,5% circa e, per il 2019, ci si attende un incremento del tasso di crescita nell’intorno del 1,5% circa, prevalentemente trainata dalle attività di edilizia residenziale e dagli ingenti investimenti pubblici nei trasporti e nelle infrastrutture energetiche. Tuttavia l’esito delle trattative riferite alla Brexit continua a destare preoccupazioni in ordine all’andamento futuro dell’industria nel Regno Unito;

- per i Paesi dell’Eurozona, più nello specifico in Francia ed in Germania, nel 2018 si è registrata una crescita, rispettivamente, pari a 1,6% circa (Francia) e 2,9% circa (Germania). Per il 2019 si attendono tassi di crescita sempre positivi, sebbene più contenuti rispetto a quanto rilevato con riferimento al 2018, prevalentemente in ragione dell’aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, dell’energia e del costo del lavoro. Più in particolare, per il 2019, è atteso un tasso di crescita pari all’1,5% circa per la Francia e un tasso di crescita pari al 2,8% circa per la Germania.

Il grafico che segue rappresenta le previsioni relative all’andamento della produzione del mercato E&C per il periodo 2018-2022 avendo a riferimento le economie sviluppate, i Paesi in via di sviluppo nonché il mercato globale³.



Andamento produzione mercato E&C 2018-2022

Dall’esame del grafico che precede emerge come i mercati emergenti contribuiranno in misura prevalente alla crescita globale del settore. In linea generale, con riferimento a tali economie, sono previsti: (i) investimenti in infrastrutture, energia ed edilizia commerciale in Messico; (ii) riforme normative in India con particolare attenzione agli investimenti nelle c.d. “*Smart Cities*”⁴, realizzati, in taluni casi, tramite *partnership* tra soggetti pubblici e privati; (iii) la realizzazione di iniziative in Oceania, soprattutto in ambito infrastrutturale.

Si osserva inoltre che l’andamento della produzione nel settore E&C risulta essere influenzata anche dallo sviluppo dei c.d. “*megaprogetti*”, questi ultimi caratterizzati da investimenti consistenti e da elevata

³ Fonte: *Construction Pitch Book*, dicembre 2018, EY.

⁴ Per “*Smart Cities*” si intendono centri urbani pianificati nell’ottica dell’ottimizzazione e dell’innovazione dei servizi, al fine di mettere in relazione le infrastrutture materiali delle città con le competenze in ambito intellettuale e sociale di chi le abita, tramite l’impiego diffuso delle nuove tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell’ambiente e dell’efficienza energetica. Più in particolare, gli investimenti effettuati in infrastrutture di ogni genere, nell’ottica delle “*Smart Cities*”, assicurano uno sviluppo economico sostenibile e una gestione consapevole delle risorse naturali.

complessità. I megaprogetti pongono agli operatori del settore la necessità di gestire iniziative di elevata complessità, anche alla luce del fatto che spesso coinvolgono soggetti appartenenti a diversi paesi. Si osserva al riguardo che alcuni “megaprogetti” sono già ad oggi in fase di realizzazione, mentre molti altri sono in procinto di essere avviati.

Nella figura che segue si riportano i principali “megaprogetti” attualmente in corso, in termini sia di valore complessivo, sia di previsione relativa alla tempistica di completamento⁵.



Principali “megaprogetti” in corso di realizzazione

Proseguendo con riferimento all’andamento nel breve e medio termine del settore E&C, si prevede che quest’ultimo sarà influenzato da taluni principali *driver*⁶, per lo più riferiti, da un lato, al contesto geopolitico, dall’altro lato, all’andamento del prezzo del petrolio nonché all’evoluzione del mercato in considerazione dello sviluppo tecnologico anche in tema di ecosostenibilità.

Sempre con riferimento al contesto geo-politico, si rileva altresì che negli ultimi anni si è assistito a una sempre crescente partecipazione dei governi all’espansione del mercato E&C, in particolar modo con riferimento all’erogazione dei servizi nonché a una più rigida gestione e direzione dei soggetti privati in partnership. Tale atteggiamento proattivo dei soggetti pubblici si prevede proseguirà anche nel breve termine, soprattutto nella definizione di normative volte alla regolamentazione dei provider privati operanti nel settore in parola⁷.

Lo sviluppo tecnologico rappresenta un ulteriore *driver* del *trend* futuro del settore E&C: si osservano infatti potenziali opportunità infrastrutturali connesse allo sviluppo delle Smart Cities, specialmente nei Paesi emergenti. Si segnala al riguardo che la popolazione urbana in Asia e Africa si prevede aumenterà di 2,5 miliardi circa di individui tra il 2014 e il 2050, fenomeno che richiederà dunque un intervento sia da parte di soggetti pubblici, sia di privati, ai fini della gestione di tale incremento demografico. Si osserva al riguardo che in Cina il piano di sviluppo prevede investimenti in reti elettriche, infrastrutture idriche e

⁵ Fonte: *Press Research*.

⁶ Fonte: *Construction Pitch Book*, dicembre 2018, EY.

⁷ Fonte: *Emerging trend in Infrastructure*, 2019, KPMG.

sistemi di trasporto in oltre 200 città. D'altro canto, in India si pianifica di trasformare 109 città in Smart Cities, con l'obiettivo di fornire ai cittadini infrastrutture adeguate alla creazione di un ambiente sostenibile. Sempre con riferimento allo sviluppo tecnologico, gli operatori attivi nel settore E&C prevedono altresì di riservare particolare attenzione, nel prossimo futuro, alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e anidride carbonica in tutte le fasi di realizzazione di progetti. In Europa, la direttiva sull'efficienza energetica e quella sul rendimento energetico degli edifici si prevede condurrà a una crescita del mercato dell'edilizia c.d. "green" pari a circa Euro 23,8 miliardi circa e un aumento nel mercato delle ristrutturazioni tra gli Euro 80 miliardi circa e gli Euro 120 miliardi circa entro il 2030. Relativamente al mercato asiatico, si osserva che il Giappone, già a partire dal 2017, ha introdotto nuove normative al fine di migliorare le prestazioni di consumo energetico dei suoi nuovi edifici, nell'ottica di sviluppare le *Green Construction*. In conclusione, si osserva che le prospettive di sviluppo del settore E&C risultano prevalentemente trainate, da un lato, dalle potenzialità di sviluppo nei paesi emergenti alla luce dell'incremento demografico atteso (con potenziale sviluppo delle Smart Cities), dall'altro lato, all'utilizzo di nuove tecnologie nell'ambito della sostenibilità costruttiva nei Paesi sviluppati.

5.2.2 Il mercato di riferimento in Italia

Con particolare riferimento al mercato italiano l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)⁸, nel mese di gennaio 2020, ha condotto una analisi del mercato sulla base dei dati preconsuntivi del 2019⁹.

Come riportato nella figura che segue, per il 2019 la previsione relativa al settore delle costruzioni in Italia è di un aumento degli investimenti pari al +2,3% in termini reali, mentre la previsione di crescita per il 2020 è pari al +1,7%. Tali risultati sono legati principalmente al proseguimento dell'andamento positivo nel comparto residenziale e ad una ripresa nel settore delle opere pubbliche.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI ^(*)					
	2019 Milioni di euro	2017	2018	2019 ^(*)	2020 ^(*)
		Variazione % in quantità			
COSTRUZIONI	129.853	1,0%	1,7%	2,3%	1,7%
.abitazioni	64.940	1,8%	1,5%	1,9%	1,8%
- nuove (*)	17.545	7,7%	4,5%	5,4%	2,5%
- manutenzione straordinaria(*)	47.395	0,0%	0,5%	0,7%	1,5%
.non residenziali	64.914	0,1%	1,9%	2,6%	1,7%
- private (*)	41.831	4,2%	4,9%	2,5%	0,4%
- pubbliche (*)	23.083	-6,0%	-3,2%	2,9%	4,0%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

⁸ L'Associazione Nazionale dei Costruttori edili ("ANCE"), costituita il 5 maggio 1946, è diretta alla promozione e al rafforzamento dei valori imprenditoriali e del lavoro dell'industria edile e del suo indotto, e concorre al perseguimento degli interessi generali del Paese. In particolare, l'Ance, a livello nazionale: (i) rappresenta e tutela gli interessi della categoria nei confronti del governo, del parlamento e delle altre istituzioni centrali; (ii) procede alla stipula del contratto nazionale di lavoro; (iii) dialoga col mondo esterno e con le forze politiche; (iv) promuove e realizza iniziative mirate ad ampliare il mercato delle costruzioni, con particolare attenzione al rilancio dei sistemi urbani; (v) assiste il sistema territoriale per le problematiche d'interesse delle imprese associate. A livello internazionale, invece, l'Ance è stabilmente presente a Bruxelles e aderisce alle più importanti Federazioni internazionali delle costruzioni. All'Ance aderiscono circa 20.000 imprese private, specializzate in opere pubbliche, edilizia abitativa, commerciale e industriale, tutela ambientale, promozione edilizia e lavorazioni specialistiche.

⁹ Fonte: Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, ANCE, gennaio 2020.

Relativamente al comparto residenziale privato (abitazioni), per il 2019 e 2020 l'ANCE prevede investimenti in crescita rispettivamente dell'1,9% e 1,8% in termini reali, trainati dalla ripresa degli investimenti in nuove abitazioni (+5,4% nel 2019 e +2,5% nel 2020) e da un *trend* di recupero abitativo che continua ad essere positivo (+0,7% nel 2019 e +1,5% nel 2020). Su tali stime incidono positivamente l'aumento nel numero di permessi di costruzione rilasciati negli ultimi 3 anni e l'introduzione nella nuova Legge di Bilancio del "Bonus Mobili" e dell'"Eco-Bonus".

Per quanto riguarda gli investimenti privati in costruzioni non residenziali, nel 2019 e 2020 si prevede un rallentamento della crescita, che si attesta rispettivamente intorno al +2,5% e +0,4% rispetto ad una crescita del +4,9% registrata nel 2018. Tali previsioni sono formulate in considerazione della forte flessione rilevata nell'erogazione di nuovi mutui per investimenti in edilizia non residenziale.

Con riferimento agli investimenti in opere pubbliche, nel 2019 è stato rilevato un andamento positivo, nell'ordine del +2,9% rispetto al dato 2018. Tali segnali positivi hanno tuttavia riguardato quasi esclusivamente l'andamento degli investimenti degli enti territoriali, spiegato dallo sblocco di fondi amministrativi degli enti locali e dall'effettiva realizzazione dei programmi di spesa previsti nelle ultime leggi di bilancio (es. Piano investimenti per i piccoli comuni o "Piano Spagnolo"). Al contrario, con riferimento al comparto delle grandi infrastrutture per i grandi enti di spesa (i.e. Anas e Ferrovie) permangono difficoltà ed incertezze a causa dei lunghi tempi di approvazione e dell'accumularsi di ritardi. Per il 2020 è, invece, prevista una ripresa degli investimenti, con una crescita pari al +4% supportata da diversi fattori quali la ripresa della domanda espressa dai bandi di gara pubblicati nel triennio 2017-2019, misure di sostegno agli investimenti pubblici previste nelle ultime Leggi di Bilancio e l'emanazione del Decreto "Sblocca Cantieri" (D.L. 32/2019).

Con riferimento alla ripartizione geografica del fatturato dei principali operatori italiani attivi nel settore E&C, si osserva che nell'ultimo decennio il fatturato degli stessi ha mostrato una crescente concentrazione oltreconfine. In particolare si evidenzia una crescita media annua cumulata del fatturato estero pari al 4,5% circa negli ultimi 10 anni, rispetto ad una riduzione media annua del fatturato nazionale pari al -2,7% circa.

Infatti, prese in considerazione le principali 35 imprese italiane attive all'estero (tra cui anche il Gruppo Trevi) si rileva che dal 2008 al 2018 il fatturato complessivo generato all'estero è cresciuto del 55%, passando da Euro 6,5 miliardi circa del 2008 a Euro 10,0 miliardi circa del 2018. Con riferimento al medesimo campione si è registrata invece una contrazione del fatturato nazionale dagli Euro 6,8 miliardi circa rilevati nel 2008 agli Euro 5,2 miliardi circa del 2018 (*cfr.* Tab. 1).

	2008, M€	2018, M€	Tasso di crescita 2018/2008, %	Tasso di crescita medio annuo cumulato, %
Fatturato nazionale	6.824	5.207	-24%	-2,7%
Fatturato estero	6.463	10.030	55%	4,5%
Fatturato totale	13.287	15.236	15%	1,4%

Tab. 1 - Andamento del fatturato nazionale ed estero 2008-2018 (Euro/milioni)

Il Gruppo, nell'ambito del contesto di mercato descritto, si è posizionato tra i principali dieci operatori italiani del settore E&C.

Nella tabella che segue si riporta la distribuzione del fatturato dei principali 10 operatori italiani attivi nel settore E&C, i quali rappresentano circa il 60% del valore della produzione dei principali 100 operatori italiani. Si evidenzia che circa l'80% dei ricavi è generato da attività svolta all'estero, mentre solo il restante 20% è relativo all'attività svolta a livello nazionale.

	Società	Valore della produzione 2018, M€	Di cui estero, M€	Di cui Italia, M€	Di cui estero, %
1	Salini	5.198	4.704	494	90,5%
2	Pizzarotti	1.317	864	453	65,6%
3	Rizzani de Eccher	937	800	137	85,4%
4	Bonatti	793	745	48	94,0%
5	Ghella	667	540	127	81,0%
6	Itinera	633	320	313	50,6%
7	Trevi	618	573	45	92,7%
8	CMB	475	9	466	1,9%
9	Cimolai	453	308	145	68,0%
10	Sicim	372	370	2	99,5%
	Top 10	11.463	9.235	2.229	80,6%
	Top 100	19.206	10.102	9.104	52,6%

Tab. 2 - Ripartizione fatturato Italia/Estero top 10 operatori italiani (dati 2018 espressi in Euro/milioni) esclusa Astaldi
(Bilancio non ancora reperibile nel registro delle imprese - in concordato preventivo da agosto 2019)

5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo

L'attività del Gruppo ha inizio nel 1957 con la costituzione dell'“Impresa Palificazioni Trevisani Geom. Davide” specializzata nella realizzazione di fondazioni speciali. In pochi anni, l'attività dell'impresa si caratterizza per una forte attitudine all'innovazione tecnologica, affiancando alle attività ingegneristiche tradizionali del settore, lo sviluppo di *know-how* di processo e la progettazione di macchinari innovativi.

Nel 1962 viene registrato il primo brevetto relativo ad un'innovativa attrezzatura semovente per pali battuti e, nel 1967, viene progettata e brevettata la prima rotary per lo scavo di pali trivellati di grande diametro. Il Gruppo ottiene in quegli anni la sua prima commessa internazionale per la realizzazione delle fondazioni dell'Apapa Road da costruirsi a Lagos, in Nigeria.

Nel 1969 i fratelli Davide e Gianluigi Trevisani, quest'ultimo entrato in azienda nel 1962, costituiscono Soilmec S.p.A., società specializzata nella progettazione e produzione d'impianti e macchinari utilizzati per l'ingegneria del sottosuolo. Nel 1973 viene costituita Tecnosol S.p.A., con sede a Roma, società specializzata in indagini geognostiche e nella ricerca idrica che nel 1975 si aggiudica il contratto per l'esecuzione dei pali di fondazione della centrale termoelettrica di Porto Tolle, situata nei pressi di Venezia.

A seguito dell'aggiudicazione della sua prima commessa internazionale in Nigeria, nel 1971, tramite la costituzione di Pilotes Trevi S.A., società appaltatrice operante nel settore delle grandi opere del sottosuolo, il Gruppo comincia il programma di espansione internazionale. Nel 1973 il Gruppo costituisce Trevi Foundations Nigeria Ltd, che nello stesso anno ottiene la commessa per i lavori di fondazione del Third Mainland Bridge a Lagos, Nigeria. Tra il 1977 e il 1980, il Gruppo amplia il proprio portafoglio di clienti sia nazionali che internazionali acquisendo le commesse per l'esecuzione dei lavori per la costruzione del porto di Bandar Abbas in Iran, per il porto commerciale di Gioia Tauro in Italia, nonché per i lavori di perforazione e iniezione propedeutici al cut-off delle dighe di Alicura in Argentina e del Khao Laem in Thailandia. Tra il 1980 e il 1985 il Gruppo si amplia tramite la costituzione di nuove società, tra cui Trevi Construction Co. LTD (Hong Kong) una sede distaccata di Trevi Ltd nelle Filippine e ItalThai-Trevi Company Ltd in Thailandia.

Nel 1983, la società che fornisce servizi di fondazioni del Gruppo cambia la propria denominazione da Impresa Palificazioni Trevisani Geom. Davide a Trevi S.p.A. Nello stesso periodo, Soilmec entra nel mercato della produzione di impianti di perforazione per l'estrazione di acqua, petrolio e gas, grazie all'implementazione di una strategia finalizzata all'acquisizione di selezionati marchi e aziende storicamente operanti in tali settori e all'applicazione della tecnologia idraulica a questo campo di attività.

Nello stesso periodo, sul mercato italiano il Gruppo si aggiudica la commessa per il consolidamento e la messa in sicurezza della Torre di Pisa, i cui lavori si protraggono per oltre un decennio a partire dal 1994.

A metà degli anni '90, grazie alla collaborazione con l'Agip, il Gruppo inizia a svolgere attività di ricerca e sviluppo sperimentale per la progettazione e costruzione di un nuovo macchinario per la perforazione di pozzi d'acqua profondi e la ricerca di idrocarburi facendo leva sulla tecnologia idraulica sviluppata da

Soilmec nel settore delle fondazioni speciali e sul *know-how* di Agip nel settore petrolifero. Il primo impianto con tali caratteristiche, capostipite della cosiddetta serie HH, è stato realizzato nelle officine di Piacenza e testato con successo in Italia nella seconda metà degli anni '90.

Nel 1991, viene costituita in Venezuela, Trevi Cimentaciones CA aggiudicataria di numerose commesse relative alla costruzione della metropolitana di Caracas, in Venezuela.

Nel 1994, il Gruppo esegue i lavori di palificazione per la costruzione del ponte Vasco de Gama di Lisbona, in Portogallo.

Nel 1997, il Gruppo entra nel mercato statunitense con l'acquisto della società I.C.O.S. Corp. con sede a Boston e la successiva costituzione a Boston di Treviicos. Negli anni successivi, Treviicos contribuisce alla costruzione del Central Artery Tunnel di Boston, costruendo la maggior parte dei muri-diaframmatici utilizzati per la realizzazione dell'opera.

Nel 1998 il Gruppo inizia a operare nel settore dei servizi di estrazione di gas e petrolio attraverso Petreven S.A., società di diritto venezuelano.

Nel 1999 l'Emittente viene quotata sulla Borsa di Milano nel segmento standard.

In seguito alla quotazione, il Gruppo Trevi avvia una nuova fase di espansione attraverso l'acquisizione di piccole aziende di qualità con posizioni strategiche. Nel 1999 infatti il Gruppo amplia ulteriormente il proprio mercato accedendo all'area del Medio Oriente tramite l'acquisizione di Swissboring Piling Overseas Corporation, società leader nel settore geotecnico e delle fondazioni nel Golfo Persico, operante negli Emirati Arabi Uniti, in Oman e in Qatar.

Nel 1999 il Gruppo decide di iniziare l'attività di perforazione (*Drilling Contractor*) basata sulla tecnologia HH e vengono fondate le prime società del Settore Petreven, azienda specializzata nei servizi e perforazioni per l'industria petrolifera, che comincia ad operare in Venezuela per poi estendere la sua attività in altri Paesi del Sud America quali Argentina, Colombia e Perù.

Nel 2004 il Gruppo perfeziona l'acquisizione della società Ing. Giovanni Rodio S.p.A., una delle più antiche aziende italiane nel settore geotecnico e delle fondazioni costituita nel 1921. Sempre nel 2004, viene costituita Drillmec, tramite scissione da Soilmec del ramo di azienda relativo alla progettazione e produzione di impianti di perforazione di petrolio, gas e acqua. Nello stesso anno Petreven comincia le attività di perforazione in Cile.

Nel 2008 il Gruppo Trevi acquisisce la società Galante S.A. in Colombia, nel 2009 la Arabian Soil Contractors Ltd. in Arabia Saudita e la Watson Inc. negli Stati Uniti d'America.

Nel triennio 2011-2013, il Gruppo ha fatto il proprio ingresso nel mercato dell'*Oil&Gas* dell'Est Europa, acquisendo in due *tranche* una partecipazione del 51% nella società bielorusca OJSC Seismotekhnika, partecipata per il rimanente 49% da State Industrial Association Belorusneft.

Inoltre, nel 2013, il Gruppo, al fine di consolidare ulteriormente la propria posizione di *leadership* in Nigeria, ha perfezionato, per il tramite di Trevi Contractors BV, l'acquisizione di una partecipazione pari a circa l'80% del capitale sociale della società di servizi di fondazioni speciali Foundation Construction Ltd precedentemente controllata dalla società IFC Ltd, facente parte del gruppo controllato da Sofitre S.r.l., società controllata al 100% dalla famiglia Trevisani.

Alla fine del 2014, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., controllata per l'80% dal Ministero dell'Economia, entra nella compagine azionaria del Gruppo per il tramite di FSII, acquisendo il 16,8% del capitale di Trevifin con un investimento di Euro 101 milioni.

Lo sviluppo è rimasto costante negli anni successivi, sostenuto dalle commesse che il Gruppo è riuscito ad acquisire sul mercato Europeo e Nord Americano, ma anche in altre aree geografiche più complesse da presidiare. In proposito, si ricorda a titolo di esempio che nel 2016 il Gruppo si è aggiudicato il contratto per i lavori di riparazione della diga di Mosul, in Iraq, per un valore di Euro 273 milioni.

Nonostante la progressiva espansione del Gruppo dal punto di vista industriale, a partire dall'esercizio 2016, la Società ha registrato un progressivo peggioramento dei risultati economico-finanziari del Gruppo e, a partire dal secondo semestre del 2016, l'andamento dei principali indicatori economico-finanziari e dei

flussi di cassa prospettici ha fatto emergere un'imminente situazione di difficoltà finanziaria che ha richiesto l'avvio di un complesso e articolato negoziato con le principali banche creditrici del Gruppo. Le cause di tale situazione di crisi sono state principalmente riconducibili a fattori relativi al contesto di mercato che ha interessato il Gruppo a partire dal secondo semestre del 2016. In particolare, il Gruppo ha registrato a partire da tale esercizio un progressivo peggioramento dei risultati economico-finanziari, attribuibili inizialmente per lo più all'andamento negativo delle *legal entity* operanti nel settore dell'*Oil&Gas*.

Nell'esercizio 2017, tale andamento si è confermato ed è peggiorato, anche a causa della perdurante stagnazione dei ricavi afferenti all'*Oil&Gas*, nonché in conseguenza dell'annullamento di una commessa molto rilevante (del valore di circa Euro 121,4 milioni) da parte del cliente boliviano YPFB. L'instabilità del prezzo del petrolio ha altresì influito negativamente sulle economie di alcuni paesi esportatori nei quali il Gruppo tradizionalmente operava tramite le società facenti parte della Divisione *Foundations*, con la conseguenza che la crisi si è riflessa anche sul *core business* del Gruppo, determinando una contrazione del portafoglio ordini del Gruppo pari a complessivi Euro negativi 319 milioni circa nel corso del 2017. Quanto sopra descritto ha determinato la situazione di tensione finanziaria che si è ulteriormente aggravata anche a causa del mancato rispetto dei *covenant* finanziari in essere con le banche finanziatrici e con la conseguente contrazione del credito bancario che, in un settore quale quello in cui opera il Gruppo, che prevede necessariamente il ricorso al credito per poter finanziare il capitale circolante e l'emissione di garanzie bancarie nell'ambito delle commesse in essere e delle nuove commesse, ha avuto a sua volta ulteriori riflessi negativi sul *business* stesso.

In ragione della suesposta situazione di tensione finanziaria, la Società ha preso atto del fatto che non sarebbe stata in grado di rispettare, alle relative date di verifica che cadevano nel corso dei primi mesi del 2017, i *covenant* finanziari previsti da alcuni dei contratti di finanziamento in essere e dal Prestito Obbligazionario. Ove non sanata, tale situazione avrebbe legittimato le banche e i *Bondholder* ad azionare i rimedi contrattualmente previsti, ivi inclusa la risoluzione dei contratti, la decadenza della Società dal beneficio del termine e la immediata esigibilità degli importi dovuti. Per tali ragioni, nel corso del mese di febbraio 2017, la Società ha inviato alle banche creditrici e ai detentori del Prestito Obbligazionario le necessarie richieste di *waiver* in relazione all'obbligo di rispettare i suddetti *covenant* finanziari. Tali *waiver* sono stati concessi, rispettivamente, nel corso dei mesi di marzo e aprile 2017.

Al contempo, gli amministratori della Società hanno elaborato una prima versione del piano industriale del Gruppo Trevi per il periodo 2017-2021 sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione in data 31 agosto 2017 (il "**Piano Industriale Originario**"), conferendo altresì mandato a Vitale & Co. S.p.A. per supportare il Gruppo nell'elaborazione di una manovra finanziaria coerente con il Piano Industriale Originario e con le esigenze finanziarie del Gruppo Trevi, tenendo conto che, sulla base dei flussi di cassa prospettici, alcune società del Gruppo avrebbero potuto entrare in una situazione di tensione finanziaria e non essere in grado di rispettare le scadenze previste.

In tale contesto, la Società, anche per conto delle altre società del Gruppo interessate, ha pertanto manifestato alle principali banche finanziatrici del Gruppo, nel corso di alcuni incontri plenari e/o attraverso interlocuzioni bilaterali, la necessità di adottare una manovra finanziaria finalizzata alla rimodulazione del proprio indebitamento finanziario in linea con l'attuale situazione del Gruppo e con i flussi di cassa previsti.

In tale contesto e alla luce delle imminenti scadenze, la Società ha altresì rappresentato alle banche finanziatrici, a partire dal 19 maggio 2017, la necessità di sottoscrivere un accordo di moratoria e *standstill*, finalizzato a prevenire l'*acceleration* dei finanziamenti in essere, l'avvio di azioni individuali da parte delle singole banche creditrici, nonché al fine di fare fronte alle esigenze di liquidità del Gruppo attraverso il mantenimento dell'operatività ordinaria delle linee di credito esistenti.

Le trattative con le banche finanziatrici, sia in relazione all'Accordo di *Standstill*, sia in relazione alla definizione della manovra finanziaria, sono proseguite nei mesi successivi, durante i quali tuttavia sono emersi alcuni significativi scostamenti rispetto al Piano Industriale Originario e alle relative previsioni dei dati economico-finanziari, anche a causa della cancellazione di un'importante commessa aggiudicata a Drillmec in Bolivia, con ricadute sulla tenuta/realizzabilità del piano stesso. Ciò ha evidentemente influito anche sulla possibilità di definire rapidamente gli accordi con le banche finanziatrici, le quali hanno richiesto, prima di considerare l'adesione a una possibile manovra e di concedere uno *standstill*, di avere una maggiore visibilità sui dati economico-finanziari e sulle prospettive della Società e del Gruppo. In data

13 novembre 2017, pertanto, il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle suddette incertezze e della conseguente impossibilità di verificare il presupposto della continuità aziendale, ha rinviato l'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017, prendendo altresì atto, già in tale sede e sulla base dei dati forniti dagli amministratori, dei risultati significativamente peggiorativi rispetto alle previsioni contenute nel Piano Industriale Originario per il corrispondente periodo, relativamente alle principali voci di conto economico e della posizione finanziaria netta.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato la necessità di implementare, nel contesto della manovra finanziaria in corso di discussione con le banche finanziatrici, e congiuntamente alla stessa, un'operazione più articolata, che oltre alla rimodulazione dell'indebitamento comportasse anche un rafforzamento patrimoniale, al fine di consentire il riequilibrio economico-patrimoniale della Società e del Gruppo Trevi.

In data 18 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di nominare un nuovo Consigliere, il Dott. Sergio Iasi, conferendo allo stesso la carica di *Chief Restructuring Officer* di Trevifin (il "CRO"), conferendogli ampi poteri in relazione *inter alia*: (a) all'analisi, strutturazione e negoziazione della suddetta operazione di ristrutturazione del debito e di rafforzamento patrimoniale; (b) alla revisione del Piano Industriale Originario; e (c) alla prosecuzione delle trattative con le banche finanziatrici in relazione all'Accordo di *Standstill* e alla successiva sottoposizione alle stesse della manovra finanziaria.

Successivamente, in considerazione di alcune analisi di *sensitivity* nel frattempo svolte sul Piano Industriale Originario, nonché alla luce dei dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e dei primi dati relativi all'esercizio 2018, la Società ha ritenuto opportuno svolgere un ulteriore e definitivo approfondimento sul piano industriale, con il contributo di un consulente esterno e indipendente, specializzato nel settore e di gradimento delle banche finanziatrici, e ha dunque conferito a tal fine mandato a The Boston Consulting Group ("BCG") al fine di supportare il Gruppo Trevi nell'elaborazione di un nuovo piano industriale 2018-2022, profondamente rivisitato rispetto al piano precedente (il "Piano Industriale").

Al contempo, e in parallelo con le attività precedentemente illustrate in relazione al Piano Industriale, il CRO, con il supporto degli amministratori nonché degli *advisor* legali e finanziari incaricati, ha avviato alcune interlocuzioni relativamente alla possibile operazione di rafforzamento patrimoniale. Tali interlocuzioni hanno riguardato, oltre che le banche finanziatrici, sia potenziali soggetti terzi interessati a effettuare un intervento di investimento per il salvataggio del Gruppo, sia gli azionisti rilevanti. All'esito di tali interlocuzioni, la Società ha ricevuto alcuni preliminari riscontri e manifestazioni di interesse, nonché alcune preliminari offerte. L'operazione delineatasi ad esito delle interlocuzioni con i possibili terzi investitori, tuttavia, anche alla luce di alcune modifiche proposte rispetto ai termini originariamente ipotizzati, si è rivelata non adeguata e non corrispondente agli obiettivi identificati dal Consiglio di Amministrazione, e ciò sia a causa della non corrispondenza con i target finanziari e patrimoniali individuati dalla Società e finalizzati a consentire il riequilibrio economico-patrimoniale della stessa e del Gruppo, sia in ragione della prevedibile difficoltà di far approvare alle banche finanziatrici le offerte formulate dai terzi potenziali investitori.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Società ha dato mandato al CRO di verificare la fattibilità di un'operazione che prevedesse un aumento di capitale supportato esclusivamente dagli azionisti rilevanti e dalle banche finanziatrici, senza l'intervento di terzi investitori. Gli amministratori della Società, con l'ausilio dei propri consulenti finanziari, hanno dunque elaborato tale proposta di operazione di rafforzamento patrimoniale, la quale è stata riflessa nell'Accordo di Ristrutturazione e nel Piano Industriale.

Inoltre, in aderenza a quanto previsto nel Piano Industriale, nel corso del 2018 l'Emittente ha condotto, con l'ausilio di *advisor* specializzati di primario *standing* internazionale, un'estensiva ricerca di potenziali acquirenti della Divisione *Oil&Gas*. Ad esito di tale processo, in data 4 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di accettare l'offerta vincolante presentata da MEIL (accettata formalmente in data 5 dicembre 2018) (l'"Offerta MEIL") per l'acquisizione della Divisione *Oil&Gas*, dopo l'effettuazione delle operazioni funzionali e propedeutiche al perfezionamento dell'operazione e, in particolare, alla definizione del perimetro con inclusione di tutti gli asset, i contratti e le partecipazioni relativi allo svolgimento dell'attività caratteristica (le "Operazioni Preliminari *Oil&Gas*"); ciò in quanto l'Offerta MEIL è stata ritenuta la migliore da un punto di vista economico e quella maggiormente coerente con gli obiettivi

della Divisione *Oil&Gas*, anche nella prospettiva della continuità del relativo *business*. I termini e le condizioni economiche dell'operazione di Dismissione *Oil&Gas* sono stati riflessi nel Piano Industriale e sono meglio dettagliati negli accordi implementativi (tra cui il *Sale and Purchase Agreement* – *cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.3, del Prospetto Informativo) sottoscritti in data 5 agosto 2019.

In parallelo con il processo finalizzato alla Dismissione *Oil&Gas* e sempre sulla base delle preliminari indicazioni emerse dal Piano Industriale: (i) in data 30 luglio 2018, l'Assemblea Straordinaria, su proposta del socio THSE, ha adottato la Delibera Assembleare Trevifin; (ii) nel corso della seconda metà del 2018 (in particolare a seguito della decisione assunta in data 14 settembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione di non aderire all'offerta vincolante concernente il possibile intervento di Bain Capital Credit nell'operazione) il CRO e gli amministratori dell'Emittente hanno: (a) avviato la definizione della possibile operazione straordinaria finalizzata al raggiungimento, nel corso del Piano Industriale e nei limiti della delega attribuita dalla Delibera Assembleare Trevifin, di alcuni *target* finanziari e patrimoniali funzionali al complessivo rafforzamento patrimoniale del Gruppo Trevi (l'**Operazione di Rafforzamento Patrimoniale**); e (b) condotto, con il supporto degli *advisor* finanziari e legali, propri e delle banche, le interlocuzioni relative a tale Operazione di Rafforzamento Patrimoniale del Gruppo Trevi con i Soci di Riferimento; (iii) nel corso del mese di dicembre 2018, i Soci Istituzionali si sono resi disponibili, subordinatamente all'avveramento di talune condizioni, ad assumere l'impegno a partecipare all'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale. Tale impegno è stato formalmente assunto dai Soci Istituzionali, anche tenendo conto dei contenuti della Manovra Finanziaria, con lettere del 19 dicembre 2018, e confermato con lettere del 29 marzo 2019, quanto a Polaris, e del 1 aprile 2019 quanto a FSII (le **Lettere Soci**).

In data 19 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a deliberare, *inter alia*: (i) l'approvazione del Piano Industriale; (ii) la connessa Operazione di Rafforzamento Patrimoniale; (iii) una proposta di manovra finanziaria, da sottoporre alla valutazione delle Parti Finanziarie e funzionale all'implementazione del Piano Industriale, all'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale, alla Dismissione *Oil&Gas*, alla ristrutturazione dell'indebitamento delle Società Proponenti e di talune altre società del Gruppo (in particolare di RCT e PSM) nei confronti delle Parti Finanziarie e dei Bondholders, nonché alla concessione a Trevi e Soilmec di talune linee di credito per cassa e a tutte le Società Proponenti di talune linee di credito per firma funzionali al sostenimento delle esigenze finanziarie derivanti dal Piano Industriale (la **Proposta di Manovra Finanziaria**); e (iv) tenuto conto del verificarsi dei presupposti di cui all'art. 2447 del Codice Civile, anche per effetto dell'accettazione dell'Offerta MEIL (e della successiva stipula degli Accordi Dismissione *Oil&Gas*), il conferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al CRO del mandato a provvedere alla convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per l'assunzione dei provvedimenti di competenza entro i termini di legge e comunque (anche avuto riguardo ai tempi per il perfezionamento dell'Accordo di Ristrutturazione) entro il termine per l'approvazione del bilancio di Trevifin.

La Manovra Finanziaria è stata oggetto di definitiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2019 e in data 17 luglio 2019 e della definitiva approvazione da parte dei consigli di amministrazione di Trevi e di Soilmec in data 4 giugno 2019 e in data 2 agosto 2019.

In particolare, in data 17 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della delega ad esso conferita dall'Assemblea Straordinaria ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile con la Delibera Assembleare Trevifin, ha quindi provveduto a deliberare l'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale (la **Delibera di Aumento di Capitale**), la quale in sintesi prevede: (i) l'Aumento di Capitale in Opzione; (ii) l'Aumento di Capitale per Conversione; (iii) l'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant; (iv) l'approvazione del Regolamento dei Warrant; e (v) il Raggruppamento delle Azioni. In data 24 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente precisato alcuni termini relativi alle operazioni di rafforzamento patrimoniale (*cf.* Parte Prima, Sezione XIX, Paragrafo 19.1.5, del Prospetto Informativo).

Successivamente, l'Emittente e i Soci Istituzionali hanno negoziato e sottoscritto in data 5 agosto 2019 un Accordo di Investimento, contenente anche talune obbligazioni assunte dai Soci Istituzionali anche nell'interesse e a favore delle Parti Finanziarie, subordinandone l'efficacia – *inter alia* – all'Omologa. Ai sensi dell'Accordo di Investimento, i Soci Istituzionali si sono obbligati a sottoscrivere e versare l'Aumento di Capitale in Opzione per i seguenti importi massimi: (i) quanto a FSII, fino ad un importo massimo di sottoscrizione di Euro 38.728.327,00, inclusivo della sottoscrizione delle eventuali Azioni Inoplate; e (ii)

quanto a Polaris, fino ad un importo massimo di sottoscrizione di Euro 38.728.327,00, inclusivo della sottoscrizione delle eventuali Azioni Inoptate (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo).

Le successive interlocuzioni con le Parti Finanziarie, i Bondholders e i Soci Istituzionali hanno condotto ad una miglior definizione della Manovra Finanziaria (la Manovra Finanziaria e il Piano Industriale, congiuntamente, il “**Piano**”). La Manovra Finanziaria è stata oggetto di definitiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2019 e in data 17 luglio 2019 e della definitiva approvazione da parte dei consigli di amministrazione di Trevi e di Soilmec in data 4 giugno 2019 e in data 2 agosto 2019.

La Manovra Finanziaria si inserisce nel contesto: (i) dell’esecuzione dell’Accordo di Ristrutturazione e (ii) dell’esecuzione dell’accordo di ristrutturazione dei debiti implementativo del piano di risanamento ex art. 67, comma terzo, lett. d), della Legge Fallimentare, adottato da PSM con delibera del relativo consiglio di amministrazione in data 12 luglio 2019 (l’“**Accordo di Ristrutturazione ex Art. 67**” e il “**Piano ex Art. 67**”).

Con riferimento all’Accordo di Ristrutturazione, ciascuna delle Società Proponenti ha incaricato il Dott. Enrico Laghi, professionista iscritto nel registro dei revisori contabili ed avente i requisiti previsti dagli artt. 28, lett. a) e b) e dall’art. 67, comma terzo, lett. d), della Legge Fallimentare (l’“**Esperto**”), di predisporre la relazione di attestazione dell’Accordo di Ristrutturazione.

A tale riguardo, l’Esperto ha: (i) rilasciato in data 19 febbraio 2019 una *comfort letter* (come successivamente integrata in data 20 marzo 2019, 23 maggio 2019 e 28 maggio 2019) nella quale ha rappresentato *inter alia* che, sulla base dei dati e della documentazione disponibili a tale data, sussisteva una ragionevole aspettativa circa il fatto che, con il raggiungimento di idonei accordi con gli istituti di credito e gli altri eventuali creditori aderenti, il Piano potesse essere ritenuto attestabile ai sensi dell’art. 182-*bis* della Legge Fallimentare; e (ii) con tre distinte relazioni in data 2 agosto 2019 asseverate con giuramento innanzi a notaio (ciascuna, una “**Attestazione**”) ha attestato la veridicità dei dati aziendali e l’attuabilità dell’Accordo di Ristrutturazione, degli Accordi Creditori Ulteriori e degli Accordi Società del Gruppo Aderenti con particolare riferimento alla loro idoneità ad assicurare l’integrale pagamento dei creditori di ciascuna Società Proponente non aderenti a tali accordi secondo i termini di legge, come verificato sulla base del piano di liquidità.

In data 5 agosto 2019, le Società Proponenti e le Parti Finanziarie hanno sottoscritto l’Accordo di Ristrutturazione e gli Accordi Creditori Ulteriori, che sono stati depositati in data 8 agosto 2019 presso il competente Tribunale di Forlì. In data 15 novembre 2019, il Tribunale di Forlì ha rigettato i ricorsi per l’omologazione dei suddetti accordi di ristrutturazione. Le Società Proponenti hanno quindi presentato reclamo avverso il provvedimento di rigetto di fronte alla Corte di Appello di Bologna che, con decreto del 10 gennaio 2020 (notificato in data 21 gennaio 2020), ha concesso l’Omologa (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1, del Prospetto Informativo).

In data 5 agosto 2019, inoltre sono stati sottoscritti gli Accordi Dismissione *Oil&Gas* (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.3, del Prospetto Informativo).

5.4 Strategia e obiettivi

Le strategie e gli obiettivi aziendali dell’Emittente e del Gruppo prevedono, in sintesi:

- la prosecuzione delle attività riferite alla Divisione *Fondations* – operante nel Settore Trevi e nel Settore Soilmec – tramite interventi volti a consentire il miglioramento dell’attuale posizionamento competitivo del Gruppo Trevi nei settori di riferimento, unitamente ad un complessivo efficientamento della struttura dei costi (i.e. cessazione di *branch/legal entity* non strategiche, centralizzazione di alcune funzioni *corporate*, etc.);
- la cessione della Divisione *Oil&Gas*, composta dalle società Drillmec e Petreven, dal *business* facente capo a Drillmec Inc. e dalle società operanti nella medesima divisione dalle stesse controllate.

Con specifico riferimento alla Divisione Trevi, i principali *driver* industriali riflessi nei piani delle singole società prevedono:

- la prosecuzione di tutti i cantieri al momento in essere, sia in Italia, sia all'estero;
- la concentrazione prospettica delle attività del Gruppo in geografie caratterizzate da alti livelli di crescita unitamente a una marginalità soddisfacente e, al contempo, da un limitato livello di rischio (*i.e.* Nord America, Europa e Medio Oriente). Per le altre aree geografiche, si ipotizza inoltre la formalizzazione di accordi di *partnership* con operatori *Engineering, Procurement & Construction* (EPC);
- l'ottimizzazione della struttura organizzativa del Gruppo tramite la creazione di *hubs* commerciali e operativi e il contestuale spegnimento di *branch/legal entity* ritenute non strategiche;
- la selezione di progetti prevalentemente di dimensioni medio-grandi, caratterizzati da alto valore aggiunto e da margini rilevanti, nonché, in via residuale, la partecipazione a progetti di minori dimensioni con lo scopo di saturare la capacità produttiva;
- la revisione della struttura organizzativa al fine di allinearsi al *benchmark* di mercato, anche centralizzando alcune funzioni di tipo *corporate* (*i.e.* AFC, *business development, procurement, strategy, etc.*).

Quanto alla Divisione Soilmec, i principali *driver* industriali riflessi nei piani delle società alla stessa appartenenti prevedono:

- la razionalizzazione del portafoglio prodotti tramite la focalizzazione della produzione sui macchinari che garantiscono, contestualmente, volumi e margini elevati e una più efficiente gestione della "customizzazione" dei prodotti, introducendo una logica basata su una piattaforma di prodotto *standard*;
- la focalizzazione della produzione nei settori principali in cui opera la Divisione Soilmec (Rotary e Hidromill) e la cessazione della divisione water;
- l'ottimizzazione della struttura organizzativa della Divisione Soilmec, sia tramite la concentrazione delle attività commerciali in *hubs*, sia tramite la cessazione delle *branch/legal entity* ritenute non strategiche;
- la revisione della struttura organizzativa al fine di allinearsi al benchmark di mercato e realizzare importanti risparmi in termini di costi indiretti.

Per maggiori informazioni sul Piano Industriale, *cf.* Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1.1, del Prospetto Informativo.

5.5 Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente e/o del Gruppo da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto, la continuità aziendale dell'Emittente e il Gruppo è strettamente dipendente dal buon esito e dalla piena realizzazione della Manovra Finanziaria, che contempla l'Accordo di Ristrutturazione, l'Accordo di Investimento e gli Accordi Dismissione *Oil&Gas*. Tali accordi, nonché le azioni e le operazioni da essi previste, sono reciprocamente condizionati e sono collegati logicamente, funzionalmente e contrattualmente tra loro. Pertanto, la mancata realizzazione anche di uno di essi potrebbe pregiudicare gli effetti dell'intera Manovra Finanziaria, compromettendo la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

Per quanto concerne la proprietà intellettuale, alla Data del Prospetto Informativo, l'attività del Gruppo non dipende da brevetti, licenze o da nuovi procedimenti. Al 30 giugno 2019, la Divisione Trevi era titolare di 33 brevetti, di cui 15 nazionali e 18 con estensioni internazionali, relativi a dispositivi, attrezzature, procedimenti e metodologie legate alle opere di fondazioni speciali, tra cui consolidamento ed impermeabilizzazione dei terreni, perforazioni e scavi, bonifica di siti inquinati, gallerie, pozzi, ecc.. Al 30 giugno 2019, la Divisione Soilmec era titolare di 61 famiglie di brevetti convalidati in numerosi Paesi del

mondo relativi a pali di grande diametro, costipamento, perforatrici a elica continua, micropali, idrofres, tecnologia *bottom feed*, sicurezza, energia, impianti di trattamento dei fanghi, pompe ad alta pressione, DMS, utensili, ecc.. Al 30 giugno 2019, il Settore Trevi era titolare di 4 marchi registrati in numerosi Paesi del mondo, mentre il Settore Soilmec era titolare di 19 marchi registrati in numerosi Paesi del mondo.

L'alto numero di brevetti registrati dimostra la significatività della protezione dei diritti di proprietà intellettuale per l'attività del Settore Soilmec. Il Gruppo gestisce i propri marchi per proteggere la propria attività di produzione di macchinari e attrezzature, nonché di prestazione di servizi, da possibili attività di contraffazione da parte sia dei concorrenti internazionali sia di operatori minori locali.

5.6 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Nei diversi ambiti di riferimento i principali *competitors* del Gruppo sono operatori internazionali di primissimo livello spesso quotati nei rispettivi mercati finanziari di riferimento. Sui singoli mercati, in particolare con riferimento a contratti di piccola e media dimensione, il Gruppo si trova a competere anche con una serie di piccoli players locali il cui numero dipende dal livello di frammentazione del settore.

Nel Settore Trevi e con riferimento a progetti complessi nel settore delle fondazioni speciali, che richiedono un *know-how* altamente specializzato, il Gruppo compete con un numero limitato di operatori internazionali strutturati. I fattori determinanti ai fini dell'assegnazione di questa tipologia di commesse sono, unitamente al prezzo, la qualità dei servizi, il *track record* vantato, la competenza nonché la tecnologia utilizzate per la realizzazione dei lavori.

I principali concorrenti del Gruppo in questo settore sono Keller Group Plc (UK), Soletanche Bachy (FR) e Bauer AG (DE). Il gruppo Keller, la cui capogruppo è quotata alla Borsa di Londra, ha una presenza rilevante principalmente in Europa, negli Stati Uniti e in Australia ed è storicamente attivo nel segmento commerciale/industriale; recentemente evidenzia tuttavia una crescente focalizzazione sul settore delle infrastrutture. Il gruppo Bauer, la cui capogruppo è quotata alla Borsa di Francoforte, vanta una presenza in aree geografiche spesso diverse rispetto a quelle presidiate dal Gruppo Trevi e può contare su una operatività significativa nel proprio mercato domestico in cui genera una parte consistente del fatturato. Bauer è l'unico concorrente ad avere un *business model* comparabile a quello del Gruppo Trevi: offre infatti contemporaneamente servizi di ingegneria delle fondazioni per opere civili e infrastrutturali e produzione ed assemblaggio di macchinari, apparecchiature e impianti destinati al settore delle fondazioni speciali.

Soletanche Bachy è un operatore francese interamente di proprietà del *general contractor* Vinci. Soletanche Bachy si caratterizza per l'elevato *focus* sul segmento infrastrutturale e per la *leadership* nel suo mercato domestico. Va sottolineato che, essendo Soletanche Bachy società *captive* di Vinci, il suo portafoglio ordini beneficia anche di quello della sua controllante. La società lavora anche per altri *general contractor*, concorrenti del suo azionista unico ed è frequente la sua partecipazione a lavori specialistici in qualità di *general contractor* indipendente, o in *joint venture* con altri operatori specialistici nel settore fondazioni. Si ricorda, a titolo esemplificativo, la *joint venture* partecipata da Soletanche Bachy e Trevi per la realizzazione della commessa "Boone Dam" nel Tennessee (Stati Uniti).

Trevi si distingue dai propri concorrenti sia sotto il profilo della localizzazione geografica che sotto il profilo della focalizzazione sui progetti speciali ovvero lavori infrastrutturali ad alta complessità tecnologica dislocati nelle più disparate aree geografiche.

Con riferimento a progetti caratterizzati da un minore grado di complessità, e quindi a minore valore aggiunto, il Gruppo compete invece con un numero maggiore di operatori, anche piccole e medie imprese; in questi casi, il prezzo costituisce l'elemento fondamentale per la scelta dell'appaltatore o subappaltatore a cui assegnare la commessa.

Sulla base di stime interne e prendendo a riferimento esclusivamente i ricavi di imprese comparabili quotate ed operanti su scala globale, il Settore Trevi si colloca al quarto posto nel proprio ambito di operatività.

Per quanto concerne il Settore Soilmec, i principali concorrenti del Gruppo nella produzione di macchinari e attrezzature per fondazioni sono la società tedesca Bauer AG e le società italiane Casagrande S.p.A.,

Mait S.p.A. e IMT International S.p.A.. Bauer è uno dei principali operatori nella produzione di macchinari ad alto tonnellaggio e nel segmento frese, segmento in cui Soilmec ha iniziato ad operare soltanto recentemente; Soilmec è invece uno dei principali operatori nella produzione di attrezzature cosiddette rotary. Casagrande S.p.A., operatore italiano con un fatturato complessivo inferiore a quello di Soilmec, rappresenta un competitor a livello europeo ed internazionale. IMT International e Mait sono aziende italiane di media dimensione con punti di forza su specifici mercati e su specifiche tecnologie. Un ulteriore operatore emergente all'interno del segmento della meccanica per le attrezzature di fondazione è la tedesca Liebherr, il cui *business* principale continua comunque ad essere focalizzato sui macchinari da cantiere (per esempio, sollevamento e movimento terra).

Sulla base di stime interne e prendendo a riferimento esclusivamente i ricavi di imprese comparabili quotate ed operanti su scala globale, il Settore Soilmec si colloca al secondo posto nel proprio ambito di operatività.

5.7 Investimenti

5.7.1 Investimenti effettuati

Si riporta di seguito una descrizione dei principali investimenti in essere al 30 giugno 2019, nonché al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 ed effettuati dal Gruppo nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019, nonché negli esercizi chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

La tabella che segue riporta il valore delle voci relative agli investimenti netti in essere in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Immobilizzazioni materiali	245.945	224.972	339.535	420.572
Immobilizzazioni immateriali	6.065	6.397	5.127	65.226
Immobilizzazioni finanziarie	54.982	57.005	75.203	110.308
Totale	306.992	288.374	419.865	596.106

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le tabelle che seguono forniscono il dettaglio della composizione degli investimenti netti in essere in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	52.275	45.580	77.061	101.635
Impianti e macchinari	133.564	141.609	223.904	280.657
Attrezzature industriali e commerciali	41.852	22.485	23.127	21.978
Altri beni	17.685	14.775	14.557	15.182
Immobilizzazioni in corso e acconti	570	523	886	1.120
Totale	245.946	224.972	339.535	420.572
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di sviluppo	4.753	4.879	3.689	47.797
Diritti di brevetto industriale	347	256	330	418
Concessioni, licenze e marchi	122	115	155	870
Avviamento	-	-	-	6.001

Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	40	8.490
Altre immobilizzazioni immateriali	843	1.147	913	1.650
Totale	6.065	6.397	5.127	65.226
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni	2.572	1.394	960	2.631
Attività fiscali per imposte anticipate	47.428	46.265	50.390	82.435
Altri crediti finanziari a lungo termine	2.931	3.217	3.209	4.295
Crediti commerciali ed altre attività a lungo termine	2.051	6.129	20.644	20.947
Totale	54.982	57.005	75.203	110.308

(^{*}) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(^{**}) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La tabella che segue riporta il valore delle voci relative ad investimenti effettuati in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie realizzati dal Gruppo nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ([*])	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (^{**})
Immobilizzazioni materiali	46.461	35.490	42.882	33.330
Immobilizzazioni immateriali	342	3.614	3.384	2.469
Immobilizzazioni finanziarie	1.178	758	6	876
Totale	47.981	39.862	46.272	36.675

(^{*}) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(^{**}) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le tabelle che seguono forniscono il dettaglio della composizione degli investimenti effettuati in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie realizzati dal Gruppo nel semestre chiuso al 30 giugno 2019 e nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ([*])	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (^{**})
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	7.649	2.248	5.621	2.922
Impianti e macchinari	4.017	15.787	13.837	18.266
Attrezzature industriali e commerciali	27.153	7.770	9.778	7.103
Altri beni	7.001	8.936	12.765	4.794
Immobilizzazioni in corso e acconti	641	749	881	244
Totale	46.461	35.490	42.882	33.330
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di sviluppo	-	1.781	2.082	1.183
Diritti di brevetto industriale	180	123	157	190
Concessioni, licenze e marchi	46	37	164	200
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	133	597	21
Altre immobilizzazioni immateriali	116	1.540	384	875
Totale	342	3.614	3.384	2.469
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni	1.178	758	6	876
Totale	1.178	758	6	876

(^{*}) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(^{**}) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Si riporta di seguito un commento dei principali investimenti effettuati dal Gruppo, precedentemente rappresentati e sintetizzati in forma tabellare, nel singolo periodo considerato.

5.7.1.1 Semestre chiuso al 30 giugno 2019

La tabella che segue riporta gli investimenti effettuati dal Gruppo nel semestre chiuso al 30 giugno 2019.

Investimenti (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Investimenti IFRS 16
Immobilizzazioni materiali		
Terreni e fabbricati	495	7.154
Impianti e macchinari	2.329	1.688
Attrezzature industriali e commerciali	4.227	22.926
Altri beni	4.426	2.575
Immobilizzazioni in corso e acconti	641	-
Totale	12.118	34.343
Immobilizzazioni immateriali		
Diritti di brevetto industriale	180	-
Concessioni, licenze e marchi	46	-
Altre immobilizzazioni immateriali	116	-
Totale	342	-
Immobilizzazioni finanziarie		
Partecipazioni	1.178	-
Totale	1.178	-

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali si evidenzia che gli incrementi lordi ammontano complessivamente a Euro 46.461 migliaia, di cui Euro 34.343 migliaia relativi alla prima applicazione dal 1 gennaio 2019 del principio contabile internazionale IFRS 16, adottato con il metodo retroattivo modificato, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate e l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale è rilevato tra gli utili portati a nuovo alla data di prima applicazione.

Gli investimenti sono relativi ad acquisizioni di impianti, macchinari e attrezzature da destinare principalmente a supporto delle attività della Divisione *Foundations*. I maggiori importi si riferiscono ad investimenti effettuati in America Latina, Medio Oriente, Stati Uniti ed Europa.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, gli investimenti ammontano a Euro 342 migliaia e sono riferiti principalmente a diritti di brevetto industriale.

Le partecipazioni ammontano a Euro 2.572 migliaia, in aumento di Euro 1.178 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018. L'incremento è principalmente dovuto alla rivalutazione della partecipazione nella *joint venture* di Treviicos con la società Nicholson Construction, valutata con il metodo del patrimonio netto.

5.7.1.2 Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

La tabella che segue riporta gli investimenti effettuati dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Investimenti (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Immobilizzazioni materiali	
Terreni e fabbricati	2.248
Impianti e macchinari	15.787

Attrezzature industriali e commerciali	7.770
Altri beni	8.936
Immobilizzazioni in corso e acconti	749
Totale	35.490
Immobilizzazioni immateriali	
Costi di sviluppo	1.781
Diritti di brevetto industriale	123
Concessioni, licenze e marchi	37
Immobilizzazioni in corso e acconti	133
Altre immobilizzazioni immateriali	1.540
Totale	3.614
Immobilizzazioni finanziarie	
Partecipazioni	758
Totale	758

Gli investimenti lordi in immobilizzazioni materiali del Gruppo per l'esercizio 2018 ammontano circa a Euro 35.490 migliaia, dovuti sia a un'acquisizione di impianti, macchinari e attrezzature da destinare principalmente a supporto delle attività della Divisione *Foundations*, sia all'attività di noleggio svolta dalla Divisione *Soilmec*. I principali incrementi si riferiscono ad investimenti effettuati in America Latina, Stati Uniti, Europa e nell'area Medio Oriente-Asia.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente ai costi capitalizzati per lo sviluppo di tecnologie e attrezzature utilizzate dalle società del Gruppo. Con riferimento alla voce "*diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno*" si evidenzia che l'incremento lordo di Euro 123 migliaia è relativo a licenze d'uso di programmi. L'incremento lordo relativo alla voce "*concessioni, licenze e marchi*" è pari a Euro 37 migliaia. Le "*altre immobilizzazioni immateriali*" presentano al 31 dicembre 2018 un valore netto contabile pari a Euro 1.147 migliaia, l'incremento lordo rispetto all'esercizio precedente è di Euro 1.540 migliaia.

Con riferimento alle partecipazioni, l'incremento per Euro 758 migliaia è ascrivibile prevalentemente alla *joint venture* di Treviicos con la società *Nicholson Construction*, valutata con il metodo del patrimonio netto.

5.7.1.3 Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

La tabella che segue riporta gli investimenti effettuati dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Investimenti (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Immobilizzazioni materiali	
Terreni e fabbricati	5.621
Impianti e macchinari	13.837
Attrezzature industriali e commerciali	9.778
Altri beni	12.765
Immobilizzazioni in corso e acconti	881
Totale	42.882
Immobilizzazioni immateriali	
Costi di sviluppo	2.082
Diritti di brevetto industriale	157

Investimenti <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Concessioni, licenze e marchi	164
Immobilizzazioni in corso e acconti	597
Altre immobilizzazioni immateriali	384
Totale	3.384
Immobilizzazioni finanziarie	
Partecipazioni	6
Totale	6

Gli investimenti lordi in immobilizzazioni materiali del Gruppo per l'esercizio 2017 ammontano a Euro 42.882 migliaia e sono relativi sia all'acquisizione di impianti, macchinari e attrezzature da destinare principalmente a supporto delle attività del settore fondazioni sia all'attività di noleggio svolto dalla divisione Soilmec. I maggiori importi si riferiscono ad investimenti effettuati in America Latina, Medio Oriente, Stati Uniti ed Europa.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali per l'esercizio 2017 ammontano a Euro 3.384 migliaia e si riferiscono principalmente all'acquisizione di licenze informatiche e *software* applicativi ed alla consulenza effettuata nella fase di implementazione degli stessi per le controllate italiane ed estere, nonché a costi capitalizzati per lo sviluppo di nuove tecnologie e attrezzature.

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie si evidenzia che l'incremento del periodo delle partecipazioni pari a Euro 6 migliaia ha riguardato le società Japan Foundations e Centuria S.c.a.r.l.

5.7.1.4 Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

La tabella che segue riporta gli investimenti effettuati dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. I dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, inclusi nel Bilancio Consolidato 2017, sono rideterminati al fine di riflettere retroattivamente correzioni di errori commessi precedentemente in accordo con lo IAS 8 ai fini di massima trasparenza: il principale effetto di correzione deriva dall'applicazione del criterio del leasing finanziario secondo lo IAS 17 a una serie di contratti stipulati in anni precedenti, e incide principalmente sull'indebitamento finanziario e sull'ammontare delle voci legate alle immobilizzazioni materiali.

Investimenti <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (*)
Immobilizzazioni materiali	
Terreni e fabbricati	2.922
Impianti e macchinari	18.266
Attrezzature industriali e commerciali	7.103
Altri beni	4.794
Immobilizzazioni in corso e acconti	244
Totale	33.329
Immobilizzazioni immateriali	
Costi di sviluppo	1.183
Diritti di brevetto industriale	190
Concessioni, licenze e marchi	200
Immobilizzazioni in corso e acconti	21
Altre immobilizzazioni immateriali	875
Totale	2.469
Immobilizzazioni finanziarie	

Investimenti <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ^(*)
Partecipazioni	876
Totale	876

(*) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1., del Prospetto Informativo.

Gli investimenti lordi in immobilizzazioni materiali del Gruppo per l'esercizio 2016 ammontano a Euro 33.329 migliaia e sono attribuibili all'acquisizione di impianti e macchinari da destinare alla Divisione *Oil&Gas* e alla Divisione *Foundations*. Gli importi maggiormente significativi si riferiscono ad investimenti effettuati in Medio Oriente e America Latina.

Gli investimenti lordi in immobilizzazioni immateriali del Gruppo per l'esercizio 2016 ammontano a Euro 2.469 migliaia. Nella Divisione Drillmec le attività di ricerca e sviluppo sono state volte ad offrire al mercato una gamma di prodotti innovativi, puntando soprattutto all'automazione e al completamento di una gamma di accessori e servizi finalizzati a garantire marginalità medie più alte di quelle realizzate sulla vendita di singoli impianti. Per quanto riguarda l'attività di ricerca e sviluppo svolta dalla Divisione Drillmec nel 2016, a fianco dell'attività propria di sviluppo di ordini acquisiti, si è articolata nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppo di nuove tecnologie per MPD (*managing pressure drilling*) e implementazione di HOD (*heart of drilling*) sia per *oil drilling* che per geotermia;
- rivisitazione del prodotto "pompe per il fango" sia in ottica di riduzione dei costi di produzione che in ottica di sviluppo di nuove tecnologie proprietarie particolarmente sui FE;
- sviluppo di software 4.0 sia in tecnologia residente che in tecnologia IOT in sinergia con altre società del Gruppo;
- sviluppo di un package 1500 HP per lo *shale gas*.

L'attività di ricerca e sviluppo svolta dalla Divisione Soilmec nel 2016 è stata strutturata al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- gestire, promuovere e proteggere la proprietà intellettuale ed il *know-how* aziendale;
- analizzare nuove tecnologie e rivisitazioni tecniche di tecnologie esistenti;
- sviluppo di impianti elettrici 2.0 sulle macchine di gamma.

5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione

Nel periodo intercorrente tra il 1 luglio 2019 e la Data del Prospetto Informativo, il Gruppo ha posto in essere minimi investimenti di carattere ordinario per il proseguimento delle attività aziendali. Tali investimenti si concretizzano nella sostituzione e nell'ammodernamento degli impianti e dei macchinari in possesso della società, principalmente imputabili al Settore Trevi.

5.7.2.1 Informazioni relative ai principali investimenti futuri

In merito agli investimenti futuri oggetto di impegno definitivo e vincolante alla data del Prospetto Informativo, si segnala che l'Emittente ha avviato il progetto ERP (*Enterprise Resource Planning*) di Gruppo e il completamento dello sviluppo dello strumento del Consolidato di Gruppo, qualificati come investimenti immateriali e quantificati in linea con il Piano Industriale. Per quanto riguarda, invece, gli investimenti materiali, si segnala l'acquisto di attrezzature Soilmec da parte della Divisione Trevi per un valore pari a Euro 2,3 milioni.

L'investimento per il Progetto ERP rientra tra quelli previsti nel Piano Industriale ed in particolare tra gli investimenti lordi in immobilizzazioni immateriali per complessivi Euro 7,8 milioni.

Il Piano Industriale prevede altri investimenti lordi in immobilizzazioni immateriali e materiali con uno sviluppo negli esercizi del periodo di piano; per quanto concerne l'informativa inerente gli investimenti previsti dal Piano Industriale si rinvia alla Sezione XI del Prospetto Informativo.

5.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate

Al di fuori delle partecipazioni in società controllate, indicate e descritte nella Parte Prima, Sezione VI, Paragrafo 6.2, del Prospetto Informativo, l'Emittente detiene una quota di capitale tale da poter avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente stesso nelle seguenti società:

- *joint venture* di Trevi Fondations Spéciales Sas con Sefi, in cui la prima detiene il 50% del capitale, per la realizzazione della Linea 16, Lotto 1, nel contesto della nuova linea metropolitana del Grand Paris Express. Si tratta di una commessa del valore complessivo di Euro 8.505 migliaia avente durata 2018-2019. Al 30 giugno 2019, tale *joint venture* presenta una marginalità complessiva del +2,5% e una perdita di Euro 179 migliaia. Si segnala inoltre la presenza di alcuni *claim* attivi in corso con la controparte per un valore totale di Euro 878 migliaia;
- *joint venture* di Trevi Fondations Spéciales Sas con Eiffage Genie Civil, in cui la prima detiene il 50% del capitale, per la realizzazione della Linea 16, Lotto 1, nel contesto della nuova linea metropolitana del Grand Paris Express. Si tratta di una commessa del valore complessivo di Euro 17.000 migliaia avente durata 2018-2019. Al 30 giugno 2019 tale *joint venture* presenta una marginalità complessiva del 25% e una perdita di Euro 1.639 migliaia. Si segnala inoltre la presenza di alcuni *claim* attivi in corso con la controparte per un valore totale di Euro 4.546 migliaia;
- *joint venture* di Trevi Fondations Spéciales Sas con Demathieu Bard, in cui la prima detiene il 50% del capitale, per la realizzazione della Linea 17, Lotto 1, nel contesto della nuova linea metropolitana del Grand Paris Express. Si tratta di una commessa del valore complessivo di Euro 23.922 migliaia avente durata 2019-2020. Al 30 giugno 2019 tale *joint venture* presenta una marginalità complessiva del +16% e un utile di Euro 139 migliaia. Si segnala inoltre la presenza di alcuni *claim* attivi in corso con la controparte per un valore totale di Euro 123 migliaia;
- *joint venture* di Trevi Fondations Spéciales Sas con NGC-Salini, in cui la prima detiene il 50% del capitale, per la realizzazione della Linea 16, Lotto 2, nel contesto della nuova linea metropolitana del Grand Paris Express. Si tratta di una commessa del valore complessivo di Euro 18.977 migliaia avente durata 2019-2021. Al 30 giugno 2019, tale *joint venture* presenta una marginalità complessiva del +11% e un utile di Euro 36 migliaia. Si segnala inoltre la presenza di alcuni *claim* attivi in corso con la controparte per un valore totale di Euro 1.156 migliaia;
- *joint venture* di Treviicos con la società Nicholson Construction, in cui la prima detiene il 50% del capitale per la riparazione della diga di Boone Dam in Tennessee. Si tratta di una commessa del valore complessivo di Euro 41.000 migliaia per la quale l'Emittente stima un margine pari al 10%; la chiusura è prevista nel 2020.

5.7.4 Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Le problematiche ambientali determinate dalle attività del Gruppo sono relative, principalmente, alle opere di realizzazione di fondazioni speciali, scavi di gallerie, opere di consolidamenti del terreno e costruzione di macchinari e attrezzature specialistiche.

Il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione della salute, sicurezza e dell'ambiente (*Health, Safety and Environment*) per il controllo e l'assicurazione del monitoraggio delle norme in materia, nonché per la riduzione degli impatti ambientali connessi.

Il sistema HSE dell'Emittente (conforme alla norma ISO 14001:2004 per la gestione ambientale), soggetto a revisione, aggiornamento e miglioramento periodico, consente di presidiare i rischi ambientali al fine di ridurre l'impatto e monitorarne l'entità. Ciascuna società del Gruppo, sul modello di sistema integrato di gestione della salute, sicurezza e dell'ambiente predisposto dall'Emittente, adotta un sistema che ne riproduce le linee guida adattandole alle specifiche esigenze legate al tipo di attività svolta dalla specifica società del Gruppo.

Il monitoraggio e l'analisi dei risultati ambientali del sistema di gestione permettono, infine, di verificare i traguardi raggiunti e di reindirizzare gli obiettivi di miglioramento nel rispetto delle legislazioni applicabili, degli standard di riferimento e dei requisiti del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali relative all'attività svolta dal Gruppo che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente.

SEZIONE VI - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è controllato direttamente o indirettamente da alcun soggetto ai sensi dell'art. 93 del TUF (*cf.* Parte Prima, Sezione XVI, Paragrafo 16.3, del Prospetto Informativo).

6.2 Descrizione delle società del Gruppo

L'Emittente è la capogruppo del Gruppo Trevi ed esercita, alla Data del Prospetto Informativo, attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile sulle seguenti società: Trevi (partecipata direttamente al 99,78%); Soilmec (partecipata direttamente al 99,92%); RCT (partecipata indirettamente per il tramite di Trevi che ne detiene l'intero capitale sociale); Trevi Energy S.p.A. con socio unico (partecipata direttamente al 100 %); PSM (partecipata indirettamente per il tramite di Soilmec che ne detiene l'intero capitale sociale); Immobiliare SIAB S.r.l. con socio unico (partecipata direttamente al 100%).

In particolare, le principali attività attraverso cui l'Emittente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo sono costituite dall'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizzano, tra le altre cose, nella definizione ed adeguamento dei sistemi di controllo interno, del modello di *governance* e degli assetti societari, nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie e di approvvigionamento dei fattori produttivi.

Di seguito viene riportato una rappresentazione grafica delle principali società facenti parte del Gruppo Trevi alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione delle partecipazioni detenute dall'Emittente in ciascuna società direttamente o indirettamente controllata.

Nella tabella che segue sono elencate, con l'indicazione della relativa denominazione, sede sociale, capitale sociale e partecipazione al capitale posseduta, le principali società, direttamente o indirettamente, controllate dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	QUOTA % POSSEDUTA
6V S.R.L.	Italia	Euro	150.000	50,9%
Arabian Soil Contractors	Arabia Saudita	Ryal Saudita	1.000.000	84,8%
Borde Seco	Venezuela	Bolivares	-	94,9%
Cifuvén C.A.	Venezuela	Bolivares	300.000	99,8%
Drillmec International Sales Inc.	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	2.500	99,9%
Foundation Construction	Nigeria	Naira	28.006.440	80,2%
Galante Cimentaciones Sa	Peru	Nuevo Sol	3.000	99,8%
Galante Foundations S.A.	Repubblica di Panama	Balboa	-	99,8%
Idt Fzco	Emirati Arabi Uniti	Dirhams	1.600.000	99,8%
Idt Llc	Emirati Arabi Uniti	Dirhams	1.000.000	99,8%
Idt Llc Fzc	Emirati Arabi Uniti	Dirhams	6.000.000	99,8%
Immobiliare SIAB S.r.l.	Italy	Euro	80.000	100%
Pilotes Trevi S.a.c.i.m.s.	Argentina	Pesos	1.650.000	98,9%
Profuro Intern. L.d.a.	Mozambico	Metical	36.000.000	99,3%
PSM S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	99,9%
R.C.T. S.r.l.	Italia	Euro	500.000	99,8%
RCT Explore Colombia SAS	Colombia	Peso Colombiano	960.248.914	99,8%
Soilmec Algeria	Algeria	Dinaro Algerino	1.000.000	69,9%
Soilmec Australia Pty Ltd.	Australia	Dollaro Australiano	100	99,9%
Soilmec Colombia Sas	Colombia	Pesos Colombiano	3.354.333.812	99,90%
Soilmec Deutschland Gmbh	Germania	Euro	100.000	99,9%
Soilmec do Brasil S/A	Brasile	Real	5.500.000	38%
Soilmec F. Equipment Pvt. Ltd.	India	Rupia Indiana	500.000	79,9%
Soilmec France S.a.S.	Francia	Euro	1.100.000	99,9%
Soilmec H.K. Ltd.	Hong Kong	Euro	44.743	99,9%
Soilmec Investment Pty Ltd.	Australia	Dollaro Australiano	100	99,9%
Soilmec Japan Co. Ltd	Giappone	Yen	45.000.000	92,9%
Soilmec North America	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	10	79,9%
Soilmec S.p.A.	Italia	Euro	25.155.000	99,9%
Soilmec Singapore Pte Ltd	Singapore	Dollaro di Singapore	100.109	99,9%
Soilmec U.K. Ltd	Regno Unito	Sterlina inglese	120.000	99,9%
Soilmec WuJiang Co. Ltd.	Cina	Renminbi	58.305.193	51%
Swissboring & Co. LLC.	Oman	Rials Oman	250.000	99,8%
Swissboring Overseas Piling Corporation	Svizzera	Franco Svizzero	100.000	99,8%
Swissboring Qatar WLL	Qatar	Riyal Qatariano	250.000	99,8%
Trevi Algerie E.U.R.L.	Algeria	Dinaro	53.000.000	99,8%
Trevi Arabco J.V.	Egitto	Lira Egiziana	-	50,9%
Trevi Asasat J.V.	Libia	Dinaro Libico	300.000	64,9%

Trevi Australia Pty Ltd	Australia	Dollaro Australiano	10	99,8%
Trevi Chile S.p.A	Chile	Peso Cileno	10.510.930	98,9%
Trevi Cimentaciones C.A.	Venezuela	Bolivares	12.766.206.370	99,8%
Trevi Cimentaciones y Consolidaciones S.A.	Repubblica di Panama	Balboa	10.000	99,8%
Trevi Construction Co. Ltd.	Hong Kong	Dollaro U.S.A.	2.051.668	99,8%
Trevi Contractors B.V.	Olanda	Euro	907.600	99,8%
Trevi Drilling Services	Arabia Saudita	Ryal Saudita	7.500.000	51,0%
Trevi Energy S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	100%
Trevi Fondations Spéciales SAS	Francia	Euro	100.000	99,8%
Trevi Foundations Canada Inc.	Canada	Dollaro Canadese	10	99,8%
Trevi Foundations Denmark S/A	Danimarca	Corona Danese	2.000.000	99,8%
Trevi Foundations Kuwait	Kuwait	Dinaro Kuwait	100.000	99,8%
Trevi Foundations Nigeria Ltd.	Nigeria	Naira	402.554.879	59,9%
Trevi Foundations Philippines Inc.	Filippine	Pesos Filippino	52.500.000	99,8%
Trevi Foundations Saudi Arabia Co. Ltd.	Arabia Saudita	Ryal Saudita	500.000	99,8%
Trevi Galante S.A.	Colombia	Pesos Colombiano	1.000.000.000	99,8%
Trevi Geotechnik Ges.m.b.H.	Austria	Euro	100.000	99,8%
Trevi Holding USA	Stati Uniti	USD	1	99,8%
Trevi Icos Soletanche JV	Stati Uniti	Dollaro U.S.A.	-	54,9%
Trevi Insaat Ve Muhendislik A.S.	Turchia	Lira Turca	777.600	99,8%
Trevi ITT JV	Thailandia	Baht	-	94,9%
Trevi Panamericana S.A.	Repubblica di Panama	Balboa	10.000	99,8%
Trevi S.p.A.	Italia	Euro	32.300.000	99,8%
Trevi SpezialTiefBau GmbH	Germania	Euro	50.000	99,8%
TreviGeos Fundacoes Especiais	Brasile	Real Brasiliano	5.000.000	50,9%
Treviicos Corporation	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	23.500	99,8%
Treviicos South Inc.	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	5	99,8%
Wagner Constructions L.L.C.	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	5.200.000	99,8%

SEZIONE VII - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Premessa

Nella presente Sezione sono riportate le informazioni finanziarie fondamentali del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, nonché per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018. Tali informazioni sono tratte, rispettivamente: (i) dal bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 luglio 2019, che include i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (il "**Bilancio Consolidato 2018**"); (ii) dal bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 luglio 2019, che include i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (il "**Bilancio Consolidato 2017**"); (iii) dal bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 aprile 2017 (il "**Bilancio Consolidato 2016**"); nonché (iv) dal bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2019, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 settembre 2019 (il "**Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019**").

Si evidenzia che i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, inclusi nel Bilancio Consolidato 2017, sono rideterminati al fine di riflettere retroattivamente rettifiche in accordo con il principio contabile internazionale IAS 8 ai fini di massima trasparenza; il principale effetto di correzione deriva dall'applicazione del criterio del *leasing* finanziario secondo lo IAS17 a una serie di contratti stipulati in anni precedenti, e incide principalmente sull'indebitamento finanziario e sull'ammontare delle voci legate alle immobilizzazioni materiali. Si evidenzia, altresì, che i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, inclusi nel Bilancio Consolidato 2018, sono riclassificati secondo quanto disposto dall'IFRS 5, limitatamente a quanto concerne i saldi del conto economico. Le modalità di riclassifica di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio Consolidato 2017 e sul Bilancio Consolidato 2018.

Per quanto riguarda le informazioni finanziarie fondamentali relative al semestre chiuso al 30 giugno 2018, non avendo l'Emittente approvato un bilancio semestrale consolidato a tale data, le stesse sono state ricostruite in via parametrica esclusivamente per l'inserimento nel Prospetto Informativo e a fini meramente comparativi con la corrispondente colonna di dati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2019. Tali dati al 30 giugno 2018 non sono stati e non saranno sottoposti ad alcuna procedura di revisione. I criteri e le assunzioni alla base di tale ricostruzione sono riportati per esteso nella Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

Il Bilancio Consolidato 2016 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 21 aprile 2017; i Bilanci Consolidati 2018 e 2017 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione per entrambi in data 30 agosto 2019.

Le informazioni relative alla situazione economica del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2019, predisposto in conformità allo IAS 34 – *Bilancio intermedio*, sono state assoggettate a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione limitata in data 30 settembre 2019.

Le relazioni dei revisori legali sui Bilanci Consolidati e sul Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019 sono incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'art. 19, comma primo, lett. (e), del Regolamento Prospetti e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte Prima, Sezione XXI, del Prospetto informativo.

Nella presente Sezione si omettono i bilanci di esercizio individuali dell'Emittente, in quanto gli stessi non contengono informazioni aggiuntive rilevanti rispetto a quelle incluse nel Prospetto Informativo.

Si rinvia, infine, al Bilancio Consolidato 2018, al Bilancio Consolidato 2017, al Bilancio Consolidato 2016 e al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019, disponibili presso la sede legale e sul sito *internet*

dell'Emittente (www.trevifin.com) che devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetti e dell'art. 26 del Regolamento Delegato 980/2019. Per una tabella di corrispondenza che consenta di individuare gli specifici elementi informativi nei suddetti documenti, *cfr.* Parte Prima, Sezione XVIII, *Premessa*, del Prospetto Informativo. Ai sensi dell'art. 19, terzo alinea, del Regolamento Prospetti, l'Emittente dichiara che i suddetti documenti sono interamente inclusi mediante riferimento e non vi sono parti degli stessi non incluse in quanto non pertinenti per l'investitore.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle Sezioni VIII e XVIII della Parte Prima del Prospetto Informativo.

7.1 Situazione finanziaria

La situazione finanziaria del Gruppo e i principali fattori che l'hanno influenzata negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, nonché nel semestre chiuso al 30 giugno 2019, sono analizzati nella Parte Prima, Sezione VIII, del Prospetto Informativo.

7.1.1 *Resoconto dell'andamento e dei risultati dell'attività dell'Emittente e della sua situazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, nonché per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018*

L'Emittente è a capo di un Gruppo attivo sul mercato nazionale e internazionale che attualmente fornisce servizi di ingegneria del sottosuolo e realizza impianti e macchinari destinati al mercato delle fondazioni speciali e perforazioni.

Le varie fasi del processo produttivo impattano sul conto economico come di seguito descritto.

1. Settore Drillmec: i riflessi sul conto economico derivano principalmente dalla variazione dei contratti sulla base dei corrispettivi maturati in relazione all'effettivo stato di avanzamento delle commesse. Quest'ultimo è determinato in base al rapporto tra costi sostenuti e costi totali previsti per ciascun contratto (c.d. "cost to cost"). Tale metodologia comporta il riconoscimento dei margini in funzione dell'avanzamento della commessa.

2. Settore Trevi: la contabilizzazione di ricavi e costi avviene principalmente sulla base di stati avanzamento lavori (c.d. SAL) che solitamente sono emessi con cadenza mensile e che permettono una puntuale misurazione dell'attività compiuta.

3. Settore Petreven: gli impatti a conto economico sono registrati sulla base dei certificati emessi periodicamente sulla base di tariffe giornaliere previste contrattualmente relative all'attività di perforazione svolta.

4. Settore Soilmec: l'imputazione di costi e ricavi a conto economico avviene sulla base della produzione compiuta e delle effettive vendite realizzate. In particolare è stato adottato un sistema di contabilità industriale che prevede una definizione *ex ante* dei costi di realizzazione di macchinari ed accessori (c.d. costi *standard*); eventuali scostamenti sono da ricercarsi principalmente nelle personalizzazioni dei prodotti richiesti dai clienti.

Inoltre, si evidenzia che i costi relativi ai Settori Trevi, Drillmec e Petreven subiscono variazioni per effetto della diversa composizione dei costi operativi consuntivati per ciascuna commessa, pertanto, a seconda delle fasi di avanzamento, la pianificazione della produzione, predisposta in modo analitico per ogni commessa, individua in via preventiva le lavorazioni da eseguire mediante ricorso a lavorazioni dirette da parte del Gruppo, con conseguente impiego di materiali e forza lavoro proprie, ovvero lavorazioni indirette i cui effetti sono riflessi nei costi per servizi.

Si segnala che in data 5 agosto 2019, sono stati sottoscritti gli Accordi Dismissione *Oil&Gas*, che prevedono la cessione della Divisione *Oil&Gas* all'Acquirente (*cfr.* Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.1.3 e Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.4, del Prospetto Informativo).

Fatto salvo quanto indicato nella Sezione “*Fattori di Rischio*” del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell’Emittente, non vi sono politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull’attività dell’Emittente.

7.1.1.1 Resoconto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016

Si riporta di seguito il resoconto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016. In relazione ai dati comparativi riportati nella presente Sezione, si evidenzia che: (i) i dati comparativi relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, inclusi nel Bilancio Consolidato 2018, sono riclassificati secondo quanto disposto dall’IFRS 5, limitatamente a quanto concerne i saldi del conto economico; (ii) i dati comparativi relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, inclusi nel Bilancio Consolidato 2017, sono rideterminati al fine di riflettere retroattivamente rettifiche in accordo con lo IAS 8 ai fini di massima trasparenza: il principale effetto di correzione deriva dall’applicazione del criterio del *leasing* finanziario secondo lo IAS 17 a una serie di contratti stipulati in anni precedenti e incide principalmente sull’indebitamento finanziario e sull’ammontare delle voci legate alle immobilizzazioni materiali.

(i) Resoconto Economico

Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	590.207	737.508	1.033.436
Altri ricavi e proventi	27.873	35.037	49.608
Ricavi Totali	618.080	772.545	1.083.044
Materie prime e di consumo	211.728	270.570	413.888
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.340	(6.547)	(5.684)
Costo del lavoro	164.846	184.813	243.555
Altri costi operativi	211.975	298.326	411.675
Ammortamenti	31.501	38.047	66.069
Accantonamenti e svalutazioni	4.440	112.050	54.660
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(12.580)	(14.134)	(7.922)
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione	(11.380)	22.203	(60.919)
Utile Operativo	14.210	(132.783)	(32.278)
Proventi finanziari	10.759	11.952	2.499
Costi finanziari	(26.423)	(26.388)	(31.780)
Utili e perdite su cambi	(16.002)	(3.332)	(13.158)
Totale Proventi e Oneri finanziari	(31.666)	(17.768)	(42.439)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(123)	(3.055)	(104)
Utile prima delle Imposte	(17.579)	(153.606)	(74.821)
Imposte sul reddito	7.036	29.118	7.564
Risultato netto derivante dall'attività di funzionamento	(24.615)	(182.724)	(82.385)
Risultato netto da attività discontinue	(119.550)	(256.613)	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	(144.165)	(439.337)	(82.385)

(*) Dati riclassificati secondo l’IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Ricavi

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Ricavi per Divisione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	% Sul Totale	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	% Sul Totale	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	% Sul Totale
Settore Oil&Gas					274.208	25%
Sub-Totale Settore Oil&Gas					274.208	
Lavori speciali di fondazioni	418.574	68%	556.979	72%	612.045	57%
Produzione macchinari speciali per fondazioni	204.748	33%	217.233	28%	239.102	22%
Elisioni e rettifiche interdivisionali	(7.363)		(16.399)		(21.218)	
Sub-Totale Settore Fondazioni (Core Business)	615.960	100%	757.813	98%	829.929	104%
Capogruppo	27.481		28.261		26.581	
Elisioni interdivisionali e con la Capogruppo	(25.359)		(13.529)		(47.674)	
Totale Ricavi Consolidati	618.080	100%	772.545	100%	1.083.044	100%

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei ricavi complessivi del Gruppo suddivisi per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Area Geografica (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	% Sul Totale	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	% Sul Totale	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	% Sul Totale
Italia	45.346	7%	74.728	10%	67.315	6%
Europa (esclusa Italia)	73.751	12%	45.210	6%	83.069	8%
U.S.A. e Canada	113.847	18%	110.294	14%	115.143	11%
America Latina	36.953	6%	67.838	9%	216.797	20%
Africa	51.302	8%	73.135	9%	179.963	17%
Medio Oriente e Asia	203.469	33%	326.696	42%	327.345	30%
Estremo Oriente e Resto del mondo	93.412	15%	74.645	10%	93.412	9%
Totale Ricavi Consolidati	618.080	100%	772.545	100%	1.083.044	100%

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Esercizio 2018 vs esercizio 2017

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizio, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono stati pari a Euro 618.080 migliaia, con un decremento rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 154.465 migliaia (-18,7%).

Esercizio 2017 vs esercizio 2016

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizio, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono stati pari a Euro 772.545 migliaia, con un decremento rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 pari ad

Euro 310.499 migliaia (-40%).

Per maggiori dettagli sull'analisi dei ricavi si rimanda alla Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.2.2, del Prospetto Informativo.

Costi della produzione

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei costi della produzione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Materie prime e di consumo	211.728	270.570	413.888
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.340	(6.547)	(5.684)
Costo del lavoro	164.846	184.813	243.555
Altri costi operativi	211.975	298.326	411.675
Ammortamenti	31.501	38.047	66.069
Accantonamenti e svalutazioni	4.440	112.050	54.660
Sub-totale Costi della Produzione Totali	627.830	897.259	1.184.163
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(12.580)	(14.134)	(7.922)
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione	(11.380)	22.203	(60.919)
Totale	603.870	905.328	1.115.322

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Esercizio 2018 vs esercizio 2017

I costi della produzione ammontano complessivamente a Euro 627.830 migliaia a fronte di Euro 897.259 migliaia nel precedente esercizio, con un decremento di Euro 269.429 migliaia (-30%); di seguito si analizzano le principali voci.

Consumo di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Il costo per consumo di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci nell'esercizio 2018 è stato pari ad Euro 211.728 migliaia, con un decremento di Euro 58.842 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017 (-21,74%).

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le variazioni delle rimanenze delle materie prime, pari a Euro 3.340 migliaia al 31 dicembre 2018, presentano un decremento pari a Euro 9.887 migliaia (negativi Euro 6.547 migliaia al 31 dicembre 2017). La variazione rispetto al 2017 è ascrivibile principalmente allo stato avanzamento delle principali commesse alla data, che ha comportato un efficientamento delle scorte di magazzino rispetto all'esercizio precedente.

Costi del personale

La forza lavoro del Gruppo è suddivisibile in due principali categorie: personale diretto e personale indiretto.

I processi produttivi che caratterizzano l'attività del Gruppo possono avvenire sia attraverso il ricorso al proprio personale diretto, con conseguente impiego di materiali e forza lavoro del Gruppo, oppure attraverso prestazioni di servizi di terzi. Ne consegue che il numero dei dipendenti diretti del Gruppo può variare in funzione della natura e del volume di lavoro in un dato periodo, nonché delle esigenze legate alla realizzazione delle singole opere e commesse.

Il personale indiretto, rappresentato dalla restante forza lavoro non impiegata direttamente nei cicli produttivi, può variare principalmente sulla base di modifiche organizzative e di variazioni significative del volume d'affari generato dalle diverse società facenti parte del Gruppo.

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio per natura del costo del personale del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazioni
Salari e stipendi	128.226	142.593	(14.367)
Oneri sociali	25.923	29.098	(3.175)
Trattamento di fine rapporto	682	1.616	(934)
Trattamento di quiescenza	1.837	3.579	(1.742)
Altri costi	8.178	7.927	251
Totale	164.846	184.813	(19.967)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione dell'organico totale del Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017.

Descrizione	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione	Media
Dirigenti	162	112	50	137
Impiegati e quadri	2.820	2.294	526	2.557
Operai	3.396	4.163	(767)	3.780
Totale	6.378	6.569	(191)	6.474

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Altri costi operativi

La tabella di seguito riportata presenta la composizione degli altri costi operativi del Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazioni
Costi per servizi	160.206	225.664	(65.458)
Costi per godimento beni di terzi	42.134	52.825	(10.691)
Oneri diversi di gestione	9.635	19.837	(10.202)
Totale	211.975	298.326	(86.351)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 160.206 migliaia, a fronte di Euro 225.664 migliaia al 31 dicembre 2017. Nella tabella sottostante si presenta il dettaglio per natura dei costi per servizi del Gruppo.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazioni
Lavorazioni esterne	2.110	10.812	(8.702)
Assistenza tecnica	4.055	8.840	(4.785)
Forza motrice	1.505	2.120	(615)
Subappalti	42.630	76.102	(33.472)
Servizi amministrativi	2.077	2.170	(93)
Spese di rappresentanza	545	865	(320)
Consulenze tecniche, legali e fiscali	30.893	40.430	(9.537)
Manutenzioni e riparazioni	9.959	9.889	70
Assicurazioni	9.474	10.377	(903)

Spese di spedizione, doganali e trasporti	14.868	17.508	(2.640)
Spese per energia, telefoniche, gas, acqua e postali	4.246	4.939	(693)
Provvigioni ed oneri accessori	3.513	1.970	1.543
Spese di vitto, alloggio e viaggi	17.264	17.391	(127)
Pubblicità e promozioni	1.884	3.397	(1.513)
Servizi bancari	4.963	5.233	(270)
Quota costi consortili	232	3.436	(3.204)
Altre spese per prestazioni di servizi	9.988	10.185	(197)
Costi per Servizi Totali	160.206	225.664	(65.458)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I costi per servizi sono diminuiti del 29% rispetto l'esercizio precedente, con un decremento di Euro 65.458 migliaia. Le principali variazioni decrementative riguardano i subappalti in calo di Euro 33.471 migliaia, le lavorazioni esterne in calo di Euro 8.702 migliaia, le consulenze tecniche, legali e fiscali in decremento per Euro 9.537 migliaia e le spese di assistenza tecnica in calo per Euro 4.785 migliaia e sono tutte correlate alla contrazione dei volumi dei ricavi nel settore fondazioni.

Costi per il godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi ammontano ad Euro 42.134 migliaia, in diminuzione di Euro 10.691 migliaia (-20%) rispetto all'esercizio precedente. I dettagli della voce sono riportati nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazioni
Noleggi per attrezzature	32.366	42.767	(10.401)
Affitti passivi	9.768	10.058	(290)
Totale	42.134	52.825	(10.691)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad Euro 9.635 migliaia e si decrementano di Euro 10.202 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017 (-51%). La loro composizione è riportata nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazioni
Imposte e tasse indirette	3.676	6.556	(2.880)
Minusvalenze ordinarie da alienaz. cespiti	1.867	2.363	(496)
Sopravvenienze passive	1.274	7.945	(6.671)
Altri oneri diversi	2.818	2.973	(155)
Totale	9.635	19.837	(10.202)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le imposte e tasse indirette derivano principalmente dalle società operanti in America Latina. Le sopravvenienze passive si riferiscono prevalentemente allo stralcio di crediti non più recuperabili.

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano ad Euro 31.501 migliaia contro i Euro 38.047 migliaia al 31 dicembre 2017 (-18%).

Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e svalutazioni al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 4.440 migliaia e si decrementano di Euro 107.610 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017 (-96%). La loro composizione è riportata nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazioni
Accantonamenti per rischi	1.713	31.456	(29.743)
Accantonamenti per crediti	2.727	36.578	(33.851)
Svalutazioni	-	44.016	(44.016)
Totale	4.440	112.050	(107.610)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Gli accantonamenti per rischi pari ad Euro 1.713 migliaia si riferiscono principalmente ad accantonamenti relativi al fondo garanzia prodotti, vertenze legali e rischi contrattuali.

La voce “*accantonamenti per crediti*” compresi nell’attivo circolante, si riferisce quasi esclusivamente all’accantonamento per rischi su crediti commerciali di dubbio realizzo delle singole società controllate.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari a Euro 12.580 migliaia al 31 dicembre 2018, riportano una variazione negativa per Euro 1.554 migliaia (Euro 14.134 al 31 dicembre 2017). Il lieve decremento rilevato nell’esercizio è strettamente correlato con la riduzione del volume d'affari del Gruppo e la conseguente minor richiesta di costruzione di macchinari in economia da impiegare sulle commesse clienti.

Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione

Le variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione, ammontano a Euro 11.380 migliaia al 31 dicembre 2018, presentando un incremento pari a Euro 33.583 migliaia (negativo per Euro 22.203 migliaia al 31 dicembre 2017). Tale variazione è dovuta in particolare a rilasci di precedenti stanziamenti a fondo svalutazione magazzino per Euro 11.170 migliaia operati da filiali estere del Gruppo (Euro 5.759 migliaia riferiti alla società “Watson”) in quanto ritenuti esuberanti, e un incremento generalizzato del valore delle rimanenze delle società appartenenti alla divisione Soilmec.

Esercizio 2017 vs esercizio 2016

I costi della produzione ammontano complessivamente a Euro 897.259 migliaia, a fronte di Euro 1.184.163 migliaia nel precedente esercizio, con un decremento di Euro 286.904 migliaia (-24%), di seguito si analizzano le principali voci.

Consumo di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Il costo per consumo di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci nell’esercizio 2017 è stato pari ad Euro 270.570 migliaia, con un decremento di Euro 143.318 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (-34%).

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le variazioni delle rimanenze delle materie prime, risulta pari a Euro 6.547 migliaia al 31 dicembre 2017, presentando un incremento pari a Euro 863 migliaia (Euro 5.684 migliaia al 31 dicembre 2016). Si rammenta che la prevista cessione del settore *Oil&Gas* ha comportato, rispetto al 2016, la classificazione delle attività e passività del settore in un'unica riga come Attività discontinue, circostanza che spiega il decremento del valore delle rimanenze e il conseguente effetto sul valore delle variazioni delle rimanenze.

Costi del personale

La forza lavoro del Gruppo è suddivisibile in due principali categorie: personale diretto e personale indiretto.

I processi produttivi che caratterizzano l’attività del Gruppo possono avvenire sia attraverso il ricorso al proprio personale diretto, con conseguente impiego di materiali e forza lavoro del Gruppo, oppure

attraverso prestazioni di servizi di terzi. Ne consegue che il numero dei dipendenti diretti del Gruppo può variare in funzione della natura e del volume di lavoro in un dato periodo, nonché delle esigenze legate alla realizzazione delle singole opere e commesse.

Il personale indiretto, rappresentato dalla restante forza lavoro non impiegata direttamente nei cicli produttivi, può variare principalmente sulla base di modifiche organizzative e di variazioni significative del volume d'affari generato dalle diverse società facenti parte del Gruppo.

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio per natura del costo del personale del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016, con indicazione della relativa variazione.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Salari e stipendi	142.593	197.207	(54.614)
Oneri sociali	29.098	33.407	(4.309)
Trattamento di fine rapporto	1.616	605	1.011
Trattamento di quiescenza	3.579	4.591	(1.012)
Altri costi	7.927	7.746	181
Totale	184.813	243.555	(58.743)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione dell'organico totale del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Descrizione	Al 31 dicembre 2017 (*)	Al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni	Media
Dirigenti	112	95	17	104
Impiegati e quadri	2.294	2.416	(122)	2.355
Operai	4.163	4.726	(563)	4.445
Totale	6.569	7.237	(668)	6.903

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Altri costi operativi

La tabella di seguito riportata presenta la composizione degli altri costi operativi del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Costi per servizi	225.664	326.711	(101.047)
Costi per godimento beni di terzi	52.825	65.715	(12.890)
Oneri diversi di gestione	19.837	19.248	589
Totale	298.326	411.675	(113.348)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano al 31 dicembre 2017 ad Euro 225.664 migliaia, contro i Euro 326.711 migliaia del 31 dicembre 2016. Nella tabella sottostante si presenta il dettaglio per natura dei costi per servizi del Gruppo.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Lavorazioni esterne	10.812	20.849	(10.037)
Assistenza tecnica	8.840	9.002	(162)
Forza motrice	2.120	1.529	591

Subappalti	76.102	88.980	(12.878)
Servizi amministrativi	2.170	3.857	(1.687)
Spese di rappresentanza	865	900	(35)
Consulenze tecniche, legali e fiscali	40.430	41.209	(779)
Manutenzioni e riparazioni	9.889	24.444	(14.555)
Assicurazioni	10.377	15.091	(4.714)
Spese di spedizione, doganali e trasporti	17.508	37.029	(19.521)
Spese per energia, telefoniche, gas, acqua e postali	4.939	6.587	(1.648)
Provvigioni ed oneri accessori	1.970	11.575	(9.605)
Spese di vitto, alloggio e viaggi	17.391	22.964	(5.573)
Pubblicità e promozioni	3.397	2.675	722
Servizi bancari	5.233	14.766	(9.533)
Quota costi consortili	3.436	11.000	(7.564)
Altre spese per prestazioni di servizi	10.185	14.254	(4.069)
Costi per Servizi Totali	225.664	326.711	(101.047)

(¹) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(²) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I costi per servizi sono diminuiti del 31% rispetto l'esercizio precedente, con un decremento di Euro 101.047 migliaia. Le principali variazioni decrementative riguardano i *subappalti* in calo di Euro 12.878 migliaia, le *lavorazioni esterne* in calo di Euro 10.037 migliaia, le *manutenzioni* per Euro 14.555 migliaia e le *spese di spedizione e doganali* per Euro 19.521 migliaia e sono tutte correlate alla contrazione del volume dei ricavi.

Costi per il godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi ammontano ad Euro 52.825 migliaia, in diminuzione di Euro 12.890 migliaia (-19%) rispetto all'esercizio precedente. I dettagli di tale voce sono riportati nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (¹)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (²)	Variazioni
Noleggi per attrezzature	42.767	52.455	(9.688)
Affitti passivi	10.058	13.260	(3.202)
Totale	52.825	65.715	(12.890)

(¹) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(²) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad Euro 19.837 migliaia e si incrementano di Euro 589 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (+3%). La composizione di tale voce è riportata nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (¹)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (²)	Variazioni 2017 vs 2016
Imposte e tasse indirette	6.556	11.607	(5.051)
Minusvalenze ordinarie da alienaz. cespiti	2.363	3.421	(1.058)
Sopravvenienze passive	7.945	2.358	5.587
Altri oneri diversi	2.973	1.862	1.111
Totale	19.837	19.248	589

(¹) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(²) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le imposte e tasse indirette originano principalmente dalle società operanti in America Latina. Le sopravvenienze passive si riferiscono prevalentemente sia allo stralcio di crediti non più recuperabili, sia a costi derivanti dalla cancellazione della commessa in Bolivia con il cliente YPF avvenuta nel corso del 2017.

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano ad Euro 38.047 migliaia contro i Euro 66.069 migliaia al 31 dicembre 2016 (-42%).

Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e svalutazioni al 31 dicembre 2017 sono pari ad Euro 112.050 migliaia e si incrementano di Euro 57.391 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (+105%). La composizione della voce è riportata nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Accantonamenti per rischi	31.456	13.842	17.614
Accantonamenti per crediti	36.578	28.532	8.046
Svalutazioni	44.016	11.911	32.105
Perdite su crediti	-	374	(374)
Totale	112.050	54.660	57.391

(*) Dati ridistribuiti secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Gli accantonamenti per rischi pari ad Euro 31.456 migliaia si riferiscono principalmente ad accantonamenti relativi al fondo garanzia prodotti, vertenze legali e rischi contrattuali. Si segnalano gli accantonamenti in Trevi Foundations Denmark A/S per circa Euro 20.300 migliaia relativo alla commessa “Cityringen” Metro e Trevi per circa Euro 5.800 migliaia relativi alle passività potenziali di Arco Mirelli e Penta Group.

La voce accantonamenti per crediti compresi nell'attivo circolante, si riferisce alle puntuali analisi condotte dalle singole società.

Con specifico riferimento alle svalutazioni, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato riesposto per tenere conto dell'effetto dell'*impairment test* che ha portato all'evidenza di rettifiche di valore delle attività finanziarie relative alle attività cessate per effetto dell'applicazione dell'IFRS5.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari a negativi Euro 14.134 migliaia al 31 dicembre 2017, riportano una variazione positiva per Euro 6.212 migliaia (Euro 7.922 al 31 dicembre 2016). Tali incrementi si riferiscono principalmente ai costi capitalizzati per lo sviluppo di tecnologie e per la costruzione di macchinari utilizzati dalle società del Gruppo; i suddetti costi, che rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 38, sono stati infatti capitalizzati e successivamente ammortizzati a partire dall'inizio della produzione e lungo la vita economica media dei prodotti correlati

Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione

Le variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione, ammontano a Euro 22.203 migliaia al 31 dicembre 2017, presentando un decremento pari a Euro 83.122 migliaia (negativi Euro 60.919 migliaia al 31 dicembre 2016). Tale variazione è dovuta principalmente all'applicazione dell'IFRS 5 e alla conseguente classificazione delle attività e passività del settore *Oil&Gas* in un'unica riga come Attività discontinue.

Proventi e costi finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei proventi e costi finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Interessi su crediti verso banche	1.579	1.255	839
Interessi su crediti verso la clientela	136	117	347

Altri proventi finanziari	9.044	10.580	1.313
Proventi Finanziari Totali	10.759	11.952	2.499
Interessi su debiti verso banche	20.511	16.774	17.672
Spese e commissioni bancarie	1.993	4.357	3.906
Interessi passivi su mutui	492	530	2.524
Interessi verso società di leasing	2.232	2.430	4.086
Sconti bancari	121	531	831
Interessi su debiti verso altri finanziatori	1.074	1.766	2.760
Costi Finanziari Totali	26.423	26.388	31.780
Differenza cambio attive realizzate	4.362	11.267	34.410
Differenza cambio passive realizzate	(14.894)	(14.741)	(46.111)
Sub-Totale utili/(predite) realizzate	(10.532)	(3.474)	(11.701)
Differenza cambio attive non realizzate	7.957	21.494	44.156
Differenza cambio passive non realizzate	(13.426)	(21.352)	(45.614)
Sub-Totale utili/(predite) non realizzate	(5.469)	142	(1.458)
Utile/perdita per differenze cambio Totali	(16.001)	(3.332)	(13.159)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(123)	(3.055)	(104)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Esercizio 2018 vs esercizio 2017

Proventi finanziari

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei proventi finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2017.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazioni
Interessi su crediti verso banche	1.579	1.255	324
Interessi su crediti verso la clientela	136	117	19
Altri proventi finanziari	9.044	10.580	(1.536)
Proventi Finanziari Totali	10.759	11.952	(1.193)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I proventi finanziari nell'esercizio 2018 sono stati pari a Euro 10.759 migliaia in decremento di Euro 1.193 migliaia (-10%) rispetto all'esercizio 2017 principalmente a seguito della riduzione degli altri proventi finanziari.

Costi finanziari

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei costi finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2017.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazioni
Interessi su debiti verso banche	20.511	16.774	3.737
Spese e commissioni bancarie	1.993	4.357	(2.364)
Interessi passivi su mutui	492	530	(38)
Interessi verso società di leasing	2.232	2.430	(198)
Sconti bancari	121	531	(410)
Interessi su debiti verso altri finanziatori	1.074	1.766	(692)
Costi Finanziari Totali	26.423	26.388	35

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I costi finanziari nell'esercizio 2018 sono pari a Euro 26.423 migliaia in incremento di Euro 35 migliaia rispetto all'esercizio 2017.

Utili/(Perdite) su cambi derivanti da transazioni in valuta estera

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio degli utili e delle perdite su cambi derivanti da transazioni in valuta estera per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2017.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazioni
Differenza cambio attive realizzate	4.362	11.267	(6.905)
Differenza cambio passive realizzate	(14.894)	(14.741)	(153)
Sub-Totale utili/(perdite) realizzate	(10.532)	(3.474)	(7.058)
Differenza cambio attive non realizzate	7.957	21.494	(13.537)
Differenza cambio passive non realizzate	(13.426)	(21.352)	7.926
Sub-Totale utili/(perdite) non realizzate	(5.469)	142	(5.611)
Utile/perdita per differenze cambio Totali	(16.002)	(3.332)	(12.670)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Nell'esercizio 2018, le differenze di cambio nette sono state complessivamente pari ad una perdita di Euro 16.002 migliaia, in aumento rispetto alla perdita netta di Euro 3.332 migliaia registrata nell'esercizio 2017 e si originano principalmente dalla fluttuazione tra l'Euro ed il Dollaro Americano e tra l'Euro e le valute dei Paesi del Sud America.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano a Euro 123 migliaia al 31 dicembre 2018, presentando una variazione positiva di Euro 2.932 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (Euro 3.055 migliaia al 31 dicembre 2017). La svalutazione del periodo riflette l'impatto negativo della valutazione col metodo del patrimonio netto di alcune partecipazioni detenute in particolare dalla società Trevi.

Esercizio 2017 vs esercizio 2016

Proventi finanziari

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei proventi finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Interessi su crediti verso banche	1.255	839	416
Interessi su crediti verso la clientela	117	347	(230)
Altri proventi finanziari	10.580	1.313	9.267
Proventi Finanziari Totali	11.952	2.499	9.453

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I proventi finanziari nell'esercizio 2017 sono stati pari a Euro 11.952 migliaia con un incremento di Euro 9.453 migliaia (+378%) rispetto all'esercizio 2016, per effetto della riesposizione dei dati di bilancio in virtù dell'applicazione dei principi contabili di nuova emanazione con specifico riferimento all'applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 9.

Costi finanziari

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei costi finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Interessi su debiti verso banche	16.774	17.672	(898)
Spese e commissioni bancarie	4.357	3.906	451
Interessi passivi su mutui	530	2.524	(1.994)
Interessi verso società di leasing	2.430	4.086	(1.656)
Sconti bancari	531	831	(300)
Interessi su debiti verso altri finanziatori	1.766	2.760	(994)
Costi Finanziari Totali	26.388	31.780	(5.392)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I costi finanziari nell'esercizio 2017 sono stati pari a Euro 26.388 migliaia e hanno registrato un decremento di Euro 5.392 migliaia rispetto all'esercizio 2016 per effetto principalmente degli interessi sui mutui e verso le società di *leasing*.

Utili/(Perdite) su cambi derivanti da transazioni in valuta estera

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio degli utili e delle perdite su cambi derivanti da transazioni in valuta estera per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Differenza cambio attive realizzate	11.267	34.410	(23.143)
Differenza cambio passive realizzate	(14.741)	(46.111)	31.370
Sub-Totale utili/(perdite) realizzate	(3.474)	(11.701)	8.227
Differenza cambio attive non realizzate	21.494	44.156	(22.662)
Differenza cambio passive non realizzate	(21.352)	(45.614)	24.262
Sub-Totale utili/(perdite) non realizzate	142	(1.458)	1.600
Utile/perdita per differenze cambio Totali	(3.332)	(13.159)	19.654

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Nell'esercizio 2017, le differenze di cambio nette sono state complessivamente pari ad una perdita di Euro 3.332 migliaia, in diminuzione rispetto alla perdita netta di Euro 13.159 migliaia registrata nell'esercizio 2016.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano a Euro 3.055 migliaia al 31 dicembre 2017, presentando un significativo decremento, di Euro 2.951, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (Euro 104 migliaia al 31 dicembre 2016). La svalutazione del periodo riflette l'impatto negativo della valutazione col metodo del patrimonio netto di alcune partecipazioni, quali in particolare Bologna Park (Euro 631 migliaia), Trevi Cote D'Ivoire (Euro 403 migliaia), Orascom-Trevi Skikda Ltd. (Euro 330 migliaia) e Compagnia del Sacro Cuore S.r.l. (Euro 150 migliaia).

Imposte sul reddito d'esercizio

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio delle imposte sul reddito d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Imposte correnti:			
- I.R.A.P.	896	1.004	1.515
- Imposte sul reddito	11.317	27.092	15.669
Imposte differite	(1.632)	7.632	3.402
Imposte anticipate	(3.544)	(6.610)	(13.021)
Totale	7.036	29.118	7.564

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Esercizio 2018 vs esercizio 2017

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazioni
Imposte correnti:			
- I.R.A.P.	896	1.004	(108)
- Imposte sul reddito	11.317	27.092	(15.775)
Imposte differite	(1.632)	7.632	(9.264)
Imposte anticipate	(3.544)	(6.610)	3.066
Imposte sul reddito d'esercizio Totale	7.036	29.118	(22.082)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le imposte sul reddito dell'esercizio nell'esercizio 2018 sono pari ad Euro 7.036 migliaia e registrano un decremento di Euro 22.082 migliaia (-76%) rispetto all'esercizio 2017.

Le imposte sul reddito dell'esercizio riguardano la stima delle imposte dirette dovute per l'esercizio, calcolate sulla base del reddito imponibile delle singole società del Gruppo consolidate.

Esercizio 2017 vs esercizio 2016

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Imposte correnti:			
- I.R.A.P.	1.004	1.515	(511)
- Imposte sul reddito	27.092	15.669	11.423
Imposte differite	7.632	3.402	4.230
Imposte anticipate	(6.610)	(13.021)	6.411
Imposte sul reddito d'esercizio Totale	29.118	7.564	21.554

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le imposte sul reddito dell'esercizio nell'esercizio 2017 sono state pari a Euro 29.118 migliaia e risultano in incremento di Euro 21.554 migliaia (+285%) rispetto all'esercizio 2016.

Le imposte sul reddito dell'esercizio riguardano la stima delle imposte dirette dovute per l'esercizio, calcolate sulla base del reddito imponibile delle singole società del Gruppo consolidate.

(i) Resoconto Patrimoniale

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ^(*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ^(**)
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	45.580	77.061	101.635
Impianti e macchinari	141.609	223.904	280.657
Attrezzature industriali e commerciali	22.485	23.127	21.978
Altri beni	14.775	14.557	15.182
Immobilizzazioni in corso e acconti	523	886	1.120
Totale	224.972	339.535	420.572
Immobilizzazioni immateriali			
Costi di sviluppo	4.879	3.689	47.797
Diritti di brevetto industriale	256	330	418
Concessioni, licenze e marchi	115	155	870
Avviamento	0	0	6.001
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	40	8.490
Altre immobilizzazioni immateriali	1.147	913	1.650
Totale	6.397	5.127	65.226
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	1.394	960	2.631
Attività fiscali per imposte anticipate	46.265	50.390	82.435
Altri crediti finanziari a lungo termine	3.217	3.209	4.295
Crediti commerciali ed altre attività a lungo termine	6.129	20.644	20.947
Totale	57.005	75.203	110.308
Totale Attività non correnti	288.374	419.865	596.106
Rimanenze	145.269	232.659	354.719
Crediti commerciali e altre attività a breve	328.965	376.546	492.311
Attività fiscali per imposte correnti	17.009	30.209	32.424
Altri crediti finanziari a breve termine	121	105	0
Strumenti finanziari derivati a breve termine e titoli negoz. a fair value	15	579	0
Attività finanziarie correnti	0	0	0
Disponibilità liquide	88.912	146.090	301.133
Totale attività correnti	580.291	786.188	1.180.587
Attività possedute per la vendita	248.022	0	0
Attività non correnti possedute per la vendita	248.022	0	0
TOTALE ATTIVITÀ	1.116.687	1.206.053	1.776.693
Capitale sociale e riserve			
Capitale sociale	82.290	82.290	82.290
Altre riserve	152.395	155.577	309.205
Utile portato a nuovo	(239.333)	193.506	165.290
Risultato dell'esercizio	(143.427)	(432.839)	(84.483)
Patrimonio Netto del Gruppo	(148.075)	(1.466)	472.302

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ^(*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ^(**)
Patrimonio Netto di terzi	740	374	8.893
Totale Patrimonio Netto	(147.335)	(1.092)	481.195
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	331	11.206	62.798
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	33.668	69.025	86.518
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	0	0	1.126
Passività fiscali per imposte differite	35.360	42.628	32.093
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	13.994	16.668	19.729
Fondi per rischi ed oneri a lungo termine	6.766	12.260	4.450
Altre passività a lungo termine	0	158	127
Totale passività non correnti	90.119	151.945	206.841
Passività correnti			
Debiti commerciali e altre passività a breve termine	260.376	336.604	394.092
Passività fiscali per imposte correnti	15.822	21.043	29.871
Finanziamenti a breve termine	658.348	645.292	600.012
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	88.846	40.244	50.347
Strumenti finanziari derivati a breve termine	374	751	447
Fondi a breve termine	13.115	11.262	13.891
Totale passività correnti	1.036.881	1.055.196	1.088.660
Passività possedute per la vendita	137.022	0	0
Passività non correnti possedute per la vendita	137.022	0	0
TOTALE PASSIVITÀ	1.264.022	1.207.141	1.295.501
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.116.687	1.206.049	1.776.696

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Esercizio 2018 vs esercizio 2017

Impairment test

Il Gruppo ha rivisto i propri indicatori di *impairment* al 31 dicembre 2018 e ha potuto riscontrare un incremento dei tassi di attualizzazione e, in taluni casi, un decremento dei flussi reddituali e finanziari prospettici attesi. Per tali ragioni, e tenendo conto del perdurare di un contesto di mercato caratterizzato da grande volatilità, sono state svolte le necessarie considerazioni circa i *test* di *impairment* per le 5 *Cash Generating Unit* (“CGU”) del Gruppo. In particolare, per le 2 CGU della Divisione *Foundations* (CGU Trevi e CGU Soilmec), per la CGU Trevi Energy e per le 2 CGU della Divisione *Oil&Gas*.

La tabella che segue riporta in valore assoluto ed in termini di incidenza percentuale, sul totale attivo e sul patrimonio netto consolidato, l'ammontare delle attività materiali e immateriali sottoposte a procedura di *impairment test* per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo.

Descrizione (in migliaia di Euro)		31 dicembre 2016	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	30 giugno 2019
Immobilizzazioni tecniche nette	A	420,6	370,8	225,0	245,9
<i>Impairment test</i>		0,0	(31,3)	0,0	0,0
Saldo residuo immobilizzazioni tecniche nette		420,6	339,5	225,0	245,9
Immobilizzazioni immateriali nette	B	65,2	23,1	6,4	6,1
<i>Impairment test</i>		10,8	(18,0)	0,0	0,0
Saldo residuo immobilizzazioni immateriali nette		76,0	5,1	6,4	6,1
Totale immobilizzazioni nette ante <i>impairment</i>	(A+B)	485,8	393,9	231,4	252,0
Totale Attivo Consolidato	C	1.776,7	1.206,1	1.116,7	1.148,6
Totale Patrimonio Netto Consolidato	D	481,2	(1,1)	(147,3)	(173,3)
Incidenza % Immobilizzazioni sottoposte ad <i>impairment test</i> su totale Attivo Consolidato	(A+B)/C	27,3%	32,7%	20,7%	n.a
Incidenza % Immobilizzazioni sottoposte ad <i>impairment test</i> su Patrimonio Netto Consolidato	(A+B)/D	101,0%	(35810,3)%	(157,1)%	n.a

A tal proposito si segnala che a seguito dell'accettazione, in data 5 dicembre 2018, dell'Offerta MEIL per l'acquisizione della Divisione *Oil&Gas* (con le CGU Drillmec e Petreven), al 31 dicembre 2018 gli *assets* oggetto di dismissione sono stati contabilizzati dal Gruppo come "attività disponibili per la vendita" a norma dell'IFRS 5. Pertanto, la contabilizzazione delle attività relative al settore *Oil&Gas* secondo tali principi rappresenta di per sé un'espressa esclusione dall'ambito di applicazione dell'*impairment test* al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 36. Di conseguenza, rispetto all'*impairment test* condotto al 31 dicembre 2017, la Divisione *Oil&Gas* non è rientrata nel perimetro della verifica condotta al 31 dicembre 2018, bensì è stata valutata sulla base dell'Offerta MEIL.

Il *test di impairment* al 31 dicembre 2018, in accordo con lo IAS 36, è inizialmente avvenuto confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti la CGU con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la CGU (valore d'uso). Più in particolare, l'*impairment test* di primo livello sulle CGU della Divisione *Foundations* e di Trevi Energy è stato condotto, in continuità di metodo rispetto al *test di impairment* effettuato al 31 dicembre 2017, testando in primo luogo la recuperabilità del *carrying amount* di ciascuna CGU tramite il valore d'uso (*Value in Use*), determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di risultato di piano di ciascuna CGU, ovvero mediante il metodo finanziario del *Discounted Cash Flow*, metodologia direttamente richiamata dallo IAS 36.

Ai fini dell'esecuzione dell'*impairment test* sono state utilizzate le previsioni dei flussi finanziari scaturenti dai dati 2018 e dai piani industriali 2018-2022 - elaborati per le CGU Trevi e Soilmec con il supporto dell'*advisor* industriale ed approvati in data 19 dicembre 2018 - e successivamente aggiornato ed approvato in data 8 maggio 2019, nonché dal piano industriale 2018-2022 della CGU Trevi Energy elaborato a maggio 2018, normalizzato per tenere in considerazione gli effetti dell'*impairment test* al 31 dicembre 2017 e i risultati consuntivi al 31 dicembre 2018.

Considerato che i Principi Contabili Internazionali prevedono la possibilità di tenere conto degli effetti positivi di eventuali ristrutturazioni (*benefici/savings*) nella stima del valore d'uso della CGU soltanto qualora il bilancio al 31 dicembre 2018 tenga conto dei corrispondenti costi accantonati e che nei predetti piani industriali delle CGU Trevi e Soilmec i principali accantonamenti legati alle ristrutturazioni sono previsti nell'annualità 2019, mancando i presupposti per l'accantonamento al 31 dicembre 2018, le ristrutturazioni e i relativi benefici prospettici sono state escluse dalla stima del valore d'uso delle CGU.

Ciò premesso, il flusso monetario atteso nel periodo esplicito (2018-2022), è stato costruito sulla base dei dati economici e patrimoniali rilevati nei piani industriali 2018 – 2022 di ciascuna CGU nonché sulla base dei dati 2018. Più in particolare, partendo dal reddito operativo (EBIT) di ciascun periodo, sono state calcolate e sottratte le imposte dirette figurative ad aliquota piena e successivamente sommati i componenti negativi di reddito che non danno luogo a uscite monetarie, quali ammortamenti e

accantonamenti, determinando il “*flusso finanziario della gestione operativa corrente*”, interpretabile come un flusso monetario “*potenziale*”; infatti, l’ammontare delle risorse monetarie effettivamente liberate dalla gestione caratteristica corrente risente della variazione subita nel periodo dagli elementi del patrimonio che sorgono e si estinguono per effetto dei cicli operativi (crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali, debiti verso il personale, ecc.) – variazioni di Capitale Circolante Netto. Il flusso monetario della gestione operativa, infine, è stato determinato tenendo in considerazione anche gli investimenti (al netto dei disinvestimenti) in capitale fisso – c.d. CAPEX.

Sempre in continuità di metodo rispetto al 31 dicembre 2017, per l’attualizzazione dei flussi di cassa è stato calcolato un costo medio ponderato del capitale (“WACC”), determinato secondo il modello economico del CAPM (*Capital Asset Pricing Model*), distinto in base ai settori di attività delle CGU: settore “fondazioni” (CGU Trevi e CGU Soilmec) e settore “energie rinnovabili” (CGU Trevi Energy). Nel primo caso, ovvero per il “settore fondazioni”, il WACC è stato determinato nell’11,83%, mentre nel secondo caso, ovvero per il settore “energie rinnovabili”, il WACC è stato determinato nel 7,60%. Le singole variabili sono state desunte come segue:

- *tasso risk-free*: tasso di rendimento dei titoli di un Paese maturo (Stati Uniti), pari alla media dei Bond 10Y relativi ai dodici mesi precedenti il 31 dicembre 2018;
- *beta levered*: costruito come media del beta *unlevered* a 3Y di un campione di società comparabili levereggiato in funzione del rapporto D/E medio dei medesimi *comparables*;
- *market risk premium*: è stato utilizzato il tasso indicato per un Paese maturo (Fonte: Aswath Damodaran, aggiornamento di gennaio 2019);
- *rischio Paese*: tale componente è stata aggiunta al *Ke* dopo aver pesato per il *beta* il MRP, ed è stata determinata quale media del “rischio Paese” dei Paesi di operatività delle CGU ponderata per la percentuale di produzione dell’EBIT 2022 in detti Paesi;
- *differenziale d’inflazione*: tale componente è stata aggiunta al *Ke* al fine di considerare l’effetto dell’inflazione e determinare il tasso reale;
- *premio addizionale per il rischio*: in funzione della specifica *small cap* delle CGU rispetto ai *comparables* quotati;
- *costo del debito lordo*: determinato sommando al valore medio *actual* delle linee a medio lungo termine (che tiene conto dell’attuale livello di leva) del Gruppo il valore corrente del tasso fisso IRS a 10 anni;
- *struttura finanziaria*: determinata quale media dei *comparables* già considerati per la definizione del *beta*.

Per gli anni successivi al 2022, i flussi di cassa delle CGU sono stati calcolati sulla base di un *Terminal Value* determinato proiettando in *perpetuity* l’EBIT normalizzato dell’ultimo anno di piano esplicito (2022), al netto delle imposte figurative ad aliquota piena. Per le CGU Trevi e Soilmec è stato inoltre considerato un tasso di crescita “g” costruito in funzione della media dell’inflazione attesa¹⁰ nei Paesi di operatività di tali CGU, ponderata per la percentuale di EBIT 2022 effettivamente prodotta dalle stesse in tali Paesi. In particolare il tasso di crescita “g” individuato per il settore fondazioni è pari al 3,71%.

Il *test di impairment* effettuato al 31 dicembre 2018 sullo scenario di base sopra rappresentato e utilizzando i parametri indicati non ha portato all’evidenza una svalutazione degli attivi delle CGU Trevi, Soilmec e Trevi Energy, rispetto al valore contabile di iscrizione.

Al fine di estendere l’analisi di *impairment* a scenari eventuali che considerassero potenziali peggioramenti del contesto di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato alcune analisi di sensitività, così come richiesto dallo IAS 36. Considerato che l’unica CGU che ha portato all’evidenza un margine apprezzabile è stata la CGU Trevi, tale analisi di sensitività è stata condotta esclusivamente in

¹⁰ Fonte: *International Monetary Found* (IMF)

relazione a tale CGU. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi analizzato la variabilità dei risultati delle stime della CGU Trevi al mutare dei principali *input* valutativi assunti, ipotizzando alternativamente: l'incremento del tasso di sconto (WACC) rilevante per la determinazione del *Terminal Value*, il decremento del tasso di crescita "g" rilevante per la determinazione del *Terminal Value* e la varianza dei flussi rilevanti per la determinazione del *Terminal Value*. Lo IAS 36 consente infatti di considerare i rischi di realizzazione del piano sia operando delle rettifiche in diminuzione nei flussi attesi, sia effettuando delle rettifiche in aumento nel tasso di attualizzazione.

In particolare, è stata dapprima svolta un'analisi di sensitività sul tasso di sconto (WACC) adottato per il *Terminal Value* al fine di identificare la maggiorazione di tasso che porterebbe il valore recuperabile della CGU Trevi ad essere pari al *carrying amount* (ovvero all'azzeramento dell'*headroom* riscontrato nel primo livello del *test*). In tale circostanza, una variazione in incremento puntuale del WACC adottato per il *Terminal Value* pari allo 0,86% (con WACC pari al 12,69% contro un WACC dell'11,83% adottato nel caso base), porterebbe ad una coincidenza tra il valore recuperabile e il valore contabile degli attivi della CGU Trevi.

Successivamente è stata svolta un'analisi di sensitività sul tasso di crescita "g" adottato per il *Terminal Value* al fine di identificare il decremento di tasso che porterebbe il valore recuperabile della CGU Trevi ad essere pari al *carrying amount* (ovvero all'azzeramento dell'*headroom* riscontrato nel primo livello del *test*). In tale circostanza, una variazione in diminuzione puntuale del tasso di crescita "g" adottato per il *Terminal Value* pari all'1,05% (con "g" rate pari al 2,66% contro il 3,71% adottato nel caso base), porterebbe ad una coincidenza tra il valore recuperabile e il valore contabile degli attivi della CGU Trevi.

Infine, è stata svolta un'analisi di sensitività sulla variazione degli EBIT rilevanti per la determinazione del *Terminal Value*, mantenendo invariati tutti gli altri criteri ed assunzioni di stima, al fine di identificare la percentuale di decremento dell'EBIT di *Terminal Value* che porterebbe il valore recuperabile degli attivi della CGU Trevi ad uguagliare il relativo *carrying amount*. Tale percentuale di decremento dell'EBIT di *Terminal Value* è stata individuata nel 8,83% (corrispondente ad un EBIT per il *Terminal Value* pari a 31,10 milioni di Euro contro l'EBIT per il *Terminal Value* del caso base pari a 35,48 milioni di Euro).

L'*impairment test* di secondo livello è stato effettuato nella modalità *asset side*, verificando che il valore recuperabile degli attivi di Gruppo fosse superiore al loro valore contabile. L'*Enterprise Value* complessivo è stato calcolato con il metodo per somma di parti (SOTP), ovvero mediante la seguente sommatoria:

- (+) *Enterprise Value* delle CGU Trevi, Soilmec e Trevi Energy;
- (+) valore attuale dei flussi operativi della *holding* Trevifin;
- (+) valore delle attività afferenti investimenti accessori;
- (+) valore delle attività disponibili per la vendita (Divisione *Oil&Gas*);
- (-) valore contabile dei fondi non operativi assimilabili a debito finanziario.

Il valore contabile di confronto è ricavato (per coerenza) sulla base:

- (+) del patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2018;
- (+) la posizione finanziaria netta, assunta al valore contabile al 31 dicembre 2018.

Tale confronto ha portato all'evidenza una differenza negativa di Euro 0,2 milioni, considerata trascurabile.

Si precisa che in riferimento alle svalutazioni effettuate, ad eccezione dell'avviamento, il principio contabile IAS 36 prevede che, qualora in un periodo futuro il mutare delle circostanze renda non più necessaria la svalutazione effettuata in passato, deve essere effettuato il ripristino del valore contabile, fino a concorrenza del valore recuperabile.

Attività non correntiImmobilizzazioni materiali

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2017.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Terreni e fabbricati	45.580	77.061	(31.481)
Impianti e macchinari	141.609	223.904	(82.295)
Attrezzature industriali e commerciali	22.485	23.127	(642)
Altri beni	14.775	14.557	218
Immobilizzazioni in corso e acconti	523	886	(363)
Totale	224.972	339.535	(114.563)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le immobilizzazioni materiali a bilancio ammontano al 31 dicembre 2018 a Euro 224.972 migliaia, con una variazione in decremento di Euro 114.563 migliaia rispetto al loro valore netto al 31 dicembre 2017 (Euro 339.535 migliaia). La riclassifica ad “attività possedute per la vendita” è pari a Euro 104.338 migliaia al 31 dicembre 2018.

Gli incrementi lordi del periodo sono complessivamente pari a Euro 35.490 migliaia mentre i decrementi dell'esercizio sono pari a Euro 38.566 migliaia; i movimenti evidenziati si riferiscono alla normale attività di sostituzione di impianti ed attrezzature.

L'effetto cambio nell'esercizio 2018 è stato pari a Euro 2.227 migliaia. Alcune immobilizzazioni sono gravate da ipoteche a fronte dei finanziamenti ricevuti.

Il valore netto di carico delle immobilizzazioni materiali detenute in *leasing* finanziario al 31 dicembre 2018 è pari a 69.948 migliaia di Euro (il corrispondente saldo al 31 dicembre 2017 era pari a Euro 108.797 migliaia).

Le attività in *leasing* finanziario sono impiegate come garanzia per le relative passività assunte.

Immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2017.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Costi di sviluppo	4.879	3.689	1.190
Diritti di brevetto industriale	256	330	(74)
Concessioni, licenze e marchi	115	155	(40)
Avviamento	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	40	(40)
Altre immobilizzazioni immateriali	1.147	913	234
Totale	6.397	5.127	1.270

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le “immobilizzazioni immateriali” al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 6.397 migliaia, in aumento di Euro 1.270 migliaia rispetto al valore relativo al 31 dicembre 2017 (Euro 5.127 migliaia).

Gli incrementi, pari a Euro 3.614 migliaia, si riferiscono principalmente ai costi capitalizzati per lo sviluppo di tecnologie e attrezzature utilizzate dalle società del Gruppo; tali costi, che rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 38, sono stati infatti capitalizzati e successivamente ammortizzati a partire dall'inizio della produzione e lungo la vita economica media dei prodotti correlati. Il valore netto dei costi di sviluppo al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 4.879 migliaia (Euro 3.689 migliaia al 31 dicembre 2017), con un incremento lordo di periodo pari a Euro 1.781 migliaia.

Con riferimento alla voce “*Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell’ingegno*” segnaliamo che l’incremento lordo pari a Euro 123 migliaia è imputabile principalmente alla capitalizzazione relativa a licenze d’uso di programmi.

L’incremento lordo relativo alla voce “*concessioni, licenze e marchi*” è pari a Euro 37 migliaia.

Le “*altre immobilizzazioni immateriali*” ammontano al 31 dicembre 2018 a Euro 1.147 migliaia, con un incremento lordo rispetto all’esercizio precedente di Euro 1.540 migliaia.

Immobilizzazioni finanziarie

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2018 e le relative variazioni rispetto ai valori al 31 dicembre 2017.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Partecipazioni	1.394	960	434
Attività fiscali per imposte anticipate	46.265	50.390	(4.125)
Altri crediti finanziari a lungo termine	3.217	3.209	8
Crediti commerciali ed altre attività a lungo termine	6.129	20.644	(14.515)
Totale	57.005	75.203	(18.198)

(*) Dati riclassificati secondo l’IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le partecipazioni ammontano a Euro 1.394 migliaia, in aumento di Euro 960 migliaia rispetto al valore dell’esercizio precedente. L’incremento è ascrivibile prevalentemente alla *joint venture* di Treviicos con la società Nicholson Construction, valutata con il metodo del patrimonio netto.

La voce “*attività fiscali per imposte anticipate*” si riferisce a differenze temporanee derivanti principalmente da eliminazioni di utili infragruppo, al relativo beneficio fiscale, nonché a perdite fiscali pregresse che in base alla normativa fiscale potranno essere recuperate nei prossimi esercizi. La voce è principalmente composta da crediti per imposte anticipate iscritti a fronte delle perdite fiscali di talune società estere del Gruppo ed al 31 dicembre 2018 ammonta a circa Euro 13.700 migliaia. Le perdite pregresse al 31 dicembre 2018 relative alle società italiane aderenti al consolidato fiscale, sulle quali non è stata iscritta fiscalità anticipata, ammontano complessivamente a circa Euro 120.672 migliaia.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti strumenti derivati attivi a lungo termine e attività finanziarie mantenute fino a scadenza.

I “*crediti verso altri*” al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 3.217 migliaia e si riferiscono principalmente a crediti verso imprese collegate e a depositi cauzionali.

I crediti commerciali ed altre attività a lungo termine al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 6.129 migliaia.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Crediti verso clienti	5.105	20.038	(14.933)
Ratei e Risconti	1.024	605	419
Totale	6.129	20.643	(14.514)

(*) Dati riclassificati secondo l’IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I “*crediti verso clienti*” si riferiscono a crediti commerciali verso clienti terzi con scadenza superiore all’anno, per Euro 954 migliaia della controllata Soilmec, per Euro 4.062 migliaia della controllata Swissboring e per Euro 88 migliaia della controllata Trevi Germania.

Attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività correnti al 31 dicembre 2018 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2017.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Rimanenze	145.269	232.659	(87.390)
Crediti commerciali e altre attività a breve	328.965	376.546	(47.581)
Attività fiscali per imposte correnti	17.009	30.209	(13.200)
Altri crediti finanziari a breve termine	121	105	16
Strumenti finanziari derivati a breve termine e titoli negoz. a fair value	15	579	(564)
Attività finanziarie correnti	0	0	0
Disponibilità liquide	88.912	146.090	(57.178)
Totale attività correnti	580.291	786.188	(205.897)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Il totale delle rimanenze al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 145.269 migliaia e risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	92.978	130.435	(37.457)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	10.367	25.472	(15.105)
Prodotti finiti e merci	41.287	74.305	(33.018)
Acconti	637	2.447	(1.810)
Totale rimanenze	145.269	232.659	(87.390)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le rimanenze finali del Gruppo afferiscono alla produzione di macchinari per l'ingegneria del sottosuolo e sono rappresentate dai materiali e dai ricambi impiegati dal settore fondazioni; le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione pari a Euro 37.700 migliaia (al 31 dicembre 2017 era pari a Euro 97.100 migliaia).

I lavori in corso su ordinazione sono espressi al netto dei relativi acconti ricevuti dai committenti e riclassificati tra i crediti commerciali o tra le altre passività rispettivamente a seconda che lo stato di avanzamento dei lavori risulti superiore o inferiore all'acconto ricevuto.

Il decremento del valore delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2017 è attribuibile per Euro 57.794 migliaia all'applicazione del principio IFRS 5 relativamente alla Dismissione Oil&Gas.

I crediti commerciali ed altre attività a breve termine ammontano al 31 dicembre 2018 a Euro 345.974 migliaia. La voce è composta come riportato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Crediti verso clienti	263.202	274.664	(11.463)
Importo dovuto dai committenti	5.019	22.158	(17.139)
Sub Totale Clienti	268.220	296.822	(28.602)
Crediti verso imprese collegate	6.597	9.559	(2.962)
Crediti verso l'erario per IVA	20.312	27.923	(7.611)
Crediti verso altri	29.435	31.167	(1.732)
Ratei e Risconti	4.401	11.075	(6.674)
Sub Totale Clienti ed Altri	328.965	376.546	(47.581)
Crediti tributari	17.009	30.209	(13.200)
Totale	345.974	406.755	(60.781)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La voce "Crediti verso clienti" è al netto dei crediti ceduti tramite operazioni di factoring pro-soluto, il Gruppo al 31 dicembre 2018 ha un effetto netto per cessioni pro-soluto a società di factoring crediti per

Euro 1.200 migliaia. Il debito verso società di factoring relativo ad incassi ricevuti da clienti ma non rimborsati al factor è pari a Euro 27.800 migliaia.

Il fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 69.328 migliaia.

Il decremento del valore dei Crediti commerciali ed altre attività a breve rispetto al 31 dicembre 2017 è principalmente attribuibile all'applicazione del principio IFRS 5 relativamente alla dismissione del settore Oil&Gas.

La voce "Ratei e risconti attivi" risulta composta principalmente da risconti attivi, come riportato in dettaglio nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Premi assicurativi anticipati	415	1.358	(943)
Affitti passivi anticipati	730	924	(194)
Interessi legge Sabatini	53	94	(41)
Altri	3.203	8.698	(5.495)
Totale	4.401	11.075	(6.674)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La voce "Altri ratei e risconti attivi" include costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi di diversa natura.

Il dettaglio dei "Crediti verso altri" è riportato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Crediti verso dipendenti	1.445	1.334	111
Anticipi a fornitori	10.115	14.815	(4.700)
Crediti verso società di factoring	4.274	4.044	230
Altri	13.601	10.974	2.627
Totale	29.435	31.167	(1.732)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le "Attività fiscali per imposte correnti" si riferiscono a crediti tributari verso l'Erario e sono rappresentati principalmente da crediti per imposte dirette e da acconti di imposta.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Crediti verso l'erario per imposte dirette	17.009	30.209	(13.200)
Totale	17.009	30.209	(13.200)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Gli importi maggiormente significativi sono rappresentati dai crediti per imposte assolte all'estero e dagli acconti versati in capo alle società controllate in Italia.

Al 31 dicembre 2018, il saldo degli "Strumenti finanziari derivati a breve termine e titoli negoziabili al fair value" è pari a Euro 15 migliaia.

Le "Disponibilità liquide" sono composte come riportato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Depositi bancari e postali	87.875	144.864	(56.989)
Denaro e valori di cassa	1.037	1.226	(189)
Totale	88.912	146.090	(57.178)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le disponibilità liquide comprendono importi non trasferibili senza autorizzazione dell'istituto finanziario presso cui sono depositate in quanto sono a garanzia di linee di fido bancarie per emissione di bond

commerciali; al 31 dicembre 2018 sono pari a circa Euro 2.500 migliaia negli Emirati Arabi Uniti e a circa Euro 300 migliaia in Turchia. È altresì presente un vincolo di 10 milioni di Dollari Americani a garanzia delle emissioni di *bond* assicurativi negli Stati Uniti.

Inoltre, nel Gruppo sono presenti realtà nelle quali le disponibilità liquide presenti sui conti correnti societari non sono trasferibili nell'immediato per motivi di restrizioni valutarie (principalmente in Nigeria per Euro 11.600 migliaia ed in Venezuela per Euro 100 migliaia). A queste vanno aggiunte liquidità vincolate in società estere dormienti per motivi di natura politica e/o commerciale (circa Euro 1.700 migliaia in Arabia Saudita ed Euro 300 migliaia in Libia).

Il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2018 e delle disponibilità liquide del Gruppo è riportato per esteso nella Parte Prima, Sezione VIII, Paragrafo 8.2, del Prospetto Informativo.

Attività e passività non correnti possedute per la vendita

Le attività e le passività non correnti possedute per la vendita sono pari rispettivamente a Euro 281.226 al 31 dicembre 2018. Non sono previste attività e passività non correnti possedute per la vendita al 31 dicembre 2017. Si riferiscono alla dismissione delle attività e delle passività afferenti il ramo di attività dell'*Oil&Gas*.

Patrimonio Netto e Passività

Patrimonio Netto

Si riporta di seguito il dettaglio del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2017.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Capitale sociale	82.290	82.290	0
Altre riserve	152.395	155.577	(3.182)
Utile portato a nuovo	(239.333)	193.506	(432.839)
Risultato dell'esercizio	(143.427)	(432.839)	289.412
Patrimonio Netto del Gruppo	(148.075)	(1.466)	(146.609)
Patrimonio Netto di terzi	740	374	366
Totale Patrimonio Netto	(147.335)	(1.092)	(146.243)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Capitale Sociale:

- La Società ha emesso n. 164.783.265 Azioni, di cui acquistate come Azioni proprie n. 204.000.
- Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato della Società era pari a 82.290 migliaia di Euro al netto delle Azioni proprie, composto da n. 164.579.265 Azioni.

Altre riserve:

Le altre riserve al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 152.395 migliaia in diminuzione di Euro 3.182 migliaia rispetto l'esercizio precedente e sono così composte:

- *Riserva Sovrapprezzo azioni:*

Tale riserva ammonta al 31 dicembre 2018 a Euro 114.480 migliaia. Rispetto al 31 dicembre 2017 tale posta non ha subito variazioni.

- *Riserva Legale:*

La riserva legale rappresenta la parte di utili che, secondo quanto disposto dall'art. 2430 del Codice Civile, non può essere distribuita a titolo di dividendo. Rispetto al 31 dicembre 2017 la riserva legale non ha subito variazioni. Al 31 dicembre 2018 il valore di tale riserva ammonta a Euro 8.353 migliaia.

- *Riserva fair value:*

La riserva *fair value* accoglie la contropartita degli strumenti finanziari derivati valutati al *cash flow hedge* secondo quanto previsto dallo IAS 39.

– *Riserva Straordinaria:*

La riserva straordinaria ammonta al 31 dicembre 2018 a Euro 15.805 migliaia.

– *Riserva transizione I.F.R.S.:*

La posta accoglie gli effetti della transizione agli IAS/IFRS delle società del Gruppo effettuata con riferimento al 1 gennaio 2004.

– *Riserva Azioni Proprie in Portafoglio:*

La riserva Azioni proprie in portafoglio ammonta al 31 dicembre 2018 a Euro 736 migliaia, invariata rispetto al 31 dicembre 2017.

– *Riserva di conversione:*

Tale riserva, pari ad un valore positivo per 13.628 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018, riguarda le differenze cambio da conversione in Euro dei bilanci espressi in moneta diversa dall'Euro e riflette la fluttuazione dei cambi, principalmente tra l'Euro ed il Dollaro Americano e tra l'Euro e le valute dei Paesi in Sud America.

Utile portato a nuovo:

La posta include i risultati economici consolidati degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita come dividendi agli Azionisti; il decremento rispetto al 31 dicembre 2018 è dato dalla destinazione del risultato dell'esercizio precedente.

Passività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "*Passività non correnti*" al 31 dicembre 2018 e le relative variazioni rispetto ai valori al 31 dicembre 2017.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Finanziamenti a lungo termine	331	11.206	(10.875)
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	33.668	69.025	(35.357)
Passività fiscali per imposte differite	35.360	42.628	(7.268)
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	13.994	16.668	(2.674)
Fondi per rischi ed oneri a lungo termine	6.766	12.260	(5.494)
Altre passività a lungo termine	-	158	(158)
Totale passività non correnti	90.119	151.945	(61.826)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I finanziamenti bancari, gli altri finanziamenti e gli strumenti derivati sono composti come riportato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Debiti verso banche	331	11.206	(10.875)
Debiti verso società di <i>leasing</i>	33.460	68.777	(35.316)
Debiti verso altri finanziatori	207	248	(41)
Totale	33.998	80.231	(46.233)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le Parti Finanziarie e le società del Gruppo hanno pattuito, in linea con l'Accordo di Ristrutturazione, che le garanzie prestate da una Parte Finanziaria in favore di un'altra Parte Finanziaria a garanzia dell'indebitamento finanziario di una o più delle società del Gruppo potessero essere escuse ferma restando la moratoria dei relativi crediti da regresso nei confronti delle stesse Società.

Le escussioni/rientri su finanziamenti bancari sono le seguenti:

- 1) garanzia prestata da Sace in favore di Deutsche Bank, con contratto di garanzia sottoscritto in data 1 ottobre 2014, a garanzia del rimborso da parte di Drillmec in co-obbligo con Trevifin del Finanziamento MLT concesso da Deutsche Bank, escussa per Euro 7.500 migliaia;
- 2) garanzia prestata da BPER in favore della Banca Europea degli Investimenti, con contratto di garanzia sottoscritto in data 18 giugno 2010, a garanzia del rimborso da parte di Trevifin del Finanziamento MLT concesso dalla Banca Europea degli Investimenti, escusso per Euro 7.400 migliaia;
- 3) garanzia prestata da CA-CIB in favore della Banca Europea degli Investimenti, con contratto di garanzia sottoscritto in data 13 maggio 2015, a garanzia del rimborso da parte di Trevifin del Finanziamento MLT concesso dalla Banca Europea degli Investimenti, escusso per Euro 12.000 migliaia;
- 4) revoca del Finanziamento RCF concesso da BPER per Euro 20.000 migliaia.

Le passività fiscali per imposte differite ammontano complessivamente a Euro 35.360 migliaia, in diminuzione di Euro 7.268 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017, data alla quale ammontavano a Euro 42.628 migliaia.

Le passività fiscali per imposte differite si riferiscono alle differenze tra i valori delle attività e passività esposte nel bilancio consolidato ed i corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti nei Paesi ove il Gruppo opera.

Il saldo degli “Altri Fondi a lungo termine” è pari a Euro 6.766 migliaia, in diminuzione di Euro 5.494 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017, pari a Euro 12.260 migliaia. Tale saldo è il risultato della movimentazione avvenuta nel corso del 2018 e riportata nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ^(*)	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre Variazioni	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Altri fondi a lungo termine	12.260	342	(517)	-	(5.318)	6.766
Totale	12.260	342	(517)	-	(5.318)	6.766

^(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Si riporta nella seguente tabella la composizione dettagliata della voce “Altri Fondi”.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ^(*)	Variazione
Rischi contrattuali	35	80	(45)
Interventi in garanzia	878	3.575	(2.697)
Copertura perdite società partecipate	822	822	0
Rischi su vertenze	1.780	1.833	(53)
Altri fondi rischi	3.250	5.949	(2.699)
Totale	6.766	12.260	(5.493)

^(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Il fondo per interventi in garanzia pari a Euro 878 migliaia è relativo agli accantonamenti per interventi in garanzia tecnica sui prodotti assistibili delle società del settore metalmeccanico.

Il fondo oneri per copertura perdite società partecipate per Euro 822 migliaia di si riferisce alle partecipazioni minori di Trevi.

Il fondo rischi su vertenze pari a Euro 1.780 migliaia si riferisce prevalentemente per Euro 1.363 migliaia alla Trevigalante SA, per Euro 162 migliaia a Trevi, per Euro 160 migliaia alla controllata Soilmec, per Euro 87 migliaia alla controllata Pilotes Trevi S.a.c.i.m.s.in Argentina e per Euro 47 migliaia a Trevifin.

Tale fondo rappresenta la miglior stima da parte degli amministratori dell'Emittente delle passività che devono essere contabilizzate con riferimento a: (i) procedimenti legali sorti nel corso dell'ordinaria attività operativa; (ii) procedimenti legali che vedono coinvolte autorità fiscali o tributarie.

La voce “*altri fondi rischi*” include principalmente uno stanziamento effettuato dall’Emittente a fronte di una perdita attesa connessa alla cessione del settore *Oil&Gas* ed in particolare relativa al complesso immobiliare di Piacenza e a taluni impianti di perforazione petrolifera (cc.dd. *rig*). Vi sono poi passività probabili di varia natura legate al difficile contesto macroeconomico attuale e ascrivibili ad una pluralità di società appartenenti al Gruppo.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ed il fondo di trattamento di quiescenza sono piani a benefici definiti ed ammontano al 31 dicembre 2018 a Euro 13.994 migliaia e riflettono l’indennità maturata a fine anno dai dipendenti delle società italiane in conformità alle disposizioni di legge e ad accantonamenti effettuati dalle consociate estere per coprire le passività maturate nei confronti dei dipendenti.

Essi sono stati determinati come valore attuale dell’obbligo di prestazione definita, rettificato per tener conto degli “*utili e perdite attuariali*”. L’effetto rilevato è stato calcolato da un attuario esterno ed indipendente in base al metodo della proiezione unitaria del credito.

La movimentazione nel corso dell’esercizio è riportata nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre Variazioni	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.950	531	(1.238)	234	(1.479)	5.998
Fondo di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	8.718	3.066	(1.682)	-	(2.106)	7.996
Totale	16.668	3.597	(2.920)	234	(3.585)	13.994

(*) Dati riclassificati secondo l’IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Gli altri movimenti del fondo trattamento di quiescenza si riferiscono all’effetto cambio delle controllate estere, nonché gli utili/perdite attuariali.

Passività Correnti

Le passività correnti ammontano al 31 dicembre 2018 a Euro 1.036.881 migliaia, in diminuzione di Euro 18.315 migliaia rispetto all’esercizio precedente. La tabella che segue fornisce la consistenza della variazione delle diverse voci.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Scoperti di conto corrente	24.363	18.562	5.801
Anticipi commerciali	50.538	61.366	(10.828)
Sub-totale finanziamenti a breve	658.348	645.292	13.056
Debiti verso società di leasing	51.560	20.482	31.078
Debiti verso altri finanziatori	37.286	19.762	17.524
Sub-totale debiti verso altri finanziatori	88.846	40.244	48.602
Strumenti derivati a breve termine	374	751	(377)
Sub-totale Strumenti Derivati a breve	374	751	(377)
Debiti verso fornitori	192.561	231.833	(39.272)
Acconti	24.447	43.933	(19.486)
Importi dovuti ai committenti	6.591	10.506	(3.915)
Debiti verso imprese collegate	1.287	3.164	(1.877)
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.941	6.776	(2.835)
Ratei e risconti passivi	10.924	7.406	3.518
Altri debiti	15.723	26.272	(10.549)
Debiti verso Erario per I.V.A	4.902	6.714	(1.813)

Fondi a Breve Termine	13.115	11.262	1.853
Sub-totale altre passività a breve termine	273.492	347.867	(74.375)
Passività fiscali per imposte correnti	15.822	21.043	(5.221)
Sub-totale passività fiscali per imposte correnti	15.822	21.043	(5.221)
Totale	1.036.882	1.055.197	(18.315)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Relativamente agli scaduti dei rapporti debitori commerciali, finanziari e verso dipendenti, al 31 dicembre 2018 si evidenziano scaduti commerciali per un totale di circa Euro 89.500 migliaia, scaduti finanziari per complessivi Euro 385.200 migliaia e scaduti tributari per circa Euro 500 migliaia; non si evidenziano scaduti riconducibili a debiti verso dipendenti ed istituti previdenziali.

I debiti verso fornitori al 31 dicembre 2018 (pari a circa Euro 192.561 migliaia) si decrementano rispetto al corrispondente saldo al 31 dicembre 2017 (Euro 231.833 migliaia).

La voce “*Importo dovuto ai committenti*”, per un importo pari a Euro 6.591 migliaia, espone i lavori in corso su ordinazione al netto degli acconti relativi.

I debiti verso imprese collegate ammontano a Euro 1.287 migliaia e si riferiscono quasi interamente ai debiti di natura commerciale della controllata Trevi nei confronti di consorzi.

I debiti verso Erario per I.V.A. sono diminuiti rispetto al saldo esposto al 31 dicembre 2017 (Euro 6.714 migliaia) di circa Euro 1.813 migliaia ed ammontano al 31 dicembre 2018 a Euro 4.902 migliaia.

La voce “*Altri debiti*” è esposta in dettaglio nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Debiti verso dipendenti	12.031	20.026	(7.995)
Altri	3.692	6.246	(2.554)
Totale	15.723	26.272	(10.549)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I “*debiti verso dipendenti*” sono relativi ai salari e stipendi del mese di dicembre 2018 ed agli accantonamenti per ferie maturate e non godute.

I “*Ratei e risconti passivi*” ammontano al 31 dicembre 2018 a Euro 10.924 migliaia. Tale voce risulta composta come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Ratei su premi assicurativi	51	45	6
Altri ratei passivi	4.407	2.725	1.682
Sub-totale Ratei Passivi	4.459	2.770	1.688
Risconti per interessi LL. Sabatini e Ossola	165	109	56
Risconti su noleggi	5	6	(2)
Altri risconti passivi	6.296	4.521	1.775
Sub-totale Risconti Passivi	6.466	4.636	1.830
Totale	10.925	7.406	3.518

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La voce “*risconti passivi*” accoglie principalmente gli effetti economici di alcune commesse delle società controllate del settore fondazioni al fine di un allineamento con i margini previsti per le commesse stesse con particolare riferimento alla commessa acquisita e lavorata dalla controllata Trevi Turchia.

Inoltre, i saldi includono il residuo delle plusvalenze da “*lease-back*” effettuate da talune società del Gruppo nelle vendite a società di *leasing*. Tali plusvalenze, secondo quanto previsto dai principi contabili, sono riscontate sulla base della durata dei contratti sottostanti.

I “*Debiti tributari*” ammontano al 31 dicembre 2018 a Euro 15.822 migliaia e risultano composti come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Debiti verso Erario per imposte dirette	11.762	12.991	(1.229)
Altri	4.060	8.052	(3.992)
Totale	15.822	21.043	(5.221)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I finanziamenti a breve termine ammontano al 31 dicembre 2018 a Euro 658.348 migliaia e risultano composti come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Scoperti di conto corrente	24.363	18.562	5.801
Anticipi commerciali	63.569	61.366	2.203
Debiti verso banche	93.281	95.101	(1.821)
Quota dei mutui e finanziamenti scadenti entro i dodici mesi	477.135	470.263	6.872
Totale	658.348	645.292	13.056

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Si segnala che al 31 dicembre 2018, la maggior parte dei debiti verso banche è stata riclassificata a breve termine, in quanto il Gruppo già nel corso del 2017, a seguito del mancato rispetto dei *covenant*, nell'ambito di più ampie riflessioni circa lo sviluppo strategico del *core business* e la riduzione di attività del settore *Oil&Gas*, ha sottoposto alle principali banche finanziatrici una richiesta di *standstill*.

I debiti verso società di *leasing* e altri finanziatori ammontano al 31 dicembre 2018 a Euro 88.846 migliaia e risultano composti come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Variazione
Debiti verso società di <i>leasing</i>	51.560	20.482	31.078
Debiti verso altri finanziatori	37.286	19.762	17.524
Totale	88.846	40.244	48.602

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I debiti verso società di *leasing* si riferiscono alle quote capitali delle rate in scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2018 sono presenti Euro 374 migliaia di strumenti finanziari derivati a breve termine.

I fondi classificati a breve termine al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 13.115 migliaia (Euro 11.262 migliaia al 31 dicembre 2017). L'importo più significativo di tale saldo è ascrivibile a Swissboring per Euro 9.847 migliaia ed è relativo ad un fondo rischi contrattuale inerente ad una commessa in Oman. La tabella che segue riporta la movimentazione della voce in oggetto.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre Variazioni	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Altri fondi a breve termine	11.262	1.371	(281)	0	764	13.115
Totale	11.262	1.371	(281)	0	764	13.115

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Esercizio 2017 vs esercizio 2016

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobilizzazioni materiali

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	77.061	101.635	(24.574)
Impianti e macchinari	223.904	280.657	(56.753)
Attrezzature industriali e commerciali	23.127	21.978	1.149
Altri beni	14.557	15.182	(625)
Immobilizzazioni in corso e acconti	886	1.120	(234)
Totale	339.535	420.572	(81.037)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2017 a Euro 339.535 migliaia, con una variazione in decremento di Euro 81.037 migliaia rispetto al loro valore netto al 31 dicembre 2016 (Euro 420.572 migliaia).

Gli incrementi lordi del periodo sono complessivamente pari a Euro 42.883 migliaia, mentre i decrementi dell'esercizio sono pari a Euro 23.442 migliaia; i movimenti evidenziati si riferiscono alla normale attività di sostituzione di impianti ed attrezzature. Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state effettuate alcune svalutazioni, frutto sia delle risultanze dell'*impairment test* che del processo di ridimensionamento di alcune filiali e *legal entity* del Gruppo; l'effetto cambio nell'esercizio 2017 è stato negativo per Euro 24.321 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni rispetto ai valori al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali			
Costi di sviluppo	3.689	47.797	(44.108)
Diritti di brevetto industriale	330	418	(88)
Concessioni, licenze e marchi	155	870	(715)
Avviamento	0	6.001	(6.001)
Immobilizzazioni in corso e acconti	40	8.490	(8.450)
Altre immobilizzazioni immateriali	913	1.650	(737)
Totale	5.127	65.226	(60.099)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le "Immobilizzazioni immateriali" al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 5.127 migliaia, in diminuzione di Euro 60.099 migliaia rispetto al valore relativo al 31 dicembre 2016 (Euro 65.226 migliaia).

L'incremento pari a 3.384 migliaia di Euro si riferisce principalmente ai costi capitalizzati per lo sviluppo di tecnologie e attrezzature utilizzate dalle società del Gruppo; tali costi, che rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 38, sono stati infatti capitalizzati e successivamente ammortizzati a partire dall'inizio della produzione e lungo la vita economica media dei prodotti correlati.

Il valore netto dei costi di sviluppo al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 3.689 migliaia (Euro 47.797 migliaia al 31 dicembre 2016), con decrementi per svalutazioni da *impairment* pari a Euro 39.136 migliaia.

Nel periodo in esame sono infatti emersi indicatori di *impairment* su tutte le divisioni e l’Emittente ha pertanto effettuato delle specifiche valutazioni sulla base delle quali hanno ritenuto di svalutare i costi di sviluppo capitalizzati nella Divisione Drillmec e nella Divisione Soilmec.

Si segnala che al 31 dicembre 2017, i principali incrementi nella voce “*immobilizzazioni immateriali*” possono essere così riepilogati:

- capitalizzazione relativa a licenze d’uso di programmi per Euro 157 migliaia per la voce “*diritto di brevetto industriali*”;
- capitalizzazione relativa alla voce “*concessioni, licenze e marchi*” pari a Euro 164 migliaia;
- capitalizzazione relativa alla voce “*altre immobilizzazioni immateriali*” per Euro 913 migliaia.

Immobilizzazioni finanziarie

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	960	2.631	(1.671)
Attività fiscali per imposte anticipate	50.390	82.435	(32.045)
Altri crediti finanziari a lungo termine	3.209	4.295	(1.086)
Crediti commerciali ed altre attività a lungo termine	20.644	20.947	(303)
Totale	75.203	110.308	(35.105)

(*) Dati riclassificati secondo l’IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le partecipazioni ammontano a Euro 960 migliaia, in calo rispetto al valore dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, pari a Euro 2.631 migliaia, con una variazione negativa di Euro 1.671.

La tabella che segue evidenzia sinteticamente le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio 2017 nelle partecipazioni.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2016 (**)	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Saldo al 31 dicembre 2017 (*)
Imprese collegate	31	-	(10)	-	21
Altre Imprese	2.600	6	-	(1.666)	939
Totale	2.631	6	(10)	(1.666)	960

(*) Dati riclassificati secondo l’IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La svalutazione del periodo riflette l’impatto negativo della valutazione col metodo del patrimonio netto di alcune partecipazioni. In particolare, la svalutazione del periodo ha riguardato:

- i) Bologna Park S.r.l. per un importo pari a Euro 631 migliaia;
- ii) Trevi Côte D’Ivoire per Euro 403 migliaia;
- iii) Orascom-Trevi Skikda Ltd per Euro 330 migliaia;
- iv) Trevi Stroy per un importo pari a Euro 57 migliaia;
- v) CTM Bau per un importo pari a Euro 20 migliaia;
- vi) Parma Park S.r.l per un importo pari a Euro 60 migliaia;
- vii) Compagnia del Sacro cuore S.r.L. per un importo pari a Euro 150 migliaia.

L'incremento del periodo delle partecipazioni pari a Euro 6 migliaia ha riguardato le società Japan Foundations e Centuria S.c.ar.l., mentre il decremento di periodo pari a Euro 10 migliaia ha riguardato le società Dragados y Obras Portuarias SA, Pilotes Trevi S.a.c.i.m.s., UTE e VPP - Trevi Chile.

Con riferimento alle "attività fiscali per imposte anticipate", tale voce si riferisce a differenze temporanee derivanti principalmente da eliminazioni di utili infragruppo ed al relativo beneficio fiscale e a perdite fiscali pregresse, che in base alla normativa fiscale potranno essere recuperate nei prossimi esercizi.

Nelle seguenti tabelle è fornita la movimentazione netta dei crediti per imposte anticipate e delle passività fiscali per imposte differite.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Imposte anticipate	50.390	82.435	(32.045)
Totale	50.390	82.435	(32.045)
Passività fiscali per imposte differite	(42.628)	(32.093)	(10.535)
Totale	(42.628)	(32.093)	(10.535)
Posizione netta alla fine dell'esercizio	7.762	50.342	(42.580)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Il valore della posizione netta alla fine dell'esercizio pari a Euro 7.762 migliaia si riferisce ad una controllata americana le cui perdite fiscali sono considerate recuperabili, poiché la società genera utili sufficienti a recuperare il relativo importo.

La voce "Altri crediti finanziari a lungo termine" accoglie prevalentemente crediti verso imprese collegate e crediti per depositi cauzionali, per un ammontare complessivo di Euro 3.209 migliaia al 31 dicembre 2017, con una variazione negativa pari a Euro 1.086 rispetto al valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2016 (Euro 4.295 migliaia).

I "crediti commerciali ed altre attività a lungo termine" al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 20.644 migliaia, mostrando una variazione negativa di Euro 303 migliaia rispetto al dato al 31 dicembre 2016 (Euro 20.947 migliaia).

I "crediti verso clienti" si riferiscono a crediti commerciali verso clienti terzi con scadenza superiore all'anno, per Euro 14.734 migliaia della controllata Soilmec; per Euro 3.795 migliaia della controllata Swissboring; e per Euro 1.510 migliaia della controllata Trevi Turchia.

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio delle rimanenze al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Materie prime sussidiarie e di consumo	130.435	154.919	(24.484)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	25.472	40.199	(14.727)
Prodotti finiti e merci	74.305	157.123	(82.818)
Acconti	2.447	2.478	(31)
Totale rimanenze	232.659	354.719	(122.060)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Il totale delle “Rimanenze” al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 232.659 migliaia, riportando una variazione negativa pari a Euro 122.060 migliaia rispetto al dato di bilancio al 31 dicembre 2016 (Euro 354.719 migliaia).

Le rimanenze finali del Gruppo si riferiscono allo sviluppo di macchinari per l'ingegneria del sottosuolo ed alla realizzazione di impianti per la perforazione e l'estrazione petrolifera, le rimanenze residue sono rappresentate dai materiali e dai ricambi impiegati dal settore fondazioni. Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione che è pari a Euro 97.072 migliaia con un accantonamento nell'esercizio 2017 pari a Euro 90.852 migliaia (il fondo obsolescenza al 31 dicembre 2016 era pari a Euro 7.023 migliaia); tale svalutazione deriva dalle puntuali analisi condotte dalle singole *legal entity*.

Crediti commerciali ed altre attività a breve termine

L'ammontare totale al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 406.755 migliaia, con una variazione negativa di Euro 117.980 migliaia rispetto al dato di bilancio al 31 dicembre 2016 (Euro 524.735 migliaia). La voce è composta come riportato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Crediti verso clienti	274.664	331.458	(56.794)
Importo dovuto dai committenti	22.158	76.410	(54.252)
Sub Totale Clienti	296.822	407.868	(111.046)
Crediti verso imprese collegate	9.559	10.449	(890)
Crediti verso l'erario per IVA	27.923	23.698	4.225
Crediti verso altri	31.167	34.774	(3.608)
Ratei e Risconti	11.075	15.521	(4.446)
Sub Totale Clienti ed Altri	376.546	492.311	(115.765)
Crediti tributari	30.209	32.424	(2.215)
Totale	406.755	524.735	(117.980)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La voce “*Crediti verso clienti*” è al netto dei crediti ceduti tramite operazioni di factoring pro-soluto, il Gruppo al 31 dicembre 2017 ha un effetto netto per cessioni pro-soluto a società di factoring di crediti per circa Euro 33.000 migliaia. Il debito verso società di factoring relativo ad incassi ricevuti da clienti ma non rimborsati al factor è pari a Euro 16.100 migliaia.

I crediti commerciali sono esposti al netto dei relativi fondi svalutazione e tengono conto del differenziale positivo derivante dalla compensazione degli anticipi per ogni singola commessa. Il fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 110.635 migliaia. Gli accantonamenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2017, pari a Euro 67.389 migliaia sono riferiti alle società del Settore *Foundations* e del Settore *Oil&Gas* (Euro 26.933 migliaia al 31 dicembre 2016); tali accantonamenti si riferiscono alla valutazione individuale di crediti, basata sull'analisi specifica delle singole posizioni, per i quali si ritiene che vi sia un grado di rischio nella riscossione.

I crediti verso società collegate al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 9.559 migliaia e presentano una variazione negativa di Euro 890 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (Euro 10.449 migliaia). Il dettaglio dei rapporti con parti correlate è riportato per esteso nella Parte Prima, Sezione XVII, Paragrafo 17.1, del Prospetto Informativo.

Il dettaglio dei “*Crediti verso altri*” è riportato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Crediti verso dipendenti	1.334	1.721	(387)
Anticipi a fornitori	14.815	13.329	1.486

Crediti verso società di factoring	4.044	6.000	(1.956)
Altri	10.974	13.724	(2.750)
Totale	31.167	34.774	(3.607)

(^{*}) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(^{**}) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La voce “*Ratei e risconti attivi*” al 31 dicembre 2017 risulta composta come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ([*])	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (^{**})	Variazioni
Premi assicurativi anticipati	1.358	2.196	(838)
Affitti passivi anticipati	924	1.674	(750)
Interessi legge Sabatini	94	82	13
Altri	8.699	11.570	(2.871)
Totale	11.075	15.521	(4.446)

(^{*}) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(^{**}) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La voce “*Altri ratei e risconti attivi*” è principalmente riconducibile alle società appartenenti sia al settore fondazioni sia al settore *Oil&Gas* ed include costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi di diversa natura.

Attività fiscali per imposte correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività fiscali per imposte correnti al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ([*])	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (^{**})	Variazioni
Crediti verso l'erario per imposte dirette	30.209	32.424	(2.215)
TOTALE	30.209	32.424	(2.215)

(^{*}) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(^{**}) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Come si evince dalla tabella, i crediti tributari verso l'Erario sono rappresentati principalmente da crediti per imposte dirette e da acconti di imposta.

Gli importi maggiormente significativi sono rappresentati dai crediti per imposte assolute all'estero e dagli acconti versati in capo alle società controllate in Italia.

Altri crediti finanziari a breve termine

Gli altri crediti finanziari a breve termine al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 105 migliaia. Tale importo si è formato integralmente nell'esercizio (Euro 0 al 31 dicembre 2016).

Strumenti finanziari derivati a breve termine e titoli negoziabili al fair value

Al 31 dicembre 2017 il saldo è pari a Euro 579 migliaia. Tale importo si è formato integralmente nell'esercizio (Euro 0 al 31 dicembre 2016).

Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività fiscali per imposte correnti al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Depositi bancari e postali	144.864	299.710	(154.846)
Denaro e valori di cassa	1.226	1.423	(197)
Totale	146.090	301.133	(155.043)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le disponibilità liquide comprendono importi non trasferibili senza autorizzazione dell'Istituto Finanziario presso cui sono depositate in quanto sono a garanzia di linee di fido bancarie per emissione di bond commerciali; al 31 dicembre 2017 sono pari a circa Euro 2.500 migliaia negli Emirati Arabi Uniti e a circa Euro 300 migliaia in Turchia.

Inoltre, nel Gruppo sono presenti realtà nelle quali le disponibilità liquide presenti sui conti correnti societari non sono trasferibili nell'immediato per motivi di restrizioni valutarie (principalmente in Nigeria per Euro 15.600 migliaia ed in Venezuela per Euro 1.900 migliaia). A queste vanno aggiunte liquidità vincolate in società estere dormienti per motivi di natura politica e/o commerciale (circa Euro 1.700 migliaia in Arabia Saudita e Euro 300 migliaia in Libia).

Il dettaglio della posizione finanziaria netta e delle disponibilità liquide del Gruppo Trevi è riportato per esteso nella Parte Prima, Sezione VIII, Paragrafo 8.2, del Prospetto Informativo.

PATRIMONIO NETTO

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Capitale sociale	82.290	82.290	0
Altre riserve	155.577	309.205	(153.628)
Utile portato a nuovo	193.506	165.290	28.216
Risultato dell'esercizio	(432.839)	(84.483)	(348.356)
Patrimonio Netto del Gruppo	(1.466)	472.302	(473.768)
Patrimonio Netto di terzi	374	8.893	(8.519)
Totale Patrimonio Netto	(1.092)	481.195	(482.287)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Il capitale sociale ammonta a Euro 82.290 migliaia al 31 dicembre 2017 e risulta composto da n. 164.579.265 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50.

Le riserve, pari a Euro 155.577 al 31 dicembre 2017, in decremento di Euro 153.628 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (Euro 309.205 migliaia), risultano essere così composte:

- **Riserva Legale:** rappresenta la parte di utili che, secondo quanto disposto dall'art. 2430 del codice civile, non può essere distribuita a titolo di dividendo. Rispetto al 31 dicembre 2017 la riserva legale non ha subito variazioni. Al 31 dicembre 2017 il valore di tale riserva ammonta a Euro 8.353 migliaia.
- **Riserva Sovrapprezzo azioni:** ammonta al 31 dicembre 2017 a Euro 114.480 migliaia, in diminuzione di Euro 113.287 rispetto al valore al 31 dicembre 2016 (Euro 227.767 migliaia) per effetto della destinazione del risultato negativo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.
- **Altre riserve:** ammontano a Euro 27.814 al 31 dicembre 2017 e presentano una variazione rispetto al 31 dicembre 2016 di Euro 948 migliaia. Tale voce è formata dalla riserva straordinaria che alla data del 31 dicembre 2017 è pari a Euro 20.147 migliaia ed è rimasta invariata rispetto al 31 dicembre

2016; dalla riserva *fair value* che accoglie la contropartita degli strumenti finanziari derivati valutati al Cash flow hedge secondo quanto previsto dallo IAS 39 e dalla riserva da transizione I.F.R.S. che accoglie gli effetti della transizione agli IAS/IFRS delle società del Gruppo effettuata con riferimento al 1° gennaio 2004.

- *Riserva di conversione*: tale riserva, di un valore pari a Euro 4.931 migliaia al 31 dicembre 2017, riguarda le differenze cambio da conversione in Euro dei bilanci espressi in moneta diversa dall'Euro, la fluttuazione dei cambi, principalmente tra l'Euro ed il Dollaro Americano e tra l'Euro e le valute dei paesi in Sud America, nel corso dell'esercizio 2017 rispetto all'esercizio precedente ha portato ad un effetto decrementativo su tale riserva per Euro 41.875 migliaia.

La voce "*Utile portato a nuovo*" include i risultati economici consolidati degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita come dividendi agli Azionisti; il decremento rispetto al 31 dicembre 2016 è dato dalla destinazione del risultato dell'esercizio precedente.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

Finanziamenti a lungo termine

Si riporta di seguito la composizione della voce "*Finanziamenti a lungo termine*" al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	11.206	62.798	(51.592)
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	69.025	86.518	(17.493)
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	-	1.126	(1.126)
Totale	80.231	150.442	(70.211)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I debiti verso banche, pari a Euro 11.206 migliaia al 31 dicembre 2017, inclusi nelle passività non correnti, sono rappresentati principalmente da un finanziamento i cui pagamenti risultano essere regolari fino al 31 dicembre 2017.

I debiti verso altri finanziatori a lungo termine, pari a Euro 69.025 migliaia al 31 dicembre 2017 sono rappresentati da debiti verso società di *leasing* per complessivi Euro 68.777 migliaia e da debiti verso altri finanziatori per complessivi Euro 248 migliaia. Tale voce ha subito una variazione negativa di Euro 17.493 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (Euro 86.518 migliaia).

Come si evince dalla tabella la voce "*Strumenti finanziari derivati a lungo termine*" risulta pari a 0 al 31 dicembre 2017, in decremento di Euro 1.126 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016.

Passività fiscali per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite ammontano complessivamente a Euro 42.628 migliaia, in aumento di Euro 10.535 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016, data alla quale ammontavano a Euro 32.093 migliaia. La tabella che segue riporta il dettaglio di tale voce.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Passività fiscali per imposte differite	42.628	32.093	10.535
Totale	42.628	32.093	10.535

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Le passività fiscali per imposte differite si riferiscono alle differenze tra i valori delle attività e passività esposte nel bilancio consolidato ed i corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti nei Paesi ove il Gruppo opera.

Fondi per rischi e oneri a lungo termine

Il saldo dei Fondi per rischi e oneri a lungo termine è pari a Euro 12.260 migliaia, in aumento di Euro 7.810 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016, pari a Euro 4.450 migliaia. La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “*Fondi per rischi e oneri a lungo termine*”.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Fondi per rischi ed oneri a lungo termine	12.260	4.450	7.810
Totale	12.260	4.450	7.810

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Si segnala che le variazioni intervenute nell'esercizio risentono in maniera preponderante della riclassificazione dello stanziamento effettuato nel corso dell'esercizio relativo ai lavori in corso della controllata Trevi Foundations Denmark A/S, che successivamente è stato riclassificato, secondo quanto dettato dallo IAS 11, unitamente agli acconti ricevuti tra i crediti commerciali. La seguente tabella riporta la composizione dettagliata della voce in oggetto.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Rischi contrattuali	80	0	80
Interventi in garanzia	3.575	2.895	680
Copertura perdite società partecipate	822	742	80
Rischi su vertenze	1.833	704	1.129
Altri fondi rischi	5.949	108	5.841
Totale	12.260	4.450	7.810

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Il *Fondo per interventi in garanzia* pari a Euro 3.575 migliaia è relativo agli accantonamenti per interventi in garanzia tecnica sui prodotti assistibili delle società del settore metalmeccanico.

Il *Fondo oneri per copertura perdite società partecipate* pari a Euro 822 migliaia si riferisce alla Joint Venture Rodio- Trevi-Arab Contractor e ad altre partecipazioni minori della società Trevi S.p.A.

Il *Fondo rischi su vertenze* pari a Euro 1.833 migliaia si riferisce per Euro 1.192 migliaia alla società Trevalante SA, per Euro 240 migliaia alla società Trevi S.p.A., per Euro 207 migliaia alla controllata Soilmec S.p.A., per Euro 87 migliaia alla controllata Pilotes Trevi S.a.c.i.m.s. in Argentina, per Euro 60 migliaia alla società Petreven S.p.A. e per Euro 47 migliaia alla società Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.

Tale fondo rappresenta la miglior stima da parte degli amministratori dell'Emittente delle passività che devono essere contabilizzate con riferimento a procedimenti legali sorti nel corso dell'ordinaria attività operativa e a procedimenti legali che vedono coinvolte autorità fiscali o tributarie.

La voce “*Altri fondi rischi*” include gli accantonamenti effettuati dagli amministratori dell'Emittente per passività probabili principalmente ascrivibili al settore Oil&Gas e relativi ad assistenza post installazione previsti contrattualmente. Vi sono poi passività probabili di varia natura legate al difficile contesto macroeconomico attuale e ascrivibili ad una pluralità di società appartenenti al Gruppo.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

La tabella che segue riporta la composizione della voce “Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro” al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	16.668	19.729	(3.061)
Totale	16.668	19.729	(3.061)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ed il fondo di trattamento di quiescenza sono piani a benefici definiti ed ammontano al 31 dicembre 2017 a 16.668 migliaia di Euro e riflettono l'indennità maturata a fine anno dai dipendenti delle società italiane in conformità alle disposizioni di legge e ad accantonamenti effettuati dalle consociate estere per coprire le passività maturate nei confronti dei dipendenti.

Essi sono stati determinati come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita, rettificato per tener conto degli utili e delle perdite attuariali. L'effetto rilevato è stato calcolato da un attuario esterno ed indipendente in base al metodo della proiezione unitaria del credito.

Altre passività a lungo termine

Ammontano a Euro 158 migliaia, con un incremento rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 pari a Euro 31 migliaia (Euro 127 migliaia al 31 dicembre 2016).

PASSIVITÀ CORRENTIDebiti commerciali ed altre passività a breve termine

La tabella che segue riporta la composizione della voce “Debiti commerciali ed altre passività a breve termine” al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Debiti verso fornitori	231.833	257.605	(25.773)
Acconti	43.933	66.769	(22.836)
Importi dovuti ai committenti	10.506	16.550	(6.116)
Debiti verso imprese collegate	3.164	2.968	196
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	6.776	8.787	(2.011)
Debiti verso Erario per I.V.A	6.714	9.360	(2.646)
Altri debiti	26.272	23.566	2.778
Ratei e risconti passivi	7.406	8.487	(1.081)
Debiti commerciali e altre passività a breve termine	336.604	394.092	(57.489)
Fondi a breve termine	11.262	13.891	(2.628)
Totale Debiti commerciali e fondi a breve termine	347.866	407.983	(60.117)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Come si evince dalla tabella, i debiti verso fornitori, pari a Euro 231.833 al 31 dicembre 2017, registrano un decremento pari a Euro 25.773 migliaia rispetto al corrispondente saldo al 31 dicembre 2016 pari a Euro 257.605 migliaia.

La voce “*Importo dovuto ai committenti*”, pari a Euro 10.506 al 31 dicembre 2017 espone i lavori in corso su ordinazione al netto degli acconti relativi; tale analisi viene effettuata commessa per commessa: qualora il differenziale risulti positivo (per effetto di lavori in corso superiori all’importo degli acconti), lo sbilancio è classificato tra le attività correnti nella voce “crediti commerciali verso clienti” come importo dovuto dai committenti; qualora invece tale differenziale risulti negativo, lo sbilancio viene classificato tra le passività correnti nella voce “altri debiti” quale importo dovuto ai committenti.

I “*debiti verso imprese collegate*” ammontano a Euro 3.164 migliaia si riferiscono quasi interamente ai debiti di natura commerciale della controllata Trevi nei confronti di consorzi. Il dettaglio dei rapporti con Parti Correlate è riportato per esteso nella Parte Prima, Sezione XVII, Paragrafo 17.1, del Prospetto Informativo.

I “*debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*” sono pari a Euro 6.776 migliaia al 31 dicembre 2017 e mostrano una variazione negativa di Euro 2.011 migliaia rispetto al dato al 31 dicembre 2016 (Euro 8.787 migliaia). Non si evidenziano scaduti riconducibili a debiti verso dipendenti ed istituti previdenziali.

I “*Debiti verso l’Erario per I.V.A.*” ammontano a Euro 6.714 migliaia e presentano un decremento di Euro 2.646 rispetto al 31 dicembre 2016 (Euro 9.360 migliaia).

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “*Altri debiti*”.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Debiti verso dipendenti	20.026	18.961	1.065
Altri	6.246	4.605	1.641
Totale	26.272	23.566	2.706

(*) Dati riclassificati secondo l’IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I debiti verso dipendenti sono relativi ai salari e stipendi del mese di dicembre 2017 e agli accantonamenti per ferie maturate e non godute.

La voce “*Ratei e risconti passivi*” ammonta a Euro 7.406 migliaia al 31 dicembre 2017 e presenta una variazione pari a Euro 1.081 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (Euro 8.487 migliaia). La tabella che segue riporta la composizione dei ratei e risconti passivi.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Ratei su premi assicurativi	45	52	(7)
Altri ratei passivi	2.725	1.877	848
Risconti per interessi LL. Sabatini e Ossola	109	94	15
Risconti su noleggi	6	41	(35)
Altri risconti passivi	4.521	6.423	(1.902)
Totale	7.406	8.487	(1.081)

(*) Dati riclassificati secondo l’IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Con riferimento ai fondi a breve termine il saldo è principalmente afferente ad un rischio contrattuale inerente una commessa in Oman (circa Euro 8.900 migliaia); inoltre, a partire dal 28 luglio 2018 è stato sospeso il pagamento degli interessi in scadenza sul prestito obbligazionario di importo pari a Euro 50.000 migliaia di Euro emesso dalla società Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. in data 28 luglio 2014 e avente scadenza originaria il 28 luglio 2019.

Passività fiscali per imposte correnti

I debiti tributari ammontano al 31 dicembre 2017 a Euro 21.043 migliaia e presentano una variazione pari a Euro 8.831 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (Euro 29.874 migliaia). Tale voce risulta composta come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Debiti verso Erario per imposte dirette	12.991	18.796	(5.805)
Altri	8.052	11.078	(3.026)
Totale	21.043	29.874	(8.831)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Finanziamenti a breve termine

I “*Finanziamenti a breve termine*” ammontano al 31 dicembre 2017 a Euro 645.292 migliaia e risultano composti come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Scoperti di conto corrente	18.562	7.424	11.137
Anticipi commerciali	61.366	76.653	(15.287)
Debiti verso banche	95.110	111.448	(16.347)
Quota dei mutui e finanziamenti scadenti entro i dodici mesi	470.263	404.487	65.776
TOTALE	645.292	600.012	45.280

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La voce “*Quota dei mutui e finanziamenti scadente entro i dodici mesi*” incorpora il prestito obbligazionario da Euro 50.000 migliaia emesso dalla Capogruppo.

Si segnala che al 31 dicembre 2017, la maggior parte dei debiti verso banche è stata riclassificata a breve termine, in quanto il Gruppo nel corso del 2017, a seguito del mancato rispetto dei *covenant*, nell’ambito di più ampie riflessioni circa lo sviluppo strategico del *core business* e la riduzione di attività del settore *Oil&Gas*, ha sottoposto alle principali banche finanziatrici una richiesta di *standstill*.

Debiti verso società di *leasing* e altri finanziatori

Si riporta di seguito la composizione della voce “*Debiti verso società di leasing e altri finanziatori*” al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	Variazioni
Debiti verso società di leasing	20.482	16.922	3.560
Debiti verso altri finanziatori	19.762	33.425	(13.663)
Totale	40.244	50.347	(10.103)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I debiti verso società di *leasing* si riferiscono alle quote capitali delle rate in scadenza entro 12 mesi.

Strumenti finanziari derivati a breve termine

Al 31 dicembre 2017 sono presenti Euro 751 migliaia di strumenti finanziari derivati a breve termine ascrivibili a IRS su finanziamenti. Lo stesso dato al 31 dicembre 2016 era pari a Euro 447 migliaia con una variazione pari a Euro 304 migliaia.

(ii) Indicatori di Performance

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati i principali indicatori economici e patrimoniali utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo, nonché le modalità di determinazione degli stessi.

Analisi dei principali dati economici

Nella seguente tabella sono riportati i principali indicatori economici di *performance* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 31 dicembre 2017 e del 31 dicembre 2016.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Ricavi Totali	618.080	772.544	1.083.044
EBITDA	50.151	17.314	88.451
EBITDA Margin	8%	2%	8%
EBIT	14.210	(132.783)	(32.278)
EBIT Margin	2%	(17%)	(3%)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Esercizio 2018 vs esercizio 2017

L'esercizio 2018 si è chiuso con un valore totale dei ricavi consolidati di circa Euro 618.000 migliaia. Il Portafoglio Lavori del Settore Fondazioni consolidato è aumentato rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a circa Euro 497.000 migliaia (+30%).

Relativamente al Portafoglio Lavori complessivo del Gruppo, con il settore *Oil&Gas*, il valore si attesta a Euro 713.000 migliaia, con un incremento del 33% sull'esercizio precedente.

L'EBITDA si attesta a Euro 50.151 migliaia pari al 8,1% dei Ricavi Totali (Euro 17.314 migliaia nel 2017); il Risultato Netto del Gruppo è negativo, pari a negativi Euro 143.400 migliaia (negativi Euro 432.800 migliaia nel 2017).

Si precisa che il Portafoglio ordini consolidato complessivo del settore *Oil&Gas* al 31 dicembre 2018

ammonta a Euro 713.500 migliaia, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente che era pari a Euro 534.800 migliaia (variazione positiva per Euro 178.700 migliaia, pari al + 33%). Il portafoglio ordini del Settore Fondazioni è pari a Euro 497.000 migliaia (Euro 383.000 migliaia al 31 dicembre 2017); l'incremento di Euro 114.100 migliaia rispetto a dicembre 2017 è dovuto alla buona raccolta ordini dell'anno 2018 soprattutto negli Stati Uniti, in Medio Oriente, dove si segnala, tra l'altro, l'acquisizione della fase 2 della messa in sicurezza della diga di Mosul per circa Euro 90.000 migliaia, ed in Europa, dove sono state acquisite rilevanti commesse in Francia e Germania.

Gli ordini acquisiti nel 2018 a livello consolidato, comprensivo del settore *Oil&Gas* sono stati pari a Euro 943.000 migliaia, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente che era pari a Euro 651.400 migliaia (variazione positiva per Euro 291.600 migliaia, pari ad una variazione percentuale positiva del 45%). Gli ordini acquisiti nel corso dell'esercizio 2018 dal settore Fondazioni sono pari a circa Euro 696.000 migliaia (Euro 462.000 migliaia nel corso dell'esercizio 2017, con una variazione positiva pari a Euro 234.000 migliaia, pari ad una variazione percentuale positiva del 51%).

I ricavi totali ammontano a circa Euro 618.000 migliaia, rispetto a euro 773.000 migliaia del 31 dicembre 2017, in calo di circa Euro 155.000 migliaia. Il settore Fondazioni (core business del Gruppo) ha registrato una riduzione dei ricavi rispetto al medesimo periodo 2017 (Euro 615.900 migliaia al 31 dicembre 2018, contro Euro 757.800 migliaia al 31 dicembre 2017, con un calo pari a Euro 141.800 migliaia al lordo delle elisioni interdivisionali) derivante principalmente dalla riduzione delle attività in Medio Oriente, in Africa ed in Sud America, dove il mercato è stato influenzato da numerosi fattori di incertezza di natura macroeconomica e socio-politica riducendo al minimo le opportunità commerciali.

Rimane invece molto positivo il trend nei mercati di paesi come gli Stati Uniti, con un portafoglio ordini molto importante e le prime importanti commesse acquisite in Europa ed in Australia.

Gli indicatori EBITDA ed EBIT al 31 dicembre 2018 sono pari, rispettivamente, a circa Euro 50.200 migliaia e 14.200 migliaia. In particolare, i dati 2017 risentivano di corpose svalutazioni di rimanenze e di crediti, oltre che degli impatti derivanti dal test di *impairment*. Si rammenta che i dati sopra esposti sono riclassificati secondo l'IFRS 5, pertanto riguardano il perimetro del settore Fondazioni, escludendo quindi il settore Oil&Gas, integralmente esposto come Attività discontinue.

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo al 31 dicembre 2018 ammonta a negativi Euro 143.400 migliaia, migliorato di Euro 289.400 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017, quando si attestava a negativi Euro 432.800 migliaia. Si rammenta che i dati 2017 risentivano della svalutazione dei crediti per imposte anticipate, oggetto di test di recuperabilità.

Esercizio 2017 vs esercizio 2016

L'esercizio 2017 si è chiuso con un valore totale dei ricavi consolidati di circa Euro 772.544 migliaia, con un'incidenza del Settore Fondazioni pari a circa il 79%, e il Settore Oil&Gas che si è ridotto ad un'incidenza pari a circa il 21% sul totale dei ricavi.

Il portafoglio lavori è diminuito rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a circa Euro 535.000 migliaia, con una variazione percentuale negativa rispetto l'esercizio precedente pari al 44%.

L'EBITDA si attesta a Euro 17.314 migliaia, pari al 2% dei ricavi totali (Euro 88.451 migliaia al 31 dicembre 2016). Il Risultato Netto del Gruppo è negativo per Euro 432.800 migliaia (Euro – 84.500 migliaia nel 2016).

Il portafoglio ordini al 31 dicembre 2017 si attesta a Euro 535.000 migliaia (Euro 956.000 migliaia al 31 dicembre 2016); il decremento di Euro 422.000 migliaia rispetto a dicembre 2016 è principalmente riconducibile alla perdurante stagnazione del settore *Oil&Gas*. Anche sul fronte del settore Fondazioni tuttavia l'acquisizione ordini è stata al di sotto delle aspettative, anche a causa dell'instabilità del prezzo del petrolio che ha influito sullo sviluppo delle economie di alcuni paesi esportatori nei quali il Gruppo tradizionalmente opera. Inoltre, si ricorda che, la consistenza del portafoglio ordini del 2016 è stata positivamente influenzata dall'acquisizione, nel primo semestre dell'anno, della commessa, particolarmente significativa (circa Euro 273.500 migliaia), per la messa in sicurezza della diga Mosul in Iraq e per quanto riguarda Drillmec dall'acquisizione (circa Euro 140.000 migliaia) della commessa relativa al contratto per la fornitura di tre impianti di perforazione in Bolivia.

Gli ordini acquisiti nel corso dell'esercizio 2017 sono pari a circa Euro 651.000 migliaia (Euro 1.090.000 migliaia nel corso dell'esercizio 2016, con una variazione negativa di Euro 439.000 migliaia).

I ricavi totali ammontano a circa Euro 772.544 migliaia, rispetto a Euro 1.083.000 migliaia del 31 dicembre 2016, in calo di Euro 310.456 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, con un'incidenza percentuale del – 29%.

Il settore Fondazioni (*core business* del Gruppo) ha registrato una riduzione dei ricavi rispetto al medesimo periodo 2016 derivante principalmente da una riduzione dei volumi nei mercati le cui economie risentono della debolezza del settore petrolifero.

Il settore *Oil&Gas*, a causa del perdurare dello scenario di crisi del comparto che a livello globale ha continuato a colpire le società che vi operano, ha registrato una significativa contrazione dei ricavi rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio. A tal riguardo, la variazione è attribuibile principalmente alla

divisione Drillmec su cui ha gravato il mancato avanzamento della commessa relativa al contratto con il cliente YPFB, per la fornitura di tre impianti di perforazione in Bolivia, a seguito dell'annullamento contrattuale richiesto dal cliente stesso oltre che le minori commesse acquisite della stessa divisione nel corso del 2017 rispetto al medesimo periodo 2016.

Il suddetto calo dei volumi, unitamente ad un differente mix e della relativa marginalità delle commesse lavorate nel periodo principalmente nel Settore Fondazioni, nonché ad accantonamenti effettuati nel periodo al fondo obsolescenza rimanenze, ed ai costi sostenuti nell'ambito del progetto per la ristrutturazione finanziaria, hanno determinato un EBITDA pari ad Euro 17.314 migliaia (2% sui ricavi totali), in calo di Euro 71.137 migliaia rispetto a Euro 88.451 migliaia registrati al 31 dicembre 2016 (8,2% sui ricavi totali).

L'EBIT risulta negativo per Euro 132.783 migliaia (-17% sui ricavi totali) rispetto ad un EBIT negativo per Euro 32.278 migliaia registrato al 31 dicembre 2016 (-3% sui ricavi totali). La contrazione suddetta, oltre ad essere conseguenza dei fenomeni sopra esposti, è anche riconducibile ad accantonamenti al fondo svalutazione crediti, al fondo rischi contrattuali ed alle svalutazioni dei costi di sviluppo capitalizzati e delle immobilizzazioni materiali dovute alle risultanze del test di *impairment*. Le rilevanti svalutazioni effettuate nell'esercizio 2017 sono originate principalmente dall'effetto congiunto di una perdurante stagnazione di mercato in alcuni settori e delle rilevanti difficoltà finanziarie riscontrate, che hanno reso difficoltoso il perseguimento degli obiettivi di business su tutti i settori del Gruppo.

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo al 31 dicembre 2017 ammonta a negativi Euro 432.800 migliaia, peggiorato di Euro 348.300 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016, quando si attestava a negativi Euro 84.500 migliaia. Tale risultato include anche la svalutazione delle imposte differite attive (derivanti da perdite fiscali e da variazioni temporanee) per circa Euro 47.200 migliaia a seguito delle valutazioni di recuperabilità delle stesse effettuate al 31 dicembre 2017.

Analisi dei principali dati patrimoniali e finanziari

Nella tabella seguente è riportata l'analisi della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Le "rimanenze" tengono conto della voce lavori in corso su ordinazione.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Immobilizzazioni			
- Immobilizzazioni materiali	224.972	339.535	420.572
- Immobilizzazioni immateriali	6.397	5.127	65.226
- Immobilizzazioni finanziarie	4.611	4.169	6.927
	235.980	348.831	492.725
Capitale d'esercizio netto			
- Rimanenze	187.794	328.090	502.889
- Crediti commerciali	274.952	304.261	361.659
- Debiti commerciali (-)	(193.803)	(235.219)	(260.586)
- Acconti (-)	(29.928)	(91.594)	(141.465)
- Altre attività (passività)	(26.697)	(18.943)	45.816
	212.318	286.595	508.313
Attività e passività discontinue	111.000	-	-
Capitale investito dedotte le Passività d'esercizio (A+B+C)	559.298	635.426	1.001.038
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(13.994)	(16.668)	(19.729)
CAPITALE INVESTITO NETTO (D+E)	545.304	618.758	981.309
Finanziato da:			

Patrimonio Netto del Gruppo	(148.075)	(1.466)	472.301
Patrimonio Netto di pertinenza di terzi	740	374	8.893
Posizione Finanziaria Netta	692.640	619.850	500.113
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (G+H+I)	545.305	618.758	981.307

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Esercizio 2018 vs esercizio 2017

Lo Stato Patrimoniale sopraesposto è una sintesi riclassificata dello Stato Patrimoniale Consolidato. I dati sovraesposti riflettono la riclassifica secondo quanto disposto dall'IFRS 5 che ha la finalità di definire la contabilizzazione delle attività possedute per la vendita. In particolare, il presente IFRS stabilisce che le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come possedute per la vendita, siano valutate al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita, e che l'ammortamento su tali attività cessi, e che le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come possedute per la vendita siano esposte separatamente nello stato patrimoniale, e che i risultati delle attività operative cessate siano esposti separatamente nel conto economico.

Il capitale investito netto consolidato è pari a Euro 545.305 migliaia rispetto al valore di 618.758 migliaia registrato al 31 dicembre 2017: il decremento di Euro 73.453 migliaia è dovuto principalmente alla prevista cessione del settore *Oil&Gas* che ha comportato la classificazione delle attività e passività del settore in un'unica riga come Attività discontinue, non inclusa nella predetta analisi.

Esercizio 2017 vs esercizio 2016

Il capitale investito netto consolidato è pari a Euro 618.758 migliaia rispetto al valore di 981.307 migliaia registrato al 31 dicembre 2017: il decremento di Euro 362.549 migliaia è dovuto principalmente alla prevista cessione del settore *Oil&Gas* che ha comportato la classificazione delle attività e passività del settore in un'unica riga come "Attività discontinue", non inclusa nella predetta analisi.

7.1.1.2 Resoconto per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018

(i) Resoconto Economico

Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018. Si segnala che i saldi relativi al 30 giugno 2018 sono riportati a soli fini comparativi e si riferiscono ad una situazione contabile semestrale non approvata dal Consiglio di Amministrazione e non sottoposta a revisione limitata da parte della Società di Revisione. In particolare, i valori indicati nel Conto Economico al 30 giugno 2018 sono stati calcolati in modalità parametrica sulla base del dato puntuale dei ricavi consolidati al 30 giugno 2018, come descritto nella Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	288.319	275.295
Altri ricavi e proventi	13.421	13.001
Ricavi Totali	301.740	288.296
Materie prime e di consumo	104.031	98.758
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2.651)	1.558
Costo del lavoro	85.126	76.890
Altri costi operativi	107.311	98.873

Ammortamenti	21.528	15.751
Accantonamenti e svalutazioni	9.770	4.440
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(2.005)	(5.868)
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione	(8.330)	(5.308)
Utile Operativo	(13.040)	3.203
Proventi finanziari	3.888	5.018
Costi finanziari	(13.293)	(12.325)
Utili e perdite su cambi	(577)	(7.464)
Totale Proventi e Oneri finanziari	(9.982)	(14.771)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	729	(57)
Utile prima delle Imposte	(22.293)	(11.626)
Imposte sul reddito	2.968	4.653
Risultato netto derivante dall'attività di funzionamento	(25.261)	(16.279)
Risultato netto da attività discontinue	-	(9.641)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	(25.261)	(25.920)

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

Ricavi

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei ricavi per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 ed al 30 giugno 2018.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	% sul Totale	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)	% sul Totale
Settore Fondazioni (Core Business)	297.659	77%	275.295	74%
Settore Oil&Gas	91.240	23%	98.751	26%
Ricavi lordi totali	388.899	100%	374.046	100%
Trevifin	13.640		12.142	
Rettifiche	(13.551)		(6.642)	
Riclassifiche a Attività discontinue	(87.248)		(91.250)	
Ricavi totali	301.740		288.296	

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizio, nel semestre chiuso al 30 giugno 2019 sono stati pari a Euro 301.740 migliaia, con un incremento rispetto al semestre chiuso al 30 giugno 2018 pari ad Euro 13.444 migliaia (+5%).

Il dettaglio dei ricavi delle vendite e prestazioni è riportato per esteso nella Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.2.2, del Prospetto Informativo

Costi della produzione

I costi della produzione al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 325.115 migliaia, in incremento rispetto allo stesso semestre 2018 di Euro 28.846 migliaia (+10%). Si analizzano di seguito le principali voci.

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei costi della produzione per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 2018.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)
Materie prime e di consumo	104.031	98.758
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2.651)	1.558
Costo del lavoro	85.126	76.890
Altri costi operativi	107.311	98.873
Ammortamenti	21.528	15.751
Accantonamenti e svalutazioni	9.770	4.440
Sub-totale Costi della Produzione Totali	325.115	296.270
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(2.005)	(5.868)
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione	(8.330)	(5.308)
Totale	314.780	285.094

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

Consumo di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Il costo per consumo di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci nell'esercizio al 30 giugno 2019 è stato pari ad Euro 104.031 migliaia, con un incremento di Euro 5.273 migliaia rispetto al 30 giugno 2018 direttamente correlato con il lieve incremento del volume d'affari del Gruppo conseguito nel primo semestre 2019.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le variazioni delle rimanenze delle materie prime, pari a negativi Euro 2.651 migliaia al 30 giugno 2019, presentano un decremento pari a Euro 4.209 migliaia rispetto al 30 giugno 2019. La variazione rispetto al 2017 è ascrivibile principalmente allo stato avanzamento delle principali commesse alla data, che ha comportato la necessità di maggiori approvvigionamenti per alimentare le scorte di magazzino al 30 giugno 2019.

Costi del personale

I costi del personale al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 85.126 migliaia, in riduzione di euro 19.346 migliaia (-19%) rispetto al semestre chiuso al 30 giugno 2018.

L'organico dei dipendenti al 30 giugno 2019 risulta determinato come riportato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2019	Al 30 giugno 2018 (*)	Variazione	Media
Dirigenti	152	137	15	145
Impiegati e Quadri	2.336	2.557	(221)	2.447
Operai	3.743	3.780	(37)	3.761
Totale	6.231	6.474	(243)	6.352

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

Altri costi operativi

Ammontano a Euro 107.311 migliaia al 30 giugno 2019, in incremento di Euro 8.438 migliaia (+9%) rispetto al semestre chiuso al 30 giugno 2018.

Si riportano di seguito maggiori dettagli sui valori degli altri costi operativi al semestre chiuso al 30 giugno 2019.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)	Variazione
Costi per servizi	88.601	74.726	13.875
Costi per godimento beni di terzi	13.138	19.653	(6.515)
Oneri diversi di gestione	5.571	4.494	1.077
Totale Altri costi operativi	107.310	98.873	8.437

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

I costi per servizi ammontano a Euro 88.601 migliaia, come riportato in dettaglio nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)	Variazione
Subappalti	21.776	984	20.792
Consulenze tecniche, legali e fiscali	17.289	1.891	15.398
Altre spese per prestazioni di servizi	11.974	702	11.272
Spese di vitto, alloggio e viaggi	9.368	19.884	(10.516)
Assicurazioni	6.480	969	5.511
Spese di spedizione, doganali e trasporti	6.072	254	5.818
Manutenzioni e riparazioni	4.821	14.410	(9.589)
Servizi bancari	2.153	4.645	(2.492)
Spese per energia, telefoniche, gas, acqua e postali	1.934	4.419	(2.485)
Lavorazioni esterne	1.632	6.935	(5.303)
Assistenza tecnica	1.576	1.980	(404)
Pubblicità e promozioni	1.249	1.639	(390)
Servizi amministrativi	1.044	8.053	(7.009)
Forza motrice	500	879	(379)
Provvigioni ed oneri accessori	362	2.315	(1.953)
Spese di rappresentanza	276	108	168
Quota costi consortili	95	4.659	(4.564)
Totale	88.601	74.726	13.875

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

I costi per godimento di beni di terzi ammontano a Euro 13.138 migliaia. Al 30 giugno 2019 la voce si compone come riportato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)	Variazione
Noleggi di attrezzature	9.322	15.097	(5.775)
Affitti passivi	3.816	4.556	(740)
Totale	13.138	19.653	(6.515)

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

Si precisa che la voce “noleggi di attrezzature” comprende i costi per noleggi operativi per l'esecuzione delle commesse in corso.

Gli *oneri diversi di gestione* al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 5.571 migliaia. La loro composizione è riportata nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)	Variazione
Imposte e tasse indirette	1.570	1.715	(145)
Minusvalenze ordinarie da alienaz. cespiti	541	871	(330)
Sopravvenienze passive	401	594	(193)
Altri oneri diversi	3.059	1.314	1.745
Totale	5.571	4.494	1.077

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

Le imposte e tasse non sul reddito sono dovute principalmente alle società Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. per Euro 315 migliaia, Pilotes Trevi S.a.c.i.m.s. per Euro 236 migliaia, Soilmec S.p.A. per Euro 187 migliaia, Trevi Galante SA per Euro 159 migliaia, Trevi S.p.A. per Euro 155 migliaia e Trevi Foundation Philippines per Euro 149 migliaia.

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano a Euro 21.528 migliaia al 30 giugno 2019, presentando un incremento pari a Euro 5.777 migliaia rispetto al semestre chiuso al 30 giugno 2018 (Euro 15.751 migliaia al 30 giugno 2018). La variazione è da ascrivere principalmente all'applicazione del IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019 che ha comportato un incremento nel valore delle immobilizzazioni pari a circa 27.600 migliaia con evidente impatto sugli ammortamenti del semestre di riferimento.

Accantonamenti e svalutazioni

L'ammontare degli accantonamenti e delle svalutazioni al 30 giugno 2019 è pari a Euro 9.700 migliaia, dettagliato come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)	Variazione
Accantonamenti per rischi	1.804	1.713	91
Accantonamenti per crediti	7.966	2.727	5.239
Svalutazioni	-	-	-
Totale	9.770	4.440	5.330

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

L'accantonamento per rischi ammonta a Euro 1.804 migliaia e si riferisce principalmente ad accantonamenti relativi al fondo garanzia prodotti, vertenze legali e rischi contrattuali.

L'accantonamento per crediti compresi nell'attivo circolante pari a Euro 7.966 migliaia, si riferisce all'accantonamento per rischi su crediti di dubbio realizzo delle singole società controllate, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS 9.

Con riferimento alle svalutazioni si precisa che nel corso del semestre, non sono state effettuate svalutazioni di assets.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari a Euro 2.005 migliaia al 30 giugno 2019, riportano una variazione negativa per Euro 3.863 migliaia rispetto al 30 giugno 2018. Il decremento rilevato nel semestre è strettamente correlato con la riduzione del volume d'affari del Gruppo e la conseguente minor richiesta di costruzione di macchinari in economia da impiegare sulle commesse clienti.

Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione

Le variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione, ammontano a Euro 8.330 migliaia al 30 giugno 2019, presentando un incremento pari a Euro 3.022 migliaia rispetto al 30 giugno 2018. Tale variazione costituisce un elemento caratteristico di questo genere di attività, che riflette un incremento dei valori dovuto alla consegna di una grossa fornitura nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Proventi e oneri finanziari

Al 30 giugno 2019 i proventi finanziari, pari a Euro 3.888 migliaia, risultano composti come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)	Variazione
Interessi su crediti verso banche	3.711	736	2.975
Interessi su crediti verso la clientela	47	63	(16)
Altri proventi finanziari	131	4.218	(4.087)
Totale	3.888	5.018	(1.129)

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

I costi finanziari risultano composti come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)	Variazione
Interessi su debiti verso banche	(11.564)	(9.567)	(1.997)
Spese e commissioni bancarie	(53)	(930)	877
Interessi passivi su mutui	(240)	(229)	(11)
Interessi verso società di leasing	(784)	(1.041)	257
Sconti bancari	-	(56)	56
Interessi su debiti verso altri finanziatori	(652)	(501)	(151)
Totale	(13.293)	(12.325)	(968)

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

La voce “*utili/(perdite) per differenze su cambi*” risulta composta come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)	Variazione
Differenza cambio attive realizzate	1.865	2.035	(170)
Differenza cambio passive realizzate	(2.196)	(6.947)	4.751
Sub-Totale utili/(perdite) realizzate	(331)	(4.913)	4.582
Differenza cambio attive non realizzate	2.189	3.711	(1.522)
Differenza cambio passive non realizzate	(2.436)	(6.262)	3.826
Sub-Totale utili/(perdite) non realizzate	(247)	(2.551)	2.304
Utile/(perdita) per differenze cambio	(577)	(7.464)	6.887

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2019, il 61% dei ricavi del Gruppo è stato conseguito in valuta diversa dall'Euro, in ragione dell'estensione geografica delle attività e dell'accesso ai mercati internazionali.

Al 30 giugno 2019, le differenze di cambio nette realizzate e non realizzate ammontano complessivamente ad un importo negativo pari a 577 migliaia di Euro e sono originate principalmente dalla fluttuazione tra l'Euro ed il Dollaro Americano e tra l'Euro e le valute dei paesi in Sud America.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano a Euro 729 migliaia al 30 giugno 2019, presentando un significativo incremento, di Euro 786 migliaia, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La rivalutazione del periodo riflette principalmente il risultato positivo del semestre conseguito dalla Joint Venture Trevi Nicholson, valutata con il metodo del patrimonio netto.

Imposte sul reddito dell'esercizio

I principali componenti delle imposte sul reddito nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato sono riportate nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)	Variazione
Imposte correnti:			
- I.R.A.P.	377	593	(216)
- Imposte sul reddito	6.034	7.484	(1.450)
Imposte differite	(1.244)	(1.079)	(165)
Imposte anticipate	(2.199)	(2.344)	145
Totale Imposte sul Reddito	2.968	4.653	(1.686)

(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.2 e Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

Le imposte sul reddito dell'esercizio riguardano la stima delle imposte dirette dovute per l'esercizio, calcolate sulla base del reddito imponibile delle singole società del Gruppo consolidate.

Le imposte per le società estere sono calcolate secondo le aliquote vigenti nei rispettivi Paesi.

(ii) Resoconto Patrimoniale

Si riportano di seguito i dati patrimoniali e finanziari del gruppo al 30 giugno 2019 comparati con quelli al 31 dicembre 2018.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
ATTIVITÀ		
Immobilizzazioni materiali		
Terreni e fabbricati	52.275	45.580
Impianti e macchinari	133.564	141.609
Attrezzature industriali e commerciali	41.852	22.485
Altri beni	17.685	14.775
Immobilizzazioni in corso e acconti	570	523
Totale	245.946	224.972
Immobilizzazioni immateriali		
Costi di sviluppo	4.753	4.879
Diritti di brevetto industriale	347	256

Descrizione <i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Concessioni, licenze e marchi	122	115
Avviamento	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	843	1.147
Totale	6.065	6.397
Immobilizzazioni finanziarie		
Partecipazioni	2.572	1.394
Attività fiscali per imposte anticipate	47.428	46.265
Altri crediti finanziari a lungo termine	2.931	3.217
Crediti commerciali ed altre attività a lungo termine	2.051	6.129
Totale	54.982	57.005
Totale Attività non correnti	306.993	288.374
Rimanenze	149.227	145.269
Crediti commerciali e altre attività a breve	318.161	328.965
Attività fiscali per imposte correnti	15.135	17.009
Altri crediti finanziari a breve termine	132	121
Strumenti finanziari derivati a breve termine e titoli negoz. a fair value	-	15
Attività finanziarie correnti	-	0
Disponibilità liquide	77.747	88.912
Totale attività correnti	560.402	580.291
Attività possedute per la vendita	281.226	248.022
Attività non correnti possedute per la vendita	281.226	248.022
TOTALE ATTIVITÀ	1.148.621	1.116.687
Capitale sociale e riserve		
Capitale sociale	82.290	82.290
Altre riserve	212.980	152.395
Utile portato a nuovo	(443.090)	(239.333)
Risultato dell'esercizio	(25.666)	(143.427)
Patrimonio Netto del Gruppo	(173.486)	(148.075)
Patrimonio Netto di terzi	218	740
Totale Patrimonio Netto	(173.268)	(147.335)
PASSIVITÀ		
Passività non correnti		
Finanziamenti a lungo termine	451	331
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	42.869	33.668
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	-	0
Passività fiscali per imposte differite	33.835	35.360
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	13.615	13.994
Fondi per rischi ed oneri a lungo termine	7.002	6.766
Altre passività a lungo termine	-	0
Totale passività non correnti	97.772	90.119
Passività correnti		

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Debiti commerciali e altre passività a breve termine	250.999	260.376
Passività fiscali per imposte correnti	14.169	15.822
Finanziamenti a breve termine	665.271	658.348
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	105.144	88.846
Strumenti finanziari derivati a breve termine	246	374
Fondi a breve termine	16.897	13.115
Totale passività correnti	1.052.726	1.036.881
Passività possedute per la vendita	171.390	137.022
Passività non correnti possedute per la vendita	171.390	137.022
TOTALE PASSIVITÀ	1.321.888	1.264.022
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.148.620	1.116.687

Immobilizzazioni materiali

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni materiali al 30 giugno 2019 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2018.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Terreni e fabbricati	52.275	45.580	6.695
Impianti e macchinari	133.564	141.609	(8.045)
Attrezzature industriali e commerciali	41.852	22.485	19.367
Altri beni	17.685	14.775	2.910
Immobilizzazioni in corso e acconti	570	523	47
Totale	245.946	224.972	20.974

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 30 giugno 2019 a Euro 245.945 migliaia, in aumento di Euro 20.973 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018.

Gli incrementi lordi del periodo ammontano complessivamente a Euro 46.460 migliaia, di cui Euro 34.342 migliaia relativi alla prima applicazione dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS 16, adottato con il metodo retroattivo modificato, mentre i decrementi sono pari a Euro 9.107 migliaia. Il gruppo ha scelto di attribuire il diritto all'uso alle specifiche categorie di beni cui si riferiscono i relativi contratti. I movimenti evidenziati si riferiscono alla normale attività di sostituzione di impianti ed attrezzature.

L'effetto delle differenze cambio registrate nel corso dell'esercizio è positivo per Euro 396 migliaia.

Alcune immobilizzazioni sono gravate da ipoteche a fronte dei finanziamenti ricevuti così indicato nella Parte Seconda, Sezione III, Paragrafo 3.2, del Prospetto Informativo.

Immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2019 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2018.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Costi di sviluppo	4.753	4.879	(126)
Diritti di brevetto industriale	347	256	91
Concessioni, licenze e marchi	122	115	7
Avviamento	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0

Altre immobilizzazioni immateriali	843	1.147	(304)
Totale	6.065	6.397	(332)

Le immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 6.065 migliaia. Il valore netto dei costi di sviluppo al 30 giugno 2019 ammonta a Euro 4.753 migliaia di Euro (4.879 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018, con un decremento complessivo di 126 migliaia di Euro); tali costi, che rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 38, sono stati capitalizzati e successivamente ammortizzati a partire dall'inizio della produzione e lungo la vita economica media dei prodotti correlati.

Immobilizzazioni finanziarie

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie al 30 giugno 2019 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2018.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Partecipazioni	2.572	1.394	1.178
Attività fiscali per imposte anticipate	47.428	46.265	1.163
Altri crediti finanziari a lungo termine	2.931	3.217	(286)
Crediti commerciali ed altre attività a lungo termine	2.051	6.129	(4.078)
Totale	54.982	57.005	(2.023)

Le immobilizzazioni finanziarie sono composte dalle partecipazioni che ammontano a Euro 2.572 migliaia, in aumento di Euro 1.178 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018. L'incremento è principalmente dovuto alla rivalutazione della partecipazione nella Trevi Icos Nicholson JV valutata con il metodo Equity.

Le attività fiscali per imposte differite attive si riferiscono in parte a differenze temporanee e a perdite fiscali pregresse che in base alla normativa fiscale potranno essere recuperate nei prossimi esercizi e, per la restante parte, agli effetti fiscali differiti derivanti dalle scritture di consolidamento. Al 30 giugno 2019 ammontano complessivamente ad Euro 47.428 migliaia, in aumento di Euro 1.163 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018. Le imposte differite attive sono ritenute recuperabili in parte attraverso la compensazione con imposte differite passive che si riverseranno contestualmente in futuro e per la parte restante sono riconducibili a perdite fiscali della holding statunitense, che genera nel suo consolidato fiscale sufficienti imponibili per il recupero delle imposte differite attive nette.

I crediti verso clienti e le altre attività a lungo termine si riferiscono principalmente a crediti commerciali relativi alla controllata Soilmec S.p.A. per Euro 954 migliaia ed alla controllata Trevi Spezialtiefbau GmbH per Euro 88 migliaia.

Attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività correnti al 30 giugno 2019 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2018.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Rimanenze	149.227	145.269	3.958
Crediti commerciali e altre attività a breve	318.161	328.965	(10.804)
Attività fiscali per imposte correnti	15.135	17.009	(1.874)
Altri crediti finanziari a breve termine	132	121	11
Strumenti finanziari derivati a breve termine e titoli negoz. a fair value	0	15	(15)
Attività finanziarie correnti	0	0	0
Disponibilità liquide	77.747	88.912	(11.165)
Totale attività correnti	560.402	580.291	(19.889)

Il totale delle rimanenze al 30 giugno 2019 ammonta a Euro 149.227 migliaia e risulta composto come indicato nella seguente tabella.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	90.064	92.978	(2.914)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	12.780	10.367	2.413
Prodotti finiti e merci	40.924	41.287	(363)
Acconti	5.459	637	4.822
TOTALE RIMANENZE	149.227	145.269	3.958

Il valore complessivo delle rimanenze esposte a bilancio è in aumento (Euro 3.958 migliaia) rispetto al 31 dicembre 2018.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione per Euro 39.302 migliaia (Euro 37.742 migliaia al 31/12/2018), a copertura del rischio di obsolescenza e lento smobilizzo di alcune merci in giacenza a fine periodo.

L'ammontare dei crediti commerciali ed altre attività a breve al 30 giugno 2019 è pari a Euro 318.161 migliaia. La voce è composta come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Crediti verso clienti	247.963	263.202	(15.239)
Importo dovuto dai committenti	6.632	5.019	1.614
Sub Totale Clienti	254.595	268.220	(13.625)
Crediti verso imprese collegate	12.243	6.597	5.646
Crediti verso l'erario per IVA	19.713	20.312	(599)
Crediti verso altri	25.007	29.435	(4.428)
Ratei e Risconti	6.604	4.401	2.203
Totale Clienti ed Altri	318.161	328.965	(10.803)

Il Gruppo, al 30 giugno 2019, non ha effettuato operazioni di cessioni pro-soluto con società di factoring.

Il debito verso società di factoring relativo ad incassi ricevuti da clienti ma non rimborsati al factor è pari a Euro 27.800 migliaia.

Il decremento dei crediti verso clienti include accantonamenti per Euro 7.000 migliaia in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. L'incremento dei crediti verso imprese collegate è principalmente riconducibile alla controllata Trevi Francia per l'esecuzione della commessa Metro Gran Paris.

I crediti verso clienti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti, che ammonta al 30 giugno 2019 a Euro 77.071 migliaia (Euro 69.329 migliaia al 31 dicembre 2018).

La voce dei "ratei e risconti attivi" risulta composta principalmente da risconti attivi dettagliati come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Premi assicurativi anticipati	738	415	324
Affitti passivi anticipati	910	730	180
Interessi legge Sabatini	53	53	0
Altri	4.902	3.203	1.699
TOTALE	6.604	4.401	2.203

Il dettaglio dei "Crediti verso altri" è riportato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Crediti verso dipendenti	1.336	1.445	(108)
Anticipi a fornitori	11.537	10.115	1.422
Crediti verso società di factoring	3.718	4.274	(557)
Altri	8.416	13.601	(5.185)
TOTALE	25.007	29.435	(4.428)

I “*Crediti tributari*” verso l’Erario, per un totale di Euro 15.135 migliaia (Euro 17.009 migliaia al 31 dicembre 2018), sono rappresentati principalmente da crediti per imposte dirette e da acconti di imposta.

La voce “*disponibilità liquide*” è composta come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Depositi bancari e postali	77.000	87.875	(10.875)
Denaro e valori di cassa	747	1.037	(290)
TOTALE	77.747	88.912	(11.165)

Le disponibilità liquide comprendono importi non trasferibili senza autorizzazione dell’Istituto Finanziario presso cui sono depositate in quanto sono a garanzia di linee di fido bancarie per emissione di bond commerciali; al 30 giugno 2019 sono pari a circa Euro 2,500 migliaia negli Emirati Arabi Uniti e a circa Euro 200 migliaia in Turchia. È altresì presente un vincolo di Euro 10.000 migliaia di Dollari americani a garanzia delle emissioni di Bond Assicurativi negli Stati Uniti.

Inoltre nel Gruppo sono presenti realtà nelle quali le disponibilità liquide presenti sui conti correnti societari non sono trasferibili nell’immediato per motivi di restrizioni valutarie (principalmente in Nigeria per Euro 7,900 migliaia ed in Venezuela per Euro 100 migliaia). A queste vanno aggiunte liquidità vincolate in società estere dormienti per motivi di natura politica e/o commerciale (circa Euro 300 migliaia in Libia).

Attività e passività non correnti possedute per la vendita

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività non correnti possedute per la vendita al 30 giugno 2019 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2018.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Attività possedute per la vendita	281.226	248.022	33.204
Attività non correnti possedute per la vendita	281.226	248.022	33.204
Passività possedute per la vendita	171.390	137.022	34.368
Passività non correnti possedute per la vendita	171.390	137.022	34.368

Le attività possedute per la vendita ammontano a Euro 281.226 migliaia in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di Euro 33.204 migliaia. Le passività possedute per la vendita ammontano a Euro 171.390 migliaia in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di Euro 34.368 migliaia.

Patrimonio Netto

Si riporta di seguito il dettaglio del patrimonio netto al 30 giugno 2019 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2018.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Capitale sociale	82.290	82.290	0
Altre riserve	212.980	152.395	60.585
Utile portato a nuovo	(443.090)	(239.333)	(203.757)

Risultato dell'esercizio	(25.666)	(143.427)	117.761
Patrimonio Netto del Gruppo	(173.486)	(148.075)	(25.411)
Patrimonio Netto di terzi	218	740	(522)
Totale Patrimonio Netto	(173.268)	(147.335)	(25.933)

Si riporta di seguito la composizione Patrimonio Netto al 30 giugno 2019:

- Capitale Sociale:

La società ha emesso n. 164.783.265 azioni, di cui acquistate come Azioni proprie n. 204.000. Al 30 giugno 2019 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato della Società è pari a Euro 82.290 migliaia, al netto delle Azioni proprie, e risulta composto da n. 164.579.265 Azioni.

- Le altre riserve ammontano a Euro 212.980 migliaia e sono così composte:

- *Riserva Sovraprezzo azioni:*

Ammonta al 30 giugno 2019 a Euro 114.480 migliaia e rispetto al 31 dicembre 2018 non ha subito variazioni.

- *Riserva Legale:*

La riserva legale rappresenta la parte di utili che, secondo quanto disposto dall'art. 2430 del codice civile, non può essere distribuita a titolo di dividendo. Rispetto al 31 dicembre 2018 la riserva legale non ha subito variazioni. Al 30 giugno 2019 il valore di tale riserva ammonta a Euro 8.353 migliaia.

- *Riserva fair value:*

La riserva fair value accoglie la contropartita degli strumenti finanziari derivati valutati al Cash flow hedge secondo quanto previsto dallo IAS 39.

- *Riserva Straordinaria:*

La riserva straordinaria ammonta alla data del 30 giugno 2019 a Euro 15.805 migliaia.

- *Riserva transizione I.F.R.S.:*

La posta accoglie gli effetti della transizione agli IAS/IFRS delle società del Gruppo effettuata con riferimento al 1° gennaio 2004.

- *Riserva Azioni Proprie in Portafoglio:*

La riserva azioni proprie in portafoglio ammonta alla data del 30 giugno 2019 a Euro 736 migliaia, invariata rispetto al 31 dicembre 2018.

- *Riserva di conversione:*

Tale riserva, pari ad un valore positivo per Euro 13.883 migliaia al 30 giugno 2019, riguarda le differenze cambio da conversione in Euro dei bilanci espressi in moneta diversa dall'Euro; la fluttuazione dei cambi, principalmente tra l'Euro ed il Dollaro Americano e tra l'Euro e le valute dei paesi in Sud America.

- Utili portato a nuovo:

La posta, al 30 giugno 2019 pari ad un valore negativo di Euro 443.090 migliaia, include i risultati economici consolidati degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita come dividendi agli Azionisti ed il risultato economico di periodo.

- Patrimonio netto di terzi

Il Patrimonio Netto di terzi ammonta al 30 giugno 2019 a 218 migliaia di Euro.

Si segnala che al 30 giugno 2019 la capogruppo Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. si trova nelle condizioni dell'art.2447 del Codice Civile.

Passività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle passività non correnti al 30 giugno 2019 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2018.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Finanziamenti a lungo termine	451	331	120
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	42.869	33.668	9.201
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	0	0	0
Passività fiscali per imposte differite	33.835	35.360	(1.525)
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	13.615	13.994	(379)
Fondi per rischi ed oneri a lungo termine	7.002	6.766	236
Altre passività a lungo termine	0	0	0
Totale passività non correnti	97.772	90.119	7.653

La tabella che segue fornisce il dettaglio dei debiti finanziari.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Debiti verso banche	451	331	120
Debiti verso società di leasing	28.395	33.460	(5.065)
Debiti verso altri finanziatori	14.474	207	14.267
TOTALE	43.320	33.998	9.322

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (trattamento di fine rapporto e di quiescenza) ammontano al 30 giugno 2019 a Euro 13.615 migliaia e riflettono l'indennità maturata a fine anno dai dipendenti delle società italiane in conformità alle disposizioni di legge e ad accantonamenti effettuati dalle consociate estere per coprire le passività maturate nei confronti dei dipendenti.

Essi sono stati determinati come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita, rettificato per tener conto degli "utili e perdite attuariali". L'effetto rilevato è stato calcolato da un attuario esterno ed indipendente in base al metodo della proiezione unitaria del credito.

I fondi per rischi e oneri risultano composti come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Rischi contrattuali	-	35	(35)
Interventi in garanzia	878	878	-
Copertura perdite società partecipate	822	822	-
Rischi su vertenze	2.088	1.780	308
Altri fondi rischi	3.213	3.250	(37)
TOTALE Fondi rischi ed oneri a lungo termine	7.002	6.766	235
Altri fondi rischi	16.897	13.115	3.782
TOTALE Fondi rischi ed oneri a breve termine	16.897	13.115	3.782
TOTALE	23.898	19.881	4.017

Il fondo per interventi in garanzia pari a Euro 878 migliaia è relativo agli accantonamenti per interventi in garanzia tecnica sui prodotti assistibili delle società del settore metalmeccanico.

Il fondo oneri per copertura perdite società partecipate per Euro 822 migliaia si riferisce alle partecipazioni minori di Trevi.

Il fondo rischi su vertenze pari a Euro 2.088 migliaia, in aumento rispetto al periodo precedente di Euro 308 migliaia, si riferisce prevalentemente per Euro 1.454 migliaia alla Trevigalante SA, per Euro 163

migliaia a Trevi, per Euro 430 migliaia alla controllata Trevi Foundations Nigeria Ltd. e per Euro 41 migliaia alla controllata Pilotes Trevi S.a.c.i.m.s. in Argentina.

Tale fondo rappresenta la miglior stima da parte degli amministratori dell'Emittente delle passività che devono essere contabilizzate con riferimento a:

- procedimenti legali sorti nel corso dell'ordinaria attività operativa;
- procedimenti legali che vedono coinvolte autorità fiscali o tributarie.

I fondi classificati a breve termine al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 16.897 migliaia (Euro 13.115 migliaia al 31 dicembre 2018). L'importo più significativo di tale saldo è ascrivibile alla Swissboring Overseas Piling Corporation per Euro 10.464 migliaia, ed è relativo ad un fondo rischi contrattuale inerente una commessa in Oman. Si segnala inoltre un fondo rischi contrattuale nella controllata francese della Divisione Trevi pari a circa Euro 3.017 migliaia inerente ad una commessa in Francia.

La tabella che segue riepiloga la movimentazione dei fondi a lungo e a breve termine.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Altre Variazioni	Saldo al 30 giugno 2019
Altri fondi a lungo termine	6.766	791	(642)	87	7.002
TOTALE	6.766	791	(642)	87	7.002

Descrizione (in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Altre Variazioni	Saldo al 30 giugno 2019
Altri fondi a breve termine	13.115	4.204	(884)	463	16.897
TOTALE	13.115	4.204	(884)	463	16.897

Le passività fiscali per imposte differite si riferiscono principalmente alle differenze tra i valori delle attività e passività esposte nel bilancio consolidato ed i corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti nei Paesi ove il Gruppo opera. Al 30 giugno 2019 ammontano complessivamente a 33.835 migliaia di Euro, con un decremento di 1.524 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Passività correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio delle passività correnti al 30 giugno 2019 e le relative variazioni con i valori al 31 dicembre 2018.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Debiti commerciali e altre passività a breve termine	250.999	260.376	(9.377)
Passività fiscali per imposte correnti	14.169	15.822	(1.653)
Finanziamenti a breve termine	665.271	658.348	6.923
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	105.144	88.846	16.298
Strumenti finanziari derivati a breve termine	246	374	(128)
Fondi a breve termine	16.897	13.115	3.782
Totale passività correnti	1.052.726	1.036.881	15.845

I debiti commerciale e le altre passività a breve sono composte come indicato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Debiti verso fornitori	184.276	192.561	(8.285)
Acconti	24.001	24.447	(446)
Importi dovuti ai committenti	4.035	6.591	(2.556)
Debiti verso imprese collegate	2.900	1.287	1.613
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.064	3.941	123

Ratei e risconti passivi	8.532	10.924	(2.392)
Altri debiti	19.059	15.723	3.336
Debiti verso Erario per IVA	4.133	4.902	(768)
TOTALE	250.999	260.377	(9.378)

Il decremento della voce “*debiti commerciali e altre passività a breve termine*” è pari a Euro 9.378 migliaia; al 31 dicembre 2018 tale voce era pari a Euro 260.377 migliaia.

Nella voce “*Altri debiti*” sono principalmente ricomprese le componenti indicate nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Debiti verso dipendenti	13.877	12.031	1.846
Altri	5.182	3.692	1.490
TOTALE	19.059	15.723	3.336

I debiti verso dipendenti sono relativi ai salari e stipendi da corrisondersi ed agli accantonamenti per ferie maturate e non godute.

I debiti tributari ammontano al 30 giugno 2019 a 14.169 migliaia di Euro, con un decremento di 1.653 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Il saldo al 30 giugno comprende il debito relativo alle imposte stimate di competenza del primo semestre 2019.

Il dettaglio dei finanziamenti a breve termine è riportato nella tabella che segue.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Scoperti di conto corrente	25.471	24.363	1.108
Anticipi commerciali	59.069	63.569	(4.500)
Debiti verso banche	103.564	93.281	10.283
Quota dei mutui e finanziamenti scadenti entro i dodici mesi	477.167	477.135	32
TOTALE Finanziamenti a breve	665.271	658.348	6.923

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazione
Debiti verso società di <i>leasing</i>	50.579	51.560	(981)
Debiti verso altri finanziatori	54.565	37.286	17.279
TOTALE Debiti verso altri finanziatori	105.144	88.846	16.297

I finanziamenti a breve termine sono costituiti da debiti verso banche e dalle rate residue dovute a breve di mutui a lungo termine. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuto alla contabilizzazione dei ratei passivi sui finanziamenti. I debiti verso società di *leasing* si riferiscono alle quote capitali delle rate scadenti entro 12 mesi.

La voce debiti verso altri finanziatori al 30 giugno 2019 include circa Euro 13.200 migliaia riferibili alla prima applicazione dell'IFRS 16.

(iii) Indicatori Alternativi di performance

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati i principali indicatori economici e patrimoniali utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo, nonché le modalità di determinazione degli stessi.

Analisi dei principali dati economici

Nella seguente tabella sono riportati i principali indicatori economici di *performance* per il semestre chiuso al 30 giugno 2019 .

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Ricavi Totali	301.740
EBITDA	18.259
EBITDA Margin	6%
EBIT	(13.040)
EBIT Margin	(4)%

Dati al 30 giugno 2019

Al 30 giugno 2019 il portafoglio lavori è pari a Euro 721.000 migliaia, di cui Euro 517.000 migliaia appartenenti al settore Fondazioni e i restanti Euro 204.000 migliaia appartenenti al settore Oil&Gas. Gli ordini acquisiti nel primo semestre dell'esercizio 2019 sono pari a circa Euro 363.000 migliaia, di cui Euro 309.000 migliaia appartenenti al settore Fondazioni e i restanti Euro 54.000 migliaia appartenenti al settore Oil&Gas.

I ricavi totali ammontano a Euro 301.700 migliaia mentre l'EBIT risulta pari a negativi Euro 13.000 (-4,3% sui ricavi totali).

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo al 30 giugno 2019 ammonta a negativi Euro 25.700 migliaia.

Analisi dei principali dati patrimoniali e finanziari

Nella tabella seguente è riportata l'analisi della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Le rimanenze tengono conto della voce lavori in corso su ordinazione.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Immobilizzazioni		
- Immobilizzazioni materiali	245.945	224.972
- Immobilizzazioni immateriali	6.065	6.397
- Immobilizzazioni finanziarie	5.504	4.611
	257.514	235.980
Capitale d'esercizio netto		
- Rimanenze	193.345	187.794
- Crediti commerciali	261.291	274.952
- Debiti commerciali (-)	(187.101)	(193.803)
- Acconti (-)	(30.009)	(29.928)
- Altre attività (passività)	(28.295)	(26.697)
	209.231	212.318
Attività e passività discontinue	109.836	111.000
Capitale investito dedotte le Passività d'esercizio (A+B+C)	576.581	559.298
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(13.615)	(13.994)
CAPITALE INVESTITO NETTO (D+E)	562.966	545.304
<i>Finanziato da:</i>		
Patrimonio Netto del Gruppo	(173.486)	(148.075)
Patrimonio Netto di pertinenza di terzi	218	740
Posizione Finanziaria Netta	736.235	692.640
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (G+H+I)	562.967	545.305

Lo Stato Patrimoniale sopraesposto è una sintesi riclassificata dello Stato Patrimoniale Consolidato. I dati al 30 giugno 2019 riflettono la riclassifica secondo quanto disposto dall'IFRS 5 che ha la finalità di definire la contabilizzazione delle attività possedute per la vendita. In particolare, il presente IFRS stabilisce che le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come possedute per la vendita, siano valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita, e che l'ammortamento su tali attività cessi, e che le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come possedute per la vendita siano esposte separatamente nello stato patrimoniale, e che i risultati delle attività operative cessate siano esposti separatamente nel conto economico.

Il capitale investito netto consolidato è pari a Euro 562.967 migliaia rispetto al valore di Euro 545.305migliaia registrato al 31 dicembre 2018 presentando un incremento di Euro 17.662 migliaia.

7.1.2 Sviluppo futuro dell'Emittente e attività in materia di ricerca e sviluppo

7.1.2.1 Probabile sviluppo futuro dell'Emittente

Sulla base delle informazioni a disposizione dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo è possibile e ragionevole attendersi che entro il primo semestre dell'anno 2020 sia completato l'*iter* previsto dalla Manovra Finanziaria.

Da un punto di vista industriale, con particolare riferimento alla Divisione Trevi, l'Emittente prevede, nell'orizzonte del Piano Industriale, di concentrare le attività in aree geografiche caratterizzate da alti livelli di crescita, unitamente ad una marginalità soddisfacente e, al contempo, da un limitato livello di rischio. Per le altre aree geografiche, si ipotizza la formalizzazione di accordi di *partnership* con operatori *Engineering, Procurement & Construction* (EPC).

Le aree geografiche *target* su cui la Divisione Trevi sta già focalizzando le proprie risorse sono gli Stati Uniti, l'Europa e il Medio Oriente: i primi mesi del 2019 evidenziano già una crescita dei volumi negli USA e l'apertura di nuove iniziative nel mercato europeo (Francia e Germania), mentre i risultati nel Medio Oriente riportano buoni incrementi specialmente in Arabia Saudita e Oman.

Per le suddette aree geografiche si riportano di seguito i *trend* di mercato a supporto del piano di crescita:

- Europa: *trend* di leggera crescita nei segmenti di riferimento, potenziale elevato per Trevi alla luce del fatto che la società è, ad oggi, una *"new entrant"* nel mercato europeo e ha pertanto un elevato potenziale di crescita. Le prospettive di crescita superiore rispetto al mercato sono ascrivibili anche alle elevate dimensioni del mercato europeo (circa 3.000 miliardi USD nel 2020) e al posizionamento su progetti di alto valore (> Euro 10 milioni);
- Stati Uniti: *trend* di leggera crescita sia nel mercato infrastrutturale che in quello residenziale. Trevi è *leader* di mercato e può contare su un solido posizionamento con i clienti e con i *decision makers* chiave (e.g. *United States Army Corps of Engineers*). Le forti prospettive di sviluppo sono supportate dalla dimensione notevole del mercato nordamericano (circa 1.300 miliardi USD nel 2020) e dal potenziale sblocco di fondi statali e federali per il rinnovo delle infrastrutture (Piano Trump). La *leadership* di Trevi in taluni segmenti di mercato (e.g. manutenzione delle dighe – si rileva che secondo un report dell'ASCE più di 15.000 dighe in USA sono classificate come *"high-hazard"* e pertanto necessitanti interventi strutturali di consolidamento) supporta il *trend* di crescita dei ricavi.
- Medio Oriente e Africa: *trend* di moderata crescita nei segmenti di riferimento, trainati dai piani di sviluppo dei governi dei principali Paesi dell'area. Le prospettive di crescita del Gruppo sono trainate dai piani di sviluppo infrastrutturale/residenziale dei governi del Golfo (e.g. Arabia Saudita), dalla *leadership* riconosciuta di Trevi nel segmento di business della compattazione dinamica, così come dalla storica e consolidata relazione con i principali *stakeholders* nel mercato africano e nordafricano (e.g. Algeria).

Con particolare riferimento alla Divisione Soilmecc, l'Emittente prevede, nell'orizzonte del Piano Industriale, di razionalizzare il portafoglio prodotti tramite la focalizzazione della produzione su macchinari che garantiscano, contestualmente, volumi e margini elevati ed una più efficiente gestione della customizzazione dei prodotti, introducendo una logica basata su una piattaforma di prodotto *standard*.

Per quanto riguarda il mercato domestico (Italia), già nel corso del 2019 si sono riscontrati segnali positivi grazie alla vendita di frese e macchina da palo “alto di gamma”. Anche i mercati del Nord America e APAC hanno riportato *trend* di crescita. Rimane più delicata la situazione in Europa e Medio Oriente a seguito del rallentamento delle vendite ad alcune società controllate del Gruppo. A livello prospettico, la situazione migliora sensibilmente considerando il portafoglio ordini che beneficia di un incremento grazie al contributo dell’area APAC, Nord America ed Europa.

Si segnala tuttavia che, alla Data del Prospetto Informativo, l’Emittente non dispone di analisi di mercato che riflettano gli impatti dell’epidemia da COVID-19 sulle aree di geografiche di riferimento e pertanto non è possibile operare un confronto tra l’andamento reddituale del Gruppo sotteso al Piano Industriale (come aggiornato per tener conto degli impatti della pandemia da COVID-19) e l’andamento reddituale prospettico atteso nelle diverse aree geografiche.

Attività funzionali al miglioramento del Sistema di Controllo di Gestione

Si segnala che il Collegio Sindacale, nella sua relazione redatta per l’Assemblea di approvazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018: (i) in merito al sistema amministrativo contabile e a quello dei controlli, pur prendendo atto delle misure assunte dalla Società, ne ha sollecitato l’ulteriore miglioramento in conformità alle *best practice* e in relazione alla complessità del Gruppo, auspicando anche l’introduzione di nuove figure professionali a rafforzamento della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo e della funzione *internal audit*; in merito al sistema di norme e procedure amministrativo-contabili a presidio del processo di formazione e diffusione delle relazioni ed informazioni finanziarie, seppur ritenendolo idoneo, ne ha auspicato un miglioramento; (ii) con riferimento al flusso informativo con le società estere del Gruppo, funzionale a condurre l’attività di controllo dei conti annuali e infrannuali delle stesse, ha segnalato che lo stesso deve essere migliorato sia in termini di tempestività che di precisione delle informazioni trasmesse, come peraltro segnalato anche dalla Società di Revisione; (iii) in merito al Sistema di Controllo e Gestione Rischi, ne ha auspicato un costante adeguamento e rafforzamento, tenuto conto della complessità del Gruppo e della sua attività, nonché delle minacce derivanti dalle sempre più attuali violazioni dei sistemi informativi e dalle truffe perpetrate via internet.

A tale riguardo, si segnala che in data 30 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un nuovo CFO del Gruppo che, a decorrere da tale data, ha avviato diverse iniziative finalizzate a rendere più efficiente ed efficace il processo di produzione delle rendicontazioni contabili, anche in relazione alle procedure amministrative e contabili previste dall’art. 154-*bis*, comma quarto, del TUF. In particolare, sono state apportate innovazioni nella struttura organizzativa dell’Emittente e del Gruppo, nonché nella struttura organizzativa della funzione Amministrazione/Finanza/Controllo, con accentramento nella figura del CFO delle funzioni delle società del Gruppo e definizione del riporto gerarchico delle stesse direttamente al CFO. Inoltre, sono stati intrapresi progetti finalizzati a rafforzare i processi di formazione dei dati contabili, tra i quali: (i) il Progetto ERP, che riguarda l’implementazione della piattaforma HANA (*High-performance Analytic Appliance*) di SAP Data Warehouse, per l’elaborazione di grandi volumi di dati operativi e transazionali in tempo reale (prevista a partire da aprile 2020 e fino a settembre 2021); (ii) l’implementazione della piattaforma Tagetik, che consiste in un progetto finalizzato a ridurre il *Total Cost of Ownership* (TCO) grazie alla modernizzazione dei processi di *budgeting* e pianificazione, alla riduzione del numero dei giorni necessari per le chiusure mensili e il ciclo di consolidamento, all’accelerazione dei tempi di tutte le attività finanziarie e al *disclosure management*, nonché alla generazione di *report* di gestione e analisi avanzate (prevista per luglio 2020); (iii) rafforzamento del controllo di gestione e completamento delle procedure amministrative, tramite l’avvio di una serie di iniziative che si completeranno entro il mese di dicembre 2020. Infine, si segnala che in data 7 gennaio 2020, l’Emittente ha assunto due nuove risorse nell’area Amministrazione, Finanza e Controllo.

In merito alla decisione di procedere alla convocazione dell’assemblea per l’approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 nel termine più ampio previsto dall’art. 13, comma 1, dello Statuto della Società e dall’art. 2364, secondo comma, del Codice Civile, come richiamato dall’art. 154-*ter*, primo comma, del TUF è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 23 gennaio 2020. A tale data, il processo di rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell’indebitamento era caratterizzato dai seguenti eventi:

- in data 15 novembre 2019, il Tribunale di Forlì aveva rigettato i ricorsi presentati dall'Emittente e da altre due società del Gruppo, finalizzati ad ottenere l'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione di cui all'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare. Le ricorrenti avevano quindi proposto reclamo di fronte alla Corte di Appello di Bologna che, in data 21 gennaio 2020, aveva notificato il provvedimento di accoglimento, con contestuale omologa dell'Accordo di Ristrutturazione. Il rigetto dei ricorsi da parte del Tribunale di Forlì aveva tuttavia impedito alla Società di concludere il processo di ristrutturazione dei debiti nei termini previsti (*i.e.* 31 dicembre 2019) determinando la necessità di rinegoziare con le Parti Finanziarie tali termini, nonché richiedendo onerose attività ancillari. Alla data del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2019, pertanto, la Società già aveva maturato un ritardo sulla tempistica ordinaria delle attività di elaborazione dei dati relativi al bilancio 2019;
- il provvedimento del Tribunale di Forlì aveva comportato un'interruzione, in data 15 novembre 2019, del processo istruttorio di fronte alla CONSOB relativo al prospetto informativo, funzionale all'operazione di rafforzamento patrimoniale. Solo con la notifica del decreto di accoglimento della Corte di Appello di Bologna, tale processo è ripartito. Il Consiglio di Amministrazione aveva quindi presente, alla data del 23 gennaio 2020, che almeno fino alla fine di marzo 2020 le strutture societarie sarebbero state impegnate nella definizione di tutta la documentazione necessaria ai fini dell'esecuzione degli Aumenti di Capitale, nonché nella gestione delle relazioni con le banche creditrici e con i Soci Istituzionali che avevano assunto impegni di sottoscrizione in relazione all'Aumento di Capitale;
- l'esecuzione della Manovra Finanziaria era comunque subordinata al positivo completamento della Dismissione *Oil&Gas*; tale operazione aveva a sua volta come condizione sospensiva la realizzazione di una serie di operazioni preliminari che, alla data del 23 gennaio 2020, dovevano ancora essere perfezionate. In particolare, la dismissione richiedeva la chiusura dei bilanci 2019 di Drillmec, di Petreven e di Drillmec Inc. (quest'ultima società statunitense) entro la data prevista per il primo *closing* dell'operazione.

Nel definire il calendario degli eventi societari, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, pertanto, di dare priorità alla definizione delle suddette vicende, rispetto all'approvazione del bilancio nel termine di 120 giorni dall'inizio dell'esercizio, in considerazione della significativa mole di attività che le strutture societarie avrebbero dovuto porre in essere nei primi quattro mesi dell'esercizio, tutte funzionali all'esecuzione della Manovra Finanziaria.

È previsto che il Consiglio di Amministrazione chiamato ad esaminare il progetto di bilancio individuale dell'Emittente e il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 si tenga in data 29 maggio 2020.

7.1.2.2 Ricerca e sviluppo

Il Gruppo svolge attività di ricerca e sviluppo al fine di sviluppare con continuità nuove tecnologie e migliorare il livello della qualità sia dei servizi offerti, sia degli impianti e macchinari prodotti.

I processi innovativi all'interno del Gruppo si sviluppano, principalmente, mediante:

- l'interazione tra il Settore Trevi e Settore Soilmec grazie a cui le innovazioni di processo sviluppate ed introdotte nel settore dei servizi ovvero le esigenze tecniche evidenziate in fase di realizzazione della commessa, in particolare dal Settore Trevi, indirizzano lo sviluppo di innovazioni tecnologiche nel settore metalmeccanico in grado sia di soddisfare i bisogni del Gruppo che di essere commercializzate con successo sul mercato anche ai suoi concorrenti;
- le collaborazioni con centri di ricerca, Università, società di ingegneria e progettazione e ricercatori privati;
- l'interazione e il confronto tra il personale del Gruppo specializzato nelle discipline tecniche: elettrica/elettronica, geotecnica e idraulica per sollecitare il quale è stato introdotto nel 2007 un "Premio all'Innovazione" aperto a tutti i dipendenti con il fine di creare un contesto favorevole alla ricerca e allo scambio di grandi e piccole innovazioni in campo tecnologico;
- la collaborazione con i clienti e la partecipazione a progetti complessi e differenziati.

Dal punto di vista organizzativo la Divisione Trevi e la Divisione Soilmec sono dotate di un proprio dipartimento di R&D.

Considerata la centralità dell'interscambio di esigenze tecnologiche tra le due Divisioni, è stato istituito fra le due Divisioni un comitato tecnico per la ricerca & sviluppo, con l'intento di coordinare l'attività di ricerca e sviluppo industriale all'interno del Gruppo, in particolare individuando i progetti di interesse comune e le modalità di messa a punto secondo i flussi rappresentati nella figura che segue con specifico riferimento all'interazione tra i due Settori.

Nel corso del 2018, il Gruppo ha effettuato investimenti in R&D contabilizzati tra i costi di sviluppo per complessivi Euro 1.781 migliaia che si riferiscono principalmente ai costi capitalizzati per lo sviluppo di tecnologie ed attrezzature sostenuti dalla Divisione Soilmec ed ai costi di sviluppo relativi alle soluzioni tecniche nell'ambito dell'ingegneria del sottosuolo della Divisione Trevi.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato nel corso del 2018 innovazioni su prodotti e componenti riferibili principalmente alle seguenti attività:

- Frese: tale attività è relativa allo sviluppo di motori di scavo ed allo sviluppo della pompa per la risalita dei fanghi derivanti dalle perforazioni del suolo;
- Dms: è un sistema innovativo, basato su una piattaforma proprietaria, che consente il monitoraggio delle performance e dell'attività dei macchinari Soilmec da remoto attraverso un sistema cloud;
- Gru: tale attività riguarda lo sviluppo di un innovativo escavatore idraulico a fune che consente un movimento più rapido rispetto ai modelli esistenti sul mercato;
- SR-145: attività di implementazione di nuove tecnologie sul macchinario Soilmec Rotary;
- Electromi: attività di sviluppo per il contenimento dei consumi energetici;
- Progetto europeo Life: tale progetto, in parte finanziato dalla Unione Europea, riguarda l'installazione di alcuni eiettori alla imboccatura dei porti per mantenere puliti i porti. Il sistema è stato installato nel porto di Cervia ed è in fase di test nell'anno in corso. Il progetto avrà fine nel luglio di 2020.

Tali costi, che rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 38, sono stati capitalizzati e successivamente ammortizzati a partire dall'inizio della produzione e lungo la vita economica media dei prodotti correlati.

7.2 Risultato di gestione

7.2.1 Informazioni riguardanti fattori significativi che abbiano avuto ripercussioni significative sul reddito dell'Emittente

Di seguito sono descritti i principali fattori che hanno influenzato la gestione operativa, l'andamento dei ricavi e dei risultati del Gruppo nei semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 30 giugno 2018, nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016.

Il contesto di mercato

Nel 2016 gli investimenti in costruzioni nel mondo hanno raggiunto un valore pari a circa 8.000 miliardi di Euro registrando un incremento di poco superiore al 2%. In quell'anno il mercato globale dell'edilizia ha dunque evidenziato una crescita più moderata rispetto a quella dell'economia mondiale, per la quale il Fondo Monetario Internazionale aveva valutato uno sviluppo del 3,1%. Il 2017 è stato un anno positivo con una crescita pari al 3,6%. Tale trend positivo ha iniziato a rallentare nei primi mesi del 2018, quando la crescita si è assestata al 3,3%.

Nel 2019 la crescita globale resta "modesta". Il giudizio è del Fondo monetario internazionale che ha limato dello 0,1% le sue stime sull'andamento del Pil mondiale per quest'anno e per il prossimo. I dati più recenti contenuti nell'aggiornamento del *World Economic Outlook*, pubblicato a luglio 2019, fissano

l'incremento del prodotto interno lordo mondiale al 3,2% nel 2019 e al 3,5% nel 2020, lo 0,1% in meno rispetto a quanto indicato nel rapporto di aprile. Sullo scenario, sostengono gli economisti, pesano i timori legati alla guerra commerciale, alla Brexit e alle crescenti tensioni geopolitiche che hanno spinto verso l'alto i prezzi dell'energia. I rischi per la previsione sono principalmente orientati verso il basso e sono aumentati rispetto ad aprile. Il timore è che “*l'inasprirsi delle tensioni commerciali e sulla tecnologia intacchino la fiducia e rallentino gli investimenti*” e che “*le pressioni deflazionistiche appesantiscano il servizio del debito*” e “*riducano lo spazio di azione della politica monetaria*”.

Sul fronte del settore *Foundations*, il Global Construction Outlook di IHS Markit (edizione gennaio 2020) stima una crescita della spesa globale nel 2019 pari allo 1,7% in termini reali, tasso influenzato da una serie di rischi a livello globale, quali ad esempio la guerra commerciale USA-Cina, il rallentamento della crescita economica in diverse geografie e *l'escalation* delle tensioni in Medio Oriente. Le stime per il 2020 prevedono una ripresa della crescita ad un tasso del 2,4% in termini reali rispetto al 2019: sul fronte delle grandi infrastrutture, la spesa è prevista in aumento del 3,4%, mentre i settori residenziale e non-residenziale sono previsti in crescita rispettivamente del 1,9% e 2,7%.

Sul fronte dell'*Oil&Gas*, le quotazioni hanno inaugurato il nuovo anno cancellando in parte le perdite di fine 2018. Tuttavia, l'ottimismo è durato solo fino alla primavera, quando la nuova flessione delle quotazioni ha imposto di rivedere le previsioni 2019 sul prezzo del petrolio.

Secondo le ultime previsioni 2019 degli analisti nello *Short-Term Energy Outlook* pubblicato all'inizio di luglio dall'EIA il prezzo del petrolio Brent si attesterà in media sui 67 USD al barile.

La stima iniziale di 70 USD è stata dunque rivista negativamente in considerazione delle crescenti incertezze relative all'andamento della domanda globale.

Andamento del *business*

Nonostante la progressiva espansione del Gruppo dal punto di vista industriale, a partire dall'esercizio 2016 la Società ha registrato un progressivo peggioramento dei risultati economico-finanziari a livello di Gruppo e, a partire dal secondo semestre del 2016, l'andamento dei principali indicatori economico-finanziari e dei flussi di cassa prospettici ha fatto emergere un'imminente situazione di difficoltà finanziaria che ha richiesto l'avvio di un complesso e articolato negoziato con le principali banche creditrici del Gruppo. Le cause di tale situazione di crisi sono state principalmente riconducibili a fattori relativi al contesto di mercato che ha interessato il Gruppo a partire dal secondo semestre del 2016. In particolare, il Gruppo ha registrato a partire da tale esercizio un progressivo peggioramento dei risultati economico-finanziari, attribuibili inizialmente per lo più all'andamento negativo delle legal entity operanti nel settore dell'*Oil&Gas* (prevalentemente in economie chiave quali Nigeria, Venezuela e Arabia Saudita).

Nell'esercizio 2017, tale andamento si è confermato ed è peggiorato, anche a causa della perdurante stagnazione dei ricavi afferenti all'*Oil&Gas*, nonché in conseguenza dell'annullamento di una commessa molto rilevante (del valore di circa Euro 121.400 migliaia) da parte del cliente boliviano YPFB. L'instabilità del prezzo del petrolio ha altresì influito negativamente sulle economie di alcuni paesi esportatori nei quali il Gruppo tradizionalmente operava tramite le società facenti parte della Divisione *Foundations*, con la conseguenza che la crisi si è riflessa anche sul core business del Gruppo, determinando una contrazione del portafoglio ordini del Gruppo pari a complessivi Euro 319.000 migliaia circa nel corso del 2017. Quanto sopra descritto ha determinato la situazione di tensione finanziaria che si è ulteriormente aggravata anche a causa del mancato rispetto dei covenant finanziari in essere con le banche finanziatrici e con la conseguente contrazione del credito bancario che, in un settore quale quello in cui opera il Gruppo, che prevede necessariamente il ricorso al credito per poter finanziare il capitale circolante e l'emissione di garanzie bancarie nell'ambito delle commesse in essere e delle nuove commesse, ha avuto a sua volta ulteriori riflessi negativi sul *business* stesso.

7.2.2 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

Nel presente paragrafo sono riportati i ricavi complessivi del Gruppo Trevi nei semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 30 giugno 2018, nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016.

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Ricavi per divisione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	% Sul Totale	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	% Sul Totale	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)	% Sul Totale
Lavori speciali di fondazioni	418.574	68%	556.979	72%	612.045	76%
Produzione macchinari speciali per fondazioni	204.748	33%	217.233	28%	239.102	30%
Elisioni e rettifiche interdivisionali	(7.363)		(16.399)		(21.218)	
Sub-Totale Settore Fondazioni (Core Business)	615.960	100%	757.813	98%	829.929	103%
Capogruppo	27.481		28.261		26.581	
Elisioni interdivisionali e con la Capogruppo	(25.359)		(13.529)		(47.674)	
Totale Ricavi Consolidati	618.080	100%	772.545	100%	808.836	100%

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Esercizio 2018 vs esercizio 2017

Si riporta di seguito l'analisi dei ricavi per Settore.

Settore Fondazioni

Divisione Trevi

Il portafoglio del Settore Fondazioni al 31 dicembre del 2018 ammonta ad Euro 497.100 migliaia contro Euro 383.000 migliaia (+30%).

In Europa la divisione Trevi ha acquisito 27 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di accordi in essere per un totale di circa Euro 111.000 migliaia.

Nell'area del Medio Oriente Trevi ha acquisito 112 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di accordi in essere per un totale di circa Euro 190.000 migliaia.

Nell'area dell'Estremo Oriente e Oceania Trevi ha acquisito 6 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di accordi in essere per un totale di circa Euro 45.000 migliaia.

Nell'area Nord America Trevi ha acquisito 20 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di accordi in essere per un totale di circa Euro 144.000 migliaia.

Nell'area del Sud America Trevi ha acquisito 35 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di accordi in essere per un totale di circa Euro 36.000 migliaia.

Nell'area dell'Africa Trevi ha acquisito 30 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di accordi in essere per un totale di circa Euro 10.000 migliaia.

Il valore complessivo del settore servizi fondazioni speciali realizzate nel 2018 è pari a circa Euro 419.000 migliaia con un decremento pari a Euro 138.000 migliaia (-25%).

La contrazione è derivante principalmente della riduzione delle attività in Medio Oriente, legate al minor volume di affari della commessa di Mosul, che includeva, nel 2017, importanti volumi legati alla

mobilizzazione e costruzione dell'area residenziale e le palazzine degli uffici. Ci sono state, inoltre, riduzioni generalizzate a Dubai, a causa della fine dei progetti legati ad Expo 2020 e ai tagli di spesa ed investimenti in Arabia Saudita. Riduzioni di volume si sono evidenziate anche in Africa, per la fine della commessa in Egitto a Port Side ed in Sud America, dove la perdurante crisi nei Paesi di riferimento ha ridotto al minimo le opportunità commerciali. Rimangono molto positivi, invece, i mercati dei Paesi sviluppati, con un portafoglio ordini molto importante negli Stati Uniti e commesse importanti acquisite in Europa e Australia.

Divisione Soilmec

Nel corso dell'esercizio 2018 ha registrato ricavi in lieve calo (-5%) rispetto all'esercizio precedente, soprattutto a causa di un forte ridimensionamento delle vendite realizzate dalla divisione Water (-80%) e ad un ulteriore contrazione degli investimenti in attrezzature della divisione Trevi.

L'andamento dei ricavi da un punto di vista geografico, risulta piuttosto stabile, con volumi pressoché costanti in tutte le aree nonostante anche per l'esercizio 2018 non si sono resi disponibili supporti finanziari di alcun tipo per i fornitori. Da registrare invece un significativo incremento delle vendite nel settore delle macchine da largo diametro, di alto tonnellaggio e nel settore delle idrofresc. Particolarmente rilevante il successo ottenuto da queste ultime in Cina, Europa e Egitto.

Settore Oil&Gas

Il portafoglio ordini a fine 2018 si attese a circa Euro 216.000 migliaia rispetto ai circa Euro 152.000 dell'esercizio 2017 (+42%). I nuovi ordini acquisiti ammontano a circa Euro 247.000 migliaia in forte crescita rispetto all'anno precedente grazie principalmente all'acquisizione di ordini con YPF per la fornitura di servizi di perforazione con un futuro innovativo impianto (striker 800) per le perforazioni di pozzi multilinea o *cluster* nello *Shale Oil*.

Il valore complessivo dei ricavi del settore nel 2018 è pari a euro 179.000 migliaia rispetto ad Euro 202.000 migliaia del 2017, con un decremento di Euro 23.000 migliaia (-11%)

Divisione Drillmec

L'esercizio 2018 si è chiuso con ricavi totali per circa Euro 98.000 migliaia, in rialzo rispetto ad Euro 91.000 migliaia del precedente esercizio (+7%). Il principale mercato di sbocco è risultato essere l'area dell'Europa e del CSI con oltre il 45% dei ricavi totali, seguita da Americhe e Medio Oriente. Il segmento *onshore* a contribuire per oltre il 50% dei ricavi (Euro 51.000 migliaia) seguito dal segmento *Spare and Services e Components*.

Il portafoglio ordini è rimasto pressoché invariato ad Euro 94.000 migliaia. Le acquisizioni di nuovi ordini ammontano a circa Euro 97.000 migliaia e riguardano principalmente il segmento *onshore* con la vendita di impianti di perforazione presenti a magazzino.

Divisione Petreven

Il portafoglio ordini al 31 dicembre 2018 si attesta ad Euro 147.000 migliaia, rispetto ad Euro 57.000 migliaia del 31 dicembre 2017, grazie all'acquisizione di nuovi contratti, soprattutto in Argentina dove sono stati firmati nuovi ordini con YPF per un ammontare complessivo di Euro 100.000 migliaia.

I nuovi ordini acquisiti complessivamente ammontano ad Euro 172.000 migliaia: l'Argentina incrementa il peso nel portafoglio ordini complessivo di Petreven con l'87% degli ordini, seguita da Perù, Cile e Venezuela.

Esercizio 2017 vs esercizio 2016

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizio, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono stati pari a Euro 772.545 migliaia, con un decremento rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 310.499 migliaia (-40%).

Si riporta di seguito l'analisi dei ricavi per Settore.

Settore Fondazioni

Divisione Trevi

Il portafoglio del Settore Fondazioni al 31 dicembre del 2017 ammonta ad Euro 328.500 migliaia contro Euro 626.500 migliaia (-47%).

In Europa la Divisione Trevi ha acquisito 15 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di accordi in essere per un totale di circa Euro 18.000 migliaia.

Nell'area del Medio Oriente Trevi ha acquisito 113 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di accordi in essere per un totale di circa Euro 92.000 migliaia.

Nell'area dell'Estremo Oriente e Oceania Trevi ha acquisito 13 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di accordi in essere per un totale di circa Euro 29.000 migliaia.

Nell'area Nord America Trevi ha acquisito 13 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di accordi in essere per un totale di circa Euro 48.000 migliaia.

Nell'area del Sud America Trevi ha acquisito 40 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di accordi in essere per un totale di circa Euro 33.000 migliaia.

Nell'area dell'Africa Trevi ha acquisito 42 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di accordi in essere per un totale di circa Euro 31.000 migliaia.

Il valore complessivo del settore servizi fondazioni speciali realizzate nel 2017 è pari a circa Euro 557.000 migliaia con un decremento pari a Euro 55.000 migliaia (-9%). La contrazione è derivante principalmente dai ridotti volumi di attività nei mercati le cui economie risentono della debolezza del settore petrolifero (Venezuela e Nigeria).

Divisione Soilmec

Nel corso dell'esercizio 2016 ha registrato ricavi in calo di circa il 5% rispetto all'esercizio precedente. Questa variazione è dovuta soprattutto a causa di una notevole riduzione degli investimenti della Divisione Trevi (-53%) e ad un sensibile calo delle vendite realizzato nell'area Middle East e Africa (-42%) a causa del completamento nel 2016 delle forniture rivolte all' Esercito Egiziano e soprattutto della forte svalutazione della valuta locale egiziana (-80%).

I volumi di vendita per contro sono aumentati nell'area Asia/Pacific (+40%) soprattutto grazie a una forte crescita del mercato cinese (+70%), dovuta principalmente al prodotto Idrofresa e ad un significativo incremento delle vendite nel sud-est asiatico (+50%). Risultano invece stabili i volumi espressi dall'Europa e dalle Americhe.

La divisione in generale ha risentito della situazione di tensione finanziaria connessa al processo di ristrutturazione intrapreso. La situazione di precarietà del Gruppo ha condizionato sia la negoziazione delle vendite, introducendo la concessione di maggiori sconti, ma soprattutto a livello di acquisti, la Soilmec si è trovata costretta ad accettare forniture a condizioni di acquisto più penalizzanti.

Settore Oil&Gas

Il portafoglio ordini a fine 2017 si attese a circa Euro 153.000 migliaia rispetto ai circa Euro 290.000 dell'esercizio 2016 (-48%). I nuovi ordini acquisiti ammontano a circa Euro 189.000 migliaia. La riduzione è principalmente dovuta alla cancellazione di un importante contratto di fornitura in Bolivia che prevedeva la consegna di tre impianti di perforazione di 2000 e 3000 HP.

Il valore complessivo dei ricavi del settore nel 2017 è pari a Euro 203.000 migliaia rispetto ad Euro 274.000 migliaia del 2016, con un decremento di Euro 72.000 migliaia (-26%)

Divisione Drillmec

L'esercizio 2017 si è chiuso con ricavi totali per circa Euro 91.000 migliaia, rispetto ad Euro 159.000 migliaia del precedente esercizio (-43%). Il principale mercato di sbocco è risultato essere l'area

dell'Europa e del CSI con quasi il 40% dei ricavi totali, seguita da Medio Oriente, Nord Africa e Estremo Oriente.

Il portafoglio ordini a fine 2017 si attesta a circa Euro 94.000 migliaia contro Euro 213.000 migliaia del 31 dicembre 2016. Le acquisizioni di nuovi ordini ammontano a Euro 98.000 migliaia.

Divisione Petreven

Il portafoglio ordini al 31 dicembre 2017 si attesta ad Euro 58.000 migliaia, in calo rispetto ad Euro 76.000 migliaia del 31 dicembre 2016. Il decremento è dovuto al perdurare del basso prezzo del petrolio rispetto ai precedenti anni.

Resoconto per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018

Nella tabella seguente si presenta il dettaglio dei ricavi per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 ed al 30 giugno 2018.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	% sul Totale	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 (*)	% sul Totale
Settore Fondazioni (<i>Core Business</i>)	297.659	77%	275.295	74%
Settore <i>Oil&Gas</i>	91.240	23%	98.751	26%
Ricavi lordi totali	388.899	100%	374.046	100%
Trevifin	13.640		12.142	
Rettifiche	(13.551)		(6.642)	
Riclassifiche e Attività discontinue	(87.248)		(91.250)	
Ricavi totali	301.740		288.296	

(*) Saldi riportati a soli fini comparativi e riferiti ad una situazione contabile semestrale non approvata dal Consiglio di Amministrazione e non sottoposta a revisione limitata da parte della Società di Revisione. In particolare, i valori indicati nel Conto Economico al 30 giugno 2018 sono stati calcolati in modalità parametrica sulla base del dato puntuale dei ricavi consolidati al 30 giugno 2018, come descritto nella Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

Settore Fondazioni

Il portafoglio lavori del settore Fondazioni al 30 giugno 2019 ammonta a Euro 517.300 migliaia.

Il valore complessivo della produzione del settore Servizi Fondazioni speciali realizzata nel primo semestre 2019 è pari a circa Euro 212.000 migliaia. L'incremento è derivante principalmente dall'apertura di iniziative nel nuovo mercato di riferimento europeo, principalmente in Francia e Germania, dalla crescita dei volumi negli Stati Uniti e in Cile. Contrastante l'andamento nei mercati del medio Oriente, dove si registrano buoni incrementi di attività in Arabia Saudita e in Oman, mentre si registrano forti cali a Dubai e in Kuwait. In Africa, a causa della perdurante situazione di crisi in Nigeria e le manifestazioni avvenute in Algeria a seguito delle elezioni, vi sono stati dei forti rallentamenti nelle attività.

Settore *Oil&Gas*

Gli ordini acquisiti dal settore *Oil&Gas*, costituito dalla Divisione Drillmec e dalla Divisione Petreven, al 30 giugno 2019 ammontano a circa Euro 54.000 migliaia; nel dettaglio:

- la Divisione Drillmec ha acquisito nuovi contratti per circa Euro 31.000 migliaia, principalmente riferibili ad acquisizioni di contratti per i segmenti:
 - *Services & Spare Sparts* per circa Euro 20.000 migliaia di Euro;
 - *Components* per circa Euro 7.000 migliaia;
- la Divisione Petreven ha acquisito nuovi ordini per circa Euro 23.000 migliaia, tutti inerenti servizi di perforazione petrolifera da svolgersi in Sud America ed in India. In particolare, si segnalano:
 - Euro 7.000 migliaia circa in Perù;
 - Euro 7.000 migliaia in Argentina;

- Euro 9.000 migliaia circa in India.

Il portafoglio del settore *Oil&Gas*, costituito dalla Divisione Drillmec e dalla Divisione Petreven, al 30 giugno 2019 ammonta a circa Euro 203.500 migliaia.

Il portafoglio della Divisione Petreven al 30 giugno 2019 ammonta a circa Euro 127.000 migliaia, rispetto ai circa Euro 42.840 migliaia al 30 giugno 2018 (negativi Euro 84.160 migliaia, -196%).

Il portafoglio della Divisione Drillmec al 30 giugno 2019 ammonta a circa Euro 76.500 migliaia, rispetto ai circa Euro 53.170 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 (negativi Euro 23.330 migliaia, -44%).

Il valore complessivo dei ricavi del settore *Oil&Gas* realizzata nel primo semestre 2019 è pari a circa Euro 91.000 migliaia. Il valore complessivo dei ricavi della divisione Petreven realizzati nel primo semestre 2019 è pari a circa Euro 44.000 migliaia. Attualmente la divisione sta operando in Sud America per conto delle principali *Major e National Oil Companies*. In particolare, ha sviluppato ricavi nel semestre in Argentina (circa Euro 31.000 migliaia) e Perù (circa Euro 13.000 migliaia). Il valore complessivo dei ricavi della divisione Drillmec realizzato nel primo semestre 2019 è pari a circa Euro 47.000 migliaia. Attualmente la divisione ha sviluppato ricavi nel settore *onshore* per Euro 16.500 migliaia, nei *Components* Euro 14.000 migliaia, Euro 8.000 migliaia nei servizi e Euro 8.000 migliaia nella vendita dei ricambi.

SEZIONE VIII - RISORSE FINANZIARIE

Premessa

Nella presente Sezione si analizza la situazione finanziaria consolidata del Gruppo. Si rinvia, inoltre, al Bilancio Consolidato 2018, al Bilancio Consolidato 2017, al Bilancio Consolidato 2016 e al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019, disponibili presso la sede legale e sul sito *internet* dell'Emittente (www.trevifin.com) che devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetti e dell'art. 26 del Regolamento Delegato 980/2019. Per una tabella di corrispondenza che consenta di individuare gli specifici elementi informativi nei suddetti documenti, *cfr.* Parte Prima, Sezione XVIII, *Premessa*, del Prospetto Informativo. Ai sensi dell'art. 19, terzo alinea, del Regolamento Prospetti, l'Emittente dichiara che i suddetti documenti sono interamente inclusi mediante riferimento e non vi sono parti degli stessi non incluse in quanto non pertinenti per l'investitore.

Con riferimento a ciascun periodo, le informazioni numeriche inserite nella presente Sezione ed i commenti ivi riportati sono finalizzati a fornire una visione, sia d'insieme che di dettaglio, della situazione finanziaria consolidata, delle relative variazioni intercorse da un periodo di riferimento all'altro, nonché degli eventi che di volta in volta si sono verificati e che hanno influenzato l'Indebitamento Finanziario Netto.

Si evidenzia che i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, inclusi nel Bilancio Consolidato 2017, sono rideterminati al fine di riflettere retroattivamente correzioni di errori commessi precedentemente in accordo con il principio contabile internazionale IAS 8 ai fini di massima trasparenza; il principale effetto di correzione deriva dall'applicazione del criterio del *leasing* finanziario secondo lo IAS17 a una serie di contratti stipulati in anni precedenti, e incide principalmente sull'indebitamento finanziario e sull'ammontare delle voci legate alle immobilizzazioni materiali. Si evidenzia, altresì, che i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, inclusi nel Bilancio Consolidato 2018, sono riclassificati secondo quanto disposto dall'IFRS 5, limitatamente a quanto concerne i saldi del conto economico. Le modalità di riclassifica di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio Consolidato 2017 e sul Bilancio Consolidato 2018.

L'Emittente ha ritenuto di omettere le informazioni finanziarie riferite ai dati individuali, ritenendo che esse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati del Gruppo.

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi viene effettuata, per una parte significativa, direttamente dall'Emittente nell'ambito della propria attività di direzione e coordinamento, anche attraverso l'accensione di rapporti finanziari infragruppo con varie società del Gruppo.

L'obiettivo principale di questa impostazione è quello di consentire la concentrazione delle attività finanziarie e dei relativi rischi a livello di Gruppo presso un'unica struttura finanziaria dotata delle informazioni e delle competenze necessarie alla gestione degli strumenti di copertura; tale impostazione consente un controllo dei rischi finanziari derivanti da possibili effetti di natura compensativa tra le diverse posizioni di rischio in capo alle singole società (c.d. *hedging* naturale) e una gestione coordinata dei rapporti con le principali controparti finanziarie internazionali. Nel corso degli esercizi in esame alcune linee di credito, pur negoziate e gestite a livello di Gruppo, sono state concesse dagli istituti di credito a singole società controllate in quanto dirette aggiudicatrici di singole commesse di importo significativo.

L'esposizione al rischio delle variazioni dei tassi d'interesse di mercato a carico dell'impresa è costituita dall'aumento degli oneri finanziari derivanti dal rialzo dei tassi di interesse.

La struttura finanziaria del Gruppo Trevi risulta essere prevalentemente composta da:

- I. Finanziamenti a medio lungo termine (composti principalmente da posizioni con piano di ammortamento pluriennale);
- II. Finanziamenti a breve termine destinati originariamente a finanziare il capitale circolante e composti da posizioni debitorie a breve termine e da posizioni debitorie riclassificate dal medio lungo termine al breve termine a seguito degli eventi che hanno caratterizzato l'andamento degli

ultimi due esercizi.

I termini e le condizioni dei finanziamenti del Gruppo, anteriormente ai predetti eventi degli ultimi due esercizi evidenziano come il costo medio dell'indebitamento risulti tendenzialmente legato all'andamento del tasso Euribor (3/6 mesi) cui si somma un margine (*spread*) definito di volta in volta con le controparti e che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento richiesto e dal *momentum* di mercato.

Alla data del 30 giugno 2019, tuttavia, in continuità con quanto fatto al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, il Gruppo ha riclassificato la maggior parte dei debiti verso banche dal medio lungo termine al breve termine a seguito della violazione dei *covenant* applicabili a quasi tutti i finanziamenti, che pertanto sono diventati immediatamente esigibili.

Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018 a seguito dell'avvio dei negoziati con il sistema bancario per la moratoria del debito, il rischio tasso di interesse sul debito a medio lungo termine, è stato sospeso nelle more della definizione di un accordo. Per contrastare il rischio di immediata escussione dei finanziamenti, L'Emittente ha portato a termine il proprio processo negoziale con le banche finanziatrici finalizzato alla sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione, avvenuta in data 5 agosto 2019.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'indebitamento lordo scaduto del Gruppo è pari a Euro 621 milioni (di cui Euro 524 milioni di natura finanziaria ed Euro 96 milioni di natura commerciale); di questo, una quota pari ad Euro 455 milioni è oggetto di accordi di ristrutturazione ex art. 182-*bis* della Legge Fallimentare (*i.e.*, l'Accordo di Ristrutturazione e gli Accordi Creditori Ulteriori).

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle Sezioni VII e XVIII della Parte Prima del Prospetto Informativo.

8.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente

La seguente tabella riporta la composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

(in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
A. Cassa	(747)	(1.037)	(1.226)	(1.423)
B. Altre disponibilità liquide	(77.000)	(87.875)	(144.864)	(299.710)
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	(77.747)	(88.912)	(146.090)	(301.133)
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-	-
F. Debiti finanziari correnti	188.104	74.901	79.928	195.525
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	477.167	583.447	565.364	404.487
H. Altri debiti finanziari correnti	105.390	89.205	40.417	50.793
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	770.661	747.553	685.709	650.806
J. Indebitamento finanziario netto corrente (I-E-D)	692.914	658.641	539.619	349.673
K. Debiti bancari non correnti	451	331	11.206	62.798
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	42.869	33.668	69.025	87.644
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	43.320	33.999	80.231	150.442
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)**	736.234	692.640	619.850	500.115

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La Posizione Finanziaria Netta consente una valutazione del livello complessivo di indebitamento.

30 giugno 2019 vs 31 dicembre 2018

Al 30 giugno 2019 la Posizione Finanziaria Netta evidenziava un Indebitamento Finanziario Netto è pari a Euro 736.234 migliaia, confrontato con l'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2018 pari a Euro 692.640 migliaia è in peggioramento di Euro 43.594 migliaia.

Tale valore risente dell'applicazione dal 1 gennaio 2019 del principio *IFRS 16*, adottato con il metodo retroattivo modificato. L'impatto dell'*IFRS 16* sulla Posizione Finanziaria Netta del Gruppo è pari a circa Euro 27.650 migliaia.

31 dicembre 2018 vs 31 dicembre 2017

Alla data del 31 dicembre 2018, l'Indebitamento Finanziario Netto consolidato era pari a Euro 692.640 migliaia, in peggioramento di Euro 72.790 confrontato con il dato al 31 dicembre 2017 pari a Euro 619.850 migliaia.

31 dicembre 2017 vs 31 dicembre 2016

Al 31 dicembre 2017, l'Indebitamento Finanziario Netto consolidato era pari a Euro 619.850 migliaia che confrontato con il dato al 31 dicembre 2016 pari a Euro 500.115 migliaia è in peggioramento di Euro 119.735 migliaia.

La tabella che segue riepiloga la struttura dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018.

Soggetto finanziatore <i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2018
Gruppo Intesa Sanpaolo	99.186
Banco BPM	87.762
SACE	60.680
MPS	54.237
BPER (SC Lowy)	45.685
Unicredit	55.722
Banca del Mezzogiorno	39.795
UBI Banca	32.875
Banco do Brasil (SC Lowy)	27.770
Banca Carige	18.161
Banca Ubae	17.083
Credit Agricole CIB	12.118
Banca IFIS	10.984
BNL – BNPParibas	9.324
Deutsche Bank	7.916
ICCREA (Pool)	7.226
SGA	6.235
ICBC	4.552
Simest	4.357
Credit Agricole - Cariparma (ex Cassa di Risparmio di Cesena)	3.364
Solution Bank (ex Credito di Romagna S.p.A.)	3.111
Totale debiti verso banche	608.141
Caterpillar Financial	43.261
<i>Leasing e factoring</i> Intesa Sanpaolo	23.515
<i>Leasing e factoring</i> MPS	7.783
Alba Leasing	4.244

Selmabipiemme Leasing	3.799
Altri <i>leasing</i>	2.067
<i>Leasing</i> UBI Banca	352
Totale debiti verso società di <i>leasing</i>	85.020
Strumenti finanziari derivati a breve termine attivi	(15)
Strumenti finanziari derivati a breve termine passivi	374
Prestito Obbligazionario	50.000
<i>Put&Call</i> Enel Green Power	14.500
Altre <i>legal entities</i> e altro debito	23.531
Totale debiti verso altri finanziatori	88.390
Totale	781.552

8.1.1 Disponibilità liquide

La tabella di seguito mostra il dettaglio delle disponibilità liquide al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016).

(in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Depositi bancari e postali	(77.000)	(87.875)	(144.864)	(299.710)
Denaro e valori di cassa	(747)	(1.037)	(1.226)	(1.423)
Totale	(77.747)	(88.912)	(146.090)	(301.133)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

La tabella che segue riporta, a titolo informativo, le “*disponibilità liquide*” per valuta di riferimento al 30 giugno 2019.

(in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Dollaro Usa	28.728
Euro	24.376
Naira nigeriana	8.347
Dirham Emirati Arabi Uniti	6.196
Rial Arabia Saudita	3.654
Peso cileno	2.788
Dollaro australiano	1.446
Dinaro algerino	1.304
Lira turca	988
Yen giapponese	781
Renminbi cinese	776
Nuovo peso messicano	662
Peso colombiano	557
Sterlina inglese	518
Peso Filippine	361
Dinaro kuwaitiano	356
Dinaro libico	347
Real brasiliano	232

Metical mozambicano	87
Corona danese	87
Rupia indiana	84
Austral	74
Effetto IFRS 5	(5.000)
Totale disponibilità liquide	77.747

30 giugno 2019 vs 31 dicembre 2018

Le disponibilità liquide del Gruppo al 31 giugno 2019 sono pari a Euro 77.747 migliaia, in peggioramento di Euro 11.165 migliaia rispetto al dato al 31 dicembre 2018 pari a Euro 88.912 migliaia. Tale variazione è principalmente legata alla variazione della voce “Depositi bancari e postali”.

31 dicembre 2018 vs 31 dicembre 2017

La liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 88.912 migliaia e pari a Euro 146.090 migliaia al 31 dicembre 2017. Tale andamento è dovuto principalmente al decremento della voce “Depositi bancari e postali” di Euro 56.989 migliaia.

31 dicembre 2017 vs 31 dicembre 2016

La liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 146.090 migliaia e pari ad Euro 301.133 migliaia al 31 dicembre 2016, con un decremento netto di Euro 155.043 migliaia principalmente riconducibile alla voce “Depositi bancari e postali”.

8.1.2 Indebitamento Finanziario a breve termine

La tabella di seguito mostra il dettaglio della composizione dell’indebitamento finanziario a breve termine del Gruppo per i periodi considerati.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Scoperti di conto corrente	25.471	24.363	18.562	7.424
Anticipi commerciali	59.069	50.538	61.366	76.653
Quota dei mutui e finanziamenti scadenti entro i dodici mesi	580.731	583.447	565.364	515.935
Totale	665.271	658.348	645.292	600.012

(*) Dati riclassificati secondo l’IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

30 giugno 2019 vs 31 dicembre 2018

L’indebitamento finanziario a breve termine a livello di Gruppo, pari a Euro 665.271 migliaia al 30 giugno 2019, era pari ad Euro 658.348 migliaia al 31 dicembre 2018, con un incremento di Euro 6.923 migliaia dovuto principalmente all’incremento degli anticipi commerciali. Il saldo è costituito per la parte preponderante (87%) dalla sommatoria delle quote a breve (ovvero entro i 12 mesi) dei finanziamenti. Tale incidenza è dovuta al fatto che la maggior parte dei debiti verso le banche è stata riclassificata a breve termine a partire dal bilancio consolidato 2017, in quanto il Gruppo ha violato i *covenant* applicabili ai finanziamenti, che pertanto sono diventati immediatamente esigibili. Il rimanente 13% è dovuto alle forme tecniche più comuni quali scoperti di conto corrente e anticipazioni.

31 dicembre 2018 vs 31 dicembre 2017

L'indebitamento finanziario a breve termine a livello di Gruppo, passa da Euro 645.292 migliaia al 31 dicembre 2017 a Euro 658.348 migliaia al 31 dicembre 2018 con un incremento di Euro 13.056 migliaia.

Il saldo è costituito per la parte preponderante (89%) dalla sommatoria delle quote a breve (ovvero entro i 12 mesi) dei finanziamenti. Tale incidenza è dovuta al fatto che la maggior parte dei debiti verso le banche è stata riclassificata a breve termine a partire dal bilancio consolidato 2017, in quanto il Gruppo ha violato i *covenant* applicabili ai finanziamenti, che pertanto sono diventati immediatamente esigibili. Il rimanente 11% è dovuto alle forme tecniche più comuni quali scoperti di conto corrente e anticipazioni.

31 dicembre 2017 vs 31 dicembre 2016

L'indebitamento finanziario a breve termine a livello di Gruppo, passa da Euro 600.012 migliaia al 31 dicembre 2016 a Euro 645.292 migliaia al 31 dicembre 2017 con un incremento di Euro 45.280 migliaia.

Per maggiore dettaglio, si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario a breve termine per società al 30 giugno 2019.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Trevifin	441.359
Drillmec	78.126
Trevi	59.082
Soilmec	47.909
Drillmec inc	10.545
PSM	8.622
Soilmec Nord America	6.151
Soilmec Singapore	3.909
Petreven	2.669
Soilmec Germania	1.713
RCT	1.407
Soilmec Giappone	1.283
Watson inc	760
Soilmec Hong Kong	550
Soilmec Colombia	529
Trevi Foundation Philippines	317
Petreven Cile	165
Trevi Venezuela	146
Profuro (mozambico)	29
Totale	665.271

La tabella che segue riporta il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori a breve termine.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Strumenti finanziari derivati a breve termine attivi		(15)	(579)	
Strumenti finanziari derivati a breve termine passivi	246	374	752	446
Debiti verso società di <i>leasing</i>	50.579	51.560	20.482	16.922
Debiti verso altri finanziatori	54.565	37.286	19.762	33.425
Totale	105.390	89.205	40.417	50.793

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

30 giugno 2019 vs 31 dicembre 2018

Il debito verso altri finanziatori a breve termine passa da Euro 89.205 migliaia al 31 dicembre 2018 a Euro 105.390 migliaia al 30 giugno 2019 con un incremento di Euro 16.185 migliaia.

L'incremento è da attribuire per Euro 13.356 migliaia alla riesposizione dei debiti per effetto all'applicazione dell'*IFRS 16*, per Euro 113 migliaia alla variazione del *fair value* dei contratti derivati che si riferisce per Euro 15 migliaia all'effetto negativo degli strumenti finanziari derivati a breve termine attivi e per Euro 128 migliaia all'effetto positivo degli strumenti finanziari derivati a breve termine passivi; la differenza è legata alla contabilizzazione dei ratei passivi sui finanziamenti.

I debiti verso società di *leasing* si riferiscono alle quote capitali delle rate scadenti entro 12 mesi.

31 dicembre 2018 vs 31 dicembre 2017

Il debito verso altri finanziatori a breve termine passa da Euro 40.417 migliaia al 31 dicembre 2017 a Euro 89.205 migliaia al 31 dicembre 2018 con un incremento di Euro 48.788 migliaia. Il saldo è costituito da debiti verso società di *leasing* (quote capitali delle rate in scadenza entro 12 mesi), da debiti contratti per operazioni di *factoring* passivo e dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati. L'incremento è da attribuire ai debiti verso società di *leasing* per 31.078 migliaia e a debiti verso altri finanziatori per Euro 17.524. L'incremento è dovuto alla riclassifica delle quote dal medio lungo termine al breve termine a seguito della violazione dei *covenant* applicabili a quasi tutti i finanziamenti, che pertanto sono diventati immediatamente esigibili.

La variazione del *fair value* dei contratti derivati ha un effetto complessivamente negativo sui debiti verso altri finanziatori a breve termine per Euro 186 migliaia, che si riferisce per Euro 564 migliaia all'effetto negativo degli strumenti finanziari derivati a breve termine attivi e per Euro 378 migliaia all'effetto positivo degli strumenti finanziari derivati a breve termine passivi.

31 dicembre 2017 vs 31 dicembre 2016

Il debito verso altri finanziatori a breve termine passa da Euro 50.793 migliaia al 31 dicembre 2016 a Euro 40.417 migliaia al 31 dicembre 2017 con un decremento di Euro 10.376 migliaia.

La variazione del *fair value* dei contratti derivati ha un effetto complessivamente positivo sui debiti verso altri finanziatori a breve termine per Euro 273 migliaia, che si riferisce per Euro 579 migliaia all'effetto positivo degli strumenti finanziari derivati a breve termine attivi e per Euro 306 migliaia all'effetto negativo degli strumenti finanziari derivati a breve termine passivi.

8.1.3 Indebitamento finanziario a medio lungo termine

La tabella di seguito mostra il dettaglio dell'indebitamento a medio lungo termine del Gruppo con riferimento ai periodi considerati.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Debiti verso banche	451	331	11.206	62.798
Debiti verso società di <i>leasing</i>	28.395	33.460	68.777	86.458
Debiti verso altri finanziatori	14.474	207	248	61
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	1.126
Totale	43.320	33.998	80.231	150.443

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

30 giugno 2019 vs 31 dicembre 2018

L'indebitamento a medio lungo termine pari a Euro 43.320 migliaia al 30 giugno 2019 si è incrementato di Euro 9.322 migliaia rispetto al saldo di Euro 33.998 migliaia al 31 dicembre 2018. Il saldo è costituito principalmente da debito verso società di *leasing* e verso altri finanziatori.

L'incremento dei debiti verso altri finanziatori è dovuto principalmente alla riesposizione dei debiti per effetto all'applicazione dell'*IFRS 16* per Euro 14.294 migliaia.

31 dicembre 2018 vs 31 dicembre 2017

I debiti a medio lungo termine passano da Euro 80.231 migliaia al 31 dicembre 2017 a Euro 33.998 migliaia al 31 dicembre 2018. Il decremento pari a Euro 46.233 migliaia è da attribuirsi alla riduzione dei debiti verso società di *leasing* e verso banche in quanto la maggior parte dei debiti è stata riclassificata a breve termine, divenuti immediatamente esigibili a seguito della violazione da parte del Gruppo dei *covenant* applicabili ai finanziamenti.

31 dicembre 2017 vs 31 dicembre 2016

I debiti a medio lungo termine passano da Euro 150.443 migliaia al 31 dicembre 2016 a Euro 80.231 migliaia al 31 dicembre 2017. Il decremento pari ad Euro 70.212 migliaia è da attribuirsi alla riclassifica della maggior parte dei debiti a medio lungo termine a breve termine a partire dal bilancio consolidato 2017, divenuti immediatamente esigibili a seguito della violazione da parte del Gruppo dei *covenant* applicabili ai finanziamenti.

L'indebitamento verso banche, l'indebitamento verso società di *leasing* e verso Altri finanziatori viene ulteriormente suddiviso temporalmente a livello di scadenza dello stesso entro i cinque anni ed oltre i cinque anni.

Le tabelle di seguito mostrano rispettivamente tale dettaglio con riferimento al 30 giugno 2019.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	451	0	451
Totale	451	0	451

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso società di <i>leasing</i>	28.395	0	28.395
Totale	28.395	0	28.395

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso altri finanziatori	14.474	0	14.474
Totale	14.474	0	14.474

Il valore del debito verso società di *leasing* a medio lungo termine, iscritto a bilancio è pari Euro 28.395 migliaia.

I debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine ammontano a Euro 14.474 migliaia.

I debiti verso banche a medio lungo termine ammontano a Euro 451 migliaia.

Gli strumenti finanziari derivati a lungo termine sono pari a zero.

Per maggiore dettaglio, si riporta di seguito la composizione dei debiti banche a medio lungo termine per società al 30 giugno 2019.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Soilmec	250
Watson inc	159
Trevi Consolidaciones y Cimentaciones (Panama)	41
Soilmec Francia	3
Totale	452

I contratti di finanziamento a supporto dell'attività di sviluppo del Gruppo Trevi sono stati sottoscritti alternativamente o direttamente dalle singole società controllate o dall'Emittente che, sulla base della funzione di coordinamento che esercita, attraverso contratti infragrupo, supporta finanziariamente le società controllate.

8.1.4 Operazioni con parti correlate del Gruppo

Le tabelle che seguono illustrano i saldi patrimoniali delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e per la situazione semestrale al 30 giugno 2019.

Crediti finanziari a lungo termine	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
Porto di Messina S.c.a r.l.	720	720	720	720
Filippella S.c.a r.l.	225	225	225	225
Pescara Park S.r.l.	515	515	531	1.458
Altri	310	272	124	260
Totale	1.770	1.732	1.600	2.663

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

I rapporti del Gruppo con entità correlate sono costituiti principalmente dai rapporti della controllata Trevi verso i propri consorzi e sono regolati a condizioni di mercato.

La tabella sopra riporta gli importi più significativi di tali crediti a lungo termine al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016.

Per informazioni maggiormente approfondite relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Parte Prima, Sezione XVII, del Prospetto Informativo.

8.2 Descrizione dei flussi finanziari dell'Emittente e indicazione delle fonti e degli importi

Nel presente paragrafo viene fornita l'analisi dei flussi monetari del Gruppo per il semestre al 30 giugno 2019 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016.

8.2.1 Flussi di cassa per il semestre chiuso al 30 giugno 2019

A tale fine di seguito è riportato il prospetto dei flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e finanziarie nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Utile ante imposte	(19.607)	(137.128)
Ammortamenti	18.970	41.294
(Proventi)/Oneri finanziari	14.594	26.479
Variazione dei fondi, accantonamenti ed utilizzi	13.354	12.927
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(15.945)	98.877
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo o svalutazione di immobilizzazioni	(478)	(301)
(A) Flusso di cassa dell'attività operativa ante variazioni del Cap. Circolante	10.888	42.148
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	593	28.771
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(865)	(8.136)
(Incremento)/Decremento altre attività	1.584	(17.454)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	3.011	(33.641)
Incremento/(Decremento) altre passività	3.779	(16.272)
(B) Variazione del capitale circolante	8.102	(46.732)
(C) Interessi passivi ed altri oneri pagati	(14.594)	(26.479)
(D) Imposte pagate	(1.695)	(1.596)
(E) Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa (A+B+C+D)	2.701	(32.659)
(F) Flusso di cassa generato (assorbito) nell'attività di investimento	(16.740)	(29.250)
(G) Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	2.873	9.731
(H) Variazione nelle disponibilità monetarie (E+F+G)	(11.165)	(52.178)
Disponibilità liquide iniziali	88.912	146.090
Disponibilità liquide	77.747	93.912

Le disponibilità liquide iniziali al 31 dicembre 2018 pari a Euro 88.912 migliaia comprendono il valore delle disponibilità liquide finali al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 93.912 migliaia al netto delle disponibilità liquide riclassificate fra le attività possedute per la vendita pari ad Euro 5.000 migliaia.

Flusso di Cassa da Attività Operativa

Con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2019, il flusso di cassa generato dalle attività operative è stato pari a Euro 2.701 migliaia, principalmente a seguito della variazione del capitale circolante dovuto al decremento delle attività e all'incremento delle passività relative alle diverse commesse su cui il Gruppo è impegnato.

Il Capitale Circolante Netto consente una valutazione della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente.

Flusso di Cassa da Attività di Investimento

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
(Investimenti)	(22.724)
Disinvestimenti	6.434
Variazione netta delle attività finanziarie	(450)
Flusso di cassa generato (assorbito) nell'attività di investimento	(16.740)

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2019 l'attività di investimento ha assorbito flussi di cassa per Euro 22.724 migliaia. Il Gruppo nel corso del primo semestre 2019 ha effettuato investimenti relativi ad acquisizioni di impianti, macchinari e attrezzature da destinare principalmente a supporto delle attività del settore fondazioni. I maggiori importi si riferiscono ad investimenti effettuati in America Latina, Medio Oriente, Stati Uniti ed Europa.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, gli investimenti sono riferiti principalmente a diritti di brevetto industriale.

Flusso di Cassa da Attività Finanziaria

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Incremento/(Decremento) Capitale Sociale e riserve per acquisto azioni proprie e conversione prestito convertibile indiretto	
Altre variazioni incluse quelle di terzi	(922)
Variazioni di prestiti, finanziamenti e strumenti finanziari derivati	6.931
Variazioni di passività per leasing finanziario	(2.095)
Pagamento dividendi agli azionisti della Capogruppo e di minoranza	(1.041)
Flusso di cassa generato (assorbito) nell'attività di finanziamento	2.873

Nel primo semestre 2019, grazie alla sottoscrizione di nuove linee finanziarie, il flusso di cassa generato dall'attività di finanziamento è stato pari ad Euro 2.873 migliaia.

8.2.2 Flussi di cassa per gli esercizi chiusi 31 dicembre 2018, 2017 e 2016

A tale fine di seguito è riportato il prospetto dei flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e finanziarie nel corso degli esercizi chiusi 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 (*)	31 dicembre 2016 (**)
Utile ante imposte	(137.128)	(387.142)	(74.821)
Ammortamenti	41.294	149.208	66.069
(Proventi)/Oneri finanziari	26.479	29.406	29.280
Variazione dei fondi, accantonamenti ed utilizzi	12.927	169.843	5.468
Rettifiche di valore di attività finanziarie	98.877	3.055	104
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo o svalutazione di immobilizzazioni	(301)	(58)	2.677
(A) Flusso di cassa dell'attività operativa ante variazioni del Cap. Circolante	42.148	(35.688)	28.777
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	28.771	44.260	164.185
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(8.136)	31.273	(53.637)
(Incremento)/Decremento altre attività	(17.454)	(7.538)	51.597
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	(33.641)	(25.367)	(99.955)
Incremento/(Decremento) altre passività	(16.272)	(39.254)	(58.551)
(B) Variazione del capitale circolante	(46.732)	3.374	3.639
(C) Interessi passivi ed altri oneri pagati	(26.479)	(29.406)	(29.280)
(D) Imposte pagate	(1.596)	(5.669)	(2.335)
(E) Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa (A+B+C+D)	(32.659)	(67.389)	801
(F) Flusso di cassa generato (assorbito) nell'attività di investimento	(29.250)	(34.120)	(22.555)
(G) Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	9.731	(53.533)	24.974
(H) Variazione nelle disponibilità monetarie (E+F+G)	(52.178)	(155.042)	3.218

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 (*)	31 dicembre 2016 (**)
Disponibilità liquide iniziali	146.090	301.133	297.915
Disponibilità liquide	93.912	146.090	301.133

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Flusso di Cassa da Attività Operativa

31 dicembre 2018 vs 31 dicembre 2017

Il flusso di cassa assorbito dalle attività operative nell'esercizio 2018 è stato negativo per Euro 32.659 migliaia, in miglioramento rispetto all'esercizio 2017 dove è stato negativo per Euro 67.389 migliaia.

Tale miglioramento rispetto all'esercizio 2017 è dovuto principalmente al miglioramento del risultato ante imposte.

Nell'esercizio 2018 la variazione del capitale circolante ha assorbito flussi di cassa per Euro 46.732 migliaia a differenza dell'esercizio 2017 quando ha generato flussi di cassa per Euro 3.374 migliaia.

Tale variazione è dovuta principalmente all'incremento delle rimanenze che, diversamente dall'esercizio precedente, hanno assorbito risorse finanziarie, al decremento dei debiti commerciali e delle altre passività e ad un decremento dei crediti commerciali che ha generato minore flusso di cassa rispetto all'esercizio 2017.

31 dicembre 2017 vs 31 dicembre 2016

Il flusso di cassa generato dalle attività operative nell'esercizio 2017 è stato negativo per Euro 67.389 migliaia, in forte decremento rispetto all'esercizio 2016 dove è stato positivo per Euro 801 migliaia. Tale variazione è da attribuire principalmente al peggioramento del risultato di esercizio.

Flusso di Cassa da Attività di Investimento

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**)
(Investimenti)	(45.849)	(46.267)	(39.330)
Disinvestimenti	17.227	13.530	17.709
Variazione netta delle attività finanziarie	(628)	(1.383)	(936)
Flusso di cassa generato (assorbito) nell'attività di investimento	(29.250)	(34.120)	(22.555)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – *cf.* Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

31 dicembre 2018 vs 31 dicembre 2017

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2018 ha effettuato investimenti operativi per un importo pari ad Euro 45.849 migliaia e disinvestimenti, sempre in attività operative, pari ad Euro 17.227 migliaia.

La variazione netta delle attività finanziarie risulta negativa per Euro 628 migliaia al 31 dicembre 2018.

Di conseguenza, il flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento nel suo complesso nel 2018 è stato pari ad Euro 29.250 migliaia, importo inferiore di Euro 4.870 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

I movimenti si riferiscono alla normale attività di investimento in impianti, macchinari e attrezzature da destinare principalmente a supporto delle attività del settore "fondazioni", sia all'attività di noleggio svolta

dalla divisione Soilmec. I maggiori importi si riferiscono ad investimenti effettuati in America Latina, Stati Uniti, Europa e nell'area Medio Oriente-Asia.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente ai costi capitalizzati per lo sviluppo di tecnologie e attrezzature utilizzate dalle società del Gruppo relativo a licenze d'uso di programmi.

Per informazioni maggiormente approfondite relative agli investimenti, si rimanda alla Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.7, del Prospetto Informativo.

Per quanto concerne i disinvestimenti, i relativi flussi monetari derivanti dalla cessione delle immobilizzazioni rientrano nella ordinaria gestione operativa ed i flussi ivi rappresentati sono relativi al valore residuo iscritto a bilancio dei beni in oggetto.

31 dicembre 2017 vs 31 dicembre 2016

Con riferimento agli esercizi 2017 e 2016 il Gruppo ha evidenziato rispettivamente investimenti pari ad Euro 46.267 migliaia e Euro 39.330 migliaia e disinvestimenti pari ad Euro 13.530 migliaia e Euro 17.709 migliaia. Il flusso di cassa assorbito dall'attività finanziaria passa da Euro 936 migliaia nel 2017 a Euro 1.383 migliaia nel 2016.

Complessivamente la liquidità assorbita dall'attività di investimento nel 2017 è superiore di Euro 11.564 migliaia rispetto al 2016.

Flusso di Cassa da Attività Finanziaria

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ^(*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ^(**)
Incremento/(Decremento) Capitale Sociale e riserve per acquisto azioni proprie e conversione prestito convertibile indiretto	-	-	-
Altre variazioni incluse quelle di terzi	(5.880)	(17.320)	2.381
Variazioni di prestiti, finanziamenti, strum. Fin. Derivati	2.366	(7.711)	30.760
Variazioni di passività per leasing finanziario	13.245	(27.595)	(7.519)
Pagamento dividendi agli azionisti della Capogruppo e di minoranza	-	(907)	(649)
Flusso di cassa generato (assorbito) nell'attività di finanziamento	9.731	(53.533)	24.973

^(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

^(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

31 dicembre 2018 vs 31 dicembre 2017

Nel corso dell'esercizio 2018, il flusso di cassa generato dalle attività finanziarie è stato pari ad Euro 9.731 migliaia, grazie all'incremento principalmente dei debiti verso società di leasing e di factoring.

31 dicembre 2017 vs 31 dicembre 2016

Nell'esercizio 2017 il flusso di cassa assorbito dalle attività finanziarie è stato pari ad Euro 53.533 migliaia; con riferimento all'esercizio 2016 il flusso di cassa generato è stato molto consistente e pari a Euro 24.974.

Per l'analisi delle variazioni relative ai finanziamenti e alle altre forme di risorse similari, si rinvia alla Parte Prima, Sezione VIII, Paragrafo 8.1 del Prospetto Informativo.

8.2.3 Disponibilità Liquide Finali

30 giugno 2019 vs 31 dicembre 2018

Al 30 giugno 2019, il Gruppo ha riportato disponibilità liquide totali pari ad Euro 77.747, in decremento di Euro 16.165 migliaia rispetto al dato evidenziato al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 93.912 migliaia.

31 dicembre 2018 vs 31 dicembre 2017

Al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha riportato disponibilità liquide totali pari ad Euro 93.912 migliaia, in decremento di Euro 52.178 migliaia rispetto al dato evidenziato al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 146.090 migliaia.

31 dicembre 2017 vs 31 dicembre 2016

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo ha riportato disponibilità liquide totali pari ad Euro 146.090 migliaia, in decremento di Euro 155.043 migliaia rispetto al dato evidenziato al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 301.133 migliaia.

8.3 Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell’Emittente

Il Gruppo al 30 giugno 2019 in continuità con quanto fatto al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, ha riclassificato la maggior parte dei debiti verso banche a breve termine, divenuti immediatamente esigibili a seguito della violazione dei *covenant* applicabili a quasi tutti i finanziamenti.

A seguito della sottoscrizione dell’Accordo di *Standstill* con il ceto bancario, la gestione della liquidità è stata garantita e regolata dallo stesso accordo attraverso la sospensione dei pagamenti del debito a medio/lungo termine, l’erogazione di nuove linee di cassa a breve termine e nuove linee di firma per l’emissione di garanzie di natura commerciale.

Per contrastare il rischio di immediata escussione dei finanziamenti, la Società ha portando a termine il proprio processo negoziale con le banche finanziatrici finalizzato alla sottoscrizione di un Accordo di Ristrutturazione.

Le interlocuzioni avviate a partire dal 19 maggio 2017 con le banche finanziatrici per la sottoscrizione di un Accordo di *Standstill* al fine di ricevere il supporto necessario alla copertura del proprio fabbisogno finanziario per il periodo necessario, si sono concluse in data 5 agosto 2019 tramite la sottoscrizione di un contratto di nuova finanza (il “**Contratto di Nuova Finanza**”), con il quale alcune banche finanziatrici si sono impegnate a concedere un nuovo finanziamento a Trevi e Soilmec per far fronte alle esigenze di liquidità del Gruppo in attesa dell’attuazione dell’Accordo di Ristrutturazione e del Piano Industriale.

Inoltre, sempre nell’ambito dell’Accordo di Ristrutturazione: (i) vengono confermate le linee di credito a breve termine per cassa di natura rotativa nelle forme tecniche già concesse, utilizzabili fino a un importo complessivo pari a circa Euro 59 milioni, e (ii) viene concesso un *plafond* di linee di credito per firma (*i.e.*, per l’emissione di garanzie bancarie di natura personale), di natura rotativa, per un importo complessivo pari a massimi circa Euro 196 milioni (inclusi gli utilizzi per firma già in essere alla Data del Prospetto Informativo, pari a Euro 153,5 milioni, che vengono anch’essi confermati fino alla liberazione delle relative garanzie).

In aggiunta a quanto sopra, ai sensi dell’Accordo di Ristrutturazione e fino al termine del relativo periodo di efficacia, le società del Gruppo Trevi potranno assumere Indebitamento Finanziario nei limiti di seguito sintetizzati:

- I. finanziamenti a breve termine a supporto del capitale circolante, attraverso linee autoliquidanti (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, “sconto *pro solvendo*”, “*factoring pro solvendo*”, “anticipi s.b.f.”, “ricevute bancarie” e “finanziamenti all’esportazione”) per un importo confermato pari a Euro 58.976 migliaia.

- II. qualsiasi Indebitamento Finanziario derivante da finanziamenti erogati dai soci delle Società Proponenti, nella misura in cui tali finanziamenti siano integralmente subordinati e postergati all'Indebitamento Finanziario verso le Parti Finanziarie;
- III. l'Indebitamento Finanziario che derivi dalle seguenti categorie di operazioni:
 - a) finanziamenti a breve termine a supporto del capitale circolante, attraverso linee autoliquidanti (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, "sconto *pro solvendo*", "*factoring pro solvendo*", "anticipi s.b.f.", "ricevute bancarie" e "finanziamenti all'esportazione"), nonché finanziamenti chirografari a medio-lungo termine concessi a supporto dell'attività ordinaria, sino a un importo che non eccederà 0,5 volte il valore dell'EBITDA dell'anno precedente; e
 - b) garanzie, *bond* e/o lettere di credito o strumenti ad essi assimilabili e/o aventi la medesima finalità, emessi da istituti bancari e/o compagnie di assicurazione (diverse dalle *Bonding Companies*) e/o da altre entità autorizzate nell'interesse delle Società Proponenti e/o delle altre Società Gruppo Trevi, nell'ambito dell'ordinaria attività d'impresa, sino a un importo massimo pari a Euro 55.000 migliaia;
 - c) garanzie assicurative emesse da compagnie di assicurazione (diverse dalle *Bonding Companies*) e/o da altre entità autorizzate nell'interesse delle Società Proponenti e/o delle altre società del Gruppo a garanzia di rimborsi IVA ovvero in favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, in ogni caso sino a un importo massimo, in qualsiasi momento durante il periodo di efficacia dell'Accordo di Ristrutturazione, non superiore a Euro 75.000 migliaia;
- IV. l'Indebitamento Finanziario che derivi da operazioni di *leasing* aventi ad oggetto beni strumentali, purché gli utilizzi di tale tipologia di prodotto finanziario non siano comunque complessivamente superiori, di volta in volta, a Euro 40.000 migliaia;
- V. l'Indebitamento Finanziario che derivi da operazioni di *factoring pro soluto*, effettuate per necessità di circolante, purché gli utilizzi di tale tipologia di prodotto finanziario non siano comunque complessivamente superiori, di volta in volta, a Euro 40.000 migliaia;
- VI. l'Indebitamento Finanziario che derivi dall'emissione di nuove Garanzie da parte delle *Bonding Companies* in U.S.A. idonee a supportare il Piano, fermo restando il rispetto del limite massimo della Cassa Vincolata pari a Euro 60.000 migliaia e nei limiti di cui ai Vincoli Consentiti pari a Euro 45.000 migliaia;
- VII. l'Indebitamento Finanziario derivante da derivati relativi alla copertura del rischio di fluttuazione del tasso di interesse della Nuova Finanza; e
- VIII. l'Indebitamento Finanziario di volta in volta previamente autorizzato per iscritto dall'Agente.

8.3.1 Politiche di gestione della tesoreria e coperture dei rischi

Il rischio di liquidità rappresenta attualmente il principale rischio per il Gruppo.

La pianificazione dei flussi di cassa aziendali permette di avere una programmazione periodica delle liquidità mantenendo il controllo sulle entrate e le uscite e di riconoscere tempestivamente picchi di fabbisogno.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di *Standstill* con il ceto bancario, la gestione della liquidità è stata garantita e regolata dallo stesso accordo attraverso la sospensione dei pagamenti del debito a medio/lungo termine, l'erogazione di nuove linee di cassa a breve termine e nuove linee di firma per l'emissione di garanzie di natura commerciale. Si rammenta che sebbene l'Accordo di *Standstill* sia scaduto al 31 dicembre 2018 il Gruppo sta operando in una situazione di *standstill de facto* nelle more del perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione che così come descritto al paragrafo "Piano industriale, principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale" garantirà alla Società ed al Gruppo il riequilibrio finanziario nonché adeguata flessibilità nella gestione delle proprie disponibilità liquide.

È stato inoltre istituito uno *Steering Committee* al fine di valutare l'andamento della Cassa dando definitivo impulso alle attività di pianificazione finanziaria.

In conformità alle indicazioni dell'Accordo di *Standstill* e nelle more della firma dell'Accordo di Ristrutturazione, il Gruppo ha adempiuto agli obblighi di informativa e agli impegni previsti nell'Accordo di *Standstill* che si sono estrinsecati sostanzialmente nella fornitura bisettimanale del piano di tesoreria e dell'informativa basata su dati gestionali sull'indebitamento finanziario, sullo scaduto verso fornitori, fisco ed enti previdenziali, nonché il dettaglio dei rapporti Intercompany e delle garanzie concesse con cadenza trimestrale.

8.3.2 Politiche di copertura dei rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse

Il rischio di tasso di interesse a carico dell'impresa è costituito dall'aumento degli oneri finanziari derivanti dal rialzo dei tassi di interesse.

A seguito della firma dell'Accordo di *Standstill*, il Gruppo ha ottenuto una moratoria sia sul capitale che sugli interessi delle linee di cassa a medio e lungo termine.

Le linee a breve termine erogate e disciplinate dall'Accordo di *Standstill* hanno mantenuto il *pricing* adeguato alla natura dell'operazione sottostante.

8.3.3 Politiche di copertura dei rischi connessi alle fluttuazioni dei cambi

In ragione dell'estensione geografica del Gruppo e dell'accesso ai mercati internazionali per lo sviluppo della cantieristica e delle perforazioni petrolifere, le società sono esposte al rischio che una modifica dei tassi di cambio tra la divisa di conto e le altre divise generino variazioni inattese.

Le grandezze economiche e patrimoniali derivanti da questa fluttuazione, potrebbero impattare sia i singoli bilanci societari d'esercizio, sia il livello consolidato.

Nello specifico, dato l'attuale assetto di Gruppo, l'esposizione al rischio di tasso di cambio è principalmente legata al dollaro statunitense. Si segnala altresì che il Gruppo ha interessi anche in paesi quali l'Algeria e la Nigeria le cui valute potrebbero essere soggette a fluttuazioni anche rilevanti.

Il Gruppo non ha sottoscritto contratti derivati.

Per quanto riguarda il dollaro statunitense, il rischio di tasso di cambio deriva principalmente dalla conversione in euro delle poste relative alle partecipazioni in società la cui divisa di conto è diversa dall'Euro (c.d. "rischio traslativo").

Il Gruppo non ha sottoscritto derivati anche a causa dei vincoli imposti dalla negoziazione dell'Accordo di *Standstill*.

La politica di gestione del rischio di tasso di cambio è basata principalmente sull'utilizzo di listini in Euro o Dollaro.

Al 31 dicembre 2018, al fine di valutare l'impatto di una variazione nel tasso di cambio EURO/USD è stata impostata una *sensitivity analysis* simulando variazioni verosimili del rapporto di cambio sopra indicato.

Ai fini della *sensitivity analysis* relativa all'esercizio 2018 le voci ritenute significative ai fini dell'analisi sono: Crediti Commerciali, Crediti e Debiti infragruppo, Debiti Commerciali, Debiti Finanziari, Cassa e Disponibilità Liquide, Strumenti Finanziari Derivati.

I valori di tali poste sulle quali è stata eseguita la *sensitivity analysis* sono quelli al 31 dicembre 2018.

L'analisi si è focalizzata sulle sole partite denominate in dollaro statunitense differente da quella funzionale e di presentazione (Euro) dei singoli bilanci inclusi nel consolidato. Considerando un deprezzamento dell'USD nei confronti dell'Euro del 5%, l'impatto sul Risultato ante Imposte derivante da tale svalutazione sarebbe, a parità di tutte le altre condizioni, di circa 1.673 migliaia di Euro. Un apprezzamento dell'USD del 5% determinerebbe, a parità di tutte le altre condizioni, un impatto sul Risultato ante Imposte di circa 1.849 migliaia di Euro. Tale impatto è riconducibile principalmente al

riadeguamento dei rapporti commerciali infragruppo, dei crediti e debiti in valuta e delle componenti finanziarie in valuta verso terzi.

8.3.4 Politiche di gestione del rischio di credito

La gestione del credito commerciale è un'attività essenziale per definire il massimo grado di esposizione che l'impresa ritiene ragionevolmente sopportabile per una fornitura che prevede un pagamento differito. Particolarmente utile per la configurazione di procedure finalizzate ad un'anticipata valutazione del rischio e della solvibilità del cliente, è la corretta applicazione delle tecniche di credit scoring e di *Trade Finance*.

Con la diminuzione dell'utilizzo delle linee di factoring a seguito della moratoria, il rischio di credito ha imposto la creazione di un Comitato Rischi per la valutazione delle singole operazioni ed un'implementazione dell'attività di *credit&risk management* attraverso l'utilizzo di strumenti di *Trade Finance* per la metalmeccanica e il controllo degli avanzamenti commesse nella cantieristica.

La veloce raccolta di informazioni inerenti al cliente (o potenziale cliente), la sua storia aziendale, l'assetto societario, il *management* di riferimento, l'attività svolta, la sua ubicazione, le caratteristiche e le potenzialità commerciali, associate ad informazioni di natura bancaria e ad altre rese disponibili da società specializzate nella proposta di informazioni di natura commerciale, ha rappresentato un elemento a supporto della preliminare valutazione del cliente.

8.4 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Le disponibilità liquide presenti a bilancio sono pari a Euro 78 milioni al 30 giugno 2019.

Le disponibilità liquide comprendono importi non trasferibili senza autorizzazione dell'Istituto Finanziario presso cui sono depositate in quanto sono a garanzia di linee di fido bancarie per emissione di bond commerciali; al 30 giugno 2019 sono pari a circa Euro 2,5 milioni negli Emirati Arabi Uniti e a circa Euro 0,2 milioni in Turchia. È altresì presente un vincolo di 10 milioni di Dollari americani a garanzia delle emissioni di Bond Assicurativi negli Stati Uniti.

Inoltre nel Gruppo sono presenti realtà nelle quali le disponibilità liquide presenti sui conti correnti societari non sono trasferibili nell'immediato per motivi di restrizioni valutarie (principalmente in Nigeria per Euro 7,9 milioni ed in Venezuela per Euro 0,1 milioni). A queste vanno aggiunte liquidità vincolate in società estere dormienti per motivi di natura politica e/o commerciale (circa Euro 0,3 milioni in Libia).

8.5 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli investimenti in corso di realizzazione o che siano già stati oggetto di impegno definitivo

Come descritto alla Parte Prima, Sezione V, paragrafo 5.7.2, alla Data del Prospetto Informativo gli investimenti più rilevanti in corso di realizzazione o che siano già oggetto di impegno definitivo sono prevalentemente ascrivibili, da un lato, al sistema ERP (*Enterprise Resource Planning*) e dall'altro lato, ad investimenti in impianti e macchinari destinati principalmente al settore Trevi per il rinnovamento del proprio parco attrezzature.

In merito alla forma di finanziamento degli investimenti in impianti e macchinari, appare ragionevole che il Gruppo, una volta completata la manovra finanziaria e di rafforzamento patrimoniale, sarà in grado di generare cassa operativa sufficiente (EBITDA + Capitale Circolante Netto) a finanziare gli investimenti previsti.

SEZIONE IX - CONTESTO NORMATIVO

9.1 Descrizione del contesto normativo in cui opera il Gruppo

L'Emittente, nello svolgimento della propria attività, ritiene di operare in sostanziale conformità alla normativa di seguito descritta.

In particolare, il Gruppo opera nel settore industriale e come tale è soggetto a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente e della salute che impongono limiti alle emissioni in atmosfera e agli scarichi nelle acque e nel suolo, e disciplinano il trattamento dei rifiuti pericolosi e la bonifica di siti inquinati. Il Gruppo è altresì soggetto alla normativa antincendio, alla normativa sulla sicurezza e sul trattamento e protezione dei dati personali, alla legislazione in materia di corruzione e antiriciclaggio ed a tutte le disposizioni applicabili a società industriali.

Fatto salvo quanto indicato nella Sezione "*Fattori di Rischio*", alla Data del Prospetto Informativo, non c'è alcuna politica o fattore di natura governativa, economica, di bilancio, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

In considerazione della rilevante operatività internazionale del Gruppo, le attività dello stesso sono soggette alle diverse normative dei Paesi che ospitano le commesse o nei quali sono effettuate le vendite dei prodotti, che possono variare, anche significativamente, da quelle vigenti in Italia. Per ragioni di sintesi, si riporta di seguito una sintetica descrizione delle norme vigenti nel Paese in cui ha sede l'Emittente, rinviando per il resto alle rispettive normative nazionali.

Normativa sugli appalti e sulle opere edilizie

Le procedure per l'individuazione in Italia da parte delle Pubbliche Amministrazioni del contraente privato sono disciplinate dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (il "**Codice**"), attuativo alle direttive UE n. 23, 24 e 25 del 26 febbraio 2014 che ridisegnano nell'ordinamento eurounitario il quadro normativo generale in materia di contratti pubblici. Il Codice regola le procedure di affidamento per lavori, servizi e forniture, nonché quelle relative all'affidamento di concessioni e i concorsi di progettazione.

Il Codice prescrive una regolamentazione organica dell'intera procedura di gara disciplinando, anzitutto, le fasi prodromiche, quali la pianificazione, progettazione e programmazione per poi concentrare l'attenzione sullo svolgimento della fase di selezione del contraente. A tal fine, il Codice individua e definisce gli operatori economici, anche plurisoggettivi, che possono presentare le offerte, indicando, in via generale, i requisiti che devono essere da questi posseduti. L'art. 80 del Codice stabilisce, in particolare, i requisiti "*di ordine generale*" di partecipazione che devono essere posseduti da detti operatori economici, il cui mancato possesso rappresenta motivo di esclusione dalla procedura. La finalità di questa norma è assicurare che il contratto pubblico venga affidato all'operatore economico che – oltre ad aver presentato la miglior offerta e ad essere in possesso di particolari requisiti di ordine speciale attinenti alla prestazione da svolgere – non abbia riportato condanne per taluni reati (ivi indicati), sia in regola con il pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali, non sia incorso nell'ambito della sua attività in condotte qualificabili quali illeciti professionali e non abbia reso – anche in precedenti procedure cui abbia partecipato – false dichiarazioni od omissioni. Tali requisiti devono essere posseduti sia nel corso della gara che per tutta la durata del contratto e permanere anche nel caso in cui si effettuino operazioni societarie che riguardino tali società.

Quanto alla selezione della migliore offerta, il Codice prevede due modalità alternative per la sua individuazione: il primo criterio è quello del "prezzo più basso", secondo cui la gara è aggiudicata al soggetto che ha offerto il massimo ribasso; il secondo criterio è quello della "offerta economicamente più vantaggiosa", in base al quale, l'aggiudicazione viene disposta in favore dell'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico, dando rilievo, non solo al ribasso economico offerto ma anche alla qualità "tecnica" dell'offerta presentata.

Infine, il Codice prevede regole peculiari per i c.d. “settori speciali”, ovvero per attività che richiedono particolari deroghe, o regole aggiuntive, in virtù delle specificità del settore cui si riferiscono. In particolare, in detti “settori speciali” sono inclusi i contratti relativi alle “reti destinate a fornire un servizio al pubblico nel campo del trasporto ferroviario, tranviario, filoviario, ovvero mediante autobus, sistemi automatici o cavo”.

La materia dei contratti pubblici, è regolata oltre che dal Codice anche da particolari strumenti di *soft law*, vale a dire le Linee guida dell’ANAC. Tale autorità amministrativa indipendente è dotata di ampi poteri di controllo e regolatori dell’intera materia della contrattualistica pubblica. Nell’ambito delle Linee guida si può distinguere tra (i) quelle c.d. “interpretative” che hanno lo scopo di esplicitare il significato, a volte soggetto a plurime esegesi, delle norme del Codice, di guisa che le amministrazioni, gli operatori economici e, in generale, i soggetti che a vario titolo operano nel mercato dei contratti pubblici, possano contare, in un’ottica di certezza del diritto, su di una interpretazione univoca delle norme del Codice, e (ii) quelle con valore propriamente normativo, che si qualificano come atti integrativi delle norme primarie del Codice assumendo rango regolamentare. Quest’ultima categoria è tuttavia recessiva alla luce delle recenti riforme in materia (e.g. c.d. “secondo correttivo al Codice” e c.d. decreto “Sblocca Cantieri”) che hanno ridotto il potere regolamentare dell’ANAC, per restituirlo alla potestà regolamentare del Governo, in ogni caso previo parere dell’ANAC medesima.

Normativa sulla responsabilità da prodotto

La responsabilità del venditore è individuata dalla disciplina generale dei vizi della cosa prevista dal Codice Civile. In materia di compravendita, il venditore è tenuto a garantire al compratore che la cosa venduta sia esente da vizi.

Di conseguenza – ai sensi dell’art. 1490 del Codice Civile – il compratore che acquisti una cosa affetta da vizi che la rendano inidonea all’uso a cui è destinata o ne diminuiscano in modo apprezzabile il valore ha diritto ad ottenere (i) la risoluzione del contratto o (ii) la riduzione del prezzo. Sul compratore che invoca tale titolo di tutela contrattuale, grava l’onere di provare la sussistenza del vizio.

L’art. 1495 del Codice Civile prevede la decadenza del diritto di garanzia del compratore se questi non denuncia al venditore i vizi entro 8 giorni dalla scoperta del vizio stesso e la prescrizione dell’azione dopo un anno dalla consegna. Il compratore – ai sensi dell’art. 1497 del Codice Civile – ha diritto di ottenere la risoluzione del contratto anche per vizio di qualità, ovvero se la cosa venduta manca delle qualità essenziali per l’uso a cui è destinata.

Un’ultima voce di responsabilità sul tema è quella prevista dall’art. 130 del Codice del Consumo in forza del quale il venditore è responsabile nei confronti del consumatore per qualsiasi difetto di conformità esistente al momento della consegna del bene.

In aggiunta alla disciplina generale per vizi della cosa, il Codice del Consumo (D.lgs. n. 206/2005) individua una speciale responsabilità del produttore per la vendita di prodotti difettosi, ossia non conformi alle aspettative per la presenza di vizi o difetti.

Contrariamente alla disciplina del Codice Civile, legittimato attivo di questa tutela è colui che subisce un danno consistente in lesione personale o nel danno a cose. Il soggetto così individuato può agire dimostrando di aver subito un danno cagionato dal prodotto, laddove il medesimo non offra *standard* di sicurezza che ci si può legittimamente attendere (c.d. “prodotto pericoloso”). Il consumatore ha l’onere di dimostrare la sussistenza del difetto, del danno e del nesso di causalità tra i due. Qualora risultino provati i seguenti elementi, spetta al fabbricante dimostrare l’assenza del difetto e/o della responsabilità, ovvero più in generale la ricorrenza di un’ipotesi di esenzione della responsabilità contemplata. Il diritto a tale risarcimento si prescrive – ex art. 125 del Codice del Consumo – in tre anni dal giorno in cui il danneggiato ha avuto o avrebbe dovuto avere conoscenza del danno, del difetto o dell’identità del responsabile, mentre l’azione si estingue per decadenza decorsi dieci anni dalla messa in circolazione del prodotto medesimo.

In aggiunta alle tipologie descritte, resta operante per il compratore danneggiato da prodotti difettosi anche la tutela extracontrattuale ai sensi dell’art. 2043 del Codice Civile, ovvero la responsabilità attribuita in capo a chi – con condotta dolosa o colposa – provoca ad altri un danno ingiusto. L’azione si prescrive in

5 anni dal giorno in cui il danneggiato ha avuto o avrebbe dovuto avere conoscenza del danno ed implica l'onere per il danneggiato di dimostrare la sussistenza (i) del fatto illecito commesso con dolo o colpa, (ii) del danno subito e (iii) del nesso di causalità tra i due. L'onere di provare l'elemento soggettivo (dolo e colpa) rappresenta la differenza principale rispetto alla disciplina della responsabilità da prodotto difettoso.

Normativa fiscale

Con specifico riferimento all'Italia, l'Emittente e le società dalla stessa controllate ivi residenti sono assoggettate all'imposta sul reddito delle società ("**IRES**"), di cui al Titolo II del TUIR, e all'imposta regionale sulle attività produttive ("**IRAP**"), di cui al D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

Inoltre l'Emittente e le società dalla stessa controllate residenti in Italia beneficiano attualmente della disciplina agevolativa introdotta dall'art. 1 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, nella L. 22 dicembre 2011, n. 214, c.d. "*Aiuto alla crescita economica*" ("**ACE**"), che prevede la deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato ai fini IRES di un rendimento nozionale calcolato sugli incrementi qualificati di capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2010. Il rendimento nozionale del capitale proprio è attualmente fissato in misura pari all'1,5% per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2018. Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 3 agosto 2017, recante la revisione delle disposizioni attuative della disciplina ACE, l'importo del rendimento nozionale che supera il reddito complessivo netto dichiarato in un determinato periodo d'imposta (le "**Eccedenze ACE**") può essere (i) computato in aumento dell'importo deducibile nei successivi periodi d'imposta, ovvero (ii) convertito in credito d'imposta, determinato applicando all'importo dell'eccedenza ACE l'aliquota IRES, di cui all'art. 77 del TUIR, ed utilizzato in cinque quote annuali di pari importo in compensazione dell'IRAP fino a concorrenza dell'imposta dovuta nel periodo. La legge 31 dicembre 2018 n. 145 (la "**Legge di Bilancio 2019**") ha previsto l'abrogazione dell'ACE con efficacia dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018. La Legge di Bilancio 2019 fa tuttavia salva la disposizione contenuta nell'art. 3, comma 2, del D.M. 3 agosto 2017 per il riporto a nuovo dell'importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018. Le Eccedenze ACE inutilizzate alla data del 31 dicembre 2018 potranno quindi essere, alternativamente: (i) portate a nuovo senza limitazioni temporali al fine di essere computate in diminuzione del reddito imponibile dei successivi periodi d'imposta; ovvero (ii) limitatamente alle Eccedenze ACE formatesi nel corso del periodo d'imposta 2018, trasformate in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP. Ne consegue che l'Emittente e le Controllate residenti in Italia, a partire dal 2019 o dall'annualità successiva a quella in cui le Eccedenze ACE saranno definitivamente consumate, saranno esposte ad un incremento del livello effettivo di tassazione rispetto a quello stimato in costanza di applicazione della disciplina ACE nei dati pro-forma.

SEZIONE X - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

10.1 Tendenze recenti sui mercati in cui opera il Gruppo

A giudizio dell'Emittente, dal 30 giugno 2019 alla Data del Prospetto Informativo, salvo quanto illustrato nella Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.2, del Prospetto Informativo e di seguito nel presente Paragrafo, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo, in grado di condizionare - in positivo o in negativo - l'attività dell'Emittente.

Nel 2019 la crescita globale resta "modesta". Il giudizio è del Fondo Monetario Internazionale che ha limato dello 0,1% le sue stime sull'andamento del PIL mondiale per l'anno in corso e per il prossimo. I dati più recenti contenuti nell'aggiornamento del *World Economic Outlook*, pubblicato nel luglio 2019, fissano l'incremento del prodotto interno lordo mondiale al 3,2% nel 2019 e al 3,5% nel 2020, lo 0,1% in meno rispetto a quanto indicato nel rapporto di aprile. Sullo scenario, sostengono gli economisti, pesano i timori legati alla guerra commerciale, alla Brexit e alle crescenti tensioni geopolitiche che hanno spinto verso l'alto i prezzi dell'energia. I rischi per la previsione sono principalmente orientati verso il basso e sono aumentati rispetto ad aprile. Come riportato nel citato documento, il timore è che "*l'inasprirsi delle tensioni commerciali e sulla tecnologia intacchino la fiducia e rallentino gli investimenti*" e che "*le pressioni deflazionistiche appesantiscano il servizio del debito*" e "*riducano lo spazio di azione della politica monetaria*".

Sul fronte del settore *Foundations*, il *Global Construction Outlook* di IHS Markit (edizione gennaio 2020) stima una crescita della spesa globale nel 2019 pari allo 1,7% in termini reali, tasso influenzato da una serie di rischi a livello globale, quali ad esempio la guerra commerciale USA-Cina, il rallentamento della crescita economica in diverse geografie e l'escalation delle tensioni in Medio Oriente. Le stime per il 2020 prevedono una ripresa della crescita ad un tasso del 2,4% in termini reali rispetto al 2019: sul fronte delle grandi infrastrutture, la spesa è prevista in aumento del 3,4%, mentre i settori residenziale e non-residenziale sono previsti in crescita rispettivamente del 1,9% e 2,7%.

Sul fronte dell'*Oil&Gas*, le quotazioni hanno inaugurato il nuovo anno cancellando in parte le perdite di fine 2018. Tuttavia l'ottimismo è durato fino alla primavera, quando la nuova flessione delle quotazioni ha imposto di rivedere le previsioni 2019 sul prezzo del petrolio. Secondo le ultime previsioni 2019 degli analisti nello *Short-Term Energy Outlook* pubblicato all'inizio di luglio 2019 dall'EIA il prezzo del petrolio Brent si attesterà in media sui 67 Dollari Statunitensi al barile. La stima iniziale di 70 Dollari Statunitensi al barile è stata dunque rivista negativamente in considerazione delle crescenti incertezze relative all'andamento della domanda globale.

10.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Impatti relativi alla pandemia Coronavirus

Alla Data del Prospetto Informativo, il Governo Italiano e quello di Paesi europei ed extra-europei hanno applicato misure straordinarie per limitare la diffusione del Coronavirus, dichiarato "pandemia" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

In particolare, il Governo italiano ha emanato il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6, "*recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", successivamente integrato con tre Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1 marzo, 4 marzo e 8 marzo 2020, provvedimenti che hanno sostanzialmente creato un cordone sanitario intorno alla Regione Lombardia e a 14 Province, imponendo misure rigide, tra le quali la limitazione degli spostamenti in entrata e in uscita da detti territori, fatto salvo per quelli motivati da comprovate esigenze lavorative o

situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. Con Decreto del Presidente del Consiglio del 9 marzo 2020, tali misure sono state estese all'intero territorio nazionale. Con ulteriore Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 è stata imposta, tra l'altro, la chiusura di tutti gli esercizi commerciali (salvo quelli di prima necessità) su tutto il territorio nazionale, facendo salvi gli stabilimenti industriali, ai quali è stato tuttavia imposto il rispetto di regole di salvaguardia sanitaria. Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020, è stata imposta la chiusura di tutte le attività produttive, consentendo esclusivamente l'apertura di quelle ritenute essenziali, indicate in una apposita lista allegata al suddetto Decreto. In seguito, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020, con riferimento all'intero territorio nazionale, ferma restando quanto sopra, è stata disposta la riapertura di alcune attività commerciali ritenute non essenziali. Inoltre, sono state autorizzate le attività produttive delle imprese beneficiarie dei prodotti e servizi, ovvero delle imprese che siano funzionali ad assicurare la continuità delle filiere, attinenti alle attività consentite ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 è stata concessa, nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria, la riapertura di una serie di attività produttive ed industriali (tra le quali le attività di costruzione); sono state mantenute, viceversa, le limitazioni agli spostamenti extra-regionali, fatto salvo per comprovate esigenze di varia natura.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente e le sue controllate italiane hanno assunto le dovute misure cautelative, anche in tema di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, nel rispetto di quanto previsto dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, dalle circolari ministeriali, dalle ordinanze della Protezione Civile, nonché dalle indicazioni diffuse dalle altre Autorità presenti sul territorio.

In considerazione della rapida diffusione del virus sia in altri Paesi dell'Unione Europea, sia a livello mondiale, numerosi Governi hanno progressivamente applicato misure straordinarie di limitazione alla circolazione di merci e persone e di chiusura degli stabilimenti e delle attività commerciali e produttive, analogamente a quanto fatto dal Governo italiano. In alcuni Paesi in cui opera il Gruppo, tali misure stanno determinando difficoltà o l'impossibilità per il Gruppo di proseguire la normale attività di produzione nei cantieri. Il perdurare o l'inasprimento di tali misure potrebbe determinare gravi conseguenze per tutto il sistema economico, nazionale e internazionale, soprattutto nei diversi Paesi oggetto di tali misure, nonché per il Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è nella condizione di constatare i seguenti effetti negativi derivanti dal diffondersi della pandemia Coronavirus e/o dalle misure assunte dalle autorità governative dei Paesi indicati:

- sono fermi i cantieri del Gruppo in Francia, Austria, Filippine, Oman, Kuwait, Argentina, Colombia, Venezuela e Nigeria;
- sono fermi i cantieri a Boston (Massachusetts) negli Stati Uniti, mentre proseguono con alcune difficoltà operative i cantieri in Florida e Tennessee;
- con difficoltà operative proseguono i cantieri a Hong Kong, Cile, Montecarlo, Algeria, Arabia Saudita, UAE e Australia;
- a causa del Coronavirus sono inoltre rallentate le trattative per la vendita di macchine Soilmec in Cina ed i cantieri aperti in Italia stanno affrontando difficoltà operative e logistiche;
- l'inizio dell'esecuzione dei lavori per il nuovo ordine acquisito in Norvegia nel febbraio 2020 è slittato a causa della sospensione dei voli aerei verso la Norvegia e la conseguente impossibilità ad iniziare la "mobilizzazione" per l'apertura del cantiere.

Alla Data del Prospetto Informativo in Italia sono aperte le sedi a Cesena (FC) dell'Emittente, di Trevi e Soilmec (di cui è attivo lo stabilimento industriale), mentre lo stabilimento PSM di Caselle d'Asolo (TV) è attualmente chiuso. Sono aperti in Italia i cantieri di Palermo-Bacino e Roma Metro C, mentre i cantieri di Taranto, Mirage Pavullo (MO), Livorno e La Spezia sono chiusi. Per tutto il personale impiegato nelle sedi di Cesena (FC), per il quale è stato possibile, si è provveduto ad utilizzare la modalità del lavoro agile (*smart working*): alla suddetta data, su 381 impiegati delle sedi, 330 sono in *smart working* o in ferie e 51 al lavoro presso gli uffici ed i cantieri sopra citati. Tutte le attività produttive non urgenti sono state sospese e attualmente negli stabilimenti operano 150 operai che rappresentano il 75% della forza lavoro,

mentre il rimanente 25% è in ferie, malattia, congedi parentali o congedi speciali. Mediamente, il tasso di assenteismo, calcolato con le stesse modalità, si aggira intorno al 25% dell'intera forza lavoro. Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo ha deciso di utilizzare ammortizzatori sociali, anche alla luce dei recentissimi Decreti in vigore in Italia. I casi accertati di positività al Coronavirus sono attualmente 8, tutti registrati presso la sede di Cesena e si sono manifestati tutti prima del 16 marzo; alla Data del Prospetto Informativo, tutti i periodi di quarantena previsti per la determinazione dell'eventuale contagio sono terminati. Il Gruppo, a decorrere da Lunedì 16 marzo 2020, ha messo in atto per le due sedi di Cesena e di Casella d'Asolo (TV) le seguenti misure restrittive: chiusura della mensa aziendale, chiusura degli spogliatoi degli operai, sanificazione di tutti i locali uffici. Dal 18 marzo 2020 è in atto la sanificazione dei reparti produttivi e degli uffici.

Si evidenzia che nel corso del primo bimestre 2020 sono stati acquisiti ordini per circa Euro 165 milioni (+115% rispetto ai circa Euro 76,7 milioni di ordini acquisiti nel primo bimestre 2019); il portafoglio ordini alla fine del mese di febbraio 2020 è pari a circa 474 milioni (+7% rispetto al portafoglio ordini acquisiti alla fine del mese di febbraio 2019), mentre la stima dei ricavi ottenuti nel primo bimestre dell'anno è pari a circa 73,4 milioni (inferiore del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Si fa rinvio alla Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1, del Prospetto Informativo per quanto concerne gli impatti della pandemia da COVID-19 sulle previsioni contenute nel Piano Industriale.

Alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando quanto sopra descritto e quanto indicato nelle altre Sezioni del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente, almeno per l'esercizio in corso.

In data 28 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati consolidati al 30 settembre 2019, non assoggettati a revisione contabile, elaborati in conformità ai Principi Contabili Internazionali in vigore a tale data. In continuità con quanto fatto per l'elaborazione dei dati al 30 giugno 2019, il Gruppo ha applicato il principio contabile IFRS 5, in considerazione delle trattative in corso per la Dismissione *Oil&Gas*. Al 30 settembre 2019, il Gruppo ha generato ricavi consolidati per Euro 448,5 milioni, registrando un EBITDA consolidato di Euro 25,6 milioni, un EBIT consolidato negativo per Euro 18,8 milioni e un risultato netto del periodo di pertinenza del Gruppo negativo per Euro 42,3 milioni. Al 30 settembre 2019, la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo era pari a negativi Euro 740,3 milioni. Il portafoglio ordini della Divisione Trevi al 30 settembre 2019 era pari a Euro 477,6 milioni; alla medesima data, i ricavi consolidati della Divisione Trevi ammontavano a circa Euro 309,9 milioni, con un incremento nell'ultimo trimestre di Euro 100,3 milioni. Tali principali grandezze mostrano alcuni scostamenti rispetto ai dati previsionali assunti nel Piano Industriale, meglio esaminate di seguito in relazione ai dati preconsuntivi relativi all'intero esercizio 2019.

Per quanto concerne l'andamento delle attività, al 30 settembre 2019 si segnala l'apertura di iniziative nel mercato di riferimento europeo, principalmente in Francia e Germania, nonché la crescita dei volumi negli Stati Uniti e in Cile. Nei mercati del Medio Oriente, si rilevano incrementi di attività in Oman, mentre si registrano flessioni a Dubai e in Kuwait. In Africa, a causa della perdurante situazione di crisi in Nigeria e delle manifestazioni avvenute in Algeria a seguito delle elezioni, si sono registrati forti rallentamenti nelle attività operative.

I ricavi consolidati della Divisione Soilmec nei primi nove mesi del 2019 sono stati pari a Euro 143,1 milioni, con un incremento nell'ultimo trimestre di Euro 49,4 milioni. In Italia ed in Europa sono stati riscontrati segnali di rallentamento, nonostante i risultati positivi in Gran Bretagna con redditività superiore alle attese. In Italia, inoltre, si è evidenziata una riduzione dei ricavi dovuto allo slittamento del piano di produzione nel secondo semestre dell'anno 2019. Le vendite sono risultate in crescita durante tutti i primi nove mesi del 2019 in Cina, Giappone e Nord America. Da segnalare una debolezza del mercato in America Latina, Medio Oriente e Africa.

In data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i dati preconsuntivi del Gruppo relativi all'esercizio 2019 che mostrano significativi scostamenti in negativo rispetto ai corrispondenti dati previsionali contenuti nel Piano Industriale; i dati preconsuntivi 2019 - che tra l'altro mostrano un risultato netto consolidato negativo per Euro 73 milioni, peggiore di circa Euro 236 milioni rispetto alle previsioni

del Piano Industriale e un indebitamento finanziario netto pari ad Euro 732 milioni, di circa Euro 519 milioni superiore alle previsioni del Piano Industriale - sono stati determinati senza considerare gli eventuali effetti derivanti da *impairment test*. Per quanto concerne le informazioni di dettaglio in merito agli scostamenti rilevati rispetto alle previsioni del Piano Industriale e alle previsioni del Piano Industriale “comparabile” - *cfr.* Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1.2, del Prospetto Informativo.

Tali scostamenti riguardano principalmente la Divisione Trevi e sono ascrivibili ai seguenti fattori di natura straordinaria o esogena: (i) maggiori costi straordinari legati al ritardo nell’implementazione della Manovra Finanziaria, che ha comportato anche un rallentamento nell’implementazione delle iniziative di ottimizzazione previste a Piano Industriale; (ii) interruzione anticipata del progetto della Diga di Mosul a seguito del ritiro dell’esercito Italiano e di quello Americano dal territorio; (iii) instabilità geo-politica in diversi mercati in cui il Gruppo opera, quali ad esempio il Sud America e il Nord Africa; (iv) rallentamento significativo di alcuni mercati di riferimento per il Gruppo e, segnatamente, di quello relativo al Medio Oriente (soprattutto per quanto riguarda gli investimenti governativi); (v) impatti derivanti da una diversa contabilizzazione della commessa Boone Dam negli Stati Uniti, trattata con consolidamento a patrimonio netto rispetto a un trattamento proporzionale ipotizzato nel Piano Industriale.

SEZIONE XI - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

11.1 Previsione o stima degli utili dell'Emittente

In data 1 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale, oggetto di Attestazione nell'ambito della procedura *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare, divenuto pubblico a seguito del deposito presso il Registro delle Imprese dell'Accordo di Ristrutturazione; una sintetica descrizione del contenuto del Piano Industriale è riportata nel successivo Paragrafo 11.1.1 della presente Sezione. Fermo restando che alla Data del Prospetto Informativo le linee guida del Piano Industriale permangono valide, in data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione:

- ha esaminato i dati preconsuntivi del Gruppo relativi all'esercizio 2019 che mostrano significativi scostamenti rispetto ai corrispondenti dati previsionali contenuti nel Piano Industriale (*cf.* Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.2.1, del Prospetto Informativo); in particolare, i suddetti dati preconsuntivi per l'esercizio 2019 registrano: (i) ricavi consolidati per Euro 624,3 milioni (circa Euro 50 milioni inferiori alle previsioni del Piano Industriale); (ii) EBITDA ricorrente per Euro 59 milioni (circa Euro 2 milioni inferiore alle previsioni del Piano Industriale); (iii) EBITDA per Euro 41 milioni (circa Euro 16 milioni inferiore alle previsioni del Piano Industriale); (iv) EBIT negativo per Euro 38 milioni (circa Euro 47 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale); (v) Risultato netto, prima della quota di terzi, negativo per Euro 73 milioni (circa Euro 236 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale); (vi) un indebitamento finanziario netto di Gruppo pari ad Euro 732 milioni (circa Euro 519 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale). Per quanto concerne le informazioni di dettaglio in merito agli scostamenti rilevati rispetto alle previsioni del Piano Industriale e alle previsioni del Piano Industriale "comparabile" e alle motivazioni sottostanti - *cf.* Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1.2, del Prospetto Informativo.

I suddetti scostamenti rientrano nei *range* previsti dalle analisi di sensitività che sono state svolte da parte dell'Esperto nell'ambito dell'Attestazione e l'Emittente ritiene, pertanto, che gli stessi non siano tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale nell'orizzonte temporale da esso considerato (2019-2022);

- ha preso atto degli scostamenti rilevati a tale data dalle previsioni contenute nel Piano Industriale per l'esercizio 2020 a causa dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo osservato dal 1 gennaio 2020, come influenzato negativamente anche dagli impatti della pandemia da COVID-19 e, sulla base di assunzioni inerenti tra l'altro alla prosecuzione temporale degli effetti negativi della pandemia in corso e alle ricadute sul *business* aziendale svolto dal Gruppo, ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha assunto che lo stato di emergenza nazionale e internazionale si protragga per un trimestre intero (1 marzo 2020 – 31 maggio 2020) in relazione alle aree geografiche in cui il Gruppo opera, con confinamenti e limitazioni ai trasporti ed alle attività industriali, ipotizzando per il periodo successivo una ripresa graduale, nonché che il Gruppo continuerà ad operare, evitando costi non necessari e mirando a non perdere possibili vendite, in Paesi non toccati dall'emergenza Coronavirus e in Paesi che sembrano esserne usciti dando già alcuni segnali di ripresa (es. Cina).

Sulla base di tali assunzioni, attesa la mancata validità delle previsioni per l'esercizio 2020 contenute nel Piano Industriale, l'Emittente stima a livello consolidato per l'esercizio 2020: un ammontare di ricavi pari a Euro 489 milioni, un EBITDA ricorrente pari a Euro 52 milioni, un EBITDA pari a Euro 50 milioni, un EBIT pari a Euro 13 milioni e un risultato netto pari a Euro 196 milioni. Si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che dette stime sono state formulate senza considerare gli effetti di penali o risoluzioni contrattuali, allo stato non prevedibili.

Nella riunione del 2 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, sulla base delle assunzioni sopra indicate, che l'impatto negativo sui risultati del Gruppo atteso per l'esercizio 2020, derivante dalla pandemia, rientra nei *range* previsti dalle analisi di sensitività che sono state svolte sul Piano Industriale

da parte dell'Esperto nell'ambito dell'Attestazione, anche considerato (tale impatto negativo) congiuntamente agli scostamenti registrati per l'esercizio 2019.

Si riportano di seguito le previsioni di risultato del Piano Industriale per l'anno 2020, riviste per tenere conto anche degli impatti del COVID-19 sull'attività del Gruppo.

(in milioni di Euro)	Piano Industriale Anno 2020	Piano Industriale comparabile Anno 2020 (*)	Possibili Impatti da CODIV-19 Anno 2020	Stima 2020
Ricavi	724	700	(211)	489
EBITDA Ricorrente	74	84	(32)	52
EBITDA	73	83	(33)	50
EBIT	45	45	(32)	13
Risultato netto, prima della quota di terzi	17	220	(24)	196

(*) Dati riesposti a fini comparativi e che tengono conto: (i) del completamento della Manovra Finanziaria nel 2020; (ii) dell'applicazione dell'IFRS 16; e (iii) del diverso criterio di contabilizzazione dei risultati della commessa di Boone Dam negli Stati Uniti – cfr. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1.2, del Prospetto Informativo.

Quanto agli esercizi 2021 e 2022, tenuto conto che le misure ipotizzate dal Governo italiano e da quello di altri Paesi europei ed extra-europei prevedono che il rilancio dell'economia, che sarà necessario dal momento in cui l'emergenza sanitaria sarà terminata, dovrà principalmente avvenire attraverso piani di investimento straordinari soprattutto in infrastrutture, circostanza di cui potrebbero beneficiare in futuro le attività del Gruppo, alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente prevede che nei suddetti esercizi si possano creare le condizioni per recuperare volumi e margini reddituali che si stima non conseguibili nel 2019 e nel 2020, in modo tale da perseguire gli obiettivi previsti nel Piano Industriale, seppure non su base annuale, nell'arco temporale complessivo da esso considerato (2019-2022).

Lo scenario attuale in merito alla pandemia COVID-19 è tale da far ritenere rilevanti gli impatti attesi sul mercato *Construction* nel 2020, in particolare nel primo semestre, dovuti al *lockdown* imposto in diversi Paesi e al conseguente blocco dei cantieri delle costruzioni. Le stime di crescita del mercato *Construction* per il 2020 sono state riviste al ribasso coerentemente con le prospettive di contrazione del PIL globale nell'arco dell'anno. Resta invece confermata la previsione di recupero di tale mercato nel corso del 2021, sulla base dell'attesa degli investimenti governativi a supporto dell'economia (come ad esempio il Piano U.S.A. da 2 Trilioni di USD), che si prevede vedano nel settore delle costruzioni uno dei settori centrali del rilancio da far ritenere che la crescita del mercato *Construction* amplifichi di circa 1-1.5x la crescita del PIL sottostante, coerentemente con quanto già riscontrato in situazioni di crisi passate (Fonte: confronto tra l'andamento delle crescite negli anni del settore *Construction* - dati tratti da *IHS Global Construction Market* - e l'andamento delle crescite del GDP - dati tratti da *Economist Intelligence Unit*).

Non è possibile escludere, tuttavia, che il perdurare della situazione di emergenza oltre il 31 maggio 2020 possa rendere inattendibili le assunzioni prese in considerazione dal Consiglio di Amministrazione in relazione all'anno 2020, determinando effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo non prevedibili alla Data del Prospetto Informativo e che potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale nell'arco temporale considerato.

11.1.1 Il Piano Industriale

Il Piano Industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 aprile 2019, è articolato in un intervallo di quattro esercizi prospettici, dal 2019 al 2022, e ricomprende: (i) le previsioni consolidate di natura industriale relative all'orizzonte temporale 2019-2022; e (ii) le previsioni consolidate di natura finanziaria relative al periodo 2019-2022 che incorporano, da un lato, gli effetti della Manovra Finanziaria recepita nell'Accordo di Ristrutturazione e, dall'altro lato, gli effetti della Dismissione *Oil&Gas* sulla base di quanto previsto dagli Accordi Dismissione *Oil&Gas*. L'arco temporale di riferimento del Piano Industriale (2019-2022) è stato definito in sostanziale coerenza con le previsioni afferenti il rimborso del debito finanziario allo stato esistente (ivi incluso il debito c.d. "incapiente" afferente la Divisione *Oil&Gas* oggetto di accollo da parte di Trevifin, pari a circa Euro 43,5 milioni). A livello di Gruppo, il Piano Industriale

prevede il rimborso entro il 2022 di una porzione pari al 72% circa dell'esposizione finanziaria consolidata rilevata al 31 dicembre 2018.

11.1.1.1 Il Conto Economico Consolidato Prospettico

Nella tabella che segue si riporta la situazione economica attuale e prospettica del Gruppo, relativa all'arco temporale 2018-2022, come riportate nel Piano Industriale. Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che le stime relative agli esercizi 2019 e 2020 contenute nel Piano Industriale non sono più valide (cfr. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1, del Prospetto Informativo).

CONTO ECONOMICO (€m)	2018A	2019BP	2020BP	2021BP	2022BP	TOT '19-'22
Valore della produzione	642	674	724	747	783	2,928
<i>Crescita %</i>	<i>n.m.</i>	<i>4.9%</i>	<i>7.5%</i>	<i>3.0%</i>	<i>4.9%</i>	
Costi operativi	(592)	(493)	(543)	(555)	(582)	(2,172)
Margine di contribuzione	50	181	182	191	201	755
<i>Margine %</i>	<i>8%</i>	<i>27%</i>	<i>25%</i>	<i>26%</i>	<i>26%</i>	<i>26%</i>
Spese generali	-	(123)	(109)	(108)	(109)	(449)
EBITDA	50	57	73	84	92	307
<i>Margine %</i>	<i>7.8%</i>	<i>8.5%</i>	<i>10.1%</i>	<i>11.2%</i>	<i>11.8%</i>	<i>10.5%</i>
Ammortamenti e svalutazioni	(32)	(27)	(25)	(24)	(24)	(100)
Altri elementi straordinari	(4)	(21)	(2)	(1)	(1)	(26)
EBIT	14	9	45	58	67	180
<i>Margine %</i>	<i>2.2%</i>	<i>1.4%</i>	<i>6.3%</i>	<i>7.8%</i>	<i>8.6%</i>	<i>6.2%</i>
Oneri finanziari netti	(16)	(17)	(12)	(10)	(9)	(49)
Proventi /(Oneri) straordinari	(16)	87	(1)	-	-	86
Utile ante imposte	(18)	79	32	48	58	217
Imposte	(7)	(26)	(15)	(21)	(22)	(84)
<i>Aliquota effettiva</i>	<i>40.0%</i>	<i>(32.6%)</i>	<i>(47.1%)</i>	<i>(43.9%)</i>	<i>(38.0%)</i>	<i>(38.7%)</i>
Utile netto / (perdita) delle attività continuative	(25)	53	17	27	36	133
Risultato Oil&Gas	(120)	110	-	-	-	110
Utile netto / (perdita) del Gruppo	(144)	163	17	27	36	243
<i>Margine %</i>	<i>(22.5%)</i>	<i>24.3%</i>	<i>2.4%</i>	<i>3.6%</i>	<i>4.6%</i>	<i>8.3%</i>

Conto economico consolidato 2018-2022

11.1.1.2 Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario Consolidati

Nelle tabelle che seguono si riportano le dinamiche prospettiche delle principali poste patrimoniali e finanziarie alla base delle previsioni del Piano Industriale. Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che le stime relative agli esercizi 2019 e 2020 contenute nel Piano Industriale non sono più valide (cfr. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1, del Prospetto Informativo).

Stato Patrimoniale (€m)	2018A	2019BP	2020BP	2021BP	2022BP
Immobilizzazioni materiali	225.0	190.6	175.0	166.0	157.7
Immobilizzazioni immateriali	6.4	13.4	12.9	11.9	10.5
Immobilizzazioni finanziarie	4.6	3.4	3.4	3.4	3.4
Totale immobilizzazioni	236.0	207.4	191.3	181.3	171.6
Crediti commerciali	275.0	228.7	222.3	219.2	221.1
Crediti commerciali infragruppo		0.6	0.6	0.6	0.6
Debiti commerciali	(193.8)	(105.1)	(113.0)	(118.3)	(123.0)
Debiti commerciali infragruppo		(2.0)	(2.0)	(2.0)	(2.0)
Anticipi	(29.9)	(27.1)	(28.2)	(28.0)	(27.5)
Magazzino	187.8	142.0	145.8	150.9	158.7
Lavori in corso		13.6	15.6	13.1	13.2
Capitale circolante operativo netto	239.0	250.7	241.2	235.6	241.1
TFR	(14.0)	(16.0)	(13.6)	(13.4)	(13.4)
Attività / passività fiscali	(86.5)	(25.7)	(15.3)	(21.1)	(21.9)
Fondo rischi		(57.2)	(56.5)	(55.9)	(55.9)
Altre attività / passività	57.9	63.1	62.3	60.3	60.3
Attività (nette) destinate alla dismissione	111.0	-	-	-	-
CAPITALE INVESTITO NETTO	543.4	422.4	409.4	386.8	381.7
Debito finanziario	779.6	360.4	307.1	257.5	217.9
Debito finanziario infragruppo	(0.0)	(0.1)	(0.0)	(0.0)	(0.0)
Disponibilità liquide	(88.9)	(147.1)	(124.0)	(123.9)	(125.2)
Posizione finanziaria netta	690.7	213.3	183.1	133.6	92.7
Capitale sociale	82.3	212.2	212.2	212.2	212.2
Riserve	(85.5)	(166.5)	(3.0)	14.1	41.0
Risultato netto	(144.2)	163.5	17.2	26.9	35.9
Patrimonio netto	(147.3)	209.1	226.3	253.2	289.1
TOTALE FONTI	543.4	422.5	409.4	386.8	381.7

Stato Patrimoniale Consolidato Prospettico

Rendiconto Finanziario (€m)	2019BP	2020BP	2021BP	2022BP	Cumulato
EBITDA	60.2	75.7	86.9	95.8	318.7
Tasse	(25.7)	(15.3)	(21.1)	(21.9)	(84.0)
Variazione fondo attività / passività fiscali	15.9	(10.4)	5.8	0.9	12.2
EBITDA adjusted	50.4	50.1	71.6	74.8	246.8
Variazione crediti commerciali	3.5	5.3	1.9	(3.2)	7.5
Variazione crediti commerciali infragruppo	0.0	10.4	10.4	10.4	31.2
Variazione debiti commerciali	(54.7)	7.9	5.4	4.7	(36.7)
Variazione debiti commerciali infragruppo	(0.0)	(10.4)	(10.4)	(10.4)	(31.2)
Variazione anticipi	(2.8)	1.1	(0.2)	(0.4)	(2.4)
Variazione magazzino	3.3	(3.8)	(5.1)	(7.8)	(13.4)
Variazione lavori in corso	6.3	(2.0)	2.5	(0.1)	6.7
Variazione capitale circolante operativo netto	(44.4)	8.4	4.5	(6.8)	(38.3)
Variazione altre attività / passività	2.4	0.9	1.9	-	5.2
Investimenti / (disinvestimenti) in immobilizzazioni materiali	(8.8)	(11.4)	(16.2)	(16.9)	(53.3)
Altri investimenti / (disinvestimenti)	(4.0)	(1.6)	(1.2)	(0.8)	(7.7)
Incasso cessione O&G	108.3	-	-	-	108.3
Impatto di cassa da cessione O&G	(16.7)	-	-	-	(16.7)
Variazione attività (investimenti / disinvestimenti)	78.8	(13.0)	(17.4)	(17.8)	30.6
Variazione fondo rischi	(0.2)	(0.7)	(0.6)	-	(1.5)
Flusso di cassa operativo	87.0	45.6	60.0	50.2	242.9
Costi straordinari	(15.0)	(1.0)	-	-	(16.0)
Variazione TFR	(8.4)	(2.4)	(0.1)	-	(11.0)
Variazione patrimonio netto	130.0	0.0	0.0	(0.0)	130.0
Flusso di cassa a servizio del debito	193.6	42.2	59.9	50.2	345.9
Oneri finanziari	(8.4)	(10.0)	(10.4)	(9.3)	(38.0)
Utilizzo / (rimborso) debito finanziario	(127.0)	(55.3)	(49.5)	(39.7)	(271.5)
FLUSSO DI CASSA NETTO	58.1	(23.1)	0.0	1.3	36.4

Nota: La differenza tra gli oneri finanziari corrisposti per cassa e gli oneri contabilizzati a livello economico è imputabile alla rimodulazione degli interessi associati alle linee finanziarie risultanti a valle dell'Omologa, che prevede la capitalizzazione degli stessi in caso di Rapporto IFN/EBITDA a livello consolidato superiore a 3,00x.

Rendiconto Finanziario Prospettico

11.1.1.3 Investimenti previsti

Gli investimenti previsti dal Piano Industriale si riferiscono a tre principali fattispecie:

- macchinari di perforazione tecnologicamente avanzati, destinati prevalentemente ai mercati maturi e sviluppati, che consentono al *business* di portare a termine le commesse incrementando l'efficienza operativa, e quindi il margine e la cassa generate della *operations*. A titolo esemplificativo, si prevede l'acquisto di gru e idrofresa (es. Soilmec SC Series) e macchine da palo *rotary* (es. Soilmec SR Series);
- macchinari di perforazione tradizionali, destinati prevalentemente ai mercati del Secondo e Terzo Mondo. A titolo esemplificativo, si prevede l'acquisto di macchine da micropalo (es. Soilmec SM Series);
- attrezzatura di cantiere a supporto delle *operations* ed accessori alle macchine principali. A titolo esemplificativo: parti di ricambio, consumabili, compressori, pompe, baracche e relativo mobilio, ecc..

Il Piano Industriale prevede nell'arco di piano (2019-2022) investimenti lordi in immobilizzazioni materiali per complessivi Euro 60,9 milioni, mentre in immobilizzazioni immateriali per Euro 11,8, quest'ultimi ascrivibili principalmente al nuovo sistema ERP e ad investimenti in ricerca e sviluppo della Divisione Soilmec. Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali verranno effettuati interamente in Italia.

Si riporta di seguito la ripartizione geografica degli investimenti in immobilizzazioni materiali prevista dal Piano Industriale per il periodo 2020-2022, rivisti per quanto riguarda l'anno 2020 per tenere conto anche degli impatti del Coronavirus (-35% rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale).

Area geografica (milioni di Euro)	2020	2021	2022
Europa	3,9	8,1	8,3
Nord America	3,6	4,7	4,7
Medio Oriente & Africa	1,0	2,8	2,9
Oriente	0,3	0,5	0,5
America Latina	0,2	0,3	0,3
Cross-area	0,0	1,0	1,0
Totale	9,0	17,4	17,7

L'Emittente ritiene che gli investimenti previsti in immobilizzazioni materiali saranno finanziati in parte con i proventi netti dell'Aumento di Capitale in Opzione e in parte con il flusso di cassa generato dalla gestione corrente.

Si evidenzia che gli investimenti previsti dal Piano Industriale e sopra menzionati si riferiscono alla normale attività caratteristica del Gruppo, e sono da considerarsi "ordinari" nell'ambito delle *operations* di società attive nell'ambito dell'ingegneria del sottosuolo.

11.2 Principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima degli utili

Si riportano di seguito le principali ipotesi sulla base delle quali l'Emittente ha redatto il Piano Industriale, distinguendo tra quelle relativamente alle quali gli organi di amministrazione, direzione e sorveglianza possono influire e quelle dove tale influenza non risulta possibile.

(i) Ipotesi soggette ad influenza degli organi di amministrazione, direzione e sorveglianza:

- dismissione della Divisione *Oil&Gas* a partire dal 2020. La Dismissione *Oil&Gas* si è perfezionata con il Secondo *Closing* Dismissione *Oil&Gas* avvenuto in data 31 marzo 2020;
- decremento dei costi di struttura attraverso il contenimento, in via prevalente, dei costi del personale amministrativo. Già a partire da fine 2019 sono state lanciate le azioni di contenimento e riduzione dei costi di struttura anche attraverso il modello operativo ad "*Hub*". Tale modello si prefigge, a livello di singola area geografica, di razionalizzare la struttura organizzativa con l'obiettivo di generare sinergie funzionali, incrementare l'efficienza e l'efficacia produttiva, nonché migliorare il coordinamento tra le varie realtà presenti nell'area stessa;
- accantonamenti e proventi relativi all'operazione straordinaria di Aumento di Capitale;
- mantenimento dell'incidenza dei costi operativi nell'ambito dei *target* identificati. Le ipotesi in merito allo sviluppo prospettico dei costi operativi sono state sviluppate in continuità con l'incidenza storica di tali costi sui ricavi. Alla fine del 2019 le attività di ottimizzazione delle performance di cantiere attraverso iniziative di "*site operations improvement*" e "*equipment management optimization*" sono state avviate in coerenza con le linee guida strategiche di Piano Industriale.

(ii) Ipotesi non soggette ad influenza degli organi di amministrazione direzione e sorveglianza:

- crescita dei ricavi, in quanto dipendente dalle specifiche condizioni dei mercati in cui è previsto lo sviluppo del Gruppo, le quali sono spesso di natura esogena. Le ipotesi di crescita inserite nel

Piano Industriale sono frutto di considerazioni strettamente legate ai singoli mercati di riferimento e alle considerazioni degli amministratori in merito al posizionamento del Gruppo nelle diverse aree geografiche;

- costo unitario delle materie prime (es. *commodities*), in quanto non direttamente controllabile e soggetto a variazioni di natura esogena. Le ipotesi in merito allo sviluppo prospettico dei costi per materie prime sono state stimate coerentemente con l'incidenza storica sui ricavi e *benchmark* di mercato nonché fattorizzando le iniziative di contenimento costi previste a Piano Industriale (*Hubs*);
- costo del lavoro, in quanto dipendente da regolamentazione locale che, soprattutto nei Paesi caratterizzati da economie in fase di sviluppo, è soggetta a continua evoluzione. Le ipotesi in merito allo sviluppo prospettico del costo del personale sono state stimate coerentemente con l'incidenza storica sui ricavi e *benchmark* di mercato nonché fattorizzando le iniziative di contenimento costi previste a Piano Industriale (*Hubs*);
- integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione in denaro per Euro 130 milioni.

Si segnala che nel caso di mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione, le Banche Consorzio di Sottoscrizione si sono impegnate irrevocabilmente a sottoscrivere le Azioni Inoptate dell'Aumento di Capitale in Opzione per un massimo di Euro 52,5 milioni, liberandole mediante compensazione di propri crediti vantati nei confronti dell'Emittente; inoltre, sulla base delle pattuizioni concordate nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione e del Contratto Nuova Finanza, le Banche Nuova Finanza, in caso di mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione, si sono impegnate a mettere a disposizione di Trevi e Soilmec nuove risorse finanziarie, al fine di far fronte alle minori entrate derivanti dalla mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione. L'importo massimo di tali nuove risorse finanziarie (la "**Nuova Finanza**"), alla Data del Prospetto Informativo, è pari ad Euro 11 milioni. Infatti, le Banche Nuova Finanza avevano assunto l'impegno ad erogare nuove risorse finanziarie per un importo pari a quello dell'Aumento di Capitale in Opzione (Euro 130 milioni), sottratti: (i) l'importo della porzione di Aumento di Capitale in Opzione sottoscritta in denaro dai Soci Istituzionali (Euro 77,5 milioni); e (ii) i Proventi Netti della Dismissione *Oil&Gas* non destinati al rimborso del Debito *Oil&Gas* (circa Euro 30 milioni). L'importo derivante, pari a circa Euro 23 milioni, alla Data del Prospetto Informativo è stato già parzialmente erogato per circa Euro 12 milioni a titolo di Nuova Finanza Interinale. Anche in tale situazione, l'Emittente ritiene che l'operazione di rafforzamento patrimoniale sia congrua per il superamento della situazione di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile (*cf.* Parte Prima, Sezione XIX, Paragrafo 19.1.1, del Prospetto Informativo).

Nel caso di mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione, i principali impatti sul Piano consisterebbero in: (i) un minor rafforzamento patrimoniale fino a Euro 52,5 milioni dovuto al fatto che l'ammontare massimo dei crediti che potrà essere utilizzato dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione e dalle Banche Conversione per la sottoscrizione delle Azioni Inoptate e/o delle Azioni Conversione non potrà essere superiore complessivamente ad Euro 284,1 milioni, e (ii) una minor riduzione dell'Indebitamento Finanziario lordo ad esito della Manovra Finanziaria, derivante dall'erogazione di Nuova Finanza da parte delle Banche Nuova Finanza fino ad un importo massimo - alla Data del Prospetto Informativo - di Euro 11 milioni, con conseguente aumento degli oneri finanziari da corrispondere per cassa stimabili in massimi Euro 1 milione annuo a partire dall'esercizio 2020 (calcolati sull'importo di Euro 23 milioni). Si evidenzia che il Risultato Netto prima della quota di terzi, stimato per il 2020 in circa Euro 196 milioni, non tiene conto di oneri finanziari incrementali per Euro 1 milione, che potrebbero emergere in caso di mancata integrale sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione.

Per quanto concerne infine le stime relative all'esercizio 2020, come riviste per tener conto degli impatti dell'epidemia da COVID-19, si segnala che lo scenario assunto con riferimento al mercato *Construction* nel 2020 sono state riviste al ribasso coerentemente con le prospettive di contrazione del PIL globale nell'arco dell'anno. Resta invece confermata la previsione di recupero di tale mercato nel corso del 2021, sulla base dell'attesa degli investimenti governativi a supporto dell'economia (come ad esempio il Piano U.S.A. da 2 Triloni di USD), che si prevede vedano nel settore delle costruzioni uno dei settori centrali del

rilancio da far ritenere che la crescita del mercato *Construction* amplifichi di circa 1-1.5x la crescita del PIL sottostante, coerentemente con quanto già riscontrato in situazioni di crisi passate (Fonte: confronto tra l'andamento delle crescite negli anni del settore *Construction* - dati tratti da *IHS Global Construction Market* - e l'andamento delle crescite del GDP - dati tratti da *Economist Intelligence Unit*).

Si segnala che il Piano Industriale è stato oggetto di Attestazione da parte dell'Esperto, autenticata per atto notarile, in data 2 agosto 2019. A giudizio dell'Emittente le ipotesi sulla base delle quali è stato redatto il Piano Industriale sono ragionevolmente perseguibili così come ipotizzato nelle previsioni. La *magnitudo* di eventuali scostamenti dalle ipotesi del Piano Industriale non è tuttavia direttamente controllabile dagli organi di amministrazione, direzione e sorveglianza. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, lo scostamento tra i dati consuntivati e i valori preventivati dei dati previsionali potrebbe, pertanto, essere significativo, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche si manifestassero.

Per quanto concerne i possibili e ipotizzati scostamenti, si segnala che gli stessi sono stati considerati nelle ipotesi di *sensitivity* sviluppate dall'Esperto, di cui si riportano di seguito i risultati: *“Il risultato dell'analisi evidenzia che, applicando una riduzione del fatturato su tutte le società del Gruppo in tutti gli esercizi prospettici dal 2019 (compreso) al 2022 pari al -7%, la tenuta dei covenant a livello consolidato sarebbe confermata così come la ragionevole rifinanziabilità al 2022 del debito singolarmente riferito a Trevi e Soilmec, nonché di quello complessivo a livello consolidato. Si segnala che alla riduzione del fatturato in parola corrisponde a livello consolidato:*

- *Un differenziale in termini di volume d'affari cumulato pari a € 209 mln (cumulato 2019-2022);*
- *Una contrazione dell'EBITDA nell'ordine del 17%, che corrisponde, in valore assoluto, a un minore EBITDA pari a € 53 mln circa (cumulato 2019-2022);*
- *Una minore generazione di cassa a servizio del debito pari a € 33,6 mln circa (cumulato 2019-2022);*
- *Un peggioramento della PFN pari a € 92,2 mln circa al 2022”.*

Sulla base dei dati a disposizione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo, rispetto ai dati previsionali contenuti nel Piano Industriale, l'Emittente ha rilevato alcuni scostamenti significativi delle principali grandezze economiche e finanziarie (*i.e.*, fatturato, EBITDA e Posizione Finanziaria Netta). Tali scostamenti riguardano principalmente la Divisione Trevi e sono dovuti: (i) a ritardi nell'implementazione della Manovra Finanziaria e del Piano Industriale; e (ii) ad un rallentamento significativo di alcuni mercati di riferimento per il Gruppo e, segnatamente, di quello relativo al Medio Oriente. Tali fattori hanno comportato maggiori difficoltà per l'Emittente sia nell'acquisizione dei volumi di commesse previsti, sia nell'avvio, nella prosecuzione e/o nell'ultimazione di alcune commesse, e dei relativi incassi, secondo le tempistiche che erano state preventivate. Gli scostamenti in questione rientrano, in ogni caso, nei *range* previsti dalle analisi di sensitività che sono state svolte da parte dell'Esperto nell'ambito dell'Attestazione e l'Emittente ritiene, pertanto, che gli stessi non siano tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale nell'orizzonte temporale considerato. Inoltre, l'Emittente ritiene che tali scostamenti possano essere recuperati nell'arco di vigenza del Piano Industriale, anche grazie all'attuale portafoglio di ordini già assunti dalla Divisione Trevi, all'efficientamento dei processi in fase di implementazione ed alla selezione di opportunità caratterizzate da una maggiore marginalità che avranno come risultato un recupero della marginalità complessiva sulle commesse, determinando quindi risultati consolidati in linea con le previsioni del Piano Industriale.

11.2.1 Dati preconsuntivi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

In data 2 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i dati preconsuntivi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Tali dati derivano dalle risultanze dei libri e delle scritture contabili e, fermo restando che non sono stati ancora considerati gli eventuali effetti di *impairment test*, non vi sono aree della contabilità che necessitano di ulteriori verifiche. Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base degli elementi disponibili all'Emittente, quest'ultima ritiene che gli effetti di *impairment test* e le risultanze

dell'attività di *audit* da parte della Società di Revisione non determineranno scostamenti significativi rispetto ai dati preconsuntivi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Pertanto, l'Emittente ritiene che i dati preconsuntivi per il 2019 siano caratterizzati da un elevato grado di affidabilità.

Le principali grandezze relative a tali dati preconsuntivi sono rappresentate nelle tabelle che seguono e sono state poste a confronto: (i) con i risultati consuntivi dell'esercizio 2018 (Tabella 1) e (ii) con le rispettive grandezze previste per il 2019 dal Piano Industriale (Tabella 2).

La tabella che segue riporta il raffronto tra le principali grandezze relative ai dati preconsuntivi 2019 ed i risultati consuntivi dell'esercizio 2018. Si segnala che i dati preconsuntivi 2019, come anticipato, non tengono ancora conto di eventuali effetti derivanti da *impairment test* e non sono stati ancora sottoposti a *audit* da parte della Società di Revisione.

TABELLA 1						
	Preconsuntivo 2019		Preconsuntivo 2019		Scostamenti	
(in milioni di Euro)	(con IFRS 16 e con applicazione IFRS 5)	Effetti applicazione IFRS 16 su esercizio 2019	(senza IFRS 16, con applicazione IFRS 5)	Consuntivo Esercizio 2018	Preconsuntivo 2019 (con IFRS 16) vs Esercizio 2018	Preconsuntivo 2019 (senza IFRS 16) vs Esercizio 2018
	Colonna A = B+1	Colonna 1	Colonna B	Colonna C	A - C	B - C
Ricavi	624	0	624	618	6	6
EBITDA Ricorrente	59	15	44	57	2	(13)
EBITDA	41	15	27	50	(9)	(24)
EBIT	(38)	0	(39)	14	(53)	(53)
Risultato netto, prima della quota di terzi	(73)	(0)	(72)	(144)	72	72
Posizione Finanziaria Netta	(732)	(21)	(711)	(693)	(39)	(18)

Come illustrato nella Tabella 1 che precede, il confronto con i risultati consuntivi dell'esercizio 2018 è influenzato dall'applicazione del Principio Contabile IFRS n.16, entrato in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2019, i cui effetti sono esposti nella colonna 1 e, in sintesi, determinano un incremento di circa Euro 21 milioni dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo e di circa Euro 15 milioni dell'EBITDA, mentre hanno un impatto sostanzialmente neutro a livello di Risultato Netto. Nella Colonna A sono riportati i dati preconsuntivi 2019 con l'applicazione dell'IFRS 16, mentre nella Colonna B sono riportati i medesimi dati senza considerare l'applicazione dell'IFRS 16, in modo da poter confrontare direttamente i dati preconsuntivi 2019 con quelli consuntivi 2018. L'EBITDA rappresenta l'utile o la perdita di esercizio al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali, accantonamenti e svalutazioni, degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito, mentre l'EBITDA Ricorrente rappresenta l'EBITDA normalizzato, eliminando dal calcolo dell'EBITDA i proventi e gli oneri straordinari e/o non ricorrenti nella gestione.

Si segnala che il Gruppo ha scelto di applicare il principio IFRS 16 retrospettivamente, iscrivendo l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1 gennaio 2019 (metodo retrospettico modificato), senza, quindi, modificare i dati dell'esercizio 2018.

Gli scostamenti della Stima dell'esercizio 2019 rispetto ai risultati dell'esercizio 2018 sono evidenziati nelle colonne degli Scostamenti, denominate (A-C) e (B-C).

La riduzione delle perdite di esercizio, che emerge dai dati preconsuntivi 2019 rispetto ai dati 2018 (Euro negativi 73 milioni rispetto a Euro negativi 144 milioni), è principalmente dovuta alla riduzione delle perdite relative alle *Attività destinate alla vendita* per circa Euro 109 milioni (nel 2018 erano pari ad Euro negativi 120 milioni mentre nel 2019 sono state pari a circa Euro 11 milioni), e da minori perdite su cambi per circa Euro 11 milioni (Euro 5,3 milioni nel 2019 a fronte di Euro 16 milioni nel 2018). Gli effetti di questi miglioramenti sono stati in parte bilanciati da maggiori ammortamenti per Euro 15 milioni, da maggiori accantonamenti e svalutazioni per circa Euro 29 milioni e da un minor EBITDA per circa Euro 9 milioni, su cui hanno pesato in particolare maggiori oneri straordinari non ricorrenti a causa del prolungarsi del processo di ristrutturazione dell'indebitamento.

La tabella che segue riporta il raffronto tra le principali grandezze economiche e finanziarie dei dati preconsuntivi 2019 e le rispettive grandezze previste per il 2019 dal Piano Industriale. Al fine di rendere comparabile i dati del preconsuntivo 2019 (Colonna A) con le rispettive grandezze previste nel Piano Industriale (Colonna C), è stato necessario effettuare alcune rettifiche (Colonna 1 e Colonna 2) per tener conto di fattori intervenuti nel corso dell'esercizio 2019 e non considerati dal Piano Industriale. Nella Colonna B sono esposti i dati del Piano Industriale ad esito delle rettifiche.

TABELLA 2							
(in milioni di Euro)	Preconsuntivo 2019	Piano Industriale Esercizio 2019			Piano Industriale Esercizio 2019	Scostamenti	
		Comparabile					
(in milioni di Euro)	(con IFRS16 e con applicazione IFRS 5)	(con IFRS16 e con applicazione IFRS 5)	Effetti applicazione IFRS 16 su esercizio 2019	Effetti Manovra Finanziaria e diverso consolidamento Boone Dam	(senza IFRS16 e con applicazione IFRS 5)	Precons. 2019 (con IFRS 16) vs Es.2019- Piano Industriale - Comparabile	Precons. 2019 (con IFRS 16) vs Es. 2019 - Piano Industriale
	Colonna A	Colonna B = C+1+2	Colonna 1	Colonna 2	Colonna C	A - B	A - C
Ricavi	624	674	0	0	674	(50)	(50)
EBITDA Ricorrente	59	73	15	(3)	61	(14)	(2)
EBITDA	41	72	15	1	57	(31)	(16)
EBIT	(38)	3	0	(6)	9	(41)	(47)
Risultato netto, prima della quota di terzi	(73)	(40)	(0)	(203)	163	(33)	(236)
Posizione Finanziaria Netta	(732)	(699)	(21)	(465)	(213)	(33)	(519)

In particolare, si riportano di seguito le motivazioni ed il contenuto delle rettifiche apportate:

- 1) la Colonna 1 evidenzia gli effetti dell'applicazione del principio contabile IFRS n. 16, come già riportato nella Tabella 1. Si segnala che il Piano Industriale era stato predisposto senza tenere conto dei possibili impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS n. 16 per una serie di ragioni: (i) in primo luogo, per garantire la comparabilità delle grandezze economico - patrimoniali e finanziarie stimate per gli esercizi dal 2019 al 2022 con i risultati consuntivi dell'esercizio 2018; (ii) in secondo luogo, nel momento della predisposizione del Piano Industriale non era ancora disponibile il set informativo completo, nella sua versione definitiva, necessario per la quantificazione effettiva degli effetti connessi all'applicazione del citato principio contabile;
- 2) la Colonna 2 evidenzia gli effetti del ritardo nel perfezionamento della Manovra Finanziaria e del diverso criterio di contabilizzazione dei risultati della commessa di Boone Dam negli Stati Uniti. In particolare, il Piano Industriale ipotizzava l'efficacia dell'Accordo di Ristrutturazione entro il 31 dicembre 2019, mentre il rigetto dei ricorsi per l'Omologa dell'Accordo di Ristrutturazione da parte del Tribunale di Forlì ha costretto le Società Proponenti a presentare reclamo di fronte alla Corte di Appello di Bologna, accolto con decreto del 10 gennaio 2020 (notificato in data 21 gennaio 2020). Nella Colonna 2 sono stati esposti i due principali effetti della realizzazione della Manovra Finanziaria nell'esercizio 2019 prevista dal Piano Industriale, ossia:
 - (i) il miglioramento del Risultato Netto per circa Euro 203 milioni, che sarebbe stato determinato principalmente dalla conversione in Azioni dei debiti vantati dagli istituti bancari. A questo riguardo, si precisa che, gli impegni assunti dalle banche relativamente alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale pari a Euro 63.137.242 tramite, appunto, la conversione di crediti bancari nei confronti dell'Emittente per un importo massimo pari a Euro 284.117.589 (nel rapporto di 4,5 a 1) generano uno stralcio implicito pari a Euro 220.980.347. L'ammontare del citato stralcio avrebbe dato luogo ad una sopravvenienza attiva di pari ammontare i cui effetti, visto che la Manovra Finanziaria non si è verificata entro il 31 dicembre 2019, sono stati eliminati nella Colonna 2;

- (ii) il miglioramento dell'Indebitamento Finanziario Netto per circa Euro 465 milioni, per effetto principalmente della medesima conversione dei debiti di cui al precedente punto (i), della cessione della Divisione *Oil&Gas*, nonché dell'esecuzione dell'aumento di capitale per Euro 130 milioni. Per quanto riguarda la commessa di Boone Dam (in corso di realizzazione da parte di una joint venture tra Nicholson Construction Co. e la controllata Treviicos South), il Piano Industriale prevedeva il suo consolidamento con il metodo proporzionale (e cioè con iscrizione nel bilancio consolidato delle relative poste 50/50 per la quota parte di pertinenza del Gruppo, mentre le stime per l'esercizio 2019 incorporano il consolidamento della medesima *joint venture* secondo l'*equity method* (iscrizione nel bilancio consolidato del solo valore della partecipazione detenuta), determinando un decremento dell'EBITDA di circa Euro 3 milioni.

La Tabella 2 evidenzia quindi gli scostamenti tra le stime delle principali grandezze per l'esercizio 2019 (Colonna A) e le rispettive grandezze del Piano Industriale (Colonna C), rese comparabili a seguito delle rettifiche sopra illustrate (Colonna B).

Gli scostamenti relativi a Ricavi ed EBITDA sono ascrivibili ai seguenti fattori di natura straordinaria e/o esogena:

- maggiori costi straordinari legati al protrarsi del processo di ristrutturazione;
- interruzione anticipata del progetto della Diga di Mosul a seguito del ritiro dell'Esercito Italiano e di quello Americano dal territorio;
- instabilità geo-politica in diversi mercati in cui il Gruppo opera, quali ad esempio il Sud America e il Nord Africa;
- rallentamento degli investimenti governativi nell'area del Medio Oriente;
- rallentamento nell'implementazione delle iniziative di ottimizzazione previste a Piano Industriale a causa del protrarsi del processo di ristrutturazione finanziaria, che ha indotto anche rallentamenti nello sviluppo del *business* principalmente riconducibili alle difficoltà sperimentate nel rilascio delle ordinarie garanzie richieste dai clienti e alle oggettive difficoltà connesse alla pianificazione della produzione in relazione alle incertezze percepite dai fornitori.

Lo scostamento negativo dell'Indebitamento Finanziario Netto, pari a circa Euro 33 milioni, è attribuibile, da un lato, allo scostamento dell'EBITDA, dall'altro, a fattori esogeni legati al ritardo degli incassi e al ritardo nella dismissione di *assets* dovuti all'instabilità geo-politica in alcune aree geografiche, nonché a termini di pagamento più stringenti richiesti a Trevi e Soilmec da parte dei fornitori a causa del protrarsi del processo di ristrutturazione.

I suddetti scostamenti rientrano, in ogni caso, nei *range* previsti dalle analisi di sensitività che sono state svolte da parte dell'Esperto nell'ambito dell'Attestazione e l'Emittente ritiene, pertanto, che gli stessi non siano tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale nell'orizzonte temporale considerato dal Piano.

11.3 Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente

L'Emittente dichiara che le previsioni e stime degli utili contenute nella presente Sezione XI del Prospetto Informativo sono comparabili alle informazioni finanziarie relative all'esercizio 2018, nonché sono coerenti con le pratiche contabili dell'Emittente.

SEZIONE XII - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

12.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti

12.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 25 del Nuovo Statuto, l'Emittente è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da undici membri, di cui almeno quattro dotati dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa applicabile pro tempore vigente e dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato dall'Assemblea in data 30 settembre 2019 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. In pari data, l'Assemblea ha nominato il Cav. Davide Trevisani quale Presidente Onorario della Società. L'Assemblea del 30 settembre 2019, su proposta dell'Azionista FSII, ha innalzato da 9 a 11 il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea del 30 settembre 2019 è stata presentata un'unica lista composta da 11 candidati, presentata dai Soci Istituzionali (la "**Lista Soci Istituzionali**"), formata secondo le modalità e criteri indicati nell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 5 agosto 2019 (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo). La Lista Soci Istituzionali, nel rispetto della normativa stabilita dagli art. 147-ter e seguenti del TUF, della normativa sull'equilibrio dei generi e in conformità al Nuovo Statuto e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, era composta da 11 candidati, come segue: (i) n. 1 candidato designato d'intesa da FSII e Polaris, Luca d'Agnesse, che ha assunto la carica di Presidente; (ii) Sergio Iasi, in qualità di CRO (*Chief Restructuring Officer*); (iii) n. 1 candidato designato da FSII, Luca Caviglia; (iv) n. 1 candidato designato da Polaris, Alessandro Piccioni; (v) n. 5 candidati, professionisti di primario *standing* selezionati dall'Headhunter sulla base di criteri di comprovata professionalità, esperienza (anche nel settore industriale di riferimento), onorabilità e indipendenza, ivi inclusi i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma quarto, del TUF, nonché all'art. 3 del Codice di Autodisciplina e al Nuovo Statuto, tra i quali il CEO. Tali candidati sono stati: Elisabetta Oliveri, Cristina Finocchi Mahne, Rita Rolli, Marta Dassù e Giuseppe Caselli; (vi) n. 2 candidati designati da THSE, Cesare Trevisani e Stefano Trevisani.

L'Assemblea del 30 settembre 2019, nel contesto dell'approvazione dei bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e 2018, ha deliberato di ratificare l'operato dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, cessati dalla carica con l'approvazione dei menzionati bilanci, in relazione alle condotte dai medesimi poste in essere negli esercizi 2017 e 2018 e nel contesto dell'elaborazione, perfezionamento e definizione della manovra finanziaria e di rafforzamento patrimoniale della Società, approvando altresì la rinuncia all'azione sociale di responsabilità ai sensi degli articoli 2393 e 2407 del Codice Civile in relazione a tali condotte¹¹.

Alla Data del Prospetto Informativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

¹¹ In particolare, l'Assemblea ha deliberato "di approvare nei confronti degli amministratori Davide Trevisani, Gianluigi Trevisani, Cesare Trevisani, Stefano Trevisani, Sergio Iasi, Marta Dassù, Umberto della Sala, Cristina Finocchi Mahne, Guido Rivolta, Rita Rolli, Simone Trevisani, nonché Monica Mondardini, e dei sindaci Milena Motta, Stefano Leardini, Adolfo Leonardi, Giancarlo Poletti, in relazione alle condotte e deliberazioni di cui sopra, la rinuncia all'azione sociale di responsabilità ai sensi degli articoli 2393 e 2407 del Codice Civile, con le maggioranze previste dalla legge"

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Luca d'Agnesse	Presidente	Napoli, 30 aprile 1964	30 settembre 2019
Cesare Trevisani	Vice Presidente	Cesena (FC), 8 luglio 1951	30 settembre 2019
Giuseppe Caselli	Amministratore Delegato	San Benedetto del Tronto (AP), 22 maggio 1958	30 settembre 2019
Sergio Iasi	Consigliere ⁽ⁱ⁾	Salerno, 23 gennaio 1958	30 settembre 2019
Luca Caviglia	Consigliere ⁽ⁱⁱ⁾	Savona, 29 agosto 1971	30 settembre 2019
Stefano Trevisani	Consigliere ⁽ⁱⁱ⁾	Cesena (FC), 10 febbraio 1963	30 settembre 2019
Alessandro Piccioni	Consigliere ⁽ⁱ⁾	Umbertide (PG), 3 novembre 1987	30 settembre 2019
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere ⁽ⁱ⁾	Trieste, 1 luglio 1965	30 settembre 2019
Rita Rolli	Consigliere ⁽ⁱ⁾	Forlì (FC), 10 maggio 1969	30 settembre 2019
Marta Dassù	Consigliere ⁽ⁱ⁾	Milano, 8 marzo 1955	30 settembre 2019
Elisabetta Oliveri	Consigliere ⁽ⁱ⁾	Varazze (SV), 25 ottobre 1963	30 settembre 2019

⁽ⁱ⁾ Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

⁽ⁱⁱ⁾ Amministratore esecutivo. Il consigliere Sergio Iasi è stato nominato *Chief Restructuring Officer* dal Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2019.

⁽ⁱⁱⁱ⁾ Amministratore non esecutivo.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

In data 30 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha verificato in capo ai consiglieri Alessandro Piccioni, Cristina Finocchi Mahne, Rita Rolli, Marta Dassù ed Elisabetta Oliveri il possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma quarto, e art. 148, comma terzo, del TUF e delle disposizioni del Codice di Autodisciplina. I suddetti amministratori indipendenti non hanno intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali, con l'Emittente, società del Gruppo o società che controllano l'Emittente o sono soggette a comune controllo, nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019 e fino alla Data del Prospetto Informativo.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità previsti dal D.M. n. 162/2000, attuativo dell'art. 148, comma quarto, del TUF.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non intercorrono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti, fatto salvo per quanto concerne Cesare Trevisani, Stefano Trevisani e Simone Trevisani, rispettivamente zio e nipoti e, gli ultimi due, fratelli.

Si riporta di seguito la denominazione di tutte le società di capitali o di persone presso le quali i membri del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza o soci nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione dell'attuale stato della carica ricoperta.

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
Luca d'Agnesse	Slovenske Elektrarne (Slovacchia)	Presidente del comitato esecutivo Direttore Generale	Cessata
	Enel Russia	Membro del <i>board</i>	Cessata
	Enersis (società quotata in Cile)	Direttore Generale	Cessata
	Enel Chile (società quotata in Cile)	Direttore Generale	Cessata
	Enel Brasil	Membro del Board	Cessata
Cesare Trevisani	Sofitre S.r.l.	Consigliere – Amministratore Delegato	In essere
	Podere Palazzo Società Agricola S.r.l.	Consigliere – Presidente Consiglio Amministrazione	In essere
	Trevi	Consigliere – Presidente Consiglio Amministrazione	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Soilmec	Consigliere	Cessata
	Roma Parl S.r.l.	Consigliere – Presidente Consiglio Amministrazione – Amministratore Delegato	In essere
	S.I.RO. S.r.l.	Consigliere – Presidente	Cessata
	Cantiere del Pardo S.p.A..	Consigliere	Cessata
	Consorzio Trevi – Adanti - In liquidazione	Liquidatore	In essere
	Trevi Energy	Consigliere – Presidente Consiglio Amministrazione	In essere
	Water Alliance – in liquidazione	Liquidatore	In essere
	Petreven	Consigliere – Presidente Consiglio Amministrazione – Amministratore Delegato	Cessata
	Trevi Holding S.r.l.	Consigliere – Presidente Consiglio Amministrazione	In essere
	RCT	Amministratore Unico	In essere
	6V	Consigliere – Presidente Consiglio Amministrazione	In essere
	Drillmec	Consigliere	Cessata
	Trevifin	Socio	In essere
Giuseppe Caselli	Ersai Marine LLC	Amministratore	Cessata
	Ersai Caspian Contractor LLC	Amministratore	Cessata
	Consolidated Contractors Engineering Limited	Amministratore Esecutivo	Cessata
	Trevi	Presidente	In essere
	Soilmec	Presidente	In essere
Sergio Iasi	C.I.S. S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato	Cessata
	Interporto Campano S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	CISFI	Consigliere	Cessata
	Cis Shopping	Consigliere	Cessata
	Interporto Servizi Cargo	Consigliere	Cessata
	ISC Intermodal	Consigliere	Cessata
	Trevi	Consigliere	In essere
	Soilmec	Consigliere	In essere
Stefano Trevisani	I.F.I.T. S.r.l.	Consigliere – Amministratore Delegato	In essere
	I.F.I.T. S.r.l.	Socio	In essere
	Trevi Energy	Consigliere – Vice presidente del consiglio di amministrazione – amministratore delegato	In essere
	Consorzio NIM-A	Vice Presidente	In essere
	Trevilcos Corporation	Consigliere	In essere
	Trevi Holding USA Corporation	Consigliere	In essere
	Trevilcos South Corporation	Consigliere	In essere
	Trevi Foundation Canada	Consigliere	In essere

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Petreven	Consigliere – Vice Presidente del consiglio di Amministrazione – Amministratore Delegato	<i>Cessata</i>
	Trevi	Direttore tecnico – Consigliere – Amministratore Delegato	<i>In essere</i>
	THSE	Consigliere	<i>In essere</i>
	Drillmec	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Cantiere del Pardo S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
Alessandro Piccioni	PB Technology S.r.l.	Socio non amministratore	<i>In essere</i>
	Trevi	Consigliere	<i>In essere</i>
Luca Caviglia			
	Soilmec	Consigliere	<i>In essere</i>
Cristina Finocchi Mahne	Italiaonline S.p.A.	Consigliere	<i>In essere</i>
	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Consigliere	<i>In essere</i>
	Elica S.p.A.	Consigliere	<i>In essere</i>
	Puppi S.r.l.	Socio	<i>In essere</i>
	INWIT S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Natuzzi S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	GHC S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
Rita Rolli	I.M.A. industria Macchine Automatiche S.p.A.	Consigliere	<i>In essere</i>
	Snam S.p.A.	Consigliere	<i>In essere</i>
	Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	Consigliere	<i>Cessata</i>
Marta Dassù	Leonardo S.p.A.	Consigliere	<i>In essere</i>
	Falck Renewables	Consigliere	<i>In essere</i>
	Fondazione Eni Enrico Mattei	Consigliere	<i>In essere</i>
Elisabetta Oliveri	Fondazione Furio Solinas Onlus	Presidente	<i>In essere</i>
	Sagat S.p.A.	Presidente	<i>In essere</i>
	Gedi S.p.A.	Consigliere	<i>In essere</i>
	ERG S.p.A.	Consigliere	<i>In essere</i>
	Fincantieri S.p.A.	Consigliere	<i>In essere</i>
	Stella SA	Consigliere	<i>In essere</i>
	Gruppo Fabbri Vignola S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Serman S.p.A.	Amministratore unico	<i>Cessata</i>
	Gruppo Fabbri (Svizzera) SA	Amministratore unico	<i>Cessata</i>
	Automac UK SA	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Gruppo Banca Farmafactoring	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Monzino S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Mogar Music S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Eutelsat SA	Consigliere	<i>Cessata</i>

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Snam S.p.A.	Consigliere	Cessata

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione:

- (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode;
- (ii) è stato associato nell'assolvimento di uno o più dei suddetti incarichi a bancarotte, amministrazioni controllate, liquidazioni o società poste in liquidazione giudiziaria;
- (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o interdizione da parte di un organo giurisdizionale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di emittenti.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Luca d'Agnesè, manager con 16 anni di esperienza in posizioni di CEO/*general manager* nel settore energia e infrastrutture in Italia e all'estero, è attualmente *Direttore infrastrutture, Pubblica Amministrazione e Territorio* in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., posizione assunta nel 2018. In precedenza è stato, per conto di Enel S.p.A., *Direttore dell'Est Europa e country manager* in Slovacchia, dal 2014 al 2015, e *country manager* in Romania dal 2011 al 2015. Dal 2007 al 2010 è stato amministratore delegato di Ergycapital S.p.A. dove ha guidato lo *start-up* e la quotazione in Borsa. Dal 2015 al 2017 è stato *Direttore Operation* in Terna S.p.A..

Cesare Trevisani, subito dopo gli anni della formazione (maturità scientifica e corso di laurea in Scienze Geologiche) ed una breve esperienza alla Tecnosol S.p.A., comincia a lavorare nel gruppo di famiglia, al fianco dei fratelli Davide (fondatore dell'azienda nel 1957) e Gianluigi. Così dal 1977 al 1980 assume la responsabilità di commesse che lo portano a viaggiare tra Italia e Africa, mentre tra il 1980 e il 1983 ha diretto le opere speciali della diga Alicurà in Argentina. Negli anni seguenti riveste incarichi di primo piano in seno alle varie divisioni del Gruppo: Vice Presidente ed Amministratore Delegato Soilmec (1983), amministratore delegato di Trevifin (1983), amministratore delegato di Trevi (1987), presidente e amministratore delegato di Petreven (1998), amministratore unico di RCT (2001), vice presidente ed amministratore delegato di Drillmec (2004) e infine vice presidente ed amministratore delegato di Trevi Energy (2007). Dall'inizio 2015 ha assunto anche l'incarico di Vice Presidente di Trevifin con delega, sino a settembre 2019, per i rapporti esterni, istituzionali e sviluppo di nuove aree, di Presidente di Trevi e di presidente e amministratore delegato di Petreven. A seguito della dismissione degli incarichi esecutivi in Soilmec e Drillmec, è rimasto consigliere senza deleghe in entrambe.

Giuseppe Caselli, manager con più di 34 anni di esperienza nel settore dell'*Oil&Gas*, ha svolto numerosi incarichi all'estero occupando posizioni manageriali e direttive. Dal 1997 al 2001 occupa il ruolo di *managing director* di due società operanti in Nigeria, Saipem Contracting Nigeria per le attività *onshore* e Saipem Nigeria Ltd per le attività *offshore*. In questo ruolo l'Ing. Caselli matura un'esperienza di P&L, dall'esecuzione all'avanzamento dei progetti, con responsabilità anche sulle acquisizioni. Nel 2006 viene promosso a *chief operating officer* della *business unit Onshore & Offshore Drilling*, dove l'Ing. Caselli gestisce un significativo volume di fatturato ed oltre 5.000 dipendenti in tutto il mondo. Si occupa di sviluppare il *business* identificando nuove opportunità commerciali e gestendo la partecipazione a gare d'appalto e acquisizioni contrattuali, gestisce e coordina i responsabili delle varie attività, definisce le strategie della *business unit*, identifica, valuta e implementa progetti di investimento e sviluppo di prodotti innovativi, assicura il rispetto degli standard di qualità, salute e sicurezza e la messa a punto di linee guida e standard generali atti a migliorare l'efficienza operativa e l'armonizzazione delle metodologie di lavoro. Dal 2013 al 2017, nel ruolo di *chief operating officer*, l'Ing. Caselli è responsabile del P&L delle *business unit* e *business lines* "*Drilling Offshore e Onshore*", "*Engineering e Construction Onshore e Offshore*", "*Floater*" e "*Infrastructure*", gestendo un significativo fatturato ed oltre 35.000 dipendenti in tutto il mondo. Nel giugno 2018, Giuseppe Caselli inizia a prestare attività in C.C.C., la più grande società di ingegneria e

costruzioni del Medio Oriente nei settori dell'ingegneria civile e *Oil&Gas* (150.000 dipendenti) come *managing director Oil&Gas Africa*.

Sergio Iasi è stato *managing director* dal 2000 al 2002 dei Fondi Europ@web e L Capital del gruppo Arnault/LVMH, con sede operativa a Parigi. Nel 2002 è stato nominato vice direttore generale RAI Radio Televisione Italiana, con tutte le deleghe operative e finanziarie. Dal 2003 al 2006 è stato amministratore delegato di Italia Turismo S.p.A., società partecipata da Sviluppo Italia, Pirelli Real Estate (ora Prelios), Banca Intesa e gruppo Marcegaglia. Dal 2006 al 2009 è stato amministratore delegato di Sansedoni S.p.A., *holding* immobiliare controllata da Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Banca Monte dei Paschi di Siena, Unieco e Gruppo Toti. Dal 2008 al 2012 ha ricoperto la carica di amministratore delegato della Silvano Toti Holding S.p.A.. È stato vice presidente di Serenissima SGR e presidente del consiglio di amministrazione di Harvip Investimenti S.p.A. Dal 2010 ad aprile 2013 è stato consigliere di Gemina S.p.A. e presidente del comitato parti correlate per il progetto di fusione tra la stessa società ed il gruppo Atlantia. Dal Dicembre 2012 al marzo 2016 è stato amministratore delegato del Gruppo Prelios S.p.A. – ex Pirelli RE – ed ha gestito il complesso processo di *turnaround* del gruppo composto da oltre 300 *joint venture* immobiliari, seguendone la ristrutturazione del debito.

Luca Caviglia è attualmente dirigente responsabile *Struttura Amministrativa, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza* presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Dal 2014 al 2016 è stato dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari in Banca Carige mentre dal 2008 al 2016, sempre in Banca Carige, è stato dirigente responsabile *Struttura Amministrazione e Bilancio*. Dal 2005 al 2008 è stato direttore amministrativo e finanziario di otto società di capitali del gruppo EneRmaR, inclusa la *holding*.

Stefano Trevisani entra nel 1989 a lavorare nel Gruppo Trevi presso l'ufficio tecnico di Trevi. Appena conseguita la laurea si trasferisce in Venezuela per seguire i lavori della metropolitana di Caracas e poi, a seguire, in diverse società del Gruppo all'estero, a Singapore e in Nigeria, dove ricopre l'incarico di amministratore delegato della Trevi Foundation Nigeria Ltd. Nel 1997 si trasferisce negli Stati Uniti, a Boston, come membro del consiglio di amministrazione della Treviicos, la società americana del Gruppo specializzata in lavori di ingegneria delle fondazioni e come *area manager* per tutti gli Stati Uniti. Nel Nord America rimane 5 anni e matura una solida esperienza nel settore delle grandi opere infrastrutturali. Segue i primi, rilevanti progetti sul suolo americano, quali il consolidamento della diga di Walter F. George in Alabama e la Central Artery "Big Dig" di Boston. Dopo 11 anni di attività all'estero rientra in Italia presso la sede di Cesena con l'incarico di amministratore delegato di Trevi, la società del Gruppo *leader* nell'ingegneria del sottosuolo. Dal 2002 è membro del Consiglio di Amministrazione di Trevifin, mentre nel 2015 è nominato presidente di Soilmec. Nel marzo del 2016 viene nominato amministratore delegato del Gruppo, ruolo che riveste sino a settembre del 2019. Dal 2002 al 2013 ricopre la carica di *officer* della EFFC (*European Federation of Foundation Constructors*) la federazione europea di tutte le imprese di ingegneria delle fondazioni. Da ottobre 2011 a ottobre 2013 ha ricoperto l'incarico di presidente esecutivo della EFFC.

Alessandro Piccioni è *Strategy & Innovation Director* dal 2017 in NEXI - Bain Capital, ADVENT, Clessidra Portfolio Company e si occupa di sviluppo, gestione e sostenibilità delle iniziative strategiche d'azienda, con particolare riguardo alla trasformazione digitale, all'innovazione Fintech e all'M&A. In tale ruolo ha dato esecuzione a numerose operazioni di acquisizione, cessione, ristrutturazione e rifinanziamento del debito, supervisionando analisi di valutazione, modelli di integrazione e *meeting* con gli *stakeholders* chiave. Dal 2010 al 2017 è stato *manager consultant* per Bain and Company, Inc. a New York, dove ha maturato una forte esperienza nei settori *private equity, financial services, media e technology*, anche attraverso esperienza internazionale presso gli uffici di Londra, Milano, Mosca, Monaco e San Paolo.

Cristina Finocchi Mahne, economista aziendale, esperta di *corporate governance*, già *senior executive* di *blue chip* e Membro dell'*executive committee* di gruppi bancari quotati, con presenza internazionale e significativa capitalizzazione di mercato. Ha maturato una esperienza ultraventennale in posizioni di responsabilità in istituzioni finanziarie e società di consulenza strategica, italiane e internazionali. Dal 2010 è consigliere di amministrazione di società quotate, in Italia e all'estero, e presidente di comitati endoconsiliari. Attualmente siede nei *board* di società presenti negli indici STAR e FTSE Italia. È Co-presidente Italia e membro del comitato direttivo di WCD Foundation, *think tank* internazionale che

promuove le *best practice* in *corporate governance* nei *board*, riservato a consiglieri di amministrazione di società quotate. Si occupa di temi di sostenibilità ESG (*environmental, social and governance*) dal 1999.

Rita Rolli è professoressa ordinaria dal 2018 per il settore disciplinare IUS/01 – Diritto Privato presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Bologna. Ha ampia esperienza nel contenzioso societario, fallimentare, bancario e dei mercati finanziari. Avvocato cassazionista, iscritta all'Albo degli Avvocati di Bologna, svolge la propria attività professionale nel campo del diritto civile, del diritto commerciale e societario, in ambito giudiziale, stragiudiziale, nelle procedure arbitrali e nel diritto fallimentare, con particolare riferimento alle procedure alternative al fallimento.

Marta Dassù è *editor in chief* di *Aspenia* e *senior advisor European Affairs*, presso *The Aspen Institute*. Membro del comitato direttivo dello IAI, vice-presidente del Centro Studi Americani, membro del *board* dello *European Council for Foreign Relations* e del Comitato Scientifico della *LUISS School of Government* di Roma. Laureata in Storia Contemporanea all'Università di Firenze, ha cominciato la sua carriera professionale al CESPI, *Centro Studi di Politica Internazionale*, che ha diretto per dieci anni. Fra il 1998 e il 2001 è stata consigliere per la politica estera del Presidente del Consiglio. Nel 2006-2008 ha guidato il Gruppo di riflessione strategica del Ministero degli Affari Esteri. Il 28 novembre 2011 è stata nominata sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri nel Governo Monti. Il 27 marzo 2013 è stata nominata insieme al collega Staffan de Mistura Viceministro degli Affari Esteri. Il 3 maggio 2013 è stata nominata Viceministro degli Affari Esteri nel Governo Letta. In occasione di Expo 2015 a Milano è stata nominata *executive president* dell'iniziativa WE-Women for Expo.

Elisabetta Oliveri si è laureata con lode in Ingegneria Elettronica all'Università Statale di Genova nel 1987. Ha inizialmente sviluppato la propria carriera in Marconi, azienda leader nelle tecnologie per le telecomunicazioni, acquisendo via via ruoli di sempre maggiore responsabilità e diventando *senior vice president Strategie* di Marconi Mobile S.p.A. Nel 2001 è entrata nel gruppo SIRTI, leader nel settore dell'ingegneria e impiantistica delle reti di telecomunicazioni, ricoprendo inizialmente la carica di direttore delle strategie e del *business development*. Successivamente è stata nominata direttore generale del gruppo ed infine amministratore delegato. Dal 2012 al 2019 è stata amministratore delegato del gruppo Fabbri Vignola, azienda leader nel settore del *packaging* alimentare. La società è stata premiata dall'Osservatorio PMI / Global Strategy come "*Impresa Eccellente*" in virtù dei risultati di redditività conseguiti nel quinquennio 2012-2016. È attualmente presidente di SAGAT, società di gestione dell'aeroporto di Torino, dopo aver fatto parte del consiglio di amministrazione per un triennio. Dal 2010 ricopre ruoli di amministratore non esecutivo in importanti aziende italiane e straniere. È Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Deleghe

In data 30 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, *inter alia*, di conferire all'Amministratore Delegato, Giuseppe Caselli, le seguenti deleghe:

"1. Rappresentare la Società sia in Italia che all'Estero nei confronti, di Autorità, Ministeri, Amministrazioni Pubbliche e Private, Enti, Imprese, Società, Consorzi, Associazioni, Joint Ventures, ed ogni altra persona fisica e giuridica.

2. Concorrere a gare sia in Italia che all'Estero, per l'aggiudicazione di appalti e/o l'affidamento di prestazioni di opere rientranti nell'oggetto sociale ed assumerne a trattativa privata sia da Enti pubblici che privati, firmandone i contratti relativi e svolgendone tutte le operazioni propiziatriche, propedeutiche, dipendenti e conseguenti, anche in sede di integrazione, riduzione ed esecuzione dell'oggetto contrattuale, riscuotendone i corrispettivi e rilasciandone quietanza anche a saldo e transazione. Tali poteri potranno essere esercitati dall'Amministratore Delegato a firma singola sino ad un controvalore per operazione pari ad Euro 5.000.000,00 (5 milioni).

3. Stipulare contratti in genere quale che ne sia l'oggetto e l'entità procedendo a tutte le formalità relative e conseguenti, anche per ciò che è inerente all'eventuale concessione, assunzione ed iscrizione delle garanzie e, a suo tempo, della loro cancellazione; svolgere, quindi, le trattative e concludere contratti con prestatori d'opera e di servizi, fornitori ed acquirenti di merci, di beni materiali, mobili ed immobili, cedenti e cessionari di procedimenti tecnici, brevetti e know-how per le necessità sociali e/o in esecuzione di

obbligazioni assunte per effetto di contratti stipulati con terzi. Tali poteri potranno essere esercitati dall'Amministratore Delegato a firma singola sino ad un controvalore per operazione pari ad Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00).

4. Accendere ed estinguere, in Italia ed all'Estero, conti correnti bancari ed operare su di essi anche a valere su fondi concessi in affidamento per apertura di credito, da banche ed istituti di credito e quindi effettuare versamenti, anche tramite assegni, negoziazioni di lettere di credito, trasferimento di fondi e prelevamenti, sia tramite assegni che mediante disposizioni e bonifici a valere sulle somme comunque disponibili nei conti bancari; emettere pagherò cambiari, emettere ed accettare tratte, ricevute bancarie, girare assegni per il trasferimento e per l'incasso nonché effetti cambiari per l'incasso, lo sconto e la garanzia, incassare e quietanzare fatture, costituire depositi cauzionali provvisori e definitivi, prestare garanzie in genere anche nell'interesse di società controllate e collegate con un potenziale conflitto di interessi, sia in titoli che a mezzo di lettere commerciali e di lettere di credito, accendere, prestare ed estinguere fidejussioni anche nell'interesse di società controllate e collegate con un potenziale conflitto di interessi. Tali poteri potranno essere esercitati dall'Amministratore Delegato a firma singola sino ad un controvalore per operazione pari ad Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00).

5. Sottoscrivere validamente, sia in Italia sia all'Estero, contratti di finanziamento, leasing-locazione finanziaria ed operativa, factoring, operazioni di copertura cambi e tassi di interesse utilizzando anche strumenti derivati, nonché di ogni altra operazione finanziaria ritenuta necessaria o semplicemente opportuna per il perseguimento dell'oggetto sociale, con Istituti di credito, con sezioni speciali dei medesimi, con terzi, singoli o raggruppati in pool, aventi scadenze a breve, a medio o a lungo termine ed espressi sia in Euro sia, nelle valute estere ammesse dalle norme di legge anche a valere su leggi speciali che prevedano il contributo dello stato, o di altri organismi pubblici. È altresì autorizzato a compiere tutti gli atti collaterali necessari a finalizzare l'erogazione dei finanziamenti, compresa la sottoscrizione di garanzie o pegni. Tutti i poteri di cui al presente punto 5, potranno essere esercitati dall'Amministratore Delegato a firma singola sino ad un controvalore per operazione pari ad Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00).

6. Promuovere iniziative, avanzare istanze e ricorsi, coltivare rapporti presso le autorità governative, dipartimentali, regionali, provinciali, comunali, fiscali, giudiziarie, sia in Italia che all'Estero, conseguentemente ed in particolare per quanto attiene ai rapporti instaurati ed instaurandi in Italia, sottoscrivere, presentare e ritirare dichiarazioni, domande, ricorsi, carteggi, documenti in genere, fare operazioni, presso il Ministero del Commercio con l'Estero, l'Istituto del Commercio Estero, l'Ufficio Italiano dei Cambi, le sezioni provinciali della Tesoreria, l'Intendenza di Finanza, gli Ispettorati, gli Uffici, le Commissioni delle Imposte, gli Uffici del Registro, del bollo dell'I.V.A., firmando le eventuali dichiarazioni richieste dalle leggi vigenti; compiere ogni operazione presso gli uffici doganali.

7. Rappresentare la Società nei confronti delle organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori, nonché avanti agli Uffici di Lavoro ed i Collegi di conciliazione ed arbitrato ed arbitrato con facoltà di transigere le vertenze.

8. Assumere e licenziare dirigenti, quadri, impiegati ed operai, provvedere a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, segnatamente per quanto concerne assicurazioni, indennità ecc. e quindi sottoscrivere atti e documenti richiesti dai vari Istituti Previdenziali ed Assicurativi e da Enti in genere.

9. Esigere crediti ed incassare e ritirare ogni e qualunque somma e valore a qualsivoglia titolo dovuti alla Società rilasciando quietanza e discarico, anche se a stralcio e transazione.

10. Esigere vaglia postali e telegrafici, cartoline vaglia, rilasciando le debite ricevute e quietanze; ritirare lettere, plichi, pacchi, raccomandata ed assicurate, così presso gli uffici postale come presso le Ferrovie dello Stato, le compagnie aeree, marittime e qualunque altra impresa di trasporti pubblici o privati.

11. Firmare la corrispondenza della Società.

12. Esercitare tutti i poteri qui delegati, subordinatamente ai relativi limiti, ove sia possibile e compatibile con la natura delle operazioni anche all'Estero.

13. Nominare procuratori speciali delegando loro la firma sociale con quelle mansioni e restrizioni che crederà opportune, entro i limiti della presente delega, nonché incarichi professionali a dottori

commercialisti, avvocati, procuratori, geologi, ingegneri e tecnici in genere per tutti fissando i corrispettivi, sino ad un importo massimo pari ad Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00).

14. Il potere di impartire indicazioni e direttive, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2497 c.c., nei confronti delle altre società direttamente o indirettamente controllate dalla Società, nell'ambito delle attività e dei poteri spettanti al CEO in base ai precedenti punti da 1 a 13, al fine di garantire il coordinamento del gruppo.”

In data 30 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, *inter alia*, di conferire al Chief Restructuring Officer, Sergio Iasi, le seguenti deleghe:

“ 1. Potere, con facoltà di subdelega, di compiere ogni atto e attività nonché di sottoscrivere ed eseguire ogni atto, contratto, dichiarazione o altro documento previsti nell'accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis LF sottoscritto in data 5 agosto 2019 (“ADR”) nonché in tutti gli accordi che sono stati sottoscritti dalla Società con gli istituti di credito, le società di leasing e ogni altra controparte, ivi inclusi i soci e il gruppo indiano MEIL con riferimento alla cessione della divisione relativa all'Oil&Gas, al fine di dare attuazione alla manovra finanziaria prevista nell'ADR (gli “Accordi di Manovra”), e/o tutti gli atti, i contratti, le dichiarazioni e gli altri documenti, anche ove non espressamente previsti, che si rendano necessari, utili od opportuni al fine di adempiere agli obblighi assunti dalla Società ai sensi dell'ADR e degli Accordi di Manovra, ivi incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, al fine di consentire l'avveramento delle condizioni sospensive e l'esecuzione in genere di tutte le attività ivi previste, in tutti i casi impartendo direttive, stabilendo piani d'azione e coordinando i processi e le risorse interni, se del caso d'intesa con l'AD. Conferma dei poteri e delle deleghe in precedenza attribuiti al CRO in relazione alla complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell'indebitamento ancora non interamente eseguite, ivi incluse quelle relative all'aumento del capitale sociale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2019.

2. Nell'ambito e ai fini della corretta esecuzione degli adempimenti previsti dall'ADR: (a) potere di rappresentare la Società con le controparti dell'ADR anche al fine di dichiarare l'avveramento delle citate condizioni, rinunciare a facoltà e poteri, accettare rinunce, dandone preventiva informativa al Consiglio di Amministrazione; (b) potere di rappresentare la Società di fronte a qualsivoglia Autorità, inclusa la Consob e qualsiasi autorità giudiziale, nonché di fronte a Borsa Italiana S.p.A.; (c) potere di nominare advisors e consulenti.

3. Potere di supervisionare e gestire, con il contributo degli attuali consulenti legali della Società ovvero nominandone di nuovi, il procedimento di omologazione dell'ADR e di tutti gli Accordi di Manovra, con potere di rappresentare la Società presso qualsiasi Tribunale competente, in qualsiasi grado, nell'ambito del procedimento di omologa, ivi inclusi gli eventuali giudizi di opposizione, e/o nell'ambito degli eventuali ulteriori procedimenti giudiziali nei quali dovesse essere coinvolta la Società che siano comunque connessi con l'omologa degli ADR gli Accordi di Manovra e/o con l'operazione dagli stessi disciplinata, ivi incluso il potere di nominare i difensori, i periti e/o gli altri consulenti necessari nell'ambito di tali procedimenti.

4. Delega a dare attuazione all'ADR e agli altri Accordi di Manovra, anche con riferimento al pagamento dei creditori non aderenti allo stesso nei termini di legge, con potere pertanto di disporre a firma singola i relativi pagamenti in favore di tali creditori in coerenza con le previsioni del piano di ristrutturazione e del piano di liquidità alla base dell'ADR e della relativa relazione di attestazione, informandone l'AD e il CFO nel caso di superiori a Euro 500.000;

5. In generale, il potere di gestire e supervisionare, d'intesa con il CFO, i rapporti con gli istituti bancari e con tutte le ulteriori controparti nell'ambito dell'ADR e degli altri Accordi di Manovra, effettuando e inviando in nome e per conto della Società comunicazioni, le richieste di utilizzo dei finanziamenti, le informazioni periodiche richieste dagli accordi, le eventuali richieste di waiver e/o richieste di modifica dei contratti e/o sottoscrivendo, in nome e per conto della Società, eventuali atti modificativi e/o integrativi degli accordi sottoscritti, dandone opportuna informativa al CdA.

6. Responsabilità ed esercizio, d'intesa con il CFO, di tutti i poteri necessari o opportuni per: (i) la verifica periodica e quadratura dell'esposizione verso banche e il ceto creditorio in generale; (ii) il monitoraggio, in coordinamento con i gestori della tesoreria di Gruppo, della liquidità e dei fabbisogni del Gruppo, sia in termini di esigenze di cassa sia in termini di necessità di emissione di impegni di firma nell'ambito

dell'attività ordinaria della Società e del Gruppo; (iii) l'elaborazione periodica (secondo periodicità concordata con gli Istituti di Credito) di piani di tesoreria (sia per singola società, sia consolidati, sia, infine, per divisione); (iv) la condivisione, se necessario e se richiesto dalle stesse, di tali piani di tesoreria con le banche creditrici e l'invio alle stesse e agli altri soggetti coinvolti e ai relativi advisor. Monitoraggio e gestione di eventuali scaduti verso i fornitori. Responsabilità dell'attività di diagnostica dettagliata dei processi di gestione del capitale circolante netto, in stretta correlazione con le funzioni di controllo dei rischi, con particolare riferimento ai rischi finanziari.

7. Responsabilità e poteri (incluso il potere di richiedere internamente tutte le informazioni necessarie e di avvalersi delle risorse interne competenti) per il monitoraggio della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società e del Gruppo, ed elaborazione di documenti informativi periodici da condividere con il Consiglio di Amministrazione della Società, con le banche creditrici, con gli altri soggetti coinvolti e con i relativi advisor.

8. Il potere di compiere tutte le operazioni previste nel piano di ristrutturazione posto alla base dell'ADR e degli altri Accordi di Manovra, ivi inclusi gli accordi relativi alla cessione delle controllate Drillmec, Petreven e le altre società operanti nella divisione dell'Oil&Gas, ivi incluse le operazioni preliminari di natura infragruppo volte a definire il perimetro della cessione e tutte le altre operazioni funzionali alla cessione stessa.

9. Responsabilità e poteri per la supervisione e la verifica periodica della corretta attuazione del piano di ristrutturazione (inclusi il piano industriale e i relativi piani di liquidità) posto alla base dell'ADR, eventualmente sottoponendone gli esiti al Consiglio di Amministrazione.

10. Il potere di impartire indicazioni e direttive, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2497 c.c., nei confronti delle altre società direttamente o indirettamente controllate dalla Società, nell'ambito delle attività e dei poteri spettanti al CRO in base ai precedenti punti da 1 a 8, al fine di garantire il coordinamento del gruppo e la gestione unitaria dei rapporti contrattuali nei confronti delle controparti dell'ADR e degli altri Accordi di Manovra.”

12.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 32 del Nuovo Statuto, il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea in data 30 settembre 2019 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Ai fini della nomina del nuovo Collegio Sindacale, all'Assemblea è stata presentata un'unica lista da parte dei Soci Istituzionali (la “**Lista Soci Istituzionali Collegio Sindacale**”), formata secondo le modalità e criteri indicati nell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 5 agosto 2019 (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo).

La Lista Soci Istituzionali Collegio Sindacale, nel rispetto della normativa stabilita dagli artt. 148 e seguenti del TUF, della normativa sull'equilibrio dei generi e in conformità al nuovo Statuto e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, era composta come segue: (i) n. 1 candidato alla carica di Sindaco Effettivo e n. 1 candidato alla carica di Sindaco Supplente designati da FSII, Raffaele Ferrara, quale Sindaco Effettivo e Mara Pierini, quale Sindaco Supplente; (ii) n. 1 candidato alla carica di Sindaco Effettivo e n. 1 candidato alla carica di Sindaco Supplente designati da Polaris, Marco Vicini, quale Sindaco Effettivo e Massimo Giondi, quale Sindaco Supplente; e (iii) n. 1 candidato alla carica di Sindaco Effettivo designato d'intesa da FSII e Polaris per la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Milena Motta.

Alla Data del Prospetto Informativo, i componenti del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Milena Teresa Motta	Presidente del Collegio Sindacale	Cassano d'Adda (MI), 29 marzo 1959	30 settembre 2019
Marco Vicini	Sindaco Effettivo	Cesena (FC), 8 dicembre 1957	30 settembre 2019
Raffaele Ferrara	Sindaco Effettivo	Catanzaro, 15 agosto 1954	30 settembre 2019

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Mara Pierini	Sindaco Supplente	Recanati (MC), 25 maggio 1973	30 settembre 2019
Massimo Giondi	Sindaco Supplente	Forlì (FC), 24 ottobre 1959	30 settembre 2019

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti all'articolo 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina. La dichiarazione dei componenti del Collegio Sindacale relativamente al possesso dei requisiti di indipendenza è stata verificata dal Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2019. In data 30 settembre 2019 il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei suddetti requisiti di indipendenza in capo ai propri membri.

I componenti del Collegio Sindacale non hanno intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali con l'Emittente, il Gruppo di cui la stessa fa parte o società che la controllano o sono soggette a comune controllo, nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019 e fino alla Data del Prospetto Informativo.

Inoltre, tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'articolo 148 TUF e dal D.M. n. 162/2000.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale eccede i limiti al cumulo di incarichi di cui all'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non intercorrono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti fatto salvo per quanto concerne Cesare Trevisani, Stefano Trevisani e Simone Trevisani, rispettivamente zio e nipoti e, gli ultimi due, fratelli.

Si riporta di seguito la denominazione di tutte le società di capitali o di persone presso le quali i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza o soci nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione dell'attuale stato della carica ricoperta.

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
Milena Teresa Motta	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Consigliere	<i>In essere</i>
	Strategie&Innovazione S.r.l.	Consigliere	<i>In essere</i>
	Brembo S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Damiani S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Atlantia S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
Marco Vicini	Trevi	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Cantieri del Pardo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Credito Cooperativo Romagnolo	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Gino Ricci S.r.l.	Sindaco unico	<i>In essere</i>
	Investire SGR S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Manuzzi S.r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
	Romagna Innovazione – Società Consortile	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Romagn Tech – Società consortile per azioni	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Società Immobiliare Confcommercio S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Soilmec	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>

	Bidici S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Gomec S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Petreven	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Petreven	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
	Banca di Cesena – Credito Cooperativo	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Trevi Energy	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	T. Power S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Foro Annonario Gest S.r.l.	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
	M.B. Mangimi S.p.A.	Sindaco supplente	<i>Cessata</i>
	L.F. S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Parma Park in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Calzaturificio Nobel S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
	I.F.I.T. S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Sofitre S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Parcheggi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Drillmec	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
Raffaele Ferrara	Alfiere S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In essere</i>
	Marina di Portisco S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Ligestra Due S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Cinque Cerchi S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>Cessata</i>
	Manifatture Milano S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>Cessata</i>
	Grandi Lavori Fincosit S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	CDP Immobiliare S.p.A.	Amministratore Delegato	<i>Cessata</i>
	Fintecna S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
Mara Pierini	GME S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Astea S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
Massimo Giondi	Club del Sole	Consigliere	<i>In essere</i>
	CdS Holding S.p.A.	Consigliere	<i>In essere</i>
	Cierre Imbottiti S.p.A.	Revisore Unico	<i>In essere</i>
	Cepi S.p.A.	Sindaco	<i>In essere</i>
	Valdinoci Luigi S.p.A.	Sindaco	<i>In essere</i>
	Sorma S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Tennis Forlì	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Netpack S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Lunafilm S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Mnlg S.r.l.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Cse Cesena S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
	Costruzioni Alto Veneto S.r.l.	Liquidatore	<i>Cessata</i>
	I.T.R. S.r.l.	Liquidatore	<i>Cessata</i>

	Edilmeta S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Vigna sul Mar S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Frigo tecnica Internazionale S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Romagnola Strade S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Rintal S.r.l. in Liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	L.F. S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Saica Flex Italia S.p.A.	Sindaco	Cessata

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, nessuno dei membri del Collegio Sindacale:

- (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode;
- (ii) è stato associato nell’assolvimento di uno o più dei suddetti incarichi a bancarotte, amministrazioni controllate, liquidazioni o società poste in liquidazione giudiziaria;
- (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o interdizione da parte di un organo giurisdizionale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di emittenti.

Si riporta di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l’esperienza maturate.

Milena Motta è consulente aziendale dal 1982 in materia di strategia competitiva, *marketing* e innovazione sia per aziende di beni di largo consumo che per aziende di beni industriali e di servizi e per lo sviluppo di servizi dedicati alle strategie competitive e di mercato, nonché rivolti all’innovazione. Dal 2016 è membro del consiglio di amministrazione e del comitato controllo gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A..

Raffaele Ferrara riveste diversi incarichi come membro di consiglio di amministrazione, del collegio sindacale o dell’organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/01 di società per azioni sia pubbliche che private (del gruppo CDP, di Leonardo e di Terna nonché di istituti di credito). Ha, altresì, rivestito incarichi presso L’Agenzia delle Entrate ed Equitalia.

Marco Vicini, fondatore e titolare dello Studio professionale “Studio Vicini” dal 1985, si occupa di consulenza societaria, fiscale, contabile ed amministrativa, in operazioni di natura straordinaria e contenzioso tributario. Riveste la carica di presidente del collegio sindacale o di sindaco effettivo in società finanziarie ed industriali nonché in istituti di credito.

Mara Pierini è dottore commercialista e revisore legale e riveste diversi incarichi come membro del collegio sindacale o del collegio dei revisori dei conti di società per azioni private e enti comunali. È titolare di uno studio professionale per servizi di consulenza in materia fiscale, tributaria e societaria.

Massimo Giondi è dottore commercialista e revisore legale ed è fondatore dello Studio professionale “Scala-Giondi”. Si occupa di consulenza societaria, fiscale, contabile, contenzioso tributario e attività preconcorsuale e concorsuale.

12.1.3 Alti Dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo, gli Alti Dirigenti dell’Emittente sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Funzione	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Massimo Sala ⁽¹⁾	Chief Financial Officer	Milano, 15 settembre 1961	30 settembre 2019
Pio Franchini	HR, Org. & Services Director	Napoli, 24 giugno 1955	1 febbraio 2010
Alessandro Vottero	General Counsel	Torino, 8 maggio 1966	1 gennaio 2018

Nome e Cognome	Funzione	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Simone Trevisani	Amministratore Delegato Soilmec	Cesena (FC), 16 ottobre 1971	10 marzo 2005

(*) Il Dott. Massimo Sala è stato designato dal Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2019 quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Tutti gli alti dirigenti dell'Emittente sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non intercorrono rapporti di parentela tra gli Alti Dirigenti, i membri del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale fatto salvo per quanto concerne Cesare Trevisani, Stefano Trevisani e Simone Trevisani, rispettivamente zio e nipoti e, gli ultimi due, fratelli.

Si riporta di seguito la denominazione di tutte le società di capitali o di persone presso le quali gli Alti Dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza o soci nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione dell'attuale stato della carica ricoperta. Si segnala che Pio Franchini non ha ricoperto incarichi nel periodo considerato.

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
Massimo Sala	Cementir Italia S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Cementir Italia S.p.A.	Membro Comitato Esecutivo	Cessata
	Betontir S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Cementir Sacci S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Recydia A.S. (Turchia)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Sureko A.S. (Turchia)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Hereko A.S. (Turchia)	Consigliere	Cessata
	Aalborg Portland Holding A/S (DK)	Consigliere	Cessata
	Aalborg Portland A/S (DK)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Aalborg Portland Anqing Co. LTD (Cina)	Consigliere	Cessata
	Aalborg Portland Malaysia SDN BHD (Malesia)	Consigliere	Cessata
	Çimentaş A.S. (Turchia)	Consigliere	Cessata
	Çimbeton A.S. (Turchia)	Consigliere	Cessata
	Kars Cimento A.S. (Turchia)	Consigliere	Cessata
	Destek A.S. (Turchia)	Consigliere	Cessata
	Spartan Hive S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Neales Waste Management Holdings Ltd (Uk)	Consigliere	Cessata
	Quercia Ltd (Uk)	Consigliere	Cessata
	Clayton Hall Sand Ltd (Uk)	Consigliere	Cessata
	Trevi	Consigliere	In essere
	Soilmec	Consigliere	In essere
	PSM	Consigliere	In essere
Pio Franchini	Trevi Holding USA Corporation	Consigliere	In essere
Alessandro Vottero	Soilmec	Consigliere	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Trevi	Consigliere	Cessata
	PSM	Consigliere	In essere
Simone Trevisani	I.F.I.T. S.r.L.	Consigliere – Amministratore Delegato	In essere
	I.F.I.T. S.r.L.	Socio	In essere
	Trevi Energy	Consigliere	In essere
	Petreven	Consigliere	In essere
	Soilmec	Consigliere – Amministratore Delegato	In essere
	THSE	Consigliere	In essere
	Drillmec	Presidente e Amministratore Delegato Consigliere	In essere
	TECHNE Soc. Consort a R.L.	Consigliere	Cessata
	Trevi	Consigliere	Cessata
	Trevifin	Socio	In essere

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, nessuno degli Alti Dirigenti:

- (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode;
- (ii) è stato associato nell’assolvimento di uno o più dei suddetti incarichi a bancarotte, amministrazioni controllate, liquidazioni o società poste in liquidazione giudiziaria;
- (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o interdizione da parte di un organo giurisdizionale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di emittenti.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascuno degli Alti Dirigenti, dal quale emergono la competenza e l’esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Massimo Sala, laureato nel 1986 in Economia Aziendale presso l’Università Bocconi di Milano (specializzazione in Finanza Aziendale), completa il corso di *management* presso l’INSEAD (Young Manager Program 1994). Ha iniziato la sua carriera nel 1986 nella pianificazione e controllo di gestione in Honeywell Information Systems Italia S.p.A (in seguito Bull Information Systems Italia) dove nel 1989 è *controller* della Divisione Sistemi Integrati. Dal 1990 è in SNIA BPD S.p.A. come *controller* dei Raggruppamenti Bioingegneria e Chimica. Dal 1992 è nel gruppo Edison con responsabilità crescenti: dapprima *Responsabile Analisi Gestionali e Reporting* in Edison S.p.A., dal 1993 *controller* Divisione Idrocarburi, dal 1996 al 2000 *Group Controller e Investor Relations Manager*. Dal giugno 2000 è Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della start-up nel settore delle telecomunicazioni EdisonTel S.p.A. e dal 2002 al 2004 è *Chief Financial Officer* di Edipower S.p.A., dove completa la fusione di Eurogen S.p.A., la più grande delle GenCo cedute da ENEL S.p.A. nel processo di liberalizzazione del settore elettrico, con Edipower, implementa l’unico “tolling agreement” multi-centrale e multi-fuel al mondo. Nel gennaio 2005 viene nominato *Chief Financial Officer* di Aeroporti di Roma S.p.A., con responsabilità anche per M&A e per *investor relations*. Dal 2007 al 2009 è *Group Chief Financial Officer* di Gianni Versace S.p.A., mentre dal 2010 ad aprile 2012 è nel gruppo A2A, come *Chief Financial Officer* di EPCG. Da aprile 2012 a dicembre 2018 Massimo Sala ricopre la carica di *Group Chief Financial Officer* e Dirigente Preposto di Cementir Holding S.p.A., assumendo da gennaio 2013 anche il ruolo di *Investor Relations Manager*. Nel mese di ottobre 2016 riceve dall’Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari (ANDAF) il premio *Chief Financial Officer* dell’anno per la categoria delle società quotate. È socio di ANDAF (Assoc.Nazionale Direttori Amministrazione e Finanza), di AIAF (Assoc.Italiana Analisti e consulenti Finanziari) e di Ned Community.

Pio Franchini, dopo aver conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica con lode presso l'Università Federico II di Napoli nel 1982, nell'anno 1985 termina il Master in Business Administration presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'ENI "Suola Enrico Mattei" ed entra in Saipem dove dopo un percorso di cantiere con mansione di project controller, nel 1989 assume la responsabilità della Funzione Centrale di "Project Control". Dal 1990 entra a far parte del Gruppo Ima Consulting in qualità di Capo Progetto di progetti di riorganizzazione, e nel 1995 passa in Nuova CimiMontubi S.p.A. dove assume la responsabilità della Direzione "Risorse Umane, Organizzazione & ICT" e dove nel 1999 segue il processo di *spin off* di un ramo di azienda verso Techint S.p.a. Dal 1999 al 2001 ricopre in Techint il ruolo di ICT & Organization Manager della Divisione *Engineering & Contracting* e partecipa al processo di riorganizzazione della divisione *Long Product* finalizzata alla creazione di una *joint venture* con Voestalpine Austria GMBH, che nel 2001 diventa Vai Pomini. Dal 2001 al 2006 assume la responsabilità della direzione *Personale, Organizzazione & ICT* del Gruppo Vai Pomini, con sede in Castellanza e dal 2004, a seguito della acquisizione di Vai Pomini da parte di Siemens, partecipa in qualità di *deputy PM*, al processo di riorganizzazione e di integrazione del gruppo Vai Pomini in Siemens. Dal 2007 al 2009 In Rosetti Marino S.p.a. con la responsabilità della Direzione Organizzazione, Personale, ICT & Qualità. Dal 2010 entra nel Gruppo Trevi come Responsabile della *Direzione Organizzazione e Personale* di Drillmec e di Soilmec e dal 2012 assume la responsabilità della Direzione *Personale Organizzazione e Servizi* di Trevifin.

Alessandro Vottero, manager responsabile della direzione legale e societaria dell'emittente dall'aprile del 2017. In precedenza ha ricoperto per un decennio il ruolo di responsabile legale in Dalmine S.p.A., controllata italiana di Tenaris SA, holding del Gruppo Tenaris occupandosi delle attività di contenzioso e diritto societario.

Simone Trevisani, si laurea in Ingegneria Meccanica all'Università di Bologna nel 1998. Appena terminati gli studi entra nel Gruppo Trevi muovendo i primi passi nel dipartimento Ricerca e Sviluppo tecnologico che opera in diversi Paesi come Thailandia, Usa, Giappone, Francia e Italia. Nel 2001, ad assumere l'incarico di Direttore di Stabilimento unità produttiva Drillmec di Piacenza, l'azienda del Gruppo dedicata alla costruzione d'impianti per la perforazione e la ricerca petrolifera. Nel 2002 viene nominato Direttore Generale della Drillmec dove completa un'importante esperienza nel settore delle tecnologie per la ricerca e perforazione di idrocarburi, gas ed acqua. Nel 2003 lascia Piacenza e rientra a Cesena dove, da prima come direttore della produzione e in seguito da Amministratore Delegato, prende in mano le redini di Soilmec, l'azienda del Gruppo specializzata nella progettazione, produzione e commercializzazione di attrezzature ed impianti per fondazioni e perforazioni. Nel 2007 assume l'incarico di Direttore Generale di Drillmec Americas che, tramite la propria unità produttiva e direzionale a Houston in Texas, opera prevalentemente sul mercato Nord e Sud Americano. Attualmente ricopre l'incarico di Amministratore Delegato Soilmec S.p.A. Cesena (attrezzature per le Fondazioni Speciali) e Drillmec S.p.A. Piacenza (Impianti per la perforazione pozzi Oil & Gas). Dal 2015 è entrato a far parte del Consiglio d'Amministrazione di Trevi – Finanziaria Industriale S.p.A..

In data 30 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Massimo Sala quale *Chief Financial Officer* (CFO) e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-*bis* TUF con i seguenti compiti:

- a) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- b) rilasciare una dichiarazione scritta che attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffuse al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- c) attestare con apposita relazione resa secondo il modello stabilito con regolamento della CONSOB, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale e al bilancio consolidato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui alla precedente lettera a) nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili per legge;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter del TUF.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al CFO, Massimo Sala, i seguenti poteri:

- 1. ottenere tempestivamente, ovvero nei termini da questi indicati, da qualsiasi soggetto all'interno della Società o delle società controllate del Gruppo, ogni informazione di natura amministrativa e contabile utile per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;*
- 2. ottenere all'interno della Società o delle società controllate del Gruppo informazioni di carattere gestionale legate ad eventi che possano in qualsivoglia modo influenzare in misura significativa l'andamento della Società e del Gruppo;*
- 3. partecipare "ad audiendum" alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle quali sono previsti all'ordine del giorno argomenti che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria e nei casi in cui sono discussi argomenti pertinenti la propria attività;*
- 4. accedere a tutti i documenti delle delibere degli Organi Sociali che hanno riflessi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;*
- 5. proporre al Consiglio di Amministrazione della Società la adozione di atti di indirizzo verso le società del Gruppo in merito all'assetto organizzativo della struttura amministrativa e di controllo;*
- 6. redigere o modificare le procedure aziendali rappresentative dei processi afferenti le aree sottoposte alla diretta responsabilità del dirigente preposto, incluse le parti di procedura che - nell'ambito di processi gestionali trasversali - descrivono attività rilevanti ai fini dei compiti e delle responsabilità assegnategli;*
- 7. attivare il processo di modifica dei processi e delle procedure aziendali dei quali il Dirigente Preposto non è direttamente responsabile, ivi inclusi quelli informatici, che hanno impatto indiretto sulla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria;*
- 8. ricevere preventiva informazione in merito a qualsiasi modifica proposta relativamente a tutte le procedure aziendali;*
- 9. svolgere controlli su qualunque processo aziendale che abbia impatto diretto o indiretto sulla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;*
- 10. apportare modifiche al sistema di controllo interno contabile (inteso come l'insieme di persone, strumenti, informazioni, regole per la mitigazione dei rischi aziendali) della Società e delle società controllate del Gruppo;*
- 11. accedere liberamente ad ogni informazione, documentazione e/o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dalla legge, dai regolamenti e dal presente documento, conservati presso qualsiasi funzione aziendale;*
- 12. avvalersi di qualsiasi funzione aziendale per lo svolgimento dei compiti assegnati nonché di consulenze esterne.*
- 13. richiedere, secondo i formati predisposti dal Dirigente Preposto stesso, attestazioni alle altre funzioni della Società ed a quelle delle altre società del Gruppo, o eventualmente anche a soggetti esterni, relativamente ai dati da questi comunicati ai fini della tenuta delle scritture contabili e della predisposizione delle comunicazioni sociali.*

14. istituire meccanismi di reporting che prevedano specifici obblighi in termini di completezza dei dati e perentorietà dei termini, che comportino l'applicazione di determinate sanzioni in caso di inottemperanza;
15. avere adeguata capacità di spesa, nei limiti delle deleghe a lui attribuite, per poter adempiere i compiti a lui attribuiti dall'art. 154-bis del T.U.F.
16. In generale, il potere di gestire e supervisionare, d'intesa con il CRO, i rapporti con gli istituti bancari e con tutte le ulteriori controparti nell'ambito dell'ADR e degli altri Accordi di Manovra, effettuando e inviando in nome e per conto della Società comunicazioni, le richieste di utilizzo dei finanziamenti, le informazioni periodiche richieste dagli accordi, le eventuali richieste di waiver e/o richieste di modifica dei contratti e/o sottoscrivendo, in nome e per conto della Società, eventuali atti modificativi e/o integrativi degli accordi sottoscritti, dandone opportuna informativa al CdA.
17. Responsabilità ed esercizio, d'intesa con il CRO, di tutti i poteri necessari o opportuni per: (i) la verifica periodica e quadratura dell'esposizione verso banche e il ceto creditorio in generale; (ii) il monitoraggio, in coordinamento con i gestori della tesoreria di Gruppo, della liquidità e dei fabbisogni del Gruppo, sia in termini di esigenze di cassa sia in termini di necessità di emissione di impegni di firma nell'ambito dell'attività ordinaria della Società e del Gruppo; (iii) l'elaborazione periodica (secondo periodicità concordata con gli Istituti di Credito) di piani di tesoreria (sia per singola società, sia consolidati, sia, infine, per divisione); (iv) la condivisione, se necessario e se richiesto dalle stesse, di tali piani di tesoreria con le banche creditrici e l'invio alle stesse e agli altri soggetti coinvolti e ai relativi advisor. Monitoraggio e gestione di eventuali scaduti verso i fornitori. Responsabilità dell'attività di diagnostica dettagliata dei processi di gestione del capitale circolante netto, in stretta correlazione con le funzioni di controllo dei rischi, con particolare riferimento ai rischi finanziari."

12.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

L'Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale o agli Alti Dirigenti, conflitti in atto o potenziali tra gli obblighi adempiuti per conto dell'Emittente e i loro interessi privati e/o altri obblighi nei confronti di terzi.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, Cesare Trevisani, Davide Trevisani e Simone Trevisani sono portatori di interessi in proprio in quanto Azionisti dell'Emittente con le seguenti, rispettive, quote di partecipazione al capitale sociale: 0,199%, 1,266% e 0,028%.

In aggiunta, Davide Trevisani, Presidente Onorario dell'Emittente, Stefano Trevisani, *Chief Executive Officer* di Trevi e dirigente strategico del Gruppo, e Simone Trevisani, *Chief Executive Officer* di Soilmec e Drillmec e dirigente strategico del Gruppo, detengono ciascuno direttamente una quota di minoranza del capitale sociale di I.FI.T. S.r.l., società che controlla indirettamente Sofitre S.r.l. e direttamente THSE che partecipa al capitale sociale dell'Emittente.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2018 ha deliberato uno speciale compenso a favore del *Chief Restructuring Officer* Sergio Iasi per il positivo completamento della Manovra Finanziaria, pari ad un importo complessivo da erogarsi in denaro di Euro 3.100 migliaia. Tale compenso è stato approvato dal Comitato Parti Correlate in data 29 gennaio 2018 e dal Comitato Nomine e Remunerazioni in data 6 e 8 dicembre 2017.

12.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti

In data 5 agosto 2019, l'Emittente e i Soci Istituzionali hanno sottoscritto l'Accordo di Investimento che ha disciplinato anche taluni aspetti relativi alla *governance* dell'Emittente. In particolare, ai sensi dell'Accordo di Investimento, l'Emittente si è impegnata a convocare un'Assemblea degli Azionisti al fine di deliberare, *inter alia*: (i) la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, con mandato sino all'approvazione del bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2021; e (ii) la nomina di un nuovo Collegio Sindacale, composto da

tre membri effettivi e due membri supplenti, con mandato sino all'approvazione del bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2021.

Tali pattuizioni parasociali hanno disciplinato la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo, nonché l'individuazione in seno all'organo amministrativo del *Chief Executive Officer* e del CRO.

Si segnala che i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati eletti sulla base di un'unica lista presentata congiuntamente dai Soci Istituzionali e, pertanto, tutti i componenti dei due organi societari sono di designazione comune.

Infine, si segnala che l'Accordo di Ristrutturazione contiene alcuni obblighi relativi alla *governance* dell'Emittente e, in particolare: (i) i criteri sulla base dei quali dovranno essere nominati i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, volti a dotarla di un sistema di amministrazione e controllo adeguato alla complessità del Gruppo e del *business* in cui opera e indipendenti rispetto agli Azionisti; e (ii) la previsione in base alla quale costituisce Evento Rilevante la mancata conferma ovvero la revoca senza giusta causa del CEO e/o del CFO, ferma restando la facoltà di sostituirli con soggetti di gradimento della maggioranza delle Parti Finanziarie. L'Emittente dichiara che la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo è conforme ai criteri di cui al precedente punto (i).

Per ulteriori dettagli, *cfr.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo.

12.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione o di sorveglianza o dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente eventualmente dagli stessi direttamente o indirettamente possedute.

SEZIONE XIII - REMUNERAZIONI E BENEFICI

13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

13.1.1 Consiglio di Amministrazione

I membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo sono stati nominati con delibera dell'Assemblea del 30 settembre 2019, che ha contestualmente determinato: (i) l'emolumento annuo lordo complessivo spettante all'intero organo amministrativo in misura pari a Euro 890.000,00, da suddividersi al suo interno secondo quanto stabilito dal medesimo Consiglio di Amministrazione; e (ii) che il compenso base per la carica di consigliere, pari a Euro 40.000, fermo restando la facoltà attribuita al Consiglio di Amministrazione di prevedere compensi ulteriori a componenti dello stesso in ragione della loro partecipazione e del ruolo ricoperto nell'ambito dei comitati endoconsiliari e degli specifici poteri attribuiti al CRO nel contesto dell'Accordo di Ristrutturazione, nonché componenti remunerative incentivanti a breve e/o medio e lungo termine, anche in linea con quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina.

La tabella che segue riporta la remunerazione (compreso qualsiasi compenso eventuale o differito) e i benefici in natura corrisposti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione che hanno ricoperto tale incarico nell'esercizio di riferimento. Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2018 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2016 ed è scaduto con l'assemblea che ha approvato il bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2018 ha deliberato uno speciale compenso a favore del *Chief Restructuring Officer* Sergio Iasi per il positivo completamento della Manovra Finanziaria, pari ad un importo complessivo da erogarsi in denaro di Euro 3.100 migliaia.

Nome e Cognome	Carica	Compensi dall'Emittente esercizio 2018	Compensi da controllate dell'Emittente esercizio 2018	Totale compensi esercizio 2018
Davide Trevisani	Presidente	302.000,00	255.000,00	557.000,00
Gianluigi Trevisani	Vice Presidente Esecutivo	298.000,00	255.000,00	553.000,00
Cesare Trevisani	Vice Presidente	114.150,00	320.000,00	434.150,00
Simone Trevisani	Consigliere ^(*)	185.000,00	337.500,00	523.000,00
Stefano Trevisani	Consigliere ^(**)	207.000,00	340.000,00	547.000,00
Sergio Iasi	Consigliere ^(**)	400.000,00	-	400.000,00
Marta Dassù	Consigliere ^(*)	40.000,00	-	40.000,00
Umberto della Sala	Consigliere ^(*)	43.500,00	-	43.500,00
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere ^(*)	50.500,00	-	50.500,00
Monica Mondardini ⁽ⁱ⁾	Consigliere ^(*)	48.500,00	-	48.500,00
Guido Rivolta ⁽ⁱⁱ⁾	Consigliere ^(***)	40.000,00	-	40.000,00
Rita Rolli	Consigliere ^(*)	53.500,00	-	53.500,00

^(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

^(**) Amministratore esecutivo.

^(***) Amministratore non esecutivo.

⁽ⁱ⁾ Il consigliere Monica Mondardini si è dimesso in data 20 dicembre 2018.

⁽ⁱⁱ⁾ I compensi del consigliere Rivolta sono stati riversati a CDP Equity S.p.A..

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha piani di *stock grant* a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione.

13.1.2 Collegio Sindacale

I componenti il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo sono stati nominati con delibera dell'Assemblea del 30 settembre 2019, che ha attribuito a ciascun sindaco effettivo un compenso annuo pari a Euro 40.000,00 e al Presidente del Collegio Sindacale un compenso annuo pari ad Euro 50.000,00.

La tabella che segue riporta la remunerazione (compreso qualsiasi compenso eventuale o differito) e i benefici in natura corrisposti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate a favore dei componenti del Collegio Sindacale che hanno ricoperto tale incarico nell'esercizio di riferimento. Il Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2018 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2016 ed è scaduto con l'assemblea che ha approvato il bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nome e Cognome	Carica	Compensi corrisposti dall'Emittente nell'esercizio 2018	Compensi corrisposti da controllate dell'Emittente nell'esercizio 2018	Totale compensi corrisposti nell'esercizio 2018
Milena Motta	Presidente	50.000,00	-	50.000,00
Adolfo Leonardi	Sindaco Effettivo	40.000,00	-	40.000,00
Giancarlo Poletti ^(*)	Sindaco Effettivo	36.600,00	5.000,00	41.600,00
Stefano Leardini ^(**)	Sindaco Effettivo	3.400,00	9.000,00	12.400,00
Marta Maggi	Sindaco Supplente	-	-	-

^(*) Il Dott. Poletti si è dimesso in data 15 novembre 2018.

^(**) Il Dott. Leardini è stato nominato sindaco effettivo in data 16 novembre 2018; precedentemente ricopriva la carica di sindaco supplente.

13.1.3 Alti Dirigenti

La tabella che segue riporta la remunerazione (compreso qualsiasi compenso eventuale o differito) e i benefici in natura corrisposti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate a favore degli Alti Dirigenti.

Nome e Cognome	Funzione	Compensi corrisposti dall'Emittente nell'esercizio 2018	Compensi corrisposti da controllate dell'Emittente nell'esercizio 2018	Totale compensi corrisposti nell'esercizio 2018
Pio Franchini	<i>HR, Org. & Services Director</i>	190.000	n.a.	190.000
Alessandro Vottero	<i>General Counsel</i>	120.000	n.a.	120.000
Marco Andreasi	<i>Direttore Centrale e CFO</i>	550.000	n.a.	550.000
Simone Trevisani	<i>Amministratore Delegato di Soilmec</i>	185.000	338.000	523.000

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha in essere piani di *stock grant* a favore degli Alti Dirigenti. La descrizione del piano di *stock grant* è riportata nella Parte Prima, Sezione XV, Paragrafo 15.2, del Prospetto Informativo.

13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Alla Data del Prospetto Informativo, al netto del *Trattamento di Fine Rapporto* e delle altre componenti di legge, l'Emittente o le società da essa controllate non hanno accantonato o accumulato altre somme per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

Al 30 giugno 2019 l'importo del *Trattamento di Fine Rapporto* accantonato era pari ad Euro 13.615 migliaia, mentre al 31 dicembre 2018 era pari ad Euro 13.994 migliaia.

Alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono patti di non concorrenza con i membri del Consiglio di Amministrazione o con gli Alti Dirigenti indicati al precedente Paragrafo 12.1.3 della Sezione XII del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono accordi con i componenti del Consiglio di Amministrazione per il riconoscimento di indennità in caso di cessazione della carica o del rapporto di lavoro per qualsiasi causa.

SEZIONE XIV - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

14.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 settembre 2019, rimarrà in carica per tre esercizi sociali e, pertanto, fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 (cfr. Sezione XIV, Paragrafo 12.1.1, del Prospetto Informativo).

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 settembre 2019, rimarrà in carica per tre esercizi sociali e, pertanto, fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 (cfr. Sezione XIV, Paragrafo 12.1.2, del Prospetto Informativo).

14.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti con l'Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono un'indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro degli Alti Dirigenti è prevista l'erogazione unicamente delle indennità di fine rapporto previste dalla legge/contrattazione collettiva.

14.3 Comitato per il Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha istituito in seno al Consiglio di Amministrazione, così come previsto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato per la Nomina e la Remunerazione, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e, dall'esercizio 2010, a seguito dell'approvazione della prima procedura parti correlate, un Comitato Parti Correlate; ciascun comitato è costituito da amministratori non esecutivi e indipendenti.

Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto con l'Assemblea degli Azionisti del 30 settembre 2019, sono stati anche nominati i nuovi membri del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, che alla Data del Prospetto Informativo risulta composto dai seguenti amministratori non esecutivi e indipendenti: Elisabetta Olivieri (Presidente), Cristina Finocchi Mahne e Alessandro Piccioni. I suddetti componenti del Comitato per le Nomine e la Remunerazione resteranno in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione e, quindi, fino all'approvazione del bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2021.

Le principali funzioni attribuite al Comitato per le Nomine e la Remunerazione in conformità con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina sono:

- (i) in tema di nomine, quelle di:
 - a. formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso;
 - b. esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna;
 - c. proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.
- (ii) In tema di remunerazione, quelle di:

- a. proporre al Consiglio di Amministrazione una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.
- b. valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati, nonché di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c. presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto con l'Assemblea degli Azionisti del 30 settembre 2019, sono stati nominati i nuovi membri del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, che alla Data del Prospetto Informativo risulta composto dai seguenti amministratori non esecutivi e indipendenti: Rita Rolli (Presidente), Luca Caviglia e Cristina Finocchi Mahne. I suddetti componenti del Comitato per le Nomine e la Remunerazione resteranno in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione e, quindi, fino all'approvazione del bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2021.

Le principali funzioni attribuite al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità in conformità con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina sono quelle di:

- (i) fornire al Consiglio di Amministrazione un parere preventivo non vincolante per l'espletamento dei compiti affidati in materia di controllo interno e gestione dei rischi;
- (ii) verificare in maniera continuativa l'adeguatezza del sistema di controllo interno con interventi consultivi in materia di progettazione e gestione del sistema stesso;
- (iii) revisionare la documentazione di diverso tipo (piani, relazioni, analisi etc.) predisposta dal controllo interno la cui competenza spetta al Consiglio di Amministrazione, nonché le relazioni periodiche della funzione di *internal auditing*;
- (iv) esprimere, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (v) valutare, congiuntamente al dirigente preposto, al Collegio Sindacale e alla società di revisione, l'omogeneità e la corretta applicazione dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (vi) valutare, congiuntamente al Collegio Sindacale e al Dirigente Preposto, il piano di lavoro della società di revisione e verificare l'implementazione dello stesso;
- (vii) valutare i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (viii) verificare l'avanzamento e adeguato svolgimento dei principali progetti di miglioramento organizzativo, principalmente il progetto di revisione del modello di organizzazione, gestione, controllo della società ex D. Lgs. 231/01 e del miglioramento delle procedure ai sensi della Legge 262/05.

Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto con l'Assemblea degli Azionisti del 30 settembre 2019, sono stati nominati i nuovi membri del Comitato Parti Correlate, che alla Data del Prospetto Informativo risulta composto dai seguenti amministratori non esecutivi e indipendenti: Marta Dassù (Presidente), Elisabetta Olivieri e Rita Rolli. I suddetti componenti del Comitato per le Nomine e la Remunerazione resteranno in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione e, quindi, fino all'approvazione del bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2021.

Ai sensi di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2019 ha nominato il Dott. Sergio Iasi, quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

14.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente dichiara di aderire al Codice di Autodisciplina predisposto da Borsa Italiana e accessibile al pubblico sul sito internet di quest'ultima: www.borsaitaliana.it.

A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'Emittente osservi le norme in materia di governo societario ad essa applicabili.

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'Emittente, predisposta ai sensi dell'art.123-*bis* del TUF è disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.trevifin.com).

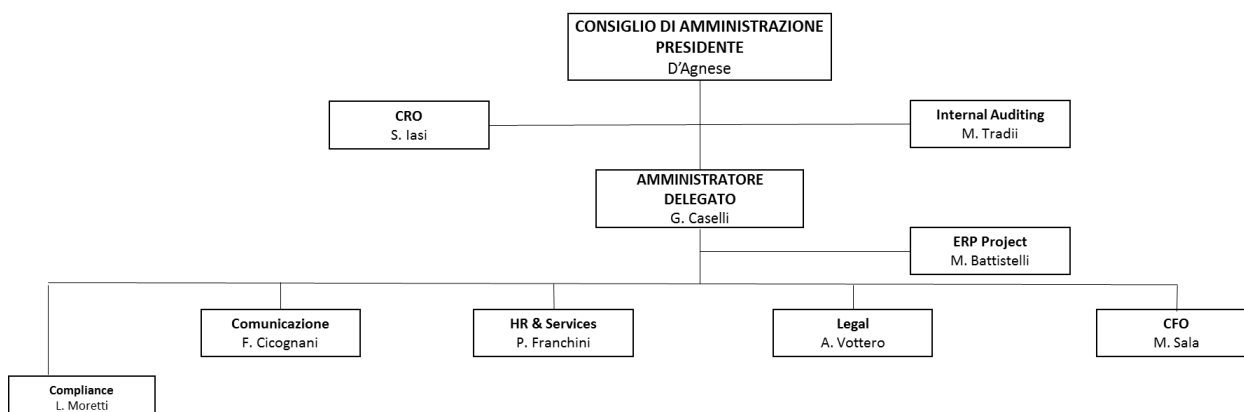
14.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario

Gli organi sociali dell'Emittente sono stati rinnovati in data 30 settembre 2019. L'Emittente non è a disposizione di informazioni in merito a potenziali impatti significativi sul governo societario o a futuri cambiamenti nella composizione dell'organo amministrativo e/o dei comitati, al di fuori di quanto deliberato dall'Assemblea del 30 settembre 2019 e dal Consiglio di Amministrazione, in pari data, in relazione alla composizione dei comitati.

SEZIONE XV - DIPENDENTI

15.1 Dipendenti

Il grafico che segue illustra la struttura organizzativa dell’Emittente alla Data del Prospetto Informativo.



La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti (*Full-Time Equivalent* – FTE medio)¹² complessivamente impiegati dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016, ripartiti secondo le principali categorie e con indicazione della natura del rapporto subordinato.

Qualifica	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Dirigenti o equivalenti	78	0	89	0	88	0
Quadri e Impiegati	1.780	114	1.736	110	1.651	101
Operai	2.810	1.036	2.063	1.270	1.163	2.024
Totale per natura del rapporto	4.668	1.150	3.888	1.380	2.902	2.125
Totale	5.818		5.268		5.027	

Al 30 giugno 2019 il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo assunti era pari a 4.973, di cui: (i) a tempo determinato 2.020, (ii) 766 in Italia e (iii) 4.171 all'estero (al 31 dicembre 2018 erano pari a 5.027, di cui: (a) a tempo determinato 2.125, (b) 747 in Italia e (c) 4.280 all'estero). Alla Data del Prospetto Informativo, il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo assunti è pari a a 4.930, di cui 766 in Italia e 4.164 all'estero.

¹² Equivalente a tempo pieno (*Full-Time Equivalent* o *FTE*) è un metodo che viene usato frequentemente, sia per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di un'azienda, sia per il loro dimensionamento in fase di pianificazione del personale. L'FTE viene principalmente utilizzato per indicare lo sforzo erogato o pianificato per svolgere una attività o un progetto. Un FTE equivale ad una persona che lavora a tempo pieno (8 ore al giorno) per un anno lavorativo, che è quantificato in media in 220 giorni di lavoro (365 giorni esclusi sabati, domeniche, ferie e festività varie).

15.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Alla Data del Prospetto Informativo, Davide Trevisani (Presidente Onorario dell'Emittente) e Cesare Trevisani (Vice Presidente dell'Emittente) detengono direttamente partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo nessuno dei membri del Collegio Sindacale, né alcuno degli Alti Dirigenti possiede Azioni dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha in essere piani di *stock grant* a favore degli Alti Dirigenti, che non sono stati aggiornati in considerazione della Manovra Finanziaria; si riporta di seguito una sintetica descrizione.

In particolare, l'Emittente ha in essere piani di *Long Term Incentive* (“LTI”) basati sull'assegnazione di *stock grant* di durata triennale destinato ai *Dirigenti con Funzioni Strategiche*. I piani, che hanno l'obiettivo di focalizzare i *manager* su risultati di Gruppo di medio periodo e al tempo stesso garantire un processo di *retention*, sono stati lanciati nel 2016 (per il triennio 2016-2018) e nel 2017 (per il triennio 2017-2019). Il piano LTI è diviso in due componenti, una di pura *retention*, che, per il piano 2016-2018 rappresenta il 50% del valore del piano LTI e per il piano 2017-2019 rappresenta il 40% del valore del piano LTI, che è legata alla permanenza nel Gruppo per tutta la durata del piano; la seconda componente che è legata al conseguimento di obiettivi di *performance* e rappresenta il 50% per il piano 2016-2018 e il 60% per il piano 2017-2019 del valore del piano LTI. Gli obiettivi di *performance*, sono rappresentati per il 50% dal valore dell'EBITDA cumulato nei tre anni e per il restante 50% dal valore del *Free Cash Flow* (FCFO) cumulato nei tre anni. Si segnala che i piani LTI sono stati attuati nel periodo 2016-2019 per quanto riguarda le componenti di *retention* e sono stati effettuati gli appositi stanziamenti in bilancio; non sono invece stati attuati per quanto riguarda gli obiettivi di *performance*, che non sono stati raggiunti. Alla Data del Prospetto Informativo non sono state ancora assegnate le *stock grant* maturate.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2018 ha deliberato uno speciale compenso a favore del *Chief Restructuring Officer* Sergio Iasi per il positivo completamento della Manovra Finanziaria, pari ad un importo complessivo da erogarsi in denaro di Euro 3.100 migliaia. Tale compenso è stato approvato dal Comitato Parti Correlate in data 29 gennaio 2018 e dal Comitato Nomine e Remunerazioni in data 6 e 8 dicembre 2017. Non sono previsti, invece, speciali compensi connessi al completamento della Manovra Finanziaria per gli Alti Dirigenti.

15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili dell'Emittente.

SEZIONE XVI - PRINCIPALI AZIONISTI

16.1 Azionisti che detengono partecipazioni del capitale dell'Emittente soggette a notificazione

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle risultanze del libro soci, di altre informazioni a disposizione dell'Emittente, nonché sulla base delle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente superiore al 5%, sono riportati nella tabella che segue.

Azionisti	N. Azioni alla Data del Prospetto Informativo	% di capitale sociale	Dichiarante al vertice della catena di controllo
Trevi Holding S.E.	523.201	31,75%	I.F.I.T. S.r.l. ^(*)
FSI Investimenti S.p.A.	277.693	16,85%	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
Polaris Capital Management LLC. ^(**)	175.338	10,64%	Polaris Capital Management LLC
Azionisti inferiori al 5%	671.600 ^(**)	40,76%	-
Totale	1.647.832	100,0%	-

^(*) Le quote di I.F.I.T. S.r.l. sono ripartite tra i membri della famiglia Trevisani.

^(**) Includono le n. 2.039 Azioni proprie.

^(***) Polaris detiene una ulteriore partecipazione pari al 5% per la quale non esercita discrezionalmente il voto e che, pertanto, come previsto dall'art. 118 del Regolamento Emittenti, non è oggetto di dichiarazione ai sensi dell'art. 120 TUF.

Ai sensi dell'art. 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto.

Si segnala che la CONSOB, con Delibera n. 21326 del 9 aprile 2020 (*Riduzione delle soglie percentuali iniziali di comunicazione ai sensi dell'art. 120, comma 2-bis, del D. Lgs. n. 58 del 1998 per le partecipazioni azionarie nel capitale di società quotate – aventi l'Italia come Stato membro d'origine ad azionariato particolarmente diffuso*), ha previsto, per un periodo di tempo di tre mesi decorrenti dall'entrata in vigore della citata delibera (i.e. 10 aprile 2020), salvo revoca anticipata, l'ulteriore soglia del 3% per le società qualificabili PMI ai sensi dell'art. 1 w-quater.1 del TUF al superamento della quale sorgono gli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 120, comma 2, del TUF.

Si riporta di seguito la possibile evoluzione dell'azionariato dell'Emittente a seguito della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale (ossia considerando l'Aumento di Capitale in Opzione, l'Aumento di Capitale per Conversione e l'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant) ipotizzando: (i) una sottoscrizione integrale in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione; (ii) una sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione da parte dei Soci Istituzionali, per gli importi oggetto di impegni di sottoscrizione, nonché da parte degli altri Azionisti aventi diritto per un importo pari al 50% del residuo non garantito; e (iii) una sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione esclusivamente da parte dei Soci Istituzionali. Si segnala che, sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, THSE non eserciterà i Diritti di Opzione ad essa spettanti.

Come evidenziato nelle tabelle che seguono, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Conversione comporterà: (i) una diluizione pari al 32,5% della partecipazione degli Azionisti che abbiano integralmente sottoscritto i Diritti di Opzione agli stessi spettanti (ossia da una partecipazione pari al 40,6% ad una partecipazione pari al 27,4%); (ii) una diluizione pari al 7,7% della partecipazione dei Soci Istituzionali, nel caso in cui l'Aumento di Capitale in Opzione sia sottoscritto in denaro esclusivamente da quest'ultimi (ossia da una partecipazione pari al 29,8% ad una partecipazione pari al 27,5%).

Scenario che ipotizza una sottoscrizione integrale in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione

<u>Azionista</u>	<u>Ante Aumento di Capitale</u>	<u>Post Aumento di Capitale in Opzione</u>	<u>Post Offerta in Borsa</u>	<u>Post Aumento di Capitale per Conversione</u>	<u>Post esercizio dei Warrant</u>
THSE	31.8%	0.0%	0.0%	0.0%	2.8%
FSII	16.9%	24.7%	29.7%	20.0%	19.7%
Polaris	10.6%	15.6%	29.7%	20.0%	19.2%
Banche	0.0%	0.0%	0.0%	32.7%	29.8%
- Gruppo Intesa Sanpaolo	0.0%	0.0%	0.0%	5.4%	4.9%
- Banco BPM	0.0%	0.0%	0.0%	3.6%	3.3%
- SACE	0.0%	0.0%	0.0%	5.5%	5.0%
- MPS	0.0%	0.0%	0.0%	2.8%	2.5%
- SC Lowy	0.0%	0.0%	0.0%	3.7%	3.3%
- Unicredit	0.0%	0.0%	0.0%	3.4%	3.1%
- Banca del Mezzogiorno	0.0%	0.0%	0.0%	3.5%	3.2%
- UBI Banca	0.0%	0.0%	0.0%	1.2%	1.1%
- Banca Carige	0.0%	0.0%	0.0%	1.1%	1.0%
- Credit Agricole CIB	0.0%	0.0%	0.0%	1.1%	1.0%
- Banca IFIS	0.0%	0.0%	0.0%	0.2%	0.2%
- BNL - BNPParibas	0.0%	0.0%	0.0%	0.4%	0.4%
- Deutsche Bank	0.0%	0.0%	0.0%	0.3%	0.3%
- ICCREA (Pool)	0.0%	0.0%	0.0%	0.7%	0.6%
Altri Azionisti	40.6%	59.6%	40.7%	27.4%	28.5%
Azioni proprie	0.1%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
Totale	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%

Scenario che ipotizza una sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione da parte dei Soci Istituzionali per gli importi oggetto di impegni, nonché da parte degli altri Azionisti aventi diritto per un importo pari al 50% del residuo (assumendo la sottoscrizione della restante porzione del 50% da parte delle Banche Consorzio di Sottoscrizione in esecuzione degli impegni)

<u>Azionista</u>	<u>Ante Aumento di Capitale</u>	<u>Post Aumento di Capitale in Opzione</u>	<u>Post Offerta in Borsa</u>	<u>Post Aumento di Capitale per Conversione</u>	<u>Post esercizio dei Warrant</u>
THSE	31.8%	0.0%	0.0%	0.0%	3.2%
FSII	16.9%	35.2%	29.8%	23.2%	22.6%
Polaris	10.6%	22.3%	29.8%	23.2%	21.9%
Banche	0.0%	0.0%	20.1%	37.8%	34.0%
- Gruppo Intesa Sanpaolo	0.0%	0.0%	3.3%	6.2%	5.6%
- Banco BPM	0.0%	0.0%	2.2%	4.1%	3.7%
- SACE	0.0%	0.0%	3.4%	6.3%	5.7%
- MPS	0.0%	0.0%	1.7%	3.2%	2.9%
- SC Lowy	0.0%	0.0%	2.3%	4.2%	3.8%
- Unicredit	0.0%	0.0%	2.1%	3.9%	3.5%
- Banca del Mezzogiorno	0.0%	0.0%	2.2%	4.1%	3.7%
- UBI Banca	0.0%	0.0%	0.7%	1.4%	1.2%
- Banca Carige	0.0%	0.0%	0.7%	1.2%	1.1%
- Credit Agricole CIB	0.0%	0.0%	0.7%	1.2%	1.1%
- Banca IFIS	0.0%	0.0%	0.1%	0.3%	0.2%
- BNL - BNPParibas	0.0%	0.0%	0.2%	0.4%	0.4%
- Deutsche Bank	0.0%	0.0%	0.2%	0.4%	0.3%
- ICCREA (Pool)	0.0%	0.0%	0.4%	0.8%	0.7%
Altri Azionisti	40.6%	42.5%	20.3%	15.8%	18.3%
Azioni proprie	0.1%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
Totale	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%

Scenario che ipotizza una sottoscrizione in denaro dell'Aumento di Capitale in Opzione esclusivamente da parte dei Soci Istituzionali e l'intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione come da impegni assunti

Azionista	Ante Aumento di Capitale	Post Aumento di Capitale in Opzione	Post Offerta in Borsa	Post Aumento di Capitale per Conversione	Post esercizio dei Warrant
THSE	31.8%	0.0%	0.0%	0.0%	3.7%
FSII	16.9%	61.3%	29.8%	27.5%	26.3%
Polaris	10.6%	38.7%	29.8%	27.5%	25.6%
Banche	0.0%	0.0%	40.4%	44.9%	39.7%
- Gruppo Intesa Sanpaolo	0.0%	0.0%	6.7%	7.4%	6.5%
- Banco BPM	0.0%	0.0%	4.4%	4.9%	4.3%
- SACE	0.0%	0.0%	6.7%	7.5%	6.6%
- MPS	0.0%	0.0%	3.4%	3.8%	3.4%
- SC Lowy	0.0%	0.0%	4.5%	5.0%	4.5%
- Unicredit	0.0%	0.0%	4.2%	4.6%	4.1%
- Banca del Mezzogiorno	0.0%	0.0%	4.4%	4.9%	4.3%
- UBI Banca	0.0%	0.0%	1.5%	1.6%	1.4%
- Banca Carige	0.0%	0.0%	1.3%	1.5%	1.3%
- Credit Agricole CIB	0.0%	0.0%	1.3%	1.5%	1.3%
- Banca IFIS	0.0%	0.0%	0.3%	0.3%	0.3%
- BNL - BNPParibas	0.0%	0.0%	0.5%	0.5%	0.5%
- Deutsche Bank	0.0%	0.0%	0.4%	0.4%	0.4%
- ICCREA (Pool)	0.0%	0.0%	0.8%	0.9%	0.8%
Altri Azionisti	40.6%	0.0%	0.0%	0.0%	4.7%
Azioni proprie	0.1%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
Totale	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%

Ad esito della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente prevista dall'Accordo di Investimento e dall'Accordo di Ristrutturazione e in dipendenza del livello di adesione da parte del mercato all'Aumento di Capitale in Opzione, alcuni soggetti parti di detti accordi potrebbero giungere a detenere congiuntamente una quota del capitale sociale superiore alla soglia del 30%.

In particolare, qualora il mercato non aderisse all'Aumento di Capitale in Opzione, la predetta soglia sarebbe superata tanto da FSII unitamente a SACE, in virtù del comune controllo esercitato da CDP S.p.A., quanto da FSII (e SACE) congiuntamente con Polaris. Tale circostanza, peraltro, non determinerà l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni dell'Emittente, in considerazione dell'applicabilità dell'esenzione prevista dall'art 106, c. 5, lett. a) del TUF e all'art. 49, c. 1, lett. b), n. 1(ii) del Regolamento Emittenti, ai sensi della quale "l'obbligo di offerta previsto dall'articolo 106 [del TUF] non sussiste se [...] il superamento della soglia rilevante si realizza in presenza di una ricapitalizzazione della società quotata ovvero altro intervento di rafforzamento patrimoniale e la società versa in una situazione di crisi attestata da [...] omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti stipulato con i debitori, ai sensi dell'articolo 182-bis del R.D. n. 267 del 16 marzo 1942, reso noto al mercato". In data 28 aprile 2020 la CONSOB, con Comunicazione prot. n. 0387967/20, ha confermato l'applicabilità della menzionata esenzione all'operazione di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente. In detta Comunicazione, la CONSOB ha evidenziato, tra l'altro, quanto segue: "Alla luce di quanto rappresentato dall'Emittente in relazione all'Operazione, si conferma che gli acquisti di azioni Trevifin che saranno effettuati da FSII, Polaris e le Banche per effetto della sottoscrizione degli Aumenti di Capitale rientrano nell'ambito di applicabilità ex lege del caso di esenzione prevista dai citati artt. 106, comma 5, lett. b) e 49, comma 1, lettera b) n. 1, ii) del Regolamento Emittenti. Ciò in quanto, come rilevato anche nella Nota, ricorrono tutti i presupposti di applicazione richiesti dalle citate norme ossia lo stato di crisi attestato dalla presenza di un accordo di ristrutturazione omologato dal Tribunale ex art. 182-bis della Legge Fallimentare [nel caso di specie la Corte di Appello di Bologna] e reso noto al mercato e la realizzazione di un'operazione di ricapitalizzazione finalizzata al salvataggio della società in relazione alla quale si realizzeranno gli acquisti potenzialmente rilevanti ai fini OPA. Esula invece dall'oggetto del Quesito Confermativo la valutazione dei futuri effetti dell'Aumento Warrant.

Per quel che attiene la ratifica dell'operato degli amministratori e dei sindaci uscenti di Trevifin, con riferimento alle decisioni ed all'attività svolta dagli stessi negli esercizi 2017 e 2018 e in relazione all'elaborazione, perfezionamento e definizione della Manovra Finanziaria e la rinuncia all'azione di responsabilità nei confronti dei medesimi soggetti [...] si ritiene che le citate deliberazioni assembleari non siano idonee ad inficiare la ratio e l'applicabilità dell'esenzione da salvataggio di cui trattasi. [...] Nel caso ora in esame la ratifica dell'operato degli amministratori e la rinuncia all'azione sociale, circoscritta agli esercizi 2017 e 2018 e in relazione alla definizione della manovra finanziaria [...] è stata, previamente sottoposta all'esame del CdA e deliberata dall'assemblea di Trevifin del 30 settembre 2019, ai sensi dell'art. 2393, comma 6, del codice civile. In tale sede, tutti gli azionisti partecipanti (rappresentanti circa il 65% del capitale) hanno potuto esprimere il loro assenso rispetto a tale deliberazione, assunta in assenza di voti contrari e resa pubblica anche tramite il comunicato stampa del 1° ottobre 2019.

Si ritiene, pertanto, di poter concludere che l'insieme delle circostanze relative al caso di specie porti ad escludere la configurabilità di un'elargizione o promessa di "benefici" o di "vantaggi" accordati ai "soci uscenti" in violazione del principio di parità di trattamento.

Con riferimento alla c.d. "Intesa THSE", ad oggi non risulta concluso alcun accordo fra l'Emittente e THSE; alla luce di ciò, tenuto conto di quanto disposto dalla "Policy di trattazione dei quesiti" di questa Commissione, ove, fra i presupposti di trattazione dei quesiti ricevuti è prevista la "concretezza" declinata fra l'altro nell'assenza di "[in]certezze circa i termini, i soggetti e le modalità di attuazione delle operazioni", non si dà seguito alla valutazione della suddetta ipotesi.

Si ritiene che gli effetti dell'Operazione, ossia dell'Aumento in Opzione e dell'Aumento Banche, non determinino il sorgere di alcun obbligo di OPA in capo ai Soci di Riferimento, individualmente o congiuntamente considerati e/o in capo alle Banche in ragione dell'applicabilità rispetto ai predetti Aumenti di Capitale, dell'ipotesi di esenzione per operazioni di salvataggio prevista dagli artt. 106, comma 5, lettera a), del Tuf e 49, comma 1, lettera b, n. 1, ii), del Regolamento Emittenti. Ciò in quanto si riscontra la ricorrenza di tutti i presupposti richiesti dalle norme applicabili in assenza di elementi noti idonei ad ostacolarne l'applicabilità.

Resta fermo che ogni ulteriore elemento informativo e/o modifica e/o integrazione che dovesse intervenire nell'esecuzione dell'Operazione in questione, rispetto a quanto sino ad ora rappresentato, ivi inclusa l'eventuale sottoscrizione dell'Accordo THSE, dovrà essere resa nota alla Scrivente per le eventuali ulteriori valutazioni di competenza."

Per maggiori informazioni, cfr. Parte Prima, Sezione XVII, Paragrafo 17.1.3, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, e Sezione XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto Informativo).

16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha emesso solamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie.

16.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante

Secondo quanto dichiarato nell'Accordo di Investimento nonché alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è controllato direttamente o indirettamente da alcun soggetto ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Tale dichiarazione di assenza di un soggetto controllante è riportata anche nelle "informazioni essenziali" pubblicate ai sensi dell'art. 122 del TUF.

16.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto noto all'Emittente, non esistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

L'Accordo di Investimento contiene pattuizioni parasociali che hanno disciplinato la nomina del Consiglio

di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo, nonché l'individuazione in seno all'organo amministrativo del *Chief Executive Officer* e del CRO, avvenuta in data 30 settembre 2019. In particolare, il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato sulla base dell'unica lista presentata, composta da undici candidati, presentata congiuntamente da FSII e Polaris.

Nell'Accordo di Investimento, i Soci Istituzionali hanno dichiarato e si sono dati atto che le previsioni sopra riportate costituiscono gli unici impegni di natura parasociale relativi alla *corporate governance* dell'Emittente e che, successivamente alle suddette determinazioni, tali impegni verranno meno e i Soci Istituzionali non assumono né assumeranno alcun altro impegno od obbligo parasociale relativo alla *corporate governance* dell'Emittente (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo). Le suddette pattuizioni parasociali relative ad impegni di voto e di blocco, contenute nell'Accordo di Investimento, sono rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF e sono state pubblicate ai sensi di legge. Inoltre, i Soci Istituzionali hanno sottoscritto il *Lock-up* Investimento (cfr. Parte Seconda, Sezione VII, Paragrafo 7.4, del Prospetto Informativo).

Si precisa che qualora THSE avesse aderito all'Accordo di Investimento (circostanza che non si è verificata) avrebbe potuto esercitare taluni diritti in tema di nomina dei membri degli organi sociali; come indicato tuttavia nella Parte Prima, Sezione XII, Paragrafo 12.2, del Prospetto Informativo, THSE ha designato due candidati alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione inclusi nella Lista Soci Istituzionali.

Si segnala che in data 9 settembre 2013 è stato sottoscritto un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 TUF tra le società I.F.I.T. S.r.l., S.I.F.I. S.r.l., S.I.RO. S.r.l. avente ad oggetto le azioni di THSE, società che alla Data del Prospetto detiene una partecipazione pari al 31,75% del capitale sociale l'Emittente. Tale patto istituisce un limite al trasferimento di azioni attraverso clausola di blocco/covendita delle azioni per un termine di 5 anni, vincoli di prelazione tra le parti, clausola di gradimento circostanziato nonché un diritto di seguito a favore dei soci di minoranza. Il patto parasociale ha durata triennale a partire dal 22 aprile 2017. Il patto è stato depositato al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini in data 10 Settembre 2013 ed un suo estratto è disponibile nel sito internet dell'Emittente (www.trevifin.com) e sul sito internet della CONSOB.

SEZIONE XVII - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premessa

L'Emittente intrattiene rapporti di natura prevalentemente commerciale e finanziaria con parti correlate, con tali intendendosi i soggetti definiti dal Principio Contabile Internazionale IAS 24 e dal Regolamento OPC (tenuto conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla CONSOB con Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010), come recepito nella Procedura OPC adottata dall'Emittente.

In generale, le operazioni con parti correlate, ivi comprese quelle infragruppo, sono disciplinate dalla procedura interna che l'Emittente ha adottato, volta a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale, in materia e a favorire – ove necessario – una piena corresponsabilizzazione del Consiglio di Amministrazione nelle relative determinazioni. In particolare, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura OPC a seguito dell'entrata in vigore della relativa disciplina emanata dalla CONSOB. La Procedura OPC è stata adottata ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del Codice Civile e del Regolamento OPC, tenuto anche conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla CONSOB con Comunicazione n. DEM/10078683/2010. La Procedura OPC è entrata in vigore dal 1 gennaio 2011 ed è pubblicata dal 30 novembre 2010 sul sito internet della società www.trevifin.com sezione "Corporate Governance". Il testo della Procedura OPC in vigore alla Data del Prospetto Informativo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2018.

Nei successivi Paragrafi si riportano i valori economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 2018 delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo e dall'Emittente, nonché informazioni sulle Operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontari, diverse da quelle aventi carattere continuativo e/o rappresentate nella presente Sezione, poste in essere e/o in corso di svolgimento dalla data del 30 giugno 2019 alla Data del Prospetto Informativo.

Relativamente ai compensi aggregati riferiti a Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Altri Dirigenti, si rinvia alla Parte Prima, Sezione 12, del Prospetto Informativo per ottenere maggiori dettagli in merito alla loro composizione.

Alla Data del Prospetto Informativo e per i periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie in esso incluse non sono state effettuate Operazioni con Parti Correlate oltre a quelle riportate nella presente Sezione XVII, del Prospetto Informativo.

17.1 Operazioni con Parti Correlate del Gruppo

In conformità a quanto disposto dal Principio Contabile Internazionale IAS 24 e dalla Procedura OPC, si considerano Parti Correlate:

- a) i soggetti che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari:
 - (i) controllano Trevifin, sono controllati da Trevifin, oppure hanno in comune con Trevifin il medesimo soggetto controllante (ivi inclusi i soggetti controllanti, controllati e consociati);
 - (ii) detengono una partecipazione in Trevifin tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - (iii) controllano congiuntamente Trevifin;
- b) le società collegate a Trevifin;
- c) le *joint venture* cui partecipa Trevifin;
- d) gli amministratori ed i sindaci di Trevifin, nonché i Dirigenti con Responsabilità Strategiche di Trevifin o delle sue controllante;
- e) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);

- f) le società soggette al controllo, anche in forma congiunta, ovvero all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti d) o e), ovvero le società in cui tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) i fondi pensione (ove previsti) per i dipendenti di Trevifin o di qualsiasi soggetto ad essa correlato.

Si riporta di seguito l'elenco delle principali Parti Correlate con le quali sono intervenute transazioni nel periodo analizzato e la tipologia di correlazione.

Parti correlate	Rapporto di correlazione
Porto di Messina S.c.a r.l.	Società consortile di cui il Gruppo detiene una partecipazione pari al 79,8% del capitale ma non inclusa nell'area di consolidamento.
Filippella S.c.a r.l.	Società consortile di cui il Gruppo detiene una partecipazione pari al 74,8% del capitale ma non inclusa nell'area di consolidamento.
Pescara Park S.r.l.	Società partecipata al 35% dal Gruppo e al 35% dall'Azionista THSE tramite la controllata Sofitre S.r.l..
Parcheggi S.p.A.	Società posseduta al 99% dall'Azionista THSE tramite la controllata Sofitre S.r.l..
Roma Park S.r.l.	Società posseduta al 100% dall'Azionista THSE tramite la controllata Sofitre S.r.l..
Bologna Park S.p.A.	Società di cui il Gruppo detiene una partecipazione pari al 56% del capitale.
Parma Park S.r.l.	Società di cui il Gruppo detiene una partecipazione pari al 30% del capitale.
Sofitre S.r.l.	Società controllata al 100% dall'Azionista THSE.
Consorzio Trevi Adanti	Consorzio di cui il Gruppo detiene una partecipazione pari al 74,8% del capitale ma non incluso nell'area di consolidamento.
Nuova Darsena S.c.a r.l.	Società consortile di cui il Gruppo detiene una partecipazione pari al 50,8% del capitale ma non inclusa nell'area di consolidamento.
Trevi S.G.F. Inc. per Napoli	Consorzio di cui il Gruppo detiene una partecipazione pari al 54,9% del capitale ma non incluso nell'area di consolidamento.
IFC Ltd.	Società di Hong Kong posseduta al 100% dall'Azionista THSE tramite la controllata Sofitre S.r.l..
Sep Sefi Trevi	Joint Venture francese partecipata da Trevi.
Italthai Trevi	Joint Venture thailandese partecipata da una società estera della Divisione Soilmec
Hercules Foundation AB	Società svedese di cui il Gruppo detiene una partecipazione pari al 49,89% del capitale ma non inclusa nell'area di consolidamento.

17.1.1 Valori patrimoniali ed economici originati da Operazioni con Parti Correlate del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, nonché nel semestre chiuso al 30 giugno 2019

Le Operazioni con Parti Correlate, come definite dallo IAS 24 e disciplinate dall'art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche), poste in essere dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 riguardano rapporti in prevalenza di natura commerciale relativi alla fornitura di beni e alla prestazione di servizi. Le tabelle che seguono illustrano i saldi patrimoniali delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, nonché nel semestre chiuso al 30 giugno 2019.

Crediti

Crediti finanziari a lungo termine (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Porto di Messina S.c.a r.l.	720	720	720	720
Filippella S.c.a r.l.	225	225	225	225
Pescara Park S.r.l.	515	515	531	1.458
Altre società	310	272	124	260
Totale	1.770	1.732	1.600	2.663
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	60,4%	53,8%	50,0%	62,0%

Crediti commerciali a breve termine (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
--	--------------------------------------	---	---	---

Parcheggi S.p.A.	75	164	155	119
Roma Park S.r.l.	634	634	597	561
Parma Park S.r.l.	-	-	169	718
Sofitre S.r.l.	1.363	1.391	1.383	1.383
Porto di Messina S.c.a r.l.	793	764	749	745
Consorzio Trevi Adanti	7	7	6	6
Nuova Darsena S.c.a r.l.	1.170	1.035	2.809	2.281
Trevi S.G.F. Inc. per Napoli	1.857	1.857	1.950	1.962
Sep Trevi Sefi	5.536	-	-	-
Hercules Trevi Foundations AB	199	271	410	967
Italthai Trevi	518	326	698	223
Altre società	92	147	633	1.486
Totale	12.244	6.596	9.559	10.451
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	3,8%	2,0%	2,5%	2,1%

Debiti

Debiti commerciali e altre passività a breve termine (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Parcheggi S.p.A.	-	-	6	14
IFC Ltd.	130	130	72	30
Sofitre S.r.l.	(5)	23	1	1
Consorzio Trevi Adanti	8	8	5	5
Porto di Messina S.c.a r.l.	386	-	2.000	10
Nuova Darsena S.c.a r.l.	-	386	351	1.818
Trevi S.G.F. Inc. per Napoli	32	32	93	14
Sep Trevi Sefi	1.664	-	-	-
Altre società	684	708	636	1.075
Totale	2.899	1.287	3.164	2.967
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	1,2%	0,5%	0,9%	0,8%

Le tabelle che seguono illustrano i saldi economici delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, nonché nel semestre chiuso al 30 giugno 2019.

Ricavi

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Roma Park S.r.l.	-	30	30	30
Parcheggi S.p.A.	106	228	293	262
Sofitre S.r.l.	-	7	-	1.363
Hercules Foundation AB	438	1.010	3.146	2.808
Nuova Darsena S.c.a r.l.	625	30	606	2.779
Sep Trevi Sefi	3.957	-	-	-
Altre società	1	1.243	2.558	1.836
Totale	5.127	2.548	6.633	9.078
Incidenza sul Totale della voce di	1,8%	0,4%	0,9%	0,9%

bilancio				
-----------------	--	--	--	--

Costi

Costi per materie prime e servizi <i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Sofitre S.r.l.	21	84	79	62
Parcheggi S.p.A.	-	2	13	-
Porto di Messina S.c.a r.l.	-	41	-	35
Trevi S.G.F. Inc. per Napoli	-	8	-	13
Filippella S.c.a r.l.	-	6	-	-
Nuova Darsena S.c.a r.l.	53	299	3.447	11.023
Sep Trevi Sefi	2.706	-	-	-
Altre società	-	78	512	6
TOTALE	2.780	518	4.051	11.139
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	2,6%	0,2%	1,4%	2,7%

Compensi Organi Sociali

Compensi Organi Sociali del Gruppo <i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Consiglio di Amministrazione	1.613	3.290	3.418	3.081
Collegio Sindacale	65	144	135	135
Totale	1.678	3.434	3.553	3.216

17.1.2 Operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, nonché nel semestre chiuso al 30 giugno 2019

I principali rapporti del Gruppo con Parti Correlate sono relativi all'esecuzione di opere infrastrutturali effettuate da società riconducibili al Settore Trevi per i consorzi e le società consortili in cui partecipa in *joint venture* con altre società.

Il Gruppo intrattiene altresì rapporti con altre parti correlate, quali Sofitre S.r.l. e altre società facenti capo al socio dell'Emittente, THSE. Le operazioni che coinvolgono le società controllate da Sofitre S.r.l. sono relative all'esecuzione di opere di costruzione e manutenzione di parcheggi sotterranei automatizzati da parte del Settore Trevi.

Con riferimento invece al Settore Soilmec i rapporti derivano dalla costituzione di nuove società (ad esempio Soilmec Arabia), di cui il Gruppo detiene una partecipazione di minoranza, destinate alla vendita diretta in loco di macchinari, attrezzature e servizi di assistenza del Gruppo.

Riportiamo di seguito un elenco delle principali Parti Correlate del Gruppo e una descrizione dei rapporti esistenti nel periodo oggetto di analisi e delle modalità previste per l'incasso dei crediti e l'estinzione dei debiti:

- La società consortile Porto di Messina S.c.a.r.l. è stata costituita per la realizzazione del Porto di Messina intorno ai primi anni del 2000. Trevi ha un credito per un finanziamento infruttifero erogato alla società in anni precedenti oltre a crediti commerciali derivanti dai lavori svolti per l'esecuzione dell'opera. Il Gruppo conta di recuperare il credito utilizzandolo in compensazione con i debiti verso il Consorzio, presenti e futuri, derivanti dalla copertura dei costi sostenuti e da sostenere per la liquidazione della società consortile. L'estinzione del credito di Trevi verso Porto di Messina S.c.a r.l. si concluderà non appena Porto di Messina sarà posta in liquidazione. In tal senso si ricorda che Porto di Messina non è stata posta in liquidazione in quanto ha un contenzioso fiscale in via di definizione; si ritiene, compatibilmente con gli effetti prodotti dall'emergenza Coronavirus, che tale contenzioso fiscale possa

essere definito entro la chiusura dell'esercizio 2020 e che, a seguire, il credito di Trevi possa essere recuperato.

- La società consortile Filippella S.c.a.r.l. è stata costituita per la realizzazione di una galleria autostradale in Sicilia. Trevi ha un credito per un finanziamento infruttifero erogato alla società in anni precedenti. La società consortile risulta inattiva ed è in attesa di ricevere un rimborso di un credito da parte dell'INAIL. Il Consorzio vanta un credito verso l'altro socio consorziato "Cipa", dal cui incasso dipende il recupero del credito per il Gruppo.

- La società Pescara Park S.r.l., partecipata dal Gruppo e da Sofitre S.r.l., è una società di scopo costituita per la gestione e la vendita dei parcheggi automatizzati costruiti da Trevi nella città di Pescara, in cui il Gruppo ha una quota di partecipazione. Trevi ha un credito per un finanziamento infruttifero erogato alla società in anni precedenti, il cui importo è stato oggetto di svalutazione a seguito di impairment test sulla partecipazione in anni precedenti. Il valore del credito al 30 giugno 2019 rappresenta l'ammontare ritenuto esigibile sulla base del valore dei parcheggi automatizzati detenuti dalla società di scopo individuato da una perizia tecnica effettuata nel 2019. L'esigibilità del credito è legata alla vendita dei posti auto; nel corso del 2019 la società non ha realizzato alcuna vendita dei parcheggi automatizzati di proprietà. Pertanto, il finanziamento non ha potuto estinguersi e, anzi, è stato incrementato di Euro 123 migliaia per consentire il normale svolgimento delle attività, con particolare riguardo al ripagamento delle rate di finanziamento in scadenza. Si ritiene valido il credito, tuttavia, a fronte della possibilità in futuro di realizzare le vendite sopra descritte.

- La società Bologna Park S.r.l. è una società di scopo costituita per la gestione e la vendita dei parcheggi automatizzati costruiti da Trevi nella città di Bologna, in cui il Gruppo ha una quota di partecipazione. Trevi ha un credito per un finanziamento erogato alla società in anni precedenti, che il Gruppo conta di recuperare tramite le vendite attese dei parcheggi automatizzati detenuti dalla società di scopo.

- Le società di scopo Roma Park S.r.l. e Parma Park S.r.l., facenti parte del gruppo Sofitre, sono state costituite per la realizzazione dei parcheggi automatizzati nelle rispettive città. Il Gruppo conta di recuperare il credito verso Roma Park S.r.l. tramite le vendite attese dei parcheggi automatizzati da lei detenuti. Si rileva inoltre che, nel caso in cui andasse a buon fine l'operazione con parti correlate in corso di definizione ad oggi come descritta nel successivo paragrafo 17.1.3, il credito verso Roma Park S.r.l. sarebbe destinato ad essere oggetto di compensazione nell'ambito di tale operazione.

- Le società consortili Nuova Darsena S.c.a r.l. e Trevi S.G.F. Inc. per Napoli sono state costituite per la realizzazione di opere nella città di Napoli, rispettivamente relative al porto e alla metropolitana, verso cui Trevi vanta crediti commerciali per la realizzazione delle infrastrutture. I lavori risultano conclusi alla data odierna ma le società sono in attesa di ricevere un rimborso di un credito Iva da parte dell'Agenzia delle Entrate per liquidare le partite nei confronti del Gruppo. Il credito verso Trevi S.G.F. Inc. per Napoli risulta inoltre parzialmente coperto (per circa Euro 500 migliaia) dal fondo rischi di Euro 7.500 migliaia iscritto in bilancio dal Gruppo a fronte di un contenzioso in essere con il committente dell'opera. Nuova Darsena S.c.a r.l. infine vanta un credito verso l'altro socio consorziato "Integra", dal cui incasso, ritenuto certo ed esigibile, dipende il recupero di una parte del credito del Gruppo (circa Euro 450 migliaia).

- Hercules Trevi Foundations AB è una joint venture costituita dal Gruppo con una società svedese per operare nel mercato locale. Si rileva che nel 2019, a seguito della conclusione dei lavori sulla rete metropolitana nei pressi di Stoccolma in Svezia, è previsto l'incasso del credito vantato dal Gruppo. Alla Data del Prospetto Informativo il credito risulta totalmente incassato.

- Con Italthai Trevi il Gruppo ha un rapporto di vendita attrezzature e macchinari della Divisione Soilmec. Il Gruppo ritiene il credito certo ed esigibile grazie al buon andamento del *business* e della redditività della parte correlata. L'incasso dei crediti commerciali è ragionevolmente previsto entro il 30 settembre 2020.

- Sep Trevi Sefi è una *joint venture* costituita al fine di realizzare opere infrastrutturali nella linea metropolitana di Gran Paris Express. La commessa è attualmente in corso e dovrebbe concludersi entro il primo semestre 2020. Il credito verso la *joint venture* è alimentato dai ricavi di competenza del Gruppo per la realizzazione dell'opera ed è destinato ad essere perlopiù compensato con il debito generato dai costi di competenza del Gruppo, sostenuti e ancora da sostenere, da parte della *joint venture* per la conclusione dell'opera.

- Sofitre S.r.l., società sotto il controllo dell'azionista della Capogruppo Trevi Holding S.E., si occupa della divisione parcheggi. Il Gruppo ritiene il credito certo ed esigibile grazie al buon andamento del business e della redditività della parte correlata. Si rileva inoltre che, nel caso in cui andasse a buon fine l'operazione con parti correlate in corso di definizione ad oggi come descritta nel successivo paragrafo 17.1.3, il credito verso Sofitre S.r.l. sarebbe destinato ad essere oggetto di compensazione nell'ambito di tale operazione. Alla Data del Prospetto Informativo gli esiti e le tempistiche non sono prevedibili.

- Con Soilmec Arabia LLC è in essere un rapporto di vendita commerciale in loco per conto di Soilmec. Soilmec Arabia svolge inoltre servizi di assistenza post-vendita ai clienti locali per conto del Gruppo. Soilmec Arabia è una sorta di *joint venture* tra il Gruppo e un socio locale, che è proprietario di altre società con cui Soilmec intrattiene rapporti commerciali, quali "Soilmec Misr", "Soilmec Gulf" e "T-Sharqawi Trading", che non costituiscono tuttavia parti correlate. L'estinzione del debito verso Soilmec Arabia è destinata ad essere definita nell'ambito di un piano più ampio di chiusura di tutte le partite in essere tra il Gruppo e le società riconducibili al socio locale, che al 30 giugno 2019 presenta un saldo complessivo a credito per il Gruppo pari a Euro 5.165.318.

- IFC Ltd. è una società di Hong Kong a cui il Gruppo aveva ceduto in anni precedenti un pacchetto di crediti verso clienti. Il debito iscritto rappresenta gli importi che il Gruppo ha incassato da tali clienti per conto della parte correlata, a cui è destinata a accreditarli. I pagamenti risultano temporaneamente bloccati a causa della situazione di criticità finanziaria che sta attraversando il Gruppo.

Si riepilogano di seguito i principali rapporti creditori/debitori ed economici, suddivisi per società, riguardanti il semestre chiuso al 30 giugno 2019 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Semestre chiuso al 30 giugno 2019

L'art. 4 della Procedura OPC regola le modalità di applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate prevedendo che, prima del compimento di qualsiasi operazione, l'Amministratore Delegato della controllata e/o la Direzione responsabile della realizzazione dell'operazione verifichi preliminarmente se ciascuna operazione possa essere considerata Operazione con Parte Correlata nonché in quale tipologia la stessa rientri fra quelle descritte in base agli indici di rilevanza prescritti.

Si rimanda al successivo Paragrafo 17.1.3 per una descrizione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza con Parti Correlate, ai sensi del capitolo 6 della Procedura OPC, poste in essere o in corso di svolgimento dal Gruppo nel corso del 2019.

Saldi Patrimoniali

(in migliaia di Euro)	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2019		
	Crediti finanziari a lungo termine	Crediti commerciali a breve termine	Debiti commerciali a breve termine
Porto di Messina S.c.a r.l.	720	793	386
Filippella S.c.a r.l.	225	-	-
Pescara Park S.r.l.	515	-	-
Parcheggi S.p.A.	-	75	-
Roma Park S.r.l.	-	634	-
Sofitre S.r.l.	-	1.363	(5)
Consorzio Trevi Adanti	-	7	8
Nuova Darsena S.c.a r.l.	-	1.170	-
Trevi S.G.F. Inc. per Napoli	-	1.857	32
Sep Trevi Sefi	-	5.536	1.664
IFC Ltd.	-	-	130
Bologna Park S.p.A.	77	-	-

Hercules Trevi Foundations AB	-	199	-
Italthai Trevi	-	518	-
Soilmec Arabia LLC	-	-	609
Altre società	233	91	75
Totale	1.770	12.244	2.899

- Con le società Porto di Messina S.c.a.r.l., Filippella S.c.a.r.l. e Pescara Park S.r.l., Trevi ha stipulato dei finanziamenti infruttiferi. Si segnala che i finanziamenti verso le società Porto di Messina e Filippella risalgono al periodo 2006-2009, precedente all'attuale disciplina delle Operazioni con Parti Correlate stabilita dal Regolamento OPC, che pertanto non ha trovato applicazione. I finanziamenti verso la società Pescara Park sono iniziati nel 2007 e sono proseguiti fino ad oggi, a sostegno dell'attività e della solidità patrimoniale della parte correlata. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- Alla società di scopo Bologna Park S.r.l., Trevi ha erogato un finanziamento. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione di Importo Esiguo ai sensi dell'art. 5.2 lett. c) della Procedura OPC.

- Con la società Roma Park S.r.l., Trevi vanta un credito commerciale sorto per la realizzazione dei parcheggi automatizzati a Roma. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- Con le società consortili Porto di Messina S.c.a.r.l., Nuova Darsena S.c.a.r.l. e Trevi S.G.F. Inc. per Napoli i crediti commerciali sono riferiti al ribaltamento dei costi sostenuti da Trevi per conto della società consortile per la realizzazione delle opere infrastrutturali rispettivamente al porto di Messina, porto di Napoli e metropolitana di Napoli. I debiti commerciali verso le società consortili sono invece riferiti ai costi che vengono ribaltati ai soci consorziati. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- Con Sofitre il Gruppo ha un credito commerciale risalente al 2016 tra la società e Soilmec inerente alla fornitura metalmeccanica per la realizzazione di parcheggi automatizzati in Cina. La commessa edile è stata eseguita da un'azienda cinese per conto di Sofitre. Il credito non è stato ancora incassato dal Gruppo in quanto Sofitre a sua volta ha avuto ritardi nell'incasso dalla società cinese. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- I crediti commerciali per Euro 199 migliaia verso la Hercules Trevi Foundations AB derivano dalle opere di realizzazione sulla linea metropolitana di Stoccolma. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- I crediti commerciali di Euro 518 migliaia verso Italthai Trevi derivano da fornitura di attrezzatura, macchinari e assistenza da parte di Soilmec Singapore. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- I debiti con la Soilmec Arabia LLC, con la quale Soilmec ha in essere un rapporto di agenzia, sono inerenti a provvigioni su vendite e riaddebito costi di manutenzione e assistenza effettuati dalla Soilmec Arabia per conto del Gruppo. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- I crediti commerciali verso Sep Trevi Sefi sono inerenti alla realizzazione di opere infrastrutturali nella linea metropolitana di Gran Paris Express. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- I debiti commerciali di Euro 1.664 migliaia verso Sep Trevi Sefi sono riferiti, per Euro 1.200 migliaia, ad account ricevuti dalla *joint venture* per la realizzazione delle opere infrastrutturali nella linea metropolitana di Gran Paris Express, e per Euro 464 migliaia ai costi sostenuti dalla *joint venture* per i lavori svolti e ribaltati al Gruppo per la sua quota di competenza. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

Saldi Economici

(in migliaia di Euro)	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2019	
	Ricavi	Costi
Parcheggi S.p.A.	106	-
Sofitre S.r.l.	-	21
Hercules Foundation AB	438	-
Nuova Darsena S.c.a r.l.	625	53
Sep Trevi Sefi	3.957	2.706
Altre società	1	-
Totale	5.127	2.780

- I ricavi delle vendite di Gruppo di Euro 106 migliaia verso Parcheggi S.p.A. sono inerenti al riaddebito di costi del personale e di servizi IT.

- I ricavi di Euro 3.957 migliaia e costi per Euro 2.706 migliaia verso Sep Trevi Sefi sono inerenti alla realizzazione della linea metropolitana di Gran Paris Express. La commessa di oltre Euro 8.500 migliaia iniziata nel 2018, dovrebbe concludersi entro il primo semestre 2020.

- I ricavi delle vendite di Gruppo di Euro 625 verso Nuova Darsena S.c.a.r.l. si riferiscono alla fornitura dell'attrezzatura e all'impiego di personale di Trevi necessari a realizzare l'opera presso il porto di Napoli. I costi riguardano invece tutte le spese della società consortile che vengono ribaltati ai soci consorziati.

- I ricavi di Euro 438 migliaia verso Hercules Trevi Foundations AB si riferiscono alla fornitura dell'attrezzatura e all'impiego di personale di Trevi necessari a realizzare l'opera.

Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Nell'esercizio 2018 il Gruppo non ha posto in essere Operazioni di Maggiore Rilevanza con Parti Correlate ai sensi del Capitolo 6 della Procedura OPC.

I verbali del Comitato Operazioni con Parti Correlate contengono solo riferimenti alla regolarizzazione delle posizioni creditorie del Gruppo rispetto alle parti correlate con cui sono state concluse precedenti operazioni.

Saldi Patrimoniali

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
	Crediti finanziari a lungo termine	Crediti commerciali a breve termine	Debiti commerciali a breve termine
Porto di Messina S.c.a r.l.	720	764	-
Filippella S.c.a r.l.	225	-	-
Pescara Park S.r.l.	515	-	-
Parcheggi S.p.A.	-	164	-

Roma Park S.r.l.	-	634	-
Sofitre S.r.l.	-	1.391	23
Consorzio Trevi Adanti	-	7	8
Nuova Darsena S.c.a r.l.	-	1.035	386
Trevi S.G.F. Inc. per Napoli	-	1.857	32
IFC Ltd.	-	-	130
Bologna Park S.p.A.	77	-	-
Hercules Trevi Foundations AB	-	271	-
Italthai Trevi	-	326	-
Soilmec Arabia LLC	-	11	597
Altre società	195	135	111
Totale	1.732	6.596	1.287

- Con le società Porto di Messina S.c.a.r.l., Filippella S.c.a.r.l. e Pescara Park S.r.l., Trevi ha stipulato dei finanziamenti infruttiferi. Si segnala che i finanziamenti verso le società Porto di Messina e Filippella risalgono al periodo 2006-2009, precedente all'attuale disciplina delle Operazioni con Parti Correlate stabilita dal Regolamento OPC, che pertanto non ha trovato applicazione. I finanziamenti verso la società Pescara Park sono iniziati nel 2007 e sono proseguiti fino ad oggi, a sostegno dell'attività e della solidità patrimoniale della parte correlata. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- Alla società di scopo Bologna Park S.r.l., Trevi ha erogato un finanziamento. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione di Importo Esiguo ai sensi dell'art. 5.2 lett. c) della Procedura OPC.

- Con la società Roma Park S.r.l., Trevi vanta un credito commerciale sorto per la realizzazione dei parcheggi automatizzati a Roma. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- Con le società consortili Porto di Messina S.c.a.r.l., Nuova Darsena S.c.a r.l. e Trevi S.G.F. Inc. per Napoli i crediti commerciali sono riferiti al ribaltamento dei costi sostenuti da Trevi per conto della società consortile per la realizzazione delle opere infrastrutturali rispettivamente al porto di Messina, porto di Napoli e della metropolitana di Napoli. I debiti commerciali verso le società consortili sono invece riferiti ai costi che vengono ribaltati ai soci consorziati. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- Con Sofitre il Gruppo ha un credito commerciale risalente al 2016 tra la società e Soilmec inerente alla fornitura metalmeccanica per la realizzazione di parcheggi automatizzati in Cina. La commessa edile è stata eseguita da un'azienda cinese per conto della Sofitre. Il credito non è stato ancora incassato dal Gruppo in quanto Sofitre a sua volta ha avuto ritardi nell'incasso dalla società cinese. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- I crediti commerciali verso la Hercules Trevi Foundations AB derivano dalle opere di realizzazione sulla linea metropolitana di Stoccolma. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- I crediti commerciali di Euro 326 migliaia verso Italthai Trevi derivano da fornitura di attrezzatura, macchinari e assistenza da parte di Soilmec Singapore. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- I debiti con Soilmec Arabia LLC, con la quale Soilmec ha in essere un rapporto di agenzia, sono inerenti a provvigioni su vendite e riaddebito costi di manutenzione e assistenza effettuati dalla Soilmec Arabia per conto del Gruppo. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

Saldi Economici

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	
	Ricavi	Costi
Roma Park S.r.l.	30	-
Parcheggi S.p.A.	228	2
Sofitre S.r.l.	7	84
Hercules Foundation AB	1.010	-
Nuova Darsena S.c.a r.l.	30	299
Porto di Messina S.c.a r.l.	-	41
Trevi S.G.F. Inc. per Napoli	-	8
Filippella S.c.a r.l.	-	6
Italthai Trevi	1.215	-
Altre società	28	78
Totale	2.548	518

- I ricavi delle vendite di Gruppo di Euro 228 migliaia verso Parcheggi S.p.A. sono inerenti al riaddebito di costi del personale e di servizi IT.

- I ricavi di Euro 1.010 migliaia verso Hercules Trevi Fondatations AB si riferiscono alla fornitura dell'attrezzatura e all'impiego di personale di Trevi necessari a realizzare l'opera.

- I ricavi di vendita di Euro 1.215 migliaia verso Italthai Trevi si riferiscono a forniture di attrezzature e macchinari dalla Divisione Soilmec.

- I ricavi delle vendite di Gruppo di tutte le società consortili al 31 dicembre 2018 si riferiscono alla fornitura dell'attrezzatura e all'impiego di personale di Trevi necessari a realizzare l'opera. I costi riguardano invece tutte le spese della società consortile che vengono ribaltati ai soci consorziati.

- I costi di Euro 299 migliaia verso Nuova Darsena S.c.a r.l. sono riferiti ai costi sostenuti dal consorzio per la realizzazione di opere infrastrutturali presso il porto di Napoli ribaltati, in quota parte, al Gruppo in qualità di consorziato.

Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nell'esercizio 2017 il Gruppo non ha posto in essere Operazioni di Maggiore Rilevanza con Parti Correlate ai sensi del Capitolo 6 della Procedura OPC.

Saldi Patrimoniali

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		
	Crediti finanziari a lungo termine	Crediti commerciali a breve termine	Debiti commerciali a breve termine
Porto di Messina S.c.a r.l.	720	749	2.000
Filippella S.c.a r.l.	225	44	-
Pescara Park S.r.l.	531	-	-

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		
	Crediti finanziari a lungo termine	Crediti commerciali a breve termine	Debiti commerciali a breve termine
Parcheggi S.p.A.	-	155	6
Roma Park S.r.l.	-	597	-
Parma Park S.r.l.	-	169	-
Sofitre S.r.l.	-	1.383	1
Consorzio Trevi Adanti	-	6	5
Nuova Darsena S.c.a r.l.	-	2.809	351
Trevi S.G.F. Inc. per Napoli	-	1.950	93
IFC Ltd.	-	-	72
Hercules Trevi Foundations AB	-	410	-
Bologna Park S.p.A.	31	-	-
Italthai Trevi	-	698	-
Soilmec Arabia LLC	-	-	549
Drillmec India	-	400	-
Altre società	124	189	87
Totale	1.631	9.559	3.164

- Con le società Porto di Messina S.c.a.r.l., Filippella S.c.a.r.l. e Pescara Park S.r.l., Trevi ha stipulato dei finanziamenti infruttiferi. Si segnala che i finanziamenti verso le società Porto di Messina e Filippella risalgono al periodo 2006-2009, precedente all'attuale disciplina delle Operazioni con Parti Correlate stabilita dal Regolamento OPC, che pertanto non ha trovato applicazione. I finanziamenti verso la società Pescara Park sono iniziati nel 2007 e sono proseguiti fino ad oggi, a sostegno dell'attività e della solidità patrimoniale della parte correlata. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- Alla società di scopo Bologna Park S.r.l., Trevi ha erogato un finanziamento. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione di Importo Esiguo ai sensi dell'art. 5.2 lett. c) della Procedura OPC.

- Con la società Roma Park S.r.l. e Parma Park, Trevi vanta crediti commerciali sorti per la realizzazione dei parcheggi automatizzati a Roma e a Parma. Relativamente a Parma Park il credito è stato interamente incassato nel corso dell'esercizio 2018. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- Con Sofitre, il Gruppo ha un credito commerciale risalente al 2016 tra la società e Soilmec inerente alla fornitura metalmeccanica per la realizzazione di parcheggi automatizzati in Cina. La commessa edile è stata eseguita da un'azienda cinese per conto della Sofitre. Il credito non è stato ancora incassato dal Gruppo in quanto Sofitre a sua volta ha avuto ritardi nell'incasso dalla società cinese. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- I crediti commerciali verso Hercules Trevi Foundations AB derivano dalle opere di realizzazione sulla linea metropolitana di Stoccolma. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- I crediti commerciali di Euro 698 migliaia verso Italthai Trevi derivano da fornitura di attrezzatura, macchinari e assistenza da parte della Soilmec Singapore. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- I debiti con Soilmec Arabia LLC, con la quale Soilmec ha in essere un rapporto di agenzia, sono inerenti a provvigioni su vendite e riaddebito costi di manutenzione e assistenza effettuati dalla Soilmec Arabia per conto del Gruppo. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- I crediti commerciali di Euro 400 migliaia verso Drillmec India sono inerenti alle attività operative nella Divisione *Oil&Gas*. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- Con le società consortili i crediti commerciali sono riferiti al ribaltamento dei costi sostenuti da Trevi per conto della società consortile per la realizzazione delle opere infrastrutturali. I debiti commerciali verso le società consortili sono invece riferiti ai costi che vengono ribaltati ai soci consorziati. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

Saldi Economici

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	
	Ricavi	Costi
Roma Park S.r.l.	30	-
Parcheggi S.p.A.	293	13
Sofitre S.r.l.	-	79
Hercules Foundation AB	3.146	-
Nuova Darsena S.c.a r.l.	606	3.447
Italthai Trevi	2.516	100
Soilmec Arabia LLC	-	379
Altre società	42	33
Totale	6.633	4.051

- I ricavi delle vendite di Gruppo di Euro 293 migliaia verso Parcheggi S.p.A. sono inerenti al riaddebito di costi del personale e di servizi IT.

- I ricavi di Euro 3.146 migliaia verso Hercules Trevi Foundations AB si riferiscono alla fornitura dell'attrezzatura e all'impiego di personale di Trevi necessari a realizzare l'opera.

- I ricavi di vendita di Euro 2.516 migliaia verso Italthai Trevi si riferiscono a forniture di attrezzature e macchinari dalla Divisione Soilmec.

- I costi di Euro 379 migliaia verso Soilmec Arabia LLC sono inerenti a provvigioni su vendite e riaddebito costi di manutenzione e assistenza effettuati dalla Soilmec Arabia per conto del Gruppo.

- I ricavi delle vendite di Gruppo di tutte le società consortili al 31 dicembre 2017 si riferiscono alla fornitura dell'attrezzatura e all'impiego di personale di Trevi necessari a realizzare l'opera. I costi riguardano invece tutte le spese della società consortile che vengono ribaltati ai soci consorziati.

Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Nell'esercizio 2016 il Gruppo non ha posto in essere Operazioni di Maggiore Rilevanza con Parti Correlate ai sensi del Capitolo 6 della Procedura OPC.

I verbali del Comitato Operazioni con Parti Correlate contengono riferimenti alle seguenti operazioni:

- In data 23 marzo 2016 il Comitato ha preso atto che un precedente Consiglio di Amministrazione del mese di Dicembre 2015 aveva autorizzato Solimec alla vendita di 6 meccanizzazioni "TREVIPARK" alla Parte Correlate Sofitre S.r.l.;

- In data 15 giugno 2016 è stato sentito l'amministratore delegato di Trevifin Stefano Trevisani per possibili transazioni tra società appartenenti al Gruppo Trevi quali: (i) acquisto del *know how* di Drillmec Inc. da parte di Drillmec e (ii) la vendita da Soilmec a Trevifin di un immobile e un terreno in Via Dismano a Cesena (FC).

Dall'esame dei documenti del Comitato Operazioni con Parti Correlata e del Consiglio di Amministrazione, nessuna delle due sopracitate operazioni risulta essere stata mai finalizzata.

Saldi Patrimoniali

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		
	Crediti finanziari a lungo termine	Crediti commerciali a breve termine	Debiti commerciali a breve termine
Porto di Messina S.c.a.r.l.	720	745	10
Filippella S.c.a.r.l.	225	-	-
Pescara Park S.r.l.	1.458	-	-
Parcheggi S.p.A.	-	119	14
Roma Park S.r.l.	-	561	-
Parma Park S.r.l.	-	718	-
Sofitre S.r.l.	-	1.383	1
Consorzio Trevi Adanti	-	6	5
Nuova Darsena S.c.a.r.l.	-	2.281	1.818
Trevi S.G.F. Inc. per Napoli	-	1.962	14
IFC Ltd.	-	-	30
Altre società	260	2.676	1.075
Totale	2.663	10.451	2.967

- Con le società Porto di Messina S.c.a.r.l., Filippella S.c.a.r.l. e Pescara Park S.r.l., Trevi ha stipulato dei finanziamenti infruttiferi per necessità di liquidità. Si segnala che i finanziamenti verso le società Porto di Messina e Filippella risalgono al periodo 2006-2009, precedente all'attuale disciplina delle Operazioni con Parti Correlate stabilita dal Regolamento OPC, che pertanto non ha trovato applicazione. I finanziamenti verso la società Pescara Park sono iniziati nel 2007 e sono proseguiti fino ad oggi, a sostegno dell'attività e della solidità patrimoniale della parte correlata. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- Con le società Roma Park S.r.l. e Parma Park, Trevi vanta crediti commerciali sorti per la realizzazione dei parcheggi automatizzati nelle città di Roma e di Parma. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- Con Sofitre, il Gruppo ha un credito commerciale nato nell'anno in corso tra la società e Soilmec inerente alla fornitura metalmeccanica per la realizzazione di parcheggi automatizzati in Cina. La commessa edile è stata eseguita da un'azienda cinese per conto della Sofitre. Il credito non è stato ancora incassato dal Gruppo in quanto Sofitre a sua volta ha avuto ritardi nell'incasso dalla società cinese. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tale operazione ne è stata esclusa poiché considerata Operazione Ordinaria ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

- Con le società consorziali i crediti commerciali sono riferiti al ribaltamento dei costi sostenuti dalla Trevi per conto della società consorziale per la realizzazione delle opere infrastrutturali. I debiti commerciali verso le società consorziali sono invece riferiti ai costi che vengono ribaltati ai soci consorziati. Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

Saldi Economici

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	
	Ricavi	Costi
Roma Park S.r.l.	30	-
Parcheggi S.p.A.	262	-
Sofitre S.r.l.	1.363	62
Hercules Foundation AB	2.808	-
Nuova Darsena S.c.a r.l.	2.779	11.023
Porto di Messina S.c.a r.l.	-	35
Trevi S.G.F. Inc. per Napoli	-	13
Altre società	1.836	6
Totale	9.078	11.139

- I ricavi delle vendite di Gruppo di Euro 262 migliaia verso Parcheggi S.p.A. sono inerenti al riaddebito di costi del personale e di servizi IT.

- I ricavi delle vendite di Gruppo della società consortile Nuova Darsena S.c.a.r.l. al 31 dicembre 2016 si riferiscono alla fornitura dell'attrezzatura e all'impiego di personale di Trevi necessari a realizzare l'opera. I costi della Nuova Darsena S.c.a.r.l. e delle altre società consorziali riguardano invece tutte le spese della società consortile che vengono ribaltati ai soci consorziati.

- I ricavi di Euro 2.808 migliaia verso Hercules Trevi Foundations AB si riferiscono alla fornitura dell'attrezzatura e all'impiego di personale di Trevi necessari a realizzare l'opera.

Ai fini della disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, tali operazioni ne sono state escluse poiché considerate Operazioni Ordinarie ai sensi dell'art. 5.3 lett. c) della Procedura OPC.

17.1.3 Operazioni con Parti Correlate poste in essere e/o in corso di svolgimento dal Gruppo dal 30 giugno 2019 alla Data del Prospetto Informativo

Nel mese di settembre 2019 è stata sottoposta all'attenzione del Comitato Operazioni con Parti Correlate dell'Emittente una operazione avente ad oggetto un'intesa per la futura stipula di una possibile transazione con l'Azionista THSE e i relativi esponenti contenente i seguenti impegni per l'Emittente:

- 1) riconoscimento in via transattiva, a fronte degli impegni di THSE e dei suoi esponenti a portare a compimento la Manovra Finanziaria del Gruppo in corso di ultimazione, di un importo in favore di Davide e Gianluigi Trevisani, ex amministratori dell'Emittente, complessivamente pari all'importo lordo di Euro 3.000 migliaia, da corrispondersi in 60 rate mensili di pari importo con decorrenza dei pagamenti dalla data di efficacia dell'accordo;
- 2) acquisto da parte del Gruppo, per un importo da definirsi sulla base di una perizia resa da un esperto terzo che utilizzi i migliori standard di mercato, del 60% del capitale della Parcheggi S.p.A., società attiva nella gestione dei parcheggi, nonché di tecnologie di costruzione e gestione dei suddetti parcheggi, coperte da proprietà intellettuale, restando inteso che:
 - (a) l'acquisto deve perfezionarsi su base *debt* e *cash free*, salva la cassa inizialmente necessaria a assicurarne l'operatività;
 - (b) l'acquisto deve riguardare esclusivamente le attività di gestione e *servicing* della Parcheggi S.p.A. con esclusione del trasferimento in proprietà di eventuali posti auto o altri *asset* che dovranno essere scorporati dalla Parcheggi S.p.A. anteriormente alla cessione;
 - (c) dovrà essere rilasciata una opzione a favore del Gruppo, per l'acquisto dell'ulteriore quota del 40% del capitale, da esercitarsi entro 36 mesi dal perfezionamento del contratto, sempre che le concessioni e/o i contratti di affitto di cui sia titolare la Parcheggi S.p.A. siano stati rinnovati alle relative scadenze;

- 3) acquisto da parte dell'Emittente, a un importo di mercato da definirsi a mezzo di apposita perizia che sarà resa da un terzo esperto, del 100% della proprietà di un terreno a destinazione agricola - con richiesta di cambio di destinazione in edificabile - sito in Località San Andrea in Bagnolo di Cesena di 350.000 mq circa e attualmente nella titolarità della Parte Correlata Sofitre S.r.l., società riconducibile a THSE, restando inteso che:
- (a) il corrispettivo sarà liquidato per una cifra corrispondente al 50% del prezzo di acquisto e, quanto al residuo 50%, mediante compensazione di crediti vantati dalle società del Gruppo Trevi e Soilmec nei confronti di società controllate da THSE, segnatamente Sofitre S.r.l. e Roma Park S.r.l.;
 - (b) il terreno dovrà risultare divisibile con mantenimento, anche in caso di divisione, della possibilità di procedere a trasformazione urbanistica per le relative parti;
 - (c) l'Emittente avrà facoltà di nominare professionisti di propria fiducia per seguire l'iter di trasformazione urbanistica, impegnandosi a sostenere i relativi costi professionali.

In merito ai contenuti di tale possibile accordo con Parti Correlate, si rileva quanto segue:

- in relazione al possibile accordo transattivo di cui al precedente punto 1), in data 23 settembre 2019 lo Studio Legale di Milano Trifirò & Partners, nominato dall'Emittente su richiesta del Comitato Operazioni con Parti Correlate, ha emesso un parere nel quale afferma, tra le altre cose, che *"l'importo richiesto dai Sig.ri Davide e Gianluigi Trevisani risulterebbe in linea con le indicazioni fornite dal CCNL di settore e con le prassi di mercato"*;
- una perizia resa da un esperto terzo, nominato dall'Emittente su richiesta del Comitato Operazioni con Parti Correlate, riporta una stima del valore economico del capitale della società derivante dalla scissione della Parcheggi S.p.A., di cui al precedente punto 2), collocata in un *range* di valori compresi tra Euro 2.333 migliaia ed Euro 2.709 migliaia;
- una perizia resa un esperto terzo, nominato dall'Emittente su richiesta del Comitato Operazioni con Parti Correlate, riporta una stima della valutazione del terreno, di cui al precedente punto 3), come segue: Euro 1.101 migliaia considerandolo come uso agricolo, Euro 3.410 migliaia considerando che una quota pari al 50% dell'area sia immediatamente edificabile con destinazione d'uso logistica, Euro 2.062 migliaia considerando che una quota pari al 50% dell'area sia edificabile, previa approvazione di una variante urbanistica, e considerando anche il rischio urbanistico che ne deriva.

Il Comitato per le Operazioni Parti Correlate, riunitosi in data 25 settembre 2019 ha rilasciato il proprio parere sull'operazione con esito favorevole. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha discusso e approvato l'operazione e ha dato mandato per il proseguo delle trattative con le controparti. Si rileva che, alla Data del Prospetto Informativo, tali trattative risultano ancora in fase di svolgimento e pertanto l'operazione, così come sopra descritta, non è ancora definita né conclusa, con la conseguenza che sussiste la possibilità che possano intervenire delle variazioni anche significative (o che le parti non trovino un accordo e l'operazione non si perfezioni). Alla Data del Prospetto Informativo, non sono prevedibili le tempistiche per l'eventuale conclusione delle trattative, né l'eventuale conclusione dell'accordo è soggetto al verificarsi di condizioni.

Alla Data del Prospetto Informativo, non essendo ancora definiti i termini economici dell'accordo, né un calendario per la conclusione delle trattative, anche ipotizzando che l'operazione venga considerata come Operazione di Maggiore Rilevanza ai sensi del Capitolo 6 della Procedura OPC, non sono ancora decorsi i termini per la pubblicazione del documento informativo ex art. 5 del Regolamento OPC.

Si precisa infine che la conclusione di un accordo con THSE e la famiglia Trevisani non costituisce una condizione sospensiva dell'efficacia della Manovra Finanziaria, né che tra le finalità dell'eventuale accordo transattivo vi sia la rinuncia al contenzioso (peraltro già intervenuta alla Data del Prospetto Informativo, cfr. Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, del Prospetto Informativo).

17.2 Operazioni dell'Emittente con Parti Correlate

17.2.1 Valori patrimoniali ed economici originati da operazioni dell'Emittente con Parti Correlate negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, nonché nel semestre chiuso al 30 giugno 2019

Le tabelle che seguono illustrano i saldi patrimoniali delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, nonché nel semestre chiuso al 30 giugno 2019.

Crediti

Crediti finanziari medio lungo termine verso controllate (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Trevi	23.605	23.605	69.505	128.782
Soilmec	57.156	57.125	56.664	60.645
Drillmec	-	-	-	168.500
Petreven	186	-	34.982	62.514
Altre società	6.430	6.430	6.917	10.670
Totale	87.376	87.159	168.068	431.111
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Crediti commerciali e altri crediti a breve termine verso controllate (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Trevi	14.335	16.049	8.823	8.000
Soilmec	6.987	6.485	4.283	3.102
Drillmec	19.170	15.397	10.981	7.678
Petreven	3.922	2.763	3.079	2.581
Altre società	21.968	19.997	20.116	15.547
Totale	66.382	60.690	47.282	36.908
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Debiti

Debiti finanziari a breve termine (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Trevi	-	427	-	-
Totale	-	427	-	-
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	0,0%	1,0%	0,0%	0,0%

Debiti commerciali ed altre passività a breve termine verso controllate (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Trevi	12.910	12.123	11.581	19.107
Soilmec	2.146	2.082	2.090	5.262
Drillmec	14.631	14.631	12.064	14.755
Petreven	141	141	84	91

Altre società	4.385	4.114	3.830	5.203
Totale	34.214	33.091	29.649	44.418
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Le tabelle che seguono illustrano i saldi economici delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, nonché nel semestre chiuso al 30 giugno 2019.

Ricavi

Ricavi vendite e prestazioni e altri ricavi operativi (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Trevi	4.047	5.915	5.191	4.269
Soilmec	1.903	3.291	2.482	1.894
Drillmec	1.634	4.765	5.492	4.488
Petreven	360	1.253	1.468	598
Altre società	5.611	12.005	13.472	15.192
Totale	13.556	27.230	28.105	26.441
Incidenza sul Totale della voce di Bilancio	100,0%	99,1%	100,0%	99,5%

Costi

Consumi di materie prime e servizi esterni (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Trevi	13	102	292	248
Soilmec	-	184	185	1.088
Drillmec	-	-	-	9
Altre società	-	7	8	57
TOTALE	13	293	485	1.402
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	1,0%	2,2%	4,1%	16,4%

Proventi finanziari

Proventi finanziari (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Trevi	471	2.178	3.662	5.691
Soilmec	1.259	2.539	2.562	2.643
Drillmec	2.128	6.269	7.690	7.244
Petreven	1.002	2.108	2.421	2.302
Altre società	129	516	516	367
Totale	4.988	13.610	16.851	18.247
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	99,9%	97,5%	99,9%	99,9%

Compensi Organi Sociali

Compensi Organi Sociali dell' Emittente (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Consiglio di Amministrazione	859	3.290	3.418	3.081
Collegio Sindacale	65	144	135	135
Totale	924	3.434	3.553	3.216

Si riepilogano di seguito i rapporti creditori/debitori ed economici con Parti Correlate, diverse dalle società controllate direttamente o indirettamente dalla Società capogruppo, intrattenuti dall'Emittente nel semestre chiuso al 30 giugno 2019 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Crediti commerciali e altri crediti a breve termine (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Parcheggi S.p.A.	41	23	11	17
Totale	41	23	11	17
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	0,8%	0,5%	0,1%	0,2%

Debiti commerciali ed altre passività a breve termine (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Parcheggi S.p.A.	-	-	6	-
Totale	-	-	6	-
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%

Ricavi vendite e prestazioni (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Parcheggi S.p.A.	33	57	53	-
Totale	33	57	53	-
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	0,4%	0,3%	0,2%	0,0%

Consumi di materie prime e servizi esterni (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Parcheggi S.p.A.	-	-	13	-
Totale	-	-	13	-
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%

17.2.2 Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente nel semestre chiuso al 30 giugno 2019

Si riepilogano di seguito i rapporti creditori/debitori ed economici con Parti Correlate, intrattenuti dall'Emittente con le società facenti parte del Gruppo e le parti correlate diverse dalle società controllate direttamente o indirettamente dalla Società capogruppo.

Rapporti dell'Emittente con le Parti Correlate

Alla Data del Prospetto Informativo, non si segnalano operazioni significative tra l'Emittente e le altre parti correlate, diverse da quelle descritte nel presente paragrafo e nel precedente paragrafo 17.1.3.

Crediti Commerciali verso Parti Correlate: i crediti di natura commerciale vantati dall'Emittente derivano da servizi resi nei confronti della società Parcheggi S.p.A..

Ricavi verso Parti Correlate: si riferiscono esclusivamente ai servizi svolti dell'Emittente a beneficio della Parcheggi S.p.A. legati alla gestione del servizio informativo e alla rifatturazione dei costi relativi alla telefonia.

Rapporti dell'Emittente con le società del Gruppo

Si evidenzia che, nell'ambito del processo di consolidamento integrale, le poste sopra indicate, in quanto interamente afferenti a rapporti in essere tra società facenti parte del Gruppo, sono interamente oggetto di elisione ovvero non sono suscettibili di avere un impatto sul consolidato del Gruppo.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle poste oggetto di rilevazione.

Crediti Commerciali verso Società Controllate: i crediti di natura commerciale vantati dall'Emittente nei confronti di società controllate derivano principalmente dall'attività di locazione operativa di immobilizzazioni tecniche e da servizi resi dalla Capogruppo nei confronti delle società controllate. I restanti crediti si riferiscono ai crediti vantati nei confronti di alcune società italiane del Gruppo in ragione della loro adesione al regime di consolidato fiscale.

I crediti commerciali dell'Emittente verso società controllate al 30 giugno 2019 si compongono come indicato nella tabella che segue.

Crediti commerciali e altri crediti a breve termine verso controllate <i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Drillmec	19.170
Perforazioni Trevi Energie BV	14.434
Trevi	14.335
Soilmec	6.987
IDT Fzco	6.199
Petreven	3.922
Arabian Soli Contractors	2.415
Trevi Galante SA (Colombia)	2.262
PSM	1.233
Altre società	4.842
Fondo svalutazione crediti	(9.419)
Totale	66.382

Debiti Commerciali verso Società Controllate: i debiti di natura commerciale dell'Emittente verso società controllate si riferiscono principalmente a partite debitorie derivanti dal regime della tassazione di Gruppo.

I debiti commerciali dell'Emittente verso società controllate al 30 giugno 2019 si compongono come indicato nella tabella che segue.

Debiti commerciali ed altre passività a breve termine verso controllate <i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Drillmec	14.631
Trevi	12.910
Consorzio Borde Seco	2.154
Soilmec	2.146
RCT S.r.l.	820
PSM	780
Trevi Energy	596
Petreven	141
Altre società	36
TOTALE	34.214

Crediti Finanziari verso Società Controllate: la totalità dei crediti in questione è composta da finanziamenti a società controllate erogati a sostegno dello sviluppo industriale.

I crediti finanziari dell'Emittente verso società controllate al 30 giugno 2019 si compongono come indicato nella tabella che segue.

Crediti finanziari medio lungo termine verso controllate (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Soilmec	57.156
Trevi	23.605
PSM	4.700
Trevigeos Fundacoes Especialis LTDA	1.700
Petreven	185
Altre società	30
Totale	87.376

Debiti Finanziari verso Società Controllate: i debiti di natura finanziaria dell'Emittente verso società controllate si riferiscono a partite debitorie derivanti da finanziamenti da parte di società controllate.

Ricavi verso Società Controllate: si riferiscono principalmente ai servizi svolti dall'Emittente a beneficio delle società controllate legati all'attività di noleggio di attrezzature, di direzione e supporto gestionale e amministrativo, alla gestione del servizio delle risorse umane e personale, alla gestione del servizio informativo e del *software* di gestione integrata d'impresa, alla gestione del servizio di comunicazione di Gruppo e alla gestione del coordinamento del servizio progettazione, ricerca e sviluppo.

I ricavi dell'Emittente verso società controllate al 30 giugno 2019 si compongono come indicato nella tabella che segue.

Ricavi vendite e prestazioni e altri ricavi operativi (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Trevi	4.047
Perforazioni Trevi Energie BV	1.957
Soilmec	1.903
Drillmec	1.634
IDT Fzco	1.312
Arabian Soil Contractors	1.171
Trevi Icos Corp.	441
Petreven	360
PSM	133
Trevi Hong Kong	127
Trevi Chile	119
Altre società	352
Totale	13.556

Costi verso Società Controllate: si riferiscono principalmente a costi sostenuti dall'Emittente verso le società controllate per servizi o materie prime legate allo svolgimento delle proprie attività. In tale ambito rientrano anche i costi relativi agli affitti dei locali occupati dai dipendenti della Controllante.

Proventi Finanziari verso Società Controllate: si riferiscono principalmente ai dividendi distribuiti dalle società controllate ed ai ricavi per interessi attivi relativi ai finanziamenti concessi dall'Emittente alle proprie controllate.

Si riporta di riporta la riconciliazione dei rapporti di debito e credito relativi all'operazione di Dismissione *Oil&Gas* al 30 giugno 2019 con le tabelle sopra esposte.

La tabella che segue riporta il totale dei crediti al 30 giugno 2019 in capo all'Emittente relativi alla Divisione *Oil&Gas*.

Crediti commerciali e altri crediti a breve termine dell'emittente verso controllate relativi all'operazione di Dismissione <i>Oil&Gas</i> (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Drillmec	19.170
Perforazioni Trevi Energie BV	14.434
Petreven	3.922
Altre società	738
verso Drillmec INC	387
verso Petreven Argentina	110
verso Petreven Venezuela	77
verso Petreven Argentina	61
verso Petreven Colombia	52
verso Petreven Cile	51
Totale Crediti commerciali dell'Emittente relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	38.264

L'importo di Euro 38.264 migliaia è una porzione dell'importo complessivo dei rapporti *intercompany* dell'Emittente pari ad Euro 66.382 migliaia come esposto nelle tabelle precedenti.

La tabella che segue riporta il totale dei crediti al 30 giugno 2019 in capo al Gruppo relativi alla Divisione *Oil&Gas*.

Crediti commerciali e altri crediti a breve termine del Gruppo verso controllate relativi all'operazione di Dismissione <i>Oil&Gas</i> (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Crediti commerciali dell'emittente relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	38.264
Crediti commerciali di Trevi relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	2.330
verso Drillmec	1.133
verso Petreven Argentina	1.047
verso Altri	150
Crediti commerciali di Trevi Contractors BV Olanda relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	5.456
verso Perforazioni Trevi Energie BV	4.997
verso Petreven Argentina	459
Crediti commerciali di Trevi Cimentaciones C.A. (Venezuela) relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	573
verso Petreven Venezuela	573
Crediti commerciali di Soilmec Singapore relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	438
verso Drillmec	438
Crediti commerciali di IDT FZCO relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	386
verso Drillmec	386
Crediti commerciali di altre società del Gruppo relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	907
Totale Crediti commerciali dell'Emittente relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	48.355

L'importo di Euro 48.355 migliaia risulta pari all'eliminazione dei crediti commerciali *intercompany* verso la Divisione *Oil&Gas* che sono considerati non recuperabili sulla base degli accordi raggiunti con l'Aquirente successivamente alla chiusura della Relazione Finanziaria Consolidata Semestrale al 30 giugno 2019.

Tale importo viene esposto nel bilancio pro-forma nella Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.4, del Prospetto Informativo.

La tabella che segue riporta i debiti al 30 giugno 2019 in capo all'Emittente relativi alla Divisione *Oil&Gas*.

Debiti commerciali e altre passività a breve termine dell'emittente verso controllate relativi all'operazione di Dismissione <i>Oil&Gas</i> <i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Drillmec	14.631
Petreven	141
Drillmec Inc.	4
Totale Crediti commerciali dell'Emittente relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	14.776

L'importo di Euro 14.778 migliaia è una porzione dell'importo complessivo dei rapporti *intercompany* dell'Emittente pari ad Euro 34.214 migliaia come esposto nelle tabelle precedenti.

La tabella che segue riporta il totale dei debiti al 30 giugno 2019 in capo al Gruppo relativi alla Divisione *Oil&Gas*.

Debiti commerciali e altre passività a breve termine del Gruppo verso controllate relativi all'operazione di Dismissione <i>Oil&Gas</i> <i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno 2019
Debiti commerciali dell'emittente relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	14.776
Debiti commerciali di Trevi Holding USA relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	16.379
<i>verso Drillmec Inc</i>	16.326
<i>verso Drillmec</i>	53
Debiti commerciali di Trevi Cimentaciones C.A. (Venezuela) relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	442
<i>verso Petreven Venezuela</i>	442
Crediti commerciali di Trevi Contractors BV Olanda relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	718
<i>verso Petreven</i>	384
<i>verso Petreven Venezuela</i>	334
Crediti commerciali di Soilmec S.p.A. relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	330
<i>verso Drillmec</i>	330
Crediti commerciali di Trevi ICOS Corp. relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	324
<i>verso Drillmec</i>	264
<i>verso Drillmec Inc</i>	60
Crediti commerciali di Trevi S.p.A. relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	318
<i>verso Drillmec</i>	254
<i>verso Drillmec Russia</i>	37
<i>verso Petreven</i>	28
<i>verso Petreven Venezuela</i>	0
Crediti commerciali di altre società del Gruppo relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	958
Totale Crediti commerciali dell'Emittente relativi all'operazione Dismissione <i>Oil&Gas</i>	34.246

L'importo pari ad Euro 34.246 migliaia risulta pari all'eliminazione dei debiti commerciali *intercompany* verso la Divisione *Oil&Gas* per Euro 34,2 milioni; tali debiti commerciali non saranno rimborsati sulla base degli accordi raggiunti con l'Acquirente successivamente alla chiusura della Relazione Finanziaria Consolidata Semestrale al 30 giugno 2019.

Tale importo viene esposto nel bilancio pro-forma nella Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.4, del Prospetto Informativo.

SEZIONE XVIII - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA, I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Premessa

Sono di seguito riportate le principali informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, nonché per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018. Tali informazioni, ad eccezione di quelle riferite al 30 giugno 2018 che sono state ricostruite in via parametrica (*cf.* Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo), sono state estratte: (i) dai Bilanci Consolidati; e (ii) dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019.

Si evidenzia che i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, inclusi nel Bilancio Consolidato 2017, sono rideterminati al fine di riflettere retroattivamente rettifiche in accordo con il principio contabile internazionale IAS 8 ai fini di massima trasparenza; il principale effetto di correzione deriva dall'applicazione del criterio del *leasing* finanziario secondo lo IAS17 a una serie di contratti stipulati in anni precedenti, e incide principalmente sull'indebitamento finanziario e sull'ammontare delle voci legate alle immobilizzazioni materiali. Si evidenzia, altresì, che i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, inclusi nel Bilancio Consolidato 2018, sono riclassificati secondo quanto disposto dall'IFRS 5, limitatamente a quanto concerne i saldi del conto economico. Le modalità di riclassifica di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio Consolidato 2018.

Per quanto riguarda le informazioni finanziarie fondamentali relative al semestre chiuso al 30 giugno 2018, non avendo l'Emittente approvato un bilancio semestrale consolidato a tale data, sono state ricostruite in via parametrica esclusivamente per l'inserimento nel Prospetto Informativo e ai fini meramente comparativi con la corrispondente colonna di dati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2019. Tali dati non sono stati e non saranno sottoposti ad alcuna procedura di revisione. I criteri e le assunzioni alla base di tale ricostruzione sono riportati per esteso nella Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

I Bilanci Consolidati sono stati assoggettati a revisione contabile completa: (i) per quanto riguarda il Bilancio Consolidato 2016, da parte della società di revisione Ernst & Young S.p.A., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 21 aprile 2017; e (ii) per quanto riguarda il Bilancio Consolidato 2017 e il Bilancio Consolidato 2018, da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie rispettive relazioni in data 30 agosto 2019, con impossibilità di esprimere un giudizio a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale. Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 30 settembre 2019 con impossibilità di esprimere una conclusione a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale.

L'Emittente non ha ritenuto includere le informazioni risultanti dai bilanci di esercizio, in quanto le stesse non avrebbero fornito elementi informativi aggiuntivi rispetto a quelli consolidati di Gruppo, fatta eccezione per le informazioni inerenti agli effetti pro-forma della Manovra Finanziaria sul patrimonio netto dell'Emittente di cui alla Parte Prima, Sezione XIX, Paragrafo 19.1.1, del Prospetto Informativo.

Ai fini della rappresentazione delle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo contenuta nella presente Parte Prima, Sezione XVIII, del Prospetto Informativo, le informazioni contenute nel Bilancio Consolidato 2018, nel Bilancio Consolidato 2017, nel Bilancio Consolidato 2016 e nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019, disponibili presso la sede legale e sul sito *internet* dell'Emittente (www.trevifin.com), devono comunque intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetti e dell'art. 26 del Regolamento Delegato 980/2019. Ai sensi dell'art. 19, terzo alinea, del Regolamento Prospetti, l'Emittente dichiara che i suddetti documenti sono interamente inclusi mediante riferimento e non vi sono parti degli stessi non incluse in quanto non pertinenti per l'investitore.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni dei Bilanci Consolidati e del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019.

Sezione	Bilancio Consolidato 2018	Bilancio Consolidato 2017	Bilancio Consolidato 2016	Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019
Situazione patrimoniale e finanziaria	pag. 76 e 77	pag. 72 e 73	pag. 38 e 39	pag. 50 e 51
Conto economico	pag. 78	pag. 74	pag. 40	pag. 48 e 49
Conto economico complessivo	pag.79	pag. 75	pag. 41	pag. 49
Rendiconto finanziario	pag.80	pag. 76	pag. 42	pag. 52 e 53
Note esplicative al bilancio d'esercizio	da pag. 81 a pag. 256	da pag. 77 a pag. 245	da pag. 44 a pag. 106	da pag. 55 a pag. 117
Relazione sulla gestione	da pag. 5 a pag. 66	da pag. 5 a pag. 62	da pag. 10 a pag. 33	da pag. 5 a pag. 47
Relazione della Società di Revisione	da pag. 67 a pag. 74	da pag. 63 a pag. 70	da pag. 117 a pag. 119	Publicata separatamente

18.1 Informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016

18.1.1 Prospetti contenenti le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016

Sono di seguito riportate le principali informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 (*)	31 dicembre 2016 (**)
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	45.580	77.061	101.635
Impianti e macchinari	141.609	223.904	280.657
Attrezzature industriali e commerciali	22.485	23.127	21.978
Altri beni	14.775	14.558	15.182
Immobilizzazioni in corso e acconti	523	886	1.120
Totale	224.972	339.535	420.572
Immobilizzazioni immateriali			
Costi di sviluppo	4.879	3.689	47.797
Diritti di brevetto industriale	256	330	418
Concessioni, licenze, marchi	115	155	870
Avviamento	-	-	6.001
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	40	8.490
Altre immobilizzazioni immateriali	1.147	913	1.650
Totale	6.397	5.127	65.226
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	1.394	960	2631
- partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	687	21	31

- altre partecipazioni	707	940	2.600
Attività fiscali per imposte anticipate	46.265	50.390	82.435
Strumenti Finanziari derivati a lungo termine			
Attività finanziarie mantenute fino a scadenza			
Altri crediti finanziari a lungo termine	3.217	3.209	4.295
- di cui con parti correlate	1.732	1.600	2.662
Crediti commerciali ed altre attività a lungo termine	6.129	20.643	20.946
Totale	57.005	75.203	110.308
Totale Attività non correnti	288.374	419.864	596.106
Attività correnti			
Rimanenze	145.269	232.659	354.719
Crediti commerciali e altre attività a breve termine	328.965	376.546	492.311
- di cui con parti correlate	6.596	9.559	10.449
Attività fiscali per imposte correnti	17.009	30.209	32.424
Altri crediti finanziari a breve termine	121	105	-
Strumenti finanziari derivati a breve termine e titoli negoz. fair value	15	579	-
Attività finanziarie correnti	-	-	-
Disponibilità liquide	88.912	146.090	301.133
Totale Attività correnti	580.290	786.187	1.180.589
Attività possedute per la vendita	248.022		
Attività non correnti possedute per la vendita	248.022		
TOTALE ATTIVITÀ	1.116.686	1.206.051	1.776.695

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017 (*)	31 dicembre 2016 (**)
Capitale sociale e riserve			
Capitale sociale	82.290	82.290	82.290
Altre riserve	152.395	155.577	309.205
Utile (perdita) portato a nuovo	(239.333)	193.506	165.290
Risultato dell'esercizio	(143.427)	(432.839)	(84.483)
Totale	(148.075)	(1.465)	472.301
Patrimonio Netto di terzi	740	374	8.893
Totale Patrimonio netto	(147.335)	(1.092)	481.194
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	331	11.206	62.798
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	33.668	69.025	86.518
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	-	-	1.126
Passività fiscali per imposte differite	35.360	42.628	32.093
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	13.994	16.668	19.729
Fondi per rischi ed oneri a lungo termine	6.766	12.260	4.450
Altre passività a lungo termine	-	158	127
Totale	90.118	151.945	206.840

Passività correnti			
Debiti commerciali e altre passività a breve termine	260.376	336.604	394.092
- di cui con parti correlate	1.287	3.164	2.968
Passività fiscali per imposte correnti	15.822	21.043	29.871
Finanziamenti a breve termine	658.348	645.292	600.012
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	88.846	40.244	50.347
Strumenti finanziari derivati a breve termine	374	751	447
Fondi a breve termine	13.115	11.262	13.891
Totale	1.036.882	1.055.197	1.088.661
Passività possedute per la vendita	137.022		
Passività non correnti possedute per la vendita	137.022		
TOTALE PASSIVITÀ	1.264.022	1.207.142	1.295.501
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.116.686	1.206.051	1.776.695

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Prospetto consolidato di conto economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017 (*)	Esercizio 2016 (**)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	590.207	737.508	1.033.436
- di cui con parti correlate	2.547	6.633	9.078
Altri ricavi operativi	27.873	35.037	49.608
- di cui con parti correlate			
Sub-Totale Ricavi Totali	618.080	772.545	1.083.044
Materie prime e di consumo	211.728	270.570	413.888
Variazione rimanenze materie prime, suss., di consumo e merci	3.340	(6.547)	(5.684)
Costo del personale	164.846	184.813	243.555
Altri costi operativi	211.975	298.326	411.675
- di cui con parti correlate	517	4.051	11.140
Ammortamenti	31.501	38.047	66.069
Accantonamenti e svalutazioni	4.440	112.050	54.660
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(12.580)	(14.134)	(7.922)
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti ed in corso di lavorazione	(11.380)	22.203	(60.919)
Risultato operativo	14.210	(132.784)	(32.278)
Proventi finanziari	10.759	11.952	2.499
(Costi finanziari)	(26.423)	(26.388)	(31.780)
Utili/(perdite) su cambi	(16.002)	(3.332)	(13.158)
Sub-totale proventi/(costi) finanziari e utili/(perdite) su cambi	(31.665)	(17.768)	(42.439)
Rettifiche di Valore di attività finanziarie	(123)	(3.055)	(104)
Risultato prima delle imposte	(17.578)	(153.606)	(74.821)
Imposte sul reddito	7.036	29.118	7.564
Risultato Netto derivante dalle attività in funzionamento	(24.615)	(182.724)	
Risultato Netto da attività discontinue	(119.550)	(256.613)	

Risultato netto del periodo	(144.164)	(439.337)	(82.385)
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo	(143.427)	(432.839)	(84.483)
Azionisti terzi	(737)	(6.498)	2.098
	(144.164)	(439.337)	(82.385)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Prospetto consolidato di conto economico complessivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017 (*)	Esercizio 2016 (**)
Utile/(perdita) del periodo	(144.164)	(439.337)	(82.385)
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio			
Riserva di cash flow hedge	(144)	1.143	341
Imposte sul reddito	40	(319)	(125)
Effetto variazione riserva cash flow hedge	(104)	824	215
Riserva di conversione	9.807	(43.457)	(12.493)
Totale	9.703	(42.633)	(12.278)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
Utili/(perdite) attuariali	234	-	551
Imposte sul reddito	(65)	-	(154)
Totale	169	-	397
Risultato complessivo al netto dell'effetto fiscale	(134.292)	(481.970)	(94.266)
Azionisti della Società Capogruppo	(134.575)	(473.890)	(90.628)
Interessi di minoranza	283	(8.080)	(3.638)

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

Rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017 (*)	Esercizio 2016 (**)
Risultato netto del periodo di pertinenza della Capogruppo e dei terzi	(144.164)	(439.337)	(82.385)
Imposte sul reddito	7.036	52.195	7.564
Risultato ante imposte	(137.128)	(387.142)	(74.821)
Ammortamenti	41.294	149.208	66.069
(Proventi)/Oneri finanziari	26.479	29.406	29.280
Variaz. dei fondi per rischi ed oneri e del fondo benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	219	1.250	10.089
Accantonamenti fondo rischi ed oneri e benefici successivi cessazione rapporto di lavoro	17.304	202.167	13.079
Utilizzo fondi rischi e benefici successivi cessazione rapporto di lavoro	(4.596)	(33.574)	(17.700)
Rettifiche di valore di attività finanziarie e attività discontinue	98.877	3.055	104

(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo o svalutazione di immobilizzazioni	(301)	(58)	2.677
Flusso di cassa dell'attività operativa ante variazioni del Cap. Circolante	42.148	(35.689)	28.776
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	28.771	44.260	164.185
- di cui con parti correlate	2.562	890	(516)
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(8.136)	31.273	(53.637)
(Incremento)/Decremento altre attività	(17.454)	(7.538)	51.597
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	(33.641)	(25.367)	(99.955)
- di cui con parti correlate	(3.164)	196	(263)
Incremento/(Decremento) altre passività	(16.272)	(39.254)	(58.551)
Variazione del capitale circolante	(46.732)	3.374	3.638
Interessi passivi ed altri oneri	(26.479)	(29.406)	(29.280)
Imposte pagate	(1.595)	(5.669)	(2.335)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa (A+B+C+D)	(32.659)	(67.390)	799
Attività di investimento			
(Investimenti)	(45.849)	(46.267)	(39.330)
Disinvestimenti	17.227	13.530	17.709
Variazione netta delle attività finanziarie	(628)	(1.383)	(935)
Flusso di cassa generato (assorbito) nelle attività di investimento	(29.250)	(34.120)	(22.555)
Attività di finanziamento			
Incremento/(Decremento) Capitale Sociale e riserve per acquisto azioni proprie e conversione prestito convertibile indiretto			-
Altre variazioni incluse quelle di terzi	(5.880)	(17.320)	2.381
Variazioni di prestiti, finanziamenti, strum. fin. Derivati	2.366	(7.711)	30.760
Variazioni di passività per leasing finanziario	13.245	(27.595)	(7.519)
Pagamento dividendi agli azionisti della Capogruppo e di minoranza	-	(907)	(649)
Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	9.731	(53.533)	24.974
Variazione netta delle disponibilità monetarie (E+F+G)	(52.178)	(155.043)	3.218
Disponibilità liquide iniziali	146.090	301.133	297.915
Variazione netta delle disponibilità monetarie	(52.178)	(155.042)	3.218
Disponibilità liquide	93.912	146.090	301.133
Disponibilità liquide classificate fra le attività possedute per la vendita	(5.000)	-	
Disponibilità liquide finali	88.912	146.090	301.133

(*) Dati riclassificati secondo l'IFRS 5 – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

(**) Dati rideterminati – cfr. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.1.1, del Prospetto Informativo.

18.2 Informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 2018

18.2.1 Prospetti contenenti le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 2018

Le informazioni finanziarie economiche, patrimoniali e finanziarie relative al semestre chiuso al 30 giugno 2018, non avendo l'Emittente approvato un bilancio semestrale consolidato abbreviato a tale data, sono state ricostruite in via parametrica esclusivamente per l'inserimento nel Prospetto Informativo e

meramente a fini comparativi con la corrispondente colonna di dati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2019. Tali dati non sono stati e non saranno sottoposti ad alcuna procedura di revisione.

I criteri e le assunzioni alla base di tale ricostruzione sono stati i seguenti:

- Il valore della voce “*Ricavi delle vendite e delle prestazioni*” è riferito a dati consolidati gestionali elaborati internamente dal Gruppo;
- Il valore della voce “*Ammortamenti*” è stato calcolato in maniera parametrica nella percentuale del 50% del valore iscritto nel Bilancio Consolidato del Gruppo Trevi al 31 dicembre 2018;
- Il valore della voce “*Accantonamenti e svalutazioni*” è il medesimo iscritto nel Bilancio Consolidato del Gruppo Trevi al 31 dicembre 2018;
- Il valore della voce “*Risultato netto da attività discontinue*” è stato calcolato in maniera parametrica applicando, al valore della voce “*Ricavi delle vendite e delle prestazioni*” al 30 giugno 2018 di cui sopra, la percentuale risultante dal rapporto tra il valore della voce iscritto nel Bilancio Consolidato 2018, al netto della minusvalenza relativa alla cessione delle attività discontinue (pari a Euro 98.880 migliaia) considerata non di competenza, e il valore della voce “*Ricavi delle vendite e delle prestazioni*” del medesimo Bilancio Consolidato 2018.
- Il valore di tutte le voci restanti, ad esclusione delle “*Imposte correnti*”, è stato calcolato in maniera parametrica applicando, al valore della voce “*Ricavi delle vendite e delle prestazioni*” al 30 giugno 2018 di cui sopra, la percentuale risultante dal rapporto tra il valore di ciascuna voce iscritto nel Bilancio Consolidato 2018 e il valore della voce “*Ricavi delle vendite e delle prestazioni*” del medesimo Bilancio Consolidato 2018.
- Il valore della voce “*Imposte correnti*” è stato calcolato in maniera parametrica applicando, al valore del *Risultato Ante Imposte* risultante dalla situazione parametrica al 30 giugno 2018 come sopra calcolata, la percentuale risultante dal rapporto tra il valore della voce “*Imposte correnti*” nel Bilancio Consolidato 2018 e il *Risultato Ante Imposte* del medesimo Bilancio Consolidato 2018.

Sono di seguito riportate le principali informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 2018.

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata al 30 giugno 2019

<i>(in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Immobilizzazioni materiali		
Terreni e fabbricati	52.275	45.580
Impianti e macchinari	133.564	141.609
Attrezzature industriali e commerciali	41.852	22.485
Altri beni	17.685	14.775
Immobilizzazioni in corso e acconti	570	523
Totale	245.945	224.972
Immobilizzazioni immateriali		
Costi di sviluppo	4.753	4.879
Diritti di brevetto indust. e utiliz. opere dell'ingegno	347	256
Concessioni, licenze, marchi	122	115
Altre immobilizzazioni immateriali	843	1.147
Totale	6.065	6.397
Immobilizzazioni finanziarie		
Partecipazioni	2.572	1.394
-Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto	1.865	687

valutate con il metodo del patrimonio netto		
-Altre partecipazioni	707	707
Attività fiscali per imposte anticipate	47.428	46.265
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	-	-
Altri crediti finanziari lungo termine	2.931	3.217
- di cui con parti correlate	1.769	1.732
Crediti commerciali ed altre attività a lungo termine	2.051	6.129
Totale	54.982	57.005
Totale Attività non correnti	306.993	288.374
Rimanenze	149.227	145.269
Crediti commerciali e altre attività a breve termine	318.161	328.965
- di cui con parti correlate	12.243	6.596
Attività fiscali per imposte correnti	15.135	17.009
Altri crediti finanziari a breve termine	132	121
Strumenti finanziari derivati a breve termine e titoli negoziati al fair value	-	15
Disponibilità liquide	77.747	88.912
Totale Attività correnti	560.402	580.290
Attività possedute per la vendita	281.226	248.022
Attività non correnti possedute per la vendita	281.226	248.022
TOTALE ATTIVITÀ	1.148.621	1.116.686

<i>(in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Capitale sociale e riserve		
Capitale sociale	82.290	82.290
Altre riserve	212.980	152.395
Utile (perdita) portato a nuovo	(443.090)	(239.333)
Risultato dell'esercizio	(25.666)	(143.427)
Totale	(173.486)	(148.075)
Patrimonio Netto di terzi	218	740
Totale Patrimonio netto	(173.268)	(147.335)
Passività non correnti		
Finanziamenti a lungo termine	451	331
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	42.869	33.668
Passività fiscali per imposte differite	33.835	35.360
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	13.615	13.994
Fondi per rischi ed oneri a lungo termine	7.002	6.766
Totale	97.773	90.118
Passività correnti		
Debiti commerciali e altre passività a breve termine	250.999	260.376
- di cui con parti correlate	2.899	1.287
Passività fiscali per imposte correnti	14.169	15.822
Finanziamenti a breve termine	665.271	658.348

Debiti verso altri finanziatori a breve termine	105.144	88.846
Strumenti finanziari derivati a breve termine	246	374
Fondi a breve termine	16.897	13.115
Totale	1.052.726	1.036.882
Passività possedute per la vendita	171.390	137.022
Passività non correnti possedute per la vendita	171.390	137.022
TOTALE PASSIVITÀ	1.321.889	1.264.022
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.148.621	1.116.686

Prospetto consolidato di conto economico al 30 giugno 2019

<i>(in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2019	30 giugno 2018 ^(*)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	288.319	275.295
- di cui con parti correlate	5.127	
Altri ricavi operativi	13.421	13.001
- di cui con parti correlate	-	
Ricavi Totali	301.740	288.296
Materie prime e di consumo	104.031	98.758
Variazione rimanenze materie prime, suss.di consumo e merci	(2.651)	1.558
Costo del personale	85.126	76.890
Altri costi operativi	107.311	98.873
- di cui con parti correlate	2.780	
Ammortamenti	21.528	15.751
Accantonamenti e svalutazioni	9.770	4.440
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.005	(5.868)
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti ed in corso di lavorazione	8.330	(5.308)
Risultato operativo	(13.040)	3.203
Proventi finanziari	3.888	5.018
(Costi finanziari)	(13.293)	(12.325)
Utili/(perdite) su cambi	(577)	(7.464)
Sub-totale proventi/(costi) finanziari e utili/(perdite) su cambi	(9.982)	(14.771)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	729	(57)
Risultato prima delle imposte	(22.293)	(11.626)
Imposte sul reddito	2.968	4.653
Risultato Netto derivante dalle attività in funzionamento	(25.261)	(16.279)
Risultato Netto da attività discontinue	-	(9.641)
Risultato netto del periodo	(25.261)	(25.920)
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	(25.666)	(25.787)
Azionisti terzi	405	(133)

^(*) Dati parametrici – cfr. Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.2.1, del Prospetto Informativo.

Prospetto consolidato di conto economico complessivo al 30 giugno 2019

<i>(in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2019
Utile/(perdita) del periodo	(25.261)
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	
Riserva di conversione	370
Totale	370
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:	
Totale	0
Risultato complessivo al netto dell'effetto fiscale	(24.891)
Azionisti della Società Capogruppo	(25.411)
Interessi di minoranza	519

Si precisa che il Prospetto consolidato di conto economico complessivo non riporta i dati comparativi 30 giugno 2018 in quanto l'Emittente non ha predisposto il bilancio consolidato semestrale abbreviato. Come anticipato in precedenza, i saldi riportati nel Conto Economico al 30 giugno 2018 sopra riportato sono stati rideterminati in modalità parametrica solo ai fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo e meramente a fini comparativi con la corrispondente colonna di dati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2019. Tali dati non sono stati e non saranno sottoposti ad alcuna procedura di revisione.

Rendiconto finanziario consolidato per il periodo chiuso al 30 giugno 2019

<i>(in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Risultato netto del periodo di pertinenza della Capogruppo e dei terzi	(25.261)	(144.164)
Imposte sul reddito	5.654	7.036
Risultato ante imposte	(19.607)	(137.128)
Ammortamenti	18.970	41.294
(Proventi)/Oneri finanziari	14.594	26.479
Variaz. dei fondi per rischi ed oneri e del fondo benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	2.642	219
Accantonamenti fondo rischi ed oneri e benefici successivi cessazione rapporto di lavoro	10.712	17.304
Utilizzo fondi rischi e benefici successivi cessazione rapporto di lavoro	0	(4.596)
Rettifiche di valore di attività finanziarie e attività discontinue	(15.945)	98.877
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo o svalutazione di immobilizzazioni	(478)	(301)
Flusso di cassa dell'attività operativa ante variazioni del Cap. Circolante	10.888	42.148
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	593	28.771
- di cui con parti correlate	0	2.562
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(865)	(8.136)
(Incremento)/Decremento altre attività	1.584	(17.454)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	3.011	(33.641)
- di cui con parti correlate	0	(3.164)
Incremento/(Decremento) altre passività	3.779	(16.272)
Variazione del capitale circolante	8.103	(46.732)
Interessi passivi ed altri oneri	(14.594)	(26.479)
Imposte pagate	(1.695)	(1.595)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa (A+B+C+D)	2.702	(32.659)

Attività di investimento		
(Investimenti)	(22.724)	(45.849)
Disinvestimenti	6.434	17.227
Variazione netta delle attività finanziarie	(449)	(628)
Flusso di cassa generato (assorbito) nelle attività di investimento	(16.740)	(29.250)
Attività di finanziamento		
Incremento/(Decremento) Capitale Sociale e riserve per acquisto azioni proprie e conversione prestito convertibile indiretto		
Altre variazioni incluse quelle di terzi	(922)	(5.880)
Variazioni di prestiti, finanziamenti, strum. fin. Derivati	6.931	2.366
Variazioni di passività per leasing finanziario	(2.095)	13.245
Pagamento dividendi agli azionisti della Capogruppo e di minoranza	1.041	-
Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	2.873	9.731
Variazione netta delle disponibilità monetarie (E+F+G)	(11.165)	(52.178)
Disponibilità liquide iniziali	88.912	146.090
Variazione netta delle disponibilità monetarie	(11.165)	(52.178)
Disponibilità liquide	77.747	93.912
Disponibilità liquide classificate fra le attività possedute per la vendita	-	(5.000)
Disponibilità liquide finali	77.747	88.912

18.3 Revisione contabile delle informazioni finanziarie

18.3.1 Relazione di revisione

Il Bilancio Consolidato 2016 è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della società di revisione Ernst & Young S.p.A., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 21 aprile 2017.

Il Bilancio Consolidato 2017 è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso in data 30 agosto 2019 la propria relazione con impossibilità di esprimere un giudizio a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale.

Il Bilancio Consolidato 2018 è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso in data 30 agosto 2019 la propria relazione con impossibilità di esprimere un giudizio a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale.

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso in data 30 settembre 2019 la propria relazione con impossibilità di esprimere una conclusione a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale.

Le informazioni finanziarie relative al semestre chiuso al 30 giugno 2018 sono state ricostruite in via parametrica esclusivamente per l'inserimento nel Prospetto Informativo e meramente a fini comparativi con la corrispondente colonna di dati relativi al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019; tali informazioni non sono state e non saranno assoggettate ad alcuna procedura di revisione.

Le relazioni dei revisori legali ai Bilanci Consolidati e al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019 sono incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'art. 19, comma primo, lett. (e), del Regolamento Prospetti e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte Prima, Sezione XXI, del Prospetto informativo.

18.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di Revisione

Ad eccezione delle informazioni estratte dai Bilanci Consolidati e dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019, il Prospetto Informativo non include altre informazioni che siano state assoggettate a revisione contabile o a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

18.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione

Il Prospetto Informativo non contiene altre informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile, oltre a quelle estratte dai Bilanci Consolidati e/o dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019.

18.4 Informazioni finanziarie proforma

Premessa

In data 8 maggio 2019, la Società Emittente ha comunicato al mercato che il Consiglio di Amministrazione, dopo aver preso atto dell'avanzato stato di negoziazione e di redazione degli accordi relativi all'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale, ha deliberato l'approvazione della proposta definitiva di Manovra Finanziaria, inclusiva dei piani economico-finanziari, la quale è stata trasmessa alle banche finanziatrici per consentire alle stesse di completare l'istruttoria e i relativi processi deliberativi.

Successivamente, ad esito del processo negoziale, le Società Proponenti e le Parti Finanziarie hanno sottoscritto un Accordo di Ristrutturazione in data 5 agosto 2019 (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1, del Prospetto Informativo) in funzione del superamento delle incertezze in merito alla continuità aziendale (*cf.* Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.3, del Prospetto Informativo). Inoltre, in pari data, sono stati sottoscritti sia un Accordo di Investimento con i soci Istituzionali (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo), sia gli Accordi Dismissione *Oil&Gas* relativi alla cessione della Divisione *Oil&Gas* in favore del gruppo MEIL.

Contenuto delle informazioni finanziarie proforma e principali ipotesi di base

I prospetti consolidati proforma al 31 dicembre 2018 sono stati predisposti sulla base del Bilancio Consolidato 2018, assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 30 agosto 2019, con impossibilità di esprimere un giudizio a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale (i "**Prospetti Consolidati Proforma al 31 dicembre 2018**").

I prospetti consolidati proforma al 30 giugno 2019 sono stati predisposti sulla base del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 30 settembre 2019 con impossibilità di esprimere una conclusione a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale (i "**Prospetti Consolidati Proforma al 30 giugno 2019**" e, congiuntamente ai Prospetti Consolidati Proforma al 31 dicembre 2018, i "**Prospetti Consolidati Proforma**").

Si segnala che le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Proforma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione fornita ai soli fini illustrativi dei possibili effetti correlati alle operazioni. In particolare, poiché i dati proforma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati proforma.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati proforma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora le operazioni riportate nella Manovra Finanziaria fossero state realmente realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati proforma, anziché alla data effettiva, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Proforma;
- i dati proforma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'Accordo di Ristrutturazione, dell'Accordo di Investimento e della Dismissione *Oil&Gas*, senza tenere conto di altri effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche degli amministratori ed a decisioni operative conseguenti alle sopracitate operazioni;
- in considerazione delle diverse finalità dei dati consolidati proforma rispetto a quelli storici e, in considerazione delle diverse metodologie di calcolo delle rettifiche proforma apportate al bilancio consolidato dell'Emittente, la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario consolidati proforma devono essere esaminati ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli elementi patrimoniali e quelli di conto economico e di rendiconto finanziario;
- i Prospetti Consolidati Proforma di seguito riportati non intendono in alcun modo rappresentare una previsione relativamente all'andamento futuro della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi di cassa dell'Emittente e non devono, pertanto, essere utilizzati in tal senso;
- si segnala, infine, che i criteri di valutazione adottati per la predisposizione delle rettifiche proforma e per la redazione dei Prospetti Consolidati Proforma sono omogenei rispetto a quelli applicati nel Bilancio Consolidato 2018 e nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019, a cui si rimanda.

Ai sensi dell'Allegato 20 del Regolamento Delegato 980/2019 che integra il Regolamento Prospetti per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e l'approvazione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione, si ritiene che tutte le rettifiche riflesse nei dati consolidati proforma avranno un effetto continuativo sui conti dell'Emittente. Tali effetti sono stati inclusi nelle situazioni patrimoniali e finanziarie, nei conti economici consolidati e nei rendiconti finanziari consolidati proforma al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019 e sono commentati di seguito tra le note di dettaglio delle rettifiche proforma.

Prospetti Consolidati Proforma al 31 dicembre 2018

Nel sub Paragrafo che segue è riportata la sintesi delle ipotesi di base e dei principali effetti della manovra finanziaria sui dati consolidati proforma al 31 dicembre 2018 idonei a rappresentare, secondo i criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti della Dismissione *Oil&Gas*, dell'Aumento di Capitale in denaro (Accordo di Investimento) e dell'Accordo di Ristrutturazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata dell'Emittente.

Prospetti Consolidati Proforma al 31 dicembre 2018 - Sintesi dei principali effetti della Manovra Finanziaria

Ai fini della predisposizione dei Prospetti Consolidati Proforma al 31 dicembre 2018 si è tenuto conto delle seguenti componenti della Manovra Finanziaria:

- a) la Dismissione *Oil&Gas*;
- b) l'Aumento di Capitale, a sua volta declinato nelle componenti:
 - (i) aumento di capitale in opzione;
 - (ii) aumento di capitale riservato da realizzarsi tramite conversione di una parte del debito bancario.

Come rappresentato nel seguito, si precisa che ai fini della rappresentazione pro-forma dell'aumento di capitale non si è tenuto conto delle altre componenti previste dalla Manovra Finanziaria e cioè dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant e dell'eventuale concessione ed erogazione della

Nuova Finanza in caso di mancata integrale sottoscrizione in denaro della porzione di aumento di capitale in opzione, in relazione rispettivamente alle tempistiche di emissione dei warrant e all'assunzione della sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale in Opzione da parte degli Azionisti. In aggiunta si precisa altresì che gli effetti pro-forma dell'Aumento di Capitale per Conversione sono stati rappresentati nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione di cui al successivo punto (c).

- c) l'Accordo di Ristrutturazione, a sua volta dettagliato nelle varie componenti:
- (i) operazioni di saldo e stralcio con alcuni creditori finanziari che non hanno aderito alla proposta di conversione in Azioni di cui al punto (ii) dell'Aumento di Capitale;
 - (ii) consolidamento e riscadenziamento del debito bancario residuo con rimborso "balloon" al 31 dicembre 2024;
 - (iii) riscadenziamento al 31 dicembre 2024 e modifica dei termini e condizioni del Prestito Obbligazionario.

I dati consolidati pro-forma, sulla base delle componenti della manovra finanziaria sopra richiamate, espongono gli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, come se si fossero virtualmente realizzati alla data 31 dicembre 2018 e, per quanto si riferisce al conto economico consolidato ed al rendiconto finanziario consolidato, come se si fossero virtualmente realizzati in data 1 gennaio 2018, secondo quanto previsto nella Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001.

Si riporta di seguito la sintesi degli effetti delle principali componenti della Manovra Finanziaria sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 dicembre 2018.

Dal conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2018 emerge che l'effetto positivo derivante dalla Dismissione *Oil&Gas* (il contributo della Divisione *Oil&Gas* alla redditività del Gruppo nell'esercizio 2018 è stato negativo, a livello di "risultato dopo le imposte", per circa Euro 119,6 milioni) e l'effetto positivo derivante dall'Accordo di Ristrutturazione (per l'effetto combinato della riduzione dei costi finanziari relativi all'applicazione del tasso di interesse convenzionale dell'Accordo di Ristrutturazione, parzialmente compensata dalla rettifica negativa conseguente all'incremento degli oneri finanziari derivanti dall'iscrizione iniziale del debito al *fair value*) non sono sufficienti a compensare la perdita netta consolidata del Gruppo dell'esercizio 2018. Infatti la perdita netta consolidata pro-forma del 2018 è pari a circa Euro 12,1 milioni (mentre la perdita netta consolidata nel 2018 è stata pari a circa Euro 144,2 milioni). Quanto all'aspetto patrimoniale, a fronte di un *deficit* del patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 di circa Euro 147,3 milioni, il corrispondente dato pro-forma è positivo per Euro 282,5 milioni.

Modalità di presentazione delle informazioni finanziarie proforma al 31 dicembre 2018

La presentazione dei Prospetti Consolidati Proforma viene effettuata su uno schema a più colonne per presentare analiticamente le operazioni oggetto delle rettifiche proforma. I Prospetti Consolidati Proforma dell'Emittente includono:

- i dati consolidati storici dell'Emittente (colonna A);
- gli effetti della Dismissione *Oil&Gas*, che nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è classificata tra le attività possedute per la vendita secondo quanto richiesto dall'*IFRS 5* (colonna B);
- gli effetti connessi all'Aumento di Capitale in Opzione per un importo pari ad Euro 130 milioni, garantito da parte dei Soci Istituzionali per Euro 77 milioni in base all'Accordo di Investimento sottoscritto e offerto in opzione a tutti gli Azionisti per il saldo residuo (colonna C); si precisa che i Prospetti Consolidati Proforma non includono gli effetti di un eventuale intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione per la quota di inoptato, dal momento che è stata operata l'assunzione che l'Aumento di Capitale in Opzione venga sottoscritto interamente dagli Azionisti, né includono per conseguenza gli effetti dell'erogazione di nuova finanza per cassa e per linee di credito per firma in

modalità temporanea per il periodo tra la data di deposito e la data di Omologa dell'Accordo di Ristrutturazione;

- gli effetti sul bilancio consolidato del Gruppo connessi alle altre operazioni che compongono la Manovra Finanziaria contemplata nell'Accordo di Ristrutturazione, tra cui la conversione dei crediti detenuti dalle Banche Conversione in Azioni per complessivi circa Euro 284,1 milioni (senza tenere conto della parte eventualmente convertibile dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione in relazione alla quota di inoptato dell'Aumento di Capitale in Opzione, dal momento che tale scenario non rientra tra le assunzioni previste per la predisposizione dei dati proforma così come non rientra la correlata concessione di Nuova Finanza), l'emissione di nuove garanzie a valere sulle nuove linee di credito di firma a supporto del Piano, il riscadenziamento delle condizioni del debito bancario residuo e del Prestito Obbligazionario (colonna D); in particolare, oltre a quanto già indicato in precedenza, si precisa che ai fini dei Prospetti Consolidati Proforma non sono state individuate rettifiche proforma da apportare in aderenza all'ulteriore beneficio previsto nell'Accordo di Ristrutturazione a favore degli Azionisti esistenti, conseguente all'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant e al diritto a sottoscrivere a scadenza le Azioni di Compendio. Infatti, la struttura dell'operazione riportata nell'Accordo di Ristrutturazione prevede che i Warrant possano essere esercitati alla scadenza del sessantesimo mese dalla data di emissione; inoltre, sulla base delle valutazioni operate anche con riferimento ai tempi di esercizio dell'opzione, si rileva l'indeterminatezza della misura delle opzioni che potranno essere esercitate, nonché, infine, l'assenza di passività correlate all'esercizio delle opzioni alla data di riferimento dei Prospetti Consolidati Proforma.
- i dati consolidati proforma dell'Emittente all'esito delle rettifiche proforma riportate alle precedenti colonne B, C e D (colonna E).

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata proforma al 31 dicembre 2018

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Bilancio consolidato Pubblicato	Dismissione Oil&Gas	Aumento di Capitale in opzione	Accordo di Ristrutturazione	Bilancio Pro-forma
	A	B	C	D	E
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali					
Totale Immobilizzazioni Materiali	224.972	0	0	0	224.972
Immobilizzazioni immateriali					
Totale Immobilizzazioni Immateriali	6.397	0	0	0	6.397
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	57.005	10.000	0	0	67.005
Totale Attività non correnti	288.374	10.000	0	0	298.374
Attività correnti					
Rimanenze	145.269	0	0	0	145.269
Crediti commerciali e altre attività a breve termine	328.965	(48.355)	0	(135)	280.475
Attività fiscali per imposte correnti	17.009	0	0	0	17.009
Altri crediti finanziari a breve termine	121	0	0	0	121
Strumenti finanziari derivati a breve termine	15	0	0	(15)	0
Disponibilità liquide	88.912	19.597	127.500	(19.155)	216.854
Totale Attività correnti	580.290	(28.758)	127.500	(19.305)	659.728
Attività non correnti destinate alla dismissione	248.022	(248.022)	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ	1.116.686	(266.780)	127.500	(19.305)	958.102

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Bilancio consolidato Pubblicato	Dismissione Oil&Gas	Aumento di Capitale in opzione	Accordo di Ristrutturazione	Bilancio Pro-forma
	A	B	C	D	E
Patrimonio Netto					
Capitale sociale e riserve					
Capitale sociale	82.290	0	13.000	6.314	101.603
Altre riserve	152.395	0	114.500	19.135	286.030
Utile (perdita) portati a nuovo	(239.333)	0	0	0	(239.333)
Risultato dell'esercizio	(143.427)	(11.247)	0	288.169	133.495
Patrimonio Netto del Gruppo	(148.075)	(11.247)	127.500	313.618	281.795
Capitale e riserve di terzi	1.477	0	0	0	1.477
Patrimonio Netto di terzi	740	0	0	0	740
Totale Patrimonio netto	(147.335)	(11.247)	127.500	313.618	282.535
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	331	0	0	223.261	223.592
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	33.668	(12.657)	0	6.719	27.730
Passività fiscali per imposte differite	35.360	0	0	0	35.360
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	13.994	0	0	0	13.994
Fondi a lungo termine	6.766	0	0	0	6.766
Totale passività non correnti	90.118	(12.657)	0	229.980	307.442
Passività correnti					
Debiti commerciali e altre passività a breve termine	260.376	(34.246)	0		226.130
Passività fiscali per imposte correnti	15.822	0	0	0	15.822
Finanziamenti a breve termine	658.348	(40.340)	0	(539.670)	78.338
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	88.846	(31.268)	0	(22.858)	34.720
Strumenti finanziari derivati a breve termine	374	0	0	(374)	0
Fondi a breve termine	13.115	0	0	0	13.115
Totale passività correnti	1.036.882	(105.854)	0	(562.902)	368.125
Passività non correnti destinate alla dismissione	137.022	(137.022)	0	0	0
TOTALE PASSIVITÀ	1.264.022	(255.533)	0	(332.922)	675.567
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.116.686	(266.780)	127.500	(19.305)	958.102

Conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Bilancio consolidato Pubblicato	Dismissione Oil&Gas	Aumento di Capitale in opzione	Accordo di Ristrutturazione	Bilancio Pro-forma
	A	B	C	D	E
Sub-Totale Ricavi Totali	618.080	0	0	0	618.080
Materie prime e di consumo	211.728	0	0	0	211.728

Variazione rimanenze materie prime, suss., di consumo e merci	3.340	0	0	0	3.340
Costo del personale	164.846	0	0	0	164.846
Altri costi operativi	211.975	0	0	0	211.975
Ammortamenti	31.501	0	0	0	31.501
Accantonamenti e svalutazioni	4.440	0	0	0	4.440
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(12.580)	0	0	0	(12.580)
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti ed in corso di lavorazione	(11.380)	0	0	0	(11.380)
Risultato operativo	14.210	0	0	0	14.210
Sub-totale proventi/(costi) finanz. e utili/(perdite) su cambi	(31.666)	200	0	12.335	(19.131)
Rettifiche di Valore di attività finanziarie	(123)	0	0	0	(123)
Risultato prima delle Imposte	(17.579)	200	0	12.335	(5.044)
Imposte sul reddito	7.036	0	0	0	7.036
Risultato Netto derivante dalle attività in funzionamento	(24.616)	200	0	12.335	(12.081)
Risultato Netto da attività destinate ad essere cessate	(119.550)	119.550	0	0	0
Risultato dopo le imposte	(144.165)	119.750	0	12.335	(12.081)

Rendiconto finanziario consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Bilancio consolidato Pubblicato	Dismissione Oil&Gas	Aumento di Capitale in opzione	Accordo di Ristrutturazione	Bilancio Pro-forma
	A	B	C	D	E
Risultato netto del periodo di pertinenza della Capogruppo e dei terzi	(144.164)	119.750	0	12.335	(12.079)
Imposte sul reddito	7.036	2.853	0	0	9.889
Utile ante imposte	(137.128)	122.603	0	12.335	(2.190)
Ammortamenti e svalutazioni	41.294	(9.812)	0	0	31.482
(Proventi)/Oneri finanziari	26.479	14.811	0	0	41.290
Variaz. dei fondi per rischi ed oneri e del fondo benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	219	3.286	0	0	3.505
Accantonamenti fondo rischi ed oneri e benefici successivi cessazione rapporto di lavoro	17.304	(7.859)	0	0	9.445
Utilizzo fondi rischi e benefici successivi cessazione rapporto di lavoro	(4.596)	223	0	0	(4.373)
Rettifiche di Valore di attività finanziarie e attività discontinue	98.877	(98.754)	0	0	123
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo o svalutazione di immobilizzazioni	(301)	0	0	0	(301)
Altre voci non monetarie	0	257	0	0	257
Flusso di cassa dell'attività operativa ante variazioni del Cap.Circolante	42.148	24.754	0	12.335	79.237
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	28.771	(39.739)	0	0	(10.968)
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(8.136)	4.699	0	0	(3.437)

(Incremento)/Decremento altre attività	(17.454)	9.817	0	0	(7.637)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	(33.641)	12.309	0	0	(21.332)
Incremento/(Decremento) altre passività	(16.272)	4.703	0	0	(11.569)
Variazione del capitale circolante	(46.732)	(8.211)	0	0	(54.943)
Interessi e Oneri	(26.479)	(14.811)	0	0	(41.290)
Imposte	(1.595)	398	0	0	(1.197)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa	(32.659)	2.132	0	12.335	(18.193)
Attività di investimento					
(Investimenti)	(45.849)	6.717	0	0	(39.132)
Disinvestimenti	17.227	(436)	0	0	16.791
Differenze cambio	0	1.728	0	0	1.728
Variazione netta delle attività finanziarie	(628)	219	0	0	(410)
Flusso di cassa generato (assorbito) nelle attività di investimento	(29.250)	8.228	0	0	(21.022)
Attività di finanziamento					
Incremento/(Decremento) Capitale Sociale e riserve per acquisto azioni proprie	(0)	0	127.500	0	127.500
Altre variazioni incluse quelle di terzi	(5.880)	(210)	0	(8.001)	(14.090)
Variazioni di prestiti, finanziamenti, strum. fin. derivati	2.366	0	0	(1.798)	568
Variazioni di passività per leasing finanziario e altri finanziatori	13.245	0	0	0	13.245
Pagamento dividendi agli azionisti della Capogruppo e di minoranza	0	0	0	0	0
Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	9.731	(210)	127.500	(9.799)	127.223
Variazione netta delle disponibilità monetarie (E+F+G)	(52.178)	10.149	127.500	2.536	88.008
Aggiustamento cassa perimetro OIL&GAS	0	(9.949)	0	0	(9.949)
Disponibilità liquide iniziali	146.090	0	0	0	146.090
Variazioni di conto economico pro-forma non riflesse nella situazione patrimoniale pro-forma	0	200	0	(12.335)	(12.335)
Variazione netta delle disponibilità monetarie	(52.178)	0	127.500	(9.799)	65.524
Disponibilità liquide	93.912	0	127.500	(9.799)	211.613
Variazione cassa per attività destinate ad essere cedute	(5.000)	5.000	0	0	0
Disponibilità liquide finali	88.912	5.000	127.500	(9.799)	211.613

Note esplicative ai Prospetti Consolidati Proforma al 31 dicembre 2018

Di seguito sono riportati i commenti alle rettifiche proforma effettuate per la predisposizione della situazione patrimoniale finanziaria consolidata proforma al 31 dicembre 2018. Come anticipato in precedenza, si evidenzia, in particolare, che le rettifiche proforma sono state rappresentate suddividendo nella colonna B quelle relative alla dismissione della Divisione *Oil&Gas*, nella colonna C quelle relative all'Aumento di Capitale in opzione e nella colonna D quelle relative all'Accordo di Ristrutturazione. Si specifica che, ai fini della predisposizione dei prospetti proforma presentati nel presente capitolo, è stato assunto che la quota di Aumento di Capitale in Opzione non garantita e offerta in opzione agli Azionisti, rispetto alle soluzioni previste dalla Manovra Finanziaria, venga sottoscritta al 100% senza intervento

delle Banche Consorzio di Sottoscrizione. Gli effetti delle altre possibili soluzioni alternative previste dalla Manovra Finanziaria, tra cui principalmente il predetto intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione, sono esposti nel paragrafo “*Effetti conseguenti alle assunzioni alternative previste dalla manovra finanziaria: l'intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione*” che segue alla presente sezione.

I commenti che seguono si riferiscono ai dati esposti in colonna nei Prospetti Consolidati proforma al 31 dicembre 2018.

Colonna A – Dati storici

La colonna include i dati storici del Gruppo estratti dal Bilancio Consolidato 2018.

Colonna B – Dismissione Oil&Gas

La colonna include i dati della Divisione *Oil&Gas* ai fini della rappresentazione del deconsolidamento della predetta divisione in relazione all'ipotizzata cessione.

Si precisa che il prezzo originariamente pattuito per la cessione è stato pari a Euro 140 milioni, salvo aggiustamenti. Ai fini della redazione del presente bilancio consolidato proforma sono stati assunti proventi netti derivanti dalla cessione pari a Euro 99,9 milioni, calcolati come segue:

Prezzo iniziale	Euro 140 milioni
Aggiustamento prezzo per variazione <i>Net working capital e altre voci</i>	Euro (23,6) milioni
Prezzo finale	Euro 116,4 milioni
Garanzia <i>Escrow</i>	Euro (14) milioni
Costi consulenti	Euro (2,5) milioni
Proventi netti di cessione	Euro 99.9 milioni

Il prezzo di cessione è stato determinato su base c.d. “*debt free*”, ossia assumendo che le società della Divisione *Oil&Gas* oggetto di cessione siano trasferite alla data del *closing* dell'operazione prive di passività finanziarie. Tale impostazione implica dunque che tutte le passività finanziarie attualmente esistenti in capo a Drillmec, Petreven e alle altre entità componenti la divisione oggetto di cessione, ivi incluse le passività bancarie e quelle nei confronti di Trevifin e delle altre società del Gruppo che non rientrano nel perimetro della Dismissione *Oil&Gas*, vengano estinte e/o rinunciate prima o contestualmente al *closing* di tale operazione. Il *closing* della Dismissione *Oil&Gas* era soggetto ad alcune condizioni sospensive (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.3, del Prospetto Informativo).

Con riferimento allo stato patrimoniale, la colonna include i seguenti effetti:

- rilevazione del credito finanziario per Euro 10 milioni verso la controparte MEIL Global Holdings B.V. a seguito del finanziamento concesso con possibilità di utilizzo fino ad un massimo di Euro 10 milioni in sede di sottoscrizione del Secondo *Closing* in data 31 marzo 2020 per la cessione della Divisione *Oil&Gas*; ai fini del sostegno del capitale circolante e delle esigenze finanziarie delle società della Divisione *Oil&Gas*, le parti hanno definito tale finanziamento con previsione di interessi al tasso fisso del 2% su base annuale e rimborso entro il termine di tre anni. Si precisa che ai fini della predisposizione dei dati pro-forma al 31 dicembre 2018 è stato assunto che la controparte abbia usufruito dell'intero importo del finanziamento generando i relativi interessi per competenza;
- eliminazione delle attività destinate alla dismissione pari a Euro 248 milioni;
- eliminazione dei crediti commerciali *intercompany* verso la Divisione *Oil&Gas* per Euro 48,4 milioni, che sono considerati non recuperabili sulla base degli accordi raggiunti con la controparte acquirente successivamente alla chiusura della Relazione Finanziaria Consolidata Semestrale al 30 giugno 2019;
- rilevazione dei proventi netti di cessione nelle disponibilità liquide per Euro 99,9 milioni al netto del rimborso alle banche finanziatrici della Divisione *Oil&Gas* dei debiti finanziari accollati di Euro 70,3

milioni e dell'importo del finanziamento per Euro 10 milioni concesso in sede di Secondo *Closing* della cessione della Divisione *Oil&Gas* alla controparte acquirente MEIL Holdings B.V., per un totale netto di Euro 19,6 milioni;

- rilevazione della minusvalenza per Euro 11,2 milioni circa nel risultato dell'esercizio del Patrimonio Netto del Gruppo in funzione della revisione del prezzo della Dismissione *Oil&Gas*;
- eliminazione dei debiti verso altri finanziatori a lungo termine per Euro 12,7 milioni; tali debiti, iscritti originariamente tra i debiti finanziari rientranti negli Accordi Dismissione *Oil&Gas* per complessivi Euro 13,9 milioni non sono più dovuti in conseguenza degli accordi raggiunti con la controparte acquirente. In particolare i debiti si riferiscono ai rapporti contrattuali intercorsi tra Petreven BV e Empresa Electrica Panguipulli SA per l'opzione di riacquisto di un impianto venduto da Petreven alla medesima società nel corso del 2015; infatti, poiché il contratto originario si riferisce in termini sostanziali ad un *leasing* finanziario ai sensi del principio IFRS 16, ai fini della *binding offer* della controparte acquirente della Divisione *Oil&Gas*, il debito finanziario in esame è stato disciplinato all'interno del perimetro di cessione del settore *Oil&Gas* e di conseguenza non è previsto l'accollo da parte di Trevifin di tale debito finanziario. Si precisa, infine, che la quota parte a breve termine del saldo originario risulta classificata tra i debiti verso altri finanziatori a breve termine per Euro 1,2 milioni;
- eliminazione delle passività destinate alla dismissione pari a Euro 137 milioni;
- eliminazione dei debiti commerciali *intercompany* a breve termine verso la Divisione *Oil&Gas* per Euro 34,2 milioni che non saranno rimborsati sulla base degli accordi raggiunti con la controparte acquirente successivamente alla chiusura della Relazione Finanziaria Consolidata semestrale al 30 giugno 2019;
- eliminazione dei debiti verso le banche finanziatrici della Divisione *Oil&Gas* che sono considerati in pagamento alla data della dismissione, per complessivi Euro 70,3 milioni, con contropartita la riduzione delle disponibilità liquide; in particolare tali debiti sono stati classificati tra i finanziamenti a breve termine per Euro 40,3 milioni e tra i debiti verso altri finanziatori a breve termine per Euro 31,3 milioni. Si precisa che il saldo dei debiti verso altri finanziatori a breve termine contiene anche la quota parte a breve termine del debito iscritto originariamente in aderenza alla clausola di *put&call* degli Accordi Dismissione *Oil&Gas* per Euro 1,3 milioni che, come sopra anticipato, non è dovuta in conseguenza degli accordi raggiunti con la controparte acquirente.

Con riferimento al conto economico la colonna include i seguenti effetti:

- rilevazione degli interessi per Euro 0,2 milioni (tasso fisso 2% su base annuale) sul finanziamento concesso fino ad un massimo di Euro 10 milioni alla controparte MEIL Holdings B.V. in sede di Secondo *Closing* della cessione della Divisione *Oil&Gas*;
- eliminazione del risultato delle attività destinate ad essere cessate per Euro 119,6 milioni; in particolare, in aderenza all'assunzione secondo la quale tutti gli effetti economici proforma sono determinati come se l'operazione fosse stata realizzata in data 1 gennaio dell'esercizio di riferimento, la colonna non include alcun altro effetto proforma in quanto gli effetti economici della dismissione sono stati determinati all'inizio dell'esercizio;

Con riferimento al rendiconto finanziario, la colonna include i seguenti effetti:

- l'esposizione del risultato *ante* imposte della Divisione *Oil&Gas* per circa Euro 122,4 milioni;
- il flusso di cassa dell'attività operativa ante variazioni del capitale circolante che risulta pari ad Euro 24,6 milioni circa principalmente dovuti all'effetto della eliminazione della rettifica di valore delle attività destinate ad essere cessate pari ad Euro 98,8 milioni;
- la rilevazione del flusso di cassa per Euro 5 milioni da attribuire alla Divisione *Oil&Gas*;

Colonna C – Aumento di Capitale

La colonna include gli effetti dell'Aumento di Capitale in Opzione, sulla base dell'assunzione che lo stesso venga sottoscritto per intero con esercizio dell'opzione da parte degli Azionisti ad un prezzo di sottoscrizione per Azione pari ad Euro 0,01, *post* Primo Raggruppamento e corrispondente ad uno sconto sul TERP di circa il 25% sulla base della stima di un prezzo del titolo di Euro 0,26, per complessivi Euro 130 milioni, al lordo dei costi sostenuti per l'operazione per Euro 2,5 milioni circa (per quanto concerne il Primo Raggruppamento si rinvia alla Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 19.1.1, del Prospetto Informativo). In particolare, ai fini della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione, viene assunta l'efficacia alla data di riferimento del bilancio consolidato proforma, dell'Accordo di Investimento che prevede un impegno alla sottoscrizione pari ad Euro 77,5 milioni circa da parte dei Soci istituzionali (FSII e Polaris) e degli Azionisti per il saldo residuo.

- La colonna include i seguenti effetti patrimoniali: incremento delle disponibilità liquide per Euro 127,5 milioni per effetto dell'Aumento di Capitale in Opzione da sottoscrivere per cassa. Con riferimento alla quota di Aumento di Capitale in Opzione non garantita e offerta in opzione agli Azionisti, rispetto alle soluzioni previste dalla Manovra Finanziaria, i dati proforma sono stati predisposti assumendo che venga sottoscritta al 100% senza intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione che avrebbero sottoscritto l'importo attraverso la conversione in Azioni dei crediti bancari fino ad Euro 236 milioni, con rapporto di conversione 4,5:1 per un controvalore di Euro 52,5 milioni circa.

Incremento del Patrimonio Netto per complessivi Euro 127,5 milioni per effetto dell'Aumento di Capitale in Opzione sopra richiamato, sempre al netto dei costi dell'operazione per Euro 2,5 milioni, con allocazione della quota del 10% pari ad Euro 13 milioni ad incremento del *Capitale Sociale* e della quota del 90% pari ad Euro 114,5 milioni circa ad incremento delle *Altre Riserve*. Si precisa che il saldo dei costi dell'operazione di aumento di capitale si riferiscono per Euro 795 migliaia all'importo delle prestazioni degli studi legali, per Euro 1.463 migliaia all'importo delle prestazioni degli *advisor* finanziari e degli altri *advisor* e per Euro 325 migliaia all'importo dei costi notarili.

Con riferimento al conto economico non si evidenziano movimenti.

Con riferimento al rendiconto finanziario, la colonna include il flusso di cassa generato dalle attività di finanziamento per Euro 127,5 milioni circa per effetto dell'Aumento di Capitale in Opzione con l'assunzione che venga sottoscritto al 100% senza intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione; in particolare, come indicato in precedenza, l'Aumento di Capitale in Opzione è offerto in opzione a tutti gli Azionisti per un importo pari ad Euro 130 milioni, al netto dei costi sostenuti per l'operazione per Euro 2,5 milioni circa.

Colonna D – Accordo di Ristrutturazione

La colonna include gli effetti dell'accordo con le Parti Finanziarie per la ristrutturazione delle posizioni debitorie. In particolare la colonna include i seguenti effetti patrimoniali:

- decremento delle disponibilità liquide per Euro 19,2 milioni circa per effetto dei seguenti pagamenti:
 - pagamento per Euro 8,3 milioni del debito di Trevifin verso SC Lowy a cinque giorni dal *closing*, a saldo e stralcio del debito originariamente detenuto da Banco do Brasil per Euro 27 milioni circa e poi acquistato da SC Lowy con specifico accordo che prevede lo stralcio del 70% e il pagamento del 30%;
 - pagamento per Euro 1,8 milioni circa alla data del *closing* dei debiti per interessi relativi al Prestito Obbligazionario iscritto nei debiti a lungo termine per Euro 50 milioni, già capitalizzati nel debito;
 - pagamento per Euro 8 milioni dei costi dei professionisti intervenuti con riferimento all'operazione di ristrutturazione, compresa l'attività relativa alla Dismissione *Oil&Gas* (al netto dei costi relativi all'Aumento di Capitale);
 - pagamento per Euro 0,3 milioni alla data del *closing* del debito nei verso Banca IFIS per interessi in aderenza all'Accordo di Ristrutturazione;
 - pagamento per Euro 0,8 milioni alla data del *closing* del debito in quota capitale verso Solution Bank in aderenza al relativo Accordo Creditori Ulteriori.

– incremento del Patrimonio Netto per complessivi Euro 313,6 milioni circa per effetto delle seguenti componenti:

- Aumento di Capitale per Conversione, con allocazione della quota del 10% del valore nominale dell'aumento di Capitale pari ad Euro 6,3 milioni circa ad incremento del *Capitale Sociale*, della quota residua post analisi ai sensi dell'IFRIC 19 pari ad Euro 19,1 milioni circa ad incremento delle *Altre Riserve*. Si precisa che l'incremento nominale del Patrimonio Netto mediante conversione dei crediti bancari per cassa vantati dalle banche finanziatrici è stato definito con la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione sulla base del prezzo di emissione delle azioni pari a quello dell'Aumento di Capitale in Opzione, e cioè sulla base del rapporto di conversione pari a 4,5:1 in azioni ordinarie. Si precisa, altresì, che il prezzo di emissione delle Azioni è stato determinato dagli Amministratori in base al prezzo minimo di negoziazione delle azioni (limite tecnico dei prezzi di Borsa fissato al quarto decimale) nella misura di Euro 0,0001 da applicare alle n. 631.372.420.000 nuove azioni Trevifin (Euro 0,01 da applicare alle n. 6.313.724.200 nuove azioni, *post* Primo Raggruppamento), in considerazione del fatto che l'*equity value-pre-money* dall'applicazione dei metodi di valutazione è risultata inferiore a zero, tenuto conto del contesto, degli elementi di riferimento e delle negoziazioni con le parti chiamate a partecipare e a garantire l'Aumento di Capitale in Opzione. In merito alla determinazione del prezzo di emissione da parte degli Amministratori come sopra esplicitato, la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha emesso la relazione ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, del TUF (c.d. "parere di congruità") con la quale ha ritenuto adeguate le metodologie adottate dagli Amministratori. Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato proforma al 31 dicembre 2018, come riportato nella sezione relativa alle assunzioni relative alla predisposizione dei dati consolidati pro forma, il valore nominale delle azioni emesse dall'Emittente ai fini dell'estinzione di passività finanziarie è stato rettificato in funzione della loro valutazione al *fair value*; in particolare, poiché la valutazione al *fair value* dell'Aumento di Capitale (*Equity*) di fatto non è risultata attendibile prima della capitalizzazione della Società (l'*equity value-pre-money* dall'applicazione dei metodi di valutazione è risultata inferiore a zero) l'Emittente, in aderenza alle prescrizioni del principio IFRIC 19, ha provveduto a valutare gli strumenti rappresentativi di capitale correlati all'Aumento di Capitale per riflettere in via alternativa il *fair value* della passività finanziaria estinta. In tal modo è stato operato il confronto tra le seguenti grandezze:

- il *fair value* dei debiti riferibili alle banche che hanno convertito, considerati al valore nominale *ante* conversione di Euro 523,7 milioni circa, previa applicazione del tasso *recovery rate* come media del tasso *senior unsecured Bank Loan Average 1983-2018* (da *Report Moody's Investor Service - Annual Default Study - Defaults will rise modestly in 2019 amid higher volatility* - 1 Febbraio 2019) e del tasso *senior unsecured Average 2003-2017* (da *S&P Global ratings - Updated EMEA Corporate Recovery Calibration: Q1 - February 8, 2019*) che risulta pari al 45,23%, per un valore complessivo pari a circa Euro 252,6 milioni;
- Il *fair value* dei debiti riferibili alle banche che hanno convertito, considerati dopo la conversione; in sintesi i debiti finanziari residui pari ad Euro 227,1 milioni circa sono stati attualizzati considerando un tasso Eurirs a cinque anni pari a 0,21% oltre ad uno *spread* del 3,486 % (fonte: Reuters "*Manufacturing BB*" al 31 dicembre 2018);

ottenendo un valore dell'*Equity* pari a circa Euro 25,4 milioni, ed un beneficio economico da conversione pari a circa Euro 258,7 milioni.

In sintesi, in coordinamento con quanto riportato in altre Sezioni del Prospetto Informativo, a fronte di quanto indicato nell'Accordo di Ristrutturazione laddove è stato previsto l'aumento di capitale per l'importo nominale massimo di Euro 63,1 milioni riservato alle banche creditrici, da sottoscrivere secondo un rapporto di 4,5:1 mediante conversione dei crediti vantati fino ad un massimo di Euro 284,1 milioni, ai fini dei Prospetti Consolidati Proforma al 31 dicembre 2018 il valore nominale delle azioni emesse dall'Emittente mediante l'estinzione di passività finanziarie è stato rettificato in funzione della loro valutazione al *fair value* in aderenza alle prescrizioni del principio IFRIC 19. In conseguenza della predetta rettifica si è determinato un

valore complessivo dell'*Equity* pari ad Euro 25,4 milioni, da attribuirsi per Euro 6,3 milioni ad incremento del capitale sociale e per Euro 19,1 milioni ad incremento delle riserve, nonché un beneficio da conversione dei debiti vantati dalle banche creditrici per Euro 258,7 milioni, pari alla differenza tra l'importo massimo dei crediti convertibili ed il valore dell'*Equity* dopo la valutazione al *fair value*.

- risultato dell'esercizio per circa Euro 288,2 milioni, composto per circa Euro 258,7 milioni relativi dal beneficio economico da conversione di cui al punto precedente e per la differenza pari ad Euro 29,5 milioni ai benefici economici netti per riduzioni di passività (la cui composizione è data dallo stralcio del debito verso SC Lowy per circa Euro 19,4 milioni, dalla riduzione del saldo dei debiti finanziari riscadenziati per effetto della valutazione al *Fair Value* in funzione dell'Accordo di Ristrutturazione per Euro 18,1 milioni e dai costi per l'incremento dei debiti relativi ai professionisti della procedura di ristrutturazione per Euro 8 milioni circa).

Si precisa che, ai fini della determinazione del beneficio economico da conversione per Euro 258,7 milioni e della determinazione dell'*Equity* al *fair value* per Euro 25,4 milioni è stato assunto che tutte le banche convertano i propri crediti parzialmente secondo un rapporto di conversione del credito in capitale di 4,5 a 1.

- incremento dei finanziamenti a lungo termine per Euro 223,3 milioni circa per effetto del riscadenziamento dei debiti finanziari a seguito dell'Accordo di Ristrutturazione; ai fini proforma i debiti finanziari originari sono stati oggetto di modifica dei termini, con conseguente sistemazione e sostituzione con dei nuovi debiti a condizioni di mercato;
- incremento dei debiti verso altri finanziatori a lungo per Euro 6,7 milioni circa per effetto del riscadenziamento dei debiti a seguito dell'Accordo di Ristrutturazione; ai fini proforma i debiti verso altri finanziatori originari sono stati oggetto di modifica dei termini, con conseguente sistemazione e sostituzione con dei nuovi debiti a condizioni di mercato;
- decremento dei finanziamenti a breve termine per Euro 539,6 milioni dovuto alle seguenti principali rettifiche:
 - per Euro 27,7 milioni circa alla riduzione dei debiti per l'accordo sottoscritto con SC Lowy con definizione del pagamento di Euro 8,3 milioni a saldo e stralcio del debito originario per Euro 19,4 milioni;
 - per Euro 25,4 milioni circa alla quota parte della riduzione dei debiti per conversione di crediti bancari per cassa vantati complessivamente per Euro 284,1 milioni dalle banche finanziatrici nei confronti di Trevifin, che è stata allocata all'aumento di capitale per Euro 6,3 milioni e ad altre riserve per Euro 19,1 milioni a seguito della valutazione al *Fair Value* dell'aumento di capitale in aderenza al principio IFRIC 19; si precisa che l'aumento di capitale risulta definito contrattualmente sulla base del rapporto di conversione nominale pari a 4,5:1 in azioni ordinarie, ad un prezzo per azione pari ad Euro 0,01, corrispondente a quello dell'Aumento di Capitale in Opzione (*post* Primo Raggruppamento);
 - per circa Euro 258,7 milioni alla residua quota parte della riduzione dei debiti per conversione di crediti bancari per cassa vantati dalle banche finanziatrici nei confronti di Trevifin che ha generato un beneficio sul risultato del Patrimonio a seguito della valutazione al *Fair Value* dell'aumento di capitale definito in aderenza al principio IFRIC 19, rispetto alla valutazione contrattuale riportata al punto precedente;
 - per circa Euro 224,9 milioni alla riclassifica tra i finanziamenti a lungo termine per l'intero importo per effetto del riscadenziamento dei debiti in aderenza all'Accordo di Ristrutturazione;
 - per circa Euro 1,8 milioni alla riduzione dei debiti per interessi relativi al Prestito Obbligazionario iscritto nei debiti a lungo termine per Euro 50 milioni che sono previsti in pagamento a cinque giorni dalla data del *closing*;
 - per circa Euro 0,8 milioni alla riduzione del debito verso Solution Bank che è previsto in pagamento alla data del *closing*, in aderenza al relativo Accordo Creditori Ulteriori;

- per circa Euro 0,3 milioni alla riduzione del debito per interessi verso Banca IFIS che sono previsti in pagamento alla data del *closing*, in aderenza all'Accordo di Ristrutturazione;
- decremento dei debiti verso altri finanziatori a breve termine per Euro 22,9 milioni dovuto alla riclassifica del saldo nella voce debiti verso altri finanziatori a lungo termine per Euro 6,7 milioni e nella voce finanziamenti a lungo termine per la parte residua pari ad Euro 16,2 milioni, in aderenza al riscadenziamento dei debiti previsto dall'Accordo di Ristrutturazione;
- decremento dei debiti per strumenti finanziari a breve termine per Euro 0,4 milioni in relazione alla riclassifica tra i debiti verso altri finanziatori a lungo termine in aderenza all'Accordo di Ristrutturazione.

Con specifico riferimento al riscadenziamento dei debiti finanziari a seguito dell'Accordo di Ristrutturazione, si richiama quanto già anticipato nei precedenti capoversi che riportano gli importi dei debiti finanziari originari che sono stati oggetto di modifica dei termini, con conseguente sistemazione e sostituzione con dei nuovi debiti a condizioni di mercato. In tal senso, Prospetti Consolidati Proforma al 31 dicembre 2018 rappresentano i predetti importi come il risultato della parte di Manovra Finanziaria che si riferisce all'Accordo di Ristrutturazione principalmente in termini di riclassifica dei debiti ristrutturati dal passivo corrente al passivo non corrente, nonché in termini di stralci con effetto positivo sul risultato del Patrimonio Netto. In particolare, rispetto a quanto riportato in altre sezioni del Prospetto Informativo (cfr. Paragrafo A.1.3 della Sezione “*Fattori di Rischio*” e Paragrafo 20.1 della Parte Prima, Sezione XX), i dati pro-forma non riportano la modifica espressa degli importi che sono oggetto di ristrutturazione ma che - ad esempio - sono e restano classificati nel passivo non corrente.

La tabella che segue evidenzia il raccordo tra i dati pro-forma riportati nei precedenti capoversi con la sommatoria degli importi che sono stati oggetto di ristrutturazione e che è stata inserita nell'informativa del Paragrafo A.1.3 della Sezione “*Fattori di Rischio*”, del Prospetto Informativo.

Totale indebitamento lordo	Bilancio 31.12.2018 Approvato	Effetti derivanti dalle contrattazioni con l'acquirente della Divisione O&G	Rimborso indebitamento O&G alla cessione della Divisione O&G	Effetti derivanti dagli accordi di ristrutturazione	Sub-totale proforma	Applicazione IFRIC 19	Indebitamento lordo Pro-forma 31.12.2018
<i>di cui oggetto di accordi di ristrutturazione</i>	616		(70)	(315)	231	(14,2)	216,8
<i>di cui non oggetto di accordi di ristrutturazione</i>	152				152	(3,8)	148,2
<i>di cui debito Put & Call</i>	14	(14)		0	0		0
Totale indebitamento lordo	782	(14)	(70)	(315)	383	(18)	364

In particolare, la tabella espone gli effetti contabili dell'accordo di ristrutturazione sui dati consolidati pro-forma partendo dalla situazione debitoria del bilancio consolidato approvato al 31 dicembre 2018 per arrivare all'indebitamento pro-forma residuo dopo l'applicazione dell'Accordo di Ristrutturazione e delle valutazioni in aderenza al principio IFRIC 19.

Si precisa che il saldo di Euro 616 milioni, relativo all'indebitamento lordo oggetto di accordi di ristrutturazione, è composto per Euro 580 milioni dall'indebitamento finanziario oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione e per Euro 36 milioni dall'indebitamento finanziario oggetto di Accordi Creditori Ulteriori.

Con riferimento ai dati economici la colonna include i seguenti effetti:

- riduzione dei costi finanziari per complessivi Euro 12,3 milioni circa per l'effetto combinato della rettifica positiva per Euro 15,7 milioni dei costi finanziari relativi all'applicazione del tasso di interesse convenzionale dell'Accordo di Ristrutturazione a partire dal 1 gennaio 2018 rispetto ai tassi di interesse effettivamente applicati (secondo quanto previsto nella Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001) e della rettifica negativa conseguente all'incremento degli oneri finanziari derivanti dall'iscrizione iniziale del debito al *Fair Value* per un importo pari ad Euro 3,4 milioni.

Con riferimento al rendiconto finanziario, la colonna include i seguenti effetti:

- il flusso di cassa dell'attività operativa *ante* variazioni del capitale circolante risulta pari ad Euro 12,3 milioni circa pari al risultato netto del periodo di pertinenza della Capogruppo e dei terzi;
- il flusso di cassa assorbito dalle attività di finanziamento risulta pari ad Euro 9,8 milioni circa per effetto principalmente:
 - del decremento delle passività comprese nella voce Altre variazioni per complessivi Euro 8 milioni circa da imputare al pagamento di *success fee* nei confronti degli *advisor*;
 - del decremento delle passività per un importo pari ad Euro 1,8 milioni in funzione del pagamento degli interessi del Prestito Obbligazionario al *closing*.
- La variazione netta delle disponibilità monetarie risulta pari ad Euro 9,8 milioni circa per effetto della sommatoria:
 - del risultato della variazione pari ad Euro 2,5 milioni da imputare alla differenza tra il flusso di cassa generato dall'attività operativa per un importo pari ad Euro 12,3 milioni ed il flusso generato dall'attività di finanziamento pari ad Euro 9,8 milioni;
 - delle variazioni di conto economico proforma non riflesse nella situazione patrimoniale proforma per Euro 12,3 milioni; tali variazioni si riferiscono alla differenza tra il decremento degli oneri finanziari come da manovra pari ad Euro 15,7 milioni e l'incremento degli oneri finanziari derivanti dall'iscrizione iniziale del debito al *Fair Value* per un importo pari ad Euro 3,4 milioni.

Colonna E – Dati proforma

La colonna include la somma degli effetti indicati nelle colonne precedenti.

Si evidenzia, infine, che ai fini della redazione del bilancio proforma al 31 dicembre 2018 non sono stati rilevati effetti fiscali sulle singole rettifiche proforma in virtù dei significativi importi delle perdite fiscali dell'Emittente per le quali non sono state attivate nei bilanci consolidati storici le relative imposte anticipate. Si ritiene infatti che non essendone stata valutata con ragionevole certezza la recuperabilità, ogni decremento (o incremento) del carico fiscale avrebbe comportato una maggiore (o minore) svalutazione delle imposte anticipate nell'ambito del processo di valutazione delle stesse, derivandone pertanto un effetto nullo sul saldo della voce e sul conto economico pro-forma.

Prospetti Consolidati Proforma al 30 giugno 2019

Nel sub Paragrafo che segue è riportata la sintesi delle ipotesi di base e dei principali effetti della Manovra Finanziaria sui Prospetti Consolidati Proforma al 30 giugno 2019 idonei a rappresentare, secondo i criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti della Dismissione *Oil&Gas*, dell'Aumento di Capitale in opzione (Accordo di Investimento) e dell'Accordo di Ristrutturazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata dell'Emittente.

Prospetti Consolidati Proforma al 30 giugno 2019 - Sintesi dei principali effetti della manovra finanziaria

Ai fini della predisposizione dei Prospetti Consolidati Proforma al 30 giugno 2019 si è tenuto conto delle seguenti componenti della Manovra Finanziaria:

- a) la Dismissione *Oil&Gas*;
- b) l'Aumento di Capitale, a sua volta declinato nelle componenti:
 - (i) aumento di capitale in opzione;
 - (ii) aumento di capitale riservato da sottoscrivere mediante conversione di una parte del debito bancario.

Come rappresentato nel seguito, si precisa che ai fini della rappresentazione pro-forma dell'Aumento di Capitale non si è tenuto conto delle altre componenti previste dalla Manovra Finanziaria e cioè dell'aumento di capitale a servizio dell'emissione dei "warrant" e dell'eventuale concessione ed erogazione della Nuova Finanza in caso di mancata integrale sottoscrizione in denaro della porzione di aumento di capitale in opzione, in relazione rispettivamente alle tempistiche di emissione dei warrant e all'assunzione della sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale in Opzione da parte degli Azionisti. In aggiunta si precisa altresì che gli effetti pro-forma dell'aumento di capitale riservato, da realizzarsi mediante conversione di una parte del debito bancario, sono stati rappresentati nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione di cui al successivo punto c);

- c) l'Accordo di Ristrutturazione, a sua volta dettagliato nelle varie componenti:
- (i) operazioni di saldo e stralcio con alcuni creditori finanziari che non hanno aderito alla proposta di conversione in Azioni di cui al punto (ii) dell'Aumento di Capitale;
 - (ii) consolidamento e riscadenziamento del debito bancario residuo con rimborso "balloon" al 31 dicembre 2024;
 - (iii) riscadenziamento al 31 dicembre 2024 e modifica dei termini e condizioni del Prestito Obbligazionario.

I dati consolidati pro-forma, sulla base delle componenti della Manovra Finanziaria sopra richiamate, espongono gli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, come se si fossero virtualmente realizzati alla data 30 giugno 2019 e, per quanto si riferisce al conto economico consolidato ed al rendiconto finanziario consolidato, come se si fossero virtualmente realizzati in data 1 gennaio 2019, secondo quanto previsto nella Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001.

Si riporta di seguito la sintesi degli effetti delle principali componenti della Manovra Finanziaria sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 30 giugno 2019.

Dal conto economico pro-forma relativo al primo semestre 2019 emerge che l'effetto derivante dalla Dismissione *Oil&Gas* (il contributo della Divisione *Oil&Gas* alla redditività del Gruppo nell'esercizio 2019 è stato pari ad Euro 0,1 milioni, a livello di "risultato dopo le imposte") e l'effetto positivo derivante dall'Accordo di Ristrutturazione (per l'effetto combinato della riduzione dei costi finanziari relativi all'applicazione del tasso di interesse convenzionale dell'Accordo di Ristrutturazione, parzialmente compensata dalla rettifica negativa conseguente all'incremento degli oneri finanziari derivanti dall'iscrizione iniziale del debito al *fair value*) non sono sufficienti a compensare la perdita netta consolidata del Gruppo del periodo di sei mesi al 30 giugno 2019. Infatti la perdita netta consolidata pro-forma del periodo al 30 giugno 2019 è pari a circa Euro 18,8 milioni (mentre la perdita netta consolidata nel semestre al 30 giugno 2019 è stata pari a circa Euro 25,3 milioni). Quanto all'aspetto patrimoniale, a fronte di un *deficit* del patrimonio netto consolidato del Gruppo al 30 giugno 2019 di circa Euro 173,3 milioni, il corrispondente dato pro-forma è positivo per circa Euro 257,9 milioni.

Modalità di presentazione delle informazioni finanziarie proforma al 30 giugno 2019

La presentazione dei Prospetti Consolidati Proforma viene effettuata su uno schema a più colonne per presentare analiticamente le operazioni oggetto delle rettifiche proforma. I Prospetti Consolidati Proforma dell'Emittente includono:

- i dati consolidati storici dell'Emittente (colonna A);
- gli effetti della Dismissione *Oil&Gas*, che anche nel bilancio consolidato al 30 giugno 2019 è classificata tra le attività possedute per la vendita secondo quanto richiesto dall'*IFRS 5* (colonna B);
- gli effetti connessi all'Aumento di Capitale in Opzione per un importo pari ad Euro 130 milioni, garantito da parte dei Soci Istituzionali per Euro 77 milioni in base all'Accordo di Investimento sottoscritto e offerto in opzione a tutti gli Azionisti per il saldo residuo (colonna C); si precisa che i Prospetti Consolidati Proforma non includono gli effetti di un eventuale intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione per la quota di inoptato, dal momento che è stata operata l'assunzione che l'Aumento di Capitale in Opzione venga sottoscritto interamente dagli Azionisti, né includono per

conseguenza gli effetti dell'erogazione di nuova finanza per cassa e per linee di credito per firma in modalità temporanea per il periodo tra la data di deposito e la data di Omologa dell'Accordo di Ristrutturazione;

- gli effetti sul bilancio consolidato del Gruppo connessi alle altre operazioni che compongono la Manovra Finanziaria contemplata nell'Accordo di Ristrutturazione, tra cui la conversione dei crediti detenuti dalle Banche Conversione in Azioni per complessivi Euro 284,1 milioni (senza tenere conto della parte eventualmente convertibile dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione in relazione alla quota di inoptato dell'Aumento di Capitale in Opzione, dal momento che tale scenario non rientra tra le assunzioni previste per la predisposizione dei dati proforma così come non rientra la correlata concessione di Nuova Finanza), l'emissione di nuove garanzie a valere sulle nuove linee di credito di firma a supporto del Piano, il riscadenziamento delle condizioni del debito bancario residuo e del Prestito Obbligazionario (colonna D); in particolare, oltre a quanto già indicato in precedenza, si precisa che ai fini dei Prospetti Consolidati Proforma non sono state individuate rettifiche proforma da apportare in aderenza all'ulteriore beneficio previsto nell'Accordo di Ristrutturazione a favore degli Azionisti esistenti, conseguente all'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant e al diritto a sottoscrivere a scadenza le Azioni di Compendio. Infatti, la struttura dell'operazione riportata nell'Accordo di Ristrutturazione prevede che i Warrant possano essere esercitati alla scadenza del sessantesimo mese dalla data di emissione; inoltre, sulla base delle valutazioni operate anche con riferimento ai tempi di esercizio dell'opzione, si rileva l'indeterminatezza della misura delle opzioni che potranno essere esercitate, nonché, infine, l'assenza di passività correlate all'esercizio delle opzioni alla data di riferimento dei Prospetti Consolidati Proforma.
- i dati consolidati proforma dell'Emittente all'esito delle rettifiche proforma riportate alle precedenti colonne B, C e D (colonna E).

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2019

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	Bilancio consolidato Pubblicato	Dismissione Oil&Gas	Aumento di Capitale in opzione	Accordo di Ristrutturazione	Bilancio Pro-forma
	A	B	C	D	E
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali					
Totale Immobilizzazioni Materiali	245.945	0	0	0	245.945
Immobilizzazioni immateriali					
Totale Immobilizzazioni Immateriali	6.065	0	0	0	6.065
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	54.982	10.000	0	0	64.982
Totale Attività non correnti	306.993	10.000	0	0	316.993
Attività correnti					
Rimanenze	149.227	0	0	0	149.227
Crediti commerciali e altre attività a breve termine	318.161	(48.355)	0	(45)	269.761
Attività fiscali per imposte correnti	15.135	0	0	0	15.135
Altri crediti finanziari a breve termine	132	0	0	0	132
Disponibilità liquide	77.747	19.597	127.500	(20.069)	204.776
Totale Attività correnti	560.402	(28.758)	127.500	(20.114)	639.030
Attività non correnti destinate alla dismissione	281.226	(281.226)	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ	1.148.621	(299.984)	127.500	(20.114)	956.023

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	Bilancio consolidato Pubblicato	Dismissione Oil&Gas	Aumento di Capitale in opzione	Accordo di Ristrutturazione	Bilancio Pro- forma
	A	B	C	D	E
Patrimonio Netto					
Capitale sociale e riserve					
Capitale sociale	82.290	0	13.000	6.314	101.603
Altre riserve	212.980	0	114.500	19.135	346.615
Utile portato a nuovo	(443.090)	(10.083)	0	0	(453.173)
Risultato di periodo	(25.666)	0	0	288.258	262.592
Patrimonio Netto del Gruppo	(173.486)	(10.083)	127.500	313.707	257.638
Capitale e riserve di terzi	(187)	0	0	0	(187)
Patrimonio Netto di terzi	218	0	0	0	218
Totale Patrimonio netto	(173.268)	(10.083)	127.500	313.707	257.856
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	451	0	0	223.276	223.728
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	42.869	(12.657)	0	6.719	36.931
Passività fiscali per imposte differite	33.835	0	0	0	33.835
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	13.615	0	0	0	13.615
Fondi a lungo termine	7.002	0	0	0	7.002
Totale passività non correnti	97.773	(12.657)	0	229.995	315.111
Passività correnti					
Debiti commerciali e altre passività a breve termine	250.999	(34.246)	0	0	216.753
Passività fiscali per imposte correnti	14.169	0	0	0	14.169
Finanziamenti a breve termine	665.271	(40.340)	0	(540.583)	84.347
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	105.144	(31.268)	0	(22.858)	51.017
Strumenti finanziari derivati a breve termine	246	0	0	(374)	(128)
Fondi a breve termine	16.897	0	0	0	16.897
Totale passività correnti	1.052.726	(105.854)	0	(563.816)	383.056
Passività non correnti destinate alla dismissione	171.390	(171.390)	0	0	0
TOTALE PASSIVITÀ	1.321.889	(289.901)	0	(333.821)	698.167
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.148.621	(299.984)	127.500	(20.114)	956.023

Conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2019

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	Bilancio consolidato Pubblicato	Dismissione Oil&Gas	Aumento di Capitale in opzione	Accordo di Ristrutturazione	Bilancio Pro- forma
	A	B	C	D	E
Sub-Totale Ricavi Totali	301.740	0	0	0	301.740
Materie prime e di consumo	104.031	0	0	0	104.031

Variazione rimanenze materie prime, suss., di consumo e merci	(2.651)	0	0	0	(2.651)
Costo del personale	85.126	0	0	0	85.126
Altri costi operativi	107.311	0	0	0	107.311
Ammortamenti	21.528	0	0	0	21.528
Accantonamenti e svalutazioni	9.770	0	0	0	9.770
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(2.005)	0	0	0	(2.005)
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti ed in corso di lavorazione	(8.330)	0	0	0	(8.330)
Risultato operativo	(13.040)	0	0	0	(13.040)
Sub-totale proventi/(costi) finanz. e utili/(perdite) su cambi	(9.982)	100	0	6.318	(3.564)
Rettifiche di Valore di attività finanziarie	729	0	0	0	729
Risultato prima delle imposte	(22.293)	100	0	6.318	(15.875)
Imposte sul reddito	2.968	0	0	0	2.968
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento	(25.261)	100	0	6.318	(18.843)
Risultato netto derivante dalle attività destinate a essere cessate	0	0	0	0	0
Risultato dopo le imposte	(25.261)	100	0	6.318	(18.843)

Rendiconto finanziario consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2019

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	Bilancio consolidato Pubblicato	Dismissione Oil&Gas	Aumento di Capitale in opzione	Accordo di Ristrutturazione	Bilancio Pro-forma
	A	B	C	D	E
Risultato netto del periodo di pertinenza della Capogruppo e dei terzi	(25.261)	100	0	6.318	(18.843)
Imposte sul reddito	5.654	(2.686)	0	0	2.968
Utile ante imposte	(19.607)	(2.586)	0	6.318	(15.875)
Ammortamenti e svalutazioni	18.970	(2.262)	0	0	16.707
(Proventi)/Oneri finanziari	14.594	(536)	0	0	14.058
Variaz. dei fondi per rischi ed oneri e del fondo benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	2.642	19	0	0	2.661
Accantonamenti fondo rischi ed oneri e benefici successivi cessazione rapporto di lavoro	10.712	533	0	0	11.245
Utilizzo fondi rischi e benefici successivi cessazione rapporto di lavoro	0	0	0	0	0
Rettifiche di Valore di attività finanziarie e attività discontinue	(15.945)	15.216	0	0	(729)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo o svalutazione di immobilizzazioni	(478)	0	0	0	(478)
Altre voci non monetarie	0	0	0	0	0
Flusso di cassa dell'attività operativa ante variazioni del Cap.Circolante	10.888	10.384	0	6.318	27.590
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	593	10.775	0	0	11.368
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(865)	(4.811)	0	0	(5.676)

(Incremento)/Decremento altre attività	1.584	2.261	0	0	3.845
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	3.011	(17.010)	0	0	(13.999)
Incremento/(Decremento) altre passività	3.779	(11.489)	0	0	(7.709)
Variazione del capitale circolante	8.103	(20.274)	0	0	(12.172)
Interessi e Oneri	(14.594)	536	0	0	(14.058)
Imposte	(1.695)	0	0	0	(1.695)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa	2.702	(9.355)	0	6.318	(335)
Attività di investimento					
(Investimenti)	(22.724)	9.044	0	0	(13.680)
Disinvestimenti	6.434	(58)	0	0	6.376
Differenze cambio	0	122	0	0	122
Variazione netta delle attività finanziarie	(449)	210	0	0	(239)
Flusso di cassa generato (assorbito) nelle attività di investimento	(16.740)	9.319	0	0	(7.421)
Attività di finanziamento					
Incremento/(Decremento) Capitale Sociale e riserve per acquisto azioni proprie	0	0	127.500	0	127.500
Altre variazioni incluse quelle di terzi	(922)	135	0	(8.001)	(8.788)
Variazioni di prestiti, finanziamenti, strum. fin. derivati	6.931	0	0	(2.712)	4.220
Variazioni di passività per leasing finanziario e altri finanziatori	(2.095)	2	0	0	(2.093)
Pagamento dividendi agli azionisti della Capogruppo e di minoranza	(1.041)	0	0	0	(1.041)
Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	2.873	137	127.500	(10.713)	119.797
Variazione netta delle disponibilità monetarie (E+F+G)	(11.165)	101	127.500	(4.394)	112.042
Aggiustamento cassa perimetro OIL&GAS	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide iniziali	88.912	0	0	0	88.912
Variazioni di conto economico pro-forma non riflesse nella situazione patrimoniale pro-forma	0	(100)	0	(6.318)	(6.418)
Variazione netta delle disponibilità monetarie	(11.165)	0	127.500	(10.713)	105.622
Disponibilità liquide	77.747	0	127.500	(10.713)	194.534
Disponibilità liquide finali	77.747	0	127.500	(10.713)	194.534

Note esplicative ai Prospetti Consolidati Proforma al 30 giugno 2019

Di seguito sono riportati i commenti alle rettifiche proforma effettuate per la predisposizione della situazione patrimoniale finanziaria consolidata proforma al 30 giugno 2019. Come anticipato in precedenza si evidenzia, in particolare, che le rettifiche proforma sono state rappresentate suddividendo nella colonna B quelle relative alla dismissione della Divisione *Oil&Gas*, nella colonna C quelle relative all'Aumento di Capitale in opzione e nella colonna D quelle relative all'Accordo di Ristrutturazione. Si specifica che, ai fini della predisposizione dei prospetti proforma presentati nel presente paragrafo, è stato assunto che la quota di Aumento di Capitale in Opzione non garantita e offerta in opzione agli Azionisti, rispetto alle soluzioni previste dalla Manovra Finanziaria, venga sottoscritta al 100% senza intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione. Gli effetti delle altre possibili soluzioni alternative previste dalla

Manovra Finanziaria, tra cui principalmente il predetto intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione, sono esposti nel paragrafo “*Effetti conseguenti alle assunzioni alternative previste dalla manovra finanziaria: l'intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione*” che segue alla presente sezione.

I commenti che seguono si riferiscono ai dati esposti in colonna nei Prospetti Consolidati pro-forma al 30 giugno 2019:

Colonna A – Dati storici

La colonna include i dati storici del Gruppo estratti dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019.

Colonna B – Storno perimetro Oil&Gas

La colonna include i dati della Divisione *Oil&Gas* ai fini della rappresentazione del deconsolidamento della predetta divisione in relazione all'ipotizzata cessione.

Si precisa che i proventi netti derivanti dalla Dismissione *Oil&Gas* sono pari a Euro 99,9 milioni. Con riferimento alla definizione dei proventi netti di cessione si rinvia alle medesime informazioni contenute nel precedente e omonimo paragrafo delle “*Note esplicative ai Prospetti Consolidati Proforma al 31 dicembre 2018*”. Il prezzo è stato determinato su base c.d. “*debt free*”, ossia assumendo che le società della Divisione *Oil&Gas* oggetto di cessione siano trasferite alla data del *closing* dell'operazione prive di passività finanziarie. Tale impostazione implica dunque che: (a) tutte le passività finanziarie attualmente esistenti in capo a Drillmec, Petreven e alle altre entità componenti la divisione oggetto di cessione, ivi incluse le passività bancarie e quelle nei confronti di Trevifin e delle altre società del Gruppo che non rientrano nel perimetro della Dismissione *Oil&Gas*, vengano estinte e/o rinunciate prima o contestualmente al *closing* di tale operazione. Il *closing* della Dismissione *Oil&Gas* è soggetto ad alcune condizioni sospensive (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.3, del Prospetto Informativo).

Con riferimento allo stato patrimoniale, la colonna include i seguenti effetti:

- rilevazione del credito finanziario per Euro 10 milioni verso la controparte MEIL Global Holdings B.V. a seguito del finanziamento concesso con possibilità di utilizzo fino ad un massimo di Euro 10 milioni in sede di sottoscrizione del *Second Closing* in data 31 marzo 2020 per la cessione della Divisione *Oil&Gas*; ai fini del sostengo del capitale circolante e delle esigenze finanziarie delle società della Divisione *Oil&Gas*, le parti hanno definito tale finanziamento con previsione di interessi al tasso fisso del 2% su base annuale e rimborso entro il termine di tre anni. Si precisa che ai fini della predisposizione dei dati pro-forma al 30 giugno 2019 è stato assunto che la controparte abbia usufruito dell'intero importo del finanziamento generando i relativi interessi per competenza;
- eliminazione delle attività destinate alla dismissione pari a Euro 281,2 milioni circa;
- eliminazione dei crediti commerciali *intercompany* verso la Divisione *Oil&Gas* per Euro 48,4 milioni che sono considerati non recuperabili sulla base degli accordi raggiunti con la controparte acquirente successivamente alla chiusura della Relazione Finanziaria Consolidata Semestrale al 30 giugno 2019;
- rilevazione dei proventi netti di cessione nelle disponibilità liquide per Euro 99,9 milioni al netto del rimborso agli istituti di credito della Divisione *Oil&Gas* accollati di Euro 70,3 milioni e dell'importo del finanziamento per Euro 10 milioni concesso in sede di *Secondo Closing* della cessione della Divisione *Oil&Gas* alla controparte acquirente MEIL Holdings B.V., per un totale netto di Euro 19,6 milioni;
- rilevazione della minusvalenza per Euro 10,1 milioni circa nel risultato dell'esercizio del Patrimonio Netto del Gruppo in funzione della revisione del Prezzo Dismissione *Oil&Gas*;
- eliminazione dei debiti verso altri finanziatori a lungo termine per Euro 12,7 milioni; tali debiti, iscritti originariamente tra i debiti finanziari rientranti negli Accordi Dismissione *Oil&Gas* per complessivi Euro 13,9 milioni non sono più dovuti in conseguenza degli accordi raggiunti con la controparte acquirente. In particolare i debiti si riferiscono ai rapporti contrattuali intercorsi tra Petreven BV e Empresa Electrica Panguipulli SA per l'opzione di riacquisto di un impianto venduto dalla Petreven

alla medesima società nel corso del 2015; infatti, poiché il contratto originario si riferisce in termini sostanziali ad un *leasing* finanziario ai sensi del principio IFRS 16, ai fini della *binding offer* della controparte acquirente della Divisione *Oil&Gas*, il debito finanziario in esame è stato disciplinato all'interno del perimetro di cessione del settore *Oil&Gas* e, di conseguenza, il debito finanziario non è oggetto di accollo da parte di Trevifin. Si precisa, infine, che la quota parte a breve termine del saldo originario risulta classificata tra i debiti verso altri finanziatori a breve termine per Euro 1,3 milioni;

- eliminazione delle passività destinate alla dismissione pari a Euro 171,4 milioni circa;
- eliminazione dei debiti commerciali *intercompany* verso la Divisione *Oil&Gas* per Euro 34,2 milioni; tali debiti commerciali non saranno rimborsati sulla base degli accordi raggiunti con la controparte acquirente successivamente alla chiusura della Relazione Finanziaria Consolidata Semestrale al 30 giugno 2019;
- eliminazione dei debiti verso le banche finanziatrici della Divisione *Oil&Gas* che sono considerati in pagamento alla data della dismissione, per complessivi Euro 70,3 milioni, con contropartita la riduzione delle disponibilità liquide; in particolare tali debiti sono stati classificati tra i finanziamenti a breve termine per Euro 40,3 milioni e tra i debiti verso altri finanziatori a breve termine per Euro 31,3 milioni. Si precisa che il saldo dei debiti verso altri finanziatori a breve termine contiene anche la quota parte a breve termine del debito iscritto originariamente in aderenza alla clausola di *put&call* degli Accordi Dismissione *Oil&Gas* per Euro 1,3 milioni che, come sopra anticipato non è dovuta in conseguenza degli accordi raggiunti con la controparte acquirente.

Con riferimento ai dati economici la colonna include i seguenti effetti:

- rilevazione degli interessi relativi al periodo di sei mesi per Euro 0,1 milioni (tasso fisso 2% su base annuale) sul finanziamento concesso fino ad un massimo di Euro 10 milioni concesso alla controparte MEIL Holdings B.V. in sede di Secondo *Closing* della cessione della Divisione *Oil&Gas*.

In aderenza all'assunzione secondo cui gli effetti economici proforma sono determinati come se l'operazione fosse stata realizzata in data 1 gennaio dell'esercizio, la colonna non include alcun altro effetto proforma in quanto gli effetti economici della dismissione sono stati determinati come se fossero già stati realizzati.

Con riferimento al rendiconto finanziario, la colonna include i seguenti effetti:

- eliminazione della rettifica di valore delle attività destinate ad essere cessate pari a Euro 15,2 milioni.

Colonna C – Aumento di Capitale

La colonna include gli effetti dell'Aumento di Capitale in Opzione. Si rinvia alle medesime informazioni contenute nel precedente e omonimo paragrafo delle "Note esplicative ai Prospetti Consolidati Proforma al 31 dicembre 2018".

Con riferimento al rendiconto finanziario, la colonna include il flusso di cassa generato dalle attività di finanziamento per Euro 127,5 milioni circa per effetto dell'Aumento di Capitale in Opzione con l'assunzione che venga sottoscritto al 100% senza intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione; in particolare, come indicato in precedenza, l'Aumento di Capitale in Opzione è offerto in opzione a tutti gli Azionisti per un importo pari ad Euro 130 milioni, al netto dei costi sostenuti per l'operazione per Euro 2,5 milioni circa.

Si precisa che il saldo dei costi dell'operazione di Aumento di Capitale si riferiscono per Euro 795 migliaia all'importo delle prestazioni degli studi legali, per Euro 1.463 migliaia all'importo delle prestazioni degli *advisor* finanziari e degli altri *advisor* e per Euro 325 migliaia all'importo dei costi notarili.

Colonna D – Accordo di Ristrutturazione

La colonna include gli effetti dell'accordo con le Parti Finanziarie per la ristrutturazione delle posizioni debitorie. In particolare la colonna include i seguenti effetti patrimoniali:

- decremento delle disponibilità liquide per Euro 20,1 milioni circa per effetto dei seguenti pagamenti:

- pagamento per Euro 8,3 milioni del debito di Trevifin verso SC Lowy a cinque giorni dal *closing*, a saldo e stralcio del debito originariamente detenuto da Banco do Brasil per Euro 27 milioni circa e poi acquistato da SC Lowy con specifico accordo che prevede lo stralcio del 70% e il pagamento del 30%;
 - pagamento per Euro 2,7 milioni circa alla data del *closing* dei debiti per interessi relativi al Prestito Obbligazionario iscritto nei debiti a lungo termine per Euro 50 milioni, in parte già capitalizzati nel debito al 31 dicembre 2018 e in parte relativi al semestre al 30 giugno 2019;
 - pagamento per Euro milioni 8 milioni circa dei costi dei professionisti intervenuti con riferimento all'operazione di ristrutturazione, compresa l'attività relativa alla Dismissione *Oil&Gas* (al netto dei costi relativi all'Aumento di Capitale);
 - pagamento per Euro 0,3 milioni alla data del closing del debito verso Banca IFIS per interessi in aderenza all'Accordo di Ristrutturazione;
 - pagamento per Euro 0,8 milioni alla data del closing del debito in quota capitale verso Solution Bank in aderenza al relativo Accordo Creditori Ulteriori.
- incremento del Patrimonio Netto per complessivi Euro 313,7 milioni circa per effetto delle seguenti componenti:
- Aumento di Capitale per Conversione, con allocazione della quota del 10% del valore nominale dell'aumento di Capitale pari ad Euro 6,3 milioni circa ad incremento del *Capitale Sociale*, della quota residua post analisi ai sensi dell'IFRIC 19 pari ad Euro 19,1 milioni circa ad incremento delle *Altre Riserve*. Si precisa che l'incremento nominale del Patrimonio Netto mediante conversione dei crediti bancari per cassa vantati dalle banche finanziatrici è stato definito con la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione sulla base del prezzo di emissione delle azioni pari a quello dell'Aumento di Capitale in Opzione, e cioè sulla base del rapporto di conversione pari a 4,5:1 in azioni ordinarie. Si precisa, altresì, che il prezzo di emissione delle Azioni è stato determinato dagli Amministratori in base al prezzo minimo di negoziazione delle azioni (limite tecnico dei prezzi di Borsa fissato al quarto decimale) nella misura di Euro 0,0001 da applicare alle n. 631.372.420.000 nuove azioni Trevifin (Euro 0,01 da applicare alle n. 6.313.724.200 nuove azioni, *post* Primo Raggruppamento), in considerazione del fatto che l'*equity value-pre-money* dall'applicazione dei metodi di valutazione è risultata inferiore a zero, tenuto conto del contesto, degli elementi di riferimento e delle negoziazioni con le parti chiamate a partecipare e a garantire l'Aumento di Capitale in Opzione. In merito alla determinazione del prezzo di emissione da parte degli Amministratori come sopra esplicitato, la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha emesso la relazione ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, del TUF (c.d. "parere di congruità") con la quale ha ritenuto adeguate le metodologie adottate dagli Amministratori. Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato proforma al 30 giugno 2019, come riportato nella sezione relativa alle assunzioni relative alla predisposizione dei dati consolidati pro forma, il valore nominale delle azioni emesse dall'Emittente ai fini dell'estinzione di passività finanziarie è stato rettificato in funzione della loro valutazione al *fair value*; in particolare, poiché la valutazione al *fair value* dell'aumento di capitale (*Equity*) di fatto non è risultata attendibile prima della capitalizzazione della Società (l'*equity value-pre-money* dall'applicazione dei metodi di valutazione è risultata inferiore a zero) l'Emittente, in aderenza alle prescrizioni del principio IFRIC 19, ha provveduto a valutare gli strumenti rappresentativi di capitale correlati all'aumento di capitale per riflettere in via alternativa il *fair value* della passività finanziaria estinta. In tal modo è stato operato il confronto tra le seguenti grandezze:
 - il *fair value* dei debiti riferibili alle banche che hanno convertito, considerati al valore nominale *ante* conversione di Euro 523,7 milioni circa, previa applicazione del tasso *recovery rate* come media del tasso *senior unsecured Bank Loan Average 1983-2018* (da *Report Moody's Investor Service - Annual Default Study - Defaults will rise modestly in 2019 amid higher volatility - 1 Febbraio 2019*) e del tasso *senior unsecured Average 2003-2017* (da *S&P Global ratings - Updated EMEA Corporate Recovery Calibration: Q1 -*

February 8, 2019) che risulta pari al 45,23%, per un valore complessivo pari a circa Euro 252,6 milioni;

- Il *fair value* dei debiti riferibili alle banche che hanno convertito, considerati dopo la conversione; in sintesi i debiti finanziari residui pari a circa Euro 227,1 milioni sono stati attualizzati considerando un tasso Eurirs a cinque anni pari a 0,21% oltre ad uno *spread* del 3,486 % (fonte: Reuters “*Manufacturing BB*” al 31 dicembre 2018);

ottenendo un valore dell'*Equity* pari a circa Euro 25,4 milioni, ed un beneficio economico da conversione pari a circa Euro 258,7 milioni.

In sintesi, in coordinamento con quanto riportato in altre Sezioni del Prospetto Informativo, a fronte di quanto indicato nell'Accordo di Ristrutturazione laddove è stato previsto l'aumento di capitale per l'importo nominale massimo di Euro 63,1 milioni riservato alle banche creditrici, da sottoscrivere secondo un rapporto di 4,5:1 mediante conversione dei crediti vantati fino ad un massimo di Euro 284,1 milioni, ai fini dei Prospetti Consolidati Proforma al 31 dicembre 2018 il valore nominale delle azioni emesse dall'Emittente mediante l'estinzione di passività finanziarie è stato rettificato in funzione della loro valutazione al *fair value* in aderenza alle prescrizioni del principio IFRIC 19. In conseguenza della predetta rettifica si è determinato un valore complessivo dell'*Equity* pari ad Euro 25,4 milioni, da attribuirsi per Euro 6,3 milioni ad incremento del capitale sociale e per Euro 19,1 milioni ad incremento delle riserve, nonchè un beneficio da conversione dei debiti vantati dalle banche creditrici per Euro 258,7 milioni, pari alla differenza tra l'importo massimo dei crediti convertibili ed il valore dell'*Equity* dopo la valutazione al *fair value*.

- risultato dell'esercizio per circa Euro 288,3 milioni, composto principalmente per circa Euro 258,7 milioni relativi dal beneficio economico da conversione di cui al punto precedente e per la differenza pari ad Euro 29,5 milioni ai benefici economici netti per riduzioni di passività (la cui composizione è data dallo stralcio del debito verso SC Lowy per circa Euro 19,4 milioni, dalla riduzione del saldo dei debiti finanziari riscadenziati per effetto della valutazione al *Fair Value* per Euro 18,1 milioni e ai costi dei professionisti della procedura di ristrutturazione per Euro 8 milioni circa).

Si precisa che, ai fini della determinazione del beneficio economico da conversione per Euro 258,7 milioni e della determinazione dell'*Equity* al *fair value* per Euro 25,4 milioni è stato assunto che tutte le banche convertano i propri crediti parzialmente, secondo un rapporto di conversione del credito in capitale di 4,5 a 1.

- incremento dei finanziamenti a lungo termine per circa Euro 223,3 milioni per effetto del riscadenziamento dei debiti finanziari a seguito dell'Accordo di Ristrutturazione; ai fini proforma i debiti finanziari originari sono stati oggetto di modifica dei termini, con conseguente sistemazione e sostituzione con dei nuovi debiti;
- incremento dei debiti verso altri finanziatori a lungo per circa Euro 6,7 milioni per effetto del riscadenziamento dei debiti a seguito dell'Accordo di Ristrutturazione; ai fini proforma i debiti verso altri finanziatori originari sono stati oggetto di modifica dei termini, con conseguente sistemazione e sostituzione con dei nuovi debiti a condizioni di mercato;
- decremento dei finanziamenti a breve termine per Euro 540,6 milioni dovuto alle seguenti principali rettifiche:
 - per circa Euro 27,7 milioni alla riduzione dei debiti per l'accordo sottoscritto con SC Lowy con definizione del pagamento di Euro 8,3 milioni a saldo e stralcio del debito residuo per circa Euro 19,4 milioni;
 - per circa Euro 25,4 milioni alla quota parte della riduzione dei debiti per conversione di crediti bancari per cassa vantati complessivamente per Euro 284,1 milioni dalle banche finanziatrici nei confronti di Trevifin, che è stata allocata all'aumento di Capitale per Euro 6,3 milioni e ad altre Riserve per Euro 19,1 milioni a seguito della valutazione al Fair Value dell'aumento di Capitale in aderenza al principio IFRIC 19; si precisa che l'aumento di capitale risulta definito

contrattualmente sulla base del rapporto di conversione nominale pari a 4,5:1 in azioni ordinarie, ad un prezzo per azione pari ad Euro 0,01, corrispondente a quello dell'aumento di Capitale in Opzione (*post* Primo Raggruppamento);

- per circa Euro 258,7 milioni alla quota parte della riduzione dei debiti per conversione di crediti bancari per cassa vantati dalle banche finanziatrici nei confronti di TreviFin che ha generato un beneficio sul risultato del Patrimonio a seguito della valutazione al Fair Value dell'aumento di Capitale definito in aderenza al principio IFRIC 19, rispetto alla valutazione contrattuale riportata al punto precedente;
 - per circa Euro 224,9 milioni alla riclassifica tra i finanziamenti a lungo termine per effetto del riscadenziamento dei debiti in aderenza all'Accordo di Ristrutturazione;
 - per Euro 2,7 milioni alla riduzione dei debiti per interessi relativi al Prestito Obbligazionario iscritto nei debiti a lungo termine per Euro 50 milioni che sono previsti in pagamento a cinque giorni dalla data del *closing*;
 - pagamento per Euro 0,8 milioni alla data del closing del debito in quota capitale verso Solution Bank in aderenza al relativo Accordo Creditori Ulteriori;
 - per circa Euro 0,3 milioni alla riduzione del debito per interessi verso Banca IFIS che sono previsti in pagamento alla data del *closing*, in aderenza all'Accordo di Ristrutturazione.
- decremento dei debiti verso altri finanziatori a breve termine per circa Euro 22,9 milioni, dovuto alla riclassifica del saldo nella voce debiti verso altri finanziatori a lungo termine per Euro 6,7 milioni e nella voce finanziamenti a lungo termine per la parte residua pari ad Euro 16,2 milioni, in aderenza all'Accordo di Ristrutturazione;
 - decremento dei debiti per strumenti finanziari a breve termine per Euro 0,4 milioni in relazione alla riclassifica tra i debiti verso altri finanziatori a lungo termine in aderenza all'Accordo di Ristrutturazione.

Con specifico riferimento al riscadenziamento dei debiti finanziari a seguito dell'Accordo di Ristrutturazione, si richiama quanto già anticipato nei precedenti capoversi che riportano gli importi dei debiti finanziari originari che sono stati oggetto di modifica dei termini, con conseguente sistemazione e sostituzione con dei nuovi debiti a condizioni di mercato. In tal senso i Prospetti Consolidati Proforma al 30 giugno 2019 rappresentano i predetti importi come il risultato della parte di Manovra Finanziaria che si riferisce all'Accordo di Ristrutturazione principalmente in termini di riclassifica dei debiti ristrutturati dal passivo corrente al passivo non corrente, nonché in termini di stralci con effetto positivo sul risultato del Patrimonio Netto. In particolare, rispetto a quanto riportato in altre Sezioni del Prospetto Informativo i dati pro-forma non riportano la modifica espressa degli importi che sono oggetto di ristrutturazione ma che ad esempio sono e restano classificati nel passivo non corrente.

La tabella che segue evidenzia il raccordo tra i dati pro-forma riportati nei precedenti capoversi con la sommatoria degli importi che sono stati oggetto di ristrutturazione e che è stata inserita nell'informativa del Paragrafo A.1.3 della Sezione "Fattori di Rischio", del Prospetto Informativo.

Totale indebitamento lordo (in Euro milioni)	Bilancio 30.06.2019 Approvato	Effetti derivanti dalle contrattazioni con l'acquirente della Divisione Oil&Gas	Rimborso indebitamento O&G alla cessione della Divisione Oil&Gas	Effetti derivanti dagli accordi di ristrutturazione	Sub-totale proforma	Applicazione IFRIC 19	Indebitamento lordo Pro-forma 30.06.2019
di cui oggetto di accordi di ristrutturazione	620	0	(70)	(316)	234	(14,2)	219,8
di cui non oggetto di accordi di ristrutturazione	152	0	0	0	152	(3,8)	148,2
di cui debito Put & Call	14	(14)	0	0	0		0
Effetti IFRS 16	28	0	0	0	28		28
Totale indebitamento lordo	814	(14)	(70)	(316)	414	(18)	396

La tabella espone in particolare gli effetti contabili dell'Accordo di Ristrutturazione sui dati consolidati pro-forma partendo dalla situazione debitoria del bilancio consolidato semestrale approvato al 30 giugno 2019 per arrivare all'indebitamento pro-forma residuo dopo l'applicazione dell'Accordo di Ristrutturazione e delle valutazioni in aderenza al principio IFRIC 19.

Si precisa che il saldo di Euro 620 milioni, relativo all'indebitamento lordo al 30 giugno 2019, è composto per Euro 580 milioni dall'indebitamento finanziario oggetto del principale accordo di ristrutturazione, per Euro 36 milioni dall'indebitamento finanziario oggetto di accordi creditori ulteriori e per Euro 4 milioni all'incremento dei debiti per interessi del primo semestre.

Con riferimento ai dati economici la colonna include i seguenti effetti:

- riduzione dei costi finanziari per complessivi circa Euro 6,3 milioni per l'effetto combinato della rettifica positiva per circa Euro 8 milioni dei costi finanziari relativi all'applicazione del tasso di interesse convenzionale dell'Accordo di Ristrutturazione a partire dal 1 gennaio 2019 rispetto ai tassi di interesse effettivamente applicati e della rettifica negativa per Euro 1,7 milioni conseguente all'iscrizione degli oneri finanziari al *Fair Value* dei debiti residui riscadenziati.

Con riferimento al rendiconto finanziario, la colonna include i seguenti effetti:

- il flusso di cassa dell'attività operativa *ante* variazioni del capitale circolante risulta pari a circa Euro 6,3 milioni pari al risultato netto del periodo di pertinenza della Capogruppo e dei terzi;
- il flusso di cassa assorbito dalle attività di finanziamento risulta pari ad Euro 10,7 milioni circa per effetto principalmente:
 - del decremento delle passività comprese nella voce Altre variazioni complessivi Euro 8 milioni circa da imputare al pagamento di *success fee* nei confronti degli *advisor*;
 - del decremento delle passività per un importo pari ad Euro 2,7 milioni in funzione del pagamento degli interessi del Prestito Obbligazionario al *closing*;
- la variazione netta delle disponibilità monetarie risulta pari ad Euro 10,7 milioni circa per effetto della sommatoria:
 - del risultato delle variazioni pari ad Euro 4,4 milioni da imputare alla differenza tra il flusso di cassa generato dall'attività operativa per un importo pari ad Euro 6,3 milioni ed il flusso generato dall'attività di finanziamento pari ad Euro 10,7 milioni;
 - delle variazioni di conto economico proforma non riflesse nella situazione patrimoniale proforma per Euro 6,3 milioni; tali variazioni si riferiscono alla differenza tra il decremento degli oneri finanziari come da manovra pari a circa Euro 8 milioni e l'incremento degli oneri finanziari derivanti dall'iscrizione iniziale del debito al *Fair Value* per un importo pari ad Euro 1,7 milioni.

Colonna E – Dati Pro-Forma

La colonna include la somma degli effetti indicati nelle colonne precedenti.

Si evidenzia, infine, che ai fini della redazione del bilancio pro-forma al 30 giugno 2019 non sono stati rilevati effetti fiscali sulle singole rettifiche pro-forma in virtù dei significativi importi delle perdite fiscali dell'Emittente per le quali non sono state attivate nei bilanci consolidati storici le relative imposte anticipate. Si ritiene infatti che non essendone stata valutata con ragionevole certezza la recuperabilità, ogni decremento (o incremento) del carico fiscale avrebbe comportato una maggiore (o minore) svalutazione delle imposte anticipate nell'ambito del processo di valutazione delle stesse, derivandone pertanto un effetto nullo sul saldo della voce e sul conto economico proforma.

Effetti conseguenti alle assunzioni alternative previste dalla manovra finanziaria: l'intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione

Come riportato nei precedenti paragrafi, i dati consolidati proforma al 31 dicembre 2018 ed al 30 giugno 2019 sono stati predisposti assumendo che l'Aumento di Capitale in Opzione venga integralmente

sottoscritto mediante esercizio dell'opzione da parte dei Soci Istituzionali in esecuzione dell'impegno alla sottoscrizione per Euro 77,5 milioni circa e mediante la sottoscrizione degli altri Azionisti per il saldo residuo.

Si evidenziano nel seguito gli effetti che si potrebbero determinare per effetto della mancata sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione da parte degli Azionisti per la quota parte non garantita dai predetti Soci Istituzionali. Se la quota di Aumento di Capitale in Opzione non garantita non venisse sottoscritta dagli Azionisti si determinerebbe l'intervento delle Banche Consorzio di Sottoscrizione in termini di sottoscrizione del 100% dell'inoptato; queste ultime convertirebbero i crediti detenuti con rapporto di conversione 4,5:1 per un controvalore di massimi complessivi Euro 52,5 milioni circa da attribuirsi per Euro 5,2 milioni a *Capitale Sociale* e per Euro 47,3 milioni circa alle *Riserve*, con conseguente riduzione della quota di debiti bancari per cassa da convertire nell'ambito dell'Aumento di Capitale per Conversione. In conseguenza di questo diverso scenario emergente dall'assunzione alternativa prevista dalla manovra finanziaria, si sarebbe potuto determinare un effetto sui dati consolidati proforma in termini di minori disponibilità liquide per Euro 52,5 milioni circa, dal momento che all'Aumento di Capitale in Opzione, per la quota non garantita dai Soci Istituzionali, non sarebbe seguito alcun versamento di cassa. Tuttavia, come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione, in questo caso l'Emittente avrebbe potuto ricevere Nuova Finanza per massimi Euro 41 milioni che avrebbe determinato l'incremento del debito lordo riportato nei dati consolidati proforma. Si precisa che l'erogazione della Nuova Finanza in questo scenario risulta già prevista come soluzione alternativa nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione, secondo quanto indicato nel Piano e oggetto di Attestazione. Si precisa, anche con riferimento a quanto descritto nel presente paragrafo circa l'assunzione alternativa prevista dalla Manovra Finanziaria in termini di intervento del Consorzio di Sottoscrizione, che tale rappresentazione è costruita su ipotesi; qualora le predette operazioni contemplate nella Manovra Finanziaria fossero state realmente realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati proforma, anziché alla data effettiva, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Proforma.

18.4.1 Relazione contabile delle informazioni finanziarie proforma

Si riportano di seguito le relazioni della Società di Revisione sui Prospetti Consolidati Proforma.



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Innocenzo Malvasia, 6
 40131 BOLOGNA BO
 Telefono +39 051 4392511
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sull'esame delle Informazioni Finanziarie Pro-forma del Gruppo Trevi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
 Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.*

- 1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, al conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma corredati delle note esplicative del Gruppo Trevi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (le "Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018") inclusi nella sezione XVIII, paragrafo 18.4, del prospetto informativo della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (nel seguito il "Prospetto Informativo").

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018 derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo Trevi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate. Il bilancio consolidato del Gruppo Trevi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato da noi assoggettato a revisione contabile, a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 30 agosto 2019. La predetta relazione include l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Trevi al 31 dicembre 2018, a causa degli effetti connessi alle molteplici significative incertezze relative alla capacità del Gruppo Trevi di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018 sono state redatte sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni di cessione del settore operativo "Oil&Gas" (gli "Accordi Dismissione Oil&Gas"), della sottoscrizione di un accordo di ristrutturazione con le controparti finanziarie (l'"Accordo di Ristrutturazione") e di un accordo di investimento con i Soci Istituzionali (l'"Accordo di Investimento").

- 2 Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018 sono state predisposte ai fini di quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione, ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018 è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e finanziario consolidato e sulla situazione



Gruppo Trevi

Relazione della società di revisione sull'esame delle Informazioni Finanziarie Pro-forma

31 dicembre 2018

patrimoniale consolidata del Gruppo Trevi delle operazioni summenzionate, come se esse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2018 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, all'inizio dell'esercizio 2018. Tuttavia, va rilevato che qualora le operazioni sopra descritte fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018 compete agli amministratori della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018 e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione delle medesime Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla coerenza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella comunicazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Inoltre, nella redazione della presente relazione abbiamo tenuto conto delle previsioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione.
- 4 A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dagli amministratori della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018 sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre, riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018 siano coerenti con quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Trevi al 31 dicembre 2018.

Bologna, 6 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini
Socio



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Innocenzo Malvasia, 6
 40131 BOLOGNA BO
 Telefono +39 051 4392511
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sull'esame delle Informazioni Finanziarie Pro-forma del Gruppo Trevi per il semestre chiuso al 30 giugno 2019

*Al Consiglio di Amministrazione di
 Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.*

- 1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma e al conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma corredati delle note esplicative del Gruppo Trevi per il semestre chiuso al 30 giugno 2019 (le "Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 giugno 2019") inclusi nella sezione XVIII, paragrafo 18.4, del prospetto informativo della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (nel seguito il "Prospetto Informativo").

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 giugno 2019 derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Trevi per il semestre chiuso al 30 giugno 2019 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Trevi per il semestre chiuso al 30 giugno 2019 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata, a seguito della quale è stata emessa la relativa relazione in data 30 settembre 2019. La predetta relazione include l'impossibilità di esprimere una conclusione sulla conformità del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Trevi al 30 giugno 2019 al principio contabile applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea a causa degli effetti connessi alle molteplici significative incertezze relative alla capacità del Gruppo Trevi di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nell'analisi dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza non è stato espresso un giudizio professionale di revisione sul



Gruppo Trevi

Relazione della società di revisione sull'esame delle Informazioni Finanziarie Pro-forma
30 giugno 2019

bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Trevi per il semestre chiuso al 30 giugno 2019.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 giugno 2019 sono state redatte sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni di cessione del settore operativo "Oil&Gas" (gli "Accordi Dismissione Oil&Gas"), della sottoscrizione di un accordo di ristrutturazione con le controparti finanziarie (l'"Accordo di Ristrutturazione") e di un accordo di investimento con i Soci Istituzionali (l'"Accordo di Investimento").

- 2 Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 giugno 2019 sono state predisposte ai fini di quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione, ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 giugno 2019 è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e finanziario consolidato e sulla situazione patrimoniale consolidata del Gruppo Trevi delle operazioni summenzionate, come se esse fossero virtualmente avvenute il 30 giugno 2019 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, all'inizio dell'esercizio 2019. Tuttavia, va rilevato che qualora le operazioni sopra descritte fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 giugno 2019 compete agli amministratori della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 giugno 2019 e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione delle medesime Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 giugno 2019. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla coerenza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella comunicazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Inoltre, nella redazione della presente relazione abbiamo tenuto conto delle previsioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione.
- 4 Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dagli amministratori della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 giugno 2019 non siano ragionevoli e che la metodologia utilizzata per l'elaborazione delle predette Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 giugno 2019 non sia stata applicata



Gruppo Trevi
Relazione della società di revisione sull'esame delle Informazioni Finanziarie Pro-forma
30 giugno 2019

correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre, riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 30 giugno 2019 siano coerenti con quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato per il semestre chiuso al 30 giugno 2019.

Bologna, 6 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini
Socio

18.5 Politica dei dividendi

18.5.1 Descrizione della politica dei dividendi

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, sin dalla quotazione in borsa avvenuta nel luglio del 1999, ha ogni anno cercato di preservare la crescita del patrimonio netto del Gruppo attuando una politica sui dividendi molto conservativa. L'evoluzione del dividendo per azione si è comunque differenziata nel corso dell'ultimo decennio ed ha seguito l'evoluzione dei ricavi e dei margini della società.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha modificato la politica di distribuzione dei dividendi definita in occasione della quotazione sul mercato AIM-Italia avvenuta nel luglio del 1999; in particolare la data di decorrenza del diritto al dividendo e l'importo del dividendo sono determinati, nel rispetto delle disposizioni di legge e del Nuovo Statuto applicabili, con deliberazione dell'Assemblea. Inoltre, ai sensi dell'art. 34 del Nuovo Statuto il Consiglio di Amministrazione può deliberare, nei limiti e alle condizioni di legge, la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore della Società.

Si segnala che, ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, l'Emittente si è impegnata a non procedere alla distribuzione di dividendi o riserve e a subordinare e postergare irrevocabilmente qualsiasi rimborso e/o pagamento di qualsiasi ammontare dovuto a rimborso dei crediti nei confronti dei propri soci o di altre parti correlate a qualsiasi titolo, sino all'intervenuto integrale rimborso della Nuova Finanza, dei Crediti Factoring Intesa e del Debito Residuo MLT Trevifin, fatta eccezione per le distribuzioni consentite dallo stesso Accordo di Ristrutturazione.

18.5.2 Dividendo per azione

Nel periodo compreso fra il 1 gennaio 2016 e la Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha distribuito dividendi.

18.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla Data del Prospetto Informativo, le società del Gruppo sono parte di diversi procedimenti amministrativi e civili, inclusi quelli di natura giuslavoristica, collegati allo svolgimento ordinario delle rispettive attività. La Società non ritiene che le eventuali passività o sopravvenienze passive correlate all'esito negativo di tali vertenze giudiziarie in corso possano determinare rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente o del Gruppo.

Si riporta di seguito una descrizione dei principali procedimenti, pendenti o minacciati, che coinvolgono le società del Gruppo e che, in caso di soccombenza di queste ultime, sebbene non siano in grado di determinare le suddette rilevanti ripercussioni, determinerebbero comunque effetti negativi, anche rilevanti, sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della singola società coinvolta o del Settore cui tale società appartiene.

L'Emittente ritiene poco probabile il rischio di soccombenza nei procedimenti descritti nel Prospetto ed i relativi accantonamenti al fondo rischi sono stati effettuati di conseguenza, in conformità agli IFRS, secondo i quali un accantonamento viene effettuato quando la passività è probabile e ragionevolmente quantificabile. Alla data del 30 giugno 2019, il "fondo rischi su vertenze" ammonta ad Euro 2.088 migliaia.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali contenziosi in essere alla Data del Prospetto Informativo. In merito ai contenziosi civili e fiscali di seguito illustrati, si precisa che alla Data del Prospetto Informativo non si evidenziano variazioni agli accantonamenti a fondo rischi rispetto alle informazioni presenti nel Prospetto Informativo.

Procedimento di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione e degli Accordi Creditori Ulteriori

Rigetto dei ricorsi per l'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione e degli Accordi Creditori Ulteriori

In data 8 agosto 2019, le Società Proponenti (ivi inclusa l'Emittente) hanno depositato presso il Tribunale di Forlì l'Accordo di Ristrutturazione e gli Accordi Creditori Ulteriori al fine di ottenerne l'omologazione ai sensi dell'articolo 182-bis della Legge Fallimentare. In data 15 novembre 2019, il Tribunale di Forlì ha rigettato i ricorsi per l'omologazione dei suddetti accordi di ristrutturazione, in ragione dell'asserita assenza dei requisiti di indipendenza in capo al professionista incaricato dell'Attestazione. In particolare, il provvedimento Tribunale di Forlì era basato sulla motivazione assorbente relativa all'assenza, in capo al Prof. Laghi, incaricato di attestare l'attuabilità dell'Accordo di Ristrutturazione e la veridicità dei dati contabili, del requisito di indipendenza previsto dall'art. 67, comma 3, lett. d), Legge Fallimentare, in ragione di un parere reso dallo stesso Prof. Laghi in favore di Trevifin nel corso dell'esercizio 2017. Inoltre, il Tribunale aveva segnalato, su indicazione dell'ausiliario nominato nella persona del Prof. Ambrosini, alcune ulteriori criticità relative a la presenza di alcune ulteriori condizioni sospensive, ritenute di dubbia compatibilità con la possibilità di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione e ad alcuni dubbi circa la tenuta del Piano Industriale soprattutto nel medio periodo, alla luce dell'ottimistico tasso di crescita assunto nel Piano Industriale rispetto al tasso medio del macro-settore di riferimento.

Le Società Proponenti hanno quindi presentato reclamo avverso il provvedimento di rigetto di fronte alla Corte di Appello di Bologna che, con decreti del 10 gennaio 2020, notificati alle Società Proponenti in data 21 gennaio 2020, ha accolto il reclamo e ha pertanto concesso l'Omologa. Si segnala che in conseguenza dell'intervenuta concessione dell'Omologa si è verificata la Condizione Sospensiva prevista a tale riguardo dall'Accordo di Ristrutturazione.

Il provvedimento della Corte di Appello di Bologna ha recepito tutti i motivi di reclamo adottati dalle società ricorrenti con le seguenti principali motivazioni:

- quanto al principale motivo di rigetto alla base dei provvedimenti del Tribunale di Forlì, la Corte ha ritenuto che non possa ritenersi ostativo rispetto al requisito di indipendenza previsto dall'art. 67, comma 3, lett. d), Legge Fallimentare, il parere contabile reso da parte del Prof. Laghi in favore di Trevifin nel corso dell'esercizio 2017, in quanto: (i) si è trattato di una prestazione *uno actu* e meramente episodica. La Corte di Appello ha infatti ritenuto che "il disposto di legge vada armonizzato nel senso che la ratio di esso è quella di precludere l'indipendenza solo ove il rapporto professionale (infra-quinquennale o attuale) sia caratterizzato dalla continuità e non, invece, laddove tale rapporto

sia consistito in una singola prestazione"; (ii) neppure la sussistenza di un credito può ritenersi ostativa al requisito di indipendenza, in quanto anche in tal caso occorre valutare se il credito sia *"tale da comprometterne l'indipendenza di giudizio"*; e (iii) il parere, che verteva su una problematica contabile molto specifica, relativa peraltro all'esercizio 2016 (dunque, a un esercizio diverso rispetto al bilancio 2018, che è la *"spalla contabile"* del piano industriale), era stato reso in favore della sola Trevifin e non anche delle altre società ricorrenti Trevi e Soilmec.

- quanto alle ulteriori criticità che erano state sollevate da parte dell'Ausiliario del Tribunale (Prof. Ambrosini), esse sono da intendersi tutte superate in ragione del fatto che le stesse sono state accettate dal ceto creditorio delle tre reclamanti, tanto che nelle tre procedure non è stata proposta alcuna opposizione. Inoltre, la Corte stessa ha sottolineato che, come rilevato dallo stesso Ausiliario del Tribunale, le previsioni del Piano sono da ritenersi come ragionevoli e non sussistono elementi di palese o conclamata irragionevolezza nei piani finanziari e industriali presentati dalle ricorrenti, o comunque elementi ritenuti ostativi all'attuabilità di essi da parte dei creditori concorrenti.

Con particolare riferimento ai piani industriali delle Società Proponenti, la Corte di Appello ha chiarito quanto segue: *"Come ben è stato messo in luce dall'Ausiliario nominato dal tribunale, professor Stefano Ambrosini, i piani allegati ai tre Adr si fondano su alcuni passaggi fondamentali per la loro riuscita, consistenti - essenzialmente e riassuntivamente - (i) nell'aumento di capitale della Trevifin (e, a cascata, delle controllate) che dovrebbe essere sottoscritto dai soci, dal mercato e dalle Banche Finanziarie facenti parte del Consorzio di Sottoscrizione, (ii) nella vendita del settore Oil&gas e (iii) nel piano industriale in base al quale si assume una crescita del gruppo, pari in particolare al 7% per Trevi ed al 5% per Soilmec. È ben vero che l'Ausiliario ha posto in luce varie criticità dei piani predisposti dalle reclamanti, sottolineando come la crescita del gruppo e la riuscita del progetto di ristrutturazione di esso dipenda non solo dalla holding Trevifin, ma anche da tutte le numerosissime società controllate e collegate [...], e - prima ancora - dall'esito positivo dei piani industriali, la cui illustrazione appare, tuttavia, affidata - sempre secondo l'Ausiliario - ad un documento eccessivamente sintetico [...], nel quale viene assunta la predetta crescita (7% per Trevi e 5% per Soilmec), a fronte di una crescita media (in Usa, Regno Unito, Francia e Germania) del settore nel quale operano le due società di circa la metà: il tutto in mancanza di illustrazione ed analisi delle concrete strategie industriali che le società del gruppo dovrebbero affrontare (focus su core business, creazione di entità commerciali di collaborazione, chiusura di reparti non strategici, ecc...), fatta eccezione per la riduzione degli organici in Trevi e Soilmec. Del pari, è pure vero che l'Ausiliario ha sottolineato l'assenza nella relazione attestativa, come pure nei ricorsi, dell'esame dei rilevanti effetti infragruppo, fiscali e finanziari, dell'accordo di tesoreria (cash-pooling divisionale) e delle ripercussioni operative derivanti dall'adozione del nuovo sistema informatico di gestione integrata del business aziendale (Erp). Ed è infine vero, quanto all'aumento di capitale, che l'Ausiliario ha fatto presente che, in caso di scenario negativo, nel quale i flussi di cassa operativi delle tre società non dovessero corrispondere a quanto esposto nel piano di tesoreria (evento non impossibile, tenuto conto delle previsioni, sopra dette, su cui si basano i piani industriali), mancherebbe totalmente un impegno scritto dei soci delle odierne reclamanti a provvedere ad ulteriori versamenti in danaro (se del caso in conto futuro aumento di capitale), ossia alla costituzione della provvista occorrente per colmare il divario finanziario derivante dalle minori entrate. Tuttavia, occorre considerare che tutte queste criticità sono state giudicate superabili dal ceto creditorio delle tre reclamanti, tanto che nelle tre procedure non è stata proposta alcuna opposizione. Pertanto - posto che (anche tenendo in debito conto le osservazioni dell'Ausiliario, sopra riassunte) non risultano elementi di palese e conclamata irragionevolezza nei piani finanziari ed industriali presentati dalle ricorrenti (posto che gli scenari futuri di mercato non possono che basarsi su considerazioni predittive e quindi su ipotesi e non su certezze; mentre i versamenti integrativi dei soci sarebbero una garanzia non imprescindibile e pure collegata alle dette previsioni) o, comunque, elementi ritenuti ostativi od insuperabili alla attuabilità di essi da parte dei creditori concorrenti - l'accertamento di questa Corte non può spinger-si fino al punto di sovvertire la volontà dei creditori aderenti, che hanno singolarmente sottoscritto le adesioni agli Adr"*.

Contenziosi civili

Ricorso ex art. 2409 da parte di THSE

L'Emittente era parte passiva nel ricorso ex art. 2409 del Codice Civile, presentato al Tribunale di Bologna dal socio THSE (R.G. 4195/2019), per la denuncia di presunte gravi irregolarità nella gestione dell'Emittente, con contestuale richiesta di nomina del curatore speciale. La notifica è stata ricevuta in data 31 luglio 2019 con fissazione dell'udienza per comparizione delle parti in data 11 settembre 2019. In data 5 settembre 2019 il Tribunale, su richiesta di THSE, ha disposto il differimento del termine per la costituzione dei resistenti sino al 21 ottobre 2019 e ha rinviato l'udienza per la comparizione delle parti al 31 ottobre 2019. Successivamente, in data 14 ottobre 2019, THSE ha presentato al Tribunale di Forlì, competente per la procedura concordataria alla quale la stessa è assoggettata, una istanza di autorizzazione a rinunciare agli atti del procedimento pendente innanzi al Tribunale di Bologna R.G. 4195/2019. In data 18 ottobre 2019, THSE ha depositato presso il Tribunale di Bologna rinuncia ex art. 306 c.p.c. agli atti del giudizio R.G. n. 4195/2019. Con decreto del 30 ottobre 2019, il Tribunale di Bologna ha dichiarato estinto il procedimento R.G. 4195/2019. Si segnala che in conseguenza dell'estinzione di tale procedimento si è verificata la Condizione Sospensiva prevista a tale riguardo dall'Accordo di Ristrutturazione.

Decreto ingiuntivo Alfagomma Hydraulic S.p.A.

Alla Data del Prospetto Informativo, Soilmec è destinataria di un decreto ingiuntivo per circa Euro 127 migliaia per fatture scadute e non pagate alla società Alfagomma Hydraulic S.p.A.. Soilmec ha depositato l'opposizione presso il competente Tribunale di Teramo in data 2 maggio 2019, basandosi sul fatto che Alfagomma Hydraulic S.p.A. ha richiesto il pagamento anche di fatture già pagate e di altre non ancora scadute. Inoltre, nei giorni precedenti alla notifica del decreto ingiuntivo le due società stavano negoziando un accordo ex art. 182 *bis* Legge Fallimentare. Le fatture effettivamente scadute e non pagate ammonterebbero a circa Euro 48 migliaia. A seguito dell'udienza del 25 settembre 2019, il Giudice ha emesso in data 21 gennaio 2020 una ordinanza con la quale: (i) è stata rigettata la richiesta di concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ex art. 648 c.p.c. avanzata da Alfagomma; (ii) sono state rigettate le istanze formulate da Alfagomma ai sensi degli art. 186 *bis* e 186 *ter* c.p.c.; e (iii) è stata rinviata la causa all'udienza del 12 maggio 2020, per l'ammissione degli eventuali mezzi istruttori richiesti dalle parti.

Decreto ingiuntivo Solution Bank

Soilmec ha ricevuto in data 13 novembre 2018 la notifica di decreto ingiuntivo per circa Euro 3 milioni, presentato al Tribunale di Forlì dal Solution Bank (già Credito di Romagna S.p.A.) a seguito della chiusura di linee di credito con saldo negativo sul conto corrente. Il decreto non è stato opposto entro 40 giorni dalla notifica ed è quindi divenuto esecutivo. In data 4 luglio 2019, tale banca ha ottenuto in forza del suindicato decreto la iscrizione in proprio favore di un'ipoteca giudiziale in relazione a proprio credito su taluni beni immobili di titolarità di Soilmec siti in Cesena. A tale riguardo, in data 5 agosto 2019 è stato sottoscritto un accordo con Solution Bank volto a disciplinare, in estrema sintesi: (a) il rimborso di una rata capitale pari a Euro 750.000 entro il quinto Giorno Lavorativo successivo alla Data di Conversione (e in ogni caso entro il 31 dicembre 2019), oltre interessi nel frattempo maturati, e il riscadenziamento del restante importo sino al 31 dicembre 2023, da rimborsarsi mediante rate semestrali di pari importo, la prima delle quali in scadenza il quinto Giorno Lavorativo successivo alla Data di Conversione, oltre interessi; e (b) la fissazione di un tasso di interesse onnicomprensivo pari a 200 *bps* per anno, pagabile semestralmente per cassa. L'accordo con Solution Bank prevede inoltre l'obbligo della banca di (i) non avviare azioni esecutive, salvo che l'Accordo di Ristrutturazione e/o l'accordo con tale banca non venga dichiarato definitivamente inefficace per il realizzarsi degli eventi previsti nello stesso che comportino la sua risoluzione o la decadenza del debitore ex art. 1186 del Codice Civile, e (ii) cancellare prontamente la suindicata ipoteca giudiziale, a spese equamente suddivise, entro e non oltre quindici giorni dalla data di richiesta avanzata da Soilmec, successivamente alla Data di Conversione ed al pagamento delle somme nel frattempo dovute. Alla Data del Prospetto informativo tale accordo non è ancora efficace e diverrà efficace alla Data di Efficacia dell'Accordo di Ristrutturazione (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1, del Prospetto Informativo).

Risarcimento Eredi Marino Iannello

Alla Data del Prospetto Informativo, Soilmec è impegnata in una causa passiva contro gli eredi del dipendente Marino Iannello, deceduto durante l'attività di manutenzione di una macchina presso un cantiere in Turchia. La società ha ricevuto richieste di risarcimento: (i) dalla moglie ed i figli in data 15 maggio 2017, per Euro 4 milioni più spese pari al 10% del risarcimento; (ii) dai genitori, in data 13 settembre 2017, senza quantificazione delle richieste. Soilmec ha riscontrato le richieste di risarcimento affermando la propria estraneità ai fatti poiché il Sig. Iannello non era un dipendente Soilmec, ma un dipendente Soilmec Honk Kong. Rispetto a Soilmec, il Sig. Iannello era in aspettativa non retribuita. Soilmec è dotata di copertura assicurativa con un massimale pari ad Euro 3.000.000. Per accertare eventuali responsabilità di Soilmec e del suo legale rappresentante *pro tempore* nell'infornuto mortale del Sig. Iannello, è stata aperta un'indagine sia da parte della Procura della Repubblica di Forlì, sia da parte delle autorità turche. Alla Data del Prospetto, l'Emittente non dispone di ulteriori informazioni al riguardo.

Indennità di fine rapporto relativo all'attività di agenzia - Erke Dis Ticaret Ltd Sti

Soilmec è impegnata in un contenzioso in fase pre-giudiziale a seguito della richiesta pervenuta dall'agente Erke Dis Ticaret Ltd Sti con riferimento al riconoscimento dell'indennità di fine rapporto a seguito del recesso del contratto di distribuzione comunicato con preavviso da parte di Soilmec. La società ritiene di non dover riconoscere alcun importo alla controparte in ragione dell'attività di distribuzione svolta in via prevalente rispetto all'attività di agenzia nel territorio della Turchia. Il rapporto dell'ufficio legale evidenzia, inoltre, che, qualora venisse riconosciuta la fondatezza della richiesta di una somma a titolo di indennità per la cessazione del rapporto di agenzia, sulla base delle prescrizioni dell'art. 1751 del Codice Civile, che prevede il calcolo dell'indennità sulla base della media annuale delle retribuzioni riscosse dall'agente negli ultimi cinque anni e, se il contratto risale a meno di cinque anni, sulla media del periodo, l'importo eventualmente dovuto sarebbe stimato in un ambito ricompreso tra Euro 65 migliaia ed Euro 95 migliaia. Alla Data del Prospetto Informativo, Soilmec è titolare di un credito verso la controparte pari a circa Euro 126 migliaia per fatture scadute da circa un anno e non pagate; pertanto anche in caso di riconoscimento di indennità l'ammontare potrebbe essere compensato con i maggiori crediti vantati da Soilmec.

Risarcimento Metropolitana di Napoli

Trevi è impegnata in un contenzioso per il risarcimento danni per cause civili intentate da 33 controparti proprietarie di negozi e appartamenti interessati dal crollo di parti di palazzine ascrivibile all'erronea esecuzione dei lavori di realizzazione della stazione "Linea 6" della Metropolitana di Napoli, concessi dal Comune di Napoli in favore di Ansaldo S.T.S., appaltati all'ATI Linea ed eseguiti da Arco Mirelli scarl e, in parte, subappaltati al Consorzio TREVI SGF INC. Allo stato sono state stimate richieste complessive di danni per circa Euro 30 milioni (comprensive anche delle cause già transate e di quelle la cui quantificazione non è stata ancora definita) e la responsabilità di Trevi è stimata essere intorno al 50% (pari a circa Euro 15 milioni). Le transazioni sinora chiuse sono state effettuate da Generali Assicurazioni a fronte di una copertura assicurativa per il sinistro con un massimale di Euro 5 milioni. Trevi è dotata inoltre di una polizza a secondo rischio (ovvero che interviene in seconda battuta ad esaurimento del primo massimale), pari a Euro 10 milioni con Allianz che, al momento, non ha espresso posizioni in merito alla sua attivazione; in ogni caso, la società ha effettuato un accantonamento pari a Euro 7 milioni valutando il rischio che Allianz metta a disposizione un importo massimo di Euro 3 milioni (rispetto al massimale di Euro 10 milioni).

Contenzioso con Penta Group – Diga di Mosul

Trevi è impegnata in un contenzioso con Penta Group, fornitore coinvolto nella realizzazione della commessa Mosul (Iraq). Il Tribunale di Forlì ha notificato il 15 marzo 2018 l'atto di precetto, con la richiesta di pagamento di Euro 5.470 migliaia - derivante dall'omologa di un verbale di conciliazione sottoscritto in data 23 febbraio 2017 tra Trevi e Penta Group avente ad oggetto la conclusione di 4 contratti per servizi legati al progetto ed in particolare per il riconoscimento di somme per c.d. *Servizio Visti* per l'Iraq. L'atto di precetto è stato oggetto di rinuncia da parte di Penta Group che ha avviato procedimento arbitrale presso la Camera Arbitrale di Milano. In data 23 Luglio 2019 si è tenuta l'udienza in cui sono stati altresì escussi i testimoni mentre nei mesi di settembre e ottobre sono state depositate le

memorie conclusionali. Il Collegio ha fissato inizialmente il termine per la pronuncia del lodo al 15 aprile 2020; tale termine – anche a seguito delle sospensioni dei termini dovute all'emergenza dell'epidemia da Coronavirus - è stato successivamente posticipato al 10 giugno 2020.

Contenziosi fiscali

PSM S.p.A.

A seguito di verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Treviso, in data 2 agosto 2018 è stato notificato processo verbale di constatazione avente ad oggetto contestazioni in materia di IRES, IRAP, IVA per un ammontare di circa Euro 4,9 milioni con riferimento ai periodi di imposta 2014-2015. La società ha presentato memoria difensiva in data 1 ottobre 2018 ed ha quantificato, sulla base di analisi condivisa con legale, in circa Euro 640 migliaia il rischio legato al contenzioso in essere. In data 4 novembre 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato avviso di accertamento confermando di fatto i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione. La società ha presentato istanza di accertamento con adesione in data 9 dicembre 2019 e, a seguito di ricezione di invito a comparire in data 15 gennaio 2020, ha avuto un confronto con i funzionari dell'Agenzia delle Entrate al fine di dirimere il contenzioso. Alla Data del Prospetto Informativo, l'attività è sospesa per effetto dei provvedimenti assunti dal Governo italiano in relazione al Coronavirus.

Porto di Messina Scarl

L'Agenzia delle Entrate di Messina avvalendosi del disposto dell'art. 54, comma 5, del D.P.R. n. 633/1972, ha proceduto alla rettifica delle dichiarazioni (Modello IVA 2002 e 2003), per gli anni d'imposta 2001 e 2002, presentate dalla società consortile Porto di Messina, recuperando a tassazione, quale credito IVA non spettante, per l'anno 2001, l'importo pari ad Euro 736,4 migliaia, ed annullando per intero la parte di credito IVA chiesta a rimborso, per l'anno 2002, pari ad Euro 1.600 migliaia. La società ha quantificato, sulla base di analisi condivisa con il legale, in Euro 390 migliaia il rischio legato alla vicenda. La Corte di Cassazione, con sentenza depositata in data 17 ottobre 2019, ha riconosciuto le ragioni dell'Agenzia delle Entrate, disconoscendo l'importo IVA richiesto a rimborso, pur prevedendo la non applicazione di sanzioni. Per effetto di tale sentenza, la società consortile Porto di Messina soccombente in giudizio dovrà sostenere oneri, costituiti da interessi ed aggi relativi a cartelle esattoriali ricevute nell'ordine degli importi già accantonati.

Nuova Darsena

L'Agenzia delle Entrate di Forlì, avvalendosi del disposto dell'art. 54, comma 5, del D.P.R. n. 633/1972, ha proceduto alla rettifica delle dichiarazioni (Modello IVA 2014 e 2015), per gli anni d'imposta 2013 e 2014, presentate dalla società consortile Nuova Darsena a responsabilità limitata, recuperando a tassazione, quale credito IVA non spettante, per l'anno 2013, l'importo di Euro 2.503 migliaia, oltre interessi e sanzioni, per l'anno 2014, l'importo di Euro 4.819 migliaia, oltre interessi e sanzioni. In data 14 dicembre 2017, la Commissione Tributaria Provinciale di Forlì ha emesso sentenza favorevole alla società. La società considerando la natura di rivalsa dell'IVA e la sentenza favorevole, previa condivisione con il legale, non ha accantonato somme sul contenzioso in questione. Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso e si è in attesa della convocazione dell'udienza di fronte alla Commissione Tributaria Regionale.

Trevigalante S.A. (Colombia)

L'Autorità fiscale della Repubblica Dominicana, ove la società Trevi Galante Colombia ha una *branch*, ha notificato in data 19 gennaio 2018 una contestazione avente ad oggetto il recupero della maggiore *corporate Income Tax*, oltre a sanzioni ed interessi, pari a circa Euro 3.000 migliaia con riferimento ai periodi di imposta 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016. La società ha contabilizzato accantonamenti per circa Euro 1.200 migliaia ed ha incardinato un contenzioso che ha ad oggi non ha portato a sentenza definitiva.

Petreven BV (Olanda)

L'Autorità fiscale olandese in data 29 dicembre 2018 ha notificato una contestazione nei confronti di Petreveen B.V. (sub *holding* olandese della Divisione Petreven), avente ad oggetto il recupero di una maggiore *corporate income tax* ed interessi per un importo pari a circa Euro 4.300 migliaia con riferimento al periodo di imposta 2014. La società ha presentato a fine luglio 2019, per il tramite del consulente fiscale Deloitte, memoria difensiva attraverso la quale ritiene di aver spiegato alle autorità fiscali il legittimo comportamento fiscale adottato. La società, anche sulla base anche di un parere fiscale reso da primario consulente fiscale olandese, non ha accantonato alcun importo, pur ritenendo possibile un parziale esito sfavorevole della vicenda, ad oggi non quantificabile.

18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Fatto salvo quanto rappresentato nel Prospetto Informativo, l'Emittente ritiene che non vi siano stati cambiamenti significativi della situazione finanziaria del Gruppo, verificatisi dalla chiusura del semestre chiuso al 30 giugno 2019.

SEZIONE XIX - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

19.1 Capitale azionario

19.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 82.391.632,50, interamente sottoscritto e versato. Il capitale sociale è suddiviso in n. 1.647.832 Azioni ordinarie, prive di valore nominale. Le Azioni sono nominative e sono emesse in regime di dematerializzazione.

Il Raggruppamento delle Azioni

In data 30 settembre 2019, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, con la Nuova Delibera Assembleare Trevifin, un'operazione di raggruppamento delle Azioni articolata come segue:

(A) un raggruppamento delle Azioni in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova Azione avente godimento regolare ogni n. 100 Azioni esistenti, da effettuarsi prima dell'Aumento di Capitale in Opzione, alla data che sarà concordata con Borsa Italiana e le eventuali altre autorità competenti, previo annullamento di Azioni proprie ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e nella misura minima necessaria a tale scopo, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale (il "**Primo Raggruppamento delle Azioni**");

(B) un ulteriore raggruppamento delle Azioni in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova Azione avente godimento regolare ogni n. 100 Azioni esistenti alla data di esecuzione di tale ulteriore raggruppamento, da effettuarsi successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione e a condizione che tale aumento di capitale sia stato eseguito nei tempi tecnici necessari che saranno concordati con Borsa Italiana e le eventuali altre autorità competenti, previo annullamento di Azioni ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e nella misura minima necessaria a tale scopo, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale, anche attingendo dal portafoglio di Azioni proprie (il "**Secondo Raggruppamento delle Azioni**" e, congiuntamente al Primo Raggruppamento delle Azioni, il "**Raggruppamento delle Azioni**").

In conseguenza del Raggruppamento delle Azioni, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato in pari data di modificare l'art. 6 del Nuovo Statuto per dare corretta rappresentazione dell'operazione.

Infine, l'Assemblea degli Azionisti in data 30 settembre 2019 ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per porre in essere tutto quanto occorra per la completa esecuzione del Raggruppamento delle Azioni, incluso, *inter alia*, il potere e la facoltà di: (a) determinare di concerto con Borsa Italiana e ogni altra autorità competente, il giorno di inizio delle operazioni di raggruppamento nonché i tempi e le modalità delle operazioni relative e conseguenti quali, ad esempio, la gestione dei resti azionari non raggruppabili; (b) qualora non vi fosse un numero sufficiente di Azioni proprie da annullare prima dell'esecuzione del Secondo Raggruppamento per consentire la quadratura, ossia l'esatta ripartizione del capitale sociale nel rapporto di 1 a 100, individuare le modalità idonee per procedere alla quadratura numerica verificando la disponibilità di uno o più Soci a mettere a disposizione per l'annullamento senza rimborso il numero di Azioni necessario o ricorrendo all'intervento di un intermediario, il tutto senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale; (c) adottare ogni e più opportuna misura a tutela dei portatori di un numero di Azioni rappresentative del capitale sociale inferiore a (o che non sia multiplo di) 100, ivi inclusa l'organizzazione, a servizio di tali Azionisti, per il tramite di uno o più intermediari aderenti a Monte Titoli, un sistema di trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base dei prezzi ufficiali di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni.

In esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 30 settembre 2019 (iscritta al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini in data 15 ottobre 2019) e del successivo Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2019, in data 18 novembre 2019 – previo annullamento di n.

65 Azioni proprie al fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione di raggruppamento e senza che ciò comporti la riduzione del capitale sociale – è stata eseguita l'operazione di raggruppamento delle n. 164.783.200 Azioni esistenti, nel rapporto di n. 1 nuova Azione (codice ISIN IT0005390965) ogni n. 100 Azioni esistenti (codice ISIN IT0001351383). Ad esito del Primo Raggruppamento, il capitale sociale complessivo dell'Emittente è restato invariato e pari a Euro 82.391.632,50, suddiviso in n. 1.647.832 Azioni.

L'operazione di raggruppamento è stata effettuata presso Monte Titoli dagli intermediari depositari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata, mediante emissione delle nuove Azioni raggruppate in sostituzione delle Azioni esistenti.

Al fine di facilitare le operazioni di raggruppamento e la gestione di eventuali resti emersi dalle stesse, l'Emittente ha dato incarico a Equita S.I.M. S.p.A. di rendersi controparte nella liquidazione delle frazioni di Azioni risultanti dal Primo Raggruppamento eccedenti i limiti minimi necessari per consentire agli Azionisti di detenere un numero intero di azioni. Le suddette frazioni sono state liquidate, a richiesta di ciascun intermediario, dal 20 novembre 2019 al 22 novembre 2019 inclusi, in base al prezzo ufficiale delle Azioni del 15 novembre 2019, ossia del giorno di borsa aperta antecedente quello di effettuazione delle operazioni di Primo Raggruppamento. Nessuna spesa è stata posta a carico degli Azionisti per oneri accessori inerenti alle suddette transazioni. La documentazione relativa all'operazione di Primo Raggruppamento è disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della Società all'indirizzo www.trevifin.com - sezione "Governance – Assemblee degli Azionisti", e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com).

Deliberazioni ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile

In data 30 settembre 2019, l'Assemblea Straordinaria, convocata anche per l'assunzione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile ha approvato la situazione patrimoniale della Società al 30 giugno 2019 redatta ai fini degli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile, dalla quale sono risultate perdite complessive per Euro 3,9 milioni, prendendo atto dell'accesso da parte dell'Emittente alla procedura di cui all'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare e, di conseguenza, dell'applicazione dell'art. 182-*sexies* della Legge Fallimentare con conseguente sospensione degli effetti degli artt. 2446, secondo e terzo comma, e 2447 del Codice Civile. L'Assemblea ha comunque preso atto dell'idoneità, in ogni caso, delle misure previste dall'Accordo di Ristrutturazione e, in particolare, delle misure di ricapitalizzazione ivi previste (e già deliberate dal Consiglio di Amministrazione in data 17 luglio 2019), a consentire la copertura delle perdite, sanando così la situazione prevista dall'art. 2447 del Codice Civile.

Si riporta di seguito una rappresentazione tabellare contenente per ciascuna operazione della Manovra Finanziaria l'indicazione quali-quantitativa dei benefici attesi rispetto all'obiettivo di superamento della fattispecie ex art. 2447 del Codice Civile. In particolare, la tabella che segue riporta gli effetti pro-forma sul Patrimonio Netto dell'Emittente delle operazioni di cui si compone la Manovra Finanziaria, considerando sia l'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale in Opzione sia interamente sottoscritto in denaro, sia l'ipotesi in cui sia sottoscritto in denaro esclusivamente dai Soci Istituzionali (con l'intervento delle banche in conversione per la residua parte). Si precisa per chiarezza che alla Dismissione Oil&Gas non sono ricollegabili benefici di natura patrimoniale e, pertanto, tale operazione non è stata considerata nella seguente rappresentazione tabellare.

Bilancio separato dell'Emittente	Analisi Effetti Manovra Finanziaria							Patrimonio Netto Emittente Post Manovra
	Preconsuntivo al 31.12.2019	Aumento di Capitale in Opzione (in opzione)	Aumento di Capitale in Opzione (conversione)	Oneri su Aumento di Capitale	Aumento di Capitale per Conversione (*)	Sopravv. attiva da conversione (*)	Altri Effetti Manovra	
Ipotesi Sottoscrizione Mercato 100%								
Capitale sociale	82.289.633	13.000.119	-		6.313.724	-		101.603.476
Riserva	(302.992.919)	117.001.070	-	(2.500.000)	19.135.031			(169.356.818)
Utile / (perdita)	(35.252.632)	-	-		37.688.487	220.980.347	29.591.000	253.007.202
Totale patrimonio netto	(255.955.918)	130.001.189	-	(2.500.000)	63.137.242	220.980.347	29.591.000	185.253.860
Ipotesi Sottoscrizione Mercato 0%								
Capitale sociale	82.289.633	7.745.784	5.254.335		1.059.390	-		96.349.141
Riserva	(302.992.919)	69.712.059	15.924.334	(2.500.000)	3.210.697			(216.645.829)
Utile / (perdita)	(35.252.632)	-	31.364.677		6.323.810	220.980.347	29.591.000	253.007.202
Totale patrimonio netto	(255.955.918)	77.457.843	52.543.346	(2.500.000)	10.593.896	220.980.347	29.591.000	132.710.514

(*) Gli importi dell'aumento di capitale riservato e della sopravvenienza attiva da conversione tengono conto delle valutazioni operate in aderenza al principio IFRIC 19 (valutazione al fair value del debito oggetto di conversione) – cfr. Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.4, del Prospetto Informativo.

Come emerge dalla tabella, in entrambe le ipotesi considerate, l'Emittente ritiene che gli effetti della complessiva Manovra Finanziaria sul Patrimonio Netto dell'Emittente siano congrui per garantire il superamento della fattispecie prevista dall'art. 2447 del Codice Civile.

19.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale.

19.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente detiene, a seguito del Primo Raggruppamento, n. 2.039 Azioni proprie, pari allo 0,124% del capitale sociale; tali Azioni, calcolate ante Primo Raggruppamento, sono state acquistate per n. 114.000 nell'anno 2011, per n. 14.000 nell'anno 2012, per n. 76.000 nell'anno 2015.

19.1.4 Ammontare dei titoli convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso titoli convertibili, scambiabili o con warrant.

19.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento del capitale e relative condizioni

In data 30 luglio 2018, l'Assemblea Straordinaria, convocata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2018 su proposta del socio THSE, ha adottato una delibera (successivamente rettificata per correzione di un errore materiale in data 7 agosto 2018 con atto a rogito del dott. Marcello Porfiri, Notaio in Cesena, n. rep. 11.358 fasc. n. 5.227 – su richiesta del Consiglio di Amministrazione con propria delibera di presa d'atto del 3 agosto 2018) con la quale è stato deciso di "conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per il periodo massimo di 24 mesi dalla data

della deliberazione e per un controvalore massimo di Euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l'importo massimo di Euro 150 milioni), aumento da realizzarsi mediante l'emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, previa verifica da parte del Consiglio stesso della sussistenza e del rispetto delle condizioni previste dalla legge, con facoltà per il Consiglio di determinare il prezzo di emissione e l'eventuale sovrapprezzo, le modalità per la relativa sottoscrizione, anche mediante conversione di crediti nei confronti della Società, e il numero di nuove azioni di volta in volta emittende, purché l'aumento sia fatto con il diritto di opzione e, qualora le banche utilizzino crediti per liberare strumenti finanziari, gli stessi siano strumenti finanziari partecipativi e non azioni, a meno che la circostanza che le banche utilizzino crediti per liberare azioni costituisca elemento necessario per il buon esito della parte di aumento da liberarsi con pagamento in denaro, restando inteso che la facoltà conferita al Consiglio di Amministrazione potrà essere esercitata solo in connessione con un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942" (la "**Delibera Assembleare Trevifin**").

Rispettivamente in data 17 luglio 2019 e in data 24 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della delega ad esso conferita ai sensi dell'art. 2443 del codice civile dall'Assemblea Straordinaria con la Delibera Assembleare Trevifin, ha deliberato, tra l'altro:

- di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, per un importo complessivo di Euro 130.001.189,07 comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di complessive n. 13.000.118.907 Azioni, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione (da emettersi con godimento regolare), ad un Prezzo di Emissione per azione di Euro 0,01, dei quali Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,009 da imputarsi a sovrapprezzo, da offrire in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, entro il 31 maggio 2020; prevedendo altresì che, in caso di mancato integrale collocamento presso i Soci o presso il mercato ai sensi dell'art. 2441, comma terzo, del Codice Civile, le residue azioni saranno offerte in sottoscrizione come segue: in primo luogo ai Soci che abbiano assunto impegni di sottoscrizione di tali Azioni, nei modi, nella misura e nelle proporzioni previsti dall'Accordo di Investimento e, successivamente e per un controvalore comunque non superiore ad Euro 52.543.346,00, alle Banche Consorzio di Sottoscrizione nei modi, nella misura e nelle proporzioni previsti nell'Accordo di Ristrutturazione stesso, restando inteso che tali banche creditrici dovranno sottoscrivere le Azioni offerte mediante compensazione volontaria di crediti certi, liquidi ed esigibili, nei modi, nella misura e nelle proporzioni previsti nell'Accordo di Ristrutturazione medesimo, e quindi, tra l'altro, secondo un rapporto di conversione del credito in capitale di 4,5 a 1, per cui, a titolo esemplificativo, a fronte della conversione di crediti pari a Euro 4,5 saranno sottoscritte Azioni di nuova emissione per un controvalore (inclusivo di sovrapprezzo) pari a Euro 1, con conseguente stralcio della residua corrispondente porzione di credito (l'**Aumento di Capitale in Opzione**);
- di ulteriormente aumentare il capitale sociale a pagamento, parzialmente inscindibile sino all'importo di Euro 10.593.896,00, per un ulteriore importo complessivo di Euro 63.137.242,00, mediante emissione di complessive n. 6.313.724.200 Azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione (da emettersi con godimento regolare), ad un Prezzo di Emissione per azione di Euro 0,01, dei quali Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,009 da imputarsi a sovrapprezzo (le "**Azioni Conversione**"), da offrire, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, alle Banche Conversione con liberazione mediante compensazione volontaria di crediti certi, liquidi ed esigibili, entro il 31 maggio 2020, nei modi, nella misura e nelle proporzioni previsti nell'Accordo di Ristrutturazione medesimo e quindi, tra l'altro, secondo un rapporto di conversione del credito in capitale di 4,5 a 1, per cui, a titolo esemplificativo, a fronte della conversione di crediti pari a Euro 4,5 saranno sottoscritte azioni di nuova emissione per un controvalore (inclusivo di sovrapprezzo) pari a Euro 1, con conseguente stralcio della residua corrispondente porzione di credito (l'**Aumento di Capitale per Conversione**"); il tutto prevedendo peraltro che ove dette banche abbiano già sottoscritto Azioni in sede di collocamento dell'inoptato riveniente dall'Aumento di Capitale in Opzione, l'importo dell'Aumento di Capitale per Conversione (e relativo sovrapprezzo) sarà correlativamente ridotto, di modo che il controvalore dell'aumento di capitale complessivamente sottoscritto dalle banche ai sensi dell'Aumento di Capitale in Opzione e dell'Aumento di Capitale per Conversione non sia comunque superiore ad Euro 63.137.242,00;

- di ulteriormente aumentare a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 19.986.562,21 comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 1.537.170.662 Azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione (da emettersi con godimento regolare) ad un prezzo di emissione per azione (salvo quanto *infra* indicato) di Euro 0,013, dei quali Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,012 da imputarsi a sovrapprezzo (le “**Azioni di Compendio**”), da assegnare agli Azionisti prima dello stacco del diritto di opzione relativo all’Aumento di Capitale in Opzione nel rispetto del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con emissione in via gratuita entro il 31 maggio 2020 di massimi n. 1.647.832 Warrant retti dal Regolamento dei Warrant contestualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione (i “**Warrant**”) e recanti il diritto di sottoscrivere le predette Azioni di Compendio alla data di scadenza fissata al quinto anniversario della data di emissione secondo il rapporto (salvo quanto *infra* indicato) di n. 934 nuove Azioni di Compendio per ogni n. 1 Warrant posseduto; il tutto prevedendosi ulteriormente che: (i) gli assegnatari dei Warrant che ne abbiano mantenuto ininterrottamente la titolarità nel periodo compreso tra il sesto mese ed il quinto anno dalla loro data di emissione avranno il diritto di sottoscrivere n. 1 ulteriore Azione (la “**Azione Bonus**”) per ogni n. 5 Azioni di Compendio sottoscritte, senza ulteriore aumento di capitale e senza ulteriore conferimento, e dunque con corrispondente riduzione del prezzo unitario delle Azioni di Compendio sottoscritte, e che (ii) il numero complessivo delle Azioni che potranno essere emesse a valere sull’aumento di capitale a servizio dei Warrant risulta pertanto pari a 1.844.604.794 (l’**Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant**). L’emissione dei Warrant è stata espressamente prevista nell’ambito dell’Accordo di Ristrutturazione e dell’Accordo di Investimento, pur non essendo finalizzata al risanamento della situazione finanziaria e patrimoniale dell’Emittente, ma a ridurre il potenziale impatto negativo dell’operazione per gli Azionisti che non dovessero essere nelle condizioni di sottoscrivere l’Aumento di Capitale in Opzione;
- di subordinare l’esecuzione delle delibere di aumento del capitale sociale sopra descritte all’avveramento di tutte le Condizioni Sospensive a cui è subordinata l’efficacia dell’Accordo di Ristrutturazione e di tutte le Condizioni Sospensive Investimento a cui sono subordinati gli impegni di sottoscrizione previsti ai sensi dell’Accordo di Investimento sottoscritto tra l’Emittente e i Soci Istituzionali;
- di stabilire che, in caso di approvazione da parte dell’Assemblea Straordinaria dell’operazione di Primo Raggruppamento delle Azioni nel rapporto di n. 1 nuova Azione avente godimento regolare ogni n. 100 Azioni esistenti, da effettuarsi prima dell’Aumento di Capitale in Opzione, alla data di efficacia del Primo Raggruppamento delle Azioni, senza necessità di ulteriori deliberazioni o atti, (i) il numero delle Azioni di nuova emissione nell’ambito dell’Aumento di Capitale in Opzione e dell’Aumento di Capitale per Conversione, nonché il numero dei Warrant e delle Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant si intenderanno automaticamente divisi per 100, e (ii) il prezzo di sottoscrizione e gli ammontari da imputarsi a capitale e a sovrapprezzo dell’Aumento di Capitale in Opzione, dell’Aumento di Capitale per Conversione e dell’Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant si intenderanno automaticamente moltiplicati per 100.

L’ammontare massimo di crediti che potrà essere utilizzato dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione e dalle Banche Conversione per la sottoscrizione delle Azioni Inoptate nell’ambito dell’Aumento di Capitale in Opzione e delle Azioni Conversione non potrà essere superiore, complessivamente, ad Euro 284.117.589,00 (pari ad un ammontare massimo complessivo di sottoscrizione di Euro 63.137.242).

Successivamente, l’Emittente e i Soci Istituzionali hanno negoziato e perfezionato in data 5 agosto 2019 un Accordo di Investimento, contenente anche talune obbligazioni assunte dai Soci Istituzionali anche nell’interesse e a favore delle Parti Finanziarie, la cui efficacia è subordinata – *inter alia* – all’Omologa, in forza del quale, tra l’altro, i Soci Istituzionali, in coerenza con quanto contenuto nelle Lettere Soci, si sono obbligati a sottoscrivere e versare l’Aumento di Capitale in Opzione per i seguenti importi massimi: (i) quanto a FSII, fino ad un importo massimo di sottoscrizione di Euro 38.728.327,00, inclusivo della sottoscrizione delle eventuali Azioni Inoptate; e (ii) quanto a Polaris, fino ad un importo massimo di sottoscrizione di Euro 38.728.327,00, inclusivo della sottoscrizione delle eventuali Azioni Inoptate (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo).

In particolare, in data 24 febbraio 2020, Il Consiglio di Amministrazione, richiamata la, e in esercizio della, delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile conferita dall'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2018 e richiamate altresì le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2019, nonché la relazione illustrativa inerente all'esecuzione della predetta delega e la relazione sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni redatta dalla società di revisione KPMG, ha deliberato:

- di approvare l'estensione del termine per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, dell'Aumento di Capitale per Conversione, nonché dell'emissione dei Warrant, dal 31 marzo 2020 al 31 maggio 2020;
- di approvare l'incremento dell'ammontare dell'Aumento di Capitale in Opzione ad un importo complessivo di Euro 130.001.189,07, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione (tenuto conto del Primo Raggruppamento eseguito il 18 novembre 2019) di complessive n. 13.000.118.907 Azioni;
- per quanto occorre possa, di (i) approvare i termini aggiornati dei Warrant, secondo una nuova bozza di Regolamento dei Warrant, anche ai fini dell'aggiornamento dei termini del connesso Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant - prevedendosi tra l'altro un rapporto di assegnazione di n. 934 nuove Azioni di Compendio per ogni n. 1 Warrant posseduto - e di estendere il termine ultimo di emissione di tali strumenti sino al 31 maggio 2020, e (ii) confermare al CRO, con facoltà di nominare procuratori speciali, ogni più ampio potere per apportare al Regolamento dei Warrant quelle modificazioni, rettifiche e/o aggiunte che fossero ritenute necessarie o opportune in relazione alle eventuali indicazioni di qualsiasi autorità di vigilanza o di mercato e/o per l'iscrizione nel Registro delle Imprese;

stabilendo che restano ferme e confermate tutte le altre delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 17 luglio 2019, ivi inclusi i termini e le condizioni delle delibere di aumento del capitale sociale ivi approvate nonché il conferimento dei poteri per l'esecuzione delle stesse.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2020 ha inoltre deliberato di conseguentemente modificare, stante quanto sopra deliberato, l'ultimo comma dell'art. 6 del Nuovo Statuto per tenere conto delle suddette delibere.

19.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono offerte in opzione relative a quote di capitale delle società del Gruppo.

19.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Il capitale azionario dell'Emittente, non ha subito variazioni nei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo.

19.2 Atto costitutivo e statuto

19.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini con n. 01547370401, R.E.A. n. 201.271.

Ai sensi dell'art. 2 del Nuovo Statuto, l'Emittente ha per oggetto l'attuazione, direttamente o attraverso società controllate, del processo industriale e/o commerciale, sia per conto proprio che di terzi, relativo alla progettazione e installazione di opere di fondazione di ogni tipo, e specie per opere edili, stradali e di ingegneria, nel pieno rispetto e nella più completa osservanza delle disposizioni vigenti ai sensi della Legge 23 novembre 1939 n. 1815; nonché, di opere speciali in calcestruzzo semplice o armato, di opere in ferro, di lavori di terra, di costruzioni di moli, bacini e banchine, di dighe di terra o calcestruzzo armato,

di gallerie, di consolidamenti, di lavori di difesa e sistemazione idraulica, di fondazioni speciali, di diaframmi, di impermeabilizzazioni di terreni, di perforazioni di terreni per indagini geognostiche, di esplorazioni del sottosuolo con mezzi speciali, di ancoraggi, di pozzi, di opere edili in genere.

L'Emittente potrà altresì noleggiare a terzi macchinari per l'edilizia.

L'Emittente ha inoltre per oggetto l'esercizio delle attività:

- a) di assunzione di partecipazioni, in Italia e all'estero;
- b) di coordinamento finanziario commerciale e tecnico amministrativo delle società del Gruppo;
- c) di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma limitatamente alle società del Gruppo;
- d) di servizi di incasso, pagamento e trasferimento di fondi nell'interesse della società e del Gruppo;
- e) di acquisto e cessione di crediti di qualsiasi natura sia pro-soluto che pro-solvendo;
- f) di concessione di beni mobili, anche registrati, o immobili in locazione finanziaria.

Le predette attività non potranno in alcun caso essere svolte nei confronti del pubblico, ma solo nei confronti di società controllanti, controllate, collegate o controllate da una stessa controllante e comunque all'interno di un medesimo Gruppo.

L'Emittente può inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari e immobiliari, ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, inclusa la prestazione di avalli, fidejussioni e ogni altra forma di garanzia, anche reale, nell'interesse proprio e di società del Gruppo e, in ogni caso, non nei confronti del pubblico.

Sono espressamente esclusi l'esercizio di attività oggetto di riserva di legge e lo svolgimento in via professionale e nei confronti del pubblico di servizi d'investimento ai sensi del TUF.

19.2.2 Classi di azioni, descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe

Ai sensi dell'art. 7 del Nuovo Statuto, le Azioni sono nominative e sono emesse in regime di dematerializzazione. Ogni Azione attribuisce il diritto ad un voto, esercitabile sia nelle Assemblee ordinarie sia nelle Assemblee straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le applicabili disposizioni di legge e del Nuovo Statuto.

In caso di aumento di capitale, i titolari delle Azioni avranno il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salva diversa deliberazione dell'Assemblea, conformemente a quanto previsto dall'art. 2441, comma primo, del Codice Civile.

Ciascuna Azione attribuisce i diritti patrimoniali previsti ai sensi di legge e del Nuovo Statuto. Ai sensi dell'art. 34 del Nuovo Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio sono ripartiti, previa deduzione del 5% da destinare a riserva legale sino a che questa abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, tra i soci in proporzione alle azioni possedute salvo diversa disposizione dell'Assemblea.

Per quanto non espressamente previsto dal Nuovo Statuto troveranno applicazione le disposizioni di legge vigenti.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni diverse da quelle ordinarie.

19.2.3 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non vi sono disposizioni del Nuovo Statuto che possano avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

SEZIONE XX - PRINCIPALI CONTRATTI

20.1 Premessa

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali accordi contemplati nella Manovra Finanziaria, che si compone essenzialmente delle seguenti quattro operazioni: (i) una operazione di rafforzamento patrimoniale, da attuarsi mediante l'Aumento di Capitale in Opzione e l'Aumento di Capitale Conversione; (ii) un'operazione di ristrutturazione dell'indebitamento, disciplinata da accordi di ristrutturazione ex art. 182-*bis* della Legge Fallimentare; (iii) la concessione della Nuova Finanza da parte delle banche; e (iv) la Dismissione *Oil&Gas* e l'utilizzo dei proventi netti derivanti dalla stessa per il rimborso dell'indebitamento gravante sulle società della Divisione *Oil&Gas*, previo accollo di tali esposizioni da parte dell'Emittente e ricadenziamento dell'esposizione residua in maniera uniforme al debito oggetto di ristrutturazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, gli impegni di sottoscrizione dei Soci Istituzionali relativi all'Aumento di Capitale in Opzione sono sottoposti esclusivamente alla condizione sospensiva relativa all'ottenimento dell'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della CONSOB entro il 30 aprile 2020.

Alla Data del Prospetto Informativo, gli impegni di sottoscrizione delle Banche Consorzio di Sottoscrizione relativi all'Aumento di Capitale sono sottoposti esclusivamente alle seguenti condizioni sospensive: (i) l'ottenimento dell'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della CONSOB entro il 30 aprile 2020; e (iii) l'intervenuto integrale adempimento da parte dei Soci Istituzionali di tutti gli impegni di sottoscrizione e liberazione dell'Aumento di Capitale in Opzione dagli stessi assunti ai sensi dell'Accordo di Investimento.

Quanto alla Nuova Finanza, l'erogazione della stessa è subordinata all'intervenuta esecuzione dell'Aumento di Capitale (che deve avvenire entro il termine del 31 maggio 2020).

Per quanto concerne la Dismissione *Oil&Gas*, alla Data del Prospetto Informativo la stessa è già stata perfezionata (in data 31 marzo 2020) e, pertanto, tutte le condizioni alla quale era subordinata si sono verificate.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha già fornito ai Soci Istituzionali la dichiarazione e i certificati previsti dall'Accordo di Investimento (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo). Si segnala, altresì, che gli impegni saranno assistiti da garanzie rilasciate dai Soci Istituzionali idonee ad assicurare la disponibilità di fondi necessari per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione entro i limiti degli impegni di sottoscrizione dagli stessi assunti.

In considerazione di quanto sopra, si segnala che le operazioni e gli accordi di cui si compone la Manovra Finanziaria sono collegati logicamente, funzionalmente e contrattualmente tra loro e, pertanto, la mancata attuazione delle previsioni contemplate, anche da uno solo di essi, potrebbe pregiudicare gli effetti dell'intera Manovra Finanziaria, compromettendo la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo. Si precisa, comunque, che il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Manovra Finanziaria ed il connesso adempimento degli obblighi previsti dall'Accordo di Ristrutturazione (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1, del Prospetto Informativo), dall'Accordo di Investimento (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo) e dagli Accordi Dismissione *Oil&Gas* (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.3, del Prospetto Informativo), costituisce condizione necessaria, ma non sufficiente, ai fini della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

In particolare, l'Aumento di Capitale in Opzione e l'Aumento di Capitale per Conversione sono funzionalmente collegati tra loro, in quanto l'efficacia degli impegni di sottoscrizione delle Banche Conversione nell'ambito dell'Aumento di Capitale per Conversione è subordinata all'adempimento degli impegni di sottoscrizione che i Soci Istituzionali hanno assunto in relazione all'Aumento di Capitale in Opzione e, a sua volta, l'efficacia degli impegni dei Soci Istituzionali è subordinata alla sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione da parte delle Banche Conversione e delle Banche Consorzio di Sottoscrizione contenente gli impegni di dette Banche in relazione all'Aumento di Capitale per

Conversione e all'Aumento di Capitale in Opzione (la sottoscrizione di detto Accordo è avvenuta in data 5 agosto 2019).

Infine, si precisa, inoltre, che: (i) l'implementazione della Manovra Finanziaria non è in alcun modo condizionata dal raggiungimento di eventuali accordi vincolanti con la famiglia Trevisani e (ii) non vi sono interrelazioni di alcuna sorta tra gli accordi finanziari del Gruppo e gli accordi finanziari dell'Azionista THSE e/o di altri Azionisti (ad es. clausole di *cross default*).

A tale riguardo, si riporta di seguito quanto comunicato dall'Emittente alla CONSOB in data 16 ottobre 2019, nell'ambito del quesito finalizzato a verificare l'applicabilità all'operazione di rafforzamento patrimoniale dell'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto ai sensi di legge: *"In data 18 luglio 2019 l'azionista THSE ha avviato un contenzioso dinanzi al Tribunale di Bologna nei confronti della Società e dei suoi esponenti aziendali ai sensi dell'art. 2409 c.c., muovendo talune contestazioni per asserite violazioni di legge avuto riguardo al perfezionamento della manovra finanziaria e, in particolare, dell'aumento di capitale di Trevifin e dell'Accordo di Ristrutturazione (il "Contenzioso THSE"), paventando altresì ulteriori azioni al riguardo. Con lettera del 20 agosto 2019 (la "Lettera"), i soci indiretti di riferimento di THSE (segnatamente, Davide, Cesare, Gianluigi, Stefano e Simone Trevisani, i "Soci Indiretti") hanno rappresentato alla Società talune ipotesi e condizioni per il possibile supporto di THSE alla manovra finanziaria. Sono state quindi avviate interlocuzioni con la Società per l'individuazione di un percorso negoziale di natura transattiva atto, da una parte, a consentire la cessazione del Contenzioso THSE e, dall'altra parte, a definire le possibili condizioni per la partecipazione di THSE alla ricapitalizzazione di Trevifin. Ad esito di tali interlocuzioni, Trevifin ha inviato ai Soci Indiretti in data 25 settembre 2019, previa espressione di parere favorevole, per quanto di competenza, del Comitato Parti Correlate (con riserva da parte del Comitato di esprimersi definitivamente sul testo finale dell'Accordo Transattivo, come di seguito definito) e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Trevifin in pari data, una proposta di intesa per la stipulazione di un accordo di natura transattiva (l'"Intesa THSE"). In dettaglio, l'Intesa THSE prevede l'impegno della Società, previo completamento delle istruttorie di legge e subordinatamente alle condizioni sospensive di seguito specificate, a stipulare un accordo avente natura transattiva e con effetti tombali rispetto alle rispettive pretese (l'"Accordo Transattivo") con THSE, i relativi esponenti e i Soci Indiretti, che sarà efficace dalla, e subordinatamente alla, omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione e al completamento dell'aumento di capitale previsto dalla manovra finanziaria. L'Accordo Transattivo avrà sostanzialmente i seguenti principali termini e condizioni:*

- (i) a fronte delle rinunce e degli impegni di THSE, dei suoi esponenti e dei Soci Indiretti nel prosieguo specificati, riconoscimento, in via transattiva e tenuto conto dell'interesse della Società a portare a compimento la manovra finanziaria evitando contenziosi che la possano ostacolare o ritardare, di un importo in favore di taluni dei Soci Indiretti complessivamente pari a euro 3.000.000,00 (tremilioni/00), da corrispondersi in 36 rate mensili di pari importo con decorrenza dal, e subordinatamente al, completamento dell'aumento di capitale previsto dalla manovra;*
- (ii) in linea con il piano industriale approvato da Trevifin che non contempla esuberi in Italia, conferma del mantenimento dell'occupazione dei componenti della famiglia Trevisani impiegati presso Trevifin o presso altre società del Gruppo, per una durata pari a 30 mesi, fatti salvi i casi dolo e colpa grave e a condizione che i predetti soggetti si rendano disponibili a concordare in buona fede eventuali mutamenti di mansioni non discriminatori e non peggiorativi che si rendessero necessari per esigenze organizzative;*
- (iii) fare in modo che, per quanto di competenza dell'organo di supervisione strategica di Trevifin, il sig. Davide Trevisani possa essere nominato quale Presidente onorario della Società;*
- (iv) acquisto da parte di Trevifin, o sue controllate, del 60% del capitale della Parcheggi S.p.A., attiva nella gestione dei parcheggi controllata da Sofitre S.r.l., società integralmente detenuta da THSE, per un importo da definirsi sulla base di una perizia resa da un esperto terzo che utilizzi i migliori standard di mercato, su base debt e cash free ed esclusivamente con riguardo alle attività di gestione e servicing della Parcheggi S.p.A. (previo scorporo di eventuali posti auto anteriormente alla cessione), con concessione in favore di Trevifin, o sue controllate, di un'opzione call per l'acquisto dell'ulteriore quota del 40% del capitale, da esercitarsi entro 36 mesi dal perfezionamento del contratto a condizione che le concessioni e/o i contratti di affitto di cui la Parcheggi S.p.A. è titolare siano stati rinnovati alle relative scadenze. Al riguardo, si segnala che è altresì in discussione*

l'eventuale concessione da parte di Trevifin in favore di THSE di un'opzione put, avente ad oggetto la predetta quota del 40% del capitale di Parcheggi S.p.A., speculare alla menzionata opzione call in favore della Società;

- (v) *acquisto da parte di Trevifin a un importo di mercato, da definirsi a mezzo di apposita perizia che sarà resa da un terzo esperto, del 100% della proprietà di un terreno a destinazione agricola - con richiesta di cambio di destinazione in edificabile - sito in Località San Andrea in Bagnolo di Cesena di 350.000 mq circa e attualmente nella titolarità di Sofitre S.r.l., società riconducibile a THSE, prevedendosi che il corrispettivo sarà saldato da Trevifin per il 50% per cassa e per il residuo 50% mediante compensazione dei crediti vantati da Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. nei confronti di società controllate da THSE e con ulteriori previsioni relative alla trasformazione urbanistica di tale terreno.*

Gli impegni della Società ai sensi dell'Intesa THSE sono subordinati alle seguenti condizioni sospensive:

- (a) *evidenza, non oltre il 27 settembre 2019 dell'intervenuto deposito presso il Tribunale di Forlì dell'istanza per l'autorizzazione alla rinuncia e assunzione da parte degli esponenti di THSE dell'impegno a rinunciare (per quanto di loro competenza e nella loro qualità) al Contenzioso THSE e ad ogni e qualsivoglia diversa e ulteriore iniziativa giudiziale nei confronti di Trevifin e dei relativi consiglieri di amministrazione, sindaci e/o altri esponenti aziendali comunque connessa alla manovra finanziaria, nonché a qualsivoglia ulteriore iniziativa giudiziale o pretesa comunque idonea a pregiudicarne la corretta e completa realizzazione, ivi comprese eventuali contestazioni, reclami od opposizioni avverso l'Accordo di Ristrutturazione o comunque la relativa omologa, nonché le operazioni societarie poste in essere dalla Società o da società controllate per darvi esecuzione, ivi inclusa la delibera di aumento di capitale delegato del Consiglio di Amministrazione di Trevifin ex 2443 c.c. del 17 luglio 2019;*
- (b) *deposito dell'atto di rinuncia al Contenzioso THSE presso il Tribunale di Bologna non oltre il giorno successivo dal rilascio da parte del Tribunale di Forlì dell'autorizzazione a tale rinuncia e notifica a tutte le parti dell'atto di rinuncia e del provvedimento conforme del Tribunale di Bologna;*
- (c) *evidenza dell'intervenuto voto favorevole di THSE, nell'ambito dell'assemblea dei soci convocata per il 23/30 settembre 2019, sui progetti di bilancio di Trevifin al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 nonché (i) sulla lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale presentata dai soci FSII e Polaris e (ii) sui provvedimenti ex art. 2447 c.c. come da proposta dal Consiglio di Amministrazione di Trevifin;*
- (d) *evidenza di impegni vincolanti nei confronti di THSE da parte degli istituti di credito sulle richieste a questi ultimi indirizzate nella Lettera;*
- (e) *conferma da parte di tutti gli istituti di credito aderenti all'Accordo di Ristrutturazione che le condizioni sospensive all'efficacia dell'Accordo di Ristrutturazione di contenuto in tutto o in parte difforme possono in ogni caso ritenersi soddisfatte anche a seguito dell'accoglimento delle richieste formulate da THSE e alla conseguente attuazione di tali richieste;*
- (f) *evidenza di impegni vincolanti dei soci rilevanti di Trevifin, FSII e Polaris, sulle richieste a questi ultimi indirizzate da THSE nonché dell'impegno di THSE all'adesione all'Accordo di Investimento, una volta che il medesimo avrà riflesso le modifiche concordate;*
- (g) *conferma da parte della Consob circa l'insussistenza di obblighi di offerta pubblica di acquisto in connessione con le intese con THSE e i relativi esponenti;*
- (h) *esito positivo delle verifiche circa la compatibilità degli assumendi impegni di pagamento di Trevifin sopra menzionati con il Piano Industriale di Trevifin e con l'Accordo di Ristrutturazione;*
- (i) *evidenza che il compimento delle operazioni di cessione sopra descritte: (i) sia contemplato nel piano di concordato preventivo o nell'accordo di ristrutturazione dei debiti che THSE presenterà al Tribunale di Forlì e tale piano o accordo sia stato omologato; (ii) o comunque, sia stato debitamente autorizzato dal Tribunale nell'ambito del pendente procedimento di concordato preventivo c.d. in bianco di THSE.*

La proposta di cui all'Intesa THSE è stata riscontrata dai Soci Indiretti in data 30 settembre 2019, con accettazione dei termini ivi proposti salvo alcune precisazioni a cui sia consentito fare rinvio (tra cui, inter

alia, la previsione di una opzione call in favore di Sofitre S.r.l. per il riacquisto del 50% del terreno agricolo sito in Località San Andrea in Bagnolo di Cesena), che non hanno consentito di procedere al contestuale deposito presso il Tribunale di Forlì dell'istanza di rinuncia al Contenzioso THSE. Tale istanza risulta essere stata depositata da THSE presso il Tribunale di Forlì in data 14 ottobre 2019. Si segnala che THSE ha espresso voto favorevole nell'Assemblea di Trevifin tenutasi il 30 settembre 2019 con riferimento ai progetti di bilancio di Trevifin al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, come pure sulla lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale presentata dai soci FSII e Polaris e sui provvedimenti ex art. 2447 c.c. come da proposta dal Consiglio di Amministrazione di Trevifin. Per quanto occorrer possa si evidenzia infine che, per quanto a conoscenza della Società, THSE non ha effettuato acquisti di azioni Trevifin nei 12 mesi precedenti la definizione dell'Intesa THSE".

Alla Data del Prospetto Informativo, le suddette trattative risultano ancora in fase di svolgimento e pertanto un'intesa transattiva non è ancora definita, né conclusa, con la possibilità che subisca variazioni anche significative dei termini (o che le parti non trovino un accordo e l'intesa non si perfezioni affatto). Alla Data del Prospetto Informativo, pertanto, si precisa che non è stato concluso alcun accordo tra l'Emittente e THSE, né sono stati stipulati accordi di compravendita di asset o rami aziendali tra il Gruppo e THSE (o soggetti ad essa collegati) (cfr. Parte Prima, Sezione XVII, Paragrafo 17.1.3, del Prospetto Informativo).

La tabella che segue illustra sinteticamente il trattamento riservato nell'ambito della Manovra Finanziaria all'indebitamento Finanziario del Gruppo oggetto di accordi di ristrutturazione ex 182-bis della Legge Fallimentare (i.e. l'Accordo di Ristrutturazione e gli Accordi Creditori Ulteriori).

Tipologia di trattamento	Importo alla Data di Riferimento (in Euro milioni)	Importo alla data del 31 dicembre 2019 (in Euro milioni)	Importo Stralcio (in Euro milioni)	Importo nominale Azioni da conversione (in Euro milioni)	Importo Residuo (in Euro milioni)
Conversione in Azioni	284,1	284,1	221	63,1	-
Rimborso mediante l'utilizzo di parte dei Proventi Netti Dismissione Oil&Gas	48,3	48,3	-	-	-
Rimborso entro il 31 dicembre 2024	228	251	-	-	251
Rimborso a saldo e stralcio	28	28	19,4	-	-
Rimborso nel periodo intercorrente tra la Data di Conversione e i venti giorni successivi a tale data	25	25	-	-	-
Risadenziamento sino al 31 dicembre 2023	2	2	-	-	2
Totale Indebitamento Finanziario del Gruppo oggetto di accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis LF	616	639	-	-	253
Totale Indebitamento Finanziario oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione	580	602	-	-	246,5
Totale Indebitamento Finanziario oggetto degli Accordi Creditori Ulteriori	36	37	-	-	6,5

Per informazioni di raccordo tra gli importi riportati nella tabella che precede e le rispettive informazioni pro-forma, cfr. Parte Prima, Sezione XVIII, Paragrafo 18.4 (Note esplicative ai Prospetti Consolidati Proforma al 31 dicembre 2018 – Colonna (D) Accordo di Ristrutturazione), del Prospetto Informativo.

20.1.1 **Accordo di Ristrutturazione**

In data 5 agosto 2019, l’Emittente e le società controllate Trevi e Soilmec (le “**Società Proponenti**”) e le Parti Finanziarie hanno sottoscritto un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art. 182-*bis* della Legge Fallimentare, depositato in data 8 agosto 2019 presso il competente Tribunale di Forlì (l’“**Accordo di Ristrutturazione**”). In data 15 ottobre 2019 il Tribunale di Forlì ha rigettato i ricorsi presentati dalle Società Proponenti per ottenere l’omologazione dell’Accordo di Ristrutturazione; le Società Proponenti hanno quindi presentato reclamo avverso il provvedimento di rigetto di fronte alla Corte di Appello di Bologna che, con decreto del 10 gennaio 2020 (notificato in data 21 gennaio 2020), lo ha accolto concedendo l’Omologa. L’Accordo di Ristrutturazione è stato sottoscritto anche da Loan Agency Services S.r.l., in qualità di agente (l’“**Agente**”), nonché da Drillmec, Petreven e RCT (società controllate, direttamente o indirettamente, dall’Emittente), con riferimento a specifiche disposizioni in esso contenute.

L’attuabilità dell’Accordo di Ristrutturazione, nonché degli ulteriori accordi connessi (*i.e.*, gli Accordi Creditori Ulteriori e gli Accordi Società del Gruppo Aderenti), è stata attestata in data 2 agosto 2019 con relazione ai sensi dell’art. 182 *bis* della Legge Fallimentare emessa dal Prof. Enrico Laghi in qualità di professionista indipendente all’uopo incaricato dall’Emittente (l’“**Esperto**”).

L’Accordo di Ristrutturazione disciplina, in estrema sintesi:

- (i) gli impegni delle Parti Finanziarie relativamente alla sottoscrizione dell’Aumento di Capitale per Conversione (ivi inclusi gli impegni assunti dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione con riferimento alla sottoscrizione dell’Aumento di Capitale in Opzione eventualmente non sottoscritto dal mercato);
- (ii) la ristrutturazione, attraverso la rimodulazione dei relativi termini e condizioni, dell’indebitamento delle Società Proponenti che residuerà a seguito della Conversione;
- (iii) il rimborso, previo accollo liberatorio da parte di Trevifin, attraverso i proventi della Dismissione Oil&Gas dell’Indebitamento Finanziario relativo alla Divisione Oil&Gas e la ristrutturazione attraverso la rimodulazione dei relativi termini e condizioni dell’indebitamento residuo; e
- (iv) i termini e le condizioni in forza dei quali le Parti Finanziarie confermeranno e/o metteranno a disposizione delle Società Proponenti le Linee di Credito e la Nuova Finanza.

Alla Data del Prospetto Informativo l’Accordo di Ristrutturazione non è ancora efficace. L’Accordo di Ristrutturazione diverrà efficace (la “**Data di Efficacia**”) a seguito del rilascio da parte della CONSOB del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo. Il verificarsi della Data di Efficacia sarà confermato dall’Agente prima dell’inizio del Periodo di Offerta. Alla Data di Efficacia acquisteranno efficacia altresì l’Accordo di Investimento, gli Accordi Creditori Ulteriori e gli Accordi Società del Gruppo Aderenti.

20.1.1.1 **Ammontare e composizione dell’Indebitamento Finanziario verso le Parti Finanziarie oggetto dell’Accordo di Ristrutturazione**

Alla data del 31 dicembre 2018 (la “**Data di Riferimento**”) l’Indebitamento Finanziario del Gruppo verso le Parti Finanziarie oggetto dell’Accordo di Ristrutturazione era pari a circa Euro 580 milioni. Si riporta di seguito: (a) un’illustrazione schematica della composizione di tale indebitamento alla Data di Riferimento; e (b) una sintesi del trattamento riservato dall’Accordo di Ristrutturazione a ciascuna tipologia di indebitamento. Si precisa che una parte dell’Indebitamento Finanziario del Gruppo, pari alla Data di Riferimento a complessivi circa Euro 36 milioni, non è regolata dall’Accordo di Ristrutturazione ma dagli Accordi Creditori Ulteriori, anch’essi oggetto di omologazione da parte della Corte d’Appello di Bologna con decreti del 10 gennaio 2020 (notificati in data 21 gennaio 2020), dei quali si darà una descrizione nel successivo Paragrafo 20.1.1.5.

L’Indebitamento Finanziario del Gruppo Trevi oggetto dell’Accordo di Ristrutturazione alla Data di Riferimento si componeva come segue:

- quanto a Euro 356 milioni circa, si tratta di indebitamento derivante da rapporti di credito e/o di finanziamento a medio-lungo termine di natura *term e/o revolving* (rispettivamente, i Finanziamenti

MLT e i Finanziamenti RCF) di cui:

- a) Euro 346 milioni circa in capo a Trevifin (“**Debito MLT Trevifin**”); ed
- b) Euro 10 milioni circa in capo a Trevi (“**Debito MLT Trevi**”);
- per Euro 106 milioni circa relativo a Indebitamento Finanziario gravante su società del Gruppo facenti parte della Divisione Oil&Gas (il “**Debito Accollato Oil&Gas**”) – il quale è stato accollato in capo a Trevifin con efficacia a partire dal 28 febbraio 2019 (e pari a tale data a circa Euro 107 milioni), con integrale liberazione delle società oggetto di dismissione;
- per Euro 1,3 milioni circa relativo a Indebitamento Finanziario di RCT (il “**Debito Accollato RCT**”) – il quale è stato accollato in capo a Trevifin con atto di accollo del 26 febbraio 2020 (e pari a tale data a circa Euro 1,4 milioni), il quale diverrà efficacia alla Data di Efficacia con integrale liberazione della controllata RCT;
- per Euro 36 milioni circa derivante in capo a Trevi e Soilmec da utilizzi per cassa effettuati a valere su linee di credito confermate nell’ambito dell’Accordo di *Standstill* nella forma tecnica di *hot money*, *finimport*, *finexport*, ecc. (ivi inclusi i relativi Insoluti) (le “**Linee per Cassa Riscadenziate**”);
- per Euro 17 milioni circa derivante in capo a Trevi e Soilmec da alcuni rapporti di *factoring* precedentemente in essere con Intesa (“**Crediti Factoring Intesa**”);
- per Euro 0,4 milioni circa derivante in capo a Trevifin dalla risoluzione per mutuo consenso di alcuni contratti derivati che l’Emittente ha in essere con gli Istituti Hedging (i “**Derivati**”);
- per Euro 57 milioni circa derivante in capo a Trevi e Soilmec da affidamenti per cassa di natura autoliquidante e per elasticità di cassa (le “**Linee di Credito BT**”), di cui circa Euro 14 milioni a titolo di Insoluti; e
- per Euro 4 milioni circa relativo a crediti vantati da Simest nei confronti di Soilmec, e derivanti da alcuni obblighi di acquisto contenuti nei Contratti di Investimento Simest relativi, rispettivamente, alle partecipazioni detenute in Soilmec Brasile e Soilmec Machinery (“**Crediti Simest**”).

L’Accordo di Ristrutturazione prevede, in estrema sintesi, che l’Indebitamento Finanziario oggetto dello stesso sia trattato come segue:

- (i) il Debito MLT Trevifin, pari a circa Euro 346 milioni, sarà: (a) in parte convertito in Azioni, attraverso l’utilizzo in compensazione dei relativi crediti da parte delle banche finanziatrici nell’ambito dell’Aumento di Capitale per Conversione e, nel caso in cui l’Aumento di Capitale in Opzione non sia stato integralmente sottoscritto da parte degli attuali Azionisti e/o del mercato, per la sottoscrizione dell’Aumento di Capitale in Opzione non sottoscritta da questi ultimi; e (b) per la porzione residua non utilizzata per la conversione in Azioni (il “**Debito Residuo MLT Trevifin**”), sarà riscadenziato sino al 31 dicembre 2024 (*cf.* per un maggior dettaglio, il successivo Paragrafo 20.1.1.2.1(A));
- (ii) il Debito MLT Trevi, pari a circa Euro 10 milioni, sarà riscadenziato sino al 31 dicembre 2024 (*cf.* per un maggior dettaglio, il successivo Paragrafo 20.1.1.2.1(B));
- (iii) il Debito Accollato *Oil&Gas*, pari alla data dell’accollo a circa Euro 107 milioni, sarà trattato come segue:
 - a. l’Indebitamento Finanziario relativo alla Divisione Petreven, pari a circa Euro 4 milioni, sarà integralmente rimborsato da Trevifin tramite l’utilizzo dei proventi netti derivanti dalla vendita della Divisione Petreven;
 - b. l’Indebitamento Finanziario relativo alla Divisione Drillmec, pari a circa Euro 103 milioni sarà:
 - rimborsato parzialmente, per Euro 44,8 milioni, tramite l’utilizzo dei proventi netti derivanti vendita della Divisione Drillmec;
 - quanto alla parte residua non oggetto di rimborso, pari a Euro 58 milioni circa, tale indebitamento sarà: (i) in parte convertito in Azioni, attraverso l’utilizzo in compensazione dei relativi crediti da parte delle banche nell’ambito dell’Aumento di

Capitale per Conversione e, nel caso in cui l’Aumento di Capitale in Opzione non sia stato integralmente sottoscritto da parte degli attuali Azionisti e/o del mercato, per la sottoscrizione dell’Aumento di Capitale in Opzione non sottoscritta da questi ultimi; e (ii) per la porzione residua (“**Debito Accollato Drillmec Residuo**”), sarà riscadenziato sino al 31 dicembre 2024 (cfr., per un maggior dettaglio, il successivo Paragrafo 20.1.1.2.1(C));

- (iv) il Debito Accollato RCT, pari alla data dell’accollo a circa Euro 1,4 milioni, sarà riscadenziato sino al 31 dicembre 2024 (cfr., per un maggior dettaglio, il successivo Paragrafo 20.1.1.2.1(D));
- (v) gli importi relativi alle Linee di Cassa Riscadenziate, pari a circa Euro 36 milioni, saranno consolidati e riscadenziati sino al 31 dicembre 2024 (cfr., per un maggior dettaglio, il successivo Paragrafo 20.1.1.2.1(E));
- (vi) i Crediti Factoring Intesa, pari a circa Euro 17 milioni, saranno consolidati e riscadenziati sino al 31 dicembre 2024 (cfr., per un maggior dettaglio, il successivo Paragrafo 20.1.1.2.2);
- (vii) gli importi relativi alla risoluzione dei Derivati, pari a circa Euro 0,4 milioni (“**Esposizione Derivati**”), saranno riscadenziati sino al 31 dicembre 2024 (cfr., per un maggior dettaglio, il successivo Paragrafo 20.1.1.2.3);
- (viii) le Linee di Credito BT saranno confermate (al netto dei relativi Insoluti sino a che questi ultimi non siano stati rimborsati) per un periodo di 12 mesi, con rinnovi annuali sino al 31 dicembre 2024 subordinatamente al rispetto dei Parametri Finanziari (cfr., per un maggior dettaglio, il successivo Paragrafo 20.1.1.2.5);
- (ix) gli Insoluti relativi alle Linee di Credito BT, pari a circa Euro 14 milioni, saranno rimborsati in un’unica soluzione entro dodici mesi dalla Data di Conversione (cfr., per un maggior dettaglio, il successivo Paragrafo 20.1.1.2.6); e
- (x) i Crediti Simest, pari a circa Euro 4 milioni, saranno riscadenziati sino al 31 dicembre 2024 (cfr., per un maggior dettaglio, il successivo Paragrafo 20.1.1.2.8).

Inoltre, alla Data di Riferimento le Banche Linee di Credito di Firma avevano concesso alle Società Proponenti e a RCT, attraverso meccanismi di estensione delle linee di credito, mandati di credito e/o cointestazione di fidi, gli affidamenti per firma destinati al rilascio, per conto delle Società Proponenti e/o di società del Gruppo Trevi dalle stesse controllate, di impegni di firma e/o lettere di credito (anche nella forma di *stand-by letter of credit*) per un importo complessivamente pari a circa Euro 118,9 milioni (le “**Linee di Credito di Firma**”).

20.1.1.2 **Azioni previste nell’ambito della Manovra Finanziaria**

(a) **Pattuizioni relative all’Aumento di Capitale**

Ai sensi dell’Accordo di Ristrutturazione, a seguito dell’integrale adempimento da parte dei Soci Istituzionali degli impegni di sottoscrizione dagli stessi assunti ai sensi dell’Accordo di Investimento, le Parti Finanziarie hanno assunto in relazione alla sottoscrizione dell’Aumento di Capitale gli impegni illustrati nella Parte Seconda, Sezione V, Paragrafo 5.2.2, del Prospetto Informativo.

Inoltre, ciascuna delle Banche Consorzio di Sottoscrizione e/o delle Banche Conversione che ad esito dell’Aumento di Capitale risulterà titolare di una partecipazione nel capitale sociale dell’Emittente superiore all’1% si è impegnata, per i novanta giorni di calendario successivi alla Data di Conversione, a non porre in essere operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l’attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni sottoscritte nell’ambito dell’Aumento di Capitale (il “**Lock-up**”).

(b) **Ristrutturazione dell'Indebitamento Finanziario verso le Parti Finanziarie e concessione della Nuova Finanza**

20.1.1.2.1 **Finanziamenti a medio-lungo termine**

(A) **Debito Residuo MLT Trevifin**

L'Accordo di Ristrutturazione prevede il riscadenziamento del Debito MLT Trevifin, pari alla Data di Riferimento a circa Euro 346 milioni, come residuerà alla Data di Conversione a seguito dell'utilizzo dei crediti da parte delle Banche Consorzio di Sottoscrizione e delle Banche Conversione per la liberazione per compensazione dell'Aumento di Capitale in Opzione e dell'Aumento di Capitale per Conversione (il "**Debito Residuo MLT Trevifin**"). In particolare, il Debito Residuo MLT Trevifin: (i) verrà rimborsato da Trevifin in un'unica soluzione al 31 dicembre 2024, salve le ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio previste dall'Accordo di Ristrutturazione; e (ii) verrà remunerato - anche retroattivamente per il periodo dal 31 dicembre 2018 (escluso) sino alla Data di Efficacia - con un tasso pari al 2% annuo, pagabile semestralmente per cassa a condizione che il Rapporto IFN/EBITDA sia inferiore a 3x, con facoltà di chiedere che il relativo pagamento sia posticipato alla nuova data di scadenza laddove tale parametro non sia rispettato.

(B) **Debito MLT Trevi**

L'Accordo di Ristrutturazione prevede il riscadenziamento del Debito MLT Trevi, pari alla Data di Riferimento complessivamente a circa Euro 10 milioni. In particolare il Debito MLT Trevi: (i) verrà rimborsato da Trevi in un'unica soluzione al 31 dicembre 2024, salve le ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio previste dall'Accordo di Ristrutturazione; e (ii) verrà remunerato - anche retroattivamente per il periodo dal 31 dicembre 2018 (escluso) sino alla Data di Efficacia - con un tasso pari al 2% annuo, pagabile semestralmente per cassa a condizione che il Rapporto IFN/EBITDA sia inferiore a 3x, con facoltà di chiedere che il relativo pagamento sia posticipato alla nuova data di scadenza laddove tale parametro non sia rispettato.

(C) **Debito Accollato Oil&Gas**

L'Accordo di Ristrutturazione prevede che l'Indebitamento Finanziario della Divisione *Oil&Gas*, incluso quello nei confronti di talune delle Parti Finanziarie, venga rimborsato, alla Data Efficacia, prioritariamente per interessi (corrispettivi e di mora) e successivamente per capitale, attraverso l'utilizzo da parte di Trevifin dei Proventi Netti Dismissione *Oil&Gas*. A tal fine, prima della *Closing Date* Dismissione *Oil&Gas*, Trevifin ha assunto, mediante accollo liberatorio, l'Indebitamento Finanziario relativo a Drillmec e a Drillmec Inc., pari alla data dell'accollo a circa Euro 103 milioni, (il "**Debito Accollato Drillmec**") e l'Indebitamento Finanziario relativo a Petreven, pari a circa Euro 4 milioni (il "**Debito Accollato Petreven**") e, congiuntamente al Debito Accollato Drillmec, il "**Debito Accollato Oil&Gas**") per un importo complessivo pari a circa Euro 107 milioni.

Poiché l'importo dei Proventi Netti Dismissione Petreven è superiore all'importo del Debito Accollato Petreven, la relativa eccedenza, pari a circa Euro 29,4 milioni, potrà essere trattenuta da Trevifin e/o Trevi), al fine di fare fronte alle esigenze di cassa del Gruppo.

Al contrario, poiché i Proventi Netti Dismissione Drillmec non sono sufficienti per rimborsare integralmente il Debito Accollato Drillmec, la parte di tale debito non rimborsata, pari a Euro 58 milioni circa, è previsto venga: (a) in parte utilizzata in compensazione per sottoscrivere l'Aumento di Capitale da parte delle relative Parti Finanziarie; e (b) per la porzione residua (il "**Debito Accollato Drillmec Residuo**"), venga riscadenziata sino al 31 dicembre 2024, fermo restando l'obbligo di destinare al rimborso del Debito Accollato Drillmec Residuo gli eventuali importi che dovessero essere liberati dall'Escrow *Oil&Gas* (cfr. per un maggior dettaglio, il successivo Paragrafo 20.1.1.3.1 (C)).

Il Debito Accollato Drillmec Residuo verrà remunerato con un tasso pari al 2% annuo, pagabile semestralmente per cassa a condizione che il Rapporto IFN/EBITDA sia inferiore a 3x, con facoltà di chiedere che il relativo pagamento sia posticipato alla nuova data di scadenza laddove tale parametro non sia rispettato.

(D) Debito Accollato RCT

L'Accordo di Ristrutturazione, con riferimento al Debito Accollato RCT, pari alla data dell'accollo a circa Euro 1,4 milioni, e con riferimento agli impegni di firma emessi da Banco BPM a valere su linee di credito di firma concesse a RCT e controgarantite da Trevifin (gli "**Impegni di Firma RCT**"), prevede quanto segue:

- (a) Trevifin, anche in qualità di controgarante, si è accollata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1273 del Codice Civile, il Debito Accollato RCT, con efficacia alla Data di Efficacia, impegnandosi a rimborsare quest'ultimo in un'unica soluzione al 31 dicembre 2024, salve le ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, e verrà remunerato - anche retroattivamente per il periodo dal 31 dicembre 2018 (escluso) sino alla Data di Efficacia - con un tasso pari al 2% annuo, pagabile semestralmente per cassa a condizione che il parametro PFN/EBITDA sia inferiore a 3x, con facoltà di chiedere che il relativo pagamento sia posticipato alla nuova data di scadenza laddove tale parametro non sia rispettato;
- (b) Banco BPM, pur continuando a mantenere in essere gli Impegni di Firma RCT, fino alla relativa scadenza (e senza possibilità di proroga), ha accettato di liberare con efficacia alla Data di Efficacia, RCT dalle relative obbligazioni di manleva e/o controgaranzia.

(E) Linee di Cassa Riscadenzate

L'Accordo di Ristrutturazione prevede il consolidamento e riscadenziamento degli importi utilizzati a valere sulle Linee di Cassa Riscadenzate, pari alla Data di Riferimento a Euro 36 milioni. In particolare, le Linee di Cassa Riscadenzate: (i) verranno rimborsate da Trevi e Soilmec in un'unica soluzione al 31 dicembre 2024, salve le ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio previste dall'Accordo di Ristrutturazione; e (ii) verranno remunerate - anche retroattivamente per il periodo dal 31 dicembre 2018 (escluso) sino alla Data di Efficacia - con un tasso pari al 2% annuo, pagabile semestralmente per cassa a condizione che il Rapporto IFN/EBITDA sia inferiore a 3x, con facoltà di chiedere che il relativo pagamento sia posticipato alla nuova data di scadenza laddove tale parametro non sia rispettato.

20.1.1.2.2 **Crediti Factoring Intesa**

L'Accordo di Ristrutturazione prevede il consolidamento e riscadenziamento dei Crediti Factoring Intesa, pari alla Data di Riferimento a circa Euro 17 milioni. In particolare, i Crediti Factoring Intesa: (i) verranno rimborsati da Trevi e Soilmec in un'unica soluzione al 31 dicembre 2024, salve le ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio previste dall'Accordo di Ristrutturazione; e (ii) verranno remunerati - anche retroattivamente per il periodo dal 31 dicembre 2018 (escluso) sino alla Data di Efficacia - con un tasso pari al 2% annuo, pagabile semestralmente per cassa.

20.1.1.2.3 **Derivati**

Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, alla Data di Efficacia, i Derivati saranno risolti per mutuo consenso, e la relativa esposizione ("**Esposizione Derivati**"), pari alla Data di Riferimento a circa Euro 0,4 milioni, (i) verrà rimborsata da Trevifin in un'unica soluzione al 31 dicembre 2024, salve le ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio previste dall'Accordo di Ristrutturazione; e (ii) verrà remunerata con un tasso pari al 2% annuo, pagabile semestralmente per cassa a condizione che il Rapporto IFN/EBITDA sia inferiore a 3x, con facoltà di chiedere che il relativo pagamento sia posticipato alla nuova data di scadenza laddove tale parametro non sia rispettato.

20.1.1.2.4 **Nuova Finanza**

Con la sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione, al fine di far fronte alle esigenze di cassa derivanti dall'attuazione del Piano e dell'Accordo di Ristrutturazione medesimo, nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale in Opzione non venga, in tutto o in parte, sottoscritto dal mercato, le Banche Nuova Finanza si sono impegnate a concedere ed erogare in favore di Trevi e Soilmec, subordinatamente all'avveramento di alcune condizioni sospensive, un finanziamento a medio lungo termine in *pool* per un ammontare

massimo complessivo pari al minore tra (x) Euro 41.000.000,00; e (y) la differenza tra (a) Euro 130.000.000,00 e (b) la somma tra (1) la parte di Aumento di Capitale in Opzione effettivamente sottoscritta e liberata in denaro dagli Azionisti di Trevifin e/o dal mercato, e (2) l'ammontare di Euro 11.600.000,00. Tale ammontare massimo sarà in ogni caso diminuito, se del caso, della parte di Proventi Netti Dismissione Petreven che eccede l'ammontare di Euro 11.600.000,00 effettivamente corrisposta – al netto del relativo indebitamento finanziario e delle altre voci rappresentate nell'Accordo di Ristrutturazione – direttamente da MEIL a Trevifin e Trevi nell'ambito della Dismissione Oil&Gas (la "**Nuova Finanza**"). La Nuova Finanza, che è disciplinata da uno specifico contratto di finanziamento sottoscritto per scambio di corrispondenza in data 5 agosto 2019 (il "**Contratto Nuova Finanza**"), è suddivisa nelle seguenti *tranche*:

- (a) una *tranche* dell'ammontare massimo di Euro 12.000.000,00, erogabile in un'unica soluzione subordinatamente all'intervenuta autorizzazione del Tribunale competente ai sensi dell'articolo 182-*quinquies*, primo comma, della Legge Fallimentare (l' "**Autorizzazione 182-quinquies**"), finalizzata a supportare le esigenze di cassa di Trevi e Soilmec per il periodo fino all'ottenimento dell'Omologa (la "**Linea Nuova Finanza Interinale**");
- (b) una *tranche* dell'ammontare massimo pari al minore tra (I) Euro 24.481.499,00 e (II) la differenza tra (A) l'ammontare massimo della Nuova Finanza (come sopra determinato), e (B) la parte di Linea Nuova Finanza Interinale effettivamente erogata, la cui erogazione – in un'unica soluzione – sarà condizionata *inter alia* all'intervenuta occorrenza della Data di Conversione, finalizzata a supportare le esigenze di cassa di Trevi e Soilmec per l'implementazione del Piano (la "**Linea Nuova Finanza di Piano 1**"); e
- (c) una *tranche* dell'ammontare massimo pari al minore tra (I) Euro 4.518.501,00 e (II) la differenza tra (A) l'ammontare massimo della Nuova Finanza (come sopra determinato) e (B) la parte di Linea Nuova Finanza Interinale e di Linea Nuova Finanza di Piano 1 effettivamente erogata, la cui erogazione – in un'unica soluzione – sarà condizionata *inter alia* all'intervenuta occorrenza della Data di Conversione, finalizzata a supportare le esigenze di cassa di Trevi e Soilmec per l'implementazione del Piano (la "**Linea Nuova Finanza di Piano 2**").

Si segnala che, a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione 182-*quinquies* in data 2 ottobre 2019, la Linea Nuova Finanza Interinale è stata integralmente erogata in favore di Trevi e Soilmec, rispettivamente, per Euro 8,4 milioni ed Euro 3,6 milioni.

Si precisa che l'erogazione degli importi a valere sulla Linea Nuova Finanza Piano 1 e della Linea Nuova Finanza Piano 2 sarà subordinata al verificarsi della Data di Efficacia dell'Accordo di Ristrutturazione (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1, del Prospetto Informativo), e dunque anche al perfezionamento della Dismissione Oil&Gas (già intervenuto alla Data del Prospetto Informativo), nonché alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale sino alla Soglia di Inscindibilità (già interamente garantita dagli impegni di sottoscrizione assunti dai Soci Istituzionali, dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione e dalle Banche Conversione). Non sarà invece subordinata alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione da parte del mercato, essendo tale Nuova Finanza finalizzata proprio a coprire l'ammontare non sottoscritto dallo stesso, al fine di dotare il Gruppo di risorse finanziarie pari a quelle che avrebbe avuto in caso di sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale in Opzione.

L'ammontare effettivo della Nuova Finanza potrà essere determinato soltanto a seguito del completamento della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione e sarà concesso per una quota pari al 70% a Trevi e per la rimanente quota del 30% a Soilmec, quest'ultima integralmente garantita da Trevifin. In particolare, l'ammontare massimo disponibile della Nuova Finanza (pari a Euro 41 milioni) andrà ridotto per tenere conto dell'ammontare dell'Aumento di Capitale in Opzione effettivamente sottoscritto e liberato in denaro, nonché dei Proventi Netti Dismissione Petreven che residuino una volta rimborsato il Debito Accollato Petreven. Alla Data del Prospetto Informativo, pertanto, l'ammontare massimo disponibile della Nuova Finanza, calcolata al netto degli Euro 29,4 milioni dei Proventi Netti Dismissione Petreven eccedenti l'importo del Debito Accollato Petreven, è pari a circa Euro 23,1 milioni. Tale importo, al netto della Nuova Finanza Interinale già erogata per Euro 12 milioni, risulta dunque pari a Euro 11,1 milioni, importo che andrà ulteriormente ridotto Euro per Euro della parte di Aumento di Capitale in Opzione effettivamente sottoscritta in denaro dal mercato.

Quanto ai termini e condizioni della Nuova Finanza, l'Accordo di Ristrutturazione e il Contratto Nuova Finanza ne prevedono *inter alia*: (i) quanto al 50% dell'importo della Nuova Finanza effettivamente erogata, il rimborso tramite rate semestrali di importo pari, e quanto al residuo 50% tramite una maxi-rata finale (c.d. *balloon*) da rimborsarsi alla scadenza del finanziamento fissata al 31 dicembre 2023; (ii) un tasso di interesse onnicomprensivo pari a: (a) quanto alla Linea Nuova Finanza Interinale, 600 punti base per anno, sino alla data di Omologa, e pari a 400 punti base per anno, successivamente a tale data, e (b) quanto alla Linea Nuova Finanza di Piano 1 e alla Linea Nuova Finanza di Piano 2, 400 punti base per anno; e (iii) il pagamento degli interessi in rate semestrali da corrispondersi per cassa. Inoltre, la Nuova Finanza beneficerà anch'essa dei rimborsi anticipati obbligatori previsti dall'Accordo di Ristrutturazione (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1.3.1, del Prospetto Informativo) e, in particolare, dei rimborsi anticipati relativi alla Cassa Disponibile per il *Cash Sweep*.

Si precisa inoltre che Sace nell'ambito del Contratto Nuova Finanza si è impegnata a emettere in favore delle Banche Nuova Finanza - *pro quota* sulla base delle rispettive quote di ripartizione della Nuova Finanza riferite alla Linea Nuova Finanza di Piano 1 e alla Linea Nuova Finanza di Piano 2 – una garanzia autonoma a prima richiesta, mediante la quale Sace si costituirà garante di tali banche sino agli importi massimi indicati nel Contratto di Finanziamento.

20.1.1.2.5 **Linee di Credito BT**

Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, per tutto il Periodo di Efficacia, le Banche Linee di Credito BT hanno assunto l'impegno di mantenere in essere e a disposizione di Trevi e Soilmec le Linee di Credito BT (di natura autoliquidante e per elasticità di cassa, in ogni caso diverse dalle Linee di Cassa Riscadenzate) per un ammontare massimo di Euro 58.976.572,00, ridotto degli Insoluti relativi alle Linee di Credito BT sino a che questi ultimi non siano stati rimborsati, per un periodo di dodici mesi dalla Data di Efficacia e nei limiti indicati per ciascuna Banca Linee di Credito BT. Le Linee di Credito BT saranno soggette a un meccanismo di rinnovo annuale subordinatamente al rispetto dei Parametri Finanziari previsti dall'Accordo di Ristrutturazione.

Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, Solution Bank ha confermato il mantenimento in essere della Linea di Credito BT concessa a Soilmec per operazioni di sconto *pro solvendo* di effetti ai sensi della Legge n. 1329/1965 (c.d. Legge Sabatini), per l'ammontare residuo del *plafond/affidamento* di Euro 655.289,00.

20.1.1.2.6 **Insoluti**

Gli Insoluti maturati alla Data di Conversione a valere sulle Linee di Cassa Riscadenzate sono da considerarsi già inclusi nella esposizione delle Linee di Cassa Riscadenzate e pertanto tale esposizione sarà rimborsata secondo le previsioni relative alle Linee di Cassa Riscadenzate.

Gli Insoluti maturati alla Data di Conversione a valere sulle Linee di Credito BT e da aggiornare alla Data di Conversione, ma comunque sino a un importo massimo di ulteriori Euro 5.000.000,00 rispetto agli Insoluti in essere al 31 dicembre 2018 - verranno rimborsati, per capitale e interessi (calcolati al tasso applicabile ai sensi dei relativi Documenti Finanziari Originari agli utilizzi non insoluti delle Linee di Credito BT), da Trevi e da Soilmec, ciascuna per quanto di propria competenza, in un'unica soluzione entro dodici mesi dalla Data di Conversione.

20.1.1.2.7 **Linee di Credito di Firma**

Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, le Banche Linee di Credito di Firma hanno assunto l'impegno a:

- (i) mantenere in essere gli impegni di firma emessi a valere sulle Linee di Credito di Firma esistenti al 31 dicembre 2018 (le "**Linee di Credito di Firma Esistenti**"), e
- (ii) subordinatamente all'Autorizzazione 182-*quinquies* (ottenuta in data 2 ottobre 2019): (a) consentire l'emissione di impegni di firma e/o garanzie per un ammontare complessivo – ulteriore rispetto a quello delle Linee di Credito di Firma Esistenti – pari a Euro 31.658.933,00, dedotti gli utilizzi a valere su Linee di Credito di Firma concesse nell'ambito dell'Accordo di *Standstill* effettuati dal 1

gennaio 2019 al 5 agosto 2019; e (b) concedere a Trevifin nuove Linee di Credito di Firma, ulteriori rispetto alle Linee di Credito di Firma Esistenti e alle Linee di Credito di Firma di cui al precedente punto (a), consentendone il relativo utilizzo, per un ammontare complessivo di Euro 29.724.991,50 (le linee di firma *sub* lettere (a) e (b), congiuntamente, “**Linee di Credito di Firma Interinali**”).

Tali Linee di Credito di Firma Interinali potevano essere utilizzate: (i) per un ammontare complessivo pari ad Euro 24.923.672,40, esclusivamente per il rilascio di impegni di firma, garanzie e fidejussioni su ordine di Trevifin e nell’interesse di società del Gruppo Trevi appartenenti alla Divisione *Foundations*, ivi incluse Trevi e Soilmec; e (ii) per un ammontare complessivo pari ad Euro 4.801.319,10 esclusivamente per il rilascio, su ordine di Trevifin, di Nuove Garanzie *Oil&Gas* nell’interesse di Drillmec e di Petreven.

Successivamente alla Data di Efficacia, le Banche Linee di Credito di Firma si sono impegnate a concedere a Trevifin nuove linee di credito di firma, per un ammontare complessivo (inclusivo delle Linee di Credito di Firma Esistenti e delle Linee di Credito di Firma Interinali relative alla Divisione *Foundations*) pari a Euro 195.884.784,00 (le “**Nuove Linee di Credito di Firma**”), con un meccanismo di rinnovo annuale soggetto al rispetto di *covenant* finanziari previsti nell’Accordo di Ristrutturazione, sino al 31 dicembre 2024.

L’Accordo di Ristrutturazione prevede che, ove Trevifin intenda richiedere l’emissione di garanzie a valere sulle Linee di Credito di Firma, anche nell’interesse e per conto di società del Gruppo Trevi (incluse Trevi e Soilmec), Trevifin si costituirà controgarante della Banca Linea di Credito di Firma emittente, fermo restando che, ove venga richiesta da parte di Trevifin l’emissione di garanzie nell’interesse e per conto di società del Gruppo Trevi controllate da Trevi o da Soilmec, la relativa Società Proponente controllante si costituirà anch’essa controgarante.

Su ciascun utilizzo delle Linee di Credito di Firma verrà applicata una commissione pari a 125 punti base per anno, ove la durata dei relativi impegni di firma sia inferiore a diciotto mesi, e pari a 165 punti base per anno, ove la durata dei relativi impegni di firma sia uguale o superiore a diciotto mesi. Ove la durata dei relativi impegni di firma sia uguale o superiore a quarantasei mesi, Trevifin e le Banche Linee di Credito di Firma interessate dovranno negoziare in buona fede la relativa commissione applicabile.

20.1.1.2.8 **Contratti di Investimento Simest e Crediti Simest**

L’Accordo di Ristrutturazione prevede che il trasferimento della titolarità delle partecipazioni oggetto dei Contratti di Investimento Simest in favore di Soilmec avverrà solo a seguito dell’integrale rimborso da parte di quest’ultima dei Crediti Simest. A partire dalla Data di Efficacia, tuttavia, i Crediti Simest saranno regolati come segue: (i) verranno rimborsati da Soilmec in un’unica soluzione al 31 dicembre 2024, salve le ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio; e (ii) verranno remunerati - anche retroattivamente per il periodo dal 31 dicembre 2018 (escluso) sino alla Data di Efficacia - con un tasso pari al 2% annuo, pagabile semestralmente per cassa a condizione che il Rapporto IFN/EBITDA sia inferiore a 3x, con facoltà di chiedere che il relativo pagamento sia posticipato alla nuova data di scadenza laddove tale parametro non sia rispettato.

20.1.1.3 **Impegni a carico delle Società Proponenti**

20.1.1.3.1 **Rimborsi anticipati obbligatori**

L’Accordo di Ristrutturazione prevede, in sintesi, le seguenti ipotesi di rimborsi anticipati obbligatori:

- (a) il rimborso integrale dell’Indebitamento Finanziario in essere verso le Parti Finanziarie in caso di
 - (i) sopravvenuta illiceità dell’adempimento da parte delle Parti Finanziarie degli obblighi previsti dai Documenti Finanziari, e
 - (ii) cambio di controllo, per tale intendendosi: (1) il verificarsi di qualsiasi evento o circostanza in conseguenza del quale un soggetto acquisisca individualmente ovvero agendo di concerto con altri soggetti (anche in forza di patti parasociali) il controllo di Trevifin; ovvero (2) ciascuna tra Trevi, Soilmec, RCT e PSM cessino di essere assoggettate al controllo diretto o indiretto di

Trevifin;

- (b) il rimborso degli importi erogati a valere sulla Linea Nuova Finanza Interinale (*i.e.*, pari a Euro 12 milioni) tramite la destinazione dei proventi derivanti dall’Aumento di Capitale in Opzione nella misura in cui eccedenti l’importo di Euro 77,5 milioni e che risultino superiori rispetto agli importi disponibili e non ancora erogati a valere sulla Linea Nuova Finanza di Piano 1 e sulla Linea Nuova Finanza di Piano 2 (pertanto previa integrale cancellazione delle relative disponibilità);¹³
- (c) il rimborso degli importi che saranno eventualmente liberati dal deposito vincolato costituito in favore di MEIL al fine di garantire gli obblighi di indennizzo ai sensi degli Accordi Dismissione *Oil&Gas* per i 12 mesi successivi al *closing* della Dismissione *Oil&Gas* (c.d. *Escrow Oil&Gas*, cfr. il successivo Paragrafo 20.1.3(iii)), da imputarsi come segue:
- (i) nel caso gli importi liberati siano riferibili a Drillmec (c.d. Importo Escrow Drillmec, cfr. il successivo Paragrafo 20.1.3(iii)), prioritariamente a rimborso anticipato obbligatorio del Debito Accollato Drillmec Residuo e, una volta integralmente rimborsato tale Debito Accollato Drillmec Residuo, per l’eccedenza a rimborso anticipato del Debito Residuo MLT Trevifin; e
- (ii) nel caso gli importi liberati siano riferibili a Petreven (c.d. Importo Escrow Petreven, cfr. il successivo Paragrafo 20.1.3(iii)), a rimborso anticipato obbligatorio della Nuova Finanza eventualmente erogata (ferma restando la cancellazione della relativa disponibilità per la parte ancora non erogata) ai termini e secondo l’ordine di priorità previsti nel Contratto Nuova Finanza, e, per l’eccedenza, a rimborso anticipato del Debito Residuo MLT Trevifin;
- (d) il rimborso del 100% della Cassa Disponibile per il *Cash Sweep*, calcolata semestralmente alle date del 31 dicembre e del 31 giugno, a decorrere dalla data del 31 agosto 2020;
- (e) il rimborso dei proventi derivanti da dismissioni di *asset* di carattere straordinario (con determinate soglie di materialità ed eccezioni).

20.1.1.3.2 Parametri Finanziari

A partire dalla Data di Efficacia, le Società Proponenti si sono impegnate a rispettare (e a fare in modo che il Gruppo rispetti) i parametri finanziari di seguito riportati (congiuntamente, i “**Parametri Finanziari**”):

- (i) i valori del rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA (il “**Rapporto IFN/EBITDA**”), a livello consolidato del Gruppo Trevi, non dovranno essere superiori ai valori di cui alla seguente tabella, a ciascuna Data di Verifica dei Parametri Finanziari (“**Leverage Ratio**”).

Data di Verifica del Parametro Finanziario	Leverage Ratio
30 giugno 2020	5,00x
31 dicembre 2020	4,50x
30 giugno 2021	4,00x
31 dicembre 2021	3,50x
30 giugno 2022	3,00x
31 dicembre 2022	2,50x
30 giugno 2023	2,50x
31 dicembre 2023	2,50x
30 giugno 2024	2,50x
31 dicembre 2024	2,50x

¹³ A titolo esemplificativo, considerando che la Nuova Finanza Interinale è stata erogata per Euro 12 milioni, e che l’importo della Nuova Finanza ancora disponibile a valere sulla Linea Nuova Finanza di Piano 1 e sulla Linea Nuova Finanza di Piano 2 sarà pari a Euro 11,1 milioni, i proventi derivanti dall’Aumento di Capitale in Opzione eccedenti l’importo di Euro 88,5 milioni (*i.e.*, Euro 77,4 milioni + Euro 11,1 milioni) saranno destinati al rimborso degli importi erogati a titolo di Nuova Finanza Interinale.

- (ii) i valori del rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto (il “**Rapporto IFN/PN**”), a livello consolidato del Gruppo Trevi, non dovranno essere superiore ai valori di cui alla seguente tabella, a ciascuna Data di Verifica dei Parametri Finanziari.

Data di Verifica del Parametro Finanziario	Debt/Equity Ratio
30 giugno 2020	2,00x
31 dicembre 2020	1,80x
30 giugno 2021	1,60x
31 dicembre 2021	1,40x
30 giugno 2022	1,20x
31 dicembre 2022	1,00x
30 giugno 2023	1,00x
31 dicembre 2023	1,00x
30 giugno 2024	1,00x
31 dicembre 2024	1,00x

I Parametri Finanziari verranno verificati, a ciascuna Data di Verifica dei Parametri Finanziari a partire dal 30 giugno 2020, sulla base dei dati del bilancio consolidato e del bilancio semestrale consolidato, a seconda del caso.

20.1.1.3.3 Obblighi di informativa

Le Società Proponenti si sono impegnate a fornire e/o trasmettere alle Parti Finanziarie, per il tramite dell’Agente, una serie di informazioni e documenti, entro termini prestabiliti, tra i quali, *inter alia*: (i) copia dei bilanci annuali e semestrali, accompagnati dalla dichiarazioni di rispetto dei Parametri Finanziari; (ii) la determinazione della Cassa Disponibile, della Cassa Vincolata e della Cassa Disponibile per il *Cash Sweep*; (iii) un *report* in merito all’attuazione del Piano; (iv) un *budget* previsionale per l’anno contabile in corso, suddiviso per trimestri solari; (v) un *report* trimestrale relativo ai pagamenti relativi a contratti *intercompany*; (vi) un *Debt Restructuring Agreement Report – Quarterly Analysis*, trimestrale; (vii) un piano trimestrale di cassa e analisi del *cash flow* per ciascuna società del Gruppo Trevi; (viii) qualsivoglia informazione relativa a contenziosi/procedimenti, avviati o minacciati, sopra determinate soglie di rilevanza; (ix) informazioni in merito al verificarsi di qualsiasi Effetto Pregiudizievole o Evento Rilevante; e (x) informazioni in merito ad ogni mancato pagamento di Indebitamento Finanziario per il quale sia stato emesso un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo, non opposto in buona fede e che ecceda l’importo di Euro 3.000.000,00 ovvero per il quale siano elevati protesti.

20.1.1.3.4 Ulteriori obblighi

Le Società Proponenti, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, si sono inoltre impegnate, *inter alia*: (i) a non assumere alcun Indebitamento Finanziario diverso dall’Indebitamento Finanziario Consentito; (ii) a non creare alcun vincolo su propri beni per obbligazioni proprie e/o di terzi, ad eccezione dei Vincoli Consentiti; (iii) a non concedere finanziamenti e/o garanzie e/o mandati a far credito in qualunque forma strutturati, fatta eccezione per quelli comunque esistenti al 5 agosto 2019 o per quelli la cui concessione e/o il cui rilascio derivi dallo svolgimento dell’ordinaria operatività del Gruppo; (iv) a non compiere operazioni che possano pregiudicare l’esecuzione del Piano e a non modificare in modo sostanziale il Piano; (v) a non effettuare, ad alcun titolo disposizioni dei propri beni diverse dalle disposizioni consentite ai sensi dell’Accordo di Ristrutturazione e dalle disposizioni aventi ad oggetto beni (diversi dalle partecipazioni), aziende e/o rami d’azienda obsoleti o non necessari per l’efficiente svolgimento dell’attività di impresa del Gruppo; (vi) a non porre in essere operazioni di natura straordinaria, fatta eccezione per le attività poste in essere nell’ambito della propria attività ordinaria ovvero per quanto previsto dal Piano e dall’Accordo di Ristrutturazione; (vii) per quanto riguarda Trevifin, fatta eccezione per le distribuzioni consentite ai sensi dell’Accordo di Ristrutturazione illustrate al successivo capoverso, a non procedere alla distribuzione di dividendi o riserve e subordinare e postergare irrevocabilmente qualsiasi rimborso e/o pagamento di qualsiasi ammontare dovuto a rimborso dei crediti nei confronti dei

propri soci o di altre parti correlate a qualsiasi titolo, sino all'intervenuto integrale rimborso della Nuova Finanza, dei Crediti Factoring Intesa e del proprio Debito Residuo MLT Trevifin; (viii) a fare in modo che in nessun momento durante il Periodo di Efficacia la Cassa Vincolata superi l'ammontare di Euro 60 milioni; e (ix) a mantenere in essere per tutto il Periodo di Efficacia con riferimento alle Società Proponenti i principi di *governance* previsti dall'Accordo di Ristrutturazione e dall'Accordo di Investimento.

Infine si segnala che, ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, le distribuzioni di dividendi da parte dell'Emittente in favore dei propri Azionisti saranno consentite nella misura massima corrispondente al 20% della Cassa Disponibile per il *Cash Sweep*, a condizione che: (i) alla Data di Verifica dei Parametri Finanziari immediatamente precedente a quella in cui la distribuzione venga deliberata, il Rapporto IFN/EBITDA a livello consolidato sia inferiore o uguale a 2x; e (ii) non si sia verificato al momento della distribuzione, né derivi dalla distribuzione, alcun Evento Rilevante né alcun Effetto Pregiudizievole ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione.

20.1.1.4 Decadenza dal beneficio del termine, recesso, clausola risolutiva espressa e condizioni risolutive

L'Accordo di Ristrutturazione prevede che nel caso in cui si verifichino alcuni eventi, fatti o circostanze determinate (ciascuna, un "**Evento Rilevante**"), le Parti Finanziarie avranno la facoltà di esercitare i rimedi ivi previsti (*i.e.*, decadenza dal beneficio del termine, recesso e/o risoluzione), tra cui in particolare:

- lo stato di insolvenza di una o più delle Società Proponenti;
- la sospensione o la cessazione, anche per cause non imputabili alla sua volontà, dell'attività di una Società Proponente;
- il verificarsi di un Effetto Pregiudizievole;
- l'inadempimento a qualsiasi obbligazione relativa al pagamento o al rimborso di Indebitamento Finanziario nei confronti di soggetti diversi dalle Parti Finanziarie per un importo non inferiore, con riferimento a Trevifin, a Euro 5 milioni singolarmente considerato, e con riferimento a Trevi e Soilmec, a Euro 3 milioni singolarmente considerato per debiti di natura finanziaria ovvero Euro 6 milioni singolarmente considerato per debiti di natura commerciale, fatto salvo il caso in cui sia stata data prova soddisfacente per l'Agente che l'immediata esigibilità sia stata contestata in buona fede dalla Società Proponente interessata;
- l'emissione: (1) di sentenze o di altri provvedimenti di condanna provvisoriamente esecutivi in sede civile, penale o amministrativa; (2) di provvedimenti di natura monitoria, esecutivi, anche in via provvisoria, salvo che il credito azionato sia stato soddisfatto ovvero la relativa domanda rinunciata e/o la provvisoria esecutività del provvedimento sospesa e/o il provvedimento estinto, rinunciato o rigettato entro 60 Giorni Lavorativi dalla notifica; (3) di provvedimenti di natura cautelare, di pignoramenti o provvedimenti d'urgenza di qualsiasi natura, salvo che l'atto impeditivo della disponibilità dei beni sia stato estinto, rinunciato o rigettato entro 60 Giorni Lavorativi; (4) di iscrizione sugli immobili della Società Proponenti di ipoteche giudiziali per un importo superiore a, per singola fattispecie, Euro 2 milioni ovvero, complessivamente per ciascun anno solare, Euro 6 milioni, fatto salvo il caso in cui l'esecutività sia sospesa entro 60 Giorni Lavorativi dalla notifica ovvero le Parti Finanziarie abbiano valutato in buona fede che gli effetti di tali azioni o provvedimenti non siano tali da pregiudicare sostanzialmente il buon esito del Piano Industriale;
- la notifica di cartelle esattoriali o iscrizioni a ruolo per il pagamento di tributi per un importo superiore, singolarmente, a Euro 2 milioni ovvero, complessivamente per ciascun anno solare, Euro 6 milioni, salva in ogni caso la possibilità di dimostrare: (A) che siano comunque appostati nel bilancio della Società Proponente che riceve la notifica fondi o riserve capienti; e/o (B) mediante parere di un consulente fiscale di primario *standing* in forma e sostanza soddisfacente per le Parti Finanziarie, che le pretese dell'amministrazione finanziaria risultano infondate;
- l'elevazione di protesti nei confronti di una delle Società Proponenti, salvo che il relativo debito sia pagato e/o venga altrimenti estinto entro i successivi 30 Giorni Lavorativi;

- la dichiarazione di nullità, annullamento o inefficacia dell'Accordo di Ristrutturazione ovvero di uno qualsiasi dei Documenti Finanziari;
- la sopravvenuta contrarietà alla legge dell'adempimento da parte di una Società Proponenti delle obbligazioni derivanti dai Documenti Finanziari;
- l'espressione, da parte del revisore legale dei conti incaricato di svolgere la revisione legale delle Società Proponenti, di un giudizio sul bilancio o sulla semestrale (d'esercizio o consolidati) di una delle Società Proponenti con rilievi che evidenzino la sussistenza di un Effetto Pregiudizievole ovvero di un giudizio negativo ovvero il rilascio di una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio in merito a un bilancio e/o alla semestrale (d'esercizio o consolidati) delle Società Proponenti, ai sensi dell'articolo 14 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (fatta eccezione per i rilievi rispetto ai Bilanci e/o ai Bilanci Consolidati e/o alle Semestrali Consolidate, relativi agli esercizi 2017 e 2018, attinenti alla verifica del presupposto della continuità aziendale, anche alla luce dell'Omologa e/o all'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione);
- il mancato rispetto anche di uno solo dei Parametri Finanziari;
- l'occorrenza di qualsiasi evento di accelerazione, risoluzione e/o recesso ai sensi del Regolamento Prestito Obbligazionario che non sia già stato sanato da una deliberazione dei Bondholders assunta entro i 30 Giorni Lavorativi successivi all'occorrenza di tale evento di *default*;
- il CEO non venga confermato anche in relazione al periodo successivo (*i.e.*, sino alla data dell'assemblea della Società che approverà il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024) ovvero venga revocato senza giusta causa ovvero vengano revocate o sostanzialmente modificate le Deleghe ad esso attribuite ovvero ancora cessi il proprio incarico per dimissioni, scadenza del mandato o, in generale, per qualsiasi causa, salvo che lo stesso sia sostituito;
- la cessazione per qualunque causa (diversa da una giusta causa di revoca) dell'incarico affidato al CFO senza che lo stesso sia sostituito – prontamente ed in ogni caso entro i 10 Giorni Lavorativi successivi alla predetta cessazione – da un nuovo *chief financial officer* di primario *standing*;
- la proposizione di azioni volte alla rescissione, risoluzione, nullità, annullamento o inefficacia, totale o parziale, degli Accordi Dismissione *Oil&Gas*; la mancata liberazione dell'*Escrow Oil&Gas*; e/o il mancato puntuale adempimento da parte di MEIL delle obbligazioni relative alle Garanzie *Oil&Gas*;
- una Parte Finanziaria abbia esercitato i rimedi previsti, richiedendo il rimborso dei crediti relativi al proprio Indebitamento Finanziario per un ammontare superiore a Euro 5 milioni;
- si verifichi il mancato puntuale e integrale pagamento da parte di una o più delle Società Proponenti di una qualsiasi somma dovuta alle Parti Finanziarie in base all'Accordo di Ristrutturazione o ai restanti Documenti Finanziari, a meno che tale inadempimento dipenda da errore o impossibilità tecnica sanata entro i 5 Giorni Lavorativi successivi alla data in cui tale pagamento avrebbe dovuto essere effettuato;
- una delle Società Proponenti non adempia puntualmente e integralmente a uno qualsiasi degli obblighi e impegni previsti in capo alla stessa ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, fatti salvi i casi in cui, ove siffatto inadempimento sia suscettibile di sanatoria, vi sia posto rimedio entro 5 Giorni Lavorativi;
- una delle Società Proponenti non adempia puntualmente e integralmente a uno qualsiasi dei propri obblighi derivanti dai Documenti Finanziari Originari, fatte salve: (i) le limitazioni, le soglie di rilevanza e materialità, le eccezioni, i rimedi e i periodi di cura previsti nei Documenti Finanziari Originari stessi; e/o (ii) il caso in cui tale inadempimento sia oggetto di *waiver* da parte della Parte Finanziaria interessata entro i successivi 60 Giorni Lavorativi;
- qualsiasi dichiarazione e garanzia resa da una delle Società Proponenti nell'Accordo di Ristrutturazione o in qualsiasi comunicazione o altro documento consegnato ai sensi del medesimo sia o divenga errata, falsa o incompleta in qualsiasi aspetto sostanziale, salvo che la situazione di fatto possa essere modificata in modo da porre rimedio alla non veridicità e ciò avvenga entro 15 Giorni Lavorativi;

- la convocazione dei competenti organi deliberativi di una delle Società Proponenti per la presentazione di istanze finalizzate all'ammissione ad una procedura concorsuale (diversa dall'Accordo di Ristrutturazione);
- la presentazione, da parte di qualsiasi soggetto, di istanze di avvio di una qualunque procedura concorsuale (diversa dall'Accordo di Ristrutturazione), salvo che detta istanza sia fondatamente contestata e sia rigettata o ritirata entro 60 Giorni Lavorativi;
- il verificarsi di una causa di scioglimento di una delle Società Proponenti, salvo che tale causa di scioglimento sia venuta meno entro 30 Giorni Lavorativi;
- la mancata integrale sottoscrizione e versamento dell'Aumento di Capitale fino alla Soglia di Inscindibilità.

La decisione di esercitare i rimedi contrattuali previsti al ricorrere di un Evento Rilevante potrà essere assunta con il voto favorevole di Parti Finanziarie titolari – a tale data – di crediti pari almeno al 66,67% dell'Indebitamento Finanziario verso le Parti Finanziarie, fatta eccezione per taluni eventi, quali lo stato di insolvenza delle Società Proponenti, il mancato pagamento degli importi contrattualmente dovuti alle Parti Finanziarie ovvero l'avvio di procedure concorsuali, al ricorrere dei quali ciascuna Parte Finanziaria interessata potrà singolarmente esercitare i relativi rimedi con riferimento al proprio credito.

L'Accordo di Ristrutturazione prevede che, a decorrere dalla data nella quale avrà effetto la cessazione anticipata, le Società Proponenti dovranno rimborsare alle rispettive Parti Finanziarie entro e non oltre 5 Giorni Lavorativi, nonché ogni altra somma dovuta ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione e/o dei Documenti Finanziari Originari.

20.1.1.5 Accordi con altri creditori finanziari

Le Società Proponenti hanno negoziato e perfezionato su base bilaterale tre ulteriori accordi con creditori finanziari (i "**Creditori Ulteriori**"), ulteriori rispetto a quelli partecipanti all'Accordo di Ristrutturazione e che hanno manifestato la loro indisponibilità a sottoscrivere l'Accordo di Ristrutturazione. Tali accordi hanno previsto la rimodulazione e la modifica di alcuni termini contrattuali relativi alla singola esposizione (gli "**Accordi Creditori Ulteriori**"). Unitamente all'Accordo di Ristrutturazione, gli Accordi Creditori Ulteriori sono stati depositati presso il Tribunale di Forlì in data 8 agosto 2019 per ottenere l'Omologa. In data 15 ottobre 2019 il Tribunale di Forlì ha rigettato i ricorsi; le Società Proponenti hanno quindi presentato reclamo avverso il provvedimento di rigetto di fronte alla Corte di Appello di Bologna che, con decreti del 10 gennaio 2020, notificati alle Società Proponenti in data 21 gennaio 2020, lo ha accolto concedendo l'Omologa. Si segnala che alla Data del Prospetto informativo tali accordi non sono ancora efficaci ma diverranno efficaci contestualmente alla Data di Efficacia dell'Accordo di Ristrutturazione (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1, del Prospetto Informativo)

Alla Data di Riferimento l'Indebitamento Finanziario oggetto degli Accordi Creditori Ulteriori era pari a circa Euro 36 milioni circa. Si riporta di seguito: (a) un'illustrazione schematica della composizione di tale indebitamento alla Data di Riferimento; e (b) una sintesi del trattamento riservato da ciascun dall'Accordo Creditori Ulteriori a ciascuna tipologia di indebitamento.

L'Indebitamento Finanziario oggetto degli Accordi Creditori Ulteriori si compone come segue:

- (a) per circa Euro 3 milioni circa si tratta dell'indebitamento di Soilmec nei confronti di Solution Bank derivante dalla chiusura di linee di credito con saldo negativo sul conto corrente;
- (b) per circa Euro 28 milioni si tratta dell'indebitamento di Trevifin nei confronti di SC Lowy, la quale si è resa in qualità di società cessionaria del credito vantato cessionaria del credito vantato nei confronti di Trevifin da Banco do Brasil AG – Succursale in Italia ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999; e
- (c) per circa Euro 4 milioni si tratta dell'indebitamento di Trevifin nei confronti di Industrial and Commercial Bank of China (Europe) S.A. – Milan Branch.

Gli Accordi Creditori Ulteriori prevedono, in estrema sintesi, che l'Indebitamento Finanziario oggetto degli stessi sia trattato come segue:

- (i) l'indebitamento nei confronti di Solution Bank di cui alla precedente lettera (a), sarà riscadenziato sino al 31 dicembre 2023 (*cf.*, per un maggior dettaglio, il successivo paragrafo (A));
- (ii) l'indebitamento nei confronti di SC Lowy di cui alla precedente lettera (b), sarà rimborsato a saldo e stralcio mediante il pagamento da parte di Trevifin di un importo pari a Euro 8,3 milioni entro i cinque Giorni Lavorativi successivi alla Data di Conversione, e lo stralcio del debito residuo per circa Euro 19,4 milioni (*cf.*, per un maggior dettaglio, il successivo paragrafo (B)); e
- (iii) l'indebitamento nei confronti di Industrial and Commercial Bank of China (Europe) S.A. – Milan Branch di cui alla precedente lettera (c), sarà riscadenziato sino al 31 dicembre 2025 (*cf.* per un maggior dettaglio il successivo paragrafo (C)).

In particolare:

- (A) in data 5 agosto 2019 Soilmec e Solution Bank hanno sottoscritto un accordo, volto a disciplinare il rimborso della relativa esposizione di importo pari a Euro 3.003.316,00 (oltre a interessi), credito in relazione al quale tale banca ha ottenuto, sulla base di un decreto ingiuntivo, l'iscrizione di un'ipoteca giudiziale in data 4 luglio 2019 su beni immobili di titolarità di Soilmec siti in Cesena. Tale accordo prevede: (a) il rimborso di una rata capitale pari a Euro 750.000,00 entro il quinto Giorno Lavorativo successivo alla Data di Conversione, oltre interessi nel frattempo maturati, e il riscadenziamento del restante importo sino al 31 dicembre 2023, da rimborsarsi mediante rate semestrali di pari importo, la prima delle quali in scadenza il 31 dicembre 2019, oltre interessi; e (b) la fissazione di un tasso di interesse onnicomprensivo pari a 200 punti base per anno, pagabile semestralmente per cassa. L'accordo con Solution Bank prevede l'obbligo della banca di: (i) non avviare azioni esecutive, salvo che l'Accordo di Ristrutturazione e/o l'accordo con tale banca non venga dichiarato definitivamente inefficace per mancato tempestivo avverarsi delle Condizioni Sospensive, ovvero per il realizzarsi degli eventi previsti nello stesso che comportino la sua risoluzione o la decadenza del debitore ex art. 1186 del Codice Civile, e (ii) cancellare prontamente la suindicata ipoteca giudiziale, a spese equamente suddivise, entro e non oltre quindici giorni dalla data di richiesta avanzata da Soilmec, successivamente alla Data di Conversione ed al pagamento delle somme nel frattempo dovute;
- (B) in data 5 agosto 2019 Trevifin e SC Lowy, in qualità di società cessionaria del credito vantato nei confronti di Trevifin da Banco do Brasil AG – Succursale in Italia ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, hanno sottoscritto un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare, volto a disciplinare il rimborso della relativa esposizione di importo pari a Euro 27.770.310,00, mediante il pagamento a saldo e stralcio, entro cinque Giorni Lavorativi dalla Data di Conversione, dell'importo di Euro 8.331.093,00 (di cui Euro 770.310,00 a titolo di interessi). Tale accordo prevede un *set* di obblighi e di eventi rilevanti nella sostanza allineati a quelli previsti dall'Accordo di Ristrutturazione; occorre in ogni caso considerare in proposito che, successivamente al rimborso a saldo e stralcio della relativa esposizione, tale accordo dovrà intendersi privo di ulteriore efficacia; e
- (C) in data 5 agosto 2019 Trevifin e Industrial and Commercial Bank of China (Europe) S.A. – Milan Branch hanno sottoscritto un accordo volto a disciplinare il riscadenziamento della relativa esposizione di importo pari a Euro 4.552.462 (di cui Euro 235.056 a titolo di interessi). Tale accordo prevede: (a) il rimborso di tale importo in un'unica soluzione alla data del 31 dicembre 2025; e (b) la fissazione di un tasso di interesse onnicomprensivo pari a 200 punti base per anno, con decorrenza retroattiva dal 31 dicembre 2018 e pagabile semestralmente per cassa a decorrere dal 30 giugno 2020.

Oltre agli Accordi Creditori Ulteriori, si dà atto che, in data 23 aprile 2019, Petreven e HSBC France - Milan Branch hanno sottoscritto un accordo volto a disciplinare il rimborso dell'esposizione vantata da quest'ultima nei confronti di Petreven, per un importo pari a circa USD 3,47 milioni, derivante dall'intervenuta escussione da parte di Compass Bank di una garanzia (*stand by letter of credit*) rilasciata dalla banca a presidio di tutti gli obblighi derivanti da un contratto di *leasing* relativo ad un macchinario in uso presso Petreven Argentina. Tale accordo prevede: (a) il riscadenziamento del suindicato importo sino al 31 marzo 2021, da rimborsarsi mediante rate mensili di pari importo, la prima delle quali in scadenza il

30 aprile 2019; e (b) e il rimborso integrale in occasione della *Closing Date* Dismissione *Oil&Gas*, previo accollo liberatorio da parte di Trevifin. Si segnala che, in data 25 febbraio 2020 tale esposizione è stata accollata dall’Emittente e, a seguito della *Closing Date* Dismissione *Oil&Gas*, è stata integralmente rimborsata mediante l’utilizzo dei Proventi Netti Dismissione Petreven.

Inoltre, mediante il perfezionamento di separati accordi, anch’essi sottoscritti e sottoposti da parte di Trevi e Soilmec al giudizio di Omologa del Tribunale di Forlì (gli “**Accordi Società del Gruppo Aderenti**”), le Società del Gruppo Aderenti creditrici di Trevi e Soilmec, ciascuna singolarmente per quanto concerne la propria competenza, hanno assunto nei confronti delle stesse, con effetto dalla Data di Efficacia, taluni obblighi di riscadenzamento dei rispettivi debiti. Anche gli Accordi Società del Gruppo Aderenti, unitamente all’Accordo di Ristrutturazione e gli Accordi Creditori Ulteriori, sono stati depositati in data 8 agosto 2019 presso il Tribunale di Forlì da parte delle controllate Trevi e Soilmec per ottenere l’Omologa nell’ambito dei relativi procedimenti. Tali accordi sono dunque inclusi tra gli accordi di ristrutturazione che sono stati omologati con i decreti emessi dalla Corte di Appello di Bologna il 10 gennaio 2020, e notificati a Trevi e Soilmec in data 21 gennaio 2020.

La tabella che segue illustra sinteticamente il trattamento riservato nell’ambito della Manovra Finanziaria all’indebitamento infragruppo oggetto degli Accordi Società del Gruppo Aderenti.

Tipologia di trattamento	Importo alla Data di Riferimento (in Euro milioni)	Importo alla data del 31 dicembre 2019 (in Euro milioni)	Importo Stralcio (in Euro milioni)	Importo conversione (in Euro milioni)	Importo Residuo (in Euro milioni)
Indebitamento di natura finanziaria rimborsato al 31 dicembre 2024.	185	186	-	-	186
Indebitamento di natura commerciale rimborsato a partire dal 180° giorno successivo alla Data di Conversione, in rate semestrali di pari importo.	55	81	-	-	81
Totale indebitamento infragruppo oggetto degli Accordi Società del Gruppo Aderenti	240	267	-	-	267

Alla Data di Riferimento l’indebitamento infragruppo sia di natura finanziaria e che commerciale oggetto degli Accordi Società del Gruppo Aderenti era pari a complessivi Euro 240 milioni circa. Si riporta di seguito: (a) un’illustrazione schematica della composizione di tale indebitamento alla Data di Riferimento; e (b) una sintesi del trattamento riservato da ciascun dagli Accordi Società del Gruppo Aderenti a ciascuna tipologia di indebitamento.

L’indebitamento oggetto degli Accordi Società del Gruppo Aderenti si compone come segue:

- (a) quanto a circa Euro 185 milioni, si tratta di indebitamento di natura finanziaria derivante da finanziamenti *intercompany* che erano stati erogati al fine di movimentare la cassa generata localmente all’interno del Gruppo, di cui circa Euro 115 milioni circa nei confronti di Trevi e circa Euro 70 milioni nei confronti di Soilmec; e
- (b) quanto a circa Euro 55 milioni, si tratta di indebitamento di natura commerciale derivante da servizi svolti dalle Società del Gruppo Aderenti in favore di Trevi e Soilmec e/o dalla vendita a quest’ultime di macchinari dalle stesse poi successivamente commercializzati nei propri *network*, di cui circa Euro 45 milioni relativi a Trevi e circa Euro 10 milioni relativi a Soilmec.

Gli Accordi Società del Gruppo Aderenti prevedono, in estrema sintesi, che l’indebitamento oggetto degli stessi sia trattato come segue:

- (i) l’indebitamento di natura finanziaria di cui alla precedente lettera (a), sarà riscadenziato sino alla prima data tra (x) il 31 dicembre 2024, e (y) la data che cade 180 giorni dopo la data in cui l’indebitamento bancario nei confronti delle Parti Finanziarie sia stato integralmente rimborsato, fermo restando che le Società del Gruppo Aderenti creditrici avranno facoltà di chiederne il rimborso anche prima di tale data nel caso in cui la cassa di tali società scenda al di sotto di una soglia minima (per singola società) di Euro 500 mila; e

- (ii) l'indebitamento di natura commerciale di cui alla precedente lettera (a), sarà rimborsato a partire dal 180° giorno successivo alla Data di Conversione, in sei rate semestrali di pari importo.

20.1.1.6 *Il Prestito Obbligazionario*

L'Emittente ha altresì emesso, in data 28 luglio 2014, un Prestito Obbligazionario per un importo nominale pari a Euro 50.000.000,00 riservato a clienti professionali, da rimborsarsi in un'unica soluzione al 28 luglio 2019, salvo i casi di rimborso anticipato obbligatorio previsti nel Regolamento del Prestito.

Al fine di rendere i termini e le condizioni del regolamento del Prestito Obbligazionario compatibili con la Manovra Finanziaria e di adeguare le relative disposizioni alla situazione attuale della Società e a quanto previsto dal Piano Industriale e dall'Accordo di Ristrutturazione, nonché al fine di escludere i presupposti per una eventuale accelerazione del rimborso del Prestito Obbligazionario o la sua scadenza in pendenza della definizione e finalizzazione della Manovra Finanziaria, pregiudicando irreparabilmente la fattibilità della stessa, in data 2 maggio 2019 l'assemblea dei Bondholders ha deliberato di aderire alla Manovra Finanziaria – per la parte di competenza dei Bondholders.

Quanto alle modifiche al regolamento del Prestito Obbligazionario, esse ricomprendono, inter alia, il differimento della scadenza del Prestito Obbligazionario sino al 31 dicembre 2024, la riduzione del tasso di interesse al 2% annuo con pagamento semestrale degli interessi maturati, la modifica dei parametri finanziari ivi previsti in modo da allinearli a quelli previsti dall'Accordo di Ristrutturazione e, in generale, tutte le modifiche necessarie al fine di riflettere l'attuale situazione dell'Emittente e del Gruppo, e necessarie a consentire l'implementazione della Manovra Finanziaria. Inoltre, entro 5 giorni dalla Data di Conversione, Trevifin provvederà a liquidare in favore dei Bondholders gli interessi scaduti e non pagati.

Le suindicate modifiche al regolamento del Prestito Obbligazionario sono state subordinate alla condizione risolutiva della mancata concessione dell'Omologa e del mancato verificarsi del *closing* della complessiva operazione di ricapitalizzazione della Società e di ristrutturazione dell'indebitamento del Gruppo entro il termine del 31 dicembre 2019. L'assemblea dei Bondholders riunitasi in data 20 dicembre 2019 ha successivamente esteso il termine relativo a tale condizione risolutiva sino al 31 luglio 2020.

* * *

20.1.2 *Accordo di Investimento*

In data 5 agosto 2019, l'Emittente, FSII e Polaris (Polaris e FSII, congiuntamente, i "**Soci Istituzionali**") hanno sottoscritto un accordo di investimento (l'"**Accordo di Investimento**") volto a disciplinare: (a) gli impegni assunti dall'Emittente e dai Soci Istituzionali con riferimento all'attuazione, alla sottoscrizione e alla liberazione dell'Aumento di Capitale in Opzione; (b) le condizioni alle quali tali impegni sono sospensivamente condizionati; e (c) alcuni principi relativi alla *governance* dell'Emittente. Alla Data del Prospetto Informativo tale accordo non è ancora efficace, ma diventerà efficace alla Data di Efficacia dell'Accordo di Ristrutturazione (*cf.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1, del Prospetto Informativo).

Impegni dei Soci Istituzionali in relazione all'Aumento di Capitale in Opzione

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, i Soci Istituzionali, ciascuno per quanto di propria competenza e senza alcun vincolo di solidarietà, si sono impegnati irrevocabilmente a sottoscrivere e liberare l'Aumento di Capitale in Opzione ad un prezzo di sottoscrizione per Azione (inclusivo di sovrapprezzo) pari a Euro 0,0001¹⁴, secondo le seguenti proporzioni:

¹⁴ A seguito dell'esecuzione del Primo Raggruppamento, che ha previsto il raggruppamento delle Azioni nel rapporto di 100:1, il Prezzo di Emissione dell'Aumento di Capitale in Opzione è stato rideterminato in Euro 0,01 per Azione.

- (i) quanto a FSII, fino ad un importo massimo di Euro 38.728.327,00, di cui: (a) per un importo pari a Euro 21.907.237 (di cui Euro 2.190.724 a titolo di capitale ed Euro 19.716.513 a titolo di sovrapprezzo) per la sottoscrizione di tutte le Azioni di nuova emissione ad essa spettanti sulla base dei Diritti di Opzione; nonché (b) per un importo massimo pari a Euro 16.821.090 (di cui Euro 1.682.109 a titolo di capitale ed Euro 15.138.981 a titolo di sovrapprezzo) per la sottoscrizione delle eventuali Azioni Inoptate; e
- (ii) quanto a Polaris, nella sua qualità di *asset management company*, fino ad un importo massimo di sottoscrizione di Euro 38.728.327,00, di cui: (a) per un importo pari a Euro 13.879.745 (di cui Euro 1.387.974 a titolo di capitale ed Euro 12.491.770 a titolo di sovrapprezzo) per la sottoscrizione di tutte le Azioni di nuova emissione ad essa spettanti sulla base dei Diritti di Opzione; nonché (b) per l'importo massimo pari a Euro 24.848.582 (di cui Euro 2.484.858 a titolo di capitale ed Euro 22.363.724 a titolo di sovrapprezzo) per la sottoscrizione delle eventuali Azioni Inoptate; restando in ogni caso impregiudicato il diritto di Polaris di esercitare i Diritti di Opzione sull'Aumento di Capitale in Opzione attribuiti alla stessa anche con riferimento alle n. 7.383.759 Azioni, pari al 4,480% del capitale sociale, rispetto alle quali non esercita direttamente il diritto di voto.

In esecuzione dei suddetti impegni e subordinatamente al verificarsi delle Condizioni Sospensive Investimento, i Soci Istituzionali hanno assunto anche l'impegno a compiere le attività di rispettiva competenza nei termini temporali di seguito indicati:

- (i) i Soci Istituzionali si sono impegnati a sottoscrivere alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo ovvero alla data più prossima possibile alla stessa: (a) una dichiarazione indirizzata all'Emittente, che potrà essere trasmessa alla CONSOB e a Borsa Italiana e resa nota al mercato, nella quale confermino che gli impegni di sottoscrizione e di liberazione dell'Aumento di Capitale in Opzione da essi assunti ai sensi dell'Accordo di Investimento sono irrevocabili e non sono più soggetti ad alcuna delle Condizioni Sospensive Investimento, né si è verificata alla data di rilascio di tale dichiarazione alcuna delle condizioni risolutive previste dall'Accordo di Investimento; ovvero (b) le ulteriori dichiarazioni e/o formalità che la CONSOB e/o Borsa Italiana possano richiedere al fine di rappresentare al mercato la piena validità, efficacia e assenza di condizioni degli impegni assunti dai Soci Istituzionali ai sensi dell'Accordo di Investimento;
- (ii) i Soci Istituzionali, entro e non oltre la fine del primo giorno di mercato aperto successivo alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, ciascuno per quanto di propria competenza, si sono impegnati ad esercitare validamente ed integralmente tutti i Diritti di Opzione agli stessi spettanti in relazione all'Aumento di Capitale in Opzione sulla base delle Azioni dagli stessi detenute alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo (i "**Diritti di Opzione Soci Istituzionali**"); di conseguenza, i Soci Istituzionali, entro il predetto termine, sottoscriveranno tutte le Azioni in Offerta agli stessi spettanti sulla base dei Diritti di Opzione Soci Istituzionali versando integralmente il relativo Prezzo di Emissione;
- (iii) Polaris, entro il primo giorno di mercato aperto successivo all'ultima seduta dell'Offerta in Borsa, si è impegnata a sottoscrivere Azioni Inoptate fino a detenere una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente pari a quella detenuta da FSII a seguito dell'esercizio dei relativi Diritti di Opzione Soci Istituzionali ai sensi del precedente punto (ii), dando in pari data comunicazione e evidenza alle altre parti dell'avvenuta sottoscrizione;
- (iv) i Soci Istituzionali, successivamente al raggiungimento da parte di Polaris di una partecipazione che rappresenti la medesima percentuale detenuta da FSII attraverso la sottoscrizione delle Azioni di nuova emissione ai sensi del precedente punto (ii) e comunque entro il secondo giorno di mercato aperto successivo all'ultima seduta dell'Offerta in Borsa, si sono impegnati a sottoscrivere, in ragione del 50% ciascuno, tutte le ulteriori Azioni Inoptate, fino alla concorrenza degli importi per i quali si sono rispettivamente impegnati (tenendo in considerazione anche gli importi utilizzati per la integrale sottoscrizione e liberazione delle Azioni in Offerta di cui ai precedenti punti (ii) e (iii)).

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, a partire dalla data di pubblicazione del Prospetto Informativo e fino alla chiusura dell'Offerta in Borsa, ciascun Socio Istituzionale si è impegnato a non effettuare (ovvero a non stipulare accordi contenenti impegni od obblighi a effettuare), direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per

effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a qualsiasi soggetto terzo, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma: (i) dei Diritti di Opzione Soci Istituzionali; e (ii) delle Azioni da essi detenute, e a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate. Restano salve ed escluse da tali impegni eventuali operazioni concluse da qualunque dei Soci Istituzionali aventi ad oggetto i Diritti di Opzione Soci Istituzionali e le Azioni da essi detenute con qualsiasi soggetto che: (a) direttamente o indirettamente, controlla, è controllato da, o è sottoposto a comune controllo con tale Socio Istituzionale; ovvero (ii) sia qualificabile come società collegata ai sensi dell'art. 2359, comma terzo, del Codice Civile, rispetto al soggetto che controlla, direttamente e/o indirettamente, tale Socio Istituzionale, a condizione che, e nella misura in cui, tali società assumano impegni analoghi a quelli previsti dall'Accordo di Investimento.

Condizioni Sospensive Accordo di Investimento

L'efficacia degli impegni assunti dai Soci Istituzionali ai sensi dell'Accordo di Investimento è sospensivamente condizionata, ai sensi degli artt. 1353 e seguenti del Codice Civile, all'avveramento di condizioni sospensive che sono in linea con quelle previste dall'Accordo di Ristrutturazione. Si tratta, in particolare delle seguenti condizioni sospensive (le "**Condizioni Sospensive Investimento**"):

- (i) evidenza, anche mediante dichiarazione sottoscritta dal CRO: (a) dell'intervenuta sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione, e (b) dell'avveramento di tutte le Condizioni Sospensive previste nell'Accordo di Ristrutturazione diverse dalla sottoscrizione dell'Accordo di Investimento e dall'avveramento delle Condizioni Sospensive Investimento di cui ai punti da (ii) a (vi) che seguono;
- (ii) evidenza dell'intervenuta emissione dell'Omologa, in favore di ciascuna delle Società Proponenti;
- (iii) evidenza del rilascio da parte della CONSOB della presa d'atto e/o conferma circa la non sussistenza di obblighi di offerta pubblica di acquisto in relazione all'Aumento di Capitale;
- (iv) approvazione, da parte della CONSOB, del Prospetto Informativo;
- (v) perfezionamento della Dismissione Oil&Gas;
- (vi) consegna di un certificato di vigenza che attesti che le Società Proponenti non sono soggette ad alcuna procedura concorsuale (diversa dall'Accordo di Ristrutturazione).

Il mancato avveramento (ovvero la mancata rinuncia, integrale o parziale, all'avveramento) di una qualsiasi delle Condizioni Sospensive Investimento entro il termine ultimo del 30 aprile 2020 comporterà il venir meno degli obblighi assunti dai Soci Istituzionali ai sensi dell'Accordo di Investimento.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, le Condizioni Sospensive Investimento si sono avverate, fatto salvo per quella indicata al precedente punto (iv).

Impegni relativi alla governance dell'Emittente

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, l'Emittente si è impegnata a convocare un'Assemblea degli Azionisti al fine di deliberare, *inter alia*, in merito a: in sede ordinaria, (i) l'approvazione dei bilanci civilistici e la presa d'atto dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei Bilanci Consolidati 2017 e 2018; (ii) la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione composto secondo taluni criteri ivi specificati, con mandato sino all'approvazione del bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2021; (iii) la nomina di un nuovo Collegio Sindacale composto secondo taluni criteri ivi specificati, formato da tre membri effettivi e due membri supplenti, con mandato sino all'approvazione del bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2021; e, in sede straordinaria (iv) l'adozione del Nuovo Statuto; (v) la presa d'atto circa l'idoneità delle misure previste dall'Accordo di Ristrutturazione e, in particolare dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale, a consentire il ripianamento delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile; e (vi) il Raggruppamento delle Azioni anche eventualmente delegando il Consiglio di Amministrazione a dare esecuzione a tale raggruppamento, in una o più volte, con facoltà per il Consiglio di determinare la relativa tempistica e modalità di esecuzione.

In occasione dell'Assemblea degli Azionisti, convocata in ossequio a quanto previsto dall'Accordo di Investimento, i Soci Istituzionali, ciascuno per quanto di propria competenza, si sono impegnati a votare favorevolmente con riferimento alle seguenti delibere: (i) approvazione dei bilanci civilistici e presa d'atto

dell'approvazione dei Bilanci Consolidati 2017 e 2018; (ii) approvazione del Nuovo Statuto; (iii) voto favorevole alla lista di candidati composta secondo i criteri stabiliti nell'Accordo di Investimento in occasione della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione; (iv) voto favorevole alla lista di candidati composta secondo i criteri stabiliti nell'Accordo di Investimento in occasione della nomina del nuovo Collegio Sindacale; (v) presa d'atto circa l'idoneità delle misure previste dall'Accordo di Ristrutturazione e, in particolare dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale, a consentire il ripianamento delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile; e (vi) il Raggruppamento delle Azioni, anche eventualmente delegando il Consiglio di Amministrazione a dare esecuzione a tale raggruppamento, in una o più volte, con facoltà per il Consiglio di determinare la relativa tempistica e modalità di esecuzione.

Si segnala che i suddetti impegni sono stati adempiuti dai Soci Istituzionali attraverso l'esercizio del diritto di voto ad essi spettante in occasione dell'Assemblea del 30 settembre 2019 che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, il nuovo Collegio Sindacale e ha assunto le ulteriori delibere in conformità alle suddette previsioni dell'Accordo di Investimento.

In particolare, ai fini della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea del 30 settembre 2019 è stata presentata un'unica lista composta da 11 candidati, presentata dai Soci Istituzionali e composta da 11 candidati, come segue: (i) n. 1 candidato designato d'intesa da FSII e Polaris, Luca d'Agnese, che ha assunto la carica di Presidente; (ii) Sergio Iasi, in qualità di CRO (*Chief Restructuring Officer*); (iii) n. 1 candidato designato da FSII, Luca Caviglia; (iv) n. 1 candidato designato da Polaris, Alessandro Piccioni; (v) n. 5 candidati, professionisti di primario *standing* selezionati dell'Headhunter sulla base di criteri di comprovata professionalità, esperienza (anche nel settore industriale di riferimento), onorabilità e indipendenza, ivi inclusi i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma quarto, del TUF, nonché all'art. 3 del Codice di Autodisciplina e al Nuovo Statuto, tra i quali il CEO. Tali candidati sono stati: Elisabetta Oliveri, Cristina Finocchi Mahne, Rita Rolli, Marta Dassù e Giuseppe Caselli; (vi) n. 2 candidati designati da THSE, Cesare Trevisani e Stefano Trevisani.

Ai fini della nomina del nuovo Collegio Sindacale, all'Assemblea del 30 settembre 2019 è stata presentata un'unica lista da parte dei Soci Istituzionali composta come segue: (i) n. 1 candidato alla carica di Sindaco Effettivo e n. 1 candidato alla carica di Sindaco Supplente designati da FSII, Raffaele Ferrara, quale Sindaco Effettivo e Mara Pierini, quale Sindaco Supplente; (ii) n. 1 candidato alla carica di Sindaco Effettivo e n. 1 candidato alla carica di Sindaco Supplente designati da Polaris, Marco Vicini, quale Sindaco Effettivo e Massimo Giondi, quale Sindaco Supplente; e (iii) n. 1 candidato alla carica di Sindaco Effettivo designato d'intesa da FSII e Polaris per la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Milena Motta

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, immediatamente dopo l'Assemblea degli Azionisti sopra citata, i Soci Istituzionali si sono impegnati a far sì che sia convocata ovvero che si tenga in forma totalitaria, una riunione del nuovo Consiglio di Amministrazione, al fine di deliberare, *inter alia*, in merito a: (i) nomina del *Chief Executive Officer* e conferimento al medesimo dei poteri concordati; (ii) nomina del nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione e conferimento allo stesso della rappresentanza legale della Società; (iii) nomina del nuovo Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; (iv) nomina del *Chief Financial Officer* con responsabilità per l'intero Gruppo Trevi e conferimento allo stesso dei poteri concordati; (v) conferma del Dott. Sergio Iasi, in qualità di CRO (*Chief Restructuring Officer*) dell'Emittente e conferimento a quest'ultimo dei poteri concordati; e (vi) convocazione delle assemblee dei soci di Trevi e di Soilmec per la nomina: (a) del nuovo consiglio di amministrazione di tali società, in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, ciascuno composto da n. 5 membri dotati dei requisiti di onorabilità e indipendenza richiesti dalla legge e concordati nell'Accordo di Investimento; e (b) del nuovo collegio sindacale di tali società, in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, ciascuno composto da tre sindaci effettivi e due supplenti dotati dei requisiti di onorabilità e indipendenza richiesti dalla legge e concordati nell'Accordo di Investimento.

Si segnala che anche i suddetti impegni sono stati adempiuti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2019 che ha adottato le delibere sopra descritte in conformità alle previsioni dell'Accordo di Investimento e dell'Accordo di Ristrutturazione.

Impegni relativi alla governance delle controllate Trevi e Soilmec

Relativamente agli organi sociali delle controllate Trevi e di Soilmec, ai sensi di quanto previsto dall'Accordo di Investimento: (i) il Collegio Sindacale di entrambe, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti dotati dei requisiti di onorabilità e indipendenza richiesti dalla legge e concordati nell'Accordo di Investimento, è stato nominato sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 nelle assemblee dei soci di Trevi e di Soilmec del 10 settembre 2019; (ii) i consigli di amministrazione di entrambe le società sono stati nominati sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 nelle assemblee dei soci di Trevi e di Soilmec del 25 novembre 2019. Pertanto alla Data del Prospetto Informativo, gli organi sociali di Trevi e Soilmec risultano composti come indicato nelle tabelle che seguono.

Trevi S.p.A.		
Consiglio di Amministrazione		
Nome e Cognome	Carica	Data di nascita
Giuseppe Caselli	Presidente	San Benedetto del Tronto (AP), 22 maggio 1958
Stefano Trevisani	Amministratore Delegato	Cesena (FC), 10 febbraio 1963
Sergio Iasi	Consigliere	Salerno, 23 gennaio 1958
Massimo Sala	Consigliere	Milano, 15 settembre 1961
Alessandro Piccioni	Consigliere	Umbertide (PG), 3 novembre 1987

Trevi S.p.A.		
Collegio Sindacale		
Nome e Cognome	Carica	Data di di nascita
Marco Vicini	Presidente del Collegio Sindacale	Cesena (FC), 8 dicembre 1957
Silvia Caporali	Sindaco Effettivo	Cesena (FC), 29 maggio 1969
Stefano Valentini	Sindaco Effettivo	Cesena (FC), 2 febbraio 1976
Casanova Jacopo	Sindaco Supplente	Cesena (FC), 28 luglio 1963
Matteo Poletti	Sindaco Supplente	Cesena (FC), 21 luglio 1973

Soilmec S.p.A.		
Consiglio di Amministrazione		
Nome e Cognome	Carica	Data di nascita
Giuseppe Caselli	Presidente	San Benedetto del Tronto (AP), 22 maggio 1958
Simone Trevisani	Amministratore Delegato	Cesena (FC), 16 ottobre 1971
Sergio Iasi	Consigliere	Salerno, 23 gennaio 1958
Massimo Sala	Consigliere	Milano, 15 settembre 1961
Luca Caviglia	Consigliere	Savona, 29 agosto 1971

Soilmec S.p.A.		
Collegio Sindacale		
Nome e Cognome	Carica	Data di nomina
Marco Vicini	Presidente del Collegio Sindacale	Cesena (FC), 8 dicembre 1957
Silvia Caporali	Sindaco Effettivo	Cesena (FC), 29 maggio 1969
Stefano Valentini	Sindaco Effettivo	Cesena (FC), 2 febbraio 1976
Casanova Jacopo	Sindaco Supplente	Cesena (FC), 28 luglio 1963
Matteo Poletti	Sindaco Supplente	Cesena (FC), 21 luglio 1973

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, i Soci Istituzionali hanno dichiarato e si sono dati atto che le previsioni sopra riportate costituiscono gli unici impegni di natura parasociale relativi alla *corporate governance* dell'Emittente e che, successivamente alla riunione del Consiglio di Amministrazione di Trevifin del 30 settembre 2019, tali impegni sono venuti meno e che non è stato né sarà assunto alcun ulteriore impegno od obbligo parasociale relativo alla *corporate governance* dell'Emittente. Pertanto,

successivamente all'Assemblea degli Azionisti del 30 settembre 2019, in caso di sostituzione di uno o più amministratori ovvero nel caso di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, troveranno applicazione esclusivamente le previsioni previste dal Nuovo Statuto.

Impegno di lock-up

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, ciascuno dei Soci Istituzionali si è impegnato, per quanto di rispettiva competenza, per i dodici mesi successivi alla data di regolamento delle Azioni in Offerta, per tale intendendosi la data in cui i Soci Istituzionali riceveranno le Azioni in Offerta che sarà indicata dall'Emittente secondo quanto previsto nel Prospetto Informativo, a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni in Offerta rispettivamente sottoscritte e integralmente liberate dai Soci Istituzionali ai sensi dell'Accordo di Investimento, nonché a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate (il "**Lock-Up Investimento**").

Restano salve ed escluse dagli impegni che precedono le operazioni concluse da qualunque dei Soci Istituzionali aventi ad oggetto le Azioni in Offerta rispettivamente detenute ai sensi dell'Accordo di Investimento con qualsiasi soggetto che: (i) direttamente o indirettamente, controlla, è controllato da, o è sottoposto a comune controllo con tale Socio Istituzionale; ovvero (ii) sia qualificabile come società collegata ai sensi dell'art. 2359, comma terzo, del Codice Civile rispetto al soggetto che controlla, direttamente e/o indirettamente, tale Socio Istituzionale, a condizione che, e nella misura in cui, tali società assumano impegni analoghi a quelli previsti dall'Accordo di Investimento.

Resta inteso che tali impegni assunti dai Soci Istituzionali devono intendersi come stipulati anche nell'interesse delle Banche Finanziatrici.

Condizioni risolutive dell'Accordo di Investimento

L'Accordo di Investimento prevede che il verificarsi di qualunque dei seguenti eventi costituisce una condizione risolutiva, ai sensi dell'art. 1353 del Codice Civile:

- (a) la presentazione da parte dei competenti organi deliberativi dell'Emittente di istanze finalizzate all'ammissione ad una procedura concorsuale (diversa dall'Accordo di Ristrutturazione);
- (b) la mancata sottoscrizione e integrale liberazione dell'Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 luglio 2019 (per un massimo di Euro 193.137.242,00) per un ammontare almeno pari complessivamente alla Soglia di Inscindibilità (pari a complessivi Euro 140.593.896,00 tra capitale e sovrapprezzo);
- (c) la mancata sottoscrizione e integrale liberazione dell'Aumento di Capitale da parte delle Parti Finanziarie per un importo complessivo pari a Euro 63,1 milioni (mediante la conversione di crediti bancari per complessivi Euro 284,1 milioni secondo un rapporto di 4,5:1).

Inoltre, sino alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, hanno costituito condizione risolutiva, ai sensi dell'art. 1353 del Codice Civile: (i) il verificarsi di un Evento Rilevante con riferimento al quale le Parti Finanziarie abbiano dichiarato di volersi avvalere dei relativi rimedi previsti dall'Accordo di Ristrutturazione e/o un Effetto Pregiudizievole ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, ovvero (ii) la risoluzione e/o cessazione a qualunque titolo dell'efficacia dell'Accordo di Ristrutturazione (ivi incluso il mancato verificarsi delle Condizioni Sospensive entro il Termine di Avveramento).

Si segnala in ogni caso che i Soci Istituzionali si sono impegnati a sottoscrivere alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo ovvero alla data più prossima possibile alla stessa una dichiarazione nella quale confermeranno che i relativi impegni di sottoscrizione sono irrevocabili e non sono più soggetti ad alcuna delle Condizioni Sospensive Investimento, nonché che tutte le summenzionate condizioni risolutive devono intendersi definitivamente e irrevocabilmente rinunciate. Pertanto, a seguito del rilascio di tale dichiarazione le suindicate condizioni risolutive dovranno ritenersi non più applicabili.

La pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo, di per sé, non dà luogo alla risoluzione degli impegni assunti dai partecipanti all'Accordo di Investimento, a meno che il fatto o l'evento oggetto del supplemento non rientri tra quelli considerati quali Evento Rilevante ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione.

* * *

20.1.3 Accordi Dismissione Oil&Gas

(i) Il Sale and Purchase Agreement e gli Accordi Ancillari

Tra il 30 e il 31 marzo 2020, Trevifin, Trevi, Soilmec, Trevi USA (congiuntamente, i “**Venditori**”), da una parte, e MEIL Global Holdings B.V., società di diritto olandese direttamente controllata da MEIL (l’“**Acquirente**” e, congiuntamente ai Venditori, le “**Parti Dismissione Oil&Gas**”), dall'altra parte, hanno dato esecuzione alla seconda parte del trasferimento all'Acquirente della Divisione *Oil&Gas* (il “**Secondo Closing**”) costituita dall'intero capitale sociale di Drillmec, Petreven, Drillmec Inc. e da determinate controllate e partecipate delle stesse (la “**Dismissione Oil&Gas**”), per un corrispettivo, *debt free*, pari a circa Euro 116,4 milioni (il “**Prezzo**”).

Sulla base di quanto previsto nel contratto di compravendita sottoscritto tra le Parti Dismissione *Oil&Gas* in data 5 agosto 2019, come successivamente modificato e integrato tra le parti (il “**Sale and Purchase Agreement**”), la Dismissione *Oil&Gas* è stata eseguita in due parti al fine di dotare l'Emittente delle risorse necessari per riscattare alcuni beni condotti in *leasing* e utilizzati dalle società della Divisione *Oil&Gas* (i “**Beni in Leasing**”) e trasferire tali beni a Drillmec e Petreven mediante appositi conferimenti in natura, prima del definitivo trasferimento integrale delle società oggetto di dismissione in favore dell'Acquirente.

La prima parte del *closing* (il “**Primo Closing**”) è stata quindi eseguita tra il 28 febbraio e il 2 marzo 2020 mediante: (a) il trasferimento da Trevifin all'Acquirente di una partecipazione di minoranza in Petreven; (b) il pagamento, da parte dell'Acquirente a Trevifin, di una porzione di Prezzo pari a circa Euro 20,2 milioni; (c) il riscatto di Trevifin dei Beni in *Leasing* utilizzando la parte di Prezzo pagata dall'Acquirente; e (d) il conferimento in Petreven e Drillmec dei Beni in *Leasing* così riscattati.

Il Secondo *Closing* è stato invece eseguito tra il 30 e 31 marzo 2020 mediante: (a) il trasferimento dai Venditori all'Acquirente dell'intero capitale sociale di Drillmec, Petreven (al netto della partecipazione di minoranza già trasferita in occasione del Primo *Closing*) e Drillmec Inc.; (b) il pagamento da parte dell'Acquirente di un'ulteriore porzione di Prezzo (per ulteriori informazioni, *cf. infra*); e (c) la sottoscrizione dei seguenti accordi (gli “**Accordi Ancillari**”):

- (a) il c.d. *Final Escrow Agreement*, contenente i termini e le condizioni per il deposito, la gestione e la liberazione da parte di Cordusio Fiduciaria S.p.A. (soggetto individuato dalle Parti Dismissione *Oil&Gas* quale depositario fiduciario) dell'*Escrow Oil&Gas*;
- (b) il c.d. *Non-Compete and Non-Solicitation Agreement* mediante il quale i Venditori hanno assunto nei confronti dell'Acquirente determinati obblighi di non concorrenza e non sollecitazione, per un periodo di cinque anni a decorrere dal Secondo *Closing*;
- (c) un accordo quadro mediante il quale Trevifin si è impegnata a fornire alle società della Divisione *Oil&Gas*, a loro richiesta, taluni servizi relativi a HR, tesoreria, *corporate secretary*, assistenza tecnica e tecnologica per un periodo di 12 mesi a decorrere dal Secondo *Closing*; e
- (d) un contratto con il quale il Trevifin ha concesso alle società della Divisione *Oil&Gas* l'utilizzo gratuito, per un periodo di 12 mesi a decorrere dal Secondo *Closing*, di taluni diritti di privativa intellettuale di proprietà di Trevifin e utilizzati dalle società della Divisione *Oil&Gas*.

Gli Accordi Ancillari includono anche: (a) la *Side Letter* sottoscritta, in data 5 agosto 2019, da MEIL al fine di garantire ai Venditori di fornire all'Acquirente adeguate risorse finanziarie per pagare il Prezzo nonché, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1381 del Codice Civile, l'esatto e puntuale adempimento

dell'Acquirente alle proprie obbligazioni e (b) la *Letter of Assurance* sottoscritta da Drillmec, Drillmec Inc. e Petreven, in data 5 agosto 2019, ai sensi della quale tali società hanno preso atto dei contenuti del *Sale and Purchase Agreement* e si sono impegnate a porre in essere tutte le attività a proprio carico ivi previste.

Si segnala che, successivamente alla sottoscrizione del *Sale and Purchase Agreement* e prima del Primo *Closing*, in conformità con quanto previsto nell'Accordo di Ristrutturazione, tra l'altro: (a) il 100% dell'Indebitamento Finanziario delle società della Divisione *Oil&Gas* (il "**Debito Oil&Gas**") (non considerato dalle Parti Dismissione *Oil&Gas* ai fini dell'aggiustamento Prezzo) è stato trasferito a Trevifin in forza di acollo liberatorio ex art. 1273 del Codice Civile (l' "**Atto di Accollo Debito Oil&Gas**"); e (b) l'intero Indebitamento Finanziario della Divisione *Oil&Gas* nei confronti del Gruppo è stato estinto per effetto di compensazione e/o di apposite rinunce.

(ii) Condizioni risolutive previste ai sensi del *Sale and Purchase Agreement*

Ai sensi del *Sale and Purchase Agreement*, l'Acquirente aveva il diritto di risolvere il *Sale And Purchase Agreement* in caso di: (i) mancata sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione con le Parti Finanziarie, tale da avere un impatto sulla Dismissione *Oil&Gas*; (ii) mancato ottenimento dell'Omologa; (iii) mancata approvazione dell'Aumento di Capitale e mancata assunzione degli impegni di sottoscrizione da parte dei Soci Istituzionali; (iv) mancata rinuncia dei diritti di risoluzione nascenti dall'esecuzione della Dismissione *Oil&Gas*, da parte di controparti in rapporti contrattuali aventi valore superiore a Euro 1 milione (*i.e.*, due contratti di fornitura sottoscritti tra Drillmec, Drillmec Inc. e Pemex Exploracion Y Produccion); (v) eventi significativi rilevanti ("**MAC**", come identificati nel *Sale and Purchase Agreement*); (vi) presenza di difetti o vincoli sulla proprietà, titolarità o i diritti inerenti le azioni e gli *asset* oggetto della Dismissione *Oil&Gas*; e (vii) mancata esecuzione di una serie di attività funzionali all'esecuzione dell'operazione da parte dei Venditori.

Il *Sale and Purchase Agreement* non prevede condizioni risolutive invocabili dall'Acquirente successivamente al Secondo *Closing*.

(iii) Prezzo e modalità di aggiustamento

Ai sensi del *Sale and Purchase Agreement*, il prezzo iniziale per la Dismissione *Oil&Gas* era stato stabilito in complessivi Euro 140 milioni, soggetto ad aggiustamento a valere sulle eventuali variazioni del capitale circolante delle società della Divisione *Oil&Gas* e su altri aspetti specifici. All'esito delle procedure previste nel *Sale and Purchase Agreement*, come successivamente modificate e integrate dalle Parti Dismissione *Oil&Gas*, il Prezzo è stato determinato in complessivi Euro 116,4 milioni circa, come di seguito calcolato:

- **Euro 140 milioni** (prezzo iniziale concordato nel *Sale and Purchase Agreement*);
meno
- **Euro 21,5 milioni circa** a titolo di aggiustamento prezzo relativo, tra l'altro, alle variazioni del *working capital* delle società della Divisione *Oil&Gas*, come determinate dalle Parti Dismissione *Oil&Gas* con accordo del 14 novembre 2019;
meno
- **Euro 1,1 milioni circa** a titolo di aggiustamento prezzo relativo alle altre voci specificamente previste nel *Sale and Purchase Agreement*, come determinato dalle Parti Dismissione *Oil&Gas* con accordo del 30 marzo 2020;
meno
- Euro 1 milione a titolo di penale dovuta dai Venditori all'Acquirente per la mancata entrata in operatività entro il 31 dicembre 2019 di n. 2 *rigs* (H200 e H301) di proprietà di Petreven e siti in Venezuela.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Acquirente ha già corrisposto ai Venditori un ammontare pari a circa Euro 107,3 milioni, a valere sul Prezzo e, precisamente:

- circa Euro 2,0 milioni sono stati corrisposti dall'Acquirente dopo la sottoscrizione del *Sale and Purchase Agreement*, ma prima del Primo *Closing*, al fine di rendere disponibili alle società della Divisione *Oil&Gas* le risorse necessarie per riscattare taluni beni condotti in *leasing* ulteriori rispetto ai Beni in *Leasing*;
- circa Euro 20,2 milioni sono stati corrisposti dall'Acquirente al Primo *Closing*;
- circa Euro 80,1 milioni sono stati corrisposti dall'Acquirente al Secondo *Closing*; e
- Euro 5,0 milioni sono stati depositati – in data 9 aprile 2020 – dall'Acquirente su un conto vincolato della durata di 12 mesi (l'“**Escrow Oil&Gas**”) a garanzia delle obbligazioni dei Venditori ai sensi del *Sale and Purchase Agreement* (ivi incluso l'indennizzo per l'eventuale violazione di dichiarazioni e garanzie).

La parte residua del Prezzo, pari a circa Euro 9,1 milioni sarà corrisposta dall'Acquirente: (a) quanto a circa Euro 0,1 milioni a titolo di pagamento del prezzo per il 100% del capitale sociale di Drillmec Inc., entro il 30 aprile 2020; e (b) quanto a Euro 9 milioni, a titolo di importo residuo dell' *Escrow Oil&Gas* entro i tre mesi successivi al 13 aprile 2020.

La somma oggetto dell' *Escrow Oil&Gas* sarà liberata alla fine del periodo di garanzia a favore dell'Acquirente e/o dei Venditori sulla base di una procedura prevista nel *Sale and Purchase Agreement* e riflessa anche nel *Final Escrow Agreement*, i cui termini e condizioni sono in linea con la prassi seguita per operazioni similari. In particolare, ai sensi del *Sale and Purchase Agreement* è previsto che, qualora le richieste di indennizzo eventualmente presentate dall'Acquirente ai Venditori siano relative alla violazione di dichiarazione e garanzie riferibili a Drillmec, i relativi importi saranno imputati a riduzione della parte dell' *Escrow Oil&Gas* riferibile a Drillmec (pari a circa il 55,7% dell' *Escrow Oil&Gas*, l'“**Importo Escrow Drillmec**”), sino a concorrenza dello stesso e, solo successivamente, della parte dell'Importo *Escrow Oil&Gas* riferibile a Petreven (pari a circa il 44,3% dell' *Escrow Oil&Gas*, l'“**Importo Escrow Petreven**”), e, viceversa.

Per completezza si segnala altresì che alla data del Secondo *Closing* l'Emittente ha sottoscritto con l'Acquirente un contratto mediante il quale si è impegnato ad erogare a favore dell'Acquirente un finanziamento per un importo pari a Euro 10 milioni, rimborsabile *bullet* a 3 anni - salvi i casi di rimborso anticipato - e remunerato al tasso di interesse fisso del 2% annuo (il “**Vendor Loan**”). Il *Vendor Loan* è volto a consentire all'Acquirente di effettuare finanziamenti infragruppo tramite i quali dotare le società della Divisione *Oil&Gas* delle risorse necessarie a fare fronte alle esigenze finanziarie derivanti dallo svolgimento della propria attività caratteristica.

In linea con quanto concordato con l'Acquirente, Trevifin ha integralmente erogato il *Vendor Loan* in data 6 aprile 2020, utilizzando una parte del Prezzo non destinata a rimborso dell'Indebitamento finanziario della Divisione *Oil&Gas* e, pertanto, nella libera disponibilità dell'Emittente. Il *Vendor Loan*, che pertanto non rappresenta una riduzione rispetto al prezzo di vendita della Divisione *Oil&Gas*, atteso che si tratta di un finanziamento fruttifero da restituirsi a tre anni, risulta inoltre garantito dalla controllante MEIL, la quale ha garantito a Trevifin che l'Acquirente disponga dei fondi necessari ad effettuare il rimborso di capitale e interessi fino a massimi Euro 11 milioni e ha assunto un impegno, ai sensi dell'art. 1381 del Codice Civile, che l'Acquirente adempia correttamente a tutte le obbligazioni poste a proprio carico ai sensi del *Vendor Loan*, ivi inclusi il rimborso dell'importo finanziato e il pagamento dei relativi interessi.

(iv) Obblighi di indennizzo e manleva

Ai sensi del *Sale and Purchase Agreement*, i Venditori si sono impegnati, in via disgiunta tra di loro, a tenere indenni e manlevati l'Acquirente, le società della Divisione *Oil&Gas* e i loro rispettivi amministratori, dipendenti e/o agenti autorizzati ad agire in nome e per conto delle società della Divisione *Oil&Gas* per qualsiasi danno (come definito nel *Sale and Purchase Agreement*) effettivamente subito in conseguenza: (a) di qualsiasi inesattezza e/o violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dai Venditori; (b) di qualsiasi violazione di una qualsiasi obbligazione posta a carico dei Venditori ai sensi del *Sale and*

Purchase Agreement o degli Accordi Ancillari; (c) di qualsiasi debito finanziario esistente a carico delle società della Divisione *Oil&Gas* dopo la data del Secondo *Closing* e non oggetto di aggiustamento del Prezzo o derivante da qualsiasi operazione posta in essere dalle società della Divisione *Oil&Gas* prima del primo giorno successivo alla data del Secondo *Closing* o, ancora, derivante da atti, fatti o omissioni posti in essere dalle stesse prima del primo giorno successivo alla data del Secondo *Closing*, salva espressa autorizzazione dell'Acquirente, dei rappresentanti di MEIL o di MEIL; (d) di qualsiasi eventuale escussione di alcuna delle Garanzie *Oil&Gas* Esistenti o delle Nuove Garanzie *Oil&Gas* sostituite dall'Acquirente dopo il Secondo *Closing* per circostanze, fatti o difetti attribuibili alla gestione delle società della Divisione *Oil&Gas* da parte dei Venditori prima del Secondo *Closing*; (e) di qualsiasi perdita, anche fiscale, derivante dalle rinunce dei crediti infragruppo eseguite nell'ambito delle operazioni preliminari; e (f) di qualsiasi perdita subita dalle società della Divisione *Oil&Gas* in relazione alla normativa in materia di *privacy* e derivanti da atti o omissioni poste in essere dalle società della Divisione *Oil&Gas* sotto la gestione dei Venditori (gli "Eventi Indennizzabili").

Inoltre, ai sensi del *Sale and Purchase Agreement* è previsto che i Venditori siano responsabili, in via esclusiva, rispetto a qualsiasi passività che dovesse derivare: (a) dai contratti di fornitura stipulati con Pemex Exploracion Y Produccion e già eseguiti prima della data di sottoscrizione del *Sale and Purchase Agreement*; (b) dalla c.d. *water division* del Gruppo; (c) dalla messa in liquidazione di alcune società (escluse dal perimetro della Dismissione *Oil&Gas*); e (d) dalla struttura concordata tra le Parti Dismissione *Oil&Gas* per il trasferimento di Drillmec Inc.

L'obbligo di indennizzo è previsto quale rimedio esclusivo fatta eccezione per i casi di dolo e colpa grave.

Il *Sale and Purchase Agreement* prevede una specifica procedura per l'attivazione dell'indennizzo i cui termini e condizioni sono in linea con lo *standard* di mercato per operazioni similari.

Gli obblighi di indennizzo dei Venditori sono soggetti alle seguenti limitazioni temporali:

- (i) nessuna limitazione temporale, per la violazione delle dichiarazioni e garanzie relative a: (a) validità e *good standing* dei Venditori e delle società della Divisione *Oil&Gas* e poteri dei Venditori per la sottoscrizione ed esecuzione del *Sale and Purchase Agreement* e delle operazioni ivi previste; (b) titolarità dei beni oggetto di trasferimento; (c) assenza di conflitti per la sottoscrizione ed esecuzione del *Sale and Purchase Agreement*; e (d) rispetto della normativa fiscale e integrale pagamento di tributi;
- (ii) durata massima pari al periodo di prescrizione applicabile, per la violazione delle obbligazioni previste a carico dei Venditori ai sensi del *Sale and Purchase Agreement*;
- (iii) durata massima di 18 mesi dal Secondo *Closing* per la violazione delle dichiarazioni e garanzie dei Venditori in materia di conformità alla normativa applicabile, operazioni straordinarie e infragruppo, principali clienti e fornitori, assicurazioni e responsabilità da prodotto, gestione ordinaria del *business*, cause pendenti e assenza di ulteriori contenziosi, veridicità e completezza dei bilanci, validità ed eseguibilità dei contratti e assenza di inadempimenti significativi, esistenza e validità dei crediti, garanzie, immobili, assenza di mediatori, conti bancari e assenza di indebitamento finanziario, rispetto della normativa relativa alla corruzione dei pubblici ufficiali;
- (iv) durata massima pari al periodo di prescrizione applicabile a ciascuna dichiarazione e garanzia per la violazione delle dichiarazioni e garanzie in materia di dipendenti, diritti di proprietà intellettuale, trattamento dei dati personali, permessi per la conduzione del *business* e normativa ambientale.

In aggiunta a quanto precede, per la responsabilità dei Venditori per le ipotesi di cui ai precedenti punti (i) e (ii) non è previsto alcun limite di importo, mentre per le ipotesi di cui ai precedenti punti (iii) e (iv) è prevista l'applicazione: (a) di un valore minimo per ciascun danno rimborsabile (c.d. "*de minimis*") pari a Euro 15 migliaia, e (b) di una franchigia assoluta *una tantum* di Euro 3 milioni (che, pertanto, andrà integralmente decurtata dall'importo da rimborsare dai Venditori a titolo di indennizzo) e una soglia massima dell'ammontare rimborsabile pari, complessivamente, al 30% del prezzo iniziale concordato nel *Sale and Purchase Agreement* (i.e., Euro 140 milioni).

Le limitazioni economiche sopra descritte non troveranno applicazione (e, pertanto, i relativi danni dovranno essere rimborsati Euro per Euro, c.d. *indennizzi speciali*) in caso di dolo o colpa grave e per il verificarsi di danni effettivamente subiti dall'Acquirente e/o dalle società della Divisione *Oil&Gas* in

relazione ai contenziosi pendenti alla data del Secondo *Closing* e indicati nel *Sale and Purchase Agreement*.

Inoltre, nell'ambito degli accordi sottoscritti in occasione del Secondo *Closing*, i Venditori si sono inoltre obbligati a pagare all'Acquirente un importo di Euro 3 milioni a titolo di penale qualora la base logistica sita in Neuquen (Argentina) di titolarità di Food Service S.A. non possa essere trasferita a Petreven S.A., come invece previsto dal *Sale and Purchase Agreement* in quanto parte delle c.d. "operazioni preliminari" da completarsi prima del Secondo *Closing*, a causa del mancato consenso al trasferimento da parte dell'Autorità argentina competente ovvero dell'esercizio, da parte di tale autorità, del diritto di prelazione alla stessa spettante ai sensi di legge. In caso di mancato trasferimento della base logistica, Food Service S.A. dovrà corrispondere un'indennità a Petreven S.A. e, come concordato tra le Parti Dismissione *Oil&Gas*, l'Acquirente si è assunto l'obbligo di far in modo che la suddetta indennità – una volta effettivamente corrisposto da Food Service S.A. a Petreven S.A. – sia trasferita ai Venditori.

Fermo restando quanto precede, i Venditori non avranno alcun obbligo di indennizzo ai sensi del *Sale and Purchase Agreement* nel caso in cui: (a) l'evento o la circostanza oggetto dell'obbligo di indennizzo sia stato già preso in considerazione ai fini dell'aggiustamento del Prezzo; (b) la perdita da indennizzarsi da parte dei Venditori sia pagata alle parti indennizzabili da qualsiasi soggetto terzo, ivi incluse eventuali compagnie assicurative; (c) l'eventuale violazione delle dichiarazioni e garanzie dei Venditori abbia un impatto esclusivamente contabile, senza alcuna fuoriuscita di cassa a carico dei soggetti indennizzabili; (d) la perdita da indennizzare sia generata o incrementata da qualsiasi atto o omissione dei soggetti indennizzabili; (e) la perdita da indennizzare sia generata o incrementata da qualsiasi variazione di legge, inclusa quella fiscale, intervenuta successivamente al Secondo *Closing*; e/o (f) la perdita da indennizzare sia generata o incrementata da qualsiasi variazione nei principi contabili applicabili.

(v) Garanzie

Con riferimento alle garanzie emesse su ordine del Gruppo e a beneficio delle società della Divisione *Oil&Gas*, ai sensi del *Sale and Purchase Agreement*, è previsto che:

- entro il settimo Giorno Lavorativo successivo al Secondo *Closing* (i.e., 9 aprile 2020) e a condizione che i beneficiari di tali garanzie e le Banche Linee di Credito di Firma che avevano emesso tali garanzie prestino il loro consenso, l'Acquirente sostituirà (con relativo scarico a favore delle Banche Linee di Credito di Firma e delle società del Gruppo Trevi di ogni obbligazione precedentemente assunta a tal riguardo):
 - (a) le garanzie e gli impegni di firma (inclusi *performance bonds*, *bid bonds*, *advance payment bonds*, *insurance bonds*, lettere di *patronage* e/o *warranty bonds*) emessi da alcune delle Banche Linee di Credito di Firma su ordine o per conto dell'Emittente e nell'interesse di società della Divisione *Oil&Gas* in relazione a taluni progetti, commesse e/o forniture attinenti alla Divisione *Oil&Gas* avviati prima del 5 dicembre 2018 e che erano ancora in corso di esecuzione e/o conclusione alla data del Secondo *Closing* (cc.dd. *Existing Guarantees*) (le "**Garanzie Oil&Gas Esistenti**");
 - (b) le garanzie e gli impegni di firma (inclusi *performance bonds*, *bid bonds*, *advance payment bonds*, *insurance bonds*, lettere di *patronage* e/o *warranty bonds*) emessi da alcune delle Banche Linee di Credito di Firma su ordine o per conto dell'Emittente e nell'interesse delle società della Divisione *Oil&Gas* successivamente al 5 dicembre 2018, con il consenso dell'Acquirente, per consentire la partecipazione delle società della Divisione *Oil&Gas* a nuovi progetti, commesse o forniture attinenti alla Divisione *Oil&Gas* (cc.dd. *New Guarantees*) (le "**Nuove Garanzie Oil&Gas**"); e
- entro il settimo Giorno Lavorativo successivo alla data del Secondo *Closing* (i.e., 9 aprile 2020), l'Acquirente sostituisca (con relativo scarico a favore delle Banche Linee di Credito di Firma e delle società del Gruppo di ogni obbligazione precedentemente assunta a tal riguardo) il *performance bond* dell'importo di Euro 685 mila, emesso da alcune delle Banche Linee di Credito di Firma nell'interesse di Drillmec, con durata prevista pari a diciotto mesi dall'emissione e con proroga automatica annuale salvo diniego dell'emittente fino a un massimo di trentanove mesi dalla data di emissione, per

l'esecuzione del contratto di fornitura con Enel Green Power S.p.A. avente ad oggetto l'*upgrade* di un impianto di perforazione MASS 6000 e prestazioni di *global service* su tale impianto (la "**Nuova Garanzia EGP**" e, congiuntamente alle Garanzie *Oil&Gas* Esistenti e alle Nuove Garanzie *Oil&Gas*, le "**Garanzie Oil&Gas**").

Anche successivamente all'esecuzione da parte dell'Acquirente delle sostituzioni sopra indicate resteranno in ogni caso fermi gli obblighi di indennizzo previsti dal *Sale and Purchase Agreement* a carico di Trevifin, Trevi e Soilmec per gli eventuali danni che saranno effettivamente subiti dall'Acquirente e/o dalle società della Divisione *Oil&Gas* a seguito dell'eventuale escussione delle Garanzie *Oil&Gas* per atti, fatti o omissioni riconducibili esclusivamente alla gestione dei Venditori.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Acquirente non è stato ancora in grado di sostituire le Garanzie *Oil&Gas* anche a causa delle limitazioni imposte dalle competenti Autorità in relazione alla pandemia da COVID-19 in corso. Per quanto a conoscenza dell'Emittente, l'Acquirente ha confermato di aver già avviato con una serie di banche le attività necessarie per la sostituzione di tali garanzie, che conta di completare non appena possibile, compatibilmente con la situazione legata all'attuale emergenza sanitaria a livello mondiale.

Fatto salvo quanto precisato in precedenza, l'Emittente stima che non vi saranno ulteriori costi e/o esborsi dovuti nell'ambito o a seguito della riorganizzazione del Gruppo ad esito della Dimissione *Oil&Gas*.

(vi) Legge applicabile e foro competente

Il *Sale and Purchase Agreement* è regolato ai sensi della legge italiana.

Tutte le controversie inerenti al *Sale and Purchase Agreement* saranno sottoposte alla decisione di un collegio composto da tre arbitri, che dovranno decidere secondo diritto, applicando la legge italiana. L'arbitrato avrà sede a Londra e sarà soggetto al regolamento della *International Chamber of Commerce*.

Per le materie non sottoponibili alla competenza arbitrale è prevista la giurisdizione esclusiva del Foro di Milano, fermo restando il diritto dell'Acquirente di adire le corti dei Paesi in cui si dovessero trovare gli asset del Gruppo nel caso in cui: (a) il valore delle pretese avanzate dall'Acquirente ecceda la somma dell'ammontare dell'*Escrow Oil&Gas* alla data ancora disponibile e del valore degli asset del Gruppo situati in Italia; e (b) il Tribunale di Milano abbia dichiarato la propria incompetenza per le eventuali azioni esecutive sugli asset del Gruppo eventualmente siti all'estero.

SEZIONE XXI - DOCUMENTI DISPONIBILI

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, possono essere consultati, se del caso, i seguenti documenti, disponibili presso la sede sociale, sul sito internet della Società all'indirizzo www.trevifin.com, nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com).

- (a) Atto costitutivo e Nuovo Statuto;
- (b) Relazione della società di revisione al Bilancio Consolidato 2018, al Bilancio Consolidato 2017 e al Bilancio Consolidato 2016;
- (c) Relazione della società di revisione KPMG S.p.A. al Bilancio Semestrale Consolidato Abbreviato 2019;
- (d) Delibera dell'Assemblea Straordinaria dell'Emittente del 30 luglio 2018 e del 30 settembre 2019;
- (e) Delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 17 luglio 2019, del 24 febbraio 2020 e del 2 aprile 2020;
- (f) Decreto emesso dalla Corte d'Appello di Bologna il 10 gennaio 2020 concernente l'Omologa dell'Accordo di Ristrutturazione;
- (g) Regolamento dei Warrant;
- (h) Parere della società di revisione KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, del TUF;
- (i) Parere di Partners S.p.A. sul prezzo dell'Offerta in Opzione.

PARTE SECONDA

SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DI AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

I soggetti che si assumono la responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle informazioni e delle notizie contenute nel Prospetto Informativo, sono indicati nella Parte Prima, Sezione I, Paragrafo 1.1, del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La dichiarazione di responsabilità dei soggetti indicati al Paragrafo 1.1 che precede è riportata nella Parte Prima, Sezione I, Paragrafo 1.2, del Prospetto Informativo.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Per quanto concerne eventuali dichiarazioni o relazioni attribuite a terzi in qualità di esperti, *cf.* Parte Prima, Sezione I, Paragrafo 1.3, del Prospetto Informativo.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Per quanto concerne le informazioni provenienti da terzi incluse nel Prospetto Informativo, *cf.* Parte Prima, Sezione I, Paragrafo 1.4, del Prospetto Informativo.

1.5 Approvazione da parte delle Autorità competenti

L'Emittente dichiara che:

- i) il Prospetto Informativo è stato approvato dalla CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento 2017/1129;
- ii) la CONSOB ha approvato tale Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento 2017/1129;
- iii) tale approvazione da parte della CONSOB non deve essere considerata un avallo della qualità dei titoli oggetto del Prospetto Informativo;
- iv) gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l'idoneità dell'investimento nei titoli.

SEZIONE II - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, nonché al settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano e all'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni e dei Warrant, si rinvia alla Parte Prima, Sezione III, del Prospetto Informativo.

SEZIONE III - INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla scorta della definizione di capitale circolante contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319 – quale “*mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza*”, l’Emittente ritiene che il Gruppo non disponga di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai dodici mesi successivi alla suddetta data.

La stima del capitale circolante netto del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo (differenza tra attivo corrente e passivo corrente) è negativa per circa Euro 531 milioni. La stima del fabbisogno finanziario netto consolidato del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo (determinata senza tener conto degli effetti della Manovra Finanziaria) è positiva per circa Euro 14 milioni (di cui una quota parte, per Euro 30 milioni, connessa alla gestione operativa, una quota parte, per negativi Euro 9,4 milioni, connessa alla gestione finanziaria e una quota parte, per negativi Euro 7,2 milioni, connessa alla gestione degli investimenti). Conseguentemente la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo è negativa per Euro 517 milioni. Detta stima è stata determinata in coerenza con le assunzioni – per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo – sottostanti al Piano Industriale come modificate per tener conto degli effetti degli scostamenti rilevati tra i dati preconsuntivi 2019 ed i corrispondenti dati previsionali del Piano, nonché degli effetti della pandemia da Coronavirus.

L’Emittente prevede di far fronte al suddetto fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, pari a negativi Euro 517 milioni, nell’ambito dell’esecuzione della Manovra Finanziaria ed in particolare nel seguente modo:

- per Euro 130 milioni, attraverso i proventi netti dell’Aumento di Capitale in Opzione (assumendo che l’Aumento di Capitale in Opzione sia sottoscritto integralmente in denaro);
- per Euro 284,1 milioni, attraverso lo stralcio di posizioni debitorie nel contesto dell’esecuzione dell’Aumento di Capitale per Conversione;
- per Euro 277 milioni, attraverso il consolidamento dei debiti (scadenza al 2024) nel contesto dell’esecuzione dell’Accordo di Ristrutturazione;
- per massimi Euro 11 milioni, attraverso l’assunzione di nuovo indebitamento, a medio-lungo termine, nel contesto dell’esecuzione dell’Accordo di Ristrutturazione ed erogazione della Nuova Finanza (tenuto conto della quota parte della Nuova Finanza già erogata in favore del Gruppo) in caso di mancata sottoscrizione dell’Aumento di Capitale in Opzione da parte di Azionisti diversi dai Soci Istituzionali e conseguente attivazione del Consorzio di Sottoscrizione;
- per Euro 99,9 milioni, attraverso i proventi netti rivenienti dalla Dismissione Oil&Gas.

Per quanto concerne l’impatto dell’esecuzione dell’Aumento di Capitale in Opzione sulla copertura del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo (pari a Euro 517 milioni), detto impatto è neutro. Anche ove l’Aumento di Capitale in Opzione non fosse sottoscritto integralmente in denaro (ad esempio i Soci Istituzionali sottoscrivessero in denaro per Euro 77,5 milioni e le banche sottoscrivessero la parte residua mediante conversione in Azioni di propri crediti verso l’Emittente), l’Aumento di Capitale in Opzione consentirebbe comunque attraverso lo stralcio e la conversione delle posizioni debitorie (in esecuzione degli impegni delle banche) a contribuire positivamente rispetto alla copertura di detto fabbisogno finanziario.

Sebbene il fabbisogno finanziario netto consolidato del Gruppo sopra indicato sia riferito ad un orizzonte temporale di 12 mesi dalla Data del Prospetto Informativo, tenuto conto che detto fabbisogno incorpora anche posizioni debitorie scadute (pari a Euro 621 milioni), nel caso di mancata attivazione degli effetti della Manovra Finanziaria (*i.e.*, Aumento di Capitale in Opzione, Aumento di Capitale per Conversione,

Accordo di Ristrutturazione, Dismissione Oil&Gas ed erogazione della Nuova Finanza), in assenza di iniziative idonee a generare tempestivamente risorse finanziarie in misura adeguata a far fronte agli impegni del Gruppo, la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo risulterebbe pregiudicata. Si evidenzia che nel caso di mancata esecuzione della Manovra Finanziaria le risorse liquide a disposizione del Gruppo si esaurirebbero entro il mese di giugno 2020.

Per maggiori informazioni circa i contenuti dell'Accordo di Ristrutturazione – ivi inclusi gli obblighi che comportano limitazioni per l'autonomia dell'Emittente, si rinvia alla Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1, del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente si rinvia alla Parte Prima, Sezioni VII, VIII e XVIII, del Prospetto Informativo.

3.2 Capitalizzazione e indebitamento

La tabella che segue, redatta conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle Raccomandazioni ESMA/2013/319, riporta la composizione dei fondi propri e dell'indebitamento del Gruppo al 29 febbraio 2020.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 29 febbraio 2020
Indebitamento finanziario corrente	
Garantito ⁽¹⁾	3.003
Non garantito	776.788
Indebitamento finanziario corrente (a)	779.791
Indebitamento finanziario non corrente	
Garantito ⁽¹⁾	-
Non garantito	21.617
Indebitamento finanziario non corrente (b)	21.617
Fondi propri	
Capitale sociale	82.290
Altre riserve	216.316
Utile (perdita) portato a nuovo	(441.348)
Utile netto del periodo ⁽¹⁾	(70.481)
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti della controllante	(213.223)
Patrimonio netto di terzi	(3.590)
Totale Fondi propri (c)	(216.813)
Totale Fondi propri e Indebitamento finanziario (a+b+c)	584.595

⁽¹⁾ Il debito finanziario è garantito dall'ipoteca giudiziale iscritta in data 4 luglio 2019 (R.P. 2008, R.G. 11486) in favore di Solution Bank (già Credito di Romagna S.p.A.), in relazione ad un credito pari a Euro 3.003 migliaia vantato da quest'ultima. L'ipoteca giudiziale in parola grava su beni immobili di Soilmec siti in Cesena. L'istituto di credito ha promosso un decreto ingiuntivo per il pagamento della somma di Euro 3.003 migliaia a fronte della chiusura di una linea di credito di Soilmec. L'ingiunzione non è stata opposta nel termine dei 40 giorni dalla data di notifica e di conseguenza è divenuta esecutiva. Tale situazione è generata dalla mancata adesione da parte del suddetto istituto di credito all'Accordo di *Standstill*; tuttavia, si segnala che a seguito della sottoscrizione in data 5 agosto 2019 dell'Accordo di Ristrutturazione, la posizione debitoria in esame è stata ristrutturata mediante la sottoscrizione di un accordo tra Soilmec e Solution Bank che ha disciplinato il rimborso dell'esposizione debitoria per Euro 3.003 migliaia oltre interessi. A seguito dell'accordo è stato previsto il rimborso di una rata capitale pari a Euro 750 migliaia entro il quinto giorno lavorativo successivo alla Data di Conversione e comunque entro il 31 dicembre 2019, oltre interessi maturati e il riscadenziamento del debito residuo sino al 31 dicembre 2023 con previsione di pagamenti semestrali di pari importo con prima scadenza in data 31 dicembre 2019, oltre interessi. Il nuovo accordo ha determinato l'obbligo per la banca di non avviare azioni esecutive, a meno di sopravvenuta inefficacia dell'Accordo di Ristrutturazione, nonché l'accordo per la cancellazione dell'ipoteca giudiziale entro 15 giorni dalla data di richiesta avanzata da Soilmec, successivamente alla data di conversione ed al pagamento delle somme dovute.

⁽¹⁾ La voce "Utile netto del periodo" si riferisce al 31 dicembre 2019.

Conformemente a quanto previsto dal Paragrafo 127 delle Raccomandazioni ESMA/2013/319, le voci di patrimonio netto fanno riferimento alla stima della situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2019.

La seguente tabella riporta la composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Trevi al 29 febbraio 2020 ed al 30 giugno 2019, conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle Raccomandazioni ESMA 2013/319. Si precisa che le informazioni relative alla composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo al 29 febbraio 2020 sono tratte da elaborazioni gestionali e non sono state sottoposte ad alcuna procedura di revisione.

(in migliaia di Euro)	Al 29 febbraio 2020	Al 30 giugno 2019
A. Cassa	-	(747)
B. Altre disponibilità liquide	(68.224)	(77.000)
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	(68.224)	(77.747)
E. Crediti finanziari correnti	(71)	-
F. Debiti finanziari correnti	161.684	188.104
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	478.908	477.167
H. Altri debiti finanziari correnti	139.199	105.390
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	779.791	770.661
J. Indebitamento finanziario netto corrente (I+E+D)	711.496	692.914
K. Debiti bancari non correnti	-	451
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	21.617	42.869
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	21.617	43.320
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	733.112	736.234

Si precisa che al 29 febbraio 2020 la voce “Debiti verso altri finanziatori a breve termine” tiene conto di Euro 14 milioni relativi all’*escrow account* e la voce “Disponibilità liquide a breve termine” tiene conto di Euro 10,9 milioni relativi all’*escrow account*.

Di seguito si riporta l’indebitamento finanziario con l’indicazione della parte garantita e non garantita.

(in migliaia di Euro)	Al 29 febbraio 2020	Garantito	Non garantito
F. Debiti finanziari correnti	161.684	-	161.684
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	478.908	3.003	475.905
H. Altri debiti finanziari correnti	139.199	-	139.199
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	779.791	3003	776.788
K. Debiti bancari non correnti	-	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	21.617	-	21.617
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	21.617	-	21.617
O. Indebitamento finanziario (I+N)	801.408	3.003	798.405

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta

Si segnalano i seguenti interessi di persone fisiche e giuridiche in relazione all’Offerta in Opzione e, in generale, alla Manovra Finanziaria.

Alla Data del Prospetto Informativo, Davide Trevisani (Presidente Onorario dell’Emittente) detiene n. 2.085 Azioni, pari al 1,266% del capitale sociale dell’Emittente, Cesare Trevisani (Vice Presidente dell’Emittente) detiene n. 328 Azioni, pari allo 0,199% del capitale sociale dell’Emittente, e Simone Trevisani (*Chief Executive Officer* di Soilmec e Drillmec e dirigente strategico del Gruppo) detiene n. 46 Azioni, pari allo 0,028% del capitale sociale dell’Emittente; tali soggetti sono quindi portatori di interessi in proprio in quanto detengono direttamente partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell’Emittente

In aggiunta, Davide Trevisani, Stefano Trevisani (*Chief Executive Officer* di Trevi e dirigente strategico del Gruppo), e Simone Trevisani detengono ciascuno direttamente una quota di minoranza del capitale sociale di I.F.I.T. S.r.l., società che controlla indirettamente Sofitre S.r.l. e direttamente THSE che partecipa al capitale sociale dell’Emittente con una quota pari al 31.7% dello stesso.

Per maggiori informazioni, cfr. Parte Prima, Sezione XII, Paragrafo 12.2, del Prospetto Informativo.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2018 ha deliberato uno speciale compenso a favore del *Chief Restructuring Officer* Sergio Iasi per il positivo completamento della Manovra Finanziaria, pari ad un importo complessivo da erogarsi in denaro di Euro 3.100 migliaia. Non sono previsti al riguardo specifici compensi per gli Alti Dirigenti dell'Emittente (cfr. Parte Prima, Sezione XV, Paragrafo 15.2, del Prospetto Informativo).

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, i Soci Istituzionali hanno assunto l'impegno irrevocabilmente a sottoscrivere l'Aumento di Capitale in Opzione, secondo le seguenti proporzioni: (i) quanto a FSII, fino ad un importo massimo di Euro 38.728.327,00; e (ii) quanto a Polaris, nella sua qualità di *asset management company*, fino ad un importo massimo di sottoscrizione di Euro 38.728.327,00 (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo).

Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, a seguito dell'integrale adempimento da parte dei Soci Istituzionali degli impegni di sottoscrizione sopra indicati, le Banche Consorzio di Sottoscrizione e le Banche Conversione si sono impegnate irrevocabilmente a sottoscrivere le Azioni Inoptate dell'Aumento di Capitale in Opzione e/o Azioni Conversione, liberandole mediante compensazione volontaria di propri crediti per cassa vantati nei confronti dell'Emittente fino ad un importo massimo complessivo di sottoscrizione di Euro 63.137.242,00 (cfr. Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1.3, del Prospetto Informativo).

Infine, si segnala che alcune delle Banche Consorzio di Sottoscrizione (in particolare, Intesa, Banco BPM, MPS, Unicredit e UBI Banca) rivestono altresì il ruolo di banche finanziatrici ai fini dell'erogazione della Nuova Finanza nei confronti delle controllate Trevi e Soilmec.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Aumento di Capitale in Opzione e l'Aumento di Capitale per Conversione sono stati deliberati nel contesto e ai fini dell'esecuzione della Manovra Finanziaria, in quanto rappresentano le componenti dell'operazione di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente. L'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant, invece, seppur deliberato nel medesimo ambito, è finalizzato a ridurre il potenziale impatto diluitivo dell'operazione, soprattutto tenuto conto dell'Aumento di Capitale per Conversione, sia per gli Azionisti che non dovessero essere nelle condizioni di sottoscrivere l'Aumento di Capitale in Opzione, ma anche per quelli che eserciteranno i propri Diritti di Opzione.

Occorre considerare che, alla luce della situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Emittente, l'Aumento di Capitale in Opzione e l'Aumento di Capitale per Conversione costituiscono una parte essenziale della Manovra Finanziaria e dell'Accordo di Ristrutturazione, rappresentando una delle misure per garantire le prospettive di continuità aziendale. In assenza dell'Aumento di Capitale in Opzione e dell'Aumento di Capitale per Conversione, nessuno degli obiettivi previsti nella Manovra Finanziaria e, di conseguenza, nel Piano Industriale sarebbero perseguibili, né sarebbe possibile il risanamento del Gruppo. L'Emittente ha infatti maturato perdite molto rilevanti, anche a causa delle consistenti svalutazioni che è stato necessario effettuare, che hanno ridotto il capitale sociale significativamente al di sotto del minimo legale, portando il patrimonio netto dell'Emittente sin dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 (avvenuta in data 30 settembre 2019) a essere ampiamente negativo e rendendo necessaria l'assunzione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile.

L'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione e l'adempimento di tutti gli impegni ivi previsti, inclusa l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione e dell'Aumento di Capitale per Conversione, è quindi strettamente necessaria per il recupero della consistenza patrimoniale dell'Emittente e della continuità aziendale. In particolare, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione e dell'Aumento di Capitale per Conversione, come attualmente strutturati, consentirà - a parere dell'Emittente - di porre rimedio all'attuale situazione di sottocapitalizzazione, riportando il patrimonio netto a essere positivo.

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale in Opzione pari ad Euro 127,5 milioni (le spese dell'Offerta sono pari a Euro 2,5 milioni), assumendo l'integrale sottoscrizione dello stesso in denaro, saranno destinati a contribuire alla copertura del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo. In caso di mancata sottoscrizione da parte del mercato, le Banche Nuova Finanza si sono impegnate a erogare un nuovo finanziamento a copertura del

minor incasso in sede di Aumento di Capitale in Opzione derivante dalla conversione dei crediti (*cfr.* Parte Prima, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1.2.4, del Prospetto Informativo). Pertanto, il fabbisogno finanziario netto del Gruppo risulta coperto indipendentemente dal grado di sottoscrizione dell’Aumento di Capitale in Opzione.

Per quanto riguarda i proventi derivanti dall’esercizio dei Warrant, la possibilità per l’Emittente di poter usufruire di tali risorse finanziarie è puramente eventuale e dipenderà dalla convenienza per i titolari di tali strumenti finanziari di esercitare il diritto e sottoscrivere le Azioni di Compendio. Le risorse eventualmente rivenienti dall’esercizio dei Warrant alla scadenza saranno pari a massimi Euro 19.986.562,21 e potranno essere destinate dall’Emittente al suo rafforzamento finanziario o ad altri investimenti che al momento non sono individuabili. Si precisa che il Piano Industriale non tiene conto degli eventuali proventi derivanti dall’esercizio dei Warrant.

SEZIONE IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE E/O AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione

4.1.1 Descrizione delle Azioni in Offerta e delle Azioni Conversione

Le Azioni in Offerta sono complessive n. 13.000.118.907 azioni ordinarie dell'Emittente di nuova emissione, con godimento regolare, prive di valore nominale, fungibili con quelle in circolazione.

Le Azioni Conversione sono massime n. 6.313.724.200 azioni ordinarie dell'Emittente di nuova emissione, con godimento regolare, prive di valore nominale, fungibili con quelle in circolazione.

Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione hanno codice ISIN IT0005390965, ossia lo stesso ISIN attribuito alle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo e saranno negoziate sul MTA.

Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni in Offerta è stato attribuito il codice ISIN IT0005391211.

4.1.2 Legislazione in base alla quale sono state o verranno emesse le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione

Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione saranno emesse sulla base della legge italiana.

4.1.3 Indicazione se le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione saranno nominative e indivisibili. Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione saranno assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli articoli 83-bis e seguenti del TUF e relative disposizioni di attuazione ed immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli.

Monte Titoli ha sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

4.1.4 Valuta di emissione delle Azioni in Offerta e delle Azioni Conversione

Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione saranno emesse in Euro e avranno godimento regolare.

4.1.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni in Offerta e alle Azioni Conversione, comprese le loro eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio

Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione avranno le medesime caratteristiche ed attribuiranno i medesimi diritti, patrimoniali ed amministrativi, delle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo e quotate sul MTA.

Ai sensi dell'art. 7 del Nuovo Statuto, le Azioni sono nominative e indivisibili, prive di valore nominale ed emesse in regime di dematerializzazione e godono di tutti i diritti espressamente riconosciuti alle stesse dalla legge e dal Nuovo Statuto. I diritti dei possessori delle Azioni sono indicati agli artt. 7, 22 e 34 del Nuovo Statuto; tra questi si segnalano i seguenti:

a) *Diritto al dividendo*

Le Azioni attribuiscono pieno diritto ai dividendi deliberati dall'Assemblea, secondo le vigenti disposizioni di legge e statutarie. La data di decorrenza del diritto al dividendo e l'importo del dividendo sono determinati, nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, con deliberazione dell'Assemblea.

Inoltre, ai sensi dell'art. 34 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può deliberare, nei limiti e alle condizioni di legge, la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore dell'Emittente.

Per quanto riguarda il regime fiscale cui i dividendi sono sottoposti, *cf.* Parte Seconda, Sezione IV, Paragrafo 4.11, del Prospetto Informativo.

Si segnala che, ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, le distribuzioni di dividendi da parte dell'Emittente in favore dei propri Azionisti saranno consentite nella misura massima corrispondente al 20% della Cassa Disponibile per il *Cash Sweep*, a condizione che: (i) alla Data di Verifica dei Parametri Finanziari immediatamente precedente a quella in cui la distribuzione venga deliberata, il Rapporto IFN/EBITDA a livello consolidato sia inferiore o uguale a 2x; e (ii) non si sia verificato al momento della distribuzione, né derivi dalla distribuzione, alcun Evento Rilevante né alcun Effetto Pregiudizievole ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione.

b) *Diritto al voto*

Alle Azioni è attribuito un voto per ciascuna Azione, esercitabile sia nelle Assemblee ordinarie sia nelle Assemblee Straordinarie, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e del Nuovo Statuto applicabili.

c) *Diritti di opzione*

In caso di aumento di capitale, i titolari delle Azioni avranno il diritto di opzione sulle Azioni di nuova emissione, salva diversa deliberazione dell'Assemblea, conformemente a quanto previsto all'art. 2441, comma primo, del Codice Civile.

d) *Diritto alla partecipazione agli utili dell'Emittente*

Ciascuna Azione attribuisce i diritti patrimoniali previsti ai sensi di legge e del Nuovo Statuto. Ai sensi dell'art. 24 del Nuovo Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio, previa deduzione del 5% da destinare a riserva legale sino a che questa abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, ai Soci in proporzione alle azioni possedute salvo diversa disposizione dell'Assemblea.

Per quanto non espressamente previsto dal Nuovo Statuto, troveranno applicazione le disposizioni di legge vigenti.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni diverse da quelle ordinarie.

4.1.6 *Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione sono state o verranno emesse*

In data 30 luglio 2018, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato di “*conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per il periodo massimo di 24 mesi dalla data della deliberazione e per un controvalore massimo di Euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l'importo massimo di Euro 150 milioni), aumento da realizzarsi mediante l'emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, previa verifica da parte del Consiglio stesso della sussistenza e del rispetto delle condizioni previste dalla legge, con facoltà per il Consiglio di determinare il prezzo di emissione e l'eventuale sovrapprezzo, le modalità per la relativa sottoscrizione, anche mediante conversione di crediti nei confronti della Società, e il numero di nuove azioni di volta in volta emittende, purché l'aumento sia fatto con il diritto di opzione e, qualora le banche*

utilizzino crediti per liberare strumenti finanziari, gli stessi siano strumenti finanziari partecipativi e non azioni, a meno che la circostanza che le banche utilizzino crediti per liberare azioni costituisca elemento necessario per il buon esito della parte di aumento da liberarsi con pagamento in denaro, restando inteso che la facoltà conferita al Consiglio di Amministrazione potrà essere esercitata solo in connessione con un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942" (la "Delibera Assembleare Trevifin").

In data 17 luglio 2019 e in data 24 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della delega ad esso conferita con la Delibera Assembleare Trevifin, ha deliberato, *inter alia*, l'Aumento di Capitale in Opzione, dal quale sono rivenienti le Azioni in Offerta, l'Aumento di Capitale per Conversione, dal quale sono rivenienti le Azioni Conversione, e l'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant, dal quale sono rivenienti le Azioni di Compendio.

4.1.7 Data di emissione

Le Azioni in Offerta sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta per le quali sia stata esercitata la Facoltà di Consegna *Rolling* saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile in cui i relativi Diritti di Opzione sono stati validamente esercitati, a partire dal terzo giorno di offerta ai sensi dell'art. 2.6.6. del Regolamento di Borsa, purché siano rispettate le modalità operative previste da Monte Titoli (*cfr.* Parte Seconda, Sezione V, Paragrafo 5.1.10, del Prospetto Informativo).

In caso di Consegna all'Ultimo Giorno, le Azioni in Offerta sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta saranno accreditate sui conti degli intermediari autorizzati aderenti rispettivamente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta con disponibilità in pari data.

Le Azioni in Offerta sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili in pari data.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Parte Seconda, Sezione V, Paragrafi 5.1.3 e 5.1.8, del Prospetto Informativo.

4.1.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni in Offerta e delle Azioni Conversione

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni in Offerta e delle Azioni Conversione imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione saranno assoggettate al regime di circolazione previsto dalla disciplina della dematerializzazione di cui agli artt. 83-*bis* e seguenti del Testo Unico.

In merito agli accordi di *lock-up* assunti dalle Banche Conversione, dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione e dai Soci Istituzionali, *cfr.* Parte Seconda, Sezione VII, Paragrafo 7.4, del Prospetto Informativo.

4.1.9 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta

Dal momento della sottoscrizione delle Azioni in Offerta e delle Azioni Conversione, al pari delle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, le stesse saranno assoggettate alle norme previste dal Testo Unico, ed ai relativi regolamenti di attuazione, in materia di strumenti finanziari quotati e negoziati nei mercati regolamentati italiani, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF per "PMI" si intendono "fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di Euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di Euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi". L'Emittente ritiene di essere qualificabile quale "PMI", ai sensi della normativa TUF, in quanto la propria capitalizzazione di borsa è stata inferiore ad Euro 500 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1, del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso. Ai sensi dell'art. 106, comma 1-bis, del TUF, nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui all'art. 106, comma 1, del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 25% in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata. Ai sensi dell'art. 106, comma 1-ter del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'art. 106, comma 1, del TUF (ossia, 30% del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%. Si segnala che il Nuovo Statuto non prevede una soglia diversa da quella indicata all'art. 106, comma 1, del TUF, sopra riportata.

Se la modifica dello statuto interviene dopo l'inizio delle negoziazioni dei titoli in un mercato regolamentato, i soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione hanno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. La disciplina dell'esercizio del diritto di recesso e le modalità di liquidazione del valore delle azioni oggetto di recesso è quella di regola applicabile in caso di recesso (ex articoli 2437-bis, 2437-ter e 2437-quater, del Codice Civile).

Si precisa che l'art. 106, comma 3, lettera b), del TUF si riferisce all'obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al cinque per cento dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-ter dell'art. 106 del TUF senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (c.d. OPA incrementale).

4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso non sono state promosse offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle Azioni, né l'Emittente ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.1.11 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale dei titoli

Si segnala che la normativa fiscale dello Stato Membro dell'investitore e quella del Paese di registrazione dell'Emittente possono avere un impatto sul reddito generato dai titoli.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'investimento proposto non è soggetto a un regime fiscale specifico.

4.1.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Non applicabile.

4.1.13 Identità e dati di contatto dell'offerente delle Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente

Le Azioni in Offerta e le Azioni Conversione saranno emesse dall'Emittente.

4.2 Warrant

4.2.1 Descrizione dei Warrant

I Warrant da ammettere a quotazione sono complessivi n. 1.645.793; non saranno infatti assegnati Warrant in relazione alle Azioni proprie detenute dalla Società, che sono pari a n. 2.039 alla Data del Prospetto Informativo.

I Warrant sono warrant di tipo europeo, esercitabili esclusivamente a scadenza. L'emissione dei Warrant è stata espressamente prevista nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione e dell'Accordo di Investimento, pur non essendo finalizzata al risanamento della situazione finanziaria e patrimoniale dell'Emittente, ma a ridurre il potenziale impatto negativo dell'operazione per gli Azionisti che non dovessero essere nelle condizioni di sottoscrivere l'Aumento di Capitale in Opzione.

I Warrant sono assegnati gratuitamente agli Azionisti prima dello stacco del Diritto di Opzione relativo all'Aumento di Capitale in Opzione (la "**Data di Emissione**") in ragione di n. 1 Warrant per ciascuna Azione posseduta.

I Warrant sono titoli al portatore e saranno liberamente trasferibili.

4.2.2 Condizioni alle quali l'offerta dei Warrant è subordinata

Non applicabile.

4.2.3 Influenza del sottostante sul valore dei Warrant

I Warrant hanno come strumento finanziario sottostante l'azione ordinaria di Trevifin, conferendo al detentore la facoltà di sottoscrivere – ai termini e alle condizioni previste nel Regolamento dei Warrant – Azioni di nuova emissione nel rapporto di n. 934 Azioni di Compendio per ogni Warrant detenuto, oltre alle eventuali Azioni *Bonus*.

Per maggiori informazioni sull'influenza del sottostante sul valore dei Warrant si veda la Parte Seconda, Sezione IV, Paragrafo 4.1, del Prospetto Informativo.

4.2.4 Legislazione in base alla quale i Warranti sono emessi

I Warrant sono emessi e regolati in base alla legge italiana. Salvo quanto diversamente previsto dalla legge, per qualsiasi controversia relativa ai Warrant ed alle disposizioni del Regolamento dei Warrant sarà competente in via esclusiva il Tribunale di Milano.

4.2.5 Caratteristiche dei Warrant

I Warrant sono liberamente trasferibili e possono circolare in modo autonomo e separato rispetto alle Azioni cui sono abbinati in sede di emissione. I Warrant saranno ammessi al sistema di gestione e amministrazione accentrata presso Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

4.2.6 Valuta di emissione dei Warrant

I Warrant sono denominati in Euro.

4.2.7 Descrizione dei diritti connessi ai Warrant e procedura per il loro esercizio

4.2.7.1 Rapporto di sottoscrizione e prezzo di esercizio

I Warrant attribuiscono ai titolari ed ai loro aventi causa il diritto di sottoscrivere n. 934 Azioni di Compendio per ogni Warrant posseduto (il “**Rapporto di Esercizio**”) al prezzo di esercizio per ciascuna Azione di Compendio sottoscritta pari a Euro 0,013 (il “**Prezzo d’Esercizio**”), con le modalità, nei termini ed alle condizioni stabiliti dal Regolamento dei Warrant (il “**Diritto di Sottoscrizione**”).

I titolari dei Warrant che abbiano mantenuto ininterrottamente la titolarità di tali strumenti finanziari tra il sesto mese successivo alla Data di Emissione e la Data di Scadenza dei Warrant (ossia tra il 4 novembre 2020 e il 5 maggio 2025), qualora tale data sia un giorno di borsa aperta, ovvero, in caso contrario, il primo giorno di borsa aperta successivo), avranno altresì il diritto di sottoscrizione n. 1 Azione *Bonus* ogni n. 5 Azioni di Compendio sottoscritte tramite l’esercizio dei Warrant. Ai fini dell’identificazione del possesso ininterrotto per tale periodo di tempo, a partire dal sesto mese successivo alla Data di Emissione i Warrant saranno identificati dal codice ISIN IT0005402935. Qualora i Warrant siano oggetto di trasferimento prima del predetto termine, assumeranno codice ISIN IT0005402885 e in tal caso, se esercitati, non daranno diritto a sottoscrivere le Azioni *Bonus*.

4.2.7.2 Periodo di esercizio e termine di decadenza dei Warrant

I titolari dei Warrant potranno esercitare il proprio Diritto di Sottoscrizione esclusivamente alla data di scadenza dei Warrant, che cadrà nel quinto anniversario della Data di Emissione, vale a dire il 5 maggio 2025 (la “**Data di Scadenza**”).

Il Diritto di Sottoscrizione sarà validamente esercitato solo mediante presentazione, alla Data di Scadenza, fatte salve le ipotesi di sospensione previste dal Regolamento dei Warrant, di apposita richiesta di sottoscrizione (la “**Richiesta di Esercizio**”) all’intermediario aderente a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati.

L’esercizio dei Warrant è automaticamente sospeso dalla data (esclusa) in cui il Consiglio di Amministrazione convoca le Assemblee degli Azionisti sino al giorno (incluso) in cui abbia avuto luogo la riunione assembleare – anche in convocazione successiva alla prima – e, comunque, sino al giorno (escluso) dello stacco dei dividendi eventualmente deliberati dalle Assemblee medesime (il “**Periodo di Sospensione**”). Pertanto, qualora la Data di Scadenza venga a cadere durante il Periodo di Sospensione, le Richieste di Esercizio potranno essere presentate esclusivamente il primo giorno di borsa aperta del mese successivo al termine del Periodo di Sospensione.

Come precisato, il Diritto di Sottoscrizione dei Warrant dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, presentando la Richiesta di Esercizio esclusivamente alla Data di Scadenza. Pertanto, a partire dal giorno successivo alla Data di Scadenza, i Warrant per i quali non sia stata presentata una Richiesta di Esercizio diverranno definitivamente privi di effetto.

4.2.7.3 Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale dell’Emittente

Fatta in ogni caso eccezione per l’Aumento di Capitale in Opzione, l’Aumento di Capitale per Conversione e l’Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant (che non daranno luogo ad alcun aggiustamento), qualora, tra la Data di Emissione e la Data di Scadenza, l’Emittente dia esecuzione:

- (i) ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove Azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili – dirette od indirette – o con warrant o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo di Esercizio per ciascuna Azione di Compendio sarà diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:

$$(P_{cum} - P_{ex})$$

nel quale

- “Pcum” rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali “*cum diritto*” (di opzione relativo all’aumento di cui trattasi) dell’Azione registrati sul MTA;
 - “Pex” rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali “*ex diritto*” (di opzione relativo all’aumento di cui trattasi) dell’Azione registrati sul MTA;
- (ii) al raggruppamento o al frazionamento delle Azioni, saranno variati di conseguenza il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili dai titolari dei Warrant ed il Prezzo di Esercizio;
- (iii) alla riduzione del capitale, mediante annullamento di Azioni, salvo quelle eventualmente possedute da Trevifin, il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant sarà diminuito proporzionalmente, fermo restando il Prezzo di Esercizio;
- (iv) ad aumenti gratuiti del valore nominale delle Azioni o a riduzioni del valore nominale delle Azioni, non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio né il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant;
- (v) ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove Azioni, il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant sarà proporzionalmente aumentato mentre il Prezzo di Esercizio per ciascuna Azione di Compendio sarà proporzionalmente ridotto;
- (vi) ad operazioni di fusione o scissione in cui Trevifin non sia la società incorporante/beneficiaria, i diritti dei titolari dei Warrant (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione e/o il Prezzo di Esercizio) e/o l’ammontare dell’Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant saranno conseguentemente e proporzionalmente modificati in modo tale da attribuire ai portatori di Warrant diritti equivalenti a quelli che sarebbero loro spettati se i Warrant fossero stati esercitati prima dell’operazione di fusione/scissione;
- (vii) ad aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione, anche abbinati a obbligazioni convertibili e/o warrant, modificazioni dello statuto concernenti la ripartizione degli utili, incorporazione di altra società in Trevifin, non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio né il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant.

L’elencazione sopra riportata non è esaustiva. In caso di compimento da parte di Trevifin di altre operazioni sul capitale, diverse da quelle considerate nei punti precedenti e suscettibile di determinare effetti analoghi, potranno essere rettificati da Trevifin il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili e/o, se del caso, il Prezzo di Esercizio secondo metodologie di generale accettazione.

Nel caso in cui, per effetto di quanto precede, all’atto di esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di Azioni di Compendio, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero (arrotondando all’unità inferiore) e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

In nessun caso il prezzo di sottoscrizione di Azioni in esercizio dei Warrant potrà risultare inferiore al loro valore nominale, ove esistente a detta data.

4.2.8 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi

In data 17 luglio 2019 e in data 24 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della delega ad esso conferita ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile dall’Assemblea Straordinaria con la Delibera Assembleare Trevifin e nel contesto della complessiva Operazione di Rafforzamento Patrimoniale e di ristrutturazione dell’indebitamento del Gruppo, ha deliberato, tra l’altro, di aumentare a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 19.986.562,21 comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 1.537.170.662 Azioni di Compendio ad un Prezzo di Emissione di Euro 0,013, da assegnare agli Azionisti prima dello stacco del diritto di opzione relativo all’Aumento di Capitale in Opzione nel rispetto del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 1, del

Codice Civile, con emissione in via gratuita entro il 31 maggio 2020 di massimi n. 1.647.832 Warrant retti dal Regolamento dei Warrant e recanti il diritto di sottoscrivere le predette Azioni di Compendio alla Data di Scadenza secondo il Rapporto di Esercizio; il tutto prevedendosi ulteriormente che: (i) gli assegnatari dei Warrant che ne abbiano mantenuto ininterrottamente la titolarità nel periodo compreso tra il sesto mese ed il quinto anno dalla loro data di emissione avranno il diritto di sottoscrivere n. 1 Azione *Bonus* per ogni n. 5 Azioni di Compendio sottoscritte, senza ulteriore aumento di capitale e senza ulteriore conferimento, e dunque con corrispondente riduzione del prezzo unitario delle Azioni di Compendio sottoscritte, e che (ii) il numero complessivo delle Azioni che potranno essere emesse a valere sull'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant risulta pertanto pari a n. 1.844.604.794.

In data 8 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il Primo Raggruppamento, eseguito in data 18 novembre 2019, che ha conseguentemente modificato, in via proporzionale, il numero di Warrant, il numero di Azioni di Compendio e il Prezzo di Esercizio, rispetto a quanto deliberato in data 17 luglio 2019 (*cf.* Parte Prima, Sezione IX, Paragrafo 19.1.1, del Prospetto Informativo).

Successivamente, in data 24 febbraio 2020, Il Consiglio di Amministrazione, richiamata la, e in esercizio della, delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile conferita dall'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2018 e richiamate altresì le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2019, nonché la relazione illustrativa inerente all'esecuzione della predetta delega e la relazione sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni redatta dalla società di revisione KPMG, ha deliberato:

- di approvare l'estensione del termine per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, dell'Aumento di Capitale per Conversione, nonché dell'emissione dei Warrant, dal 31 marzo 2020 (termine precedentemente previsto) al 31 maggio 2020;
- di approvare l'incremento dell'ammontare dell'Aumento di Capitale in Opzione ad un importo complessivo di Euro 130.001.189,07, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione (tenuto conto del Primo Raggruppamento eseguito il 18 novembre 2019) di complessive n. 13.000.118.907 Azioni;
- per quanto occorre possa, di (i) approvare i termini aggiornati dei Warrant, secondo una nuova bozza di Regolamento dei Warrant, anche ai fini dell'aggiornamento dei termini del connesso Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant - prevedendosi tra l'altro un rapporto di assegnazione di n. 934 nuove Azioni di Compendio per ogni n. 1 Warrant posseduto - e di estendere il termine ultimo di emissione di tali strumenti sino al 31 maggio 2020, e (ii) confermare al CRO, con facoltà di nominare procuratori speciali, ogni più ampio potere per apportare al Regolamento dei Warrant quelle modificazioni, rettifiche e/o aggiunte che fossero ritenute necessarie o opportune in relazione alle eventuali indicazioni di qualsiasi autorità di vigilanza o di mercato e/o per l'iscrizione nel Registro delle Imprese,

stabilendo che restano ferme e confermate tutte le altre delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 17 luglio 2019, ivi inclusi i termini e le condizioni delle delibere di aumento del capitale sociale ivi approvate nonché il conferimento dei poteri per l'esecuzione delle stesse.

4.2.9 Data di emissione dei Warrant

I Warrant saranno emessi alla Data di Emissione, di cui alla Parte Seconda, Sezione IV, Paragrafo 4.2.1, del Prospetto Informativo.

4.2.10 Limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant

Non sussiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità dei Warrant imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione di cui al Regolamento dei Warrant.

Fermo quanto precede, si rammenta che qualora i Warrant formino oggetto di trasferimento nel periodo compreso tra il sesto mese dalla Data di Emissione e la Data di Scadenza, vale a dire tra il 4 novembre 2020 e il 5 maggio 2025, verrà meno il diritto alla sottoscrizione delle Azioni *Bonus* in caso di esercizio dei Warrant.

4.2.11 Scadenze e data di esercizio dei Warrant

I titolari dei Warrant potranno esercitare il proprio Diritto di Sottoscrizione esclusivamente alla Data di Scadenza, vale a dire il 5 maggio 2025. Il Diritto di Sottoscrizione sarà validamente esercitato solo mediante presentazione, alla Data di Scadenza, fatte salve le ipotesi di sospensione previste dal Regolamento dei Warrant, della Richiesta di Esercizio all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati (cfr. Parte Prima, Sezione IV, Paragrafo 4.2.7.2, del Prospetto Informativo).

4.2.12 Descrizione delle modalità di regolamento dei Warrant

Il Prezzo di Esercizio è pari ad Euro 0,013 e dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della Richiesta di Esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

All'atto della Richiesta di Esercizio, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il titolare dei Warrant: (i) prenderà atto che le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del *U.S. Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America; (ii) dichiarerà di non essere una "*U.S. Person*" come definita ai sensi della "*Regulations S*" del *U.S. Securities Act* del 1933.

Nessuna Azione di Compendio sottoscritta in esercizio dei Warrant né alcuna Azione *Bonus* saranno attribuite ai titolari di Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

Le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il primo giorno di liquidazione successivo allapresentazione della Richiesta di Esercizio. Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Società trattate in borsa alla data d'efficacia dell'esercizio dei Warrant.

4.2.13 Regime fiscale dei Warrant

L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte degli investitori sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo investitore.

In base alla normativa vigente, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati, se non conseguite nell'esercizio di arti e professioni o d'impresе, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (artt. 67 e seguenti del TUIR). Le cessioni di "*titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni*" (quali i Warrant) sono infatti assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale previsto per la cessione di partecipazioni.

Per il regime fiscale dei Warrant si rinvia, pertanto, a quanto riportato in relazione alle Azioni alla Parte Prima, Sezione IV, Paragrafo 4.1.11, del Prospetto Informativo, laddove applicabile.

4.2.14 Informazioni relative alle Azioni di Compendio sottostanti ai Warrant

4.2.14.1 Il prezzo di esercizio delle Azioni di Compendio

Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio (fermo quanto precisato per le Azioni *Bonus*) è pari al Prezzo di Esercizio di Euro 0,013 che dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della Richiesta di Esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

Per quanto riguarda le Azioni *Bonus*, cfr. Parte Prima, Sezione IV, Paragrafo 4.2.7.1, del Prospetto Informativo.

4.2.14.2 Descrizione del tipo di sottostante e indicazione del luogo dove ottenere informazioni al riguardo

Per informazioni in merito alle Azioni di Compendio sottostanti ai Warrant si rinvia alla Parte Seconda, Sezione IV, Paragrafo 4.1, del Prospetto Informativo.

4.2.14.3 Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante

Si rinvia a quanto indicato nella Parte Seconda, Sezione IV, Paragrafo 4.2.7.3, del Prospetto Informativo.

4.2.14.4 Regime fiscale delle Azioni di Compendio

Per il regime fiscale delle Azioni di Compendio si rinvia – ove applicabile – a quanto indicato nella Parte Seconda, Sezione IV, Paragrafo 4.1.11, del Prospetto Informativo.

SEZIONE V - TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali è subordinata l'Offerta

L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare dell'Offerta

L'Offerta in Opzione ha ad oggetto complessive n. 13.000.118.907 Azioni, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare, da offrirsi a tutti gli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, primo comma, del Codice Civile, ad un Prezzo di Offerta per Azione di Euro 0,01, di cui Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,009 da imputarsi a sovrapprezzo.

Le Azioni in Offerta sono rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione, a pagamento e inscindibile, per un importo complessivo di Euro 130.001.189,07, comprensivo di sovrapprezzo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 17 luglio 2019 e 24 febbraio 2020, in esercizio della delega ad esso attribuita dall'Assemblea Straordinaria in data 30 luglio 2018.

L'Offerta in Opzione ha, quindi, un controvalore complessivo massimo di Euro 130.001.189,07.

La tabella che segue riassume i principali dati relativi all'Offerta in Opzione.

Numero di Azioni in Offerta	13.000.118.907
Rapporto di Opzione	7.899 Azioni in Offerta ogni Azione posseduta
Prezzo di Offerta	0,01
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale in Opzione (Euro)	130.001.189,07
Numero di Azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo	1.647.832
Numero di Azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione	13.001.766.739
Capitale sociale alla Data del Prospetto Informativo (Euro)	82.289.633
Capitale sociale post Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione in denaro (Euro)	101.603.476,11
Percentuale delle Azioni in Offerta sul totale delle Azioni in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione (diluizione massima)	99,9%

L'Aumento di Capitale in Opzione presenta caratteristiche peculiari ovvero effetti fortemente diluitivi in quanto caratterizzato da un elevato rapporto tra il numero di Azioni in Offerta da emettere e il numero di azioni in circolazione, dovuto alla forte differenza fra il Prezzo di Offerta ed il prezzo di mercato *cum* (ossia l'ultimo prezzo dell'Azione prima dell'avvio del Periodo di Offerta).

Negli ultimi anni sui mercati finanziari italiani si sono riscontrati aumenti di capitale iperdiluitivi caratterizzati da un'elevata volatilità dei prezzi di mercato dei titoli azionari coinvolti, che tipicamente registrano forti oscillazioni al rialzo all'inizio dell'aumento e forti oscillazioni al ribasso alla fine dello stesso, così alterando il regolare meccanismo di formazione dei prezzi e generando effetti distorsivi che possono fuorviare il comportamento degli investitori. Ciò è dovuto alla scarsità di titoli azionari che si genera nel corso del periodo di offerta delle nuove azioni, che impedisce alle dinamiche di mercato di riequilibrare i corsi azionari. Al fine di ovviare a tale fenomeno, con Comunicazione CONSOB n. 88305 del 5 ottobre 2016 è stata introdotta una nuova modalità di esecuzione degli aumenti di capitale iperdiluitivi basata sul

c.d. modello *rolling* e Borsa Italiana ha modificato il Regolamento di Borsa e le relative Istruzioni di Borsa, in vigore dal 15 dicembre 2016, al fine di implementare tale modello per i suddetti aumenti di capitale.

Ai sensi del Regolamento di Borsa per aumento di capitale iperdiluitivo si intende “*l’operazione di aumento di capitale per la quale il rapporto tra il prezzo teorico ex e il prezzo cum, stimato sulla base del prezzo di riferimento alla data in cui i termini dell’operazione di aumento di capitale sono annunciati, sia inferiore o uguale a 0,3. Qualora i termini dell’operazione siano resi noti con un anticipo maggiore di una settimana rispetto all’avvio dell’operazione, il rapporto è calcolato all’inizio della settimana precedente a quella in cui è previsto l’avvio dell’operazione*”. Come comunicato da Borsa Italiana con avviso in data 24 aprile 2020, l’Aumento di Capitale in Opzione presenta un rapporto tra il prezzo teorico ex e il prezzo cum, stimato sulla base del prezzo di riferimento alla data in cui i termini dell’operazione di Aumento di Capitale sono annunciati inferiore alla soglia di 0,3 e, pertanto, deve considerarsi iperdiluitivo.

Il modello *rolling* prevede la possibilità di consegna addizionale delle nuove azioni in ciascuna giornata del periodo d’offerta a partire dal terzo giorno di offerta ai sensi dell’art. 2.6.6. del Regolamento di Borsa e non soltanto alla fine dello stesso come previsto dal modello tradizionale per gli aumenti di capitale che non sono iperdiluitivi, così da ovviare alla scarsità di titoli e permettere alle dinamiche di mercato di risolvere le anomalie rialziste, mantenendo il prezzo del titolo azionario su valori corretti. In particolare, tale modello consiste nel mettere a disposizione le nuove azioni rivenienti dall’esercizio dei diritti d’opzione in ciascuna giornata contabile del periodo d’offerta dell’aumento di capitale in opzione a partire dal terzo giorno di offerta in opzione con le modalità ed entro gli orari previsti nelle Istruzioni al Regolamento dei servizi di Gestione Accentrata e delle attività connesse e strumentali di Monte Titoli e alle condizioni contrattuali stabilite con il proprio intermediario caso per caso. Il modello *rolling* si applica soltanto agli aumenti di capitale che prevedono l’emissione del diritto di opzione mentre quelli con esclusione del diritto d’opzione e l’Offerta in Borsa non saranno gestiti con il modello *rolling*.

Nel caso di specie, il modello *rolling* si applica solo al Periodo di Offerta dell’Aumento di Capitale in Opzione. Sul punto, è necessario evidenziare che la consegna delle Azioni in Offerta prima della fine dell’Aumento di Capitale in Opzione può far perdere all’investitore il diritto alla revoca previsto nell’articolo 95-bis, comma secondo, del TUF, a norma del quale: “*Gli investitori che hanno già **accettato di acquistare o sottoscrivere** i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall’articolo 94, comma 7, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell’offerta al pubblico o **della consegna dei prodotti finanziari**” (n.d.r. grassetto aggiunto). In particolare, il diritto di revoca può essere esercitato nel caso in cui si siano verificati fatti, errori o imprecisioni che hanno dato luogo alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo.*

All’atto dell’esercizio dei propri Diritti di Opzione, ai fini dell’applicazione del modello *rolling*, gli investitori dovranno espressamente richiedere al proprio intermediario la Facoltà di Consegna *Rolling*. La mancata scelta della Facoltà di Consegna *Rolling* comporterà la Consegna all’Ultimo Giorno. È necessario evidenziare che con l’adozione del modello *rolling* la consegna delle Azioni in Offerta prima della fine dell’Aumento di Capitale in Opzione fa perdere all’investitore il diritto alla revoca delle sottoscrizioni previsto nell’art. 95-bis, comma secondo, del TUF. In particolare:

- il diritto di revoca può essere esercitato nel caso in cui si siano verificati fatti nuovi, errori materiali o imprecisioni che hanno dato luogo alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo. Affinché l’investitore possa godere del diritto di revoca, tali fatti nuovi, errori materiali o imprecisioni devono essersi verificati, congiuntamente: (i) nel corso del Periodo di Offerta; e (ii) prima che le Azioni in Offerta siano state consegnate a tale investitore;
- qualora invece i fatti nuovi, gli errori materiali o le imprecisioni si siano verificati nel corso dell’Offerta in Opzione ma dopo la consegna delle Azioni in Offerta all’investitore, essi genereranno l’obbligo di redigere un supplemento al Prospetto Informativo, ma non faranno sorgere in capo all’investitore che abbia già ricevuto le Azioni in Offerta il diritto di revoca previsto nell’art. 95-bis, comma secondo, del TUF, fermo restando che il trasferimento a soggetti terzi delle Azioni in Offerta ricevute (a titolo esemplificativo, per via della loro vendita) impedirà a costoro di esercitare il diritto di revoca, dalla legge attribuito esclusivamente ai sottoscrittori dell’Offerta in Opzione.

5.1.3 **Periodo di validità dell’Offerta e modalità di sottoscrizione**

I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni in Offerta, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo dal 4 maggio 2020 al 18 maggio 2020 inclusi (il “**Periodo di Offerta**”) tramite gli Intermediari Autorizzati, che saranno tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 13:30 dell’ultimo giorno del Periodo di Offerta. Pertanto ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal 4 maggio 2020 al 12 maggio 2020 inclusi.

L’adesione all’Offerta dovrà avvenire nell’osservanza delle norme di servizio che Monte Titoli diramerà nell’imminenza dell’operazione e mediante i moduli di sottoscrizione disponibili presso ciascun Intermediario Autorizzato. Il modulo di sottoscrizione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell’Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un’agevole lettura:

- l’avvertenza che l’aderente può ricevere gratuitamente una copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo ai “*Fattori di Rischio*” contenuti nel Prospetto Informativo.

Potranno esercitare il Diritto di Opzione gli Azionisti titolari di Azioni depositate presso un Intermediario Autorizzato ed immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione.

Con specifico riferimento alla Facoltà di Consegna *Rolling*, si precisa che, affinché Monte Titoli possa effettuare la consegna delle Azioni in Offerta al termine della giornata contabile in cui i Diritti di Opzione sono stati esercitati, gli Intermediari Autorizzati saranno tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 13:30 CET del relativo giorno di esercizio. Le istruzioni tardive saranno processate il successivo giorno di borsa aperta. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra. A tal fine, potrebbe essere necessario che i sottoscrittori presentino le proprie richieste di sottoscrizione in congruo anticipo rispetto al predetto termine. Si precisa che qualora i Diritti di Opzione siano stati validamente esercitati nei primi due giorni di mercato del Periodo di Offerta, in caso di esercizio della Facoltà di Consegna *Rolling*, le Azioni in Offerta saranno comunque consegnate a partire dal terzo giorno di offerta ai sensi dell’art. 2.6.6 del Regolamento di Borsa (ossia il 6 maggio 2020), purché siano rispettate le modalità operative previste da Monte Titoli. In caso di Consegna all’Ultimo Giorno, gli Intermediari Autorizzati saranno tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 13:30 CET dell’ultimo giorno del Periodo di Offerta. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il proprio intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra. A tal fine, potrebbe essere necessario che i sottoscrittori presentino le proprie richieste di sottoscrizione in congruo anticipo rispetto al predetto termine. Per le modalità operative relative alla Consegna all’Ultimo Giorno e alla Facoltà di Consegna *Rolling*, cfr. Parte Seconda, Sezione V, Paragrafo 5.1.10 del Prospetto Informativo.

Le adesioni all’Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, fatta eccezione per i casi previsti dalla legge (cfr. Parte Seconda, Sezione V, Paragrafo 5.1.7, del Prospetto Informativo).

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta saranno offerti in borsa dall’Emittente entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell’articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile (l’“**Offerta in Borsa**”).

Le date di inizio e chiusura dell’Offerta in Borsa e il numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in Borsa saranno comunicate al pubblico mediante apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito internet dell’Emittente: www.trevifin.com.

La seguente tabella riassume il calendario indicativo previsto per l’Offerta in Opzione.

Inizio del Periodo di Offerta e primo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	4 maggio 2020
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	12 maggio 2020
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo per la sottoscrizione delle Azioni in Offerta	18 maggio 2020
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione al termine del Periodo di Offerta	Entro 5 Giorni Lavorativi dal termine del Periodo di Offerta

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo dell'Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di pubblicazione del Prospetto Informativo. In ogni caso, l'Offerta avrà inizio entro un mese solare dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della CONSOB.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta in Opzione. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli stessi Intermediari Autorizzati.

5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, comma secondo, del Codice Civile, salvo quanto previsto dal Paragrafo 5.1.7 della presente Sezione.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto Informativo ne sarà data comunicazione al pubblico e alla Consob entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta, mediante comunicazione ai sensi dell'art. 17 del Regolamento MAR e dell'art. 66 del Regolamento Emittenti, nonché mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla CONSOB.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione, né pertanto è previsto alcun rimborso dell'ammontare versato a tale fine.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata a tutti i titolari di Azioni, in proporzione alla partecipazione posseduta da ciascuno, con un rapporto di sottoscrizione di n. 7.899 Azioni in Offerta ogni n. 1 Azioni possedute.

Non sono previsti importi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

L'adesione all'Offerta in Opzione è irrevocabile, salvo il verificarsi dell'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94, comma settimo, e dell'art. 95-bis, comma secondo, del TUF che prevedono il caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo in pendenza di offerta ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti.

In tal caso, i sottoscrittori che avessero già aderito all'Offerta in Opzione e, quindi, sottoscritto le Azioni in Offerta, avranno il diritto di revocare la loro adesione entro il termine che sarà indicato nel supplemento al Prospetto Informativo, ma che in ogni caso non dovrà essere inferiore a due giorni lavorativi a decorrere dalla pubblicazione del supplemento stesso.

In caso di esercizio della Facoltà di Consegna *Rolling* (cfr. Parte Seconda, Sezione V, Paragrafo 5.1.10, del Prospetto Informativo) non sarà riconosciuta la facoltà di revoca prevista dall'art. 95-bis, comma secondo, del TUF in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo nel corso dell'Offerta, qualora l'evento che determini la pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo si sia verificato successivamente alla consegna delle Azioni in Offerta rivenienti dall'esercizio dei Diritti di Opzione.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni in Offerta dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'Intermediario Autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante l'esercizio dei relativi Diritti di Opzione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Le Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta e saranno pertanto disponibili in pari data.

Le Azioni in Offerta sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili in pari data.

Le Azioni in Offerta sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta per le quali sia stata esercitata la Facoltà di Consegna *Rolling* saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile in cui i relativi Diritti di Opzione sono stati validamente esercitati, a partire dal terzo giorno di offerta ai sensi dell'art. 2.6.6. del Regolamento di Borsa (ossia il 6 maggio 2020), purché siano rispettate le modalità operative previste da Monte Titoli, cfr. Parte Seconda, Sezione V, Paragrafo 5.1.10, del Prospetto Informativo).

5.1.9 Risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla CONSOB i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

La comunicazione dei risultati dell'Offerta sarà effettuata entro cinque Giorni Lavorativi dal termine del Periodo di Offerta, mediante diffusione di apposito comunicato stampa dell'Emittente.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta ai sensi dell'art. 2441, comma terzo, del Codice Civile l'Emittente offrirà in borsa per almeno cinque giorni di mercato aperto gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Offerta. Entro il giorno precedente l'inizio dell'eventuale periodo dell'Offerta in Borsa, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito internet dell'Emittente (www.trevifin.com) un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'art. 2441, comma terzo, del Codice Civile e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

Ove si proceda all'Offerta in Borsa, la comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro cinque giorni lavorativi dal termine dell'Offerta in Borsa, di cui all'art. 2441, comma terzo, del Codice Civile, mediante apposito comunicato stampa della Società.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Il Nuovo Statuto non prevede diritti di prelazione sulle Azioni.

Per quanto riguarda la negoziabilità dei Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni in Offerta e il trattamento dei Diritti di Opzione non esercitati, *cfr.* Parte Seconda, Sezione V, Paragrafo 5.1.3, del Prospetto Informativo.

Ai fini dell'applicazione del modello *rolling*, all'atto dell'esercizio dei propri Diritti di Opzione, i sottoscrittori dovranno espressamente scegliere, su base volontaria, l'esercizio della Facoltà di Consegna *Rolling*. La mancata scelta della Facoltà di Consegna *Rolling* comporterà la Consegna all'Ultimo Giorno.

Con riferimento alla Facoltà di Consegna *Rolling*, si precisa che, affinché Monte Titoli possa effettuare la consegna delle Azioni in Offerta al termine della giornata contabile in cui i Diritti di Opzione sono stati esercitati (a partire dal terzo giorno dell'offerta ai sensi dell'art. 2.6.6 del Regolamento di Borsa ossia dal 6 maggio 2020), gli intermediari saranno tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 13:30 CET del relativo giorno di esercizio e le istruzioni tardive saranno processate il successivo giorno di borsa aperta.

Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra. A tal fine, potrebbe essere necessario che i sottoscrittori presentino le proprie richieste di sottoscrizione in congruo anticipo rispetto al predetto termine.

In caso di Consegna all'Ultimo Giorno, gli intermediari saranno tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 13:30 CET dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra. A tal fine, potrebbe essere necessario che i sottoscrittori presentino le proprie richieste di sottoscrizione in congruo anticipo rispetto al predetto termine.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 *Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti i titoli*

L'Offerta in Opzione è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti i titolari di Azioni, senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione, in proporzione alla partecipazione posseduta da ciascuno, con un rapporto di sottoscrizione di n. 7.899 nuove Azioni in Offerta ogni n. 1 Azioni possedute.

Non sono previsti importi minimi o massimi di sottoscrizione.

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro Paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli "Altri Paesi").

In particolare, l'Offerta non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi Altro Paese, diverso dall'Italia, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né il Prospetto Informativo, né qualsiasi altro documento afferente all'Offerta è spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di Azioni con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che l'Emittente o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di Azioni per conto di detti titolari. Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna,

la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentare degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia nonché dagli Altri Paesi, qualora tali adesioni siano in violazione di norme locali.

Le Azioni in Offerta e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni (il "**Securities Act**"), né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi. Nessuno strumento finanziario può quindi essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi in assenza di specifica registrazione o esenzione dalla registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili. Ogni adesione all'Offerta in Opzione posta in essere direttamente o indirettamente in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida.

Agli Azionisti non residenti in Italia potrebbe essere preclusa la vendita dei Diritti di Opzione e/o l'esercizio di tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Si invitano pertanto gli Azionisti a compiere specifiche verifiche in materia, prima di intraprendere qualsiasi azione.

L'Emittente, qualora dovesse riscontrare che l'esercizio dei Diritti di Opzione relativi alle Azioni da parte degli Azionisti possa violare leggi e/o regolamenti negli Altri Paesi, si riserva il diritto di non consentirne l'esercizio.

I Warrant sono titoli al portatore e circoleranno separatamente dalle Azioni a cui sono abbinati a partire dalla Data di Emissione e saranno liberamente trasferibili. Per maggiori informazioni sui Warrant, *cfr.* Parte Seconda, Sezione IV, Paragrafo 4.14, del Prospetto Informativo.

5.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5%

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, i Soci Istituzionali, a seguito del verificarsi delle Condizioni Sospensive Investimento, ciascuno per quanto di propria competenza e senza alcun vincolo di solidarietà, si sono impegnati irrevocabilmente a sottoscrivere e liberare una quota dell'Aumento di Capitale in Opzione ad un prezzo di sottoscrizione per Azione (inclusivo di sovrapprezzo) pari al Prezzo di Emissione, secondo le seguenti proporzioni:

- (i) quanto a FSII, fino ad un importo massimo di sottoscrizione di Euro 38.728.327,00, di cui, segnatamente: (a) per un importo pari a Euro 21.907.237 (di cui Euro 2.190.724 a titolo di capitale ed Euro 19.716.513 a titolo di sovrapprezzo) mediante sottoscrizione di tutte le Azioni in Offerta spettanti a FSII sulla base dei Diritti di Opzione Soci Istituzionali alla medesima spettanti; nonché (b) per un importo massimo pari a Euro 16.821.090 (di cui Euro 1.682.109 a titolo di capitale ed Euro 15.138.981 a titolo di sovrapprezzo) mediate sottoscrizione delle eventuali Azioni Inoplate; e
- (ii) quanto a Polaris, nella sua qualità di *asset management company*, fino ad un importo massimo di sottoscrizione di Euro 38.728.327,00, di cui, segnatamente, (a) per un importo pari a Euro 13.879.745 (di cui Euro 1.387.974 a titolo di capitale ed Euro 12.491.770 a titolo di sovrapprezzo) mediante sottoscrizione di tutte le Azioni in Offerta spettanti a Polaris sulla base dei Diritti di Opzione Soci Istituzionali alla medesima spettanti; nonché (b) per l'importo massimo pari a Euro 24.848.582 (di cui Euro 2.484.858 a titolo di capitale ed Euro 22.363.724 a titolo di sovrapprezzo)

mediante sottoscrizione delle eventuali Azioni Inoptate; restando in ogni caso impregiudicato il diritto di Polaris di esercitare i Diritti di Opzione sull'Aumento di Capitale in Opzione attribuiti alla stessa anche con riferimento alle n. 7.383.759 Azioni, pari al 4,480% del capitale sociale, rispetto alle quali non esercita direttamente il diritto di voto.

In esecuzione dei suddetti impegni e subordinatamente al verificarsi delle Condizioni Sospensive Investimento, i Soci Istituzionali, ciascuno per quanto di propria competenza e senza alcun vincolo di solidarietà, si sono impegnati a compiere, *inter alia*, le seguenti attività nei termini di seguito indicati:

- (i) entro e non oltre la fine del primo giorno di mercato aperto successivo alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, i Soci Istituzionali, ciascuno per quanto di propria competenza, si sono impegnati ad esercitare validamente ed integralmente tutti i Diritti di Opzione Soci Istituzionali; di conseguenza, i Soci Istituzionali, entro il predetto termine, sottoscriveranno tutte le Azioni in Offerta agli stessi spettanti sulla base dei Diritti di Opzione Soci Istituzionali versando integralmente il relativo Prezzo di Emissione;
- (ii) entro il primo giorno di mercato aperto successivo all'ultima seduta dell'Offerta in Borsa, Polaris si è impegnata a sottoscrivere le eventuali Azioni Inoptate, versando integralmente il relativo Prezzo di Emissione, fino a detenere una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente pari a quella detenuta da FSII a seguito dell'esercizio dei relativi Diritti di Opzione Soci Istituzionali ad essa spettanti, dando in pari data comunicazione e evidenza alle altre parti dell'avvenuta sottoscrizione;
- (iii) successivamente al raggiungimento da parte di Polaris di una partecipazione che rappresenti la medesima percentuale detenuta da FSII attraverso la sottoscrizione delle Azioni in Offerta ai sensi di quanto precede – e comunque entro il secondo giorno di mercato aperto successivo all'ultima seduta dell'Offerta in Borsa – i Soci Istituzionali si sono impegnati a sottoscrivere, in ragione del 50% ciascuno, tutte le ulteriori Azioni Inoptate, fino alla concorrenza degli importi per i quali si sono rispettivamente impegnati (tenendo in considerazione anche gli importi utilizzati per la integrale sottoscrizione e liberazione delle Azioni in Offerta).

Inoltre, con la sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione, le Banche Consorzio di Sottoscrizione si sono impegnate irrevocabilmente, subordinatamente all'avveramento e/o all'eventuale rinuncia delle Condizioni Sospensive, a sottoscrivere le Azioni Inoptate nei tempi tecnici strettamente necessari e comunque entro il secondo giorno di mercato aperto successivo all'ultima seduta dell'Offerta in Borsa, liberandole mediante compensazione dei crediti dalle stesse vantato nei confronti dell'Emittente per un ammontare massimo complessivo di crediti pari ad Euro 236.445.057,00, con un rapporto di conversione pari a 4,5 volte il Prezzo di Emissione (e quindi fino ad un importo massimo complessivo di sottoscrizione nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione di Euro 52.543.346,00), il tutto secondo proporzioni e ammontari massimi indicati per ciascuna Banca Consorzio di Sottoscrizione nell'Accordo di Ristrutturazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, gli impegni di sottoscrizione dei Soci Istituzionali sono sospensivamente condizionati: (a) alla consegna all'Agente dei certificati emessi dal Registro delle Imprese per ciascuna Società Proponente che indichino l'assenza di procedure concorsuali (diverse dall'Accordo di Ristrutturazione); (b) alla conferma scritta da parte del CRO circa l'assenza di Effetti Pregiudizievoli e/o di Eventi Rilevanti e circa la veridicità, accuratezza e completezza delle dichiarazioni e garanzie previste dall'Accordo di Ristrutturazione; e (ii) gli impegni delle Banche Conversione e delle Banche Consorzio di Sottoscrizione sono sospensivamente condizionati all'adempimento da parte dei Soci Istituzionali degli impegni di sottoscrizione assunti nell'Accordo di Investimento.

La pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo, di per sé, non dà luogo alla risoluzione degli impegni assunti dai partecipanti all'Accordo di Investimento, a meno che il fatto o l'evento oggetto del supplemento non rientri tra quelli considerati quali Evento Rilevante ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun Azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né gli Alti Dirigenti, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni in Offerta loro spettanti in opzione in relazione alle Azioni da essi eventualmente possedute, né altri soggetti

hanno manifestato l'intenzione di sottoscrivere Azioni in Offerta.

Eventuali ulteriori impegni di sottoscrizione che dovessero essere assunti da parte di Azionisti saranno resi noti nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione.

Vista la natura dell'Offerta, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni in Offerta.

5.2.4 Comunicazione dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni in Offerta sarà effettuata ai sottoscrittori dai rispettivi Intermediari Autorizzati.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori

Il Prezzo di Offerta, pari a Euro 0,01 per Azione, dei quali Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,009 da imputarsi a sovrapprezzo è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 17 luglio 2019, in esercizio della delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile ad esso conferita dall'Assemblea Straordinaria con la Delibera Assembleare Trevifin.

Il Prezzo di Offerta è stato rettificato, rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione con la delibera del 17 luglio 2019, per tenere conto del Primo Raggruppamento, deliberato dall'Assemblea in data 30 settembre 2019 e dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2019 ed eseguito in data 18 novembre 2019.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico del sottoscrittore.

A maggior chiarimento dei criteri utilizzati per la determinazione del prezzo di emissione delle Azioni, si segnala che gli Amministratori hanno indicato, nella loro relazione ex art. 2441, comma sesto, del Codice Civile, che il prezzo di emissione deriva dalle considerazioni svolte nel corso delle negoziazioni con le parti che sono chiamate a partecipare e a garantire l'Aumento di Capitale. Il prezzo di emissione è stato determinato in misura pari al prezzo minimo di negoziazione delle Azioni (stante il limite tecnico dei prezzi di Borsa fissato al quarto decimale). Tale prezzo tiene conto dell'effettiva situazione patrimoniale e finanziaria della società, che come detto implica necessariamente il ricorso a una rilevante manovra di rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell'indebitamento, e delle interlocazioni intercorse tra la Società, i Soci Istituzionali e le banche che sono coinvolte nell'operazione volta ad attuare la suddetta manovra. Alla luce di quanto sopra, nonché degli altri elementi valutativi considerati, e tenuto conto altresì dell'impossibilità, in assenza dell'esecuzione delle operazioni previste ai fini del rafforzamento patrimoniale, di proseguire l'operatività in una logica di continuità aziendale stante la situazione di deficit patrimoniale e di crisi finanziaria della Società e del Gruppo, nonché l'eventuale scenario di tipo liquidatorio/concorsuale che si aprirebbe in assenza di realizzazione della manovra, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che il prezzo identificato costituisca un prezzo congruo ai fini dell'Aumento di Capitale. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in vista della definitiva approvazione dei termini dell'Aumento di Capitale in Opzione, ha incaricato Partners S.p.A., nella persona del Prof. Pietro Mazzola, di esprimere un parere tecnico in merito alla congruità, in termini di ragionevolezza e non arbitrarietà, del prezzo di emissione individuato; tale parere, emesso in data 10 luglio 2019, ha concluso ritenendo che *"il prezzo di emissione delle nuove azioni TreviFin nell'ambito dell'Aumento di Capitale con diritto di opzione [...] non presenti elementi di irragionevolezza ed arbitrarietà e possa quindi essere considerato congruo"*.

In merito alla determinazione del prezzo di emissione da parte degli Amministratori come sopra esplicitato, la Società di Revisione KPMG ha emesso in data 17 luglio 2019 la relazione ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, del TUF (c.d. *"parere di congruità"*) con la quale ha ritenuto adeguate le metodologie adottate dagli Amministratori. In particolare, nel rendere tale relazione, la Società di Revisione KPMG ha evidenziato i seguenti limiti specifici e gli eventuali altri

aspetti di rilievo incontrati nell'espletamento dell'incarico: (i) è stato considerato che l'Aumento di Capitale costituisce una parte essenziale della Manovra Finanziaria e dell'Accordo di Ristrutturazione, rappresentando la principale misura per recuperare le condizioni di continuità aziendale ed in assenza della quale nessuno degli obiettivi previsti nella manovra finanziaria sarebbero perseguibili, né sarebbe possibile il risanamento della Società; (ii) l'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Conversione costituisce una fase esecutiva dell'Accordo di Ristrutturazione e, in quanto tale, risulta subordinato ad eventi futuri e al verificarsi di tutte le condizioni sospensive previste dallo stesso e dall'Accordo di Investimento che regolerà la futura *governance* della Società; (iii) il progetto di bilancio separato e il bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 – alla data della relazione – risultano essere stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2019 e non ancora presentati all'Assemblea. Alla data della relazione, inoltre, le relazioni della società di revisione relative ai suddetti bilanci non sono state ancora emesse; (iii) nella determinazione del prezzo di emissione delle Azioni, l'applicazione del criterio del valore del patrimonio netto e dell'andamento della quotazione del titolo, esplicitamente previsti dall'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile, nel caso di specie, porterebbe ad una valutazione negativa in quanto la Società presenta un patrimonio netto contabile risultante dal progetto di bilancio separato e dal bilancio consolidato (quota di pertinenza del Gruppo) al 31 dicembre 2018 negativo e la scarsa liquidità e l'elevata volatilità del titolo non consentono di considerare i prezzi di borsa, che nell'ultimo semestre sono risultati più elevati rispetto al prezzo di emissione proposto per l'Aumento di Capitale, un riferimento affidabile per la stima del prezzo di emissione medesimo. Inoltre, anche l'applicazione del metodo valutativo fondato sulla rilevazione di moltiplicatori di mercato di società comparabili (moltiplicatore EV/EBITDA), tenendo conto dell'indebitamento finanziario netto consolidato alla data del 31 dicembre 2018, determinerebbe un *equity value* inferiore a zero.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta risulta già determinato alla Data del Prospetto Informativo e pertanto non sono previste ulteriori procedure per la comunicazione dello stesso.

5.3.3 Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione

Le Azioni in Offerta sono offerte in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma primo, del Codice Civile e pertanto non sono previste limitazioni ai Diritti di Opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.4 Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza, per gli Alti Dirigenti o persone collegate

Fatta eccezione per gli acquisti effettuati e comunicati al mercato in conformità della normativa vigente, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nel corso dell'anno precedente alla Data del Prospetto Informativo, i membri del Consiglio di Amministrazione, di direzione o di vigilanza, e gli Alti Dirigenti ovvero le persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato, né hanno diritto di acquisire le Azioni in Offerta a un prezzo differente dal Prezzo di Offerta.

5.4 Collocamento, sottoscrizione e vendita

5.4.1 Nome ed indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta

Trattandosi di un'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma primo, del Codice Civile, non è previsto un responsabile del collocamento, né un consorzio di collocamento.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario

La raccolta delle adesioni all'Offerta avverrà presso gli Intermediari Autorizzati.

5.4.3 Collocamento e garanzia

Fermo restando quanto descritto nel precedente Paragrafo 5.2.2, non sussistono impegni di sottoscrizione e garanzia.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di collocamento

Fermo restando quanto descritto nel precedente Paragrafo 5.2.2, non è stato e non si prevede che sarà concluso alcun accordo di sottoscrizione.

SEZIONE VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alla negoziazione

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni sono ammesse alle negoziazioni sul MTA.

Secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1. del Regolamento di Borsa, le Azioni in Offerta, le Azioni Conversione e le Azioni di Compendio saranno ammesse in via automatica alle negoziazioni presso l'MTA, al pari delle Azioni attualmente in circolazione.

Per quanto concerne i Warrant, identificati dal codice ISIN IT0005402885, l'Emittente ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alla quotazione. Borsa Italiana ha disposto la quotazione dei Warrant con provvedimento n. 8646 del 20 aprile 2020. L'efficacia del provvedimento di ammissione è subordinata, ai sensi dell'articolo 2.4.2, comma 3, del Regolamento di Borsa, al deposito del Prospetto Informativo presso la CONSOB e alla sua messa a disposizione del pubblico entro i termini stabiliti dalla CONSOB. L'inizio delle negoziazioni dei Warrant è stabilito con avviso di Borsa Italiana, alle condizioni e nei termini prescritti dall'art. 2.4.2, comma 6, del Regolamento di Borsa, subordinatamente alla messa a disposizione degli strumenti finanziari. Nell'ambito di tale avviso verrà, inoltre, reso noto il quantitativo minimo di negoziazione.

Il Prospetto Informativo costituisce prospetto di quotazione delle Azioni in Offerta, delle Azioni Conversione e dei Warrant. Le Azioni di Compendio beneficiano dell'esenzione alla pubblicazione di un prospetto informativo di ammissione alle negoziazioni, prevista dall'art. 1, comma 5, lett. b, del Regolamento Prospetti.

6.2 Mercati sui quali le Azioni dell'Emittente sono già ammessi alla negoziazione

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni sono ammesse alla negoziazione unicamente sul MTA.

6.3 Altre operazioni

Fatto salvo quanto concerne la sottoscrizione delle Azioni Conversione rivenienti dall'Aumento di Capitale Conversione, in prossimità dell'Offerta in Opzione non sono previste altre operazioni di sottoscrizione o collocamento privato degli strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta in Opzione.

Non è prevista, in prossimità dell'Offerta in Opzione, l'emissione di strumenti finanziari di differente categoria per il collocamento pubblico o privato.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati conferiti ad intermediari finanziari incarichi sul mercato secondario.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

6.5.1 Avvertenza in merito all'attività di stabilizzazione

Non applicabile.

6.5.1.1 Avvertenza in merito alla finalità dell'attività di stabilizzazione

Non applicabile.

6.5.2 Inizio e fine del periodo di stabilizzazione

Non applicabile.

6.5.3 Identità del responsabile della stabilizzazione

Non applicabile.

6.5.4 Avvertenza in merito al prezzo di mercato a seguito dell'attività di stabilizzazione

Non applicabile.

6.5.5 Luogo dell'attività di stabilizzazione

Non applicabile.

6.5.6 Sovrallocazione e “greenshoe”

Non applicabile.

SEZIONE VII - POSSESSORI DI TITOLI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Nome e indirizzo del soggetto che offre in vendita i titoli

Le Azioni in Offerta sono offerte direttamente dall'Emittente.

Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti l'Emittente e il Gruppo si fa espressamente rinvio ai dati ed alle informazioni già forniti nel Prospetto Informativo.

7.2 Numero e classe dei titoli offerti in vendita

Non applicabile.

7.3 Entità della partecipazione dell'azionista principale prima e dopo l'emissione

Non applicabile.

7.4 Accordi di *lock-up*

Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, ciascuna delle Banche Consorzio di Sottoscrizione e/o delle Banche Conversione che ad esito dell'Aumento di Capitale risulterà titolare di una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente superiore all'1%, ha assunto l'impegno, per i novanta giorni di calendario successivi alla Data di Conversione, a non porre in essere operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Aumento di Capitale (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con tali Azioni e/o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti e/o simili a tali Azioni o strumenti finanziari), nonché a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate. Tali impegni non includono le operazioni aventi ad oggetto le Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Aumento di Capitale concluse dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione e/o dalle Banche Conversione: (a) con altre Banche Consorzio di Sottoscrizione e/o con altre Banche Conversione; e/o (b) con società dalle stesse controllate o alle stesse collegate, a condizione che, e nella misura in cui, tali società assumano impegni analoghi a quelli che precedono (il "**Lock-up**").

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, ciascuno dei Soci Istituzionali si è impegnato, per quanto di rispettiva competenza, per i dodici mesi successivi alla data di regolamento delle Azioni in Offerta, per tale intendendosi la data in cui i Soci Istituzionali riceveranno le Azioni in Offerta che sarà indicata dall'Emittente secondo quanto previsto nel Prospetto Informativo, a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni in Offerta rispettivamente sottoscritte e integralmente liberate dai Soci Istituzionali ai sensi dell'Accordo di Investimento, nonché a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate (il "**Lock-up Investimento**").

SEZIONE VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

I proventi derivanti dall'Aumento di Capitale in Opzione al netto delle spese connesse all'Offerta in Opzione, assumendo l'integrale sottoscrizione dello stesso in denaro, sono stimati in circa Euro 127,5 milioni.

L'ammontare complessivo delle spese connesse all'Offerta in Opzione è stimato in circa Euro 2,5 milioni.

SEZIONE IX - DILUIZIONE

9.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione non comporterà effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente per gli Azionisti che eserciteranno integralmente i Diritti di Opzione ad essi spettanti (ciò, non considerando l'Aumento di Capitale per Conversione). Viceversa, il mancato esercizio dei Diritti di Opzione comporterà una diluizione della propria partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale risultante a seguito dell'integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione fino ad un massimo del 99,99%.

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Conversione comporterà un'ulteriore diluizione in termini di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente, da un minimo del 32,5% (in ipotesi di esercizio integrale dei Diritti di Opzione) e fino ad un massimo del 99,99% (in ipotesi di mancato esercizio dei Diritti di Opzione).

In caso di mancata sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione da parte degli altri Azionisti, ossia nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale in Opzione sia sottoscritto in denaro esclusivamente dai Soci Istituzionali, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Conversione comporterebbe una diluizione della loro partecipazione pari al 7,7% (in ipotesi di esercizio integrale dei Diritti di Opzione loro spettanti) e fino ad un massimo del 100% (in ipotesi di mancato esercizio dei Diritti di Opzione loro spettanti).

Le tabelle che seguono illustrano in dettaglio i diversi scenari sopra descritti.

<u>Integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione in denaro</u>		<u>Diluizione Azionisti in termini di partecipazione al capitale sociale</u>	
<u>Tipologia azioni</u>	<u>Numero Azioni</u>	<u>Esercizio Diritti di Opzione</u>	<u>Mancato esercizio Diritti di Opzione</u>
Azioni esistenti	1.647.832		
Azioni Aumento di Capitale in Opzione	13.000.118.907		
Totale azioni post Aumento di Capitale in Opzione	13.001.766.739	0,0%	99,99%
Azioni Aumento di Capitale per Conversione	6.313.724.200		
Totale azioni post Aumento di Capitale per Conversione	19.315.490.939	32,5%	99,99%

<u>Sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione in denaro esclusivamente da parte dei Soci Istituzionali (e per il residuo sottoscrizione da parte delle Banche Consorzio di Sottoscrizione tramite conversione di crediti)</u>		<u>Diluizione per i Soci Istituzionali</u>	
<u>Tipologia azioni</u>	<u>Numero Azioni</u>	<u>Esercizio Diritti di Opzione</u>	<u>Mancato esercizio Diritti di Opzione</u>
Azioni esistenti	1.647.832		
Azioni Aumento di Capitale in Opzione	13.000.118.907		
Totale azioni post Aumento di Capitale in Opzione	13.001.766.739	0,0%	99,99%
Azioni Aumento di Capitale per Conversione	1.059.389.600		
Totale azioni post Aumento di Capitale per Conversione	14.061.156.339	7,7%	99,99%

Per maggiori dettagli relativi all'evoluzione dell'azionariato dell'Emittente, *cf.* Parte Prima, Sezione XVI, Paragrafo 16.1, del Prospetto Informativo.

9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui una parte dell'emissione sia riservata a determinati investitori

Cfr. Parte Seconda, Sezione IX, Paragrafo 9.1, del Prospetto Informativo.

SEZIONE X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti legati all'emissione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene riferimenti a consulenti legati all'Offerta.

10.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione

Fatto salvo quanto indicato nella Parte Prima, Sezione II, Paragrafo 2.1, del Prospetto Informativo, quest'ultimo non contiene ulteriori informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

6V	6V S.r.l., con sede legale in Milano (MI), via Fatebenefratelli n. 20, partita IVA 08727330964, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano n. 2044968.
Accollo Debito RCT	L'accollo da parte dell'Emittente del Debito Accollato RCT, mediante l'Atto di Accollo Debito RCT.
Accordi Creditori Ulteriori	I separati accordi con i quali l'Emittente e Soilmec hanno disciplinato la rimodulazione e la modifica di alcuni termini contrattuali relativi a posizioni debitorie con creditori finanziari ulteriori rispetto a quelli parte dell'Accordo di Ristrutturazione, sottoposti, unitamente all'Accordo di Ristrutturazione, all'Omologa.
Accordi Dismissione Oil&Gas	Congiuntamente: l'Offerta MEIL, il <i>Sale and Purchase Agreement</i> , il Primo <i>Escrow</i> , l' <i>Escrow Agreement</i> , il <i>Non-Compete Agreement</i> , e gli altri accordi disciplinanti i termini e le condizioni economiche dell'operazione di Dismissione <i>Oil&Gas</i> .
Accordi Società del Gruppo Aderenti	I separati accordi con i quali le Società del Gruppo Aderenti creditrici di Trevi e Soilmec, ciascuna singolarmente per quanto concerne la propria competenza, hanno assunto nei confronti delle stesse, con effetto dalla Data di Efficacia, specifici obblighi di riscadenamento dei crediti vantati.
Accordo di Investimento	L'accordo di investimento sottoscritto in data 5 agosto 2019 tra l'Emittente e i Soci Istituzionali, in virtù del quale quest'ultimi hanno assunto, <i>inter alia</i> , impegni di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione: (i) quanto a FSII, fino ad un importo massimo di sottoscrizione di Euro 38.728.327,00, di cui, segnatamente, (a) per l'importo pari a Euro 21.907.237 (di cui Euro 2.190.724 a titolo di capitale ed Euro 19.716.513 a titolo di sovrapprezzo) in relazione alla sottoscrizione di tutte le Azioni spettanti a FSII sulla base dei Diritti di Opzione Soci Istituzionali; nonché (b) per l'importo massimo pari a Euro 16.821.090 (di cui Euro 1.682.109 a titolo di capitale ed Euro 15.138.981 a titolo di sovrapprezzo) in relazione alla sottoscrizione delle eventuali Azioni Inoptate; e (ii) quanto a Polaris, fino ad un importo massimo di sottoscrizione di Euro 38.728.327,00, di cui, segnatamente, (a) per l'importo pari a Euro 13.879.745 (di cui Euro 1.387.974 a titolo di capitale ed Euro 12.491.770 a titolo di sovrapprezzo) in relazione alla sottoscrizione di tutte le Azioni spettanti a Polaris sulla base dei Diritti di Opzione Soci Istituzionali; nonché (b) per l'importo massimo pari a Euro 24.848.582 (di cui Euro 2.484.858 a titolo di capitale ed Euro 22.363.724 a titolo di sovrapprezzo) in relazione alla sottoscrizione delle eventuali Azioni Inoptate; restando in ogni caso impregiudicato il diritto di Polaris di esercitare i Diritti di Opzione attribuiti alla stessa anche con riferimento alle n. 7.383.759 Azioni, pari al 4,480% del capitale sociale, rispetto a cui non esercita direttamente il diritto di voto.
Accordo di Ristrutturazione	L'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182- <i>bis</i> della Legge

	<p>Fallimentare, sottoscritto dalle Società Proponenti, dalle Parti Finanziarie, nonché da Drillmec, Petreven e RCT, in data 5 agosto 2019 e depositato in data 8 agosto 2019 presso il Tribunale di Forlì, competente per l'Omologa. L'Omologa è stata concessa con successivo decreto della Corte di Appello di Bologna del 10 gennaio 2020, notificato in data 21 gennaio 2020.</p>
Accordo di Ristrutturazione ex Art. 67	<p>L'Accordo di Ristrutturazione ex Art. 67 della Legge Fallimentare che, in esecuzione del piano di risanamento ex art. 67, comma terzo, lett. d), della Legge Fallimentare adottato da PSM con delibera del relativo consiglio di amministrazione del 12 luglio 2019, regola l'indebitamento finanziario di tale società pari a circa Euro 9 milioni.</p>
Accordo di Standstill	<p>L'accordo di moratoria e <i>standstill</i> perfezionato per scambio di corrispondenza commerciale conclusosi in data 15 settembre 2018 tra l'Emittente, Trevi, Soilmec, Drillmec, Petreven, RCT e PSM e alcune altre società del Gruppo Trevi, da un lato, e le Parti Finanziarie (unitamente ad altri istituti di credito e/o creditori, non aderenti all'Accordo di Ristrutturazione, inclusa BPER), dall'altro, con data di scadenza sino al 31 dicembre 2018.</p>
Acquirente	<p>MEIL Global Holdings B.V., società di diritto olandese direttamente controllata da MEIL.</p>
Agente	<p>Loan Agency Services S.r.l., società con socio unico, con sede legale in Roma, via Groenlandia n. 31, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma, n. 10568391006, iscritta al R.E.A. di Roma al n. 1240675.</p>
Assemblea o Assemblea degli Azionisti	<p>L'assemblea degli Azionisti della Società.</p>
Assemblea Straordinaria	<p>L'assemblea degli Azionisti della Società, riunita in sede straordinaria.</p>
Atto di Accollo Debito Oil&Gas	<p>L'atto di accollo che è stato sottoscritto il 26 febbraio 2020 (con efficacia a partire dal 28 febbraio 2020) e che disciplina l'accollo da parte dell'Emittente del Debito Accollato Oil&Gas.</p>
Atto di Accollo Debito RCT	<p>L'atto di accollo che è stato sottoscritto il 26 febbraio 2020 (con efficacia a partire dalla Data di Efficacia) e che disciplina l'accollo da parte dell'Emittente del Debito Accollato RCT.</p>
Aumento di Capitale	<p>L'Aumento di Capitale in Opzione e l'Aumento di Capitale per Conversione.</p>
Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant	<p>L'aumento di capitale riservato, a pagamento e scindibile, per massimi Euro 19.986.562,21, comprensivo di sovrapprezzo, da effettuarsi mediante emissione delle Azioni di Compendio, riservato ai titolari dei Warrant, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 luglio 2019 e in data 24 febbraio 2020, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 30 luglio 2018.</p>
Aumento di Capitale in Opzione	<p>L'aumento di capitale in opzione a pagamento inscindibile, da offrirsi in opzione ai Soci, per un importo complessivo di Euro 130.001.189,07, comprensivo di sovrapprezzo, da effettuarsi entro il 31 maggio 2020 mediante emissione di complessive n. 13.000.118.907 nuove Azioni, prive di valore nominale, aventi le</p>

	medesime caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare, ad un prezzo di emissione per Azione pari ad Euro 0,01, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 luglio 2019 e 24 febbraio 2020, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 30 luglio 2018.
Aumento di Capitale per Conversione	L'aumento di capitale sociale a pagamento, parzialmente inscindibile sino all'importo di Euro 10.593.896,00, per un importo complessivo di Euro 63.137.242,00, da eseguire entro il 31 maggio 2020 mediante emissione di complessive n. 6.313.724.200 azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione (da emettersi con godimento regolare), ad un prezzo di emissione per azione di Euro 0,01, dei quali Euro 0,001 da imputarsi a capitale ed Euro 0,009 da imputarsi a sovrapprezzo, da offrire, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, alle Banche Conversione con liberazione mediante compensazione volontaria di crediti certi, liquidi ed esigibili, nei modi, nella misura e nelle proporzioni previsti nell'Accordo di Ristrutturazione medesimo e quindi, tra l'altro, secondo un rapporto di conversione del credito in capitale di 4,5 a 1, per cui, a titolo esemplificativo, a fronte della conversione di crediti pari a Euro 4,5 saranno sottoscritte azioni di nuova emissione per un controvalore (inclusivo di sovrapprezzo) pari a Euro 1, con conseguente stralcio della residua corrispondente porzione di credito, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 luglio 2019 e 24 febbraio 2020, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 30 luglio 2018.
Autorizzazione 182-quinquies	L'autorizzazione per la concessione ed erogazione della Nuova Finanza Interinale ai sensi dell'art. 182- <i>quinquies</i> della Legge Fallimentare, richiesta dalle Società Proponenti con i ricorsi depositati in data 8 agosto 2019 presso il Tribunale di Forlì (FC) e ottenuta in data 2 ottobre 2019.
Azioni	Le azioni ordinarie dell'Emittente.
Azioni Bonus	Le ulteriori Azioni che i titolari dei Warrant che abbiano mantenuto ininterrottamente la titolarità di tale strumento finanziario tra il sesto mese successivo alla Data di Emissione e la Data di Scadenza avranno diritto di sottoscrivere nel rapporto di una Azione ulteriore ogni 5 Azioni di Compendio sottoscritte tramite l'esercizio dei Warrant, senza ulteriore conferimento, e dunque con corrispondente riduzione del prezzo unitario delle Azioni sottoscritte, pari - tenuto conto della circostanza che i Warrant non sono assegnati alle azioni proprie detenute dalla Società - a complessive massime n. 307.434.132 Azioni, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare.
Azioni Conversione	Le massime n. 6.313.724.200 Azioni, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale per Conversione.
Azioni di Compendio	Le azioni di compendio rivenienti dall'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant, pari - tenuto conto della circostanza che i Warrant non sono assegnati alle azioni proprie detenute dalla

	Società - a complessive massime n. 1.537.170.662 Azioni, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare.
Azioni in Offerta	Le complessive n. 13.000.118.907 Azioni, prive di valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione, oggetto dell'Offerta.
Azioni Inoptate	Le Azioni in Offerta non sottoscritte ad esito dell'Offerta in Opzione e della successiva Offerta in Borsa.
Azionista o Socio	I titolari di Azioni.
Banca Akros	Banca Akros S.p.A., con sede legale in Milano, viale Eginardo n. 29, partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 03064920154, codice ABI n. 3045, banca iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 del TUB al n. 5328, appartenente al Gruppo Bancario "Banco BPM", iscritto all'Albo Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del TUB.
Banca Centro Emilia	Banca Centro Emilia – Credito Cooperativo Società Cooperativa, con sede legale e direzione in Corporeno di Cento (FE) alla via Statale n. 39, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Ferrara n. 01402600389, società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220, iscritta all'Albo delle Cooperative istituito presso il Ministero delle Attività Produttive al n. A112765, iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 64 del TUB al n. 532, soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A..
Banca IFIS	Banca IFIS S.p.A. con sede in Venezia, Mestre, via Terraglio n. 63, partita IVA n. 02992620274, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Venezia n. 02505630109, iscritta al R.E.A. di Venezia-Rovigo 247118, codice ABI n. 03205, iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 del TUB al n. 5508, Capogruppo del Gruppo Bancario "Gruppo Banca IFIS", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del TUB.
Banca UBAE	Banca UBAE S.p.A., con sede legale in Roma, via Quintino Sella n. 2, partita IVA n. 00925501009, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma n. 00716130588, iscritta al R.E.A. di Roma al n. 379257, iscritta all'Albo delle Banche ai sensi dell'art. 13 del TUB al numero 4729.
Banche Consorzio di Sottoscrizione	Indica, congiuntamente, Intesa, Banco BPM, Sace, MPS, SC Lowy, Unicredit, MCC, UBI Banca, Carige, CA-CIB, Banca IFIS, BNL, Deutsche Bank, Iccrea, RivieraBanca, RomagnaBanca, Banca Centro Emilia, Credito Romagnolo e LaBCC. Le Banche Consorzio di Sottoscrizione sono i medesimi istituti bancari anche definiti Banche Conversione.
Banche Conversione	Indica, congiuntamente, Intesa, Banco BPM, Sace, MPS, SC Lowy, Unicredit, MCC, UBI Banca, Carige, CA-CIB, Banca IFIS, BNL, Deutsche Bank, Iccrea, RivieraBanca, RomagnaBanca, Banca Centro Emilia, Credito Romagnolo e LaBCC. Le Banche Conversione sono i medesimi istituti bancari anche definiti Banche Consorzio di Sottoscrizione.

Banche Finanziamenti RCF	Indica, congiuntamente, Banco BPM, MPS, BNL, SC Lowy e Intesa.
Banche Finanziamenti Term	Indica congiuntamente Unicredit, Intesa, Banco BPM, SC Lowy, UBI Banca, Carige, MCC, CA-CIB, LaBCC, RivieraBanca, RomagnaBanca, Banca Centro Emilia, Credito Romagnolo, Banca UBAE, Iccrea e Sace.
Banche Linee di Credito BT	Indica, congiuntamente, Banco BPM, BNL, MPS, Intesa, Banca UBAE, UBI Banca, Unicredit, Banca IFIS, Carige e CA-Italia
Banche Linee di Credito di Firma	Indica, congiuntamente, Banco BPM, BNL, CA-CIB, CA-Italia, Deutsche Bank, MPS, Unicredit, Intesa, UBI Banca, Carige e Banca UBAE.
Banche Nuova Finanza	Indica, congiuntamente, Intesa, Banco BPM, MPS, Unicredit, UBI Banca, Banca UBAE e MCC.
Banco BPM	Banco BPM S.p.A., con sede legale in Milano, piazza Filippo Meda n. 4, partita IVA n. 09722490969, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice ABI n. 5034, banca iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 del TUB al numero 8065, Capogruppo del Gruppo Bancario "Banco BPM", iscritto all'Albo Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del TUB.
Beni in Leasing	Taluni beni concessi in <i>leasing</i> e utilizzati dalle società della Divisione <i>Oil&Gas</i> , ricompresi nel perimetro della Dismissione <i>Oil&Gas</i> (i.e., due <i>rigs</i> e attrezzatura ausiliaria utilizzati da Petreven in virtù dei contratti di <i>leasing</i> sottoscritti tra Trevifin e Caterpillar Financial Corporacion Financiera S.A., nonché l'immobile sito in Podenzano (PC) utilizzato da Drillmec in virtù di un contratto di <i>leasing</i> sottoscritto tra Trevifin, SelmaBippiemme S.p.A. e Albaleasing S.p.A.).
Bilanci Consolidati	Il Bilancio Consolidato 2018, il Bilancio Consolidato 2017 e il Bilancio Consolidato 2016.
Bilancio Consolidato 2016	Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 aprile 2017.
Bilancio Consolidato 2017	Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 luglio 2019.
Bilancio Consolidato 2018	Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 luglio 2019.
Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2019	Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2019, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 settembre 2019.
BNL	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., con sede legale in Roma, viale Altiero Spinelli n. 30, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma n. 09339391006, iscritta al R.E.A. di Roma al n. 1156071, codice ABI n. 1005, banca iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 del TUB al numero 5676, società soggetta ad attività di direzione e

	coordinamento del socio unico BNP Paribas S.A. – Parigi, Capogruppo del Gruppo Bancario “BNP Paribas”, iscritto all’Albo Gruppi Bancari di cui all’art. 64 del TUB.
Bondholders	I titolari delle obbligazioni emesse nell’ambito del Prestito Obbligazionario.
Bonding Companies	Indica, congiuntamente, Aig Europe Ltd., Liberty Mutual e Western Surety Company, che hanno emesso garanzie per conto di Treviicos e/o di altre società del Gruppo Trevi operanti negli Stati Uniti d’America e/o in Canada, ovvero le ulteriori società assicurative che accetteranno di emettere garanzie in favore di società del Gruppo Trevi operanti negli Stati Uniti d’America e/o in Canada durante il Periodo di Efficacia.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in piazza degli Affari n. 6, Milano.
BPER	BPER Banca S.p.A., con sede legale in Modena, via San Carlo n. 8/20, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Modena n. 01153230360.
BPM	Banca Popolare di Milano S.p.A., con sede legale in Milano, piazza Filippo Meda n. 4, partita IVA n. 01906000201, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 00103200762, codice ABI n. 5584, banca iscritta all’Albo delle Banche di cui all’art. 13 del TUB al numero 1462, appartenente al Gruppo Bancario “Banco BPM”, iscritto all’Albo Gruppi Bancari di cui all’art. 64 del TUB.
CA-CIB	Crédit Agricole – Corporate And Investment Bank, con sede legale in Place des Etats-Unis n. 12 – CS 70052, 92547 Montrouge Cedex (Francia) e sede secondaria in Milano, via Cavour n. 2, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi n. 11622280151, iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1478925, codice ABI numero 3432, banca iscritta all’Albo delle Banche di cui all’art. 13 del TUB al n. 5276.
CA-Italia	Crédit Agricole Italia S.p.A., con sede legale in Parma, via Università n. 1, partita IVA n. 02886650346, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Parma n. 02113530345, iscritta al R.E.A. di Parma al n. 212837, codice ABI n. 5435, società soggetta a direzione e coordinamento di Crédit Agricole S.A., nella sua qualità di successore di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. in virtù di atto di fusione per incorporazione del 18 luglio 2018 a rogito notaio Filippo Zabban di Milano (Rep. 71400 – Racc. 13731).
Carige	Banca Carige S.p.A., con sede legale in Genova, via Cassa di Risparmio n. 15, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Genova n. 03285880104, iscritta al R.E.A. di Genova al n. 331717, codice ABI n. 6175, banca iscritta all’Albo delle Banche di cui all’art. 13 del TUB al numero 5074, capogruppo del Gruppo Bancario “Banca Carige”, iscritto all’Albo Gruppi Bancari di cui all’art. 64 del TUB.
Cassa Disponibile	Indica, a livello consolidato del Gruppo Trevi, l’ammontare delle disponibilità liquide consolidate, come evidenziate alla voce “Disponibilità liquide” risultante da ciascun bilancio consolidato (a

	partire da quello al 31 dicembre 2019) e alla voce “ <i>Disponibilità liquide</i> ” risultante da ciascuna semestrale consolidata (a partire da quella al 30 giugno 2020), in ogni caso, dedotte: (i) sino alla data di integrale rimborso da parte di PSM della propria esposizione verso SGA, le disponibilità liquide in capo a PSM, le cui disponibilità sino a tale data non contribuiranno al calcolo della Cassa Disponibile; nonché (ii) successivamente alla data di integrale rimborso da parte di PSM della propria esposizione verso SGA, le disponibilità liquide in capo a PSM fino ad un ammontare massimo di Euro 4.000.000,00; nonché (iii) tutti i rimborsi – per capitale, oneri finanziari e commissioni – dell’Indebitamento Finanziario verso le Parti Finanziarie che ciascuna delle Società Proponenti debba effettuare in tali date ai sensi dell’Accordo di Ristrutturazione, dei Documenti Finanziari Originari; e in ogni caso comprensivo della Riserva di Cassa.
Cassa Disponibile per il Cash Sweep	Indica, a ciascuna Data di Verifica dei Parametri Finanziari (a decorrere dal 30 giugno 2020), la parte della Cassa Disponibile dedotta la Riserva di Cassa.
Cassa Vincolata	Indica, a livello consolidato del Gruppo Trevi, a ciascuna Data di Verifica dei Parametri Finanziari, la sommatoria degli importi: (i) costituiti in garanzia in favore delle Bonding Companies funzionali al rilascio da parte di queste ultime di impegni di firma e garanzie funzionali all’operatività del Gruppo Trevi, nei limiti di cui ai Vincoli Consentiti; (ii) relativi a eventuali depositi cauzionali versati ai committenti di commesse; (iii) depositati su conti correnti situati in giurisdizioni nelle quali, in ragione di specifiche previsioni normative ovvero delle <i>policy</i> o del comportamento di fatto adottato dalle relative banche depositarie, non è possibile per le società del Gruppo Trevi titolari poter disporre dei relativi saldi; fermo restando che l’importo massimo della Cassa Vincolata a ciascuna Data di Verifica dei Parametri Finanziari non potrà eccedere l’ammontare di Euro 60.000.000,00.
Closing Date Dismissione Oil&Gas	La data di esecuzione del Secondo <i>Closing</i> della Dismissione <i>Oil&Gas</i> , ai sensi del <i>Sale and Purchase Agreement</i> , ossia il 31 marzo 2020.
Codice Civile	Il Regio Decreto n. 262 del 16 marzo 1942 e successive modifiche e integrazioni.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate, promosso da Borsa Italiana, come vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale dell’Emittente, in carica <i>pro tempore</i> .
Condizioni Sospensive	Le condizioni sospensive dell’efficacia dell’Accordo di Ristrutturazione, previste dallo stesso.
Condizioni Sospensive Investimento	Le condizioni sospensive dell’efficacia dell’Accordo di Investimento, previste dallo stesso.
Consegna all’Ultimo Giorno	Consegna delle Azioni in Offerta al termine della giornata contabile dell’ultimo giorno del Periodo di Offerta.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione della Società, in carica <i>pro tempore</i> .
CONSOB	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.

Contratti di Investimento Simest	Indica: (a) il contratto di investimento nella società Soilmec Brasile in forza del quale, per effetto dell'obbligo di acquisto in capo a Soilmec della partecipazione detenuta da Simest in proprio ed in nome e per conto del Fondo Unico di Venture Capital in Soilmec do Brasil SA, scaduto in data 30 giugno 2017, Simest vanta nei confronti di Soilmec un credito minimo in linea capitale, salvo ulteriore conguaglio, di Euro 1.136.085,92 (oltre a Euro 78.339,84 a titolo di interessi di mora fino al 31 dicembre 2018), in parte – per un ammontare massimo di Euro 513.000,00 – garantito da Trevifin con fideiussione in data 8 febbraio 2010, come di volta in volta prorogata sino al 31 gennaio 2020; e (b) il contratto di investimento nella società Soilmec Machinery in forza del quale, per effetto dell'obbligo di acquisto in capo a Soilmec della partecipazione detenuta da Simest in proprio ed in nome e per conto del Fondo Unico di Venture Capital in Soilmec (Wujiang) Machinery Co., scaduto in data 30 giugno 2017, Simest vanta nei confronti di Soilmec un credito minimo in linea capitale, salvo ulteriore conguaglio, di Euro 2.940.000,00 (oltre a Euro 202.730,36 a titolo di interessi di mora fino al 31 dicembre 2018), in parte – per un ammontare massimo di Euro 1.470.000,00 – garantito da Trevifin con fideiussione in data 3 agosto 2009, come di volta in volta prorogata sino al 31 gennaio 2020.
Contratto Nuova Finanza	Il contratto di finanziamento a medio lungo termine sottoscritto in data 5 agosto 2019 tra le Banche Nuova Finanza, quali banche finanziatrici, Trevi e Soilmec, quali società prenditrici, e Trevifin, quale società garante, con Banca IMI S.p.A. quale banca agente, che prevede – oltre alle usuali clausole per operazioni di finanziamento – la puntuale disciplina della Nuova Finanza.
Convenzione Interbancaria	La convenzione interbancaria sottoscritta in data 5 agosto 2019 tra le Parti Finanziarie (accordo del quale le Società Proponenti non sono parte e le cui previsioni non possono essere fatte valere da alcuna delle Società Proponenti, neanche in qualità di terzo beneficiario, nei confronti delle Parti Finanziarie), con la quale, tra l'altro: (a) è stato disciplinato il ruolo, i diritti e gli obblighi dell'Agente; (b) sono state disciplinate le modalità di assunzione delle decisioni riservate alle Parti Finanziarie ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione; e (c) sono state regolate le modalità di esercizio dei rispettivi diritti, facoltà e obblighi durante il Periodo di Efficacia.
Cordusio Fiduciaria	Cordusio Società Fiduciaria per Azioni, con sede legale in Milano, via Borromei n. 5, partita IVA, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 01855720155, iscritta al R.E.A. di Milano al n. 863916, società appartenente al Gruppo Bancario "UniCredit" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1, società iscritta nella sezione separata dell'Albo ex art. 106 TUB al n. 19446.4.
Credito Romagnolo	Credito Cooperativo Romagnolo – BCC di Cesena e Gatteo Società Cooperativa, con sede legale in Cesena (FC), viale Bovio n. 76, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini n. 04241970401, iscritta al R.E.A. di Forlì-Cesena al n. 335418, codice ABI n. 7070, banca iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 64 del TUB al n. 8052.
Credito Unicredit – Porto di	Il credito vantato da Unicredit nei confronti di Porto di Messina e di

Messina	Trevi, in solido tra loro, per un ammontare complessivo di Euro 226.354,00.
Creditori Ulteriori	Congiuntamente, Solution Bank, SC Lowy e Industrial and Commercial Bank of China (Europe) S.A. – Milan Branch.
CRO	Il <i>Chief Restructuring Officer</i> di Trevifin.
D. Lgs. 231/2001	Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la “ <i>Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica</i> ”, entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell’art. 11 della Legge Delega 29 settembre 2000, n. 300 e successive modificazioni.
Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione del Prospetto Informativo da parte della CONSOB.
Data di Cessazione Anticipata	Ai sensi dell’Accordo di Ristrutturazione, la data in cui abbia effetto la decadenza dal beneficio del termine, il recesso o, a seconda dei casi, la risoluzione, per ciascuna delle fattispecie previste dall’Accordo di Ristrutturazione medesimo.
Data di Conversione	Indica la data nella quale le Banche Consorzio di Sottoscrizione e le Banche Conversione sottoscriveranno – immediatamente a seguito del ricevimento della conferma scritta da parte del CRO circa l’incondizionato e integrale adempimento da parte dei Soci Istituzionali di tutti gli impegni di sottoscrizione e liberazione dell’Aumento di Capitale in Opzione dagli stessi assunti ai sensi dell’Accordo di Investimento – (i) per quanto riguarda le Banche Consorzio di Sottoscrizione, l’intera parte inoptata dell’Aumento di Capitale in Opzione, e (ii) per quanto riguarda le Banche Conversione, l’Aumento di Capitale per Conversione, attività che dovranno compiersi nei tempi tecnici strettamente necessari e comunque entro il secondo giorno di mercato aperto successivo all’ultima seduta dell’Offerta in Borsa (che dovrà essere ricompreso tra la Data di Efficacia e il 31 marzo 2020 , termine successivamente prorogato, su accordo delle parti, al 31 maggio 2020).
Data di Efficacia	La data di efficacia dell’Accordo di Ristrutturazione, coincidente con la data di avveramento e/o di eventuale rinuncia di tutte le Condizioni Sospensive, come indicata per iscritto dall’Agente a tutte le altre parti. In particolare, l’Accordo di Ristrutturazione diverrà efficace a seguito (i) del rilascio da parte della CONSOB del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo, (ii) della consegna all’Agente dei certificati emessi dal Registro delle Imprese per ciascuna Società Proponente, che indichino l’assenza di procedure concorsuali, e (iii) la conferma scritta da parte del CRO circa l’assenza di Effetti Pregiudizievoli e/o di Eventi Rilevanti e la veridicità, accuratezza e completezza delle dichiarazioni previste dall’Accordo di Ristrutturazione.
Data di Emissione	La data di emissione dei Warrant (ossia il 4 maggio 2020).
Data di Riferimento	Ai sensi dell’Accordo di Ristrutturazione, indica il 31 dicembre 2018.
Data di Scadenza	Ai sensi dell’Accordo di Ristrutturazione, indica il 31 dicembre

	2024, fermo restando che ove l'Accordo di Ristrutturazione preveda che talune Linee di Credito (tra cui la Nuova Finanza) abbiano una scadenza anteriore al 31 dicembre 2024, con riferimento a tali Linee di Credito per "Data di Scadenza" si intenderà la data di scadenza espressamente indicata nell'Accordo di Ristrutturazione ovvero, con riferimento ad una Società Proponente, la data in cui l'Indebitamento Finanziario verso le Parti Finanziarie di tale Società Proponente venga integralmente e irrevocabilmente rimborsato.
Data di Scadenza	La data di Scadenza dei Warrant, che cadrà il 5 maggio 2025.
Data di Verifica dei Parametri Finanziari	Per la verifica dei Parametri Finanziari, indica rispettivamente: il 30 giugno 2020, il 31 dicembre 2020, il 30 giugno 2021, il 31 dicembre 2021, il 30 giugno 2022, il 31 dicembre 2022, il 30 giugno 2023, il 31 dicembre 2023, il 30 giugno 2024 e il 31 dicembre 2024.
Debito Accollato Drillmec	L'Indebitamento Finanziario relativo a Drillmec e a Drillmec Inc. oggetto di accollo da parte di Trevifin ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione e degli Accordi Dismissione <i>Oil&Gas</i> .
Debito Accollato <i>Oil&Gas</i>	Congiuntamente, il Debito Accollato Drillmec e il Debito Accollato Petreven, che Trevifin si è impegnata ad assumere, mediante accollo liberatorio con efficacia a partire dalla <i>Closing Date</i> Dismissione <i>Oil&Gas</i> e risolutivamente condizionato al mancato verificarsi dell'esecuzione della Dismissione <i>Oil&Gas</i> in conformità a quanto previsto dagli Accordi Dismissione <i>Oil&Gas</i> (ivi incluso il pagamento del prezzo da parte di MEIL in linea con quanto previsto nel <i>Sale and Purchase Agreement</i>).
Debito Accollato Petreven	L'Indebitamento Finanziario relativo a Petreven, oggetto di accollo da parte di Trevifin ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione e degli Accordi Dismissione <i>Oil&Gas</i> .
Debito Accollato RCT	L'Indebitamento Finanziario di RCT, per un ammontare complessivo, in linea capitale e per interessi maturati e non corrisposti sino al 31 dicembre 2018, di Euro 1.316.737,00.
Delibera Assembleare Trevifin	La delibera dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2018 (successivamente rettificata per correzione di un errore materiale in data 7 agosto 2018 con atto a rogito del dott. Marcello Porfiri, Notaio in Cesena, n. rep. 11.358 fasc. n. 5.227 – su richiesta del Consiglio di Amministrazione con propria delibera di presa d'atto del 3 agosto 2018).
Delibera di Aumento di Capitale	La delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2019, in esecuzione della delega ad esso conferita dall'Assemblea Straordinaria ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile con la Delibera Assembleare Trevifin.
Deutsche Bank	Deutsche Bank S.p.A., con sede legale in Milano, piazza del Calendario n. 3, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi n. 01340740156, iscritta al R.E.A. di Milano al n. 87448, codice ABI n. 3104, banca iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 del TUB al n. 30, appartenente al Gruppo "Deutsche Bank", iscritto all'Albo Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del TUB.
Diritti di Opzione Soci	I Diritti di Opzione spettanti ai Soci Istituzionali in relazione

Istituzionali	all'Aumento di Capitale in Opzione, sulla base delle Azioni dagli stessi detenute alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo.
Diritto di Opzione	Il diritto degli Azionisti, ex art. 2441 del Codice Civile, di sottoscrivere un determinato numero di nuove Azioni in ragione delle Azioni detenute, secondo il rapporto di opzione.
Dismissione Oil&Gas	L'operazione di dismissione disciplinata dagli Accordi Dismissione Oil&Gas, che prevede la cessione da parte di Trevifin, Trevi, Soilmec e Trevi USA a MEIL Global Holdings B.V., società di diritto olandese direttamente controllata da MEIL, dell'intero capitale sociale di Drillmec e Petreven, di determinate società controllate e partecipate delle stesse, nonché di tutte le attività e passività non finanziarie relative alla Divisione Oil&Gas.
Divisione Drillmec	Indica congiuntamente Drillmec, Drillmec Inc. e le società direttamente o indirettamente controllate dalle stesse.
Divisione Foundations	Indica congiuntamente la Divisione Trevi e la Divisione Soilmec.
Divisione Oil&Gas	Indica congiuntamente la Divisione Drillmec e la Divisione Petreven.
Divisione Petreven	Indica congiuntamente Petreven, Petreven Argentina, Petreven Servicios e le società direttamente o indirettamente controllate dalle stesse.
Divisione Soilmec	Indica congiuntamente Soilmec, PSM, Soilmec Francia, Soilmec Germania, Soilmec Australia, Soilmec Brasile, Soilmec Giappone, Soilmec Nord America, Soilmec Singapore, Soilmec Hong Kong, Soilmec Machinery.
Divisione Trevi	Indica congiuntamente Trevi, RCT, 6V, Trevi Turchia, Swissboring, Trevi Construction, Trevi Germania, Treviicos, Treviicos South, Trevi Cimentaciones e le società direttamente o indirettamente controllate dalle stesse.
Documenti Finanziari	Indica: (i) i Documenti Finanziari Originari; (ii) sino alla Data di Efficacia, l'Accordo di <i>Standstill</i> ; (iii) l'Accordo di Ristrutturazione; (iv) gli Accordi Creditori Ulteriori; (v) gli Accordi Società del Gruppo Aderenti; (vi) la Convenzione Interbancaria; (vii) il Contratto Nuova Finanza; (viii) l'Accordo di Investimento; (ix) l'Atto di Accollo Debito Oil&Gas; (x) l'Atto di Accollo Debito RCT; (xi) la contrattualistica bilaterale perfezionata tra ciascuna delle Società Proponenti e ciascuna Parte Finanziaria ai sensi o in esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione; nonché (xii) ogni altra documentazione contrattuale definita come " <i>Documento Finanziario</i> " dalle relative parti dell'Accordo di Ristrutturazione.
Documenti Finanziari Originari	Indica: (i) ciascuno dei contratti relativi ai Finanziamenti MLT e ai Finanziamenti RCF; (ii) ogni documento definito come " <i>Documento Finanziario</i> " o " <i>Financial Document</i> " o " <i>Finance Document</i> " nei Contratti di Finanziamento MLT; (iii) i Derivati e i relativi allegati; (iv) i contratti che disciplinano le Linee di Credito BT e le Linee di Credito di Firma (e le garanzie e gli impegni di firma rilasciati a valere sulle Linee di Credito di Firma); (v) ogni altra documentazione contrattuale definita come " <i>Documento Finanziario Originario</i> " dalle relative parti; (vi) qualsivoglia allegato

	o documento accessorio ai contratti di cui ai precedenti punti, inclusi ogni comunicazione di fido, foglio informativo, comunicazione periodica o documento, con i quali sono state concesse e/o utilizzate le Linee di Credito e i Derivati e/o trova titolo l'Indebitamento Finanziario verso el Parti Finanziarie (inclusi i Crediti Factoring Intesa); e (vii) ogni atto o contratto relativo ad eventuali garanzie acquisite in favore delle Parti Finanziarie; in essere al 31 dicembre 2018 ovvero perfezionato tra tale data e il 5 agosto 2019 tra l'Emittente, Trevi e Soilmec e le Parti Finanziarie, recante la disciplina relativa all'Indebitamento Finanziario.
Drillmec	Drillmec S.p.A., società di diritto italiano, con sede legale in Gariga di Podenzano (PC), via 1 Maggio n. 12, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Piacenza, codice fiscale e partita IVA n. 02316330402.
Drillmec USA	Drillmec Inc. USA, con sede legale in Houston, 18320 Imperial Valley Dr, TX 77060, Stati Uniti d'America.
EBITDA	Indicatore economico non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS, criteri adottati dal Gruppo Trevi a partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2005. EBITDA (<i>Earnings before interests, taxes, depreciation and amortization</i>) è definito dal Gruppo Trevi come utile/perdita d'esercizio al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali, accantonamenti e svalutazioni, degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito (tale criterio di determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non pienamente comparabile).
Effetto Pregiudizievole	Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, un qualsiasi evento, fatto e/o circostanza che pregiudichi, direttamente o indirettamente, in modo sostanziale: (i) la condizione finanziaria, economica, patrimoniale e/o operativa di una delle Società Proponenti rispetto alla data del 5 agosto 2019; ovvero (ii) la capacità di una qualsiasi delle Società Proponenti di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni di pagamento derivanti: (a) dai Documenti Finanziari Originari come modificati e integrati in forza dell'Accordo di Ristrutturazione; e/o (b) dall'Accordo di Ristrutturazione o dagli altri Documenti Finanziari; ovvero (iii) la validità, l'efficacia o l'azionabilità anche parziale di uno qualsiasi dei Documenti Finanziari ovvero degli Accordi Dismissione <i>Oil&Gas</i> ; ovvero (iv) l'attuabilità dell'Accordo di Ristrutturazione.
Emittente, Società, Capogruppo o Trevifin	TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., società di diritto italiano, con sede legale in Cesena (FC), via Larga 201, numero di iscrizione al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini, codice fiscale e partita IVA n. 01547370401.
Escrow <i>Oil&Gas</i>	Indica l'importo pari ad Euro 14 milioni che, ai sensi degli Accordi Dismissione <i>Oil&Gas</i> , Trevifin si è impegnata a mantenere in deposito su un conto vincolato a garanzia e in favore del compratore – per un periodo di dodici mesi successivi alla <i>Closing Date</i> Dismissione <i>Oil&Gas</i> ovvero, nel caso di una richiesta di indennizzo, per tutto il tempo necessario alla liquidazione di quest'ultimo in favore del compratore ai sensi del <i>Sale and Purchase Agreement</i> – a garanzia degli obblighi di indennizzo assunti negli Accordi Dismissione <i>Oil&Gas</i> , fermo restando che:

	(a) laddove gli importi oggetto delle relative richieste di indennizzo del compratore si riferiscano a Drillmec, questi saranno imputati a riduzione dell'Importo <i>Escrow Drillmec</i> , sino a concorrenza dello stesso e, solo successivamente, dell'Importo <i>Escrow Petreven</i> ; e, viceversa (b) laddove gli importi oggetto delle relative richieste di indennizzo del compratore si riferiscano a Petreven, questi saranno imputati a riduzione dell'Importo <i>Escrow Petreven</i> , sino a concorrenza dello stesso e, solo successivamente, dell'Importo <i>Escrow Drillmec</i> .
ESMA	La <i>European Securities and Market Authority</i> , organismo istituito con Regolamento (EU) n. 1095/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, che, dal 1 gennaio 2011, ha sostituito il <i>Committee of European Securities Regulators (CESR)</i> .
Esperto	Indica il professionista indipendente incaricato dall'Emittente di svolgere le attività di attestazione richieste dall'art. 182 <i>bis</i> della Legge Fallimentare, nella persona del Prof. Enrico Laghi.
EU-IFRS o Principi Contabili Internazionali	Gli <i>International Financial Reporting Standards</i> adottati dall'Unione Europea, tutti gli <i>International Accounting Standards (IAS)</i> , tutte le interpretazioni dell' <i>International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)</i> precedentemente denominate <i>Standing Interpretations Committee (SIC)</i> , emesse dall' <i>International Accounting Standard Board (IASB)</i> e adottati dall'Unione Europea.
Evento Rilevante	Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, gli eventi, fatti o circostanze determinate che comportano la decadenza dal beneficio del termine delle Società Proponenti o la facoltà per le Parti Finanziarie di esercitare il diritto di recesso.
Facoltà di Consegna <i>Rolling</i>	La facoltà di ricevere le Azioni in Offerta al termine della giornata contabile di borsa aperta in cui i relativi Diritti di Opzione sono stati validamente esercitati, a partire dal terzo giorno di offerta ai sensi dell'art. 2.6.6 del Regolamento di Borsa, purché siano rispettate le modalità operative previste da Monte Titoli.
Finanziamenti MLT	I rapporti di credito e/o finanziamento a medio-lungo termine di natura <i>term</i> , in essere al 31 dicembre 2018 tra Trevifin, Trevi e le Banche Finanziamenti <i>Term</i> .
Finanziamenti RCF	I rapporti di credito e/o finanziamento a medio-lungo termine di natura <i>revolving</i> , in essere al 31 dicembre 2019 tra Trevifin e le Banche Finanziamenti RCT.
FSII	FSI Investimenti S.p.A., con sede legale in Milano, Via San Marco 21A, iscritta al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi al n. 08699370964.
Giorno Lavorativo	Qualsiasi giorno di calendario diverso da un sabato, una domenica e qualsiasi altro giorno in cui le banche sono autorizzate a chiudere sulla piazza di Milano.
Gruppo o Gruppo Trevi	L'Emittente e le società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 93 del TUF.
Headhunter	Egon Zehnder International. S.p.A., con sede in Milano, via Santa Margherita n. 7.
Iccrea	Iccrea Bancalmpresa S.p.A. con sede legale in Roma, via Lucrezia Romana n. 41/47, codice fiscale e numero di iscrizione al

	Registro delle Imprese di Roma 02820100580, R.E.A. n. 417224, partita IVA n. 01122141003, banca iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 64 del TUB al n. 5405, cod. ABI 3123.7, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario "Iccrea".
Importo Escrow Drillmec	Indica un importo pari al 55,7% circa dell'Importo <i>Escrow Oil&Gas</i> .
Importo Escrow Petreven	Indica un importo pari al 44,3% circa dell'Importo <i>Escrow Oil&Gas</i> .
Indebitamento Finanziario	Indica, senza duplicazione, qualunque obbligazione (presente o futura) di natura pecuniaria relativa a: (i) finanziamenti e prestiti di denaro in linea capitale e per sorte interessi di qualsiasi tipo effettuati con qualsiasi forma tecnica (inclusi gli scoperti di conto corrente); (ii) obbligazioni, titoli di debito (comunque denominati, ivi compresi, a titolo esemplificativo, pagherò con scadenza superiore a centoventi giorni), azioni redimibili e privilegiate che siano qualificabili come indebitamento finanziario ai sensi dei Principi Contabili Italiani o Internazionali (a seconda del caso applicabile), ovvero opzioni o altri contratti in base ai quali si debba, a richiesta di terzi, redimere o acquistare strumenti propri o di terzi o strumenti finanziari simili, obbligazioni o documenti di analoga natura; (iii) qualsiasi contratto di locazione finanziaria che, in base ai Principi Contabili Italiani o Internazionali (a seconda del caso applicabile), sia contabilizzato come debito finanziario; (iv) crediti ceduti o scontati (ad esclusione della cessione di crediti pro soluto); (v) il costo di acquisizione di qualsiasi bene o di fornitura di un servizio nei limiti in cui lo stesso sia pagabile successivamente all'acquisizione o al possesso del bene o alla fornitura del servizio ad opera della parte responsabile nell'ipotesi in cui il pagamento sia posticipato oltre il termine ordinariamente concesso nel relativo settore di mercato e comunque superiore a centottanta giorni e sia concordato principalmente come un metodo per raccogliere fondi o per finanziare l'acquisizione del predetto bene o finanziare il costo della fornitura del predetto servizio, ivi incluse le relative ricognizioni di debito; (vi) l'indebitamento finanziario derivante dal valore negativo del mark to market di strumenti derivati di copertura del rischio di fluttuazione dei cambi o di tassi ovvero di variazione del prezzo di acquisto o vendita di materie prime, merci o energia (<i>commodities</i>), o comunque di qualsiasi altra natura; (vii) qualunque obbligo di controindennizzo riguardo a qualsiasi garanzia, indennizzo, titolo obbligazionario, lettera di credito o qualsiasi altro strumento emesso da una banca o da un istituto finanziario; o (viii) qualunque garanzia, indennizzo o dichiarazione simile contro la perdita finanziaria di qualsiasi persona riguardo ad uno qualunque degli eventi menzionati nei precedenti punti da (i) a (vii).
Indebitamento Finanziario Consentito	Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione indica, con riferimento alle Società Proponenti e al Gruppo Trevi nel suo complesso: (i) l'Indebitamento Esistente (incluso l'Indebitamento Finanziario verso le Parti Finanziarie e l'indebitamento infragruppo); (ii) l'Indebitamento Finanziario verso le Parti Finanziarie; (iii) qualsiasi Indebitamento Finanziario derivante da finanziamenti erogati dai soci delle Società Proponenti, nella misura in cui tali finanziamenti siano integralmente subordinati e postergati all'Indebitamento

	<p>Finanziario verso le Parti Finanziarie; (iv) l'Indebitamento Finanziario che derivi dalle seguenti categorie di operazioni: (a) finanziamenti a breve termine a supporto del capitale circolante, attraverso linee autoliquidanti, nonché finanziamenti chirografari a medio-lungo termine concessi a supporto dell'attività ordinaria, sino a un importo che, considerato per ciascun anno contabile, non eccederà 0,5 volte il valore dell'EBITDA dell'anno precedente; (b) garanzie, <i>bond</i> e/o lettere di credito o strumenti ad essi assimilabili e/o aventi la medesima finalità (diversi da quelli di cui alla successiva lettera (c)), emessi da istituti bancari e/o compagnie di assicurazione (diverse dalle Bonding Companies) e/o da altre entità autorizzate nell'interesse delle Società Proponenti e/o delle altre società del Gruppo Trevi, nell'ambito dell'ordinaria attività d'impresa, sino a un importo massimo, in qualsiasi momento durante il Periodo di Efficacia, non superiore a Euro 55.000.000,00; e (c) garanzie assicurative emesse da compagnie di assicurazione (diverse dalle Bonding Companies) e/o da altre entità autorizzate nell'interesse delle Società Proponenti e/o delle altre società del Gruppo Trevi a garanzia di rimborsi IVA ovvero in favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, in ogni caso sino a un importo massimo, in qualsiasi momento durante il Periodo di Efficacia, non superiore a Euro 75.000.000,00; (v) l'Indebitamento Finanziario che derivi da operazioni di <i>leasing</i> aventi ad oggetto beni strumentali, purché gli utilizzi di tale tipologia di prodotto finanziario non siano comunque complessivamente superiori, di volta in volta, a Euro 40.000.000,00; (vi) l'Indebitamento Finanziario che derivi da operazioni di factoring <i>pro soluto</i>, effettuate per necessità di circolante, purché gli utilizzi di tale tipologia di prodotto finanziario non siano comunque complessivamente superiori, di volta in volta, a Euro 40.000.000,00; (vii) l'Indebitamento Finanziario che derivi dall'emissione di nuove garanzie da parte delle Bonding Companies idonee a supportare il Piano, fermo restando il rispetto del limite massimo della Cassa Vincolata e nei limiti dei vincoli consentiti; (viii) l'Indebitamento Finanziario derivante da derivati relativi alla copertura del rischio di fluttuazione del tasso di interesse della Nuova Finanza; e (ix) l'Indebitamento Finanziario di volta in volta previamente autorizzato per iscritto dall'Agente.</p>
Indebitamento Finanziario Netto	L'indebitamento finanziario netto del Gruppo, determinato in conformità a quanto richiesto dal paragrafo 127 delle Raccomandazioni ESMA/2013/319.
Indicatori Alternativi di Performance o IAP	Rappresentano un indicatore finanziario di <i>performance</i> (economico, gestionale e finanziario, di posizione finanziaria o di flussi di cassa storici o futuri), diverso da un indicatore finanziario definito o specificato ai sensi dei Principi Contabili Internazionali.
Insoluti	Importi relativi ad anticipazioni effettuate a valere su linee di credito utilizzate nella forma di <i>finimport</i> , <i>finexport</i> , <i>hot money</i> , anticipo su contratti, su crediti, su fatture (anche intercompany) ovvero su altri effetti commerciali, non rimborsati nei termini previsti dai Documenti Finanziari Originari, anche a causa del mancato o ritardato pagamento, da parte della relativa controparte, dell'importo contrattuale anticipato, del credito, della fattura e/o dell'effetto commerciale oggetto di anticipo.

Intesa	Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Torino, piazza San Carlo n. 156, partita IVA n. 10810700152, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino n. 00799960158, codice ABI numero 3069, banca iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 del TUB al n. 5361, capogruppo del Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del TUB.
ISP Lux	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A., con sede in Lussemburgo (Granducato di Lussemburgo), Boulevard du Prince Henri 19-21, numero di iscrizione al <i>Registre de Commerce et des Sociétés</i> in Lussemburgo B-13859, codice fiscale 1976220050689, appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo".
Istruzioni di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento di Borsa vigenti alla Data del Prospetto Informativo.
LaBCC	Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese Soc. Coop., con sede legale in Faenza (RA), piazza della Libertà n. 14, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Ravenna n. 01445030396, iscritta al R.E.A. di Ravenna al n. 159505, codice ABI n. 08542, banca iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 64 del TUB al numero 5387.
Legge Fallimentare	Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, come successivamente modificato e integrato.
Letter of Assurance	La lettera sottoscritta in data 5 agosto 2019, contestualmente alla sottoscrizione del <i>Sale and Purchase Agreement</i> , con la quale MEIL ha garantito ai Venditori: (a) di fornire all'Acquirente adeguate risorse finanziarie per pagare il Prezzo ai Venditori; e (b) anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1381 c.c., l'esatto e puntuale adempimento dell'Acquirente alle proprie obbligazioni (ivi incluso il pagamento del Prezzo).
Lettere Soci	Le lettere del 19 dicembre 2018, confermate con lettere del 29 marzo 2019, quanto a Polaris, e del 1 aprile 2019, quanto a FSII, contenenti l'impegno dei Soci Istituzionali a partecipare all'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale.
Linea Nuova Finanza di Piano 1	Indica la <i>tranche</i> di finanziamento a medio lungo termine di ammontare massimo pari al minore tra: (i) Euro 24.481.499,00 e (ii) la differenza tra (a) l'ammontare massimo della Nuova Finanza, e (b) la parte di Linea Nuova Finanza Interinale effettivamente erogata, la cui erogazione – in un'unica soluzione – sarà condizionata <i>inter alia</i> all'intervenuta occorrenza della Data di Efficacia e della Data di Conversione ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, finalizzata a supportare le esigenze di cassa di Trevi e Soilmec per l'implementazione del Piano.
Linea Nuova Finanza di Piano 2	Indica la <i>tranche</i> di finanziamento a medio lungo termine di ammontare massimo pari al minore tra (i) Euro 4.518.501,00 e (ii) la differenza tra (a) l'ammontare massimo della Nuova Finanza e (B) la parte di Linea Nuova Finanza Interinale e di Linea Nuova Finanza di Piano 1 effettivamente erogata, la cui erogazione – in un'unica soluzione – sarà condizionata <i>inter alia</i> all'intervenuta occorrenza della Data di Efficacia e della Data di Conversione, finalizzata a supportare le esigenze di cassa di Trevi e Soilmec

	per l'implementazione del Piano.
Linea Nuova Finanza Interinale	Indica la <i>tranche</i> di finanziamento a medio lungo termine dell'ammontare massimo di Euro 12.000.000,00, erogabile in un'unica soluzione, finalizzata a supportare le esigenze di cassa di Trevi e Soilmec per il periodo fino all'ottenimento dell'Omologa, la cui erogazione è condizionata <i>inter alia</i> all'intervenuta Autorizzazione 182- <i>quinquies</i> (ottenuta in data 2 ottobre 2019).
Linee di Credito	Indica congiuntamente: (i) il Debito Residuo MLT Trevifin; (ii) il Debito MLT Trevi; (iii) il Debito Accollato Oil&Gas e il Debito Accollato Drillmec Residuo; (iv) il Debito Accollato RCT; (v) le Linee di Cassa Riscadenzate; (vi) la Nuova Finanza (<i>i.e.</i> , la Linea Nuova Finanza Interinale, la Linea Nuova Finanza di Piano 1 e la Linea Nuova Finanza di Piano 2); (vii) le Linee di Credito BT; (viii) l'Esposizione Derivati; (ix) le Linee di Credito di Firma Esistenti; (x) le Linee di Credito di Firma Interinali; (xi) gli Utilizzi Linee di Credito di Firma Urgenti; (xii) le Nuove Linee di Credito di Firma; e (xiii) i Crediti Factoring Intesa.
Lock-Up	L'impegno assunto ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione da ciascuna delle Banche Consorzio di Sottoscrizione e/o delle Banche Conversione che ad esito dell'Aumento di Capitale risulterà titolare di una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente superiore all'1%, per i novanta giorni di calendario successivi alla Data di Conversione, a non porre in essere operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Aumento di Capitale (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con tali Azioni e/o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti e/o simili a tali Azioni o strumenti finanziari), nonché a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate. Tali impegni non includono le operazioni aventi ad oggetto le Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Aumento di Capitale concluse dalle Banche Consorzio di Sottoscrizione e/o dalle Banche Conversione: (a) con altre Banche Consorzio di Sottoscrizione e/o con altre Banche Conversione; e/o (b) con società dalle stesse controllate o alle stesse collegate, a condizione che, e nella misura in cui, tali società assumano impegni analoghi a quelli che precedono.
Lock-Up Investimento	L'impegno assunto ai sensi dell'Accordo di Investimento da ciascuno dei Soci Istituzionali, per quanto di rispettiva competenza, per i dodici mesi successivi alla data di regolamento delle Azioni in Offerta, per tale intendendosi la data in cui i Soci Istituzionali riceveranno le Azioni in Offerta che sarà indicata dall'Emittente secondo quanto previsto nel Prospetto Informativo, a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni in Offerta rispettivamente sottoscritte e integralmente liberate dai

	Soci Istituzionali ai sensi dell'Accordo di Investimento, nonché a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.
Manovra Finanziaria	La manovra finanziaria oggetto di definitiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2019 e in data 17 luglio 2019 e della definitiva approvazione da parte dei consigli di amministrazione di Trevi e di Soilmec in data 4 giugno 2019 e in data 2 agosto 2019, che prevede, in sintesi: (i) una operazione di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente, da attuarsi mediante l'Aumento di Capitale; (ii) una ristrutturazione dell'indebitamento del Gruppo, da attuarsi mediante l'Accordo di Ristrutturazione; (iii) la Dismissione Oil&Gas; e (iv) la concessione e l'erogazione della Nuova Finanza.
MCC	Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A., con sede legale in Roma, viale America n. 351, partita IVA n. 00915101000, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma n. 00594040586, iscritta al R.E.A. di Roma al n. 175628, codice ABI 10680, banca iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 del TUB al numero 4762, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Invitalia S.p.A..
MEIL	Megha Engineering & Infrastructures Ltd., con sede a Nuova Delhi (India), MEIL House n. 4, Munirka Marg, Vasant Vihar, 110057, appartenente al gruppo MEIL Group, primario operatore indiano del settore delle infrastrutture.
Modello di Organizzazione	Il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano (MI), Piazza degli Affari n. 6.
MPS	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale in Siena, piazza Salimbeni n. 3, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Siena n. 00884060526, codice ABI numero 1030, banca iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 del TUB al n. 5274, Capogruppo del Gruppo Bancario "Monte dei Paschi di Siena", iscritto all'Albo Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del TUB.
MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Nuova Delibera Assembleare Trevifin	La delibera dell'Assemblea (ovvero, nel caso in cui fossero assunte più deliberazioni in momenti diversi, ciascuna di esse) che ai sensi dell'Accordo di Investimento l'Emittente si è impegnata ad assumere, avente ad oggetto, in sintesi: (i) <i>in sede straordinaria</i> : (a) la presa d'atto circa l'idoneità delle misure previste dall'Accordo di Ristrutturazione a consentire la copertura delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale dell'Emittente ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile; (b) la modifica dello Statuto e l'adozione del Nuovo Statuto; (c) il Raggruppamento delle Azioni; e (ii) <i>in sede ordinaria</i> : (a) l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dell'Emittente e la presa d'atto dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio Consolidato 2017; (b) l'approvazione del bilancio per

	<p>l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dell'Emittente e la presa d'atto dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio Consolidato 2018; (c) la nomina dei nuovi organi sociali.</p> <p>La Nuova Delibera Assembleare Trevifin è stata assunta dall'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria e straordinaria, in data 30 settembre 2019.</p>
Nuova Finanza	<p>Indica il finanziamento in <i>pool</i> a medio lungo termine che riceveranno Trevi e Soilmec al fine di far fronte alle esigenze di cassa derivanti dall'attuazione del Piano e dell'Accordo di Ristrutturazione medesimo, per un ammontare massimo complessivo pari al minore tra (x) Euro 41.000.000,00; e (y) la differenza tra (a) Euro 130.000.000,00 e (b) la somma tra (1) la parte di Aumento di Capitale in Opzione effettivamente sottoscritta e liberata dai Soci di Trevifin e/o dal mercato, e (2) l'ammontare di Euro 11.600.000,00. Tale ammontare massimo sarà in ogni caso diminuito, se del caso, della parte di Proventi Netti Dismissione Petreven che eccede l'ammontare di Euro 11.600.000,00 effettivamente corrisposta – al netto del relativo Indebitamento Finanziario e delle altre voci rappresentate nell'Accordo di Ristrutturazione – direttamente da MEIL a Trevifin e Trevi nell'ambito della Dismissione <i>Oil&Gas</i>.</p>
Nuove Linee di Credito di Firma	<p>Le nuove linee di credito di firma che saranno concesse a Trevifin, ai termini e condizioni previste dall'Accordo di Ristrutturazione, per un ammontare complessivo (inclusivo delle Linee di Credito di Firma Esistenti e delle Linee di Credito di Firma Interinali <i>Foundations</i>) pari a Euro 195.885.784,00, suddiviso tra tali Banche Linee di Credito di Firma per gli importi e secondo le percentuali indicate nell'Accordo di Ristrutturazione.</p>
Nuovo Statuto	<p>Il nuovo statuto sociale di Trevifin, approvato con la Nuova Delibera Assembleare Trevifin in data 30 settembre 2019, come successivamente modificato a seguito del Primo Raggruppamento, in vigore alla Data del Prospetto Informativo.</p>
Offerta in Borsa	<p>L'eventuale periodo di offerta sul MTA, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile dei Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Offerta.</p>
Offerta o Offerta in Opzione	<p>L'offerta in opzione delle Azioni rivolta agli Azionisti e rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione.</p>
Omologa	<p>Indica l'emissione del decreto di omologa dell'Accordo di Ristrutturazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 182-<i>bis</i> della Legge Fallimentare e l'intervenuto decorso del termine di quindici giorni dalla pubblicazione del decreto stesso senza che sia stato presentato alcun reclamo o, (b) in caso di presentazione di reclamo, il rigetto dello stesso da parte della competente Corte d'Appello. L'Omologa è stata concessa con decreto della Corte di Appello di Bologna del 10 gennaio 2020, notificato in data 21 gennaio 2020.</p>
Operazione di Rafforzamento Patrimoniale	<p>L'operazione straordinaria finalizzata al raggiungimento, nel corso del Piano Industriale e nei limiti della delega attribuita dalla Delibera Assembleare Trevifin, di alcuni <i>target</i> finanziari e patrimoniali funzionali al complessivo rafforzamento patrimoniale del Gruppo Trevi.</p>

Organismo di Vigilanza o OdV	L'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001 dall'Emittente.
Parametri Finanziari	Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, il Rapporto IFN/EBITDA e il Rapporto IFN/PN.
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del Principio Contabile Internazionale IAS n. 24 ovvero le "parti correlate" così come definite nel Regolamento OPC.
Parti Finanziarie	Congiuntamente: (i) le seguenti banche: Banca Akros, Carige, MCC, Banca IFIS, MPS, BNL, Banca UBAE, Banco BPM, Solution Bank, CA-Italia, CA-CIB, Banca Centro Emilia – Credito Cooperativo Società Cooperativa, Credito Cooperativo Romagnolo – BCC di Cesena e Gatteo Soc. Coop., Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese Soc. Coop., Deutsche Bank, Iccrea, Rivierabanca, Romagnabanca, Intesa, UBI Banca, Unicredit; e (ii) Simest, SACE, SC LOWY PI e SGA.
Periodo di Efficacia	Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, indica con riferimento a ciascuna Società Proponente il periodo di tempo ricompreso tra la Data di Efficacia e la prima tra: (i) la Data di Scadenza applicabile e (ii) la Data di Cessazione Anticipata.
Periodo di Interessi	Indica, (i) con riferimento al Debito Residuo MLT Trevifin, al Debito MLT Trevi, al Debito Accollato Drillmec Residuo, al Debito Accollato RCT e alle Linee di Cassa Riscadenzate, ciascun periodo di sei mesi avente scadenza alle date del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno solare a decorrere dalla Data di Conversione fino alla Data di Scadenza, ad eccezione del Periodo di Interessi in corso alla Data di Efficacia, che avrà una durata compresa tra il primo giorno di tale Periodo di Interessi già in essere e la Data di Conversione (inclusa) e del Periodo di Interessi immediatamente successivo alla Data di Conversione, che decorrerà dalla Data di Conversione (esclusa) fino al 30 giugno ovvero al 31 dicembre immediatamente successivo; e (ii) con riferimento alla Nuova Finanza ciascun periodo di sei mesi, in conformità a quanto previsto nel Contratto Nuova Finanza; e (iii) con riferimento alle Linee di Credito BT, il periodo di calcolo degli interessi sulla base dei Documenti Finanziari Originari ovvero concordato tra le singole Società Proponenti e le singole Banche Linee di Credito BT.
Periodo di Offerta	Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione, compreso tra il 4 maggio 2020 e il 18 maggio 2020 (estremi inclusi).
Periodo di <i>Standstill</i>	Il periodo intercorrente tra la data di efficacia dell'Accordo di <i>Standstill</i> e la precedente tra le seguenti date: (i) il 31 dicembre 2018; (ii) la data in cui sia stato sottoscritto l'Accordo di Ristrutturazione; e (iii) la data in cui l'Accordo di <i>Standstill</i> cessi di avere efficacia per il verificarsi di un "evento rilevante" ai sensi dell'Accordo di <i>Standstill</i> .
Periodo Interinale	Ai sensi del <i>Sale and Purchase Agreement</i> , il periodo compreso tra il 5 dicembre 2018 e la <i>Closing Date</i> Dismissione Oil&Gas.
Petreven	Petreven S.p.A., società di diritto italiano, con sede legale in Cesena (FC), via della Larga 201, numero di iscrizione al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini, codice fiscale e partita IVA n. 03822860403.
Petreven Argentina	Petreven S.A., con sede legale in Bernardo de Irigoyen 308, piso

	11, Città di Buenos Aires, Argentina, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Buenos Aires n. 1791333.
Petreven Servicios	Petreven Servicios y Perforaciones Petroleras C.A., con sede legale in Altamira 6ta. Avenida entre 5ta. Y 6ta. Transversal Quinta San Antonio, Caracas, Venezuela, iscrizione presso il <i>Registro Mercantil Primero de la Circunscripción Judicial del Distrito Federal (ora Distrito Capital) y Estado Miranda</i> in data 13 febbraio 1998.
Piano	Indica, congiuntamente, la Manovra Finanziaria e il Piano Industriale.
Piano Industriale	Il nuovo piano industriale del Gruppo Trevi per il periodo 2018-2022, nella versione consolidata e aggiornata sulla base dei dati al 30 settembre 2018, successivamente aggiornato sulla base dei dati al 31 dicembre 2018 e approvato nella versione definitiva dal Consiglio di Amministrazione in data 1 aprile 2019.
Piano Industriale Originario	Il piano industriale del Gruppo Trevi per il periodo 2017-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 agosto 2017.
PMI	Le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate su un mercato regolamentato italiano o di un Paese dell'Unione Europea, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a Euro 300 milioni, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni, come definite dall'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1) del TUF. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.
Polaris	Polaris Capital Management, LLC, con sede in Boston, Massachusetts (USA), 121 High Street.
Porto di Messina	Porto di Messina S.c.ar.l., con sede in Messina (ME), corso Cavour 95, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Messina n. 02547880837.
Posizione Finanziaria Netta	La posizione finanziaria netta del Gruppo determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013, attuative del Regolamento 2004/809/CE e dalla Raccomandazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006.
Prestito Obbligazionario	Il prestito obbligazionario denominato " <i>Trevi-Finanziaria Industriale S.p.A. 5,25% 2014 – 2024</i> ", costituito da titoli obbligazionari, per un importo nominale pari a Euro 50.000.000,00 emesso dall'Emittente in data 28 luglio 2014, riservato alla sottoscrizione di clienti professionali (ai sensi del Regolamento CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007), da rimborsarsi in un'unica soluzione al 28 luglio 2019, salvo i casi di rimborso anticipato obbligatorio previsti nel Regolamento del Prestito.
Prezzo di Offerta	Il prezzo al quale ciascuna Azione in Offerta è offerta nell'ambito dell'Offerta in Opzione, pari ad Euro 0,01 per Azione, compreso il sovrapprezzo.
Primo Closing	La prima <i>tranche</i> di operazioni di esecuzione del <i>Sale and Purchase Agreement</i> , perfezionata in data 28 febbraio 2020.

Primo Raggruppamento delle Azioni	<p>L'operazione deliberata in data 30 settembre 2019 dall'Assemblea degli Azionisti che ha previsto un raggruppamento delle Azioni in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova Azione avente godimento regolare ogni n. 100 Azioni esistenti, da effettuarsi prima dell'Aumento di Capitale in Opzione, alla data che sarà concordata con Borsa Italiana e le eventuali altre autorità competenti, previo annullamento di Azioni proprie ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e nella misura minima necessaria a tale scopo, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale.</p> <p>Il Primo Raggruppamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, in accordo con Borsa Italiana, in data 8 novembre 2019 ed eseguito in data 18 novembre 2019.</p>
Principi Contabili Italiani	<p>Indica i principi contabili (e relativi documenti interpretativi) emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità congiuntamente ai principi contabili emanati direttamente dall'Organismo Italiano di Contabilità.</p>
Procedura OPC	<p>La procedura che disciplina le operazioni con Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione a seguito dell'entrata in vigore della relativa disciplina emanata dalla CONSOB. La Procedura OPC è stata adottata ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2391-<i>bis</i> del Codice Civile e del Regolamento OPC, tenuto anche conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla CONSOB con Comunicazione n. DEM/10078683/2010. La procedura è entrata in vigore dal 1 gennaio 2011 ed è pubblicata dal 30 novembre 2010 sul sito internet della società www.trevifin.com sezione "Corporate Governance". L'attuale versione in vigore è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2018.</p>
Prospetto Informativo	<p>Il presente Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 29 aprile 2020 a seguito del provvedimento di approvazione emesso dalla CONSOB con nota del 29 aprile 2020, protocollo n. 0393199/20.</p>
Proventi Netti Dismissione Drillmec	<p>Indica i proventi rivenienti in capo a Trevifin e a Soilmec dalla vendita di Drillmec all'Acquirente, al netto dei relativi costi di transazione, degli oneri fiscali (come determinati da Trevifin sulla base della legislazione applicabile), degli importi legati ai meccanismi di aggiustamento prezzo (c.d. <i>adjustment</i>), degli eventuali importi che dovessero essere pagati direttamente da MEIL alle società di <i>leasing</i> al fine di estinguere il relativo indebitamento e pagare il prezzo di riscatto relativo ai beni in <i>leasing</i> facenti parte della Divisione Drillmec, nonché dell'Importo Escrow Drillmec, tutti come stimati alla data del 5 agosto 2019 e oggetto di successiva definizione e comunicazione alle Parti Finanziarie, fermo restando che: (i) nel caso in cui l'aggiustamento del prezzo non dovesse comportare deduzioni rispetto al prezzo "base", ovvero (ii) successivamente alla liberazione dell'Importo Escrow Drillmec ai sensi degli Accordi Dismissione Oil&Gas, anche tali ultimi importi saranno considerati Proventi Netti Dismissione Drillmec a decorrere dalla data (a) di scadenza del periodo necessario per l'aggiustamento prezzo nel caso sub (i)</p>

	che precede; e (b) di effettiva liberazione (e piena disponibilità per Trevifin e Soilmec) delle somme depositate in <i>escrow</i> nel caso sub (ii) che precede.
Proventi Netti Dismissione Oil&Gas	Congiuntamente, i Proventi Netti Dismissione Drillmec e i Proventi Netti Dismissione Petreven.
Proventi Netti Dismissione Petreven	Indica i proventi rivenienti in capo a Trevifin e a Trevi dalla vendita di Petreven all'Acquirente, al netto dei relativi costi di transazione, degli oneri fiscali (come determinati da Trevifin sulla base della legislazione applicabile), degli importi legati ai meccanismi di aggiustamento prezzo (c.d. <i>adjustment</i>), degli eventuali importi che dovessero essere pagati direttamente da MEIL alle società di <i>leasing</i> al fine di estinguere il relativo indebitamento e pagare il prezzo di riscatto relativo ai beni in <i>leasing</i> facenti parte della Divisione Petreven nonché dell'Importo <i>Escrow</i> Petreven, tutti come stimati alla data del 5 agosto 2019 e oggetto di successiva definizione e comunicazione alle Parti Finanziarie, fermo restando che: (i) nel caso in cui l'aggiustamento del prezzo non dovesse comportare deduzioni rispetto al prezzo "base", ovvero (ii) successivamente alla liberazione dell'Importo <i>Escrow</i> Petreven ai sensi degli Accordi Dismissione <i>Oil&Gas</i> , anche tali ultimi importi saranno considerati Proventi Netti Dismissione Petreven a decorrere dalla data (a) di scadenza del periodo necessario per l'aggiustamento prezzo nel caso sub (i) che precede; e (b) di effettiva liberazione (e piena disponibilità per Trevifin e Trevi) delle somme depositate in <i>escrow</i> nel caso sub (ii) che precede.
PSM	PSM S.p.A., con sede legale in Asolo (TV), via del Lavoro 7, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Treviso-Belluno n. 03817900263.
Raggruppamento delle Azioni	Il Primo Raggruppamento delle Azioni e il Secondo Raggruppamento delle Azioni.
Rapporto IFN/EBITDA	Il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA.
Rapporto IFN/PN	Il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto.
RCT	RCT S.r.l., con sede legale in Cesena (FC), via Dismano n. 5819, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese della Romagna, Forli-Cesena e Rimini n. 00687660159, iscritta al R.E.A. al n. 334271.
Regolamento del Prestito	Il regolamento disciplinante il Prestito Obbligazionario.
Regolamento Delegato 979/2019	Il regolamento delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative alle informazioni finanziarie chiave nella nota di sintesi del prospetto, alla pubblicazione e alla classificazione dei prospetti, alla pubblicità relativa ai titoli, ai supplementi al prospetto e al portale di notifica, e che abroga i regolamenti delegati (UE) n. 382/2014 e (UE) 2016/301 della Commissione.
Regolamento Delegato 980/2019	Il regolamento delegato (UE) 980/2019 della Commissione che integra il Regolamento 1129/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e

	l'approvazione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione.
Regolamento dei Warrant	Il regolamento dei Warrant, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2020.
Regolamento di Borsa	Il regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana vigente alla Data del Prospetto Informativo
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento MAR	Il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione.
Regolamento Mercati	Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 20249 del 28 dicembre 2017.
Regolamento OPC	Il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Prospetti	Il regolamento (UE) 1129/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la Direttiva 2003/71/CE.
Riserva di Cassa	Indica, a ciascuna Data di Verifica dei Parametri Finanziari, la parte della Cassa Disponibile pari ad un ammontare complessivo di Euro 120.000.000,00 a livello consolidato del Gruppo Trevi, comprensiva – per chiarezza – della Cassa Vincolata.
RivieraBanca	RivieraBanca – Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C., istituto di credito operante dal 1 aprile 2019 in seguito alla fusione di RiminiBanca Credito Cooperativo di Rimini e Valmarecchia S.C. e di Banca di Credito Cooperativo di Gradara – Società Cooperativa, con sede legale in Gradara (PU), via Mancini n. 21, e direzione generale in Rimini, via Marecchiese 227, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese delle Marche n. 04241950403, iscritta al REA di Pesaro-Urbino al n. 194408, iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. C113449, iscritta all'Albo delle Banche all'art. 64 del TUB al n. 8053 e aderente al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con capogruppo Iccrea Banca S.p.A..
RomagnaBanca	RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C., con sede legale in Savignano sul Rubicone (FC), corso Peticari n. 25/27 e direzione generale in Bellaria Igea Marina (RN), piazza Matteotti n. 8/9, partita IVA n. 02529020220, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini n. 04302260403,

	codice ABI numero 8852, banca iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 64 del TUB al n. 8066.
SACE	SACE S.p.A., con sede legale in Roma, piazza Poli n. 37/42, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma n. 05804521002, società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..
Sale and Purchase Agreement	Il contratto di cessione della Divisione <i>Oil&Gas</i> sottoscritto in data 5 agosto 2019 tra Trevifin, Trevi, Soilmec e Trevi USA, da una parte, e MEIL Global Holdings B.V., società di diritto olandese direttamente controllata da MEIL, dall'altra parte, che disciplina, insieme agli altri Accordi Dismissione <i>Oil&Gas</i> , la Dismissione <i>Oil&Gas</i> .
SC Lowy PI	SC LOWY PI (ITALY) S.r.l., società per la cartolarizzazione dei crediti costituita e operante ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, con sede legale in Conegliano (TV), Via Alfieri 1, codice fiscale e numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno n. 04761910266.
Secondo Closing	La seconda e finale <i>tranche</i> di operazioni di esecuzione del <i>Sale and Purchase Agreement</i> , perfezionata in data 31 marzo 2020.
Secondo Raggruppamento delle Azioni	L'operazione deliberata in data 30 settembre 2019 dall'Assemblea degli Azionisti che prevede un raggruppamento delle Azioni in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova Azione avente godimento regolare ogni n. 100 Azioni esistenti alla data di esecuzione di tale ulteriore raggruppamento, da effettuarsi successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione e a condizione che tale aumento di capitale sia stato eseguito nei tempi tecnici necessari che saranno concordati con Borsa Italiana e le eventuali altre autorità competenti, previo annullamento di Azioni ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e nella misura minima necessaria a tale scopo, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale, anche attingendo dal portafoglio di Azioni proprie.
Settore Soilmec	Il settore dell'ingegneria meccanica, della produzione e dell'assemblaggio di macchinari, apparecchiature e impianti destinati al settore delle fondazioni speciali, in cui il Gruppo Trevi opera attraverso la Divisione Soilmec.
Settore Trevi	Il settore dei servizi di ingegneria delle fondazioni per opere civili e infrastrutturali, in cui il Gruppo Trevi opera attraverso la Divisione Trevi.
SGA o AMCO	AMCO Asset Management Company S.p.A., società con socio unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con sede legale in Napoli, via Santa Brigida n. 39 e direzione generale in Milano, Via del Lauro n. 5/7, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Napoli n. 05828330638, iscritta al R.E.A. di Napoli al n. 458737, iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB al n. 6, che agisce nell'Accordo di Ristrutturazione, per il tramite e per conto dei propri patrimoni destinati denominati "Gruppo Vicenza" e "Gruppo Veneto", cessionari in blocco, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 25 giugno 2017, n. 99 e del D.M. 22 febbraio 2018, dei crediti rispettivamente di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto

	Banca S.p.A. ambedue in liquidazione coatta amministrativa.
Side Letter	La lettera sottoscritta in data 5 agosto 20119 da Drillmec, Drillmec Inc. e Petreven, a beneficio dell'Acquirente, ai sensi della quale tali società hanno preso atto dei contenuti del <i>Sale and Purchase Agreement</i> e si sono impegnate a porre in essere tutte le attività a proprio carico ivi previste
Soci di Riferimento	THSE e i Soci Istituzionali.
Soci Istituzionali	FSII e Polaris.
Società del Gruppo Aderenti	Indica, (i) con riferimento all'Accordo Società del Gruppo Aderenti perfezionato da Trevi, congiuntamente: Trevifin, Soilmec, PSM, RCT, Soilmec Hong Kong, Soilmec Germania, Arabian Soil Contractors Saudi Arabia LLC, International Drilling Technologies Fzco, Pilotes Trevi Sacims, Profuro International Lda, Trevi Algeria E.U.R.L., Swissboring Overseas Piling Corporation Ltd, Trevi Construction, Trevi Contractors B.V., Trevi Foundations Kuwait Co. Wll, Trevi Foundations Denmark A/S, Trevi Foundations Philippine Inc., Trevi Geotechnik GmbH, Trevi Insaat Ve Muhendislik A.S., Trevi Spezialtiefbau GmbH e Trevigalante S.A.; e (ii) con riferimento a Soilmec, congiuntamente: Trevifin, Trevi, PSM, RCT, International Drilling Technologies Fzco, Swissboring, Arabian Soil Contractors Saudi Arabia LLC, Trevi Construction Co. Ltd, Trevi Foundations Kuwait Co. Wll, Trevi Energy, Trevi Turchia, Soilmec Ltd, Soilmec Giappone, Soilmec Australia, Soilmec Germania, Soilmec Machinery, Soilmec Colombia, Soilmec Singapore e Soilmec Hong Kong.
Società di Revisione o KPMG	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero iscrizione e Codice Fiscale e Partita IVA n. 00709600159.
Società Proponenti	l'Emittente e le società controllate Trevi e Soilmec.
Soglia di Inscindibilità	L'ammontare complessivo di Euro 140.593.896,00, tra capitale e sovrapprezzo, dell'Aumento di Capitale che dovrà risultare sottoscritto e liberato entro il 31 maggio 2020 per essere efficace.
Soilmec	Soilmec S.p.A., società di diritto italiano, con sede legale in Cesena (FC), via Dismano n. 5819, numero di iscrizione al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini, codice fiscale e partita IVA n. 00139200406.
Soilmec Australia	Soilmec Australia Pty Limited, con sede legale in Pears Pty Ltd, Suite 3, 24 Ross Street, North Parramatta, NSW 2151, Australia, numero di iscrizione presso l'Australian Securities and Investments Commission (ASIC) n. 133190717.
Soilmec Brasile	Soilmec do Brasil S.A., con sede legale in Cotia, Rodovia Bunjiro, 52.800 Chacara Remanso 06726-300, Brasile, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Sao Paulo n. 623.026.066.114.
Soilmec Francia	Soilmec France S.a.S., con sede legale in Le Buisson Saint Aubin sur Gaillon, Francia, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Evreux n. 487529869.
Soilmec Germania	Soilmec Deutschland GmbH, con sede legale in Olpe, Raiffeinstr 43, Germania, numero di iscrizione presso il Registro delle

	Imprese di Olpe n. HRB8574.
Soilmec Giappone	Soilmec Japan Co. Ltd, con sede legale in Sunbird bldg. 3F no. 3-12, Kobunacho, Nihonbashi, Chuo-ku, Tokyo, Giappone, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Tokyo n. 0100-01-048595.
Soilmec Hong Kong	Soilmec H.K. Ltd, con sede legale in Unit 203°, 2nd floor, Mirror Tower, 61 Mody Road, Tsim Sha Tsui East, Kowloon, Hong Kong, Repubblica Popolare Cinese.
Soilmec Machinery	Soilmec (Wujiang) Machinery Co. Ltd, con sede legale in No. 1268 Yunli Road, Wujiang Economic Development Zone, Jiangsu, Repubblica Popolare Cinese.
Soilmec Nord America	Soilmec North America, con sede legale in Houston 18320 Imperial Valley Dr, TX 77060, Stati Uniti d'America.
Soilmec Singapore	Soilmec Singapore Pte Ltd, con sede legale in 101B Pioneer Road, Singapore 639607, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Singapore n. 201321795W.
Solution Bank	Solution Bank S.p.A., con sede legale in Forlì, corso della Repubblica n. 126, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini n. 03374640401, iscritta al R.E.A. di Forlì-Cesena n. 299009, Codice ABI 3273.0, iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 64 del TUB al n. 5597.
Swissboring	Swissboring Overseas Piling Corporation Ltd, con sede legale in Zurigo, Talacker 50, Svizzera, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese del Cantone di Zurigo n. 104.843.558.
Termine di Avveramento	Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione, indica il 31 dicembre 2019, fermo restando che, laddove entro tale data non si siano verificate le Condizioni Sospensive (a causa della presentazione di opposizioni e/o reclami nell'ambito del procedimento di Omologa), tale termine dovrà intendersi automaticamente esteso sino al 28 febbraio 2020. Tale termine è stato successivamente prorogato, su accordo delle parti, al 31 marzo 2020.
THSE	Trevi Holding S.E., con sede in Cesena (FC), via Uberti 48, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini n. 90055870407, partita IVA n. 04016520407.
Trevi	Trevi S.p.A., con sede legale in Cesena (FC), via Dismano n. 5819, numero di iscrizione al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini, codice fiscale e partita IVA n. 00002890408.
Trevi Cimentaciones	Trevi Cimentaciones C.A., con sede legale Av. El Bosque, Edificio Torre Country Club, Sector Chacaíto, Caracas – Distrito Capital, Venezuela, iscrizione presso il <i>Registro Mercantil Segundo de la Circunscripción Judicial del Distrito Federal (ora Distrito Capital) y Estado Miranda</i> in data 3 novembre 1992.
Trevi Construction	Trevi Construction Co. Ltd, con sede legale in Hong Kong, 7° piano Sun Kwong Industrial Building, 1059-1061 Tung Chau West Street, Lai Chi Kok, Kowloon, Repubblica Popolare Cinese, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Hong Kong n. 230910.

Trevi Energy	Trevi Energy S.p.A., con sede in Cesena (FC), via Larga n. 201, numero di iscrizione al Registro delle Imprese della Romagna, Forli-Cesena e Rimini, codice fiscale e partita IVA n. 03677410403.
Trevi Germania	Trevi Spezialtiefbau GmbH, con sede legale in Monaco di Baviera, Linprunstrasse 49 – 80335, Germania, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Monaco di Baviera HRB n. 138689.
Trevi Turchia	Trevi Insaat Ve Muhendislik A.S., con sede legale in Inonu, Omer Avni Mah., Turchia, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Istanbul n. 246333-193902.
Trevi USA	Trevi Holding U.S.A. Corporation, società di diritto statunitense, costituita ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware, con sede legale nello Stato del Delaware, Orange Street 1209, City of Wilmington, registrata presso il <i>Trade Register of the Chamber of Commerce</i> al n. 5850361.
Treviicos	Treviicos Corporation, con sede legale in Charlestown, 38 Third Ave. 3rd floor, 02129, Massachusetts, Stati Uniti d’America, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese del Massachusetts, n. FEIN: 04 3350641.
Treviicos South	Treviicos South, Inc., con sede legale in Charlestown, 38 Third Ave. 3rd floor, 02129, Massachusetts, Stati Uniti d’America, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese del Massachusetts n. FEIN: 06 1607596.
TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato ed integrato.
UBI Banca	UBI Banca S.p.A., con sede legale in Bergamo, piazza Vittorio Veneto n. 8, partita IVA n. 04334690163, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165, iscritta al R.E.A. di Bergamo al n. 345283, iscritta all’Albo delle Banche di cui all’art. 13 del TUB al n. 5678, iscritta all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2, capogruppo del Gruppo Bancario “Unione di Banche Italiane”, iscritto all’Albo Gruppi Bancari di cui all’art. 64 del TUB.
Unicredit	UniCredit S.p.A., con sede legale in Milano, piazza Gae Aulenti n. 3, Torre A, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi n. 00348170101, iscritta al R.E.A. di Milano al n. 992, banca iscritta all’Albo delle Banche di cui all’art. 13 del TUB al n. 5729, capogruppo del Gruppo Bancario “UniCredit” iscritto al n. 02008.1 dell’Albo dei Gruppi Bancari di cui all’art. 64 del TUB.
USD o Dollaro Americano	Il dollaro statunitense, valuta ufficiale degli Stati Uniti d’America.
Utilizzi Linee di Credito di Firma Urgenti	Gli impegni di firma e le garanzie per un ammontare complessivamente pari a Euro 22.094.729,00 a valere su Linee di Credito di Firma, concesse dalle Banche Linee di Credito di Firma ivi indicate, nell’ambito dell’Accordo di <i>Standstill</i> e nell’interesse delle altre società del Gruppo Trevi e di Drillmec, nelle more della negoziazione e deposito dell’Accordo di Ristrutturazione, tra la data del 1 gennaio 2019 e la data del 5 agosto 2019, al fine di favorire la positiva implementazione della Dismissione <i>Oil&Gas</i> .
Vincolo Consentito	Indica, oltre ai Vincoli Esistenti, qualsiasi vincolo: (i) costituito ai

	<p>sensi dei Documenti Finanziari; (ii) derivante dalle cessioni di credito funzionali alla normale operatività delle Linee di Credito di natura autoliquidante e da crearsi ai sensi delle previsioni contenute nei Documenti Finanziari Originari (con espressa esclusione della costituzione di depositi vincolati o di <i>cash collateral</i>); (iii) derivante per legge nel normale svolgimento dell'attività delle Società Proponenti e non in conseguenza di un inadempimento, un'omissione da parte delle stesse, ovvero un titolo esecutivo e/o un contenzioso; (iv) i vincoli che siano stati costituiti da TreviFin in relazione all'emissione di garanzie da parte delle Bonding Companies fino ad un ammontare massimo complessivo, di volta in volta in essere, di Euro 45.000.000,00; ovvero (v) ogni altro vincolo concesso o creato con il previo consenso scritto dell'Agente.</p>
Vincolo Esistente	<p>Indica i vincoli concessi in relazione all'Indebitamento Finanziario verso le Parti Finanziarie sino al 31 dicembre 2018, nonché gli ulteriori vincoli esistenti alla data del 5 agosto 2019.</p>
Warrant	<p>I complessivi massimo n. 1.647.832 warrant di tipo europeo, denominati "Loyalty Warrant Trevi-Finanziaria Industriale S.p.A.", recanti il diritto di sottoscrivere Azioni di Compendio di nuova emissione alla Data di Scadenza, fissata al quinto anniversario della Data di Emissione, secondo il rapporto di n. 934 nuove Azioni di Compendio per ogni Warrant posseduto, nonché il diritto per gli assegnatari che ne abbiano mantenuto ininterrottamente la titolarità nel periodo compreso tra il sesto mese ed il quinto anno dalla Data di Emissione (ossia tra il 4 novembre 2020 e 5 maggio 2025) di sottoscrivere n. 1 Azione <i>Bonus</i> di nuova emissione ogni n. 5 Azioni di Compendio sottoscritte</p>

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Accelerazione o <i>acceleration</i>	Indica la possibilità, ai sensi dei contratti di finanziamento, che al verificarsi di determinati eventi il creditore abbia la facoltà di richiedere l'immediato rimborso dell'ammontare oggetto del finanziamento.
Argano <i>wire-line</i>	Argano di servizio dal tiro molto basso che viene utilizzato per calare utensili di campionamento del terreno all'interno delle aste, fino a grandi profondità (in alcuni casi oltre 1000 m), le cui caratteristiche sono la velocità e la capacità di stoccare la fune. Viene usato in campo geotecnico, per carotaggi, campionamenti e nei pozzi.
Barriere di pali secanti	Barriere costituite da una parete continua di calcestruzzo, denominata "diaframma", realizzata mediante la perforazione di pali a sezione circolare intersecanti tra loro. La sovrapposizione dei pali individua il minimo spessore utile della barriera o parete o diaframma. Utilizzato per fini strutturali o di impermeabilizzazione nel settore fondazioni e consolidamenti.
Benne per diaframmi	Attrezzature di scavo installate su gru, costituite da due valve che si richiudono e che inglobano il materiale scavato, il quale, una volta estratta la benna dal foro, viene scaricato direttamente su un cassone di un camion per essere evacuato. Generalmente la loro sezione di scavo – o pannello – è prismatica. Più scavi contigui costituiscono la barriera o parete o diaframma.
<i>Cased secant piles</i>	Tecnologia di scavo con cui si realizzano le barriere di pali secanti che, generalmente, indicano tutte le fasi per la realizzazione del diaframma, per esempio attraverso la tecnica di scavo di fori primari (pali dispari: 1, 3, 5, ...) e poi perforazione successiva di pali secondari (pali pari: il 2 tra i pali 1 e 3 già scavati, in sovrapposizione a questi, poi il 4 tra i pali 3 e 5 sempre in sovrapposizione e così via).
<i>Cash Sweep</i>	Indica il meccanismo in base al quale tutti i fondi disponibili dopo il pagamento delle spese operative sono utilizzati interamente per ridurre l'importo del debito.
<i>Cofferdam</i>	Struttura di isolamento di una zona di scavo interna da proteggere (per esempio contro la penetrazione di acqua proveniente dalla falda), generalmente a cella chiusa, ossia, generalmente, un cassone, che viene mantenuto asciutto e protetto durante tutte le fasi di scavo e svuotamento.
Compattazione dinamica	Tecnica di miglioramento delle caratteristiche meccaniche del suolo che avviene attraverso l'utilizzo di un corpo o massa che viene lasciato cadere o viene spinto più volte contro il terreno per ottenerne un addensamento e quindi incrementare le sue caratteristiche di portanza. Generalmente le masse (15-25 tonnellate) sono costituite da grossi piastroni collegati a gru che vengono poi lasciati cadere da altezze rilevanti (10-20 metri) per conferire al terreno una grossa energia capace di addensarlo fino a profondità di 8-10 metri.
<i>Covenant finanziari</i>	Indicano i parametri finanziari al cui rispetto è soggetta la società sottoscrittrice del finanziamento in forza del relativo contratto.

Diaframmi plastici	Barriere o pareti costruite non per fini strutturali ma per evitare la penetrazione di acqua o di liquidi inquinanti da una zona esterna ad una interna che invece è protetta. Diverse sono le tecniche utilizzate per ottenerli, dalla miscelazione meccanica, al Turbojet, al <i>Jet Grouting</i> .
Dog house	Postazione (cabina) di comando e controllo delle perforatrici serie HH.
Dragline	Tecnica di scavo in zone fluviali e marine, con la quale si asporta il fondale attraverso l'uso di una benna lanciata da una gru che viene poi recuperata e nel movimento di trazione si riempie di materiale strisciando sul fondale. Il sistema di scavo è integrato su una gru che è dotata di appositi argani e dispositivi che consentono tale tecnica.
ERP	<i>Enterprise resource planning</i> (letteralmente “pianificazione delle risorse d'impresa”, è un <i>software</i> di gestione che integra tutti i processi di <i>business</i> rilevanti di un'azienda (vendite, acquisti, gestione magazzino, contabilità, ecc.).
Fango bentonitico/statico	Miscela di acqua e bentonite in percentuali molto basse che viene utilizzata in molte perforazioni di pali e diaframmi per sorreggere le pareti di scavo. La bentonite è una sostanza tixotropica che, se non mantenuta in movimento, passa dallo stato liquido allo stato solido. Tale caratteristica è sufficiente a contrastare le spinte delle pareti del foro durante lo scavo e a evitare franamenti.
Fango di perforazione	La miscela di liquido inserita nel terreno (acqua, schiume, miscele con bentonite) che risalendo trasporta i detriti di scavo in sospensione (quali terra, particelle di rocce scavate, sabbia, ghiaia).
Grouting	Iniezione di materiali nel terreno per il consolidamento, lo scavo di gallerie e l'esecuzione di micropali, l'installazione di tubi di rivestimento in ferro e palancoati, la costruzione di diaframmi, l'attività di scavo e realizzazione di pozzi di scavo, la realizzazione di fondazioni profonde e la costruzione di palancoati di contenimento idraulico.
Jet Grouting	Tecnica di consolidamento del terreno che viene realizzata attraverso l'introduzione nello scavo di una miscela cementizia ad elevatissima pressione attraverso un orifizio (ugello) che è montato sulla punta dell'asta di perforazione. Il mantenimento della rotazione continua dell'asta e il lento e graduale movimento assiale della stessa, garantiscono che la miscela penetri attorno alla batteria di scavo, fino a una distanza che caratterizza il raggio della colonna consolidata. In questo volume sarà presente terreno originario sminuzzato dalla potenza idraulica del getto in alta pressione e cemento che ne incrementa le capacità. Utilizzato sia per consolidamenti di edifici esistenti, che per la realizzazione di paratie, tamponi di fondo, impermeabilizzazioni, ecc.
Linea di credito <i>finimport</i>	Finanziamento all'importazione, mediante il quale la banca finanziatrice si impegna ad effettuare un pagamento all'estero, su ordine e per conto del cliente, a favore di un terzo acquirente delle merci o fornitore dei servizi oggetto della transazione sottostante.
Linea di credito <i>finexport</i>	Finanziamento all'esportazione, mediante il quale la banca finanziatrice si impegna a mettere a disposizione del cliente una somma di denaro, a fronte della presentazione di fatture commerciali relative ad esportazioni di merci, forniture di servizi

	sull'estero o altre operazioni correnti già eseguite, ove siano previste dilazioni di pagamento.
Linea di credito <i>hot money</i>	Particolare tipologia di finanziamento a breve termine, offerta dal sistema bancario. Si tratta generalmente di un prestito monetario con scadenza ravvicinata (di norma al massimo sei mesi) che le imprese, o più in generale il beneficiario, utilizzano per fare fronte a temporanee esigenze di liquidità che scaturiscono dalla discrasia temporale tra incassi e pagamenti. Le linee di finanziamento <i>hot money</i> , più economiche di altri tipi di accesso al credito, sono accordate di norma solo alla clientela migliore e con un flusso di cassa stabile e prevedibile nel breve periodo, in grado pertanto di consentire il rimborso del finanziamento alla scadenza predeterminata.
Martello vibrante idraulico	Testa di perforazione azionata con principio "vibrante". Con riferimento a tale strumentazione non si può parlare propriamente di "colpo" conferito dal martello. La spinta impartita all'asta segue una legge sinusoidale o comunque rapidamente ripetitiva nel tempo (p.e. sfruttando la rotazione di masse eccentriche). Tale caratteristica conferisce a questi martelli vibranti la capacità di penetrare molto rapidamente in terreni incoerenti (sabbie, ghiaie) e con alte frequenze (in questo caso al di sopra di 100Hz – definite anche Teste Soniche) sono utilizzati sia per il carotaggio di terreni facili (limi e sabbie) che per i terreni rocciosi.
Masso Erratico o trovante	Roccia trasportata a fondovalle, facile da incontrare nelle perforazioni in pianura, che rende difficoltosa la fase di scavo.
<i>Mast</i>	Antenna/torre di guida su cui scorre la <i>rotary</i> , o il martello, o un qualsiasi dispositivo di scavo a rotazione e/o di infissione.
Membrana HDPE (<i>High Density Polyethylene</i>)	Membrana utilizzata nelle tecniche di impermeabilizzazione per separare una zona da proteggere contro l'ingresso di liquidi (acqua da falda, oppure liquidi contaminati) da una zona più esterna. Macchine particolari tagliano il terreno e consentono l'infilaggio di queste barriere. In alcuni casi vengono utilizzate anche negli scavi dei diaframmi per consentire un maggior isolamento.
Morsa giracolonna	Struttura capace di afferrare un tubo di grande diametro (generalmente da 1000mm a 3000mm di diametro) e dotata di un movimento di rotazione alternata e di tiro spinta per infiggere o estrarre un tubo utilizzato come protezione alla perforazione che può avvenire al suo interno. È abbinata ad una macchina da palo ed è alternativa all'utilizzo di fanghi bentonici quando le condizioni ambientali ne vietano l'utilizzo.
<i>Oil&Gas</i>	Settore energetico di ricerca, estrazione, raffinazione e distribuzione di petrolio e gas.
<i>Packer</i>	Elemento gonfiabile, generalmente posizionato su un'asta di guida valvolata che consente di effettuare le iniezioni a quote prestabilite. Terminato lo scavo con una batteria di perforazione, viene inserito il <i>packer</i> con la sua asta, contenente la valvola, e viene quindi gonfiato ad una quota prestabilita sigillando la parte inferiore da quella superiore. La valvola consente l'iniezione differenziale in una zona prestabilita, per esempio sotto il <i>packer</i> . Il settore di applicabilità è quello delle iniezioni.
Palancolati	Barriere metalliche costituite da più palancole inserite per vibrazione nel terreno, che si agganciano l'una all'altra fino a

	costituire una barriera. Le palancole sono profilati metallici a sezione particolare (V, W, ecc.) che conferiscono rigidità e sufficiente resistenza contro le spinte delle terre provenienti da una zona esterna, quando in quella interna vengono effettuati scavi o sbancamenti. Tipiche applicazioni sono quelle in aree portuali, fluviali, o per sbancamenti di grandi dimensioni, per realizzare argini.
R&D	Ricerca e sviluppo, <i>research and development</i> .
Rig	Impianti per la perforazione petrolifera.
Rotary	Testa di scavo che impartisce la coppia, ovvero la rotazione alla batteria di perforazione. È montata scorrevole sul <i>mast</i> (antenna di guida) e dotata di mezzi di tiro spinta per consentire l'infissione e l'estrazione delle aste.
Rotopercussione	Particolare testa di scavo, che possiede in più una unità di percussione, quindi un martello, capace di conferire colpi alla batteria di scavo quando questa deve oltrepassare strati duri, trovanti o rocce.
Setback	Nell'impianto convenzionale identifica la parte posteriore del piano di perforazione.
Teste soniche	Teste di scavo capaci di impartire una rotazione e una forza vibrante ad altissima frequenza (oltre i 100Hz) alle batterie di scavo. Sono utilizzate in ambito micropalo, geotecnico e geotermico in alternativa ai martelli idraulici o ai martelli fondo foro.
Top drive	Testa motrice della perforazione utilizzata negli impianti del settore <i>oil & gas</i> e <i>water-well</i> .
Vibroflottazione	Tecnica di consolidamento con la quale si ottiene un addensamento del terreno, quindi una maggior portanza sulla colonna consolidata. Questa tecnica si effettua installando un'asta particolare avente una punta vibrante, funzionante sul principio delle masse eccentriche. L'asta viene sorretta da una gru che alimenta i suoi movimenti assiali durante l'infissione e l'estrazione. La vibrazione della punta produce spostamenti pulsanti radiali dell'asta che schiacciano ciclicamente il terreno circostante incrementandone la sua densità. Una volta eseguito il foro (in questo caso non si ha estrazione di materiale dal foro ma il materiale viene spinto contro le pareti e rimane in profondità) viene poi riempito con terreno naturale o con ghiaia.
